REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 28 aprile 2026 **Anno LVII - N. 53**

Flora del Veneto, Polygonatum multiflorum, Sigillo di Salomone maggiore.

(Foto Gianni Desti Baratta dal sito www.destigianni.it)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **8** del 21 aprile 2026
Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento. 1
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE

n. **12640** del 16 aprile 2026
Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo. Lavori di ripristino dei canali Patanacche e Vallona in Comune di Loreo dissestati a causa della subsidenza – 2° stralcio. (CUP F88H17000450001). (legge n. 205/2017, art.1, c. 129 e legge regionale n. 12/2009). Autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa e alla rimodulazione del quadro economico generale di spesa. 8
[Bonifica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

n. **119** del 10 aprile 2026
Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività individuata al Punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. lgs. n. 152/2006. Biogarda s.r.l. - Impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-quarter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. 12
[Ambiente e beni ambientali]

n. **121** del 13 aprile 2026
Discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in località Brugiane in Comune di Montecchio Precalcino (VI). Voltura a favore della ditta Silva Srl, con sede legale in Via Terraglioni 50 in comune Montecchio Precalcino (VI) - C.F./P.IVA: 03219800269, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. lgs. n. 152 del 2006 s.m.i. rilasciata con Decreto del Direttore Della Direzione Ambiente E Transizione Ecologica n. 323 del 05.11.2024 e del successivo DDR di modifica n. 280 del 13.08.2025. 52
[Ambiente e beni ambientali]

n. **122** del 14 aprile 2026
PM3 S.r.l. sede legale a Verona (VR), Strada della Ferriera 17, e sede impianto in via Provinciale n. 45, Carmignano di Brenta (PD). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000, di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante gassificazione. 66
[Ambiente e beni ambientali]

n. **123** del 14 aprile 2026
LEGNAGO SERVIZI S.p.a. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU in località Torretta di Legnago (VR). Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020 e s.m.i. (Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.) Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. per efficientare il sistema di recupero del biogas. 76
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **12916** del 23 aprile 2026
Percorso formativo 2026-2027 per accompagnatore di media montagna. Approvazione dell'esito istruttorio delle domande di partecipazione alle prove di preselezione. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1. 79
[Sport e tempo libero]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI

n. **37** del 10 aprile 2026
Approvazione progetto esecutivo n. 1/2025/PD del 02/04/2026 - "Interventi di miglioramento boschivo in boschi planiziali, compresa la manutenzione della viabilità e di altre opere e manufatti connessi" nei comuni di Piazzola e altri (VI), redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali. L.R. 52/1978 D.G.R. n. 1265 del 05/11/2024 L.R. 27/2003 Importo Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario Veneto Agricoltura. 82
[Foreste ed economia montana]

n. **38** del 10 aprile 2026
Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per ripristino funzionalità drenaggio, ripristino opere idrauliche esistenti in loc. Cogolo Destro in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Importo complessivo Euro 52.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest. 84
[Foreste ed economia montana]

n. **39** del 10 aprile 2026
Approvazione del progetto esecutivo n. 1054 (FF-B1858) del 19/01/2026 - "Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi degradati, manutenzione viabilità forestale di accesso e prevenzione AIB nei Comuni di Borso e Pieve del Grappa (TV)", redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali. L.R. 52/1978 D.G.R. n. 1265 del 05/11/2024 L.R. 27/2003 Importo progetto Euro 90.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario Veneto Agricoltura. 85
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **340** del 27 marzo 2026
Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT" (C.F. e P.IVA 02705030233 anagrafica A0109363) a "FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE" (C.F. e P.IVA 02705030233 anagrafica A0197834) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2024/2025 di cui alla DGR 584 del 27/05/2024 interventi di primo, secondo e terzo anno, sezioni comparti vari, edilizia. Misure FL144B e 4B4AF. L. 144/99, art. 68, L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Progetti a cofinanziamento con fondi PNRR. L.R. 31/03/2017, n. 8 e s.m.i. - DDR n. 1190, 1200 del 17/09/2024 e n. 1210 del 18/09/2024. 87
[Formazione professionale e lavoro]

n. **342** del 30 marzo 2026
Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581) a "Endo-FAP Mestre Istituto Berna Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 anagrafica A0197953) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2025/2026 di cui alla DGR 587 del 29/05/2025 interventi di primo anno, sezioni comparti vari, edilizia e benessere. Misura 4B4AF - P.R. Veneto FSE+ 2021-2027. Reg.ti UE n. 1057/2021 e n. 1060/2021. 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **343** del 30 marzo 2026
Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581) a "Endo-FAP Mestre Istituto Berna Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 anagrafica A0197953) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2025/2026 di cui alla DGR 587 del 29/05/2025 interventi di secondo anno, sezioni comparti vari, edilizia e benessere. Misura 4B4AF - P.R. Veneto FSE+ 2021-2027. Reg.ti UE n. 1057/2021 e n. 1060/2021. 89
[Formazione professionale e lavoro]

n. **344** del 30 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 anagrafica A0021460) a "FORMEDIL PADOVA - SCUOLA COSTRUZIONI "GIUSEPPE JAPPELLI"" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 anagrafica A0198195) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2024/2025 di cui alla DGR 584 del 27/05/2024 interventi di primo, secondo e terzo anno, sezioni comparti vari, edilizia. Misure FL144B e 4B4AF. L. 144/99, art. 68, L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Progetti a cofinanziamento con fondi PNRR. L.R. 31/03/2017, n. 8 e s.m.i. - DDR n. 1190, 1200 del 17/09/2024 e n. 1210 del 18/09/2024. 90

[Formazione professionale e lavoro]

n. **347** del 31 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 anagrafica A0183587) a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 anagrafica A0197173) in relazione a contributi pubblici concessi per il finanziamento di progetti di primo e di secondo anno di Istruzione e Formazione Professionale di cui al piano annuale di formazione iniziale 2025/2026, nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR 587 del 29/05/2025. Misura 4B4AF. P.R. Veneto FSE+ 2021/2027. 91

[Formazione professionale e lavoro]

n. **349** del 31 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 anagrafica A0197073) a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 anagrafica A0197173) in relazione a contributi pubblici concessi per il finanziamento di progetti d'investimento finalizzati al miglioramento della sicurezza e alla tutela della salute nelle scuole della formazione professionale del Veneto DGR 1303 del 20/10/2025 DDR 1439 del 03/12/2025 Misura FL817I - Codice originario progetto 241-0001-1303-2025 SIU 10858322. 92

[Formazione professionale e lavoro]

n. **360** del 02 aprile 2026

Liquidazione di spesa ai sensi art. 57 del D.lgs. 118/2011 e art. 44 L.R. 39/2001 e s.m.i., in relazione al contributo pubblico concesso al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Treviso "A. Manzi" con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, n. 663 del 23/04/2024. Anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026. CUP C41B24000040005. DGR n. 46 del 23/01/2024. L.R. 31/03/2017, n. 8. 93

[Formazione professionale e lavoro]

n. **361** del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 4402-0001-231-2024 presentato da IMPRENDO SRL (codice ente 4402 - codice SIU 10744027). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H71J24000720007. 94

[Formazione professionale e lavoro]

n. **362** del 02 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 7537-0001-231-2024 presentato da APP CUCINE SRL (codice ente 7537 - codice SIU 10746716). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H61J24000350007. 97
[Formazione professionale e lavoro]

n. **363** del 02 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 7538-0001-231-2024 presentato da ASTEC SRL (codice ente 7538 - codice SIU 10749958). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H91J24000520007. 99
[Formazione professionale e lavoro]

n. **364** del 02 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 1003-0003-231-2024 presentato da PUNTO CONFINDUSTRIA SRL (codice ente 1003 - codice SIU 10742263). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H71J24000540007. 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **365** del 02 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 7329-0001-231-2024 presentato da ST S.R.L. (codice ente 7329 - codice SIU 10743697). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H31J24000790007. 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **375** del 09 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 51-0002-654-2024 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF Tipologia 2 Codice SIU 10776754. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H31J24002080007. 109
[Formazione professionale e lavoro]

n. **376** del 09 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 462-0001-654-2024 presentato da FORMEDIL VENEZIA (codice ente 462) già "CENTRO EDILI VENEZIA FORMAZIONE & SICUREZZA". Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF - Tipologia 2 Codice SIU 10776497. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H71J24001520007. 111
[Formazione professionale e lavoro]

n. **377** del 09 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 51-0001-654-2024 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF - Tipologia 2 Codice SIU 10775905. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H91J24001390007. 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. **379** del 10 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 7567-001-350-2024 presentato da ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA con sede a TOMBOLO (PD) per la realizzazione del progetto "MATEMATICA E INNOVAZIONE". Anno 2024-2025. DGR n. 350 del 04/04/2024, DDR n. 956 del 23/07/2024, CUP H41I24000390007. 115
[Formazione professionale e lavoro]

n. **380** del 10 aprile 2026
Approvazione del rendiconto "Commissione esami interventi FI/Q3T e FI/Q4" presentato da IS GIORGI - FERMI (codice ente 4825). DDR n. 614 del 17/05/2024. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 117
[Formazione professionale e lavoro]

n. **381** del 10 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 2980-001-708-2025 presentato da COMUNE DI VALDOBBIADENE con sede a Valdobbiadene (TV) per la realizzazione del progetto "Festival dell'innovazione scolastica". DGR n. 708 del 24/06/2025, DDR n. 760 del 02/07/2025. L.R. 31 marzo 2017, n. 8 - L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 138. L.R. 31 marzo 2017, n. 8. 119
[Formazione professionale e lavoro]

n. **382** del 10 aprile 2026
Approvazione del rendiconto 7492-001-598-2023 presentato da IC FALCONE BORSELLINO con sede a BARDOLINO (VR) per la realizzazione del progetto "DISEGNARE IL FUTURO". Anno 2023-2024. DGR n. 598 del 19/05/2023, DDR n. 1301 del 05/09/2023, CUP H81I23000140009. L.r. del 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, comma 1, lett. f). 121
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **12574** del 13 aprile 2026
Piattaforma Lizard 3. Approvazione della documentazione relativa alla richiesta del prodotto Lizard 3, alle condizioni generali di utilizzo dello stesso, agli aspetti legati alla privacy ed alla rilevazione annuale dei vari applicativi utilizzati. 123
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **133** del 02 aprile 2026
Conferma del mantenimento dei requisiti di accreditamento degli Enti appartenenti al gruppo 1/2026. L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - DGR n. 2120/2015; L.R. n. 3/2009 art. 25 - DGR n. 2238/2011 e s.m.i. 125
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **53** del 04 marzo 2026
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027. Terzo bando per la presentazione di proposte progettuali di "Limitato importo finanziario": Priorità 4 "Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile". Impegni di spesa e accertamenti delle entrate. Progetto "CASTLECHAIN" (ID ITHR0700841 - CUP F79I25002270007). Lead Partner: Opina Motovun-Montona (Croazia). 131
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **36** del 23 aprile 2026
Approvazione del Bando a sostegno di progetti di ricognizione, ripristino e ricollocazione dei Leoni marciani. Anno 2026. Spese in conto capitale. Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22. DGR n. 1192 del 7 ottobre 2025. 139
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

n. **12883** del 23 aprile 2026
Approvazione graduatoria progetti per l'assegnazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, alle Associazioni di Promozione Sociale e alle Fondazioni del Terzo settore di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1295 del 20 ottobre 2025. Accordo di Programma 2025-2027. Risorse annualità 2025. 159
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **93** del 10 aprile 2026

Legge n. 213 del 30.12.2023, art.1 commi 464 469 Decreto n. 76 del 26.02.2026 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e servizi tecnici. PROGETTO: n. 1157 Cod. GLP (BL-I0269.0) "Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)". Importo complessivo € 496.875,00 - CUP: H78H26000160001 CIG incarico: BB2F5D45FE Incarico di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico € 19.782,98 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione. 184

[Difesa del suolo]

n. **95** del 13 aprile 2026

Ordinanza 3090/2000 e successive (VI° stralcio) - Interventi strutturali e non strutturali, per la prevenzione del rischio idrogeologico nell'abitato di Lamosano, in comune di Chies d'Alpago. Prog 41/est (cod. BL-I0074.0) - Progetto di primo stralcio delle opere di drenaggio nell'area orientale dell'abitato. Prog 41/B est - Opere sperimentali di drenaggio. CUP: H93B09000190002. Incarico professionale di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori. CIG incarico: Z172CCAD8D. Affidamento diretto ai sensi degli artt. 31 c.8 e 36 c.2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016. Presa d'atto subentro della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl alla ditta affidataria IQT Consulting SpA. 188

[Difesa del suolo]

n. **98** del 16 aprile 2026

O.C.D.P.C. n. 558/2018 O.C.D.P.C. n. 836/2022 DDR n. 268 del 06.05.2022 - Allegato A. PROGETTO: n. 1109B COD: FSUE-2020-558-BL-002 "Opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed aumento del livello di resilienza del fiume Piave in comune di Santo Stefano di Cadore (BL) tratto a valle del ponte di Via Udine". Cod. GLP BL-I0181.0. Importo complessivo intervento € 3.500.000,00. CUP master: H27H21004860001 - CIG incarico: BB3C21EBA9 Incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico € 139.000,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione, di aggiudicazione e di rimodulazione del quadro economico. 191

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **152** del 09 aprile 2026
Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Frare Fedele relativa all'utilizzo di una porzione di area demaniale (87 mq) nei pressi del torrente Pavei, ad uso orto e giardino, nel Comune di Revine Lago (TV). C.T. del Comune di Revine Lago Fg. 8 - fronte Mapp. 908. Pratica n. C06645-1. 195
[Acque]

n. **153** del 09 aprile 2026
Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Residence Ippodromo, relativa allo scarico acque reflue su fossato demaniale, lungo via Fontane, nel Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 19 - fronte Mapp. 724-410-61. Pratica n. C05319. 197
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. **108** del 15 aprile 2026
Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 375.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia. Beneficiario: Società Agricola Pianeta Mare di Busetto Riccardo e Massimiliano Società Semplice (Rif. pratica 178/A.N ID-SID 2024F005693). 199
[Acque]

n. **109** del 16 aprile 2026
Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 125.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia. Beneficiario: Celeste Società Agricola di Busetto Vincenzo e Scarpa Marco S.S. (Rif. pratica 178/B.N ID-SID 2024K005896). 201
[Acque]

n. **110** del 16 aprile 2026
Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 500.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia, per mantenere un impianto per attività di acquacoltura. Beneficiario: Mitili Pellestrina Società Cooperativa (Rif. pratica 247.N ID-SID 2024X005622). 203
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **92** del 10 aprile 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per l'attraversamento del Torrente Tesina, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Valtesina e la SP8, e di molteplici valli demaniali, in occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva ciclistica nei giorni 11/04/2026 e 12/04/2026, in Comune di Garda (VR). Ditta: GIOMAS SSD A RL R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11944. 204

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **187** del 08 aprile 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) tra Consip S.p.A., C.F. e P. Iva 05359681003, e la società Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154 ai sensi dell'art. 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Nuovo allacciamento e fornitura di energia elettrica in Strada Lobia snc in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. CIG derivato: B9FE973881. 207

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

n. **50** del 10 aprile 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nei territori posti su entrambe le sponde dell'Adige, nel tratto a valle di Badia Polesine (RO) fino alla foce, nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno 2024". Codice intervento: FEN-1093-2024-AB-VI-952 "Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo" - Comuni di Santorso e Schio (VI). Importo progetto € 148.920,42 - CUP H58H25000550001. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica e dichiarazione di pubblica utilità. 210

[Foreste ed economia montana]

n. **51** del 10 aprile 2026

D.lgs. n. 36 del 31/03/2023, art. 140; L.R. n. 1 del 09/01/1975, art. 3. S.U. n. 03/2025 - "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ala destra della briglia di quota 770 m s.l.m. lungo la Valle Ricchelere in Comune di Recoaro Terme". Approvazione perizia a consuntivo e atti di contabilità finale e determinazione economie. 214

[Difesa del suolo]

n. **52** del 10 aprile 2026
Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago agordino (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 700.000,00 - CUP: H18H25000780001. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP). 217
[Foreste ed economia montana]

n. **53** del 10 aprile 2026
Progetto "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano in Comune di Costermano sul Garda (VR)". Legge 30 dicembre 2018 n. 145, articolo 1, commi 134 e 138 Importo progetto € 1.500.000,00 CUP H58H13000010001 - CIG: B326467157 - Cod. GLP FF-I1541.0 CUI L80007580279202300040 Approvazione modifica al contratto dei lavori ai sensi dell'art. 120 comma 1 lett. b) e commi 5, 6 e 7, rimodulazione del quadro economico Impegno di spesa di € 195.479,09, IVA inclusa, relativo ai lavori per modifica del contratto . 219
[Foreste ed economia montana]

n. **54** del 10 aprile 2026
Codice Intervento FEN-2024-D-BL-158 "Realizzazione di opere di mitigazione del rischio da colate detritiche sui conoidi terminali dei torrenti Gravasecca e Giralba, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 600.000,00 - CUP: H28H25001150001 Codice GLP: FF-I1928.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-158. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP). 225
[Foreste ed economia montana]

n. **55** del 13 aprile 2026
OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 16 del 21/10/2021 LN145-2021-D-BL-322: "Interventi di ripristino della strada di accesso alla frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque. Comune di Tambre d'Alpago (BL)". Importo € 250.000,00 CIG: B59A41D37B - CUP: E38H19000800001 CIG: BA4E360F5C - CUP: E38H19000800001 LIQUIDAZIONE PARTE II^ SAL €. 64.031,30 Iva inclusa fatt. n. 13/SP del 08/04/2026 LIQUIDAZIONE PARTE II^ SAL €. 51.851,61 Iva inclusa fatt. n. 14/SP del 08/04/2026. 227
[Foreste ed economia montana]

n. **56** del 13 aprile 2026
Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 300.000,00 CUP: H68H25001140001 Codice GLP: FF-I1929.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-165. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP). 231
[Foreste ed economia montana]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **208** del 31 marzo 2026
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Farmindustria per promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica. 233
[Sanità e igiene pubblica]

n. **217** del 09 aprile 2026
Recepimento della Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni e contestuale adozione del Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza e del Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR. 247
[Sanità e igiene pubblica]

n. **244** del 16 aprile 2026
Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026. 435
[Sanità e igiene pubblica]

n. **245** del 16 aprile 2026
Approvazione modifiche ed integrazioni alla DGR n. 830 del 15 luglio 2025 ad oggetto: "Esercizio temporaneo di attività lavorativa in deroga al riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero. Approvazione schema di avviso pubblico regionale per l'acquisizione della manifestazione di interesse, per titoli e colloquio, da parte di medici specialisti cittadini di Paesi dell'Unione Europea e di cittadini di Paesi extra Unione Europea disponibili ad esercitare attività lavorativa presso le Aziende Ulss del Veneto, in possesso di titoli di studio stranieri non riconosciuti. Art. 15 del D.L. 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, in Legge 26 maggio 2023, n. 56" così come modificata ed integrata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025. 448
[Sanità e igiene pubblica]

n. **252** del 16 aprile 2026
N. 3 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria, Amministrativa. 453
[Affari legali e contenzioso]

n. **253** del 16 aprile 2026
N. 3 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria, Amministrativa. 454
[Affari legali e contenzioso]

n. **254** del 16 aprile 2026
Collocamento in aspettativa senza assegni di dirigente regionale di ruolo per conferimento incarico dirigenziale presso l'Azienda Ospedale - Università Padova, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.. 455
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **257** del 16 aprile 2026
Differimento dei termini per l'attuazione dei Protocolli d'Intesa beneficiari di contributi previsti dalla DGR n. 890 del 5 agosto 2025. Determinazioni. 457
[Enti locali]

n. **277** del 28 aprile 2026
Apertura bando annuale fondi 2027 dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo. Regolamento (UE) n. 2115/2021. Deliberazione/CR n. 27 del 31 marzo 2026. 460
[Agricoltura]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 581293)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 8 del 21 aprile 2026

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti ai sensi degli articoli 26 e 27 del Regolamento.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

VISTA la nota prot. 8300 del 16 aprile 2026 con la quale il Presidente del Gruppo consiliare Lega - Liga Veneta ha comunicato le nuove attribuzioni dei voti dei rappresentanti del Gruppo nelle Commissioni consiliari permanenti Seconda e Terza;

PRESO ATTO che i voti rappresentati nelle Commissioni sono i seguenti:

- Prima commissione:	voti rappresentati	48
- Seconda commissione:	voti rappresentati	44
- Terza commissione:	voti rappresentati	45
- Quarta commissione:	voti rappresentati	39
- Quinta commissione:	voti rappresentati	47
- Sesta commissione	voti rappresentati	45

VISTO l'articolo 26 del Regolamento;

VISTO l'articolo 27 del Regolamento;

decreta

1) di modificare, con decorrenza immediata, i componenti e i voti rappresentati dal Gruppo consiliare Lega - Liga Veneta nelle Commissione consiliari permanenti Seconda e Terza, come risulta dall'allegato al presente provvedimento;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

Allegato al decreto n. 8 del 21 aprile 2026

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	BARBISAN Riccardo	5	art. 27, comma 3	
		BARBISAN Riccardo	1	art. 27, comma 5 *(sostituisce Presidente Zaia)*	
2		CORAZZARI Cristiano	4	art. 27, comma 3	
3		MARCON Stefano	4	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
4	*Gruppo Stefani Presidente*	PRESSI Matteo	2	art. 27, comma 3	
5		TOMAELLO Andrea	2	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
6	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BENETTI Fabio	4	art. 27, comma 3	
7		BORGIA Claudio	5	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
8	*Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE*	PATRON Mirko	3	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
9	*Gruppo Unione di Centro (UdC) - Stefani Presidente*	PASQUALON Eric	1	art. 27, comma 3	1
10	*Gruppo Liga Veneta Repubblica con Morosin*	MOROSIN Alessio	1	art. 27, comma 3	1
11	*Gruppo Partito Democratico*	DALLA POZZA Antonio Marco	2	art. 27, comma 3	
12		GALEANO Paolo	3	art. 27, comma 3	
13		MANILDO Giovanni	3	art. 27, comma 3	
14		MICALIZZI Andrea	2	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
15	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	LOVAT Davide	1	art. 27, comma 3	
16		SZUMSKI Riccardo	1	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
17	*Gruppo Le Civiche Venete*	CENDRON Rossella	1	art. 27, comma 3	1
18	*Gruppo Movimento 5 Stelle*	BALDAN Flavio	1		1
19	*Gruppo Riformisti Veneti In Azione - Uniti Per Manildo Presidente*	ROCCO Nicolò Maria	1	art. 27, comma 3	1
20	*Gruppo Misto*	BRESCACIN Sonia	1	art. 27, comma 3	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				48

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	BEVILACQUA Alessia	**5**	art. 27, comma 2	
2		DE BERTI Elisa	**5**	art. 27, comma 2	
3		MARCON Stefano	**4**	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
4	*Gruppo Stefani Presidente*	MARTINI Morena	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
5	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BALDAN Matteo	2	art. 27, comma 2	
6		CALLIGARO Silvia	2	art. 27, comma 2	
7		RUCCO Francesco	2	art. 27, comma 2	
8		LESO Anna	3	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
9	*Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE*	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 2	
10		PATRON Mirko	1	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
11	*Gruppo Partito Democratico*	BIGON Anna Maria	1	art. 27, comma 2	
12		DALLA POZZA Antonio Marco	2	art. 27, comma 2	
13		GALEANO Paolo	1	art. 27, comma 2	
14		MANILDO Giovanni	2	art. 27, comma 2	
15		MICALIZZI Andrea	2	art. 27, comma 2	
16		MONTANARIELLO Jonatan	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
17	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	LOVAT Davide	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
18	*Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*	OSTANEL Elena	2	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
	Totale voti rappresentati dalla commissione				44

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	BEDIN Giorgia	**2**	art. 27, comma 2	
2		CONTE Rosanna	2	art. 27, comma 2	
3		CORAZZARI Cristiano	**2**	art. 27, comma 2	
4		MARCATO Roberto	3	art. 27, comma 2	
5		RIGO Filippo	3	art. 27, comma 2	
6		VIANELLO Roberta	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
7	*Gruppo Stefani Presidente*	MOSCO Eleonora	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
8	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BARBERA Claudia	4	art. 27, comma 2	
9		BENETTI Fabio	5	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
10	*Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE*	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 6	
11		MALTAURO Jacopo	1	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
12	*Gruppo Liga Veneta Repubblica con Morosin*	MOROSIN Alessio	1	art. 27, comma 2	1
13	*Gruppo Partito Democratico*	DALLA POZZA Antonio Marco	3	art. 27, comma 2	
14		DEL BIANCO Alessandro	3	art. 27, comma 2	
15		MANILDO Giovanni	2	art. 27, comma 2	
16		MONTANARIELLO Jonatan	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
17	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	SZUMSKI Riccardo	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
18	*Gruppo Movimento 5 Stelle*	BALDAN Flavio	1	art. 27, comma 2	1
19	*Gruppo Misto*	VALDEGAMBERI Stefano	1	art. 27, comma 2	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				45

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	CALZAVARA Francesco	5	art. 27, comma 3	
2		CONTE Rosanna	5	art. 27, comma 3	
3		VIANELLO Roberta	4	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
4	*Gruppo Stefani Presidente*	PRESSI Matteo	4	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
5	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BALDAN Matteo	3	art. 27, comma 3	
6		BARBERA Claudia	3		
7		BESIO Laura	3	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
8	*Gruppo Partito Democratico*	GALEANO Paolo	5	art. 27, comma 3	
9		TREVISI Gianpaolo	5	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
10	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	LOVAT Davide	1	art. 27, comma 3	
11		SZUMSKI Riccardo	1	art. 27, comma 3	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
	Totale voti rappresentati dalla commissione				39

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	BARBISAN Riccardo	4	art. 27, comma 2	
		BARBISAN Riccardo	1	art. 27, comma 5 *(sostituisce Presidente Stefani)*	
2		BEDIN Giorgia	3	art. 27, comma 2	
3		CONTE Rosanna	3	art. 27, comma 2	
4		LANZARIN Manuela	3	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
5	*Gruppo Stefani Presidente*	MOSCO Eleonora	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
6	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BESIO Laura	1	art. 27, comma 2	
7		BORGIA Claudio	2	art. 27, comma 2	
8		CALLIGARO Silvia	2	art. 27, comma 2	
9		LESO Anna	1	art. 27, comma 2	
10		RUCCO Francesco	2	art. 27, comma 2	
11		SORANZO Enoch	1	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
12	*Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE*	PATRON Mirko	3	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
13	*Gruppo Unione di Centro (UdC) - Stefani Presidente*	PASQUALON Eric	1	art. 27, comma 2	1
14	*Gruppo Partito Democratico*	BIGON Anna Maria	3	art. 27, comma 2	
15		LUISETTO Chiara	4	art. 27, comma 2	
16		SAMBO Monica	3	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
17	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	SZUMSKI Riccardo	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
18	*Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*	CUNEGATO Carlo	1	art. 27, comma 2	
19		OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
20	*Gruppo Riformisti Veneti In Azione - Uniti Per Manildo Presidente*	ROCCO Nicolò Maria	1	art. 27, comma 2	1
21	*Gruppo Misto*	BRESCACIN Sonia	1	art. 27, comma 2	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				47

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*	*Voti gruppo*
1	*Gruppo Lega - Liga Veneta*	BEVILACQUA Alessia	3	art. 27, comma 2	
2		CALZAVARA Francesco	4		
3		MARCON Stefano	3	art. 27, comma 2	
4		VIANELLO Roberta	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			14
5	*Gruppo Stefani Presidente*	MARTINI Morena	4	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			4
6	*Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni*	BALDAN Matteo	2	art. 27, comma 2	
7		BARBERA Claudia	2	art. 27, comma 2	
8		BESIO Laura	1	art. 27, comma 2	
9		BORGIA Claudio	2	art. 27, comma 2	
10		SORANZO Enoch	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			9
11	*Gruppo Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE*	BOZZA Alberto	2	art. 27, comma 6	
12		MALTAURO Jacopo	1	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			3
13	*Gruppo Partito Democratico*	DEL BIANCO Alessandro	2	art. 27, comma 2	
14		LUISETTO Chiara	3	art. 27, comma 2	
15		SAMBO Monica	3	art. 27, comma 2	
16		TREVISI Gianpaolo	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			10
17	*Gruppo Szumski Resistere Veneto*	LOVAT Davide	2	art. 27, comma 2	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
18	*Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*	CUNEGATO Carlo	1	art. 27, comma 2	
19		OSTANEL Elena	1	art. 27, comma 6	
		Totale voti rappresentati dal gruppo			2
20	*Gruppo Le Civiche Venete*	CENDRON Rossella	1	art. 27, comma 2	1
	Totale voti rappresentati dalla commissione				45

Art. 27 del Regolamento:

comma 2 = ciascun consigliere è assegnato a una commissione

comma 3 = i consiglieri che fanno parte della Prima e della Quarta commissione sono componenti anche di altre due commissioni

comma 5 = i gruppi possono sostituire il Presidente della GR e il Presidente del CR con gli altri consiglieri del proprio gruppo

comma 6 = i gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore al numero delle commissioni possono designare uno stesso consigliere in tre commissioni oltre che nella Prima e nella Quarta.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE

(Codice interno: 580653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE n. 12640 del 16 aprile 2026

Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo. Lavori di ripristino dei canali Patanacche e Vallona in Comune di Loreo dissestati a causa della subsidenza - 2° stralcio. (CUP F88H17000450001). (legge n. 205/2017, art.1, c. 129 e legge regionale n. 12/2009). Autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa e alla rimodulazione del quadro economico generale di spesa.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si autorizza il Consorzio di bonifica Adige Po all'utilizzo delle economie derivanti dal quadro economico di spesa relativo a "Lavori di ripristino dei canali Patanacche e Vallona in Comune di Loreo dissestati a causa della subsidenza - 2° stralcio" e alla rimodulazione del quadro economico generale di spesa, di cui al Decreto regionale n. 86 del 25 settembre 2024.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 1, comma 129 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce che, al fine di consentire la manutenzione straordinaria e l'adeguamento delle opere pubbliche di rilevanza nazionale necessarie alla protezione dei territori dal fenomeno della subsidenza, in particolare nei territori del delta del Po, e alla difesa dalle acque dei territori compresi nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo, è istituito un fondo presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo finalizzato all'adozione, d'intesa con le Regioni interessate, di un programma di interventi e del relativo piano di riparto della spesa tra gli Enti cui è affidata la gestione di dette opere;

CONSIDERATO che la citata legge di bilancio n. 205/2017 ha dotato il suddetto fondo di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 per la realizzazione degli interventi finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza, da ripartire tra le Regioni Veneto e Emilia-Romagna;

PRESO ATTO che con decreto n. 11168 del 16 novembre 2018 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo ha adottato il programma degli interventi di cui sopra, proposto dalle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna, a valere sulle risorse assegnate annualmente nel periodo 2018-2024. L'allegato 1 A al citato decreto ministeriale n. 11168/2018 individua gli interventi da realizzare nella Regione del Veneto e, quali Soggetti Attuatori degli stessi, i Consorzi Adige Po di Rovigo e Delta del Po di Taglio di Po;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 193393 del 28 aprile 2021 con il quale, sulla base della richiesta formulata dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 30102 del 22 gennaio 2021, è stata disposta la rimodulazione del programma degli interventi in argomento, di cui agli allegati 1A e 1B al D.M. n. 11168/2018, come modificato con il D.M. n. 9049665/2020, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;

VISTO, inoltre, il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 337208 del 28 giugno 2023 con il quale, sulla base della richiesta formulata dalla Regione del Veneto in data 15 maggio 2023, è stata disposta una ulteriore modifica del programma degli interventi in argomento, di cui all'allegato 1A al D.M. n. 11168/2018, come modificato con il D.M. n. 193393/2021;

DATO ATTO che gli interventi in oggetto rientrano tra quelli individuati nell'allegato 1 A con le modifiche introdotte dal sopra citato decreto n. 337208 del 2023;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione n. 86 del 25 settembre 2024 con il quale è stato riconosciuto al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo il contributo di euro 968.960,00 sul capitolo U 103913 del Bilancio di Previsione, per euro 700.000,00 sul capitolo U 103913 - impegno n. 1371/2025 ed euro 268.960,00 sul capitolo U 103913 - impegno n. 708/2026, approvato il progetto esecutivo, datato 10 luglio 2024, dei lavori in argomento e concessa la loro esecuzione;

VISTA la nota del Direttore Generale del Consorzio di bonifica Adige Po prot. n. 14190 del 17 novembre 2025 con la quale è stata richiesta la rimodulazione del cronoprogramma di spesa riferito al progetto in argomento;

VISTA la nota del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione prot. n. 105169 del 9 febbraio 2026 con la quale è stata autorizzata la rimodulazione del cronoprogramma di spesa, come segue:

- euro 700.000,00 nell'anno 2026;
- euro 268.960,00 nell'anno 2027;

VISTA la nota prot. n. 4985 del 13 aprile 2026, con la quale il Direttore Generale del citato Consorzio di bonifica ha comunicato quanto segue:

- a seguito di gara d'appalto, con procedura aperta, i lavori principali in appalto (lotto 1 - movimenti di terra e presidi spondali dell'importo progettuale di euro 555.000,00) sono stati aggiudicati definitivamente con determinazione del Direttore Generale n. 181 del 17 marzo 2025 all'impresa CO.GE.SE S.a.s. di Orlandini Eva e C. con sede legale in Porto Viro (RO) - contratto del 30 aprile 2025, registrato al n. 3401 serie 1T, con il ribasso del 18,225 per cento, e quindi, per il prezzo complessivo di euro 455.673,75, di cui euro 10.000,00 per costi della sicurezza;

- gli altri lavori in appalto relativi al lotto 2 "apparecchiature elettromeccaniche" dell'importo progettuale di euro 95.000,00 sono stati affidati alle imprese:

- TEC S.r.l, con sede in Ferrara (FE), per il prezzo complessivo di euro 55.000,00, di cui euro 1.190,00 per oneri della sicurezza, con lettera di affidamento prot. n. 11920/2025;
- Bozza e Cervellin S.r.l., con sede in Rovigo (RO), per il prezzo complessivo di euro 34.277,75, di cui euro 2.000,00 per oneri della sicurezza, con lettera di affidamento prot. n. 3913/2026;

- l'economia di spesa derivante dai suddetti affidamenti, considerando che l'importo progettuale dei lavori in appalto ammontava ad euro 650.000,00, è stata di euro 105.048,50;

DATO ATTO che, con la citata nota prot. n. 4985/2026, il Direttore consortile ha inoltre precisato che:

- tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, è stata ridotta la voce B.2 "Indagini geotecniche e TRS, analisi ambientale, ecc." da euro 30.000,00 ad euro 15.000,00, avendo già sostenuto a consuntivo le spese previste nel progetto;

- è stato ritenuto opportuno ridurre l'importo assegnato alla voce B5 "imprevisti ed eventuali oneri di revisione prezzi" del quadro economico generale di spesa del progetto da euro 34.360,00 ad euro 11.179,17, tenuto conto che per i lavori principali (lotto 1), è stato emesso il primo SAL dei lavori a tutto il 3 marzo 2026 per l'importo di euro 203.314,42 (pari al 45% dell'importo contrattuale) e che finora non è stata attivata la clausola di revisione prezzi;

PRESO ATTO, pertanto, che il Direttore consortile ha chiesto:

- l'autorizzazione ad utilizzare le economie di spesa derivanti dal ribasso d'asta e delle ulteriori economie di spesa emerse nel quadro economico, per poter sistemare il canale Vallona per un tratto di circa 700 metri, compreso tra il collettore Patanacche e via Canalvecchio; la realizzazione dei nuovi lavori di completamento prevede l'allargamento del canale solo in sinistra idraulica, con espropriazione di una fascia della larghezza di circa 10 metri, per una superficie totale di circa 6.900 mq. L'intervento è stimato in euro 112.000,00, da affidare con nuova procedura;

- la rimodulazione del quadro economico approvato con Decreto regionale n. 86 del 25 settembre 2024, come di seguito riportato:

A. Lavori in appalto		
A.1 Lotto 1 - Movimenti di terra e presidi spondali		€ 455.673,75
- lavori in appalto al netto dei costi della sicurezza	€ 445.673,75	
- oneri della sicurezza	€ 10.000,00	
A.2 Lotto 2 - Apparecchiature elettromeccaniche		€ 89.277,75
- 2A Lavori OS18A - Strutture in acciaio	€ 53.810,00	
- 2B Lavori OG11 - impianti elettrici	€ 32.277,75	
- oneri della sicurezza	€ 3.190,00	
A.3 Lotto 3 - Lavori complementari da realizzare con economie di spesa		€ 112.000,00
Totale lavori		**€ 656.951,50**
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1 Indennizzi, espropri e rispristini	€ 73.000,00	

B.2 Indagini geotecniche e TRS, analisi ambientale, ecc.	€ 15.000,00	
B.3 Oneri fiscali: IVA 22%	€ 147.829,33	
B.4 Spese tecniche e generali	€ 65.000,00	
B.5 Imprevisti ed eventuali oneri revisione prezzi	€ 11.179.17	
Totale somme a disposizione dell'Amministrazione		**€ 312.008,50**
TOTALE		**€ 968.960,00**

DATO ATTO che l'utilizzo delle economie di spesa maturate nell'ambito del finanziamento concesso con il citato Decreto regionale n. 86 del 25 settembre 2024, per le finalità sopra descritte, non comporta alcun aggravio di spesa a carico del bilancio regionale;

STABILITO che i nuovi lavori di sistemazione del canale Vallona, a Nord del canale Patanacche, dovranno essere eseguiti dal Consorzio di bonifica Adige Po in analogia e continuità con i lavori previsti dal progetto originario, sul quale si è espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Rovigo con voto n. 42 del 6 settembre 2024, ritenendo il progetto di cui trattasi meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica;

RICHIAMATE le disposizioni contenute nella nota del Direttore della Direzione Difesa del Suolo 4 maggio 2018, n. 163638;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

VISTE le Leggi regionali:

29 novembre 2001, n. 39;

7 novembre 2003, n. 27;

8 maggio 2009, n. 12;

decreta

1. di autorizzare, sulla base di quanto esposto nelle premesse, il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo all'utilizzo delle economie realizzate nell'ambito del quadro economico di spesa dei "Lavori di ripristino dei canali Patanacche e Vallona in Comune di Loreo dissestati a causa della subsidenza - 2° stralcio" (CUP F88H17000450001), di cui al Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione n. 86 del 25 settembre 2024;

2. di approvare la rimodulazione del quadro economico di spesa come di seguito riportato:

A. Lavori in appalto		
A.1 Lotto 1 - Movimenti di terra e presidi spondali		€ 455.673,75
- lavori in appalto al netto dei costi della sicurezza	€ 445.673,75	
- oneri della sicurezza	€ 10.000,00	
A.2 Lotto 2 - Apparecchiature elettromeccaniche		€ 89.277,75
- 2A Lavori OS18A - Strutture in acciaio	€ 53.810,00	
- 2B Lavori OG11 - impianti elettrici	€ 32.277,75	
- oneri della sicurezza	€ 3.190,00	
A.3 Lotto 3 - Lavori complementari da realizzare con economie di spesa		€ 112.000,00
Totale lavori		**€ 656.951,50**
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1 Indennizzi, espropri e rispristini	€ 73.000,00	
B.2 Indagini geotecniche e TRS, analisi ambientale, ecc.	€ 15.000,00	
B.3 Oneri fiscali: IVA 22%	€ 147.829,33	
B.4 Spese tecniche e generali	€ 65.000,00	
B.5 Imprevisti ed eventuali oneri revisione prezzi	€ 11.179.17	
Totale somme a disposizione dell'Amministrazione		**€ 312.008,50**
TOTALE		**€ 968.960,00**

3. di dare atto che le economie di spesa di cui al punto 1. saranno utilizzate per eseguire nuovi lavori di sistemazione del canale Vallona per un tratto di circa 700 metri, compreso tra il collettore Patanacche e via Canalvecchio;

4. di dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 1. non comporta alcun aggravio di spesa a carico del bilancio regionale;

5. di autorizzare il Consorzio di bonifica Adige Po alla redazione di una perizia di completamento, che individua nel dettaglio i nuovi lavori da realizzare con le economie di spesa, da sottoporre al parere dei competenti organi regionali;

6. di attestare che la rimodulazione del cronoprogramma di spesa autorizzata con nota del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione prot. n. 105169 del 9 febbraio 2026, sarà registrata in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi del bilancio regionale, a valere sul capitolo U 103913 - impegni nn. 1371/2025 e 708/2026;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Contarin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

(Codice interno: 580479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 119 del 10 aprile 2026

Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività individuata al Punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. lgs. n. 152/2006. Biogarda s.r.l. - Impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-quarter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia alla Ditta Biogarda s.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) aggiornata per modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-quarter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che sostituisce l'AIA rilasciata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 624 del 06/12/2019 e ss.mm.ii., relativa all'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Il Direttore

Provvedimenti amministrativi di riferimento

PREMESSO CHE con il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n.13 del 19/03/2018, rilasciato alla ditta Biogarda S.r.l. per l'impianto di compostaggio, condizionamento e trattamento fanghi, digestione anaerobica con produzione di biometano:

- è stato fatto proprio il giudizio di positivo di compatibilità ambientale contenuto nel parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 17 del 6 dicembre 2017 con le relative prescrizioni;
- è stato autorizzato il progetto e rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'installazione subordinatamente al rispetto di quanto stabilito in sede di conferenza di servizi del 14 dicembre 2017;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 624 del 6/12/2019 che ha riesaminato l'Autorizzazione Integrata Ambientale e recepito la modifica della linea di compostaggio, esclusa dalla valutazione d'impatto ambientale con decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 32 del 28 marzo 2019;

RILEVATO CHE con il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 35 del 14 luglio 2020 è stata riesaminata e aggiornata, ai sensi dell'art. 29 - *octies*, comma 4, lettera d) del D.lgs n. 152/2006, l'AIA relativamente alla sola linea di produzione gessi di defecazione da fanghi - P2, alla luce delle modifiche normative introdotte dalla Legge n. 128/2019, legittimando la produzione del gesso di defecazione da fanghi con la relativa cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 - ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

DATO ATTO CHE con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 21 del 05/08/2021 la Scrivente Amministrazione ha autorizzato la modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.lgs. n. 152/2006, relativamente alla richiesta di utilizzo del fango identificato dal codice CER 07 01 12 proveniente dall'azienda Mater Biotech in località Bottrighe in comune di Adria (RO), oltre che nella linea di produzione P2 gesso di defecazione da fanghi anche nelle linee di produzione di ammendante compostato con fanghi P1 e P2bis;

PRESO ATTO CHE con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 214 del 02/09/2022 la Scrivente Amministrazione ha autorizzato la modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.lgs. n. 152/2006, relativamente all'aumento della capacità istantanea di stoccaggio del rifiuto EER 200201 e dei conferimenti annui complessivi del medesimo rifiuto per la gestione dell'andamento stagionale dei conferimenti dello stesso;

RILEVATO CHE il sopracitato decreto 214/2022, per semplificazione amministrativa ha revocato e sostituito il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 21 del 05/08/2021 recependo le prescrizioni ivi contenute;

DATO ATTO CHE con decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 17 del 05/03/2024 è stata rilasciata una proroga fino al 23/10/2028 della validità del provvedimento di VIA rilasciato con DDR n.13 del 19/03/2018 relativo all'impianto di compostaggio, trattamento fanghi, digestione anaerobica con produzione di

biometano in esame;

RILEVATO CHE con decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 57 del 18/09/2024 è stato dato atto dell'esclusione dalla Procedura di VIA dell'intervento di modifica dell'impianto di compostaggio, trattamento fanghi, digestione anaerobica con produzione di biometano autorizzato con decreto regionale n. 624 del 06/12/2019, sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), presentato dalla società Biogarda S.r.l., ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii

Procedimento amministrativo

DATO ATTO CHE a seguito dell'esclusione al Procedimento di VIA, la Società ha trasmesso con nota del 29/05/2025, acquisita a prot. reg. n. 267828 del 29/05/2025 istanza di modifica sostanziale, relativamente alle seguenti modifiche:

- inserimento di nuovi terreni adiacenti a quelli attuali e definizione di nuovi confini dell'AIA;
- possibilità di produrre substrati di coltivazione, ai sensi del D.lgs 75/2010, Allegato 4 con l'utilizzo di ammendante compostato con fanghi e altri componenti;
- conversione dell'attuale linea di produzione di gessi P2 in una linea di compostaggio denominata P4 avente potenzialità totale pari a 25.000 t di rifiuti in ingresso e contestuale spostamento in nuovo capannone adiacente al capannone esistente che ospita la linea di compostaggio P2bis;
- modifica layout del capannone della linea di produzione P2bis esistente;
- nuova tettoia, annessa al nuovo capannone di compostaggio, adibita alla triturazione e allo stoccaggio del materiale verde/triturato in ingresso all'impianto ed eliminazione del capannone di stoccaggio del materiale verde autorizzato con decreto n. 13 del 19/03/2018 con cui è stata rilasciata alla Ditta la compatibilità ambientale;
- aumento di potenzialità pari a 4.000 t/anno di FORSU per ottimizzare l'alimentazione del digestore della linea P3 già autorizzata con Decreto n. 13/2018 e revisione del layout generale, con inserimento di nuovi codici EER in ingresso al processo e modifica del processo di trattamento del digestato per inserimento di una linea di disidratazione mediante centrifuga e successivo compostaggio;
- spostamento dei silos di stoccaggio del percolato raccolto dalla linea di compostaggio P2bis e relativa vasca di contenimento in un'area antistante al capannone esistente e al capannone nuovo e implementazione per accogliere anche il percolato della linea di compostaggio P4;
- possibilità di ritirare materiale lignocellulosico non rifiuto (mantenendo invariata la potenzialità totale delle linee);

DATO ATTO CHE la Regione del Veneto, in relazione alla documentazione presentata, a seguito della verifica documentale ai sensi dell'art. 29 - ter, co. 4 del D. Lgs. n. 152/2006, ha richiesto il completamento della documentazione con nota n. 317698 del 27/06/2025;

RILEVATO CHE la ditta con nota del 23/07/2025, acquisita a prot.reg. n. 362190 nella medesima data, ha fornito i documenti richiesti;

RILEVATO CHE ARPAV - Dipartimento di Verona - UO Controlli Ambientali con nota prot. n. 64605 del 21/07/2025, acquisita a prot. reg. n. 375950 il 31/07/2025, ha richiesto dei chiarimenti in merito ai VLE da applicare nei punti di emissione dai biofiltri, definendo univocamente quali parametri ricercare, le metodiche da utilizzare ed i rispettivi limiti da applicare;

CONSIDERATO CHE con la nota n. 389900 del 08/08/2025, questa Amministrazione ha comunicato l'Avvio del Procedimento Amministrativo per modifica sostanziale dell'AIA rilasciata con DDR n. 624 del 06/12/2019 e s.m.i ai sensi dell'art. 7 del L. n. 241/1990, e indetto la Conferenza di Servizi in forma simultanea in modalità sincrona, convocando la prima seduta per il giorno 26/09/2025;

RILEVATO CHE con la stessa nota del 8/08/2025 si è informato che la tematica richiesta da ARPAV - Dipartimento di Verona - UO Controlli Ambientali con nota del 21/07/2025 sopra richiamata sarebbe stata affrontata in sede di Conferenza di Servizi;

DATO ATTO CHE l'annuncio di cui all'art. 29-quater, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, è stato pubblicato, unitamente alla documentazione presentata dalla ditta, sul sito istituzionale della Giunta Regionale del Veneto - Area Ambiente e Territorio in data 08/08/2025;

VERIFICATO CHE nei termini di legge non è pervenuta alcuna osservazione sulla domanda presentata;

RILEVATO CHE la Ditta con nota acquisita al prot. reg. 417307 del 29/08/2025 ha trasmesso l'aggiornamento dei calcoli per la determinazione degli oneri istruttori per la modifica sostanziale dell'impianto;

PRESO ATTO degli esiti della conferenza di servizi del 26/09/2025, il cui verbale, comprensivo della relazione istruttoria presentata, è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 544303 del 09/10/2025, con la quale si è fatta formale richiesta di integrazioni;

RILEVATO CHE la Provincia di Verona con nota prot. n. 65984 del 05/11/2025, acquisita al prot. regionale n. 609712 del 06/11/2025 ha chiesto un parere in merito all'ambito di applicazione della BAT 34 per il trattamento dei rifiuti, adottate con Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 e dei relativi livelli di emissione per gli impianti autorizzati per l'attività IPPC individuata al punto 5.3 b), punto 1, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii;

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 616345 del 11/11/2025 questa Amministrazione ha dato riscontro a quanto richiesto;

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 651248 del 01/12/2025 è stata concessa proroga alla ditta per la presentazione delle integrazioni a seguito di sua istanza acquisita al prot. regionale n. 646010 del 27/11/2025;

RILEVATO CHE la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi del 26/09/2025 in data 18/12/2025, acquisite al prot. regionale n. 683055 e n. 683092 in pari data;

PRESO ATTO CHE il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona con nota prot. n.61 del 02/01/2026, acquisita al prot. regionale n. 1571 del 05/01/2026, ha segnalato che, nella data 29/09/2022, a seguito di Visita Tecnica per SCIA, è stato rilasciato il relativo Verbale di Visita Tecnica afferente al fascicolo di Prevenzione Incendi n. 71189, avendo così completato l'iter amministrativo e le proprie competenze istituzionali;

RILEVATO CHE con nota prot. n. 57468 del 04/02/2026 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e 14-*ter* della Legge 241/1990 e s.m.i., per il giorno 06/03/2026;

DATO ATTO CHE in data 24/02/2026 si è svolto il sopralluogo congiunto con gli enti coinvolti nel procedimento dell'impianto gestito da Biogarda Srl in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR);

PRESO ATTO CHE la Provincia di Verona con nota prot. n. 13181 del 03/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 146881 del 04/03/2026, ha comunicato che non rileva motivi ostativi al rilascio dell'aggiornamento dell'AIA, così come proposta dalla Regione del Veneto, e, pertanto, si ritiene di esprimere parere favorevole, per quanto di competenza;

RILEVATO CHE la Ditta con PEC del 04/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 148177 in pari data, ha trasmesso il PMC rev. 10 del 03/03/2026;

PRESO ATTO CHE con nota prot. n. 20986 del 11/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 159619 in pari data, ARPAV ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184 ter c.3;

PRESO ATTO degli esiti favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria del 6/03/2026, il cui Verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 168126 del 16/03/2026;

RILEVATO CHE la Ditta con nota trasmessa il 30/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 195481 del 31/03/2026, ha trasmesso la documentazione richiesta a seguito della Conferenza di Servizi sopracitata, comprensiva del PMC rev. 11 del 30/03/2026;

PRESO ATTO che ARPAV, per le vie brevi, ha comunicato che il PMC rev. 11 del 30/03/2026 risulta allineato al parere EoW caso per caso dell'Agenzia, trasmesso con nota prot. n. 20986 del 11/03/2026, come da conclusioni del verbale della Conferenza di Servizi del 06/03/2026;

DATO ATTO CHE la Ditta con nota del 01/04/2026, acquisita al prot. regionale n. 199589 in pari data, ha trasmesso gli schemi a blocchi di tutte e tre le linee di produzione presenti in impianto;

Considerazioni finali e conclusioni

CONSIDERATO CHE la Conferenza di Servizi, nella seduta del 06/03/2026, ha espresso parere favorevole all'unanimità relativamente alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni e le condizioni individuate nella proposta di autorizzazione predisposta dagli uffici regionali, come presentata nel corso della seconda seduta e allegata al verbale;

RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento:

- di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi del 06/03/2026;

- di adottare la determinazione motivata di conclusione della sopra richiamata Conferenza di Servizi e di rilasciare, pertanto, ai sensi dell'art. 29 quater del D. Lgs. n. 152/2006, alla società Biogarda S.r.l.con sede legale in loc. Bivio Rosalba, 37067 - Valeggio sul Mincio (VR), C.F.: 03153850239 l'Autorizzazione Integrata Ambientale a conclusione del procedimento di modifica sostanziale attivato a seguito dell'istanza di parte acquisita agli atti regionali in data 29/05/2025, come completata in data 23/07/2025, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di revocare e sostituire il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 624 del 06/12/2019, nonché i successivi decreti regionali di modifica richiamati in premessa;

VERIFICATO CHE il gestore risulta in possesso della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, N. Certificato: 9191, emesso il 08/10/2025 ed in corso di validità al 05/11/2028;

ACCERTATO CHE il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e la relativa congruità rispetto alle modalità di calcolo previste dall'Allegato B del Regolamento n. 1/2025;

CONSIDERATO CHE il paragrafo B dell'Allegato A alla DGRV n. 2721/2014 prevede che, tra l'altro, che "*Ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione della polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente";*

RITENUTO quindi necessario prescrivere l'adeguamento della fideiussione già presentata mediante presentazione di una nuova polizza fideiussoria, ovvero di appendice di modifica alla polizza già presentata alla Provincia di Verona;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 2721/2014 in merito di garanzie finanziarie;

VISTA la Legge Regionale n. 3/2000 e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento n. 1 del 09/01/2025;

VISTA la DGR 242/2010 e la DGR 863/2012 in materia di PMC;

VISTA la DGRV n. 21 dell'11 gennaio 2018, come modificata dalla successiva DGRV n. 421 del 09.04.2019, relativa alle competenze delle strutture regionali in materia di AIA;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., espresse nella seduta del 06/03/2026;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il procedimento di modifica sostanziale attivato, ai sensi dell'art. 29 - quater del D. Lgs. n. 152/2006, a seguito dell'istanza di parte acquisita agli atti regionali in data 29/05/2025, come completata in data 23/07/2025, richiamata nelle premesse;

4. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), per l'attività individuata al Punto 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. lgs. n. 152/2006, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di dare atto che la presente Autorizzazione è rilasciata alla società Biogarda S.r.l. con sede legale in loc. Bivio Rosalba, 37067 - Valeggio sul Mincio (VR), C.F.: 03153850239;

6. di dare atto che la presente autorizzazione legittima:

6.1. la prosecuzione dell'attività di produzione del compost effettuata nella linea P1;

6.2. la realizzazione degli interventi di conversione dell'attuale linea di produzione di gessi P2 in una linea di compostaggio denominata P4 con contestuale spostamento di tale attività in un nuovo capannone adiacente al capannone esistente che ospita la linea di compostaggio P2bis, con contestuale modifica del layout del capannone della linea di produzione P2bis esistente, realizzazione di una nuova tettoia, adibita alla

triturazione e allo stoccaggio del materiale verde/triturato e spostamento dei silos di stoccaggio del percolato;

6.3. la modifica del layout della linea di produzione P3 ancora da realizzare e contestuale modifica del processo di trattamento del digestato con inserimento di una linea di disidratazione mediante centrifuga e successivo compostaggio.

7. di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le seguenti prescrizioni:

7.1. il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di questo provvedimento, in quanto risulta essere certificato ai sensi della norma UNI EN-ISO 14001;

7.2. in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni a partire dalla data di questo provvedimento; nel caso in cui la "nuova" validità dell'AIA intervenga trascorsi i 10 (dieci) anni dalla data di questa autorizzazione, il Gestore deve presentare istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'Art. 29-octies entro i 90 giorni successivi ad una delle comunicazioni di cui al punto successivo, salvo proroga concessa dall'Autorità competente sulla base di motivata istanza del soggetto interessato, nel qual caso si applica quanto previsto all'art. 29-octies, comma 11; diversamente si applica quanto previsto all'art. 29-octies, comma 5;

7.3. il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e ad ARPAV, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa; il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché dell'eventuale mancato rinnovo;

8. di dare atto che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale comprende le seguenti autorizzazioni ambientali sostituite ai sensi di quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 29-quater del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

8.1. autorizzazione alla realizzazione degli interventi proposti con la modifica sostanziale in esame;

8.2. autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8.3. autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8.4. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di dare atto che la Società Biogarda S.r.i. è Gestore dell'impianto di cui trattasi ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del d.lgs. 152/2006;

10. di prescrivere che il Gestore è tenuto a trasmettere alla Provincia di Verona, entro quarantacinque giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo proroga concessa dalla Provincia competente per territorio sulla base di motivata istanza del Gestore, l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate a garanzia dell'attività autorizzata con l'estensione delle medesime al nuovo provvedimento di Autorizzazione. Suddette Garanzie devono essere conformi alle prescrizioni ed allo schema allegato alla DGRV n. 2721 del 29.12.2014, ovvero alle modalità indicate dalla Provincia stessa.

11. di dare atto che, sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, il Gestore deve comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR) e ad ARPAV la data di attuazione delle prescrizioni riportate nell'Allegato A al presente provvedimento;
tale comunicazione non potrà avvenire prima dell'accettazione da parte della Provincia competente per territorio delle Garanzie Finanziarie di cui al precedente punto 10, e comunque non più tardi di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo proroga concessa dall'Autorità competente sulla base di motivata istanza del soggetto interessato;
a decorrere dalla data comunicata dal Gestore per l'attuazione delle prescrizioni, ed in ogni caso trascorso il termine di 90 giorni di cui sopra, le prescrizioni riportate nell'Allegato A al presente provvedimento sostituiscono quelle contenute nel decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 624 del 06/12/2019, nonché quelle contenute nei successivi decreti regionali di modifica richiamati in premessa. Rimangono in ogni caso valide e legittime tutte le approvazioni relative a modifiche dell'impianto assentite con i medesimi provvedimenti;

12. di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo dei seguenti Allegati:

12.1. Allegato A: Prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE dell'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR);

12.2. Allegato A1: ELENCO CODICI EER RIFIUTI AUTORIZZATI;

12.3. Allegato A2: Parere ARPAV-EOW caso per caso;

13. di trasmettere il presente provvedimento alla società Biogarda Srl, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), alla Provincia di Verona, all'Azienda ULSS 9 Scaligera, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona e ad ARPAV;

14. di informare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Paolo Giandon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 1/18**

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

dell'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano in località Bivio Rosalba sito nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR)

A. UBICAZIONE IMPIANTO

1. L''impianto di cui trattasi è catastalmente individuato nel censuario del Comune di Valeggio sul Mincio (VR) come segue:

Utilizzo Superficie	*Foglio*	*Mappale*
Linea P1 e P2bis	65	311
Linea P3	65	320
Linea P3 e P4	65	300
Linea P4	65	298 (parte)

B. OPERAZIONI AUTORIZZATE

2. È autorizzata l'attività di gestione rifiuti di cui agli allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 di seguito specificate. In Sezione E, è richiamato lo schema a blocchi relativo al ciclo produttivo e delle attività svolte presso l'impianto.

   2.1. [R3] riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), segnatamente:

2.1.1. compostaggio;

2.1.2. digestione anaerobica;

2.2. [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; segnatamente:

2.2.1. accorpamento funzionale di rifiuti lignocellulosici aventi il medesimo codice EER 200201 e eventuale riduzione volumetrica finalizzata all'ottimizzazione del trasporto per l'invio a terzi;

2.3. [R13] messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, segnatamente:

2.3.1. stoccaggio funzionale di rifiuti organici,

2.3.2. stoccaggio per invio a impianti terzi che trattino le frazioni estranee prodotte dal trattamento dei rifiuti;

2.4. [D15] deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), segnatamente:

2.4.1. stoccaggio per invio a impianti terzi che trattino le frazioni estranee prodotte dal trattamento dei rifiuti.

3. Relativamente all'attività di recupero [R3] di cui al precedente Punto 2.1, il Gestore è autorizzato a svolgere attività di recupero di rifiuti per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006, nel rispetto delle specifiche prescrizioni di cui alla Sezione I.

C. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

4. Fatto salvo quanto prescritto al successivo punto 6), l'impianto è autorizzato a ricevere complessivamente fino ad un massimo di 99.460 Mg/anno di rifiuti (ingresso al cancello), di cui

4.1. 75.460 Mg/anno da sottoporre a compostaggio (Operazione di recupero R3), così di seguito distribuita:

4.1.1. 28.000 Mg/anno: Linea P1 di compostaggio;

4.1.2. 17.800 Mg/anno: Linea P2-bis di compostaggio mediante biocelle (rifiuti in ingresso, escluso il digestato proveniente dalla Linea P3 di digestione anaerobica per un valore massimo di 2.200 Mg/anno);

4.1.3. 4.660 Mg/anno: Linea P3 di compostaggio;

4.1.4. 25.000 Mg/anno: Linea P4 di compostaggio mediante biocelle.

4.2. 24.000 Mg/anno da sottoporre a digestione anaerobica in Linea P3 di digestione anaerobica.

e così suddivisi in relazione alle attività di gestione rifiuti effettuate:

Operazione di recupero (Allegati B e C alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006)	Capacità produttiva Mg/anno	Capacità produttiva Mg/giorno*
R3 - compostaggio	75.460	251,5 (300 giorni)
R3 - digestione anaerobica	24.000	67,75 (365 giorni)
R12 - riduzione volumetrica per conferimento a impianti terzi del rifiuto lignocellulosico con codice EER 200201	2.000 (rientrano nei rifiuti in entrata in R3 - compostaggio (Linea P1-P2bis)	6,7 (300 giorni)
** Dato non prescrittivo, indicato al solo fine della valutazione delle soglie per specifica attività di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006*		

5. Con riferimento alla linea di compostaggio P1, la quantità complessiva di rifiuti e/o materiali in ingresso, pari a 28.000 Mg/anno, deve essere costituita al massimo da 18.200 Mg di rifiuti e/o materiali organici diversi da scarti lignocellulosici. La potenzialità massima di lavorazione della Linea P1, comprensiva dei sovvalli ottenuti dai processi di raffinazione eseguiti durante il ciclo produttivo e che rientrano nel processo è di 36.400 Mg/anno. Tale sovvallo ricircolato deve possedere caratteristiche adatte a garantire la porosità e la struttura alla miscela avviata a compostaggio. I quantitativi impiegati devono essere annotati in appositi registri come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 568/05.

6. Con riferimento alla linea di compostaggio P2bis si specifica che:

   6.1. prima della messa in esercizio della Linea P3 (digestione anaerobica e compostaggio) e pertanto in assenza di produzione di digestato, la Linea P2-bis di compostaggio mediante biocelle è autorizzato a ricevere complessivamente fino ad un massimo di 20.000 Mg/anno di rifiuti e/o materiali in ingresso al cancello. Tale quantitativo deve essere costituito al massimo da 13.000 Mg di rifiuti e/o materiali organici diversi da scarti lignocellulosici. La potenzialità massima di lavorazione della linea di compostaggio P2bis, comprensiva dei sovvalli ottenuti dai processi di raffinazione eseguiti durante il ciclo produttivo e che rientrano nel processo è di 26.000 Mg/anno. Tale sovvallo ricircolato deve possedere caratteristiche adatte a garantire la porosità e la struttura alla miscela avviata a compostaggio. I quantitativi impiegati devono essere annotati in appositi registri come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 568/05;

   6.2. dopo la messa in esercizio della Linea P3 (digestione anaerobica e compostaggio), la Linea P2-bis di compostaggio mediante biocelle è autorizzato a ricevere complessivamente fino ad un massimo di 2.200 Mg/anno di digestato prodotto dalla Linea P3 e 17.800 Mg/anno di rifiuti e/o materiali in ingresso al cancello. Tale quantitativo deve essere costituito al massimo da 10.800 Mg di rifiuti e/o materiali organici diversi da scarti lignocellulosici. La potenzialità massima di lavorazione della linea di compostaggio P2bis, comprensiva dei sovvalli ottenuti dai processi di raffinazione eseguiti durante il ciclo produttivo e che rientrano nel processo è di 26.000 Mg/anno. Tale sovvallo ricircolato deve possedere caratteristiche adatte a garantire la porosità e la struttura alla miscela avviata a compostaggio. I quantitativi impiegati devono essere annotati in appositi registri come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 568/05.

7. Con riferimento alla linea di compostaggio P4, la quantità complessiva di rifiuti e/o materiali in ingresso, pari a 25.000 Mg/anno, deve essere costituita al massimo da 18.000 Mg di rifiuti e/o materiali organici diversi da scarti lignocellulosici. La potenzialità massima di lavorazione

della Linea P4, comprensiva dei sovvalli ottenuti dai processi di raffinazione eseguiti durante il ciclo produttivo e che rientrano nel processo è di 32.500 Mg/anno. Tale sovvallo ricircolato deve possedere caratteristiche adatte a garantire la porosità e la struttura alla miscela avviata a compostaggio. I quantitativi impiegati devono essere annotati in appositi registri come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 568/05.

8. Con riferimento alla linea di compostaggio P3, la quantità complessiva di rifiuti e/o materiali in ingresso, pari a 4.660 Mg/anno, deve essere costituita al massimo da 2.200 Mg di fanghi e/o materiali organici diversi da scarti lignocellulosici. La potenzialità massima di lavorazione della Linea P3, comprensiva del digestato prodotto in fase di digestione anaerobica e dei sovvalli ottenuti dai processi di raffinazione eseguiti durante il ciclo produttivo e che rientrano nel processo è di 14.300 Mg/anno. Tale sovvallo ricircolato deve possedere caratteristiche adatte a garantire la porosità e la struttura alla miscela avviata a compostaggio. I quantitativi impiegati devono essere annotati in appositi registri come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto n. 568/05.

9. L'impianto è autorizzato a gestire la capacità massima istantanea allo stoccaggio [R13/D15] come segue:

Area		***Tipologia di Rifiuti***	***Linea***	***Capacità di stoccaggio m^3***	***Capacità di stoccaggio Mg****	***Peso specifico usato Mg/m^3 ** **
Rifiuti in ingresso	C1	Verde	P1 compost	200	100	0,5
	R3V	Verde triturato in uscita**		200	100	0,5
	C2	Verde triturato				
	D1-D2	Fanghi		125	100	0,8
	B1	Fanghi	P2 bis compost	125	100	0,8
	B2	Fanghi		125	100	0,8
	A2	Fanghi in attesa della conformità delle analisi		37,5	30	0,8
	VT	Verde		170	85	0,5
	T1	Verde	P2 bis / P4 compost	800	400	0,5
	B1	Fanghi	P4 compost	125	100	0,8
	VT	Verde		170	85	0,5
	A2	Fanghi in attesa della conformità delle analisi		37,5	30	0,8
	N1-N2	Forsu	P3 digestione anaerobica	200	100	0,5
	B1	Fanghi	P3 compost	125	100	0,8
	VT	Verde		170	85	0,5

Area		*Tipologia di Rifiuti*	*Linea*	*Capacità di stoccaggio m³*	*Capacità di stoccaggio Mg**	*Peso specifico usato Mg/m³ **
	A1	Fanghi in attesa della conformità delle analisi		37,5	30	0,8
Rifiuti in uscita	C1-C2	19 12 12	P1/P2bis/P4	40 – 4 container	20	0,5
	N4	Sopravaglio	P3 digestione anaerobica	20 (cassone)	10	0,5
	12	Dreni	P3 disidratazione digestato	210 - 3 serbatoi da 70 mc/cad	210	1
TOTALE:				**2.917,5**	**1.785**	**0,612** (*media*)

** Dato non prescrittivo da utilizzare per il calcolo dell'importo delle Garanzie Finanziarie*
*** Sub-area C2 per stoccaggio del rifiuto triturato in uscita per impianti terzi*

10. Presso l'impianto sono presenti anche i seguenti stoccaggi intermedi contenente rifiuti in lavorazione:

Area		*Tipologia di Rifiuti*	*Linea*	*Capacità di stoccaggio (m³)*
Rifiuti in lavorazione	SA1-SA2-SA3-SA4	Percolato	P2 bis / P4	80 - 4 serbatoi da 20 mc/cad
	SA	Percolato	P3 compost	70 – 1 serbatoio
	V3	Percolato area stoccaggio verde	P1/P2bis	80 – 2 vasche
	V4a	Percolato	P1	10,5 - vasca
	V4b	Percolato	P1	7,4 - vasca
	V7	Percolato biofiltro	P1/P2-bis	10
	V10	Percolato biofiltro	P4	10
	V8	Percolato biofiltro	P3	10
	V9	Percolati di ricircolo in ingresso digestione	P3	400
	1	Digestato	P3 digestione anaerobica	210 - 3 serbatoi da 70 mc/cad
TOTALE:				**887,9**

D. TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E TRATTABILI

11. I rifiuti conferibili e trattabili presso l'impianto sono quelli individuati dai codici EER a sei cifre riportati in **Allegato A1** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e

sostanziale; per ciascuna tipologia di rifiuto sono indicate altresì le specifiche attività autorizzate.

E. ORGANIZZAZIONE/LAYOUT/FLUSSI

12. La gestione dell'impianto deve essere effettuata come descritto nei seguenti elaborati:

    12.1. Gestione delle emissioni in Atmosfera:

        12.1.1. Scheda C9: *Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento in atmosfera*, assunta al prot. reg. n. 267828 del 29/05/2025;

    12.2. Gestione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue civile e industriali e Gestione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento:

        12.2.1. Scheda C8 + C10.1 + C10.2: *Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica, delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione e trattamento degli scarichi idrici e della rete piezometrica*, assunta al prot. reg. n. 267828 del 29/05/2025;

    12.3. Gestione dei Rifiuti:

        12.3.1. Scheda C7: Schema a Blocchi, assunta al prot. regionale n. 199589 del 01/04/2026;

        12.3.2. Scheda C11: *Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti per ciascuna linea di produzione,* assunta al prot. reg. n. 195481 del 31/03/2026.

13. In prossimità dell'ingresso all'area impiantistica dovrà essere apposta, ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'idonea planimetria con lay-out dell'intera area impiantistica con evidenziati i flussi dei rifiuti e delle materie prodotte, sia dell'impianto di compostaggio che dell'impianto di digestione anaerobica, con indicate tutte le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti e delle materie prodotte, nelle diverse Linee.

F. COSTRUZIONE E AVVIO DELL'ESERCIZIO DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI

14. Per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere non ancora eseguite (o comunque non ancora definitivamente collaudate), la ditta dovrà attenersi al progetto valutato positivamente dal Comitato Tecnico Regionale VIA, nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere n.17 del 06/12/2017, Allegato A al DDR n. 13 del 19/03/2018, e alle successive varianti progettuali, escluse dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con DDR n. 32 del 28/03/2019 e DDR n. 18/09/2024, così come approvate con il presente provvedimento.

15. Per l'avvio dell'esercizio di ogni singola nuova linea di produzione (P4 e P3) il Gestore dovrà trasmettere, alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona e all'ARPAV la seguente documentazione:

    15.1. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;

15.2. certificato di collaudo delle nuove opere realizzate;

15.3. aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti, che consideri le fasi di gestione operative;

15.4. data di avvio dell'esercizio.

16. Entro 180 giorni dall'avvio dell'esercizio di ogni singola nuova linea di produzione (P4 e P3) il Gestore dovrà trasmettere, alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona e all'ARPAV il certificato di collaudo funzionale, predisposto secondo le modalità previste dall'art.25 della L.R. n. 3/2000, nel quale dovrà essere attestata altresì la piena efficienza e funzionalità di quanto realizzato, anche mediante l'esecuzione di nuove prove e verifiche in situ. A seguito della presentazione di tale documentazione l'Autorità Competente si riserva la facoltà di aggiornare/riesaminare il presente provvedimento.

G. EMISSIONI IN ATMOSFERA

17. I Punti di Emissione in Atmosfera autorizzati sono di seguito descritti e sono individuati nella planimetria di cui alla precedente Sezione E, aventi le seguenti caratteristiche:

Identificazione Punto di Emissione	***Altezza dal Suolo (m)***	***Sezione di uscita (m2)***	***Portata (Nm^3/h)***	***Fasi e dispositivi tecnici di provenienza***	***Sistema di trattamento***
PE1	2	720	116.030	Compostaggio P1 e P2bis	Trattamento con scrubber (SB1 e SB2.1) e biofiltro
PE2	2	310	58.000	Compostaggio P3, disidratazione digestato e digestione anaerobica P3	Trattamento con scrubber (SB3 e SB4) e biofiltro
PE3	2	310	58.000	Compostaggio P4	Trattamento con scrubber (SB5) e biofiltro
PE4	-	-	-	Fermentatore EUCO Sfiato biogas da valvola di sicurezza	Nessun sistema di trattamento
PE5	-	-	-	Fermentatore EUCO Sfiato biogas da valvola di sicurezza	Nessun sistema di trattamento
PE6	-	-	-	Post-Fermentatore COCCUS Sfiato biogas da valvola di sicurezza	Nessun sistema di trattamento
PE7	6	0,71 (DN 950)	MAX 520	Torcia di emergenza a terra	Nessun sistema di trattamento

Identificazione Punto di Emissione	*Altezza dal Suolo (m)*	*Sezione di uscita (m2)*	*Portata (Nm^3/h)*	*Fasi e dispositivi tecnici di provenienza*	*Sistema di trattamento*
PE8	6/10	0,0177 (DN 150)	167	Impianto upgrading biogas	Nessun sistema di trattamento
PE9	7	-	-	Caldaia metano per processo fermentazione di digestione anaerobica con potenza termica < 1MW	Nessun sistema di trattamento
PE10	-	-	-	Compressione biometano: sfiato biometano in caso di emergenza	Nessun sistema di trattamento
PE11	-	-	-	Cabina RE.MI: sfiato biometano in caso di emergenza	Nessun sistema di trattamento

18. I valori di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera non devono essere superiori ai valori limite sotto riportati:

Descrizione	*Punto di Emissione*	*Parametro*	*Unità di misura*	*Valore Limite di Emissione*
Biofiltri Compostaggio, disidratazione digestato e digestione anaerobica	PE1 PE2 PE3	NH_3	mg/Nm^3	20
		odori	U.O.	500
		H_2S e mercaptani	mg/Nm^3	5

19. I valori limite di emissione per i biofiltri riportati al punto precedente si applicano a periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

20. La Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere le emissioni odorigene e assicurare il corretto, costante funzionamento e manutenzione di sistemi di abbattimento, effettuando una costante manutenzione dei biofiltri al fine di garantire il mantenimento dei parametri ottimali riguardo a pH, temperatura, umidità ed efficienza di abbattimento delle sostanze odorigene e tenendo conto dei criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 568 del 2005.

21. Dev'essere garantito il regolare funzionamento del biofiltro curandone la manutenzione e la gestione; devono essere evitati possibili percorsi preferenziali e/o vie di fuga, che possano

limitare l'efficienza del biofiltro. Il materiale del riempimento deve essere sempre efficiente e privo di sostanze estranee (es. plastiche e rifiuti). Il biofiltro dovrà essere sottoposto a manutenzione mediante costante integrazione del letto al fine di mantenere l'altezza e garantire quindi i tempi di contatto attraverso lo strato filtrante utili alla rimozione degli odori. Si dovrà inoltre provvedere ad un periodico rivoltamento del letto, con cadenza almeno semestrale. Il letto del biofiltro dovrà essere sostituito con cadenza almeno triennale; tale sostituzione dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo a Regione, Comune, Provincia ed ARPAV.

22. Per le zone di ricevimento, pretrattamento e biossidazione il sistema di aspirazione e trattamento dell'aria a servizio dell'impianto negli ambienti di lavoro chiusi, ove è prevista la presenza di personale deve rispettare il ricambio d'aria minimo previsto dalla DGR n. 568 del 2005.

23. La ditta dovrà garantire il mantenimento del sistema di abbattimento delle emissioni costantemente in funzione assicurando all'interno della struttura una depressione sufficiente a evitare le fuoriuscite di aria verso l'esterno.

24. I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN ISO 16911-2:2013 e UNI EN ISO 16911-1:2013.

25. Gli impianti devono essere predisposti per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni.

26. Per tutti i punti di campionamento, le piattaforme di lavoro ed i relativi percorsi di accesso dovranno rispettare quanto indicato dalle norme tecniche di riferimento ed in particolare le UNI EN ISO 16911 e UNI EN 15259, nonché e ai sensi del Dlg. 81/08.

27. La torcia afferente al punto di emissione PE7 deve essere messa in funzione solo in caso di situazioni critiche o di emergenza, non ne è consentito l'utilizzo generalizzato come sistema di smaltimento del biogas/biometano in eccesso. La torcia deve essere realizzata in conformità alla norma UNI EN ISO 22580:2022.

28. La torcia deve essere munita di un conta-ore di funzionamento. La ditta dovrà provvedere alla compilazione di un registro (cartaceo/informatico, non modificabile), conservato presso l'impianto e tenuto a disposizione delle autorità di controllo, in cui annotare:

    28.1. registrazione delle accensioni (numero accensioni, data, ora, durata attivazione) della torcia e delle ore operative annue;

    28.2. i motivi che hanno causato il fuori servizio dell'impianto e l'accensione della torcia;

    28.3. tipologia di gas combusto.

29. Per l'OFF GAS dall'upgrading del biometano – camino PE8, dovranno essere rispettate le ulteriori seguenti prescrizioni:

    29.1. dovrà essere verificata l'assenza nelle emissioni in atmosfera o concentrazione inferiore ai limiti di rilevabilità strumentale di H_2S, NH_3, Polveri totali e COV non metanici, mediante un'analisi dei fumi con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;

29.2. le analisi dovranno essere tenute a disposizione delle autorità di controllo presso l'impianto.

30. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto, vi siano segnalazioni di odori molesti, il gestore dovrà effettuare su richiesta dell'Autorità Competente un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. Sulla base dei risultati di tale indagine, che dovranno essere inviati alla Regione del Veneto, Provincia, Comune ed ARPAV, il gestore dovrà proporre all'Autorità Competente delle soluzioni alle eventuali problematiche emerse in accordo con la BAT n. 12 della Decisione UE n. 2018/1147.

H. VALORI LIMITE DI EMISSIONE E GESTIONE SCARICHI IDRICI

31. I punti di scarico presenti nell'installazione sono quelli di seguito elencati e sono individuati nella planimetria di cui alla precedente Sezione E:

Sigla Scarico	***Tipo di acque convogliate***	***Sistema di trattamento***	***Per acque meteoriche Superficie relativa (m^2)***	***Corpo recettore***
SF1	IIª Pioggia piazzali Linea P1 - Tetti capannoni Linea P1 – P2bis - Iª Pioggia trattata piazzali Linea P1 (VVP1 e VVP2) - acque assimilate domestiche	Dissabbiatura e disoleazione	25.033	Suolo
SF2	IIª Pioggia piazzali Linea P3 - Tetti capannoni Linea P3 - Iª Pioggia trattata piazzali Linea P3 (VPP4)	Dissabbiatura e disoleazione	6.654	Suolo
SF3	IIª Pioggia piazzali Linea P2bis-P4 - Tetti capannoni P4 - Iª Pioggia trattata piazzali Linea P2bis-P4 (VVP3 e VVP5)	Dissabbiatura e disoleazione	11.246	Suolo

32. Sono autorizzati gli scarichi individuati al punto precedente ai sensi della Parte III, Sezione II, Titolo IV, Capo II del D.Lgs. n. 152/2006 e del PTA recapitanti sul suolo, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

32.1. devono rispettare i limiti di cui alla Tab. 2 *"Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo"* dell'Allegato C del PTA approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009 e ss.mm.ii.;

32.2. i valori limite di emissione allo scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;

32.3. lo scarico sarà reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs. 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato nel punto immediatamente a monte del punto di immissione sul suolo;

32.4. verrà consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06, di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

33. Le acque delle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, dopo trattamento di sedimentazione e disoleazione, possono essere utilizzate nell'installazione, nonchè scaricate per la parte eccedente. Tali vasche devono essere comunque svuotate entro le 48 ore del termine dell'evento piovoso in modo che sia sempre disponibile il volume di invaso per far fronte a un eventuale nuovo evento piovoso, come previsto dall'art. 39, comma 4 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque.

34. Le acque di spegnimento di eventuali incendi potranno essere raccolte nelle vasche di prima pioggia VVP1, VPP2, VPP3, VPP4, VPP5. In caso di incendio dovrà essere attivato il sistema di chiusura di tali vasche tramite valvole che impediscano il deflusso delle acque verso il sistema di trattamento e di successivo scarico. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuti.

35. Le aree adibite ad attività di gestione rifiuti, di transito, di parcheggio devono essere pavimentate e drenate; devono essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti; deve inoltre essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo e di tutto il sistema di depurazione e convogliamento delle acque, dando evidenza dell'avvenuta manutenzione con apposita reportistica.

36. Le acque di processo da percolati della zona di ricezione, miscelazione, fermentazione accelerata, devono essere raccolte nei serbatoi dedicati mediante un'adeguata rete di captazione e, successivamente, riutilizzate nell'impianto di irrigazione a servizio della fermentazione accelerata del compost e, per la parte eccedente, avviate ad opportuni impianti di trattamento autorizzati.

37. Le acque di processo da percolati dalle linee di compostaggio P2bis, P4 e P3, tramite delle linee di tubazioni dedicate e munite di contalitri, possono essere altresì convogliate alla vasca V9 per essere inviate alla linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano.

38. Le acque di lavaggio delle gomme degli automezzi devono essere convogliate mediante opportuna rete di captazione ad un pozzetto di stoccaggio e successivamente avviate ad un impianto terzo autorizzato.

I. GESTIONE DEI RIFIUTI

39. L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'art. 178 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

39.1. le attività di gestione rifiuti svolte nell'installazione come indicato nel ciclo produttivo descritto sinteticamente negli elaborati richiamati al precedente Punto 12.3;

39.2. all' operazione di gestione dei rifiuti codificata con R12 deve essere dato riscontro riportando nello spazio riservato alle annotazioni delle registrazioni obbligatorie anche la puntuale precisazione dell'operazione svolta;

39.3. deve essere tenuto un sistema di registrazione che consenta la tracciabilità dei rifiuti gestiti nell'installazione attraverso tutti gli stadi di lavorazione; deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;

39.4. ogni partita di rifiuto in ingresso deve essere registrata nel registro di C/S riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

39.5. i serbatoi e/o contenitori di rifiuti liquidi, posti fuori terra, devono essere dotati di idoneo bacino di contenimento; il volume di tale bacino deve essere almeno pari a quello del serbatoio e/o contenitore, e nel caso di più contenitori potrà essere realizzato un unico bacino di contenimento di volume almeno pari ad 1/3 del volume complessivo dei contenitori e comunque non inferiore a quello del contenitore di maggiore capacità;

39.6. qualora la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, delle pavimentazioni o dei serbatoi dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;

39.7. le aree, compresi i box e i cassoni devono essere chiaramente identificate mediante cartellonistica ben visibile indicante i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti, nonché la filiera di destinazione (R/D);

39.8. tutti i serbatoi fissi e tutti i box e le postazioni fisse adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificati in maniera univoca con esplicito riferimento alla planimetria di cui alla precedente Sezione E tramite idonea cartellonistica che deve essere sempre leggibile in maniera chiara e senza possibilità di fraintendimenti;

39.9. deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata;

39.10. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati, nonché consentire facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi;

39.11. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto ne comprometterne il successivo trattamento;

39.12. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro e che possono dar luogo ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

39.13. i contenitori utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono sempre essere accessibili alle ispezioni;

39.14. la viabilità interna dovrà essere organizzata in modo tale che sia mantenuta la funzionalità delle aree di passaggio; deve essere presente adeguata segnaletica orizzontale a delimitazione degli spazi e delle Aree dedicate a differenti funzioni;

39.15. deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree, delle strutture, dei cassoni e delle pavimentazioni; le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita; se la capacità di contenimento, delle pavimentazioni o dei cassoni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati; le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere annotate nel quaderno di registrazione di cui al successivo punto 63.

Conferimento rifiuti

40. I rifiuti speciali in ingresso possono essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto in capo al Tecnico responsabile dell'impianto. L'omologa deve consentire di individuare le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche del rifiuto, anche con riferimento al profilo degli inquinanti, le eventuali caratteristiche di pericolosità, l'eventuale tendenza alla cessione di contaminanti per lisciviazione o al loro rilascio come emissione in una qualunque fase del loro recupero o smaltimento, con la finalità di garantire l'idoneità e l'efficacia delle lavorazioni cui il rifiuto sarà sottoposto. A tal fine l'omologa deve:

40.1. consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato;

40.2. ove necessario, essere accompagnata anche da certificazione analitica;

40.3. essere riferita ad ogni singolo lotto di produzione di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore iniziale e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative;

40.4. qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore iniziale;

40.5. effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dal Gestore;

40.6. deve essere tempestivamente comunicata alla Regione, ARPAV, Provincia di Verona e alla Provincia di provenienza la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, specificando dettagliatamente i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, unendo copia del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti;

40.7. devono essere altresì comunicate tempestivamente alla Regione, all'ARPAV, alla Provincia di Verona e alla Provincia di provenienza le eventuali non conformità riscontrate, anche documentali, che devono rivestire carattere di eccezionalità e devono essere gestite secondo le modalità indicate nel PMC;

40.8. all'atto di conferimento il tecnico responsabile, o un suo delegato idoneamente formato, procede alla verifica del singolo carico di rifiuti in termini di corrispondenza a quanto definito in sede di omologa.

Recupero di rifiuti e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

41. I prodotti ottenuti dalle attività di recupero autorizzate sono:

41.1. fertilizzanti:

41.1.1. ammendante compostato misto (ACM);

41.1.2. ammendante compostato con fanghi (ACF);

41.1.3. digestato, in conformità al regolamento Europeo 1009/2019 (per conferimento diretto in agricoltura);

41.2. biometano avanzato conforme ai criteri di cui al D. Lgs. 199/2021 e DM 02/03/2018 e DM 10/10/2014.

42. L'attività di recupero con cessazione della qualifica di rifiuti "*caso per caso*" per i prodotti di cui al punto 41.1.1 e 41.1.2 deve essere effettuata secondo le prescrizioni indicate da ARPAV nel parere obbligatorio di cui all'Art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, **Allegato A2** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

43. La disciplina in materia di rifiuti deve essere applicata fino alla cessazione della qualifica di rifiuto, nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Produzione di biometano

44. È autorizzato l'impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti da 500 Smc/h, alimentato dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica; il biometano prodotto è distribuito mediante carri bombolai e/o immesso in rete SNAM, previo ottenimento delle specifiche autorizzazioni. L'impianto va gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

44.1. il biometano prodotto dall'impianto deve rispettare le specifiche di cui alla norma UNI/TS 11437:2019 "*Immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale*".

Produzione di compost

45. L'ammendante compostato con fanghi (ACF) può essere prodotto in linea di produzione P1, P2bis, P4 e P3 compost e l'ammendante compostato misto (ACM) può essere prodotto in linea di produzione P1, P2bis e P4.

46. Presso l'impianto la ditta è autorizzata a produrre "Substrati di coltivazione", ai sensi dell'allegato 4 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i., costituito dalla miscela di ammendante compostato con fanghi, proveniente sia dalla linea di produzione P4 sia dalla linea di produzione P2bis, e altri componenti, distinti in substrato di coltivazione base e substrato di coltivazione misto. Lo stoccaggio di tale materiale avverrà nella linea di produzione P2bis, nell'area individuata nell'elaborato richiamato al precedente Punto 12.3.2.

J. RUMORE

47. Le emissioni acustiche dovranno rispettare quanto previsto dal Piano di Classificazione Acustica del territorio adottato dal Comune di Valeggio sul Mincio (VR), ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997.

48. Il gestore dovrà assicurare la corretta gestione e programmazione degli interventi di manutenzione agli impianti, al fine di garantire i livelli di rumorosità consentiti. In caso di modifica, anche non sostanziale del ciclo produttivo o delle attrezzature significative, dovrà effettuare una nuova valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995.

49. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, il gestore dovrà effettuare una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/ rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso a Regione del Veneto, Provincia di Verona, ARPAV-Dipartimento di Verona e Comune di Valeggio sul Mincio. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare un piano di interventi per il rientro nei limiti e in attuazione delle BAT n. 17 e 18 della Decisione UE n. 2018/1147.

K. MONITORAGGIO E CONTROLLO

50. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC rev 11 del 30/03/2026, acquisito al prot. regionale n. n. 195481 del 31/03/2026.

51. Ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'ARPAV effettuerà con oneri a carico del gestore le ispezioni ambientali previste dalla pianificazione annuale dei controlli.

52. Il Gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e ad ARPAV ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere di ARPAV.

53. Il gestore deve prevedere un sistema di registrazione (mediante pesa e/o contatore volumetrico) per tutti gli ingressi, siano essi rifiuti, sostanze, ricircoli interni alle linee di compostaggio e alla digestione anaerobica; contestualmente all'invio del report informatico annuale, di cui al PMC, il gestore dovrà inviare un prospetto dettagliato sui quantitativi annuali registrati suddivisi per le sezioni succitate.

54. Tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; è facoltà del Gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

55. Il Gestore deve monitorare i quantitativi di biogas/biometano presenti in ogni istante nell'impianto al fine della verifica di assoggettabilità al D.Lgs 105/2015 secondo le modalità e disposizioni previste dalla vigente normativa nonché secondo le indicazioni del Coordinamento nazionale di cui all'art.11 del D.Lgs.105/2015, riportate nella risposta al quesito 22/2021 "*Classificazione della miscela di gas contenuta all'interno di bio-digestori ai fini dell' assoggettabilità al D.Lgs.105/2015*" pubblicato nel sito del MASE.

56. Gli esiti delle analisi previste nel PMC devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e la Ditta è tenuta a predisporre e trasmettere a Regione, Provincia, ARPAV e al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente, costituito da:

    56.1. un report informatico dove inserire i dati previsti dalle tabelle del PMC nelle quali è stato assegnato "SI'" nella colonna "Reporting", sul modello da adattare e reperibile al sito internet https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuali; i fogli relativi ai rifiuti e ai EoW potranno essere compilati utilizzando i dati scaricati da O.R.So;

    56.2. una relazione esplicativa dell'attività aziendale, con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione può essere corredata da grafici semplificativi e deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei valori limite è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (ad es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse) e gli interventi risolutivi adottati, facendo riferimento alle precedenti comunicazioni intercorse. Variazioni significative dei dati tra i diversi anni di monitoraggio (ad es. sul consumo di risorse o sulla qualità delle emissioni) vanno giustificate.

57. In occasione dell'effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC sulle matrici emissioni in atmosfera, acque sotterranee e rumore, la ditta deve comunicare ad ARPAV, con almeno

15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili.

58. Per quanto concerne il monitoraggio ai sensi dell'art. 29-sexies, commi 3-bis e 6-bis del d.lgs n. 152/2006, la ditta è tenuta a presentare ad ARPAV, Regione, Provincia, entro 90 giorni dalla data di questo provvedimento di cui il presente allegato forma parte integrante, una proposta per un piano di monitoraggio del suolo; la proposta sarà valutata da ARPAV.

L. DISPOSIZIONI FINALI

59. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.

60. Qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'impianto deve essere comunicata a Regione, Provincia e ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte dell'interessato.

61. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione del Veneto, Provincia, ARPAV e Comune, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006, motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi; contemporaneamente il gestore attiva tutte le procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il Gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute. Analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

62. Il Gestore dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Il Gestore deve, entro 6 mesi dalla data di questo provvedimento, presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione. Il piano dovrà:

    62.1. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;

    62.2. programmare le attività di chiusura dell'impianto comprensive di crono programma relativo allo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;

    62.3. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;

62.4. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;

62.5. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Tale Piano verrà valutato dall'Autorità Competente tenendo conto dei pareri del Comune e della Provincia competenti per territorio, e verrà approvato alla prima modifica dell'autorizzazione successiva alla conclusione del procedimento di valutazione del Piano stesso.

63. Devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000.

64. Presso l'impianto deve essere tenuto a disposizione il piano di sicurezza previsto dalla L.R. n. 3/2000, art. 22.

65. Il Gestore deve rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro e prevenzione incendi; deve essere installata la cartellonistica di sicurezza e di prevenzione infortuni sulle strutture presenti in installazione; devono essere messe in atto tutte le precauzioni al fine di evitare rischi di incendio e attenendosi a quanto contenuto nel Piano di Emergenza dell'installazione e nelle disposizioni impartite dai VVF nel documento di rilascio CPI.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 1/7**

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E TRATTABILI

(Punto 11 dell'Allegato A)

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020102	Scarti di tessuti animali	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020103	Scarti di tessuti vegetali		X	X	X		X	X	X
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020107	Rifiuti della silvicoltura		X	X	X			X	X
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
020202	Scarti di tessuti animali	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X	X	X			X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X			X	X
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X			X	X
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X			X	X
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X			X	X

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 3/7**

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X			X	X
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X			X	X
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X	X			X	X
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X			X	X
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X			X	X
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X	X		X	X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		X	X	X		X	X	X
030301	Scarti di corteccia e legno		X	X	X		X	X	X
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X	X			X	X

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 4/7**

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X	X			X	X
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X		X			X	
030309	Fanghi di calcio contenenti carbonato di calcio		X	X	X			X	X
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X	X			X	X
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310		X	X	X			X	X
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X			X	X
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grassi e cere)	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 5/7**

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X		X			X	
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	*Solo se provenienti dall'azienda Novamont S.p.a. in località Bottrighe in comune di Adria (RO)*	X		X			X	
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	*Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11 del D.M. del 05/02/98*	X		X			X	
100102	Ceneri leggere di carbone	*Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11 del D.M. del 05/02/98*	X		X			X	
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	*Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11del D.M. del 05/02/98*	X		X			X	
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	*Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11 del D.M. del 05/02/98*	X		X			X	
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	*Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11 del D.M. del 05/02/98*	X		X			X	

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 6/7**

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
150101	Imballaggi in carta e cartone		X		X			X	
150103	Imballaggi in legno		X		X		X	X	
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	*Digestato ottenuto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani selezionati aventi i seguenti EER 191207, 200101, 200108, 200125, 200138, 200201, 200302 o matrici comunque riconducibili a tali tipologie di rifiuto.*	X	X	X			X	X
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X		X			X	
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X	X			X	X
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	*In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale*	X	X	X			X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico	*Solo se provenienti da insediamenti agroindustriali*	X	X	X			X	X

Allegato A1 al Decreto n. 119 del 10/04/2026 **pag. 7/7**

EER	DESCRIZIONE	NOTE	R3 compostaggio	R3 digestione anaerobica	R13	R12	End Of Waste		
							Fertilizzante ACM	Fertilizzante ACF	Biometano
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	*Solo se provenienti da insediamenti agroindustriali*	X	X	X			X	X
191207	Legno diverso di cui alla voce 19 12 06	*Nel caso di provenienza dal trattamento delle terre da spazzamento (EER 200303), appurata la non pericolosità in sede di valutazione preventiva al ritiro, devono essere effettuate almeno due volte l'anno le analisi della tabella IB del D. Lgs. N. 99/92 integrata con i parametri previsti dall'articolo 41 della Legge n. 130/2018, ad eccezione dei parametri agronomici e microbiologici.*	X	X	X		X	X	X
200101	Carta e cartone		X		X			X	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X	X	X		X	X	X
200125	Oli e grassi commestibili		X		X			X	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X	X		X	X	X
200201	Rifiuti biodegradabili		X	X	X	X	X	X	X
200302	Rifiuti dei mercati		X	X	X		X	X	X

Allegato A2 al Decreto n. 119 del 10/04/2026

REGIONE DEL VENETO

Segnatura di protocollo

Numero di protocollo:	159619	del:	11/03/2026

Oggetto:	DITTA BIOGARDA S.R.L. SITO A VALEGGIO SUL MINCIO (VR) LOC. BIVIO ROSALBA. PROGETTO DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO MEDIANTE RIESAME AIA, CON AGGIORNAMENTO DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE, INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI EER E POSSIBILITÃ€ DI RIUTILIZZO DEL DIGESTATO PRODOTTO. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MERITO ALLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO (EOW DI FERTILIZZANTI - ACF, ACM).
Mittente:	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
Numero allegati:	5
Nome file allegati:	Segnatura.xml Lettera_di_trasmissione_Biogarda_signed.pdf Copia_DocPrincipale_Lettera_di_trasmissione_Biogarda_signed.pdf Biogarda_PARERE_EOW_v4_rev1_signed_signed.pdf Copia_Allegato1_Biogarda_PARERE_EOW_v4_rev1_signed_signed.pdf

Documento generato automaticamente dal sistema informatico della Regione del Veneto - giunta regionale ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39

Allegato A2 al Decreto n. 119 del 10/04/2026

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Treviso

Spett.le
Regione del Veneto
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
ambiente@pec.regione.veneto.it

e p.c.
Biogarda Srl
biogarda@pec.it

OGGETTO: Ditta Biogarda S.r.l. sito a Valeggio sul Mincio (VR) loc. Bivio Rosalba. Progetto di modifica dell'impianto di compostaggio mediante riesame AIA, con aggiornamento delle caratteristiche tecniche, introduzione di nuovi codici EER e possibilità di riutilizzo del digestato prodotto.
Contributo istruttorio in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW di fertilizzanti - ACF, ACM).

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette in allegato il parere ai sensi del c. 3 dell'art. 184 ter del D. Lgs. n. 152/2006 per la produzione di fertilizzanti (ACF e ACM), redatto sulla base della documentazione trasmessa alla Scrivente, agli atti di ARPAV con Protocollo N. 70869 del 08/08/2025, 110184 e 110186 del 18/12/2025.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Dirigente
Dr.ssa Stefania Tesser
STEFANIA TESSER
11.03.2026 09:05:27 GMT+01:00

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026
Doc. Principale - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: dr.ssa Stefania Tesser
Responsabile dell'istruttoria: dott. Stefano Fogarin – mail: stefano.fogarin@arpa.veneto.it

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Allegato A2 al Decreto n. 119 del 10/04/2026

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

ARPAV AOO UNICA Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026 Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Impianto ditta Biogarda S.r.l. sito a Valeggio sul Mincio (VR) loc. Bivio Rosalba.
Progetto di modifica dell'impianto di compostaggio mediante riesame AIA, con aggiornamento delle caratteristiche tecniche, introduzione di nuovi codici EER e possibilità di riutilizzo del digestato prodotto.

Contributo istruttorio in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW di fertilizzanti - ACF, ACM).

Si fa riferimento all'avvio del procedimento per l'istanza in oggetto con prot. Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 0389900 del 08/08/2025 (prot. Arpav n 70869 del 08/08/2025) e contestuale avvio del procedimento amministrativo per la modifica dell'AIA rilasciata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 624 del 06/12/ 2019 e s.m.i, dell'impianto di Valeggio sul Mincio (VR), relativa il recupero di fanghi e rifiuti organici da raccolta differenziata (FORSU) per la produzione di biometano e di fertilizzanti.
Sulla base della documentazione ricevuta, in particolare delle integrazioni acquisite con prot. Arpav n. 110184 e 110186 del 18/12/2025, si esprime di seguito il parere per l'applicazione della disciplina End of Waste caso per caso di cui all'art. 184-ter, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. anche in riferimento ai contenuti delle linee guida SNPA n. 41/2022.

1 Dati informativi su impianto ed autorizzazione vigente

Denominazione ditta:	Biogarda Srl
Sede legale:	Loc. Bivio Rosalba – Valeggio sul Mincio (VR)
Sede dell'impianto:	Loc. Bivio Rosalba – Valeggio sul Mincio (VR)
Autorizzazione vigente:	DDR 624 del 06/12/2019 e s.m.i.
Attività attuale:	Impianto di compostaggio, trattamento fanghi, digestione anaerobica con produzione di biometano
Motivo della richiesta:	Riesame AIA

2 Verifica delle Condizioni

La verifica delle condizioni cui all'art. 184-*ter* del D. Lgs. n. 152/06 si inserisce nell'iter di modifica dell'A.I.A. che comporterà la predisposizione di un nuovo atto autorizzativo per le operazioni di recupero R3 "Recupero di sostanze organiche" e R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12" finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto.
I materiali che la Ditta intende ottenere a valle del trattamento con cessazione della qualifica di rifiuto, in quanto in possesso dei requisiti tecnici e ambientali per gli scopi specifici a cui saranno destinati, sono:

- **fertilizzanti**:
  - ammendante compostato con fanghi (ACF), ammendante compostato misto (ACM), conformi al D. Lgs. 75/10 e ss. mm. ii.;
  - **digestato**, in conformità al regolamento Europeo 1009/2019 (per conferimento diretto in agricoltura);
- **biometano** avanzato conforme ai criteri di cui al D. Lgs. 199/2021 e DM 02/03/2018 e DM 10/10/2014.

L'impianto avrà una potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti di 99.460 t/anno, così suddivisa (Tabella 1):

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026
Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

LINEA PRODUTTIVA	POTENZIALITA' IN INGRESSO ATTUALE (t/anno)	POTENZIALITA' IN INGRESSO DI PROGETTO (t/anno)
Linea P1 (compostaggio) esistente	28.000	28.000
Linea P2 (gessi) da dismettere	20.000	-
Linea P2-bis (compostaggio) esistente	20.000	17.800*
Linea P4 (compostaggio) nuova	-	25.000
Linea P3 (digestione anaerobica) già autorizzata, ma non realizzata	20.000	24.000
Linea P3 (compostaggio) nuova	-	4.660*
TOTALE	88.000	99.460
* in assenza di produzione di digestato disidratato da Linea P3, la potenzialità della Linea P2-bis può arrivare a 20.000 t/anno. La potenzialità della linea P3 compostaggio diventa 4.660 t/anno se entrano 2.200 t/a di fanghi che non entrano in P2bis, altrimenti la potenzialità è di 2.460 t/anno.		

Tabella 1 – Linee produttive e potenzialità

Per quanto riguarda i fertilizzanti, il presente parere fornito "caso per caso" si riferisce solo ai prodotti ricadenti nel D. Lgs. 75/10 e ss. mm. ii., ossia ACF e ACM, mentre il digestato, qualora conforme al regolamento Europeo 1009/2019 (categoria CMC-5), non necessita di parere ai sensi dell'art. 184-ter comma 3.
Gli ammendanti ottenuti a valle delle operazioni di recupero (ACF, ACM) risultano comunemente richiesti da aziende agricole (o mediante l'ausilio di conto-terzisti), e tali prodotti hanno già un mercato consolidato.
Gli ammendanti sono definiti dall'art. 2 c. 1 lett. z del D. Lgs. 75/10 e ss. mm. ii. come "il materiale da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro […]".

La produzione di biometano ai sensi del D. Lgs. 199/2021 art. 24 comma 2, non necessita di parere in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter comma 3.

3 Verifica dei Criteri dettagliati

1. Produzione di fertilizzanti

1.1. Materiali di rifiuto in entrata ammissibili all'operazione di recupero

Per quanto riguarda le frequenze di analisi ed i parametri richiesti sui rifiuti in ingresso si rimanda al PMC approvato. In particolare, si specificano per i fanghi di depurazione le analisi della tabella IB del D. Lgs. N. 99/92, come integrata con i parametri previsti dall'articolo 41 della Legge n. 130/2018.

Di seguito (Tabella 2) si riportano i codici dell'Elenco Europeo Rifiuti (EER) oggetto di richiesta per l'attività di recupero finalizzata alla produzione di fertilizzante ACF e ACM prospettata dalla Ditta:

Allegato A2 al Decreto n. 119 del 10/04/2026

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Regione del Veneto

Codice CER	Codice EER richiesto per EoW 1-ACF	Codice EER richiesto per EoW 2-ACM	Codice EER presente in DGRV 568/05
020101 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x		x
020102 scarti di tessuti animali	x		x
020103 scarti di tessuti vegetali	x	x	x
020106 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	x		x
020107 rifiuti della silvicoltura	x		x
020201 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x		x
020202 Scarti di tessuti animali	x		x
020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		x
020204 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
020301 Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	x		x
020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		x
020305 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
020403 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		x
020502 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		x
020603 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
020701 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x		x
020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x		x
020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		x
020705 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
030101 scarti di corteccia e sughero	x	x	x
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci	x	x	x
030301 scarti di corteccia e legno	x	x	x
030302 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		x
030307 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	x		x
030308 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x		x
030309 Fanghi di calcio contenenti carbonato di calcio	x		x
030310 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x		x
030311 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	x		x
040107 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	x		x
040210 Materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grassi e cere)	x		x
040221 rifiuti da fibre tessili	x		x
070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti[1]	x		
100101 ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia	x		x

[1] Solo se provenienti dalla ditta Novamont Spa (Ex Mater Biotech) in località Bottrighe in comune di Adria (RO)

ARPAV AOO UNICA Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026 Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Regione del Veneto

Codice CER	Codice EER richiesto per EoW 1-ACF	Codice EER richiesto per EoW 2-ACM	Codice EER presente in DGRV 568/05
100102 ceneri leggere di carbone	x		x
100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato	x		x
100115 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	x		x
100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento	x		x
150101 imballaggi di carta e cartone	x		x
150103 imballaggi in legno	x	x	x
190604 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	x		x
190605 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x		x
190606 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x		x
190805 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x		x
190809 Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenente esclusivamente oli e grassi commestibili	x		x
190812 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	x		x
190814 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	x		x
191207 legno diverso da 191206	x	x	x
200101 carta e cartone	x		x
200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	x	x	x
200125 oli e grassi commestibili	x	x	x
200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137	x	x	x
200201 rifiuti biodegradabili	x	x	x
200302 rifiuti dei mercati	x	x	x

Tabella 2 – Elenco codici EER richiesti per la produzione di ACF e ACM

I codici sopracitati, ad eccezione del CER 070112, sono presenti nelle tabelle ai punti 1 e 2 dell'allegato A della DGRV 568/05 e pertanto è possibile utilizzarli per la produzione di ACF e ACM, con le seguenti precisazioni:

- I codici 020101, 020102, 020106, 020201, 020202, 020203, 020204, 020501, 020601, 040210, 040221, 190606 e 190809 devono essere trattati in conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale.
- I codici 100101, 100102, 100103, 100115 e 100117 possono essere trattati solo se provenienti da ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11 del DM del 05/02/98.
- I codici 190812 e 190814 devono provenire solo da insediamenti agroindustriali.
- Il codice 190604, presente nell'allegato A paragrafo 2 della DGRV 568/05 e ss. mm. ii., va inteso come digestato ottenuto dal trattamento anaerobico solo dei rifiuti urbani selezionati aventi i seguenti codici EER 191207, 200101, 200108, 200125, 200138, 200201, 200302 o matrici comunque riconducibili a tali tipologie di rifiuto, in caso di movimentazioni interne per le quali non ne è richiesta l'attribuzione del EER.
- Per il codice EER 191207, nel caso di provenienza dal trattamento delle terre da spazzamento (EER 200303), appurata la non pericolosità in sede di valutazione preventiva al ritiro, devono essere effettuate almeno due volte

ARPAV AOO UNICA Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026 Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'anno le analisi della tabella IB del D. Lgs. N. 99/92 integrata con i parametri previsti dall'articolo 41 della Legge n. 130/2018, ad eccezione dei parametri agronomici e microbiologici.

Per quanto concerne il codice EER 070112, tale rifiuto è già stato ritenuto compatibile con il processo di compostaggio, tramite comunicazione inviata da ARPAV con prot. n. 45530 del 19/05/2021. Si ribadisce che tale valutazione è da riferirsi esclusivamente al rifiuto EER 070112 derivante dallo stabilimento Novamont Spa (Ex Mater Biotech) e con le caratteristiche avallate nella nota sopracitata.

1.2. Descrizione dei processi di recupero per la produzione di fertilizzanti

All'allegato 1 della DGRV 568/05 del 25 febbraio 2025 (Norme tecniche ed indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica) al paragrafo 7 "Prescrizioni relative al trattamento" si prevede che:

- Il trattamento di compostaggio deve prevedere una fase di biossidazione, durante la quale deve essere garantita, ai fini dell'igienizzazione del materiale, una temperatura superiore a 60°C per almeno 5 giorni consecutivi;
- una fase di maturazione che garantisca la progressiva riduzione della fitotossicità e l'umificazione della sostanza organica che ha una durata minima indicativa di 45 giorni.

Sulle basi di tale allegato la ditta ha impostato modalità e tempistiche del trattamento mediante processo di compostaggio per le linee P1 (già operante), P2bis, P4 e, in seconda battuta, P3 compost (a servizio della digestione anaerobica). Il processo inizia con la cernita manuale e la pulizia delle matrici lignocellulosiche e F.O.R.S.U. Il processo di riduzione volumetrica generalmente viene effettuato entro pochi giorni dall'ingresso del verde in impianto. La miscelazione dei fanghi avviene di solito entro poche ore dallo scarico nelle aree di miscelazione preposte all'interno dei capannoni. La ditta ritiene di inserire comunque un tempo massimo di 48 ore nel caso in cui si debba attendere l'arrivo del conferimento di materiale verde. In seguito, la miscela viene messa a dimora all'interno della biocella. Le tempistiche di riempimento della biocella sono variabili a seconda della programmazione settimanale degli ingressi in impianto, della disponibilità di materiali, delle esigenze dei clienti conferitori e degli adempimenti rispetto ai contratti provenienti dalle gare d'appalto aggiudicate.

A biocella chiusa inizia il conteggio dei giorni di processo e al raggiungimento dei 60°C inizia il conteggio di 5 giorni e la fase di biossidazione avrà una durata pari a minimo 5 giorni fino ad un massimo di circa 20 giorni (mediamente 10 giorni). La durata finale della fase di biossidazione dipende dal flusso del materiale in ingresso. È possibile anticipare o posticipare l'estrazione dalla biocella a seconda di quanti fanghi dovranno essere sottoposti a trattamento. Garantiti in ogni caso i 5 giorni a 60°C, inizia lo svuotamento della biocella e la vagliatura del materiale con una tempistica pari a circa un paio di giorni (compatibilmente con tutte le altre attività dell'impianto).

In seguito, il materiale ottenuto sarà messo a dimora nell'area del capannone preposta alla fase di maturazione. Tale fase avrà durata variabile, tale da raggiungere i 60 giorni totali di lavorazione.

Trascorsi complessivamente 60 giorni il materiale viene campionato e, a buon esito delle analisi, classificato come End of Waste, ossia ammendante compostato ACF (EoW 1) o ACM (EoW 2).

Le tempistiche e modalità riportate dalla ditta si ritengono idonee alla DGRV 568/05 s ss.mm.ii.

1.3. Caratteristiche del prodotto EoW fertilizzante

La ditta produce due tipologie di fertilizzanti: EOW 1 - ammendante compostato con fanghi (ACF) e EoW 2 - ammendante compostato misto (ACM).

Per quanto riguarda l'individuazione dei lotti di ACF e ACM, la ditta è tenuta alla gestione di non meno di 4 lotti l'anno, come previsto al punto 10.2 della DGRV 568/05 per gli impianti con potenzialità fino a 50.000 t/anno. Si riportano di seguito il numero di analisi minime previste sull'EoW per ciascuna linea di compostaggio (Tabella 3).

ARPAV AOO UNICA Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026 Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026
Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

LINEA PRODUTTIVA	POTENZIALITA' IN INGRESSO DI PROGETTO (t/anno)	NUMERO DI ANALISI MINIME
Linea P1 (compostaggio) esistente	28.000	4 anno
Linea P2-bis (compostaggio) esistente	17.800*	4 anno
Linea P3 (compostaggio) nuova	4.660*	2 anno
Linea P4 (compostaggio) nuova	25.000	4 anno
* in assenza di produzione di digestato disidratato da Linea P3, la potenzialità della Linea P2-bis può arrivare a 20.000 t/anno. La potenzialità della linea P3 compostaggio diventa 4.660 t/anno se entrano 2.200 t/a di fanghi che non entrano in P2bis, altrimenti la potenzialità è di 2.460 t/anno.		

Tabella 3 – Numero di analisi minime sull'EoW per linea di compostaggio

La produzione di ammendanti avviene secondo "lotti chiusi", pari ad una dimensione massima di 1.000 m^3 il cui tempo di stoccaggio in impianto non deve essere superiore ai 12 mesi.
Sempre per quanto riguarda gli ammendanti, il materiale ottenuto alla fine del processo e pronto all'uso, appartenente ad ogni lotto deve essere analizzato secondo i parametri dell'All. 2 del D. Lgs. 75/10 e ss.mm. ii. e, solo con analisi conforme può essere denominato ammendante (EoW 1 o EoW 2); in attesa dei referti analitici di conformità tale materiale, mantenuto separato, costituisce un lotto a fine processo e in attesa di analisi, e tale informazione deve essere riportata nei cartelli identificativi sui cumuli ai fini della tracciabilità.
Il prodotto può quindi essere classificato come ammendante (EoW 1 o EoW 2) solo con la conformità ai limiti dei parametri dell'allegato 2 del D. Lgs. 75/10 e ss. mm. ii., il cui elenco dei parametri da ricercare dovrà inoltre essere riportato nel PMC approvato. A seguito della classificazione come EoW il materiale non può essere trattato con operazioni che comporti una variazione qualitativa, ma solo sottoposto ad operazioni finalizzate alla distribuzione o insacchettamento.
La gestione del materiale a fine processo non conforme e quindi non classificabile come EoW, deve avvenire secondo quanto previsto dalla DGRV 568/08 All. C – p. ti 4-4.1 ossia si ritiene che la non conformità per parametri agronomici, microbiologici e/o per gli inerti e litoidi, possa essere risolta mediante un ritrattamento (anche parziale, di sola vagliatura per gli inerti) in loco, per poi riprocedere con la verifica analitica ai sensi dell'allegato 2 del D. Lgs. 75/10 e ss. mm. ii.
Infine, per la non conformità per i metalli pesanti (richiesti dall'Allegato 2 del D. Lgs. 75/10), si prevede che il materiale a fine processo debba necessariamente essere declassato a compost fuori specifica e ceduto per le successive operazioni di smaltimento o recupero fuori sito.
Durante tutto il processo (biossidazione e maturazione) il materiale di ogni tipologia di produzione deve essere mantenuto completamente separato (non attiguo) dalle altre tipologie.
All'interno della zona di stoccaggio ogni materiale viene mantenuto suddiviso per diversa tipologia di produzione (ACF o ACM) e identificabile da idonea cartellonistica.

2. Sistema di gestione

L'azienda dichiara che è in possesso delle certificazioni Qualità (9001:2015) e Ambiente (ISO 14001:2015) e tale Sistema di Gestione integrato contiene tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto. Il gestore dichiara di adottare tutte le procedure interne di gestione e controllo atte a garantire la tracciabilità del rifiuto dal momento del conferimento in impianto fino alla produzione del lotto EoW.
È prevista l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) approvato dagli Enti, contenente tutte le verifiche

ambientali e gestionali, in parte derivate dal PGQA di cui all'allegato C della DGRV 568/05 e ss. mm. ii., atte al buon andamento dei processi di recupero.

3. Dichiarazione di conformità

Con riferimento alla dichiarazione di conformità l'azienda dovrà mantenere la suddivisone in lotti, come specificato nei paragrafi precedenti, e realizzare le analisi per ogni lotto in uscita al fine di verificarne la conformità (D. Lgs. 75/10). Le analisi sugli EoW devono essere trasmesse anche all'Osservatorio Regionale del Compostaggio di ARPAV in formato informatico (pdf e foglio di calcolo alla mail orsoveneto@arpa.veneto.it).

Il modello di dichiarazione di conformità da allegare ai lotti prodotti deve fare riferimento allo schema previsto dal D.D.R. n. 445/2000, e deve contenere almeno le informazioni individuate alla lettera e) della Tabella 4.1 delle LG SNPA, e già comprese nella documentazione allegata alla domanda di EoW, ossia:

- ragione sociale del produttore;
- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- la quantificazione del lotto di riferimento eventualmente anche adottando un criterio temporale;
- riferimenti ai rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

4. Conclusioni

Alla luce dell'analisi sopra riportata, si ritiene pertanto che i rifiuti elencati nel presente documento possano cessare la qualifica di rifiuto, in conformità all'art. 184-ter comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e alle LG SNPA n. 41/2022 per la produzione di:

1. EOW 1: ammendante compostato con fanghi (ACF);
2. EOW 2: ammendante compostato misto (ACM).

I Tecnici

dr. Stefano Fogarin

STEFANO FOGARIN
11/03/2026 08:29:22 UTC+0100

Il Dirigente

dr.ssa Stefania Tesser

STEFANIA
TESSER
11.03.2026
09:05:27
GMT+01:00

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. 20986/2026 del 11-03-2026
Allegato 1 - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Unità Organizzativa Economia Circolare, Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti
Via Santa Barbara 5/a – 31100 Treviso - Italia
Tel. +39 0422 558646 e-mail: rifiuti@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpav.it

(Codice interno: 580567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 121 del 13 aprile 2026

Discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in località Brugiane in Comune di Montecchio Precalcino (VI). Voltura a favore della ditta Silva Srl, con sede legale in Via Terraglioni 50 in comune Montecchio Precalcino (VI) - C.F./P.IVA: 03219800269, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. lgs. n. 152 del 2006 s.m.i. rilasciata con Decreto del Direttore Della Direzione Ambiente E Transizione Ecologica n. 323 del 05.11.2024 e del successivo DDR di modifica n. 280 del 13.08.2025.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si voltura alla ditta Silva Srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di discarica di cui all'oggetto e dei successivi provvedimenti su istanza della ditta.

Il Direttore

Provvedimenti amministrativi di riferimento

PREMESSO che con DGRV n. 1889 del 01.06.1999 è stato approvato il progetto di realizzazione dei lotti 1 e 2 della discarica di cui trattasi, come modificato dal Piano di Adeguamento presentato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 ed approvato con DGRV n. 2008 del 02.07.2004;

PREMESSO che con DGRV n. 3912 del 30.10.2002 è stato approvato il progetto di realizzazione del lotto 3 della discarica di cui trattasi, come modificato dal Piano di Adeguamento presentato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 ed approvato con DGRV n. 2008 del 02.07.2004;

RICHIAMATA la DGRV n. 1829 del 23.06.2009, con la quale la Giunta regionale, sulla base degli allegati pareri n. 216 del 10.12.2008 e n. 233 del 06.05.2009 espressi dalla Commissione Regionale V.I.A. ha rilasciato - relativamente all'ampliamento della discarica in oggetto di cui al progetto definitivo presentato in data 19.03.2007 (realizzazione dei lotti 4 e 5) - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento e l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATO il Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 120 del 24.12.2012 smi, con il quale è stata rilasciata al CO.S.T.E.F. l'AIA definitiva per l'intera discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in località Brugiane in Comune di Montecchio Precalcino (VI);

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 323 del 05.11.2024, con il quale è stata rilasciata al CO.STEF. Consorzio Smaltimento Terre di Fonderia l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica di cui all'oggetto, a conclusione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo attivato su istanza di parte;

RICHIAMATO altresì il Decreto n. 280 del 13.08.2025 con il quale è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 323/2024 a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 relativa all'impianto di trattamento del percolato della discarica;

Iter amministrativo procedura di voltura

PREMESSO che con nota recepita al prot. n. 660691 dl 05.12.2025 il CO.STEF. Consorzio Smaltimento Terre di Fonderia, congiuntamente alla ditta Silva Srl, ha presentato istanza per la voltura dei Decreti n. 323 del 11.05.2024 e n. 280 del 13.08.2025;

DATO ATTO che con nota prot. n. 698798 del 30.12.2025 la scrivente Amministrazione ha chiesto il completamento della documentazione trasmessa;

PRESO ATTO che con nota recepita al prot. n. 33171 del 22.01.2026 la Silva Srl, in qualità di subentrante, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 698798/2025;

RICHIAMATA la nota prot. n. 51751 del 02.02.2025 con la quale la Scrivente ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, l'avvio del procedimento volto alla volturazione dell'A.I.A. rilasciata con DDR n. 323 del 05.11.2024 come modificata dal DDR 280 del 13.08.2024;

DATO ATTO che con nota recepita al prot. n. 148828 del 05.03.2026 la società Silva Srl ha ha trasmesso, relativamente alla modifica dell'impianto di trattamento del percolato, la Dichiarazione di fine lavori e la lettera d'incarico, controfirmata per accettazione, del collaudatore dello stesso impianto;

DATO ATTO che con nota recepita al prot. n. 211636 del 09.04.2026 la società Silva Srl, a completamento di quanto già trasmesso con la nota di cui al precedente punto, ha inviato il collaudo dei serbatoi a servizio dell'impianto di trattamento del percolato;

Considerazioni finali

VERIFICATO che la ditta Carta Isnardo ha concesso la disponibilità delle aree in cui insiste la discarica "Brugiane" a favore di Silva Srl alle condizioni già concordate con il CO.STEF. Consorzio Smaltimento Terre di Fonderia;

ACCERTATO che per variazioni catastali il perimetro dell'impianto in oggetto, comprensivo dell'impianto di trattamento del percolato, è così censito: Fg. 5 mapp.li 133 -147- 252 - 354 - 359 - 364 - 366 - 370 - 372 - 374 - 377 -379 - 404 - 405 - 411 - 414- 419 - 416- 422 - 423 - 424 - 431 - 432 - 442 - 443 - 449 - 450- 451 - 452 - 453 - 457 - 406 - 607 - 608 -609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 e Fg. 6 mapp.li 785(porz) - 854 - 856 - 858 - 860 - 966;

DATO ATTO che con nota prot. n. 188580 del 26.03.2026 la Scrivente ha prorogato il termine per i conferimenti di rifiuti nel lotto 5 al 31.03.2029, richiedendo, nel termine di 90 giorni dal ricevimento della suddetta nota, l'invio di una certificazione asseverata della volumetria residua in discarica;

RITENUTO comunque con il presente provvedimento di volturare, unificandoli, i DDR n. 323 del 05.11.2024 e 280 del 13.08.2025 alla ditta Silva Srl, sede legale in Via Terraglioni, n. 50 a Montecchio Precalcino (Vi), C.F. - P. IVA n. 03219800269.

Norme di riferimento

VISTI il D.Lgs. n. 36/2003 e il D.Lgs. n.152/2006, e loro ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;

VISTE la L.R. n. 33/1985, la L.R. n. 3/2000, e loro ss.mm.ii.;

VISTE la DGRV n. 242/2020 e la DGRV n. 863/2012 in materia di PMC;

VISTA la DGRV n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 323 del 05.11.2024, come modificata dal DDR n. 280 del 13.08.2025, relativa all'impianto di discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata Comune di Montecchio Precalcino (VI) - loc. Brugiane.
3. Il presente provvedimento sostituisce il provvedimento 323 del 05. 11.2024, come modificato dal DDR n. 280 del 13.08.2025.
4. di rilasciare alla società Silva Srl, con sede legale in Via Terraglioni, n. 50 a Montecchio Precalcino (Vi), C.F. - P. IVA n. 03219800269, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività IPPC di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, relativa all'impianto di discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in Comune di Montecchio Precalcino (VI) - loc. Brugiane, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
5. che ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D. Lgs. n. 152/2006 la presente Autorizzazione Integrata Ambientale risulta comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

    a. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. n. 152/2006, all'esercizio delle seguenti operazioni di smaltimento dei rifiuti di cui all'Allegato B alla parte IV del medesimo decreto:
    b. Autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione del percolato di discarica (Capo II del titolo IV della parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) nel quale confluisce, a monte del trattamento, anche il percolato proveniente dalla vicina discarica "Barbieri", soggetta ad autorizzazione provinciale;

c. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dalle colonne di strippaggio dell'ammoniaca dal percolato inserite nel relativo impianto di depurazione (titolo I della parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

6. che la società Silva Srl è, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., gestore dell'impianto di discarica di cui trattasi;
7. che il presente provvedimento, essendo la società Silva Srl certificata UNI EN-ISO 14001:2015, mantiene la validità fino al 05.11.2036; si precisa tuttavia che:

   a. in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi fino al 05.11.2034; nel caso in cui la "nuova" validità dell'AIA intervenga successivamente a tale data, la ditta deve presentare istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'Art. 29-octies entro i 90 giorni successivi alla comunicazione di cui al successivo punto d), salvo proroga concessa dall'Autorità competente sulla base di motivata istanza del soggetto interessato, nel qual caso si applica quanto previsto all'art. 29-octies, comma 11; diversamente si applica quanto previsto all'art. 29-octies, comma 5;
   b. in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001 la ditta, entro 90 giorni dalla comunicazione di cui al successivo punto d) e salvo proroga concessa dall'Ente garantito su motivata istanza dell'interessato, deve adeguare l'importo delle garanzie finanziarie ricalcolato senza la riduzione del 40% prevista dalla DGRV n. 2721/2014.
   c. l'Autorizzazione Integrata Ambientale è sottoposta a riesame secondo le modalità di cui all'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006; in particolare, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità competente la documentazione richiesta per il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione entro il termine di validità della stessa;
   d. la ditta è tenuta a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e ad ARPAV, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa; la medesima è tenuta altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché dell'eventuale mancato rinnovo;

8. di stabilire che società Silva Srl entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento deve trasmettere alla Provincia di Vicenza, salvo proroga concessa dalla Provincia stessa sulla base di motivata istanza del soggetto interessato, l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate a garanzia dell'attività autorizzata con l'estensione delle medesime al nuovo provvedimento di Autorizzazione. Suddette Garanzie devono essere conformi alle prescrizioni ed allo schema allegati alla DGRV n. 2721 del 29.12.2014, ovvero alle modalità indicate dalla Provincia di Verona.
9. di stabilire che per il calcolo degli importi delle garanzie finanziarie di cui al punto precedente, il gestore è tenuto ad attenersi al Piano finanziario aggiornato - Rev. 03 Marzo 2021, acquisito al prot. reg. n. 95607 del 03.03.2021;
10. di stabilire che nel termine di 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento il gestore deve inviare nomina/conferma del Responsabile tecnico dell'impianto e del responsabile PMC. Nel caso di modifica dei soggetti individuati, dovrà essere trasmessa specifica nota di accettazione dell'incarico da parte degli stessi corredata di curriculum vitae;
11. di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo dei seguenti allegati:

    - **Allegato A**: Prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in località Brugiane in Comune di Montecchio Precalcino (VI);
    - **Allegato A1**: Elenco codici rifiuti conferibili in discarica;

12. di comunicare il presente provvedimento alla società SILVA S.r.l., al CO.STEF. Consorzio Smaltimento Terre di Fonderia, al Comune di Montecchio Precalcino (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV, alla Società VIACQUA S.p.A. ed al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza;
13. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
14. di informare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Paolo Giandon

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 121 del 13/04/2026 pag. 1/7

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

della discarica per rifiuti inorganici non pericolosi ubicata in località Brugiane in Comune di Montecchio Precalcino (VI)

A. Termini autorizzazione

1. L'impianto di discarica, completo di impianto di trattamento del percolato, è ubicato nel comune di Montecchio Precalcino – loc. Brugiane, è catastalmente censito al Fg. 5 mapp.li 133 –147– 252 – 354 - 359 - 364 – 366 – 370 – 372 – 374 – 377 –379 – 404 - 405 – 411 - 414- 419 – 416– 422 – 423 – 424 - 431 - 432 – 442 - 443 – 449 - 450- 451 – 452 – 453 - 457 – 406 – 607 – 608 –609 – 610 – 611 – 612 – 613 – 614 – 615 – 616 – 617 – 618 – 619 – 620 - 621 – 622 - 623 – 624 – 625 – 626 – 627 – 628 – 629 – 630 e Fg. 6 mapp.li 785(porz) – 854 – 856 – 858 – 860 – 966.
2. Sono autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. n. 152/2006, le seguenti operazioni di cui all'Allegato B alla parte IV del medesimo decreto:
   - operazioni di deposito di rifiuti sul suolo (D1) nelle porzioni ancora attive della discarica;
   - operazioni di deposito preliminare dei rifiuti conferiti (D15) prima del loro definitivo collocamento in discarica, al fine di consentire le opportune ed eventuali indagini di approfondimento individuate dal tecnico responsabile di impianto, negli appositi box situati nel lotto 2 individuati nell'allegato B22 della modulistica AIA (nota acquisita al prot. reg. n. 596697 del 22.12.2021), fino ad una volumetria complessiva di 500 mc;
   - operazioni di deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento del percolato, costituiti da:
     - gli eluati di rigenerazione delle resine a scambio ionico (EER 190807*), negli appositi serbatoi di stoccaggio individuati nel succitato allegato B22 della modulistica AIA, fino ad una volumetria complessiva di 20 mc;
     - il concentrato derivante dall'impianto ad osmosi inversa, negli appositi serbatoi di stoccaggio SC1 e SC2 individuati nel lay-out di cui alla dichiarazione di fine lavori, recepita al prot. n. 148828 del 05.03.2026;
3. È ammesso in discarica lo smaltimento in D1 delle tipologie di rifiuti richiamate al successivo paragrafo **C**, nel rispetto dei criteri di ammissibilità individuati nello stesso paragrafo e fino al completamento della volumetria utile residua che al 09.02.2026 risulta di 114.365,00 mc (di cui 2.880,00 mc relativi al settore 5.1 e 128.241,00 mc relativi al settore 5.2), al netto della volumetria utile recuperabile con la realizzazione della modifica non sostanziale della copertura superficiale finale del lotto 5 di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 142479 del 20.03.2024 ed assentita dall'Amministrazione regionale con nota n. 240140 del 17.05.2024, pari a circa 47.000 m^3, e comunque nel rispetto delle quote previste dal progetto approvato.

B. Lavori di costruzione e di sistemazione finale della discarica

4. Per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere non ancora eseguite (o comunque non ancora definitivamente collaudate) di sistemazione finale della discarica, la ditta dovrà attenersi al progetto

approvato con DGRV n. 1829/2009, come modificato dalle varianti non sostanziali successivamente presentate ed assentite dall'Amministrazione regionale che di seguito si riportano per completezza:

4.1. Variante relativa alle modalità di realizzazione del lotto 5 di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 129880 del 26.03.2015;

4.2. Variante relativa alla copertura superficiale finale del lotto 5 di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 142479 del 20.03.2024;

4.3. Variante relativa all'impianto di trattamento in situ del percolato, di cui al progetto trasmesso con nota recepita al prot. reg. n. 609827 del 02.01.2024, come integrata dalle successive note recepite rispettivamente ai prot. reg. nn. 69264 del 10.02.2025 e 135102 del 17.03.2025, ed approvato con DDR 280/2024;

5. I lotti 1 e 2 della discarica di cui trattasi sono da ritenersi chiusi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003, a partire dal 15 luglio 2010, data di emanazione del provvedimento provinciale n. 145/Suolo Rifiuti/2010; a partire dalla medesima data decorre conseguentemente l'avvio della fase di post-gestione dei medesimi lotti;

6. Il lotto 3 della discarica di cui trattasi è da ritenersi chiuso, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003, a partire dal 5 novembre 2013, data di emanazione del decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 83/2013; a partire dalla medesima data decorre conseguentemente l'avvio della fase di post-gestione del medesimo lotto;

7. Il gestore è tenuto, salvo proroga concessa su motivata istanza dello stesso, ad ultimare i conferimenti di rifiuti nel lotto 5 della discarica entro il 31.03.2029.

8. Come stabilito dal D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., il sistema di copertura finale del lotto 5 deve essere predisposto dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, e deve essere completato entro i successivi 36 mesi.

9. Relativamente alle porzioni di discarica colmate in attesa della ricomposizione definitiva, nonché in caso di interruzione prolungata dei conferimenti, deve essere prevista la posa di idonea copertura provvisoria, tramite teli o altri mezzi ritenuti idonei, al fine di minimizzare l'infiltrazione delle acque superficiali nel corpo rifiuti e ridurre la formazione di percolato.

10. Entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della copertura finale il gestore, salvo proroga concessa su motivata istanza dello stesso, è tenuto a presentare a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Montecchio Precalcino la seguente documentazione:

- il certificato di collaudo funzionale delle opere di sistemazione finale della discarica, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2000 (anche per singoli stralci);
- relazione finale in merito agli esiti del PMC, a cura del soggetto responsabile dell'esecuzione del medesimo piano, comprensivo delle risultanze dei controlli e dei monitoraggi eseguiti nel corso dei lavori di ricomposizione finale.

11. La procedura di chiusura ex art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003 dei lotti 4 e 5 della discarica potrà essere attivata a seguito del completamento della copertura di entrambi i lotti nella configurazione approvata con DGRV n. 1829/2009, come modificata dalla variante non sostanziale relativa al lotto 5 di cui alla nota trasmessa dal gestore in data 19.03.2024, acquisita al prot. reg. n. 142479 del 20.03.2024.

C. Tipologie di rifiuti conferibili e criteri di ammissibilità

12. I rifiuti conferibili in discarica sono quelli non pericolosi e non putrescibili a prevalente matrice inorganica identificati, mediante codifica EER a 6 cifre, con relativa descrizione, nell'**Allegato A1**.

Per quanto riguarda i rifiuti (in ingresso) identificati con codice EER aa.bb.99, il gestore è tenuto ad accertarsi che nella documentazione relativa alla caratterizzazione di base sia sempre presente una descrizione dettagliata delle caratteristiche del rifiuto stesso e del ciclo produttivo di origine. Gli estremi di tale documentazione dovranno essere richiamati nello spazio per le annotazioni dei relativi formulari di trasporto.

Per i rifiuti prodotti da processi termici (capitolo 10 dell'elenco europeo dei codici EER ad eccezione dei codici 10.02.12, 10.03.28, 10.04.10, 10.05.09, 10.06.10, 10.08.20, 10.11.09* e 10.11.10) e per i rifiuti prodotti da incenerimento o pirolisi in impianti di trattamento (sottocapitolo 19.01 dell'elenco europeo dei codici EER) è indispensabile prevedere la determinazione di diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto da parte del produttore secondo le modalità previste dal D. Lgs. n. 36/2003. L'eventuale dispensa da tale obbligo dovrà essere supportata da idonea documentazione tecnica comprovante il rispetto della norma. La dispensa da tale obbligo per tutti i rimanenti codici non autorizza comunque il gestore a conferire rifiuti contenenti diossine e furani oltre il limite consentito dalla norma.

I rifiuti con codice EER relativo a miscugli, provenienti da una mera attività di miscelazione degli stessi, potranno essere conferiti in discarica solo previo accertamento, da parte del gestore, che nella documentazione relativa alla caratterizzazione di base siano state dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari, che debbono essere già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa prima della miscelazione. Fra i rifiuti originari, poi miscelati, non ci dovranno essere rifiuti costituiti da ulteriori miscugli oppure anche di questi si dovrà dar evidenza della loro conformità ai criteri di ammissibilità della discarica.

Ogni carico di rifiuti proveniente da processi di inertizzazione o da altro trattamento può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti le informazioni generali atte ad accertare che il singolo carico sia stato effettivamente sottoposto ad uno specifico trattamento in impianto dedicato ed a verificare altresì la corretta corrispondenza del codice EER adottato con il processo produttivo di provenienza, intendendo per quest'ultimo il processo che ha generato lo specifico codice 19.

Qualora il gestore riscontri nell'ambito delle verifiche analitiche di conformità di propria competenza variazioni significative dei parametri oggetto di caratterizzazione, lo stesso è tenuto a darne comunicazione al produttore ed agli Enti di controllo territorialmente competenti. Nel caso in cui tali variazioni riguardino i parametri critici oggetto di caratterizzazione, tali da comportare il superamento dei limiti di accettabilità degli stessi parametri in discarica, oltre al necessario respingimento del carico interessato con comunicazione agli Enti di controllo, il gestore è tenuto ad analizzare in discarica ciascun carico conferito successivamente dal produttore interessato per almeno 10 carichi consecutivi o comunque fino alla chiusura dell'omologa, in modo, tra l'altro, da garantirne senza incertezze la conformità ai limiti di accettabilità, nonché al fine di riconfermare o rigettare l'ipotesi di rifiuto regolarmente generato avanzata dal produttore.

I rifiuti provenienti da impianti di stabilizzazione/solidificazione devono essere considerati quali rifiuti non regolarmente generati e, quindi, soggetti a caratterizzazione analitica (da parte del produttore) per lotti funzionali chiusi per tipologia e quantità, ad eccezione dei casi in cui i suddetti impianti sono dotati di linee dedicate e/o apposite procedure finalizzate al trattamento degli stessi rifiuti in ingresso nelle medesime proporzioni e con i medesimi additivi. Nel caso di rifiuti non generati regolarmente il gestore dovrà in ogni caso effettuare verifiche analitiche aggiuntive tramite il prelievo di appositi campioni, con proprio personale o laboratorio terzo incaricato, relativamente a due carichi (scelti con criteri di casualità) per ogni lotto funzionale conferito in discarica di dimensioni ≥ 1.000 t. Per lotti di dimensioni < 1.000 t deve essere prevista l'effettuazione della verifica analitica su un campione prelevato, con criteri di casualità, da uno solo dei carichi in ingresso costituenti il lotto. Il criterio di scelta casuale dei campioni non deve essere conoscibile a priori dai conferitori di rifiuti.

13. I rifiuti conferiti in discarica dovranno essere conformi ai criteri di ammissibilità previsti dall'art. 7-quinquies del D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii.

    Il limite di concentrazione per il parametro DOC si applica anche ai codici EER di cui alle lettere a) e b) della nota (*) della tabella 5 dell'allegato 4 al D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii. nelle more della definizione da parte dello Stato del significato e delle modalità operative con cui valutare la frase " … *purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente il contenuto di sostanze organiche*" riportata nella medesima nota.

14. Ove non diversamente specificato nel PMC, per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche, le verifiche analitiche della conformità del rifiuto ai criteri di ammissibilità previsti dalla

norma devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno.

15. La verifica della non putrescibilità dei rifiuti conferiti dovrà essere effettuata secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 2254 dell'8 agosto 2008 e con le modalità individuate nel PMC approvato.

D. Gestione discarica

16. La gestione in fase post operativa dei lotti 1 e 2, già dichiarati chiusi ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal corrispondente piano di gestione allegato al piano di adeguamento approvato con DGRV n. 2008 del 02.07.2004, come integrato ai sensi del punto 1 del provvedimento provinciale n. 145/Suolo Rifiuti/2010 del 15.07.2010.

17. La gestione in fase post operativa del lotto 3, già dichiarato chiuso ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal corrispondente piano di gestione approvato con la DGRV n. 1829/2009.

18. La gestione dei lotti 4 e 5 della discarica in fase operativa e post operativa dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal piano di gestione operativa – rev. n. 01 del 14.05.2025, recepito al prot. n. 247875 del 19.05.2025, e dal piano di gestione post operativa approvato con la succitata DGRV n. 1829/2009 di approvazione del progetto di ampliamento; la gestione post-operativa dei medesimi lotti dovrà avvenire, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003 smi, per un periodo di almeno 30 anni a partire dalla data di approvazione da parte dell'Autorità competente della chiusura degli stessi.

19. La discarica dovrà essere gestita conformemente a quanto previsto dall'articolo 177 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e comunque nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

    19.1. nel caso vengano accidentalmente conferiti rifiuti che sviluppano gas pericolosi, biogas od odori molesti, l'allontanamento deve essere effettuato nel più breve tempo possibile e comunque entro le 24 ore;

    19.2. si dovrà procedere al conferimento dei rifiuti per settori di limitata ampiezza al fine di ridurre al minimo la produzione di percolato;

    19.3. dovrà essere evitato, in qualsiasi situazione, il trasporto eolico dei rifiuti;

    19.4. lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. L'accumulo dei rifiuti dovrà essere effettuato con criteri di elevata compattazione onde limitare successivi fenomeni di instabilità;

    19.5. la viabilità interna dovrà essere costantemente pulita e mantenuta in condizioni tali da evitare che, con qualsiasi condizione meteorologica, si abbiamo a verificare imbrattamenti della sede stradale ad opera degli automezzi in uscita utilizzando il sistema di pulizia ruote presente all'uscita della discarica;

    19.6. dovranno essere adottate tutte le misure ritenute idonee per ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e per prevenire incendi e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza sul lavoro;

    19.7. la sicurezza e la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere garantite in ogni fase della gestione;

    19.8. dovrà essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza dovrà essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza;

    19.9. l'area di discarica deve essere mantenuta completamente recintata e dotata di accesso controllato.

E. Gestione impianto trattamento percolato

20. Il sistema di raccolta e trattamento del percolato deve essere gestito in modo da minimizzare il battente idraulico del percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di

estrazione. A tal fine il gestore dovrà adottare adeguate modalità gestionali al fine di garantire che il battente di percolato nei pozzettoni di raccolta dello stesso non sia superiore a 2 m, calcolati al netto del franco di funzionamento delle pompe sommerse che risulta pari a 369 mm, come desunto dalla scheda tecnica contenuta nella relazione del progettista allegata alla nota recepita al prot. n. 424893 del 21.09.2012; in caso di superamento di tale livello di massima cautela, il gestore dovrà darne comunicazione a Provincia, ARPAV e Comune di Montecchio Precalcino specificando:

- misure rilevate del battente;
- azioni adottate per il ripristino del livello di massima cautela;
- tempo previsto per il rientro della non-conformità.

21. Fino alla trasmissione del certificato del collaudo funzionale del nuovo impianto di raccolta e trattamento del percolato, il gestore, relativamente allo scarico in fognatura delle acque reflue industriali, è tenuto all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

21.1. i limiti allo scarico delle acque reflue industriali sono quelli della Tab. 1, dell'All. B – Colonna scarico in rete fognaria, delle norme tecniche di attuazione del PTA, approvato con D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e ss.mm.ii.;

21.2. il gestore della discarica ha l'obbligo di consentire, in qualsiasi momento all'Ente gestore della fognatura l'accesso all'impianto al fine di effettuare – anche con la collaborazione di soggetti terzi – sopralluoghi, ispezioni, verifiche, anche documentali, campionamenti, ed analisi;

21.3. restano salvi tutti gli obblighi nei confronti di VIACQUA S.p.A. in qualità di Ente gestore della fognatura, in merito alla stipulazione ed all'osservanza del contratto di utenza e del pagamento delle relative spese.

22. In via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione del percolato di discarica:

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	30
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	500
PFPeA	ng/l	500
PFHxA	ng/l	500
cC6O4	ng/l	100
HFPO-DA	ng/l	100
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	500

23. I valori di cui al punto 23 hanno validità fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari.

24. La verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 23 è effettuata dal gestore della fognatura VIACQUA S.p.A., con oneri a carico della Ditta.

25. La verifica di conformità di cui al punto 25 è effettuata come segue:

25.1. esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;

25.2. determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 22 sui campioni eseguiti;

25.3. decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

25.4. confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 29.

26. Nella determinazione analitica di cui al punto 26.2, per PFOA e PFOS devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati.

27. In caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 29, accertata secondo le modalità di cui al punto 32, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006

28. entro 1 anno dall'avvio dell'impianto ad osmosi inversa, il gestore deve trasmettere all'autorità competente e agli enti interessati, una valutazione in merito alla necessità di aggiornare il piano economico finanziario e, se del caso, un aggiornamento dello stesso;

29. Entro il 31.05.2026 (come comunicato con nota recepita al prot. n. 181358 del 25.03.2026)**,** salvo proroga concessa su motivata istanza, il gestore è tenuto a presentare all'autorità competente e agli enti interessati il collaudo funzionale con i contenuti di cui al comma 8 dell'art. 25 della L.R. n. 3/2000 smi.

30. In fase di collaudo funzionale, devono essere attuate le modalità di monitoraggio a monte e a valle del nuovo sistema di trattamento ad osmosi inversa riportate nella documentazione integrativa trasmessa con nota del 07.02.2025, acquisita al prot. reg. n. 69264 del 10.02.2025; come riportato nella relazione tecnica di stima degli impatti allegata alla medesima nota, in fase di collaudo, dovrà essere effettuata altresì una verifica di impatto acustico.

31. A decorrere dalla trasmissione del certificato di collaudo dell'impianto ad osmosi inversa

31.1. i limiti relativi ai PFAS allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione del percolato di discarica, saranno i limiti di cui al parere dell'Istituto Superiore di Sanità n. 9818 del 06.04.2016 di seguito specificati:

Parametri	U.M.	VLE
PFBA	ng/l	500
PFOA	ng/l	500
PFBS	ng/l	500
PFOS	ng/l	30
Sommatoria PFAS*	ng/l	500

* PFHxA, PFPeA, PFDeA, PFDoA, PFHpA, PFHxS, PFNA, PFUnA.

31.2. Il concentrato derivante dal trattamento del percolato è sottoposto alla disciplina dei rifiuti di cui alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e deve essere avviato a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

31.3. I valori di cui al punto 32.**1** hanno validità fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari.

31.4. La verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto **32.1** è effettuata dal gestore della fognatura VIACQUA S.p.A., con oneri a carico della Ditta.

31.5. Nella determinazione analitica di PFOA e PFOS devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati.

31.6. In caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto **32.1** si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006.

32. Contestualmente alla presentazione del collaudo funzionale, il gestore è tenuto a presentare una dichiarazione firmata di aver preso visione del Piano di Gestione Operativa (PGO) - Revisione n. 01 del 14.05.2025, acquisita al prot. n. 247875 del 19.05.2025 comprensivo seguente prescrizione " il produttore del rifiuto si impegna a rendere disponibile agli enti di controllo idonea documentazione attestante quanto dichiarato" e un aggiornamento del PMC, che dovrà prevedere, tra l'altro:

32.1. l'inserimento del Saggio di tossicità acuta nelle analisi periodiche dello scarico in fognatura;

32.2. l'inclusione nelle relazioni periodiche previste dal PMC dei dati relativi alle registrazioni settimanali del battente di percolato per tutti i lotti della discarica.

F. Controlli e monitoraggi ambientali

33. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali il gestore, fino alla approvazione del PMCdi cui al punto 34, dovrà attenersi a quanto contenuto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) – Revisione n. 12 del 28.06.2024, acquisito in sede di Conferenza di Servizi, nella seduta del 28.06.2024, ed allegato al verbale trasmesso con nota regionale n. 419328 del 16.08.2024.

34. Ogni variazione del PMC deve essere concordata con ARPAV e comunicata alla Regione e alla Provincia ed è soggetta all'approvazione della Regione del Veneto.

35. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, commi 3 e 11-bis, del D. Lgs. n. 152/2006, l'ARPAV effettuerà – con oneri a carico del gestore – le ispezioni previste dalla pianificazione annuale dei controlli.

36. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Montecchio Precalcino (VI).

37. Con periodicità almeno annuale, entro il mese di aprile dell'anno successivo, e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare a Regione, Provincia ed ARPAV una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza ed i controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2003. Tale relazione dovrà contenere inoltre la quantità di percolato prodotto e smaltito da correlare con i parametri meteoclimatici per eseguire un bilancio idrico del percolato.

G. Disposizioni finali

38. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia, ARPAV e al Comune di Montecchio Precalcino, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

39. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del soggetto responsabile dell'esecuzione del PMC e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto, accompagnata da curriculim vittae ed esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.

40. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza, il gestore dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.

41. la fine del periodo di gestione post - operativa deve essere proposta dal gestore secondo le previsioni dell'Art. 13, comma 6-bis del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii.;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 121 del 13/04/2026 pag. 1/4

Elenco codici rifiuti conferibili in discarica

Codice EER	Descrizione
01	**RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI**
01 04	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 0104 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05	**fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**
06 05	**fanghi da trattamento in loco degli effluenti**
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
10	**RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI**
10 01	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02	**rifiuti dell'industria siderurgica**
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	**rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**

Allegato A1 al Decreto n. 121 del 13/04/2026 pag. 2/4

Codice EER	Descrizione
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 22	altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06	**rifiuti della metallurgia termica del rame**
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 08	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse, da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	**rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**
10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico

Allegato A1 al Decreto n. 121 del 13/04/2026 pag. 3/4

Codice EER	Descrizione
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**
12 01	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica**
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**
16 03	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 11	**rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari**
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	**RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI**
17 01	**cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	**legno, vetro e plastica**
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	**miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05	**terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio**
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Allegato A1 al Decreto n. 121 del 13/04/2026 pag. 4/4

Codice EER	Descrizione
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06	**materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	**materiali da costruzione a base di gesso**
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	**altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**
19 01	**rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 03	**rifiuti stabilizzati/solidificati**
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04	**rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**
20 02	**rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**
20 02 02	terra e roccia
20 03	**altri rifiuti urbani**
20 03 03	residui della pulizia stradale

(Codice interno: 580612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 122 del 14 aprile 2026

PM3 S.r.l. sede legale a Verona (VR), Strada della Ferriera 17, e sede impianto in via Provinciale n. 45, Carmignano di Brenta (PD). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000, di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante gassificazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la PM3 S.r.l. alla realizzazione ed esercizio di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di cartiera di proprietà della ditta stessa, mediante gassificazione.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata dalla PM3 S.r.l. acquisita al prot. reg. n. 370470 del 29/07/2025 per la realizzazione di un impianto di sperimentazione e ricerca ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. n. 152/2006 finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di cartiera di proprietà della ditta stessa, mediante gassificazione;

CONSIDERATO che la competenza all'autorizzazione ed esercizio dell'attività di sperimentazione e ricerca è in capo alla Regione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 3/2000 e che la stessa è regolamentata all'art. 30 della medesima legge regionale;

VISTA la nota di richiesta di completamento della documentazione inviata alla ditta da parte degli uffici competenti, prot. n. 385423 del 06/08/2025;

ACQUISITE le integrazioni documentali con prot. n. 433996 del 05/09/2025, comprensive del modulo di Vinca di cui al Decreto n. 15 del 17/02/2025;

RICHIAMATO l'avvio del procedimento della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica prot. n. 437013 del 09/09/2025, con cui contestualmente si è indetta la Conferenza di Servizi e si è convocata la prima riunione per il giorno 26/09/2025;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 26/09/2025, trasmesso con nota prot. reg. n. 541123 del 08/10/2025, con la quale contestualmente sono state richieste integrazioni;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in riscontro alle richieste della Conferenza di Servizi, acquisita al prot. reg. n. 662898 del 05/12/2025;

VISTA la convocazione della Conferenza di Servizi, a seguito delle integrazioni pervenute, per il giorno 23/01/2025 (prot. reg. 687483 del 22/12/2025);

VISTE le ulteriori integrazioni da parte della ditta, pervenute in data 20/01/2026 prot. reg. n. 27636, relative alle caratteristiche del syngas purificato a valle del sistema di trattamento;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 23/01/2026 convocata con nota prot. reg. n. 687483 del 22/12/2025, trasmesso con nota prot. reg. n. 114662 del 13/02/2026;

PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi si è espressa favorevolmente in merito all'autorizzazione dell'impianto sperimentale, richiedendo alla ditta un aggiornamento del Protocollo sperimentale sulla base di quanto discusso;

VISTO il Protocollo sperimentale aggiornato inviato dalla ditta il 09/03/2026 e acquisito al prot. reg. n. 155825;

VISTO il parere di Arpav prot. 29759 del 07/04/2026 (acquisito al prot. reg. n. 208943 del 08/04/2026) in cui si comunica che il Protocollo sperimentale Rev. 03 di Febbraio 2026 risulta correttamente aggiornato;

CONSIDERATO che lo scopo della sperimentazione consiste in:

- dimostrazione del rispetto dei requisiti di esclusione dalla norma sugli inceneritori di cui al Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 237-quater punto 2 lettera a);

- ottimizzazione dei parametri del processo di gassificazione per la produzione di syngas ottenuto da rifiuti provenienti dalle attività della cartiera;
- verifica delle caratteristiche del char ottenuto per un suo successivo uso come ammendante;

RITENUTO che la modifica apportata all'art. 42 della direttiva 2010/75/UE con Direttiva (UE) 2024/1785, ancorché ad oggi non ancora recepita nella norma nazionale, fornisca comunque i criteri interpretativi per l'applicazione dell'art. 237-quater punto 2 lettera a) del D.lgs. n. 152/2006 relativamente alle condizioni emissive da rispettare per l'esclusione della norma sull'incenerimento, come condiviso in sede di Conferenza di Servizi e, pertanto, la verifica di esclusione relativa alla condizioni emissive debba basarsi sui VLE previsti per la combustione di gas naturale per ossidi di azoto, ossidi di zolfo e polveri e sui VLE previsti per l'incenerimento dei rifiuti per gli altri parametri inquinanti;

RITENUTO invece che permanga la necessità di individuare le modalità per l'applicazione dell'art. 237-quater punto 2 lettera a) del D.lgs. n. 152/2006 relativamente alle condizioni di purificazione del syngas, fino a recepimento nella norma nazionale delle modifiche comunitarie di cui alla Direttiva (UE) 2024/1785, la quale ha eliminato tale condizione;

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 213670 del 10/04/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01220016720869 del 21/09/2023 per il rilascio del provvedimento;

VISTA la L. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti;

VISTA la L.R. n. 27/2021 con cui si è modificato l'articolo 4 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, stabilendo che la competenza per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di ricerca e sperimentazione è esercitata mediante provvedimento del responsabile della struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente;

VISTA la DGR n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. La PM3 S.r.l., con sede legale a Verona (VR) - Strada della Ferriera 17 (CF/P.IVA 04252060233) è autorizzata alla realizzazione ed esercizio di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero energetico mediante gassificazione dei propri rifiuti prodotti dall'attività di cartiera, presso l'impianto ubicato in via Provinciale n. 45, Carmignano di Brenta (PD), Foglio 15, particella 47.

3. La Ditta è tenuta a trasmettere a Regione, Provincia, Comune, ARPAV le seguenti comunicazioni:

3.1. comunicazione di avvio lavori;

3.2. comunicazione preventiva alla messa in esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 25 della LR 3/2000, contenente:

3.2.1. dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto;

3.2.2. data di avvio dell'attività sperimentale;

3.2.3. documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie di cui alla DGR n. 2721/2014 a favore della Provincia; l'avvio dei conferimenti di rifiuti è in ogni caso subordinato all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte della Provincia;

3.2.4. nominativo del Tecnico Responsabile dell'impianto e dell'attività sperimentale, corredata di curriculum vitae e dichiarazione di accettazione dell'incarico;

3.2.5. documentazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure di cui al DPR 151/2011;

3.3. comunicazione della data di messa in esercizio dei punti di emissione con un anticipo minimo di 15 giorni ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006.

4. La durata della sperimentazione è pari a 2 (due) anni dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivate proroghe.

Rifiuti conferibili e operazioni autorizzate

5. La Ditta è autorizzata a trattare esclusivamente rifiuti provenienti dalle attività di cartiera di proprietà della ditta stessa, ed aventi i seguenti codici EER:

Codice	Descrizione	Tipologia di rifiuto proveniente dalla cartiera
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica, tal quale
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, già essiccati

6. Le operazioni autorizzate sono:

6.1. stoccaggio di rifiuti [R13] funzionale alle successive operazioni di trattamento;

6.2. stoccaggio [R13/D15] di rifiuti prodotti dalle operazioni di gestione rifiuti;

6.3. recupero energetico [R1] con produzione di energia elettrica attraverso l'impiego di un motore endotermico alimentato a syngas proveniente da gassificazione di rifiuti non pericolosi;

7. È ammessa la gestione in deposito temporaneo esclusivamente dei rifiuti prodotti dalla manutenzione e pulizia.

Quantitativi autorizzati

8. Presso l'installazione è autorizzata la gestione dei seguenti quantitativi di rifiuti e capacità di trattamento:

8.1. quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso [R13]: 80 Mg

8.2. quantità massima stoccabile di rifiuti prodotti dall'attività di sperimentazione [R13/D15]: 16,5 Mg, di cui:

Tipologia	Tipologia	Codice EER	Mg
Rifiuti prodotti dall'attività di recupero	Char	19 01 18 - rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 *oppure* 19 01 17* - rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	10 Mg
	Acque di condensa		6,5 Mg

8.3. potenzialità massima di trattamento [R1] di rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Mg/giorno
03 03 10	2,9 Mg
03 03 11	2 Mg

Conferimento di rifiuti e controlli in ingresso

9. Il conferimento e il controllo in ingresso dei rifiuti devono avvenire secondo le seguenti modalità operative e gestionali:

9.1. i rifiuti in ingresso sono costituiti esclusivamente dagli scarti di fibre e fanghi provenienti dalla cartiera di proprietà della PM3 Srl;

9.2. all'atto del conferimento, il tecnico responsabile verifica la corrispondenza di ogni singolo carico di rifiuti a quanto previsto dal punto precedente.

9.3. i controlli analitici sul rifiuto in ingresso e le relative frequenze sono stabiliti nel Protocollo sperimentale Rev.03 di Febbraio 2026;

Layout dell'impianto

10. Il layout dell'impianto è identificato nella planimetria in Allegato A al presente provvedimento, acquisita al prot. reg. n. 662898 del 05/12/2025.

Attività sperimentale

11. La finalità della sperimentazione consiste in:

11.1. dimostrazione del rispetto dei requisiti di esclusione dalla norma sugli inceneritori di cui al Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 237-quater punto 2 lettera a), ossia:

11.1.1. i gas prodotti sono purificati in misura tale da non costituire più rifiuti prima della loro combustione nel motore endotermico;

11.1.2. i gas prodotti sono purificati in misura tale da poter provocare emissioni non superiori a quelle derivanti dalla combustione di gas naturale per i parametri ossidi di azoto, ossidi di zolfo e polveri, mentre per gli altri parametri i valori riscontrati dalla combustione del syngas devono essere inferiori ai limiti previsti per l'incenerimento;

11.3.ottimizzazione dei parametri del processo di gassificazione per la produzione di syngas ottenuto da rifiuti provenienti dalle attività della cartiera variando in particolare i seguenti parametri: temperatura del reattore e il rapporto di equivalenza ER riferito all'apporto di ossigeno nel processo;

11.4. verifica delle caratteristiche del char ai fini di un possibile futuro impiego come ammendante; il char mantiene la qualifica di rifiuto.

12. Il trattamento prevede: caricamento e omogeneizzazione dei reagenti costituenti la ricetta, cubettatura e successivo stoccaggio dei reagenti prima del loro utilizzo, gassificazione dei reagenti con produzione di syngas e char (da gestire come rifiuto), purificazione del syngas e avvio del syngas a combustione per produzione di energia elettrica.

13. La ricetta citata al punto precedente è composta da:

Componente	%
Rifiuto EER 030310	49
Rifiuto EER 030311	34
Biomassa non rifiuto + recuperi interni (biomassa da filtrazione syngas, polveri)	17
Eventuale additivo (ad es. addensante) per agevolare la cubettatura.	

Le percentuali sopra indicate sono soggette ad una variazione di circa l'1% nell'ambito dell'attività di sperimentazione.

14. L'attività di sperimentazione si compone di una fase preliminare e una fase ordinaria così definite:

Fase preliminare: esclusione dalla norma sugli inceneritori

14.1. La verifica dell'esclusione dalla norma sugli inceneritori deve essere effettuata sui 4 scenari operativi individuati dalla combinazione delle condizioni limite di esercizio relative a temperatura del reattore T (variabile tra 800 e 1000 °C) e rapporto di equivalenza ER (variabile tra 0,2 e 0,4), come di seguito:

- Scenario 1: T 800 °C e ER 0,2
- Scenario 2: T 1000 °C e ER 0,2
- Scenario 3: T 800 °C e ER 0,4
- Scenario 4: T 1000 °C e ER 0,4

14.2. La verifica di esclusione dalla norma sull'incenerimento ha esito favorevole qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

14.2.1. il syngas rispetta, a valle dei sistemi di depurazione, i seguenti requisiti:

Parametri	Unità di misura	Valore
Potere Calorifico Inferiore	MJ/Nm^3	X>4
H_2S	%	X≤0,10
Contenuto di TAR	g/l syngas	X<1,38
I sistemi di depurazione comprendono: ciclone depolveratore, raffreddamento ad aria, condensatore ad acqua, filtro a biomassa, scrubber ad acqua.		

14.2.2. le emissioni prodotte dalla combustione del syngas non superano i seguenti valori limite di emissione:

Parametri	VLE	Unità di misura	Tenore di ossigeno
Ossidi di azoto (NOx)	95	mg/Nm^3	15%
Ossidi di zolfo (SOx)	15	mg/Nm^3	
Polveri totali	10	mg/Nm^3	11%
TOC	10	mg/Nm^3	
HCl	10	mg/Nm^3	
HF	1	mg/Nm^3	
NH3	30	mg/Nm^3	
Cadmio+Tallio	0,05	mg/Nm^3	
mercurio	0,05	mg/Nm^3	
antimonio+ arsenico+ piombo+ cromo+ cobalto+ rame+ manganese+ nichel+ vanadio	0,5	mg/Nm^3	
CO	50	mg/Nm^3	
PCDD+PCDF	0,1	**ng/Nm^3**	
IPA	0,01	mg/Nm^3	
PCB-DL	0,1	**ng/Nm^3**	

14.3. l'esito negativo della verifica preliminare di esclusione dal Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. 152/2006, riferito anche ad uno solo dei parametri da verificare, comporta l'interruzione delle attività nello scenario testato; la Ditta valuta l'opportunità di prevedere l'installazione di componenti integrative alle diverse sezioni di purificazione del syngas o delle emissioni per ricondursi al rispetto dei requisiti di esclusione; in tal caso le integrazioni impiantistiche dovranno essere comunicate agli Enti e la verifica di esclusione dal Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 per lo specifico scenario dovrà essere ripetuta dopo l'installazione delle componenti integrative.

Fase ordinaria: Ottimizzazione dei parametri di processo e caratterizzazione del char

14.4. durante l'eventuale prosecuzione in fase ordinaria dell'attività per gli scenari per i quali sia stata positivamente verificata l'esclusione dal Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. 152/2006:

14.4.1. devono essere effettuati i controlli previsti dal Protocollo sperimentale Rev.03 di Febbraio 2026 con le frequenze ivi indicate;

14.4.2. tutti i parametri indicati nelle precedenti tabelle n. 15.2.1 e n. 15.2.2, rispettivamente per il syngas purificato e per le emissioni a camino sono in ogni caso soggetti a controlli almeno mensili;

14.4.3. qualora i controlli evidenziassero il venire meno delle condizioni di esclusione in precedenza accertate, anche per uno solo dei parametri da considerare, la Ditta è tenuta a darne comunicazione agli Enti entro 10 giorni dal rilevamento della non conformità, evidenziando le possibili cause e le misure messe in atto per ricondursi al rispetto integrale delle condizioni di esclusione.

Emissioni in atmosfera

15. Si autorizzano, ai sensi della Parte V del D.lgs. n. 152/2006, le seguenti emissioni in atmosfera:

15.1. **Camino A:**

Flussi	Portata Nm^3/h
Emissioni prodotte dal modulo di cogenerazione nella fase di recupero energetico syngas prodotto dopo la sua purificazione	1600

**Portata: è ammesso un range di variabilità di ±20%. In fase ordinaria, a fronte di riscontri analitici con portate misurate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art. 271 comma 13 del D.lgs. 152/2006.*

15.1.1. durante la Fase Preliminare, in luogo dell'applicazione dei VLE, nel camino A si effettuano le verifiche di esclusione dal Titolo III-bis alla Parte IV del d.lgs. 152/2006 secondo le prescrizioni di cui al punto 14.2;

15.1.2. durante la Fase Ordinaria, successivamente alla favorevole conclusione della verifica di esclusione dal Titolo III-bis alla Parte IV del d.lgs. 152/2006, nel camino A devono essere rispettati i limiti di cui al punto 14.2.2;

15.2. **Camino C:**

Flussi	Sistema di abbattimento	Portata Nm^3/h	Parametro	Valori limite mg/Nm^3
Emissioni prodotte dalla cubettatrice	Ciclone separatore polveri e filtro a maniche	3000	Polveri	10
			COT	50

**Portata: è ammesso un range di variabilità di ±20%. A fronte di riscontri analitici con portate misurate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art. 271 comma 13 del D.lgs. 152/2006.*

15.3. Camino B:

Flussi
Torcia di emergenza presente nel modulo di gassificazione, attivata esclusivamente in caso di emergenza

15.4. **Sfiato A:**

Flussi	Sistema di abbattimento
Emissioni provenienti dal silo di accumulo dei reagenti pellettizzati	Filtro antipolvere

16. per quanto non espressamente normato dal presente provvedimento restano fermi i limiti di cui al All. I alla Parte V del D.lgs. n. 152/2006;

17. i sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento e devono garantire l'efficacia della captazione e dell'abbattimento;

18. le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione.

Comunicazioni agli Enti e reportistica

19. La Ditta, a partire dalla data di avvio dell'impianto, è tenuta a trasmettere con cadenza annuale una relazione tecnica a Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Carmignano di Brenta ed ARPAV che illustri i risultati dell'attività sperimentale eseguita ai sensi del Protocollo sperimentale e di quanto indicato nel presente provvedimento, sia con riferimento alle verifiche preliminari di esclusione, sia con riferimento alle condizioni ordinarie di trattamento; la relazione dovrà essere accompagnata dai rapporti di prova delle analisi effettuate e dai bilanci di massa ed energia.

20. Al termine della sperimentazione la Ditta è tenuta a trasmettere a Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Carmignano di Brenta ed ARPAV una relazione in merito ai risultati conseguiti, nonché alla funzionalità dell'impianto, alla prestazione ambientale del processo e ai rifiuti esitanti. La relazione deve essere accompagnata dai rapporti di prova di tutte le analisi effettuate, corredate delle informazioni sulle condizioni operative della sperimentazione.

Prescrizioni generali

21. Si applicano le seguenti prescrizioni generali:

21.1. per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, la gestione dell'impianto deve avvenire in conformità al progetto;

21.2. le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere chiaramente identificate mediante cartellonistica ben visibile; la cartellonistica deve indicare i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER);

21.3. le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti devono essere separate e ben individuate;

21.4. la Ditta deve rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro e prevenzione incendi;

21.5. l'attività deve essere condotta in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse e odori molesti;

21.6. deve essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle aree;

21.7. alla conclusione delle attività di sperimentazione si deve procedere alle operazioni di ripristino dell'area.

22. Formano parte integrante del presente provvedimento i seguenti Allegati:

22.1. **Allegato A**: Planimetria

22.2. **Allegato B**: Parere Protocollo Sperimentale (prot. Arpav n. 29759/2026 del 07/04/2026)

23. Il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 437013 del 09/09/2025.

24. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.

25. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

26. L'autorità competente si riserva di revocare la presente autorizzazione, in ogni momento, qualora sussistano possibili situazioni di pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

27. Il presente provvedimento è notificato a PM3 S.r.l. e comunicato alla Provincia di Padova, al Comune di Carmignano di Brenta, ad ARPAV.

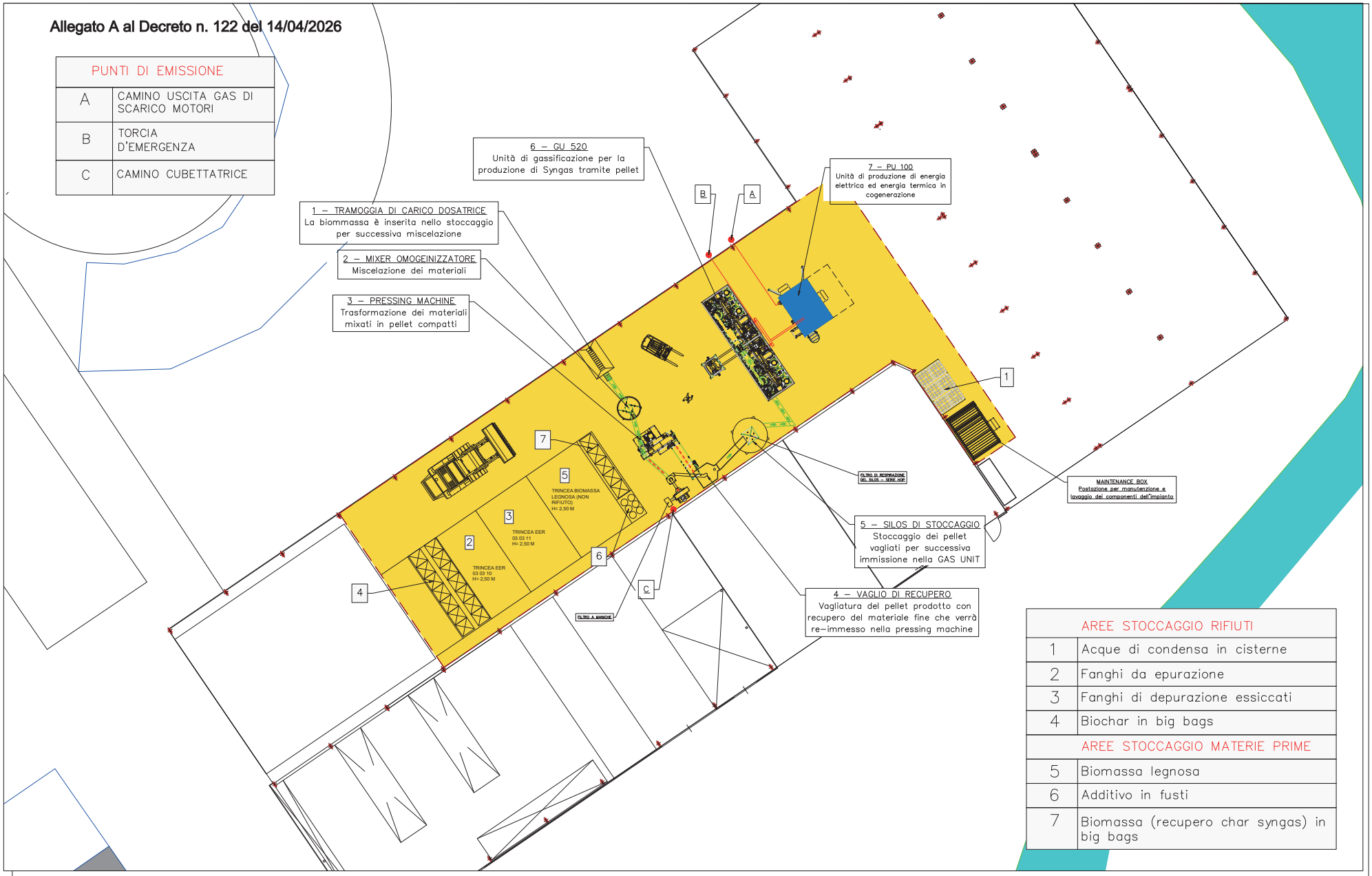
28. Il presente provvedimento assume efficacia dalla notifica di cui al punto precedente.

29. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

30. L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente provvedimento comporta le conseguenze previste dal D.lgs. n. 152/2006 e l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

31. Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Paolo Giandon



OBJECT - OGGETTO:	TAVOLA - DRAWING:	PROJECT - COMMESSA:	CLIENT - COMMITTENTE:	DATE - DATA:	SCALE - SCALA:	REVISION - REVISIONE:
SYNGASMART® GU520+H200	LAYOUT D'INSIEME	CARTIERE SACI PM3	SACI	2025	F.S.	Rev. 00

DICHIARAZIONE DI RISERVATEZZA: il presente disegno e le informazioni in esso rappresentate sono di proprietà esclusiva di RESET s.r.l. e non deve esser riprodotto o utilizzato per la costruzione dell'oggetto rappresentato, né condiviso con terze parti senza un consenso scritto. Ogni violazione verrà perseguita secondo i termini di legge.
CONFIDENTIALITY NOTICE: This drawing and the information contained herein are the sole and exclusive property of RESET s.r.l. and must not be replicated or in any way utilized for the manufacturing of the components, parts or units illustrated. No reproduction - in whole or in part - or disclosure to third parties is allowed without prior written consent. Any infringement will be legally pursued.

Allegato B al Decreto n. 122 del 14/04/2026

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Regionale Coordinamento Controlli e Bonifiche
Unità Organizzativa Supporto alle Autorizzazioni Ambientali e Controlli Preventivi Ovest

Prot. vedi file segnatura xml allegato
X.1.4

REGIONE DEL VENETO
Direzione Ambientale e Transizione Ecologica
U.O. Ciclo dei Rifiuti ed Economia circolare
ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: **PM3 S.R.L.** – Impianto di sperimentazione e ricerca ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/2006 di Carmignano di Brenta (PD), via Provinciale n. 45.
Procedimento di rilascio autorizzazione in via sperimentale di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante gassificazione.
Valutazione Protocollo Sperimentale Rev.03 di Febbraio 2026.

Si fa riferimento alla:

- nota regionale prot. reg. n. 687483 del 22/12/25 (agli atti prot. n. 110965 del 22/12/25), con la quale codesta Autorità competente ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione di sperimentazione e ricerca ai sensi dell'art. 211 per l'impianto in oggetto;
- nota regionale prot. reg. n. 114662 del 13/02/26 (agli atti prot. n. 12771 del 13/02/26), con la quale codesta Autorità ha trasmesso il verbale della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 13/01/26;
- trasmissione, da parte della Ditta, del Protocollo Sperimentale Rev.03 di Febbraio 2026 a riscontro delle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi, di cui al verbale sopra richiamato (agli atti prot. n. 20384 del 10/03/26).

Nel merito si comunica che la Ditta ha correttamente aggiornato i documenti, recependo quanto richiesto, e non sussistono ulteriori elementi di rilievo.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
dott.ssa Francesca Bergamini

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. 29759/2026 del 07-04-2026
Doc. Principale - Class. 10.1.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca Bergamini
Responsabile dell'istruttoria: Damiano Bernardi (tel. 0444217611 – damiano.bernardi@arpa.veneto.it)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici Arpav

(Codice interno: 580613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 123 del 14 aprile 2026

LEGNAGO SERVIZI S.p.a. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU in località Torretta di Legnago (VR). Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020 e s.m.i. (Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.) Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. per efficientare il sistema di recupero del biogas.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è autorizzata la sostituzione dell'attuale motore endotermico con un moderno motore "dual-fuel" per efficientare il sistema di recupero del biogas, valorizzando anche il biogas con modeste concentrazioni di metano e viene approvato il PMC - "Rev.12 marzo 2026".

Il Direttore

Provvedimenti amministrativi di riferimento

DATO ATTO CHE con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA) per le attività previste ai punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio del sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR);

DATO ATTO CHE il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 675 del 23/07/2020 con cui sono state autorizzate alcune modifiche "non sostanziali" relativamente alla gestione del drenaggio delle acque superficiali della discarica, alle operazioni ammesse per il rifiuto urbano ingombrante EER 200307 e alle verifiche di ammissibilità dei rifiuti in discarica disciplinate al punto 26 del Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020;

DATO ATTO CHE il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 50 del 24/03/2023 con cui è stato autorizzato il progetto di modifica dell'impianto di trattamento, selezione e biostabilizzazione ubicato nel Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago, con cui è stata approvata la versione Rev. 06 - gennaio 2023 del Piano di Monitoraggio e Controllo e recepite le prescrizioni inerenti il collaudo dell'impianto di trattamento del percolato nello schema ampliato;

DATO ATTO CHE con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 138 del 12/07/2023 è stato:

- autorizzato il progetto di modifica della copertura della discarica prevedendo la sostituzione dello strato filtro - drenante di 50 cm di sabbia previsto nel *"Progetto di rimodulazione"*, autorizzato con il Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 20 del 31 marzo 2020, con la posa di un Geocomposito Drenante (GCD) in adeguamento al D.lgs 121/2021 e il conferimento di rifiuti nello spazio liberato per un volume pari a 47.500 mc;
- richiesta la realizzazione di un sistema di trattamento con carboni attivi a valle dell'impianto chimico - fisico e a monte dello scarico in corpo idrico superficiale, a seguito delle risultanze ottenute dal monitoraggio sui PFAS eseguito sulle acque di scarico dell'impianto di trattamento chimico - fisico, lavaggio ruote, piazzali, acque di pozzo e fanghi sedimentati (ex scheda PMC n. 121);

DATO ATTO CHE con il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 12 del 21/01/2026 con cui è stato approvato il PMC *"Rev.11 dicembre 2025"* e si è preso atto della comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa con nota prot. n. 25U/634 del 19/11/2025, relativa all'utilizzo di alcune volumetrie residue delle scarpate sulla superficie sommitale della discarica a seguito della trasmissione, con nota prot. n. 91396 del 21/10/2025 da parte di ARPAV -Unità Organizzativa Economia Circolare, Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti della relazione riepilogativa delle attività di rilievo da drone ed elaborazione dei dati svolte per la certificazione della volumetria residua della discarica di Torretta di Legnago (VR) ai sensi della LR 45/2019 e dell'art. 15 comma 2-bis delle NTA del PRGR;

Iter amministrativo modifica non sostanziale

RILEVATO CHE con nota prot. n. 26U/038 del 20/01/2026, acquisita al prot. regionale n. 29706 del 21/01/2026, la Ditta ha comunicato la volontà di procedere a una modifica non sostanziale relativa alla sostituzione dell'attuale motore endotermico con un moderno motore "dual-fuel", finalizzata a un efficientamento del sistema di recupero del biogas e a una riduzione del ricorso alla torcia di emergenza;

RILEVATO CHE con nota prot. n. 46249 del 29/01/2026 si è chiesto alla Provincia di Verona e ad ARPAV di esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 1 del Regolamento attuativo in materia di AIA n.1 del 09/01/2025 in merito alla modifica in esame e agli altri Enti di esprimere eventuali osservazioni per gli aspetti di competenza;

PRESO ATTO CHE con nota prot. n. 9707 del 17/02/2026, acquisita al prot. regionale n. 121098 in pari data, la Provincia di Verona non ha ravvisato elementi ostativi sull'intervento proposto;

PRESO ATTO CHE con nota prot. n. 13884 del 17/02/2026, acquisito al prot. regionale n. 122146 del 18/02/2026, ARPAV ha comunicato che la Ditta dovrà fornire i dati identificativi del nuovo motore e le relative caratteristiche tecniche (marca, modello, potenza termica nominale e potenza elettrica, ecc.) e provvedere all'aggiornamento del PMC vigente per le parti pertinenti;

PRESO ATTO CHE con nota del prot. n. 808 del 02/02/2026, acquisita al prot. regionale n. 52559 in pari data, con cui ha richiesto, il Comune di Bergantino ha chiesto che a seguito della messa in esercizio del nuovo motore e un adeguato periodo di funzionamento, venga trasmesso dalla Ditta un report sul raggiungimento dei risultati attesi dalla modifica apportata;

RILEVATO CHE con nota n. 131501 del 24/02/2026 è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli Artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990, finalizzato al rilascio dell'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23.03.2020 e s.m.i. e si è chiesta della documentazione integrativa;

DATO ATTO CHE con la succitata nota è stato comunicato che la modifica in progetto si può configurare come non sostanziale in quanto non comporta una variazione delle potenzialità di trattamento dell'impianto, come determinate al punto 5.3 e 5.4 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non rientrano nella fattispecie prevista all'art. 5, comma 1, lett. l-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO CHE con nota n. 26U/169 del 04/03/2026, acquisita a prot. regionale n. 148869 del 05/03/2026, la Ditta Legnago Servizi S.p.a., ha fornito la documentazione integrativa richiesta, fornendo due pagine integrative del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

DATO ATTO CHE con nota prot. reg. n. 24018 del 19/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 175843 in pari data, ARPAV ha espresso parere favorevole in merito alle modifiche apportate al PMC *"Rev. 11 - dicembre 2025";*

RILEVATO CHE con nota prot. n. 17658 del 23/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 181529 in pari data, la Provincia di Verona ha comunicato di fare proprie le valutazioni espresse da ARPAV;

RILEVATO CHE con nota n. 26U/212 del 26/03/2026, acquisita a prot. regionale n. 191246 del 27/03/2026, il Gestore ha trasmesso una revisione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) *"Rev.12 marzo 2026",* recependo le modifiche valutate favorevolmente da ARPAV;

Considerazioni finali e conclusioni

RITENUTO di poter procedere con l'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo *"Rev.12 marzo 2026"*, trasmesso dal Gestore con nota n. 26U/212 del 26/03/2026, acquisita a prot. regionale n. 191246 del 27/03/2026, e di modificare, di conseguenza, l'AIA di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020 e s.m.i;

RITENUTO pertanto di recepire la variante proposta relativa alla sostituzione dell'attuale motore endotermico con un moderno motore "dual-fuel", finalizzata a un efficientamento del sistema di recupero del biogas e a una riduzione del ricorso alla torcia di emergenza;

CONSIDERATO CHE in materia di VINCA, la Società ha presentato l'Allegato A del decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17/02/2025, attuazione dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento regionale n. 4/2025 in materia di VINCA adottato ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 12/2024 con cui si attesta che l'intervento è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgano tali siti direttamente o indirettamente;

CONSIDERATO CHE il paragrafo B dell'Allegato A alla DGRV n. 2721/2014 prevede che, tra l'altro, che "*Ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione della polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente";*

RITENUTO CHE l'approvazione del PMC aggiornato di cui al presente decreto non dia luogo ad una "modifica dell'attività" di gestione dei rifiuti di cui alla DGRV n.2721/2014;

CONSIDERATO CHE il beneficiario delle garanzie finanziarie individuato dalla richiamata DGRV n. 2724/2014 è individuato nella Provincia competente per territorio;

RITENUTO quindi non necessario prescrivere l'integrazione della fideiussione già presentata, fermo restando che il soggetto beneficiario della stessa può, qualora lo ritenga necessario, richiedere tale integrazione sotto forma di nuova fideiussione o di appendice al contratto esistente;

ACCERTATO il versamento da parte del gestore, con note acquisite al prot. regionale n. 29706 del 21/01/2026 e 148869 del 05/03/2026, degli oneri di cui all'art. 33 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e verificatane la relativa congruità rispetto alle modalità di calcolo previste dall'Allegato B "Modalità di quantificazione delle Tariffe" Regolamento Regionale n. 1 del 9 gennaio 2025 (articolo 11);

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la DGR 242/2010 e la DGR 863/2012 in materia di PMC;

VISTE la DGRV n. 2721/2014 in merito di garanzie finanziarie;

VISTA la Legge Regionale n. 3/2000 e ss.mm.ii;

VISTO l'Allegato B del Regolamento n. 1 del 09/01/2025;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo *"Rev. 12 - marzo 2026"*, trasmesso dal Gestore con nota n. 26U/212 del 26/03/2026, acquisita a prot. regionale n. 191246 del 27/03/2026;
3. di prescrivere che, a far data dal ricevimento del presente provvedimento, per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali il gestore deve attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo *"Rev. 12 - marzo 2026"* sopra richiamato;
4. di prendere atto della sostituzione dell'attuale motore endotermico con un moderno motore "dual-fuel", finalizzata a un efficientamento del sistema di recupero del biogas e a una riduzione del ricorso alla torcia di emergenza nel rispetto dei limiti imposti alla prescrizione n. 67 del decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020 e s.m.i.;
5. di stabilire che, ultimato l'intervento, la Ditta è tenuta a presentare una dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere e a comunicare la data di avvio dell'impianto, come previsto dall'art 25 della legge regionale n. 3/2000 s.m.i.;
6. entro 180 giorni dall'avvio e messa a regime dell'impianto, il Gestore è tenuto a presentare, un collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 3/2000 s.m.i., comprensivo di un report sul raggiungimento dei risultati attesi dalla modifica apportata, evidenziato il quantitativo di biogas/gasolio utilizzato e la conseguente riduzione dei periodi di attivazione della torcia con una rendicontazione delle analisi alle emissioni eseguite;
7. di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni presenti nel decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 302 del 23/03/2020, così come modificato dal decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 675 del 23/07/2020, dal decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 50 del 24/03/2023, dal decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 138 del 12/07/2023 e dal decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 12 del 21/01/2026;
8. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Legnago Servizi S.p.a., al Comune di Legnago (VR), al Comune di Bergantino (RO), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV - Dipartimento regionale Coordinamento Controlli e Bonifiche - UO Supporto alle Autorizzazioni Ambientali e Controlli Preventivi Ovest, all'ARPAV - Dipartimento di Verona, all'Azienda ULSS 9 Scaligera - Dipartimento della Prevenzione e all'Azienda ULSS 5 Polesana - Dipartimento della Prevenzione;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Paolo Giandon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 581259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 12916 del 23 aprile 2026

Percorso formativo 2026-2027 per accompagnatore di media montagna. Approvazione dell'esito istruttorio delle domande di partecipazione alle prove di preselezione. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'esito dell'istruttoria delle domande di ammissione al percorso formativo 2026-2027 per accompagnatore di media montagna, istituito con DGR n. 157 del 10 marzo 2026.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Nuova disciplina della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna", come modificata dalla Legge regionale 23 luglio 2013, n. 18;

VISTO in particolare l'art. 8 della L.R. n. 1/2005, il quale nel disporre che l'abilitazione all'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna si consegue mediante la frequenza di apposito corso teorico-pratico e il superamento del relativo esame, prevede che la Giunta regionale istituisca i corsi di formazione avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del Consiglio Direttivo del Collegio regionale Guide Alpine;

CONSIDERATO che l'ammissione al corso formativo di accompagnatore di media montagna è subordinata alla presentazione da parte degli interessati di apposita domanda di partecipazione alle prove di preselezione, corredata di un curriculum escursionistico, nonché al superamento della stessa preselezione, sostenuta avanti la Commissione d'esame prevista dall'art. 9 della medesima L.R. n. 1/2005;

VISTA la DGR n. 157 del 10 marzo 2026 con la quale è stato istituito percorso formativo 2026-2027 per accompagnatore di media montagna e in particolare il relativo Allegato B, contenente l'avviso per la presentazione delle domande di partecipazione alle prove di preselezione comprensive del curriculum escursionistico;

PRESO ATTO che nei termini previsti con DGR n. 157/2026 sono pervenute 40 domande, tutte ammissibili, da parte dei candidati elencati in **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli esiti istruttori sopra riportati;

CONSIDERATO che la DGR n. 157/2026 ha incaricato il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 140 del 23 aprile 2025, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016 e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega di competenze e funzioni e alla sottoscrizione dei relativi atti e provvedimenti che comportano, o meno, successive registrazioni contabili, a favore del Direttore della Unità Organizzativa Sport;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'esito istruttorio delle domande di partecipazione alle prove di preselezione per l'ammissione al corso formativo 2026-2027 per accompagnatore di media montagna istituito con DGR n. 157 del 10 marzo 2026, come risultante dall'elenco dei candidati che hanno presentato la relativa domanda riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la partecipazione alle prove di preselezione è subordinata alla valutazione di idoneità del curriculum escursionistico dei candidati, che sarà effettuata dalla Commissione d'esame Guide Alpine in data 29 aprile 2026, ai sensi di quanto previsto con DGR n. 157/2026, Allegato A;

4. di trasmettere il presente atto al Collegio regionale Veneto Guide Alpine;

5. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Delegato Unità Organizzativa Sport Giorgio De Lucchi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 12916 **del** 23/04/2026 pag. 1 di 1

ELENCO DOMANDE AMMESSE			
1	CAVIOLA MARCO	21	D'ALPAOS DAVIDE
2	SUANI GIOVANNI	22	MASTEL SARA
3	MINOTTO MATTEO MARIA	23	MALSERVIGI MICHELE
4	DE TOFFOL GIOVANNI	24	CARRETTA MASSIMO
5	CUSIN LUCA	25	BERNARDI KARIN
6	PETROSSI ALESSANDRO	26	FRISON GABRIELE
7	ACCORDI NICOLO'	27	DALMONTE ELISA
8	TONELLA ALESSANDRO	28	MORUZZI SARA
9	LANZIERI LAURA	29	GHEDINA ALESSANDRO
10	PANCIERA MARIANNA	30	ZANETTI CARLO
11	COLLI ELEONORA	31	PRETE ALICE
12	TOTTI DAVIS	32	PEGORARO MICHELE
13	BONIFACIO FABIO	33	GATTO MATTEO
14	DE AMICI CARLO	34	TALAMINI CARLOTTA
15	GUERRI LORENZO	35	PANZERA LORENZO
16	MARTIGNON CAMILLA	36	DAL PONT SEBASTIAN
17	DANIELLI OSCAR	37	NENZ TOMMASO
18	DA VINCHIE SABRINA	38	CORATO FEDERICO
19	ZANELLA ANDREA	39	DE PELLEGRINI IRENE
20	CORTE COLO' ALICE	40	GIBELLINI FRANCESCO

GIORGIO DE LUCCHI
23-04-2026 14:17:30 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI

(Codice interno: 580737)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI n. 37 del 10 aprile 2026

Approvazione progetto esecutivo n. 1/2025/PD del 02/04/2026 - "Interventi di miglioramento boschivo in boschi planiziali, compresa la manutenzione della viabilità e di altre opere e manufatti connessi" nei comuni di Piazzola e altri (VI), redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali. L.R. 52/1978 D.G.R. n. 1265 del 05/11/2024 L.R. 27/2003 Importo Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo n. 1/2025/PD del 02/04/2026 di Euro 100.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali ai sensi dell'art. 25 della LR 27/2003 e per le finalità di cui alla LR 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati alla compensazione della riduzione di superficie boscata, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2025.

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il progetto n. 1/2025/PD del 02/04/2026 "Interventi di miglioramento boschivo in boschi planiziali, compresa la manutenzione della viabilità e di altre opere e manufatti connessi", di Euro 100.000,00 è conforme ai contenuti della DGR 1265/2024 e risulta inserito nel Programma operativo dei lavori ovvero nel suo eventuale aggiornamento, predisposto ai sensi dell'art. 3 della DGR 1550/2024.
3. Di prendere atto che, come da nota del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, prot. 59686 del 04/02/2025, delle indicazioni operative in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale atte a garantire la continuità dell'azione amministrativa, gli interventi previsti nel progetto esecutivo di cui al punto 2, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, perchè non ricadono in ambiti naturali all'interno di siti della rete Natura 2000;
4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo di cui al punto 2, previsto dal Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2025.
5. Di dichiarare che i lavori del progetto esecutivo di cui al punto 2 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
6. Di dare atto che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 100.000,00 risulta così suddiviso:

A - Lavori				
A1) Importo manodopera	Euro	61.832,22		
A2) Importo noleggi e materiali	Euro	27.840,71		
Sommano A			Euro	89.672,93
B - Somme a disposizione				
B1) Iva al 22% di A2)	Euro	4.202,11		
B2) Imprevisti oneri compresi e arrotondamenti	Euro	6.124,95		
Sommano B			Euro	10.327,07
Totale A + B			Euro	100.000,00

7. Di avvalersi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nelle modalità di cui alla convenzione, DGR 1550/2024 e secondo le

indicazioni e le priorità contenute nei Programmi operativi dei lavori previsti dall'art. 3 della sopra citata convenzione.
8. Di dare atto che i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2029.
9. Di trasmettere il presente decreto, unitamente all'elaborato progettuale, all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi previsti.
10. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonché della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico della sopra citata Agenzia, per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.
11. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).
12. Di pubblicare il dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580738)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI n. 38 del 10 aprile 2026

Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per ripristino funzionalità drenaggio, ripristino opere idrauliche esistenti in loc. Cogolo Destro in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Importo complessivo Euro 52.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo e il certificato di regolare esecuzione redatti dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest relativi all'esecuzione di interventi di ripristino funzionalità drenaggio, ripristino opere idrauliche esistenti, in comune di Montegrotto Terme (PD), disposti dalla Sezione Difesa del Suolo - Settore Difesa Idraulico-Forestale con decreto n. 406 del 19/11/2014. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare la perizia a consuntivo n. 290/17 P.I.C. relativa ai lavori di ripristino funzionalità drenaggio, ripristino opere idrauliche esistenti in Comune di Montegrotto Terme (PD), località Cogolo Destro redatta dal Direttore dei lavori geom. Enrico Bergamo in data 18/12/2017 per un importo complessivo di Euro 52.000,00.
3. Di approvare la Relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori geom. Enrico Bergamo in data 18/12/2017, sottoscritti e confermati dal Responsabile Unico del Progetto, Direttore dell'Unità Organizzativa Servizi Forestali Ovest inerenti all'esecuzione dei lavori succitati per l'importo di Euro 50.952,72.
4. Di dare atto che è stata accertata una minor spesa pari a Euro 998,40 relativa agli incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, ora art. 45 del D.lgs. 36/2023, previsti nel decreto di attivazione del pronto intervento in oggetto.
5. Di dare atto che è stata accertata una minor spesa sull'esecuzione dei lavori pari a Euro 48,88.
6. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico.
7. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI n. 39 del 10 aprile 2026

Approvazione del progetto esecutivo n. 1054 (FF-B1858) del 19/01/2026 - "Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi degradati, manutenzione viabilità forestale di accesso e prevenzione AIB nei Comuni di Borso e Pieve del Grappa (TV)", redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali. L.R. 52/1978 D.G.R. n. 1265 del 05/11/2024 L.R. 27/2003 Importo progetto Euro 90.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo n. 1054 (FF-B1858) del 19/01/2026 di Euro 90.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione degli interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi degradati, manutenzione viabilità forestale di accesso e prevenzione AIB nei Comuni di Borso e Pieve del Grappa (TV), previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2025. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il progetto n. 1054 (FF-B1858) del 19/01/2026 "Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi degradati, manutenzione viabilità forestale di accesso e prevenzione AIB nei Comuni di Borso e Pieve del Grappa (TV)" di Euro 90.000,00 è conforme ai contenuti della DGR n. 1265/2024 e risulta inserito nel Programma operativo dei lavori, predisposto ai sensi dell'art. 3 della DGR n. 1550/2024 ovvero nel suo aggiornamento.
3. Di prendere atto, come da nota del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, prot. 59686 del 04/02/2025, delle indicazioni operative in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale atte a garantire la continuità dell'azione amministrativa.
4. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo di cui al punto 2 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. 1400/2017.
5. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo di cui al punto 2, previsto dal Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2025.
6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo di cui al punto 2, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
7. Di dare atto che ai fini contabili della gestione della spesa, relativa all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2, l'importo complessivo di progetto di Euro 90.000,00, risulta così suddiviso:

A	Importo dei lavori (di cui manodopera Euro 70.530,38)	Euro	80.605,16
	Oneri per la sicurezza	Euro	2.800,00
	TOTALE PER LAVORI	Euro	83.405,16
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
	I.V.A. al 22% (su quota lavori pari a 12.874, 78)	Euro	2.832,45
	Imprevisti e arrotondamenti	Euro	3.762,39
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	6.594,84
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO	**Euro**	**90.000,00**

8. Di avvalersi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 2, che vi provvederà nelle modalità previste dalla D.G.R. 1550/2024.

9. Di dare atto che i lavori, salvo proroghe, dovranno essere ultimati entro tre anni dall'inserimento nel piano operativo di intervento.
10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente all'elaborato progettuale all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi previsti.
11. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonché della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico dell'Agenzia, per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.
12. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).
13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 580580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 340 del 27 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT" (C.F. e P.IVA 02705030233 anagrafica A0109363) a "FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE" (C.F. e P.IVA 02705030233 anagrafica A0197834) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2024/2025 di cui alla DGR 584 del 27/05/2024 interventi di primo, secondo e terzo anno, sezioni comparti vari, edilizia. Misure FL144B e 4B4AF. L. 144/99, art. 68, L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Progetti a cofinanziamento con fondi PNRR. L.R. 31/03/2017, n. 8 e s.m.i. - DDR n. 1190, 1200 del 17/09/2024 e n. 1210 del 18/09/2024.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si dispone la modifica di associazione anagrafica per impegni di spesa pertinenti attività di primo, secondo e terzo anno, approvate con la DGR 584 del 27/05/2024, assunti a favore di "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT" (C.F. e P.IVA 02705030233 - anagrafica A0109363), ora "FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE", anagrafica A0197834 - C.F. e P.IVA invariati, come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 838 del 23/12/2025, che ha preso atto della variazione di denominazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 269.349,00**, associando agli impegni a residuo di cui alla tabella esposta in premessa, per le motivazioni ivi rappresentate, il beneficiario "FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE", (C.F. e P.IVA 02705030233 - anagrafica A0197834), in sostituzione di "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT" (C.F. e P.IVA 02705030233 - anagrafica A0109363), secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** "contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi degli artt. 57 del D.lgs. 118/2011 e 44 della legge regionale 39/2001 e s.m.i., alle liquidazioni di spesa a valere sugli impegni di cui alla tabella in premessa, conformemente a quanto disposto al punto precedente, secondo la classificazione: art 013, cod. piano dei conti all.to 6/1 D.lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private";
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 342 del 30 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581) a "Endo-FAP Mestre Istituto Berna Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 anagrafica A0197953) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2025/2026 di cui alla DGR 587 del 29/05/2025 interventi di primo anno, sezioni comparti vari, edilizia e benessere. Misura 4B4AF - P.R. Veneto FSE+ 2021-2027. Reg.ti UE n. 1057/2021 e n. 1060/2021.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si dispone la modifica dell'associazione anagrafica per impegni di spesa pertinenti attività approvate con la DGR 587 del 29/05/2025, originariamente assunti a favore di "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581), ora "Endo-FAP Mestre Istituto Berna - Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0197953), come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 55 del 13/02/2026, che ha preso atto della variazione di denominazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 36.420,00**, associando agli impegni a residuo di cui alla tabella esposta in premessa, per le motivazioni ivi rappresentate, il beneficiario "Endo-FAP Mestre Istituto Berna - Ente del terzo settore", C.F. e P.I. 03158880272, anagrafica A0197953, in sostituzione di "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581), secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** "contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi degli artt. 57 del D.lgs. 118/2011 e 44 della legge regionale 39/2001 e s.m.i., alle liquidazioni di spesa a valere sugli impegni di cui alla tabella in premessa, conformemente a quanto disposto al punto precedente, secondo la classificazione: art 013, cod. piano dei conti all.to 6/1 D.lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private";
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 343 del 30 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581) a "Endo-FAP Mestre Istituto Berna Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 anagrafica A0197953) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2025/2026 di cui alla DGR 587 del 29/05/2025 interventi di secondo anno, sezioni comparti vari, edilizia e benessere. Misura 4B4AF - P.R. Veneto FSE+ 2021-2027. Reg.ti UE n. 1057/2021 e n. 1060/2021.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si dispone la modifica dell'associazione anagrafica per impegni di spesa pertinenti attività approvate con la DGR 587 del 29/05/2025, originariamente assunti a favore di "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581), ora "Endo-FAP Mestre Istituto Berna - Ente del terzo settore" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0197953), come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 55 del 13/02/2026, che ha preso atto della variazione di denominazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 36.420,00**, associando agli impegni a residuo di cui alla tabella esposta in premessa, per le motivazioni ivi rappresentate, il beneficiario "Endo-FAP Mestre Istituto Berna - Ente del terzo settore", C.F. e P.I. 03158880272, anagrafica A0197953, in sostituzione di "Endo-FAP Mestre Istituto Berna" (C.F. e P.I. 03158880272 - anagrafica A0029581), secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** "contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi degli artt. 57 del D.lgs. 118/2011 e 44 della legge regionale 39/2001 e s.m.i., alle liquidazioni di spesa a valere sugli impegni di cui alla tabella in premessa, conformemente a quanto disposto al punto precedente, secondo la classificazione: art 013, cod. piano dei conti all.to 6/1 D.lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private";
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580583)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 344 del 30 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 anagrafica A0021460) a "FORMEDIL PADOVA - SCUOLA COSTRUZIONI "GIUSEPPE JAPPELLI"" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 anagrafica A0198195) in relazione a contribuzioni pubbliche pertinenti il piano annuale di formazione iniziale 2024/2025 di cui alla DGR 584 del 27/05/2024 interventi di primo, secondo e terzo anno, sezioni comparti vari, edilizia. Misure FL144B e 4B4AF. L. 144/99, art. 68, L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Progetti a cofinanziamento con fondi PNRR. L.R. 31/03/2017, n. 8 e s.m.i. - DDR n. 1190, 1200 del 17/09/2024 e n. 1210 del 18/09/2024.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si dispone la modifica di associazione anagrafica per impegni di spesa pertinenti attività di primo, secondo e terzo anno, approvate con la DGR 584 del 27/05/2024, assunti a favore di "SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 - A0021460, ora "FORMEDIL PADOVA - SCUOLA COSTRUZIONI "GIUSEPPE JAPPELLI"", anagrafica A0198195 - C.F. e P.IVA invariati, come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 812 del 10/12/2025, che ha preso atto della variazione di denominazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 533.526,00**, associando agli impegni a residuo di cui alla tabella esposta in premessa, per le motivazioni ivi rappresentate, il beneficiario "FORMEDIL PADOVA - SCUOLA COSTRUZIONI "GIUSEPPE JAPPELLI"", (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 anagrafica A0198195), in sostituzione di "SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA" (C.F. 80006850285 - P.IVA 02585760289 - anagrafica A0021460), secondo le specifiche e l'esigibilità dell'**Allegato A** "contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi degli artt. 57 del D.lgs. 118/2011 e 44 della legge regionale 39/2001 e s.m.i., alle liquidazioni di spesa a valere sugli impegni di cui alla tabella in premessa, conformemente a quanto disposto al punto precedente, secondo la classificazione: art 013, cod. piano dei conti all.to 6/1 D.lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private";
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 580584)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 347 del 31 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 anagrafica A0183587) a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 anagrafica A0197173) in relazione a contributi pubblici concessi per il finanziamento di progetti di primo e di secondo anno di Istruzione e Formazione Professionale di cui al piano annuale di formazione iniziale 2025/2026, nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR 587 del 29/05/2025. Misura 4B4AF. P.R. Veneto FSE+ 2021/2027.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, preso atto della cessione del ramo d'azienda della formazione professionale da parte di "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" verso "Engim Veneto ETS", come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro, n. 85 del 02/03/2026, si dispone la modifica dell'associazione anagrafica per impegni di spesa originariamente assunti a favore del cedente con i Decreti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione nn. 1100 del 09/09/2026 e 1103 del 12/09/2026, da iscriversi a valere sul cessionario.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, per quanto esposto in premessa, alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 21.026,00** in relazione agli impegni di spesa, originariamente assunti verso l'ente con cod. reg.le 241 "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 - anagrafica A0183587), da associare a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 - anagrafica A0197173), cod. reg.le ente 325, come da specifiche ed esigibilità di cui all'**Allegato A** "Contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., alle liquidazioni a valere sugli impegni di cui all'**Allegato A** (OMISSIS), conformemente a quanto disposto al punto precedente;
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 580585)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 349 del 31 marzo 2026

Modifica del beneficiario e dell'associazione anagrafica da "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 anagrafica A0197073) a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 anagrafica A0197173) in relazione a contributi pubblici concessi per il finanziamento di progetti d'investimento finalizzati al miglioramento della sicurezza e alla tutela della salute nelle scuole della formazione professionale del Veneto DGR 1303 del 20/10/2025 DDR 1439 del 03/12/2025 Misura FL817I - Codice originario progetto 241-0001-1303-2025 SIU 10858322.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, preso atto della cessione del ramo d'azienda della formazione professionale da parte di "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" verso "Engim Veneto ETS", come da Decreto del Direttore della Direzione Lavoro, n. 85 del 02/03/2026, si dispone la modifica dell'associazione anagrafica per impegni di spesa originariamente assunti a favore del cedente con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1439 del 03/12/2025, da iscriversi a valere sul cessionario.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale propria parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, per quanto esposto in premessa, alla modifica dell'associazione anagrafica per complessivi **euro 37.117,87** in relazione agli impegni di spesa, originariamente assunti verso l'ente con cod. reg.le 241 "IRPEA Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza ETS" (C.F. e P.IVA 01993240280 - anagrafica A0197073), da associare a "Engim Veneto ETS" (C.F. 95074720244 - P.IVA 03094620246 - anagrafica A0197173), cod. reg.le ente 325, come da specifiche ed esigibilità di cui all'**Allegato A** "Contabile" (OMISSIS);
3. di procedere, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., alle liquidazioni a valere sugli impegni di cui all'**Allegato A** (OMISSIS), conformemente a quanto disposto al punto precedente;
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
5. di dare atto della regolarità amministrativa del presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 360 del 02 aprile 2026

Liquidazione di spesa ai sensi art. 57 del D.lgs. 118/2011 e art. 44 L.R. 39/2001 e s.m.i., in relazione al contributo pubblico concesso al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Treviso "A. Manzi" con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, n. 663 del 23/04/2024. Anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026. CUP C41B24000040005. DGR n. 46 del 23/01/2024. L.R. 31/03/2017, n. 8.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene disposta la liquidazione della spesa di euro 4.681,92, relativa al contributo di euro 15.000,00 complessivi, concesso con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, n. 663 del 23/04/2024, a seguito della sottoscrizione del protocollo d'Intesa previsto dalla DGR 46 del 23/01/2024, a favore del Centro Provinciale per l'Istruzione Adulti di Treviso "A. Manzi" per sostenere i servizi di istruzione e formazione svolto dall'Istituto a favore dei giovani collocati presso l'Istituto Penale Minorile di Treviso, per l'anno scolastico 2024/2025. Si prende inoltre atto della comunicazione di assenza di attività eseguite per il successivo a.s. 2025/2026, demandando a successivo provvedimento direttoriale la registrazione contabile delle economie di spesa per le obbligazioni non più sussistenti.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di disporre, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 44 della L.R. 39/2001 e s.m.i., la liquidazione di euro 4.681,92, in relazione all'impegno di spesa 1014/2025, a favore del Centro Provinciale per l'Istruzione Adulti di Treviso "Alberto Manzi" di Treviso, C. F. 94149170261, a carico del capitolo di spesa 072040 "*Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - L.R. 31/03/2017, n.8)"*;
3. di dare atto che, in relazione all'a.s. 2025/2026, nulla è dovuto dall'Amministrazione regionale a favore del CPIA "Alberto Manzi" di Treviso, in quanto non sono state svolte attività didattiche, per le ragioni esposte in premessa;
4. di rinviare a successivi provvedimenti ai sensi dell'art. 56, comma 5, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 42, comma 5, della L.R. 39/2001 e s.m.i., la registrazione contabile delle economie di spesa pertinenti gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026 nei seguenti termini:

Tabella 1: Economie di spesa rinviati a successivi atti

Anno Impegno	Impegno	Importo Impegnato	Importo da liquidare	Economia
2025	1014	5.000,00	4.681,92	318,08
2026	484	5.000,00	0,00	5.000,00
TOTALI		**10.000,00**	**4.681,92**	**5.318,08**

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria tramite inserimento nel fascicolo informatico delle liquidazioni di spesa;
6. di comunicare il presente decreto al beneficiario;
7. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
8. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 580600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 361 del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 4402-0001-231-2024 presentato da IMPRENDO SRL (codice ente 4402 - codice SIU 10744027). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H71J24000720007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il regolamento (UE) n. 2021/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 5655 del 01//08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programma 2021-2027) con DGR n. 231 del 13/03/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro;
- il DDR n. 449 del 4/04/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 949 del 22/07/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, rinviando ad un successivo provvedimento la concessione di un contributo pubblico per un importo di euro 74.310,00 a favore di IMPRENDO SRL per la realizzazione del progetto n. 4402-0001-231-2024;
- il successivo DDR n. 1165 del 06/09/2024 nel rispetto delle previsioni di cui al DDR 949/2024 sopra citato, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A e B al medesimo provvedimento, disponendo l'assunzione di impegni di spesa per complessivi euro 13.262.576,50 a carico dei capitoli n 104660, 104661, 104670, del bilancio regionale 2024-2026;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1171 del 06/08/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse statali e regionali e del servizio di controllo degli agenti contabili esterni ai sensi del D.lgs. n. 174 del 26/08/2016;

VISTI i Decreti Regionali:

- n. 136 del 19/02/2020 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'aggiudicazione del servizio di cui alla DGR n. 1171/2019, a favore della Società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;
- n. 291 del 30/03/2022 e DDR n. 511 del 14/04/2023 della Direzione Formazione e Istruzione con i quali è stata concessa al suddetto affidatario una proroga del termine di esecuzione del servizio;

CONSIDERATO che:

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
- l'ente IMPRENDO SRL ha presentato il rendiconto del progetto in esame in data 04/07/2025;

- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario, attestando un importo ammissibile di complessivi euro 49.879,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;
- in data 11/03/2026, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di euro 50.122,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione di controllo interna;

VERIFICATA la regolarità della relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto per il progetto in esame secondo le risultanze della relazione della Società incaricata e successive modifiche ed integrazioni;

VERIFICATO che con riferimento agli Aiuti di Stato concessi con DDR n 1165 del 06/09/2024 e successivi DDR di variazione e/o integrazione, risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1165 del 06/09/2024, e successivi DDR di variazione e/o integrazione risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all' **Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;
3. di approvare il rendiconto presentato da IMPRENDO SRL (codice ente 4402, codice fiscale 03067260244), per un importo ammissibile di euro 50.122,00 secondo le risultanze della relazione di controllo interna, relativa al progetto 4402-0001-231-2024, DGR n. 231 del 13/03/2024, DDR n. 1165 del 06/09/2024;
4. di dare atto che non sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni;
5. di liquidare la somma di euro 50.122,00 a favore di IMPRENDO SRL (C.F. 03067260244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4402-0001-231-2024 a carico dei capitoli n. 104660, 104661 e 104670, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1165 del 06/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D. lgs. 118/2011 e s.m.i.;
7. di comunicare a IMPRENDO SRL il presente decreto;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 361 del 02/04/2026

REGIONE DEL VENETO

CODICI CONCESSIONE AIUTI DI STATO

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	COVAR	COR (A SALDO)
24071658	30070	1104	02312110261	A GROUP S.P.A.	DDR n.113 del 11/03/2025	4402-0001-231-2024	13.297,00	250,00	1666779	
22693261	30070	1104	02246140244	CALCESTRUZZI MASCOTTO S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	2.593,00	2.593,00		
22692365	30070	1104	02249180288	CONSULTECNO S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	1.456,00	1.944,00		25864006
22693290	30070	1104	00331470245	COSTRUZIONI COGATO S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	1.456,00	800,00	1666780	
22693280	30070	1104	03276730243	COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.P.A.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	2.912,00	1.344,00	1666774	
22693276	30070	1104	02669890283	F.R. ENGINEERING S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	8.736,00	6.536,00	1666773	
22693270	30070	1104	01262240243	FRATELLI GIRARDINI S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	1.456,00	2.244,00		25864025
22693273	30070	1104	03013000249	GRASSI PIETRE S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	4.561,00	4.561,00		
24255393	30070	1104	04186040244	INNOVATION SYSTEM SRL	DDR n.259 del 15/04/2025	4402-0001-231-2024	13.297,00	3.772,00	1666772	
22692364	30070	1104	04406410243	LANDES SRL	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	13.297,00	13.297,00		
22693289	30070	1104	00290610245	MASCOTTO MARIO S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	2.593,00	2.593,00		
22692362	30070	1104	00217440254	SALIMA S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	0,00	0,00		
22692809	30070	1104	00787520246	SIPEG S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	4402-0001-231-2024	1.456,00	2.988,00		25863959
						TOTALE	**67.110,00**	**42.922,00**		

(Codice interno: 580601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 362 del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 7537-0001-231-2024 presentato da APP CUCINE SRL (codice ente 7537 - codice SIU 10746716). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H61J24000350007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il regolamento (UE) n. 2021/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 5655 del 01//08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programma 2021-2027) con DGR n. 231 del 13/03/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro;
- il DDR n. 449 del 4/04/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 949 del 22/07/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, rinviando ad un successivo provvedimento la concessione di un contributo pubblico per un importo di euro 35.600,00 a favore di APP CUCINE SRL per la realizzazione del progetto n. 7537-0001-231-2024;
- il successivo DDR n. 1165 del 06/09/2024 nel rispetto delle previsioni di cui al DDR 949/2024 sopra citato, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A e B al medesimo provvedimento, disponendo l'assunzione di impegni di spesa per complessivi euro 13.262.576,50 a carico dei capitoli n 104660, 104661, 104670, del bilancio regionale 2024-2026;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1171 del 06/08/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse statali e regionali e del servizio di controllo degli agenti contabili esterni ai sensi del D.lgs. n. 174 del 26/08/2016;

VISTI i Decreti Regionali:

- n. 136 del 19/02/2020 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'aggiudicazione del servizio di cui alla DGR n. 1171/2019, a favore della Società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;
- n. 291 del 30/03/2022 e DDR n. 511 del 14/04/2023 della Direzione Formazione e Istruzione con i quali è stata concessa al suddetto affidatario una proroga del termine di esecuzione del servizio;

CONSIDERATO che:

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario sono state corrisposte anticipazioni per complessivi euro 24.920,00;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- in data 09/04/2025, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una proposta di decurtazione;
- l'ente APP CUCINE SRL ha presentato il rendiconto del progetto in esame in data 04/07/2025;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario, attestando un importo ammissibile di complessivi euro 35.600,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;

VERIFICATA la regolarità della relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto per il progetto in esame secondo le risultanze della relazione della Società incaricata;

VERIFICATO CHE l'entità dell'Aiuto fruito per ciascuna azienda risulta invariato rispetto all'Aiuto concesso con DDR n. 1165 del 06/09/2024 e successivi DDR di variazione e/o integrazione;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da APP CUCINE SRL (codice ente 7537, codice fiscale 13192730961), per un importo ammissibile di euro 35.600,00 secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 7537-0001-231-2024, DGR n. 231 del 13/03/2024, DDR n. 1165 del 06/09/2024;
3. di dare atto che sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni per euro 24.920,00;
4. di liquidare la somma di euro 10.680,00 a favore di APP CUCINE SRL (C.F. 13192730961) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 7537-0001-231-2024 a carico dei capitoli n. 104660, 104661 e 104670, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1165 del 06/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D. lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto;
7. di comunicare ad APP CUCINE SRL il presente decreto;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 580602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 363 del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 7538-0001-231-2024 presentato da ASTEC SRL (codice ente 7538 - codice SIU 10749958). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H91J24000520007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il regolamento (UE) n. 2021/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 5655 del 01//08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programma 2021-2027) con DGR n. 231 del 13/03/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro;
- il DDR n. 449 del 4/04/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 949 del 22/07/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, rinviando ad un successivo provvedimento la concessione di un contributo pubblico per un importo di euro 41.544,00 a favore di ASTEC SRL per la realizzazione del progetto n. 7538-0001-231-2024;
- il successivo DDR n. 1165 del 06/09/2024 nel rispetto delle previsioni di cui al DDR 949/2024 sopra citato, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A e B al medesimo provvedimento, disponendo l'assunzione di impegni di spesa per complessivi euro 13.262.576,50 a carico dei capitoli n 104660, 104661, 104670, del bilancio regionale 2024-2026;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1171 del 06/08/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse statali e regionali e del servizio di controllo degli agenti contabili esterni ai sensi del D.lgs. n. 174 del 26/08/2016;

VISTI i Decreti Regionali:

- n. 136 del 19/02/2020 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'aggiudicazione del servizio di cui alla DGR n. 1171/2019, a favore della Società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;
- n. 291 del 30/03/2022 e DDR n. 511 del 14/04/2023 della Direzione Formazione e Istruzione con i quali è stata concessa al suddetto affidatario una proroga del termine di esecuzione del servizio;

CONSIDERATO che:

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
- l'ente ASTEC SRL ha presentato il rendiconto del progetto in esame in data 03/07/2025;

- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario, attestando un importo ammissibile di complessivi euro 40.969,00;
- in data 03/03/2026 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di euro 40.794,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla successiva relazione di controllo;

VERIFICATA la regolarità della relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto per il progetto in esame secondo le risultanze della relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VERIFICATO che con riferimento agli Aiuti di Stato concessi con DDR n 1165 del 06/09/2024 e successivi DDR di variazione e/o integrazione, risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1165 del 06/09/2024, e successivi DDR di variazione e/o integrazione risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all' **Allegato A** Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;
3. di approvare il rendiconto presentato da ASTEC SRL (codice ente 7538, codice fiscale 01627310269), per un importo ammissibile di euro 40.794,00 secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo come specificato in premessa, relativa al progetto 7538-0001-231-2024, DGR n. 231 del 13/03/2024, DDR n. 1165 del 06/09/2024;
4. di dare atto che non sono state corrisposte anticipazioni al beneficiario;
5. di liquidare la somma di euro 40.794,00 a favore di ASTEC SRL (C.F. 01627310269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 7538-0001-231-2024 a carico dei capitoli n. 104660, 104661 e 104670, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1165 del 06/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D. lgs. 118/2011 e s.m.i.;
7. di comunicare a ASTEC SRL il presente decreto;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 363 del 02/04/2026

REGIONE DEL VENETO

CODICI CONCESSIONE AIUTI DI STATO

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	COVAR	COR (A SALDO)
22672607	30070	1104	01627310269	ASTEC S.R.L.	Decreto n. 1165 del 2024-09-06	7538-0001-231-2024	41.544,00	40.793,99	1666634	
						TOTALE	**41.544,00**	**40.793,99**		

(Codice interno: 580603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 364 del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 1003-0003-231-2024 presentato da PUNTO CONFINDUSTRIA SRL (codice ente 1003 - codice SIU 10742263). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H71J24000540007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il regolamento (UE) n. 2021/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 5655 del 01//08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programma 2021-2027) con DGR n. 231 del 13/03/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro;
- il DDR n. 449 del 4/04/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 949 del 22/07/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, rinviando ad un successivo provvedimento la concessione di un contributo pubblico per un importo di euro 55.704,00 a favore di PUNTO CONFINDUSTRIA SRL per la realizzazione del progetto n. 1003-0003-231-2024;
- il successivo DDR n. 1165 del 06/09/2024 nel rispetto delle previsioni di cui al DDR 949/2024 sopra citato, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A e B al medesimo provvedimento, disponendo l'assunzione di impegni di spesa per complessivi euro 13.262.576,50 a carico dei capitoli n 104660, 104661, 104670, del bilancio regionale 2024-2026;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1171 del 06/08/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse statali e regionali e del servizio di controllo degli agenti contabili esterni ai sensi del D.lgs. n. 174 del 26/08/2016;

VISTI i Decreti Regionali:

- n. 136 del 19/02/2020 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'aggiudicazione del servizio di cui alla DGR n. 1171/2019, a favore della Società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;
- n. 291 del 30/03/2022 e DDR n. 511 del 14/04/2023 della Direzione Formazione e Istruzione con i quali è stata concessa al suddetto affidatario una proroga del termine di esecuzione del servizio;

CONSIDERATO che:

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario sono state corrisposte anticipazioni per complessivi euro 38.992,80;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- in data 08/04/2025, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità nell'esecuzione del progetto;
- l'ente PUNTO CONFINDUSTRIA SRL ha presentato il rendiconto del progetto in esame in data 03/07/2025;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario, attestando un importo ammissibile di complessivi euro 50.015,20;
- in data 23/032026 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di euro 49.135,20;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla successiva relazione di controllo;

VERIFICATA la regolarità della relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto per il progetto in esame secondo le risultanze della relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VERIFICATO che con riferimento agli Aiuti di Stato concessi con DDR n 1165 del 06/09/2024 e successivi DDR di variazione e/o integrazione, risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1165 del 06/09/2024, e successivi DDR di variazione e/o integrazione risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all' **Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;

3. di approvare il rendiconto presentato da PUNTO CONFINDUSTRIA SRL (codice ente 1003, codice fiscale 02499420277), per un importo ammissibile di euro 49.135,20 secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo come specificato in premessa, relativa al progetto 1003-0003-231-2024, DGR n. 231 del 13/03/2024, DDR n. 1165 del 06/09/2024;

4. di dare atto che sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni per euro 38.992,80;

5. di liquidare la somma di euro 10.142,40 a favore di PUNTO CONFINDUSTRIA SRL (C.F. 02499420277) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1003-0003-231-2024 a carico dei capitoli n. 104660, 104661 e 104670, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1165 del 06/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999;

6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D. lgs. 118/2011 e s.m.i.;

7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto;

8. di comunicare a PUNTO CONFINDUSTRIA SRL il presente decreto;

9. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;

10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 364 del 02/04/2026

REGIONE DEL VENETO

CODICI CONCESSIONE AIUTI DI STATO

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	COVAR	COR (A SALDO)
22691916	30070	1104	01566420285	ATHESTE COSTRUZIONI S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	12.374,67	9.677,14	1661735	
22691913	30070	1104	00323640276	CALZATURIFICIO MICHIELON S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	9.552,00	8.682,80	1661737	
22692921	30070	1104	01726580366	GHISETTI 1870 S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	8.870,67	8.641,24	1661733	
22692070	30070	1104	04752880270	HIM CO INDUSTRY S.P.A.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	9.552,00	9.727,20		25831899
22691908	30070	1104	02536650282	SENECA S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	8.676,00	6.451,20	1661732	
22692088	30070	1104	03249280276	TFF ENGINEERING S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	1003-0003-231-2024	6.678,67	5.955,62	1661731	
						TOTALE	**55.704,01**	**49.135,20**		

(Codice interno: 580604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 365 del 02 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 7329-0001-231-2024 presentato da ST S.R.L. (codice ente 7329 - codice SIU 10743697). Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 Misura 4B1DF - Linea B DGR n. 231 del 13/03/2024, "Formazione Continua - Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori" - DDR n. 1165 del 06/09/2024. CUP H31J24000790007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il regolamento (UE) n. 2021/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 5655 del 01//08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programma 2021-2027) con DGR n. 231 del 13/03/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo di competenze in grado di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro;
- il DDR n. 449 del 4/04/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 949 del 22/07/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, rinviando ad un successivo provvedimento la concessione di un contributo pubblico per un importo di euro 68.024,00 a favore di ST S.R.L. per la realizzazione del progetto n. 7329-0001-231-2024;
- il successivo DDR n. 1165 del 06/09/2024 nel rispetto delle previsioni di cui al DDR 949/2024 sopra citato, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A e B al medesimo provvedimento, disponendo l'assunzione di impegni di spesa per complessivi euro 13.262.576,50 a carico dei capitoli n 104660, 104661, 104670, del bilancio regionale 2024-2026;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1171 del 06/08/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse statali e regionali e del servizio di controllo degli agenti contabili esterni ai sensi del D.lgs. n. 174 del 26/08/2016;

VISTI i Decreti Regionali:

- n. 136 del 19/02/2020 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'aggiudicazione del servizio di cui alla DGR n. 1171/2019, a favore della Società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;
- n. 291 del 30/03/2022 e DDR n. 511 del 14/04/2023 della Direzione Formazione e Istruzione con i quali è stata concessa al suddetto affidatario una proroga del termine di esecuzione del servizio;

CONSIDERATO che:

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario sono state corrisposte anticipazioni per complessivi euro 47.616,80;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- in data 19/02/2025, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una proposta di decurtazione;
- l'ente ST S.R.L. ha presentato il rendiconto del progetto in esame in data 27/06/2025;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario, attestando un importo ammissibile di complessivi euro 67.489,20;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;
- in data 02/02/2026, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di euro 65.540,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione di controllo interna;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto per il progetto in esame secondo le risultanze della relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VERIFICATO che con riferimento agli Aiuti di Stato concessi con DDR n 1165 del 06/09/2024 e successivi DDR di variazione e/o integrazione, risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1165 del 06/09/2024, e successivi DDR di variazione e/o integrazione risultano le variazioni e/o integrazioni di cui all' **Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento;
3. di approvare il rendiconto presentato da ST S.R.L. (codice ente 7329, codice fiscale 03050040231), per un importo ammissibile di euro 65.540,00 secondo le risultanze della relazione di controllo interna, relativa al progetto 7329-0001-231-2024, DGR n. 231 del 13/03/2024, DDR n. 1165 del 06/09/2024;
4. di dare atto che sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni per euro 47.616,80;
5. di liquidare la somma di euro 17.923,20 a favore di ST S.R.L. (C.F. 03050040231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 7329-0001-231-2024 a carico dei capitoli n. 104660, 104661 e 104670, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1165 del 06/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D. lgs. 118/2011 e s.m.i.;
7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto;
8. di comunicare a ST S.R.L. il presente decreto;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 365 del 02/04/2026

REGIONE DEL VENETO

CODICI CONCESSIONE AIUTI DI STATO

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	COVAR	COR (A SALDO)
22692591	30070	1104	04823640232	FUTURE'S BUSINESS NETWORK - FBN RETE DI IMPRESA	DDR n.1165 del 06/09/2024	7329-0001-231-2024	450,00	0,00	1666878	
22692720	30070	1104	03388640231	ITC SOCIETA' BENEFIT S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	7329-0001-231-2024	21.800,00	22.007,69		25864529
22692798	30070	1104	04237520236	ORANGE EUROPE SB S.R.L.	DDR n.1165 del 06/09/2024	7329-0001-231-2024	21.800,00	32.799,38		25864398
22692701	30070	1104	OMISSIS	SCANDURRA NICOLO'	DDR n.1165 del 06/09/2024	7329-0001-231-2024	2.174,00	0,00	1666879	
22692642	30070	1104	03733850238	ST1 ITALIA SRL	DDR n.1165 del 06/09/2024	7329-0001-231-2024	21.800,00	10.732,92	1666881	
						TOTALE	**68.024,00**	**65.539,99**		

(Codice interno: 580605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 375 del 09 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 51-0002-654-2024 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF Tipologia 2 Codice SIU 10776754. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H31J24002080007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'esecuzione dei progetti formativi pertinenti a interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico. Anno 2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programmazione 2021-2027) la DGR n. 654 del 10/06/2024 ha approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico - Restauro 2024;
- il DDR n. 831 del 28/06/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 1539 del 29/08/2024 ha nominato la Commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti;
- il DDR n. 1181 del 16/09/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo pubblico di euro 11.790,00 per la realizzazione del progetto n. 51-0002-654-2024;
- il medesimo DDR n. 1181/2024 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi per la tipologia 1 e la tipologia 2 di cui agli Allegati B1 e B2 ed ha contestualmente assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 2.216.880,97 a carico del Bilancio Regionale 2024 - 2026 di cui:
    - ♦ Euro 2.004.925,37 per progetti di Tipologia 1, a carico dei capitoli 104660, 104661 e 104670 (Allegato B1);
    - ♦ Euro 211.955,60 per progetti di Tipologia 2, a carico dei capitoli 104664, 104665, 104670 (Allegato B2);

- con il DDR 1442 del 09/12/2024 sono stati prorogati i termini di presentazione delle proposte progettuali approvati con il DDR 1181/2024 di cui sopra, posticipando i progetti di tipologia 1 al 31 gennaio 2025 e i progetti di tipologia 2 al 30 novembre 2025;

CONSIDERATO CHE

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
- l'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE ha presentato il rendiconto per la realizzazione del progetto in data 28/10/2025;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- i verificatori regionali hanno consegnato all'Ente Beneficiario la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione attestando un importo ammissibile di complessivi euro 11.380,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;

RITENUTO quindi, di approvare il rendiconto presentato dal beneficiario secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di euro 11.380,00 secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali, relativa al progetto 51-0002-654-2024, DGR n. 654 del 10/06/2024, DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024;
3. di dare atto che al beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
4. di liquidare la somma di euro 11.380,00 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE C.F. 92005160285 a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-0002-654-2024 a carico dei capitoli n. 104664, n. 104665 e n. 104670, Art. 013 (Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1181 del 16/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 376 del 09 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 462-0001-654-2024 presentato da FORMEDIL VENEZIA (codice ente 462) già "CENTRO EDILI VENEZIA FORMAZIONE & SICUREZZA". Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF - Tipologia 2 Codice SIU 10776497. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H71J24001520007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'esecuzione dei progetti formativi pertinenti a interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico. Anno 2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programmazione 2021-2027) la DGR n. 654 del 10/06/2024 ha approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico - Restauro 2024;
- il DDR n. 831 del 28/06/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 1539 del 29/08/2024 ha nominato la Commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti;
- il DDR n. 1181 del 16/09/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO EDILI VENEZIA - FORMAZIONE & SICUREZZA ora FORMEDIL VENEZIA, un contributo pubblico di euro 24.759,00 per la realizzazione del progetto n. 462-0001-654-2024;
- il medesimo DDR n. 1181/2024 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi per la tipologia 1 e la tipologia 2 di cui agli Allegati B1 e B2 ed ha contestualmente assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 2.216.880,97 a carico del Bilancio Regionale 2024 - 2026 di cui:
  - Euro 2.004.925,37 per progetti di Tipologia 1, a carico dei capitoli 104660, 104661 e 104670 (Allegato B1);
  - Euro 211.955,60 per progetti di Tipologia 2, a carico dei capitoli 104664, 104665, 104670 (Allegato B2);

- con il DDR 1442 del 09/12/2024 sono stati prorogati i termini di presentazione delle proposte progettuali approvati con il DDR 1181/2024 di cui sopra, posticipando i progetti di tipologia 1 al 31 gennaio 2025 e i progetti di tipologia 2 al 30 novembre 2025;
- il DDR della Direzione Lavoro n. 315 del 08/05/2025 che ha preso atto della variazione della denominazione dell'Ente da "CENTRO EDILI VENEZIA - FORMAZIONE & SICUREZZA" a "FORMEDIL VENEZIA" C.F. 82005370273 e P.IVA 02798490278 invariati, e il DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 925 del 21/07/2025 ha variato l'associazione anagrafica in merito agli impegni di spesa assunti con DDR 1181/2024;

CONSIDERATO CHE

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
- l'ente FORMEDIL VENEZIA già CENTRO EDILI VENEZIA - FORMAZIONE & SICUREZZA, ha presentato il rendiconto per la realizzazione del progetto in data 05/02/2026;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- i verificatori regionali hanno consegnato all'Ente Beneficiario la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione attestando un importo ammissibile di complessivi euro 24.570,40;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;

RITENUTO quindi, di approvare il rendiconto presentato dal beneficiario secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FORMEDIL VENEZIA (codice ente 462, codice fiscale 82005370273) già CENTRO EDILI VENEZIA - FORMAZIONE & SICUREZZA" a "FORMEDIL VENEZIA, per un importo ammissibile di euro 24.570,40 secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali, relativa al progetto 462-0001-654-2024, DGR n. 654 del 10/06/2024, DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024;
3. di dare atto che al beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
4. di liquidare la somma di euro 24.570,40 a favore di FORMEDIL VENEZIA C.F. 82005370273 a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 462-0001-654-2024 a carico dei capitoli n. 104664, n. 104665 e n. 104670, Art. 013 (Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1181 del 16/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a FORMEDIL VENEZIA il presente decreto;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 377 del 09 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 51-0001-654-2024 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). Programma Regionale FSE + 2021-2027. Reg.ti UE n.1057/2021 e n. 1060/2021. - Misura 4B2GF - Tipologia 2 Codice SIU 10775905. DGR n. 654 del 10/06/2024 "Restauro 2024: sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico", DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024. CUP H91J24001390007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'esecuzione dei progetti formativi pertinenti a interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico. Anno 2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) e al Fondo di coesione;
- con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022, è stato approvato il Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- nell'ambito del programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Plus (ciclo programmazione 2021-2027) la DGR n. 654 del 10/06/2024 ha approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo di capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico - Restauro 2024;
- il DDR n. 831 del 28/06/2024 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- il DDR n. 1539 del 29/08/2024 ha nominato la Commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti;
- il DDR n. 1181 del 16/09/2024 ha approvato le risultanze istruttorie del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo pubblico di euro 6.715,00 per la realizzazione del progetto n. 51-0001-654-2024;
- il medesimo DDR n. 1181/2024 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi per la tipologia 1 e la tipologia 2 di cui agli Allegati B1 e B2 ed ha contestualmente assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 2.216.880,97 a carico del Bilancio Regionale 2024 - 2026 di cui:
    - Euro 2.004.925,37 per progetti di Tipologia 1, a carico dei capitoli 104660, 104661 e 104670 (Allegato B1);
    - Euro 211.955,60 per progetti di Tipologia 2, a carico dei capitoli 104664, 104665, 104670 (Allegato B2);

- con il DDR 1442 del 09/12/2024 sono stati prorogati i termini di presentazione delle proposte progettuali approvati con il DDR 1181/2024 di cui sopra, posticipando i progetti di tipologia 1 al 31 gennaio 2025 e i progetti di tipologia 2 al 30 novembre 2025;

CONSIDERATO CHE

- l'ente beneficiario ha sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto in questione, al soggetto beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
- l'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE ha presentato il rendiconto per la realizzazione del progetto in data 29/10/2025;
- come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;
- i verificatori regionali hanno consegnato all'Ente Beneficiario la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione attestando un importo ammissibile di complessivi euro 6.305,00;
- il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla suddetta relazione;

RITENUTO quindi, di approvare il rendiconto presentato dal beneficiario secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di euro 6.305,00 secondo le risultanze della relazione trasmessa dai verificatori regionali, relativa al progetto 51-0001-654-2024, DGR n. 654 del 10/06/2024, DDR impegno n. 1181 del 16/09/2024;
3. di dare atto che al beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
4. di liquidare la somma di euro 6.305,00 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE C.F. 92005160285 a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-0001-654-2024 a carico dei capitoli n. 104664, n. 104665 e n. 104670, Art. 013 (Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 1181 del 16/09/2024, codice piano dei conti finanziario ex D. lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 379 del 10 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 7567-001-350-2024 presentato da ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA con sede a TOMBOLO (PD) per la realizzazione del progetto "MATEMATICA E INNOVAZIONE". Anno 2024-2025. DGR n. 350 del 04/04/2024, DDR n. 956 del 23/07/2024, CUP H41I24000390007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione del progetto 7567-001-350-2024 "Matematica e innovazione".

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 350 del 04/04/2024, la Giunta regionale ha promosso l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzare negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto per l'Anno Scolastico e formativo 2024-2025;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 11/04/2024 ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 735 del 4/06/2024 ha nominato la commissione di valutazione dei progetti pervenuti;

PREMESSO CHE il DDR n. 956 del 23/07/2024 ha concesso a ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA (codice fiscale 90001050286) un contributo di euro 4.204,38 per la realizzazione del progetto 7567-001-350-2024 "Matematica e innovazione";

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 956 del 23/07/2024 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati E e F e ha contestualmente assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 250.000,00 a carico del capitolo n. 100171 del Bilancio regionale 2024-2026;

PREMESSO CHE il DDR n. 1001 del 31/07/2024 ha approvato la modulistica per la gestione dei progetti;

CONSIDERATO CHE all'ente beneficiario non sono stati erogati anticipi;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 1264 del 29/10/2025 della Direzione Formazione e Istruzione dispone la corretta denominazione da "ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO" a "ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA" e la conseguente variazione dell'associazione anagrafica degli impegni assunti con DDR n. 956 del 23/07/2024;

CONSIDERATO CHE ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA ha presentato relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta e il rendiconto finanziario delle spese sostenute con nota prot. regionale n. 336927 del 08/07/2025;

CONSIDERATO CHE, come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;

CONSIDERATO CHE in data 30/03/2026 il competente ufficio regionale ha formalizzato il verbale della verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa, attestando una spesa esposta a rendiconto per complessivi euro 6.006,26, di cui euro 4.204,38 ammissibili a contributo;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA (codice fiscale 90001050286), per una spesa complessiva di euro 6.006,26 di cui ammissibili a contributo per un importo di euro 4.204,38 secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 7567-001-350-2024, Dgr n. 350 del 4/04/2024 e DDR n. 956 del 23/07/2024;
3. di dare atto che al beneficiario non sono state corrisposte anticipazioni;
4. di liquidare la somma di euro 4.204,38 a favore di ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI TOMBOLO E GALLIERA VENETA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 7567-001-350-2024 a carico del capitolo n. 100171, Art. 001 (Trasferimenti correnti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 956 del 23/07/2024, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.01.002;
5. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
6. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 380 del 10 aprile 2026

Approvazione del rendiconto "Commissione esami interventi FI/Q3T e FI/Q4" presentato da IS GIORGI - FERMI (codice ente 4825). DDR n. 614 del 17/05/2024. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative allo svolgimento dei lavori da parte delle Commissioni di esame istituite a conclusione dei progetti pertinenti ai percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2021-2024 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2023/2024 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE con DDR n. 990 del 18/08/2021, integrato dal decreto n. 1011 del 31/08/2021, si sono approvati n. 22 interventi di terzo anno a completamento dei trienni avviati in offerta sussidiaria nell'A.F. 2021/2022; con DDR n. 1298 del 4/09/2023 si è approvato un percorso di quarto anno attivato in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato nella modalità dell'offerta sussidiaria complementare, secondo l'articolazione didattica definita dagli Accordi tra l'Ufficio scolastico Regionale del Veneto e Regione, siglati il 8/03/2019, in attuazione dell'art. 7, comma 2 del D.lgs n. 61/2017;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 614 del 17/05/2024 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di euro 18.400,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale annualità 2024, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 614 del 17/05/2024 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE con comunicazione pervenuta alla Regione Veneto in data 10/02/2026, prot. n.107060 e successiva integrazione prot. n. 147416 del 04/03/2026, l'ente IS GIORGI - FERMI (codice ente 4825) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di euro 583,13;

CONSIDERATO CHE, come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi euro 583,13;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IS GIORGI - FERMI (codice ente 4825), per un importo ammissibile di euro 583,13 secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto "Commissione esami interventi FI/Q3T e FI/Q4", DDR n 614 del 17/05/2024;
3. di liquidare, la somma di euro 583,13 a favore di IS GIORGI - FERMI (C. F. 94145570266) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Trasferimenti correnti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR di impegno n. 614 del 17/05/2024, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.01.002;
4. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2026 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
5. di comunicare a IS GIORGI - FERMI il presente decreto;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 381 del 10 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 2980-001-708-2025 presentato da COMUNE DI VALDOBBIADENE con sede a Valdobbiadene (TV) per la realizzazione del progetto "Festival dell'innovazione scolastica". DGR n. 708 del 24/06/2025, DDR n. 760 del 02/07/2025. L.R. 31 marzo 2017, n. 8 - L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 138. L.R. 31 marzo 2017, n. 8.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione del progetto "Festival dell'innovazione scolastica - quinta edizione".

Il Direttore

PREMESSO CHE con DGR n. 708 del 24/06/2025, la Giunta regionale ha autorizzato la concessione di un contributo di euro 10.000,00 per la realizzazione della quinta edizione dell'evento "Festival dell'innovazione scolastica" in programma a Valdobbiadene dal 5 al 7 settembre 2025.;

PREMESSO CHE il DDR n. 760 del 02/07/2025 ha concesso al COMUNE DI VALDOBBIADENE (codice fiscale 83004910267), un contributo di euro 10.000,00 per la realizzazione del progetto 2980-001-708-2025 "Festival dell'innovazione scolastica" e ha contestualmente assunto impegno di spesa a carico del capitolo n. 100171 del Bilancio regionale 2025-2027;

CONSIDERATO CHE all'ente beneficiario sono stati erogati anticipi per euro 10.000,00;

CONSIDERATO CHE il COMUNE DI VALDOBBIADENE, ha presentato la relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta e il rendiconto finanziario delle spese sostenute (prot. regionale n. 167125 del 16/03/2026);

CONSIDERATO CHE, come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 01/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;

CONSIDERATO CHE in data 26/03/2026 il competente ufficio regionale ha formalizzato il verbale della verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa, attestando un contributo ammissibile di euro 10.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato dal COMUNE DI VALDOBBIADENE (codice fiscale 83004910267), per una spesa ammissibile a contributo di euro 10.000,00 secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 2980-001-708-2025, DGR n. 708 del 24/06/2025 e DDR n. 760 del 02/07/2025;
3. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti anticipi per euro 10.000,00;
4. di dare atto che il saldo da corrispondere al COMUNE DI VALDOBBIADENE è pari a euro 0,00;
5. di comunicare al COMUNE DI VALDOBBIADENE il presente decreto;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 580611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 382 del 10 aprile 2026

Approvazione del rendiconto 7492-001-598-2023 presentato da IC FALCONE BORSELLINO con sede a BARDOLINO (VR) per la realizzazione del progetto "DISEGNARE IL FUTURO". Anno 2023-2024. DGR n. 598 del 19/05/2023, DDR n. 1301 del 05/09/2023, CUP H81I23000140009. L.r. del 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, comma 1, lett. f).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, per la realizzazione del progetto "DISEGNARE IL FUTURO".

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 598 del 19/05/2023, la Giunta regionale ha promosso l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzare negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto per l'Anno Scolastico e formativo 2023-2024;

PREMESSO CHE il DDR n. 924 del 30/05/2023 ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1069 del 4/07/2023 ha nominato la commissione di valutazione dei progetti pervenuti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1301 del 05/09/2023 ha concesso a IC FALCONE BORSELLINO (codice fiscale 81002120236) un contributo di euro 26.620,00 per la realizzazione del progetto 7492-001-598-2023 "DISEGNARE IL FUTURO";

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 1301 del 05/09/2023 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati D e D1 e ha contestualmente assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 250.000,00 a carico del capitolo n. 100171 del Bilancio regionale 2023-2025;

PREMESSO CHE il DDR n. 1345 del 15/09/2023 ha approvato la modulistica per la gestione dei progetti;

CONSIDERATO CHE all'ente beneficiario sono state erogate anticipazione per euro 26.620,00;

CONSIDERATO CHE IC FALCONE BORSELLINO con nota del 23/09/2024 (prot. regionale n. 486908 del 23/09/2024) e successive integrazioni prot. regionale: n. 493433 del 26/09/2024, n. 184651 del 24/03/2026 e n. 190998 del 27/03/2026, ha presentato relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta e il rendiconto finanziario delle spese sostenute;

CONSIDERATO CHE, come disposto nell'Allegato A al Decreto del Direttore dell'Area Capitale, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 26 del 11/06/2020 e dal Decreto del Direttore dell'Autorità di gestione n. 5 del 1/04/2022, la verifica rendicontale è stata eseguita in presenza il giorno 25/02/2026 e conclusa da remoto con l'obiettivo di ottimizzare i controlli;

CONSIDERATO CHE in data 27/03/2026, il competente ufficio regionale ha formalizzato il verbale della verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa attestando una spesa esposta a rendiconto per complessivi euro 107.013,90, di cui euro 26.620,00 ammissibili a contributo;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

VISTO il D. lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 27/12/2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025, n. 25 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IC FALCONE BORSELLINO (codice fiscale 81002120236), per un importo ammissibile di spesa di euro 107.013,90 relativa al contributo massimo concesso di euro 26.620,00 a carico della Regione secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 7492-001-598-2023, Dgr n. 598 del 19/05/2023 e DDR n. 1301 del 5/09/2023;
3. di dare atto che al beneficiario sono state corrisposte anticipazioni per euro 26.620,00;
4. di dare atto che il saldo da corrispondere a IC FALCONE BORSELLINO è pari a euro 0,00;
5. di comunicare a IC FALCONE BORSELLINO il presente decreto;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, tramite inserimento nel fascicolo informatico per la liquidazione della spesa;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

(Codice interno: 580483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 12574 del 13 aprile 2026

Piattaforma Lizard 3. Approvazione della documentazione relativa alla richiesta del prodotto Lizard 3, alle condizioni generali di utilizzo dello stesso, agli aspetti legati alla privacy ed alla rilevazione annuale dei vari applicativi utilizzati.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il decreto approva i documenti relativi alla richiesta del prodotto Lizard 3, alle condizioni generali di utilizzo dello stesso, agli aspetti legati alla privacy ed alla rilevazione annuale dei diversi applicativi utilizzati.

Il Direttore

PREMESSO CHE Regione del Veneto è da tempo attivamente impegnata nello sviluppo e nell'acquisizione di tecnologie informatiche, anche al fine di sostenere l'ampliamento delle conoscenze metodologiche/funzionali possedute nei sistemi informativi, avvalendosi di forme di "collaborazione operativa" con altri Enti pubblici. Parallelamente a tali azioni, l'Amministrazione regionale ha avviato forme di sviluppo di progetti comuni con altre Pubbliche Amministrazioni al fine di condividere i risultati ottenuti e ripartire le risorse impiegate, perseguendo altresì una più efficace, efficiente ed economica gestione della "cosa pubblica".

In particolare, l'Amministrazione Regionale ha colto ed applicato, in questi anni, l'invito proveniente dagli apparati centrali dell'Amministrazione pubblica a realizzare "economie" nell'acquisizione/sviluppo di soluzioni informatiche, prediligendo - laddove possibile - le soluzioni sviluppate da altre Amministrazioni a fronte di problematiche comuni. Infatti, la pratica della condivisione di progetti e dello sviluppo comune di soluzioni informatiche consente di economizzare le energie necessarie (attraverso la condivisione di software, metodologie e risorse disponibili), razionalizzando le spese e conseguendo un risparmio complessivo per la Pubblica Amministrazione.

Le finalità sopra enunciate emergono nella loro entità e rilevanza nel quadro delle attività che la Regione del Veneto ha realizzato negli ultimi anni: sono stati infatti formalizzati molti accordi con gli Enti Locali del Veneto, in un'ottica cooperativa e collaborativa, allo scopo precipuo di diffondere progetti e soluzioni informatiche di Regione del Veneto.

Nello specifico, in conseguenza dell'applicazione della Legge regionale n. 54 del 08/11/1988, "Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione degli Enti Locali", sono numerosi gli Enti Locali del Veneto che si avvalgono ad oggi di programmi informatici per la gestione dei propri principali settori (ad es.: anagrafe, stato civile, finanziario, tributi, personale, etc.) messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

Segnatamente, Regione del Veneto tramite le proprie strutture incardinate nella Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, rende disponibile alle Pubbliche Amministrazioni del Veneto la piattaforma Lizard un insieme di prodotti informatici (software) per la gestione di procedure legate agli uffici tecnici.

I pacchetti di programmi informatici sono ceduti, senza alcun onere, agli Enti locali del territorio che ne facciano richiesta e che si impegnino alla loro utilizzazione come previsto dalla L.R. 8 novembre 1988 n. 54 in coerenza con l'art. 15 legge 241/90 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni".

La Regione può mettere a disposizione non soltanto i prodotti, ma anche l'infrastruttura necessaria a permettere la fruizione degli stessi alle Pubbliche Amministrazioni aderenti, oltre a competenze non strumentali necessarie per affiancare l'Ente nell'utilizzo di tali strumenti.

DATO ATTO CHE:

Lizard 3 è l'ultima versione della piattaforma Lizard. Essa rappresenta l'evoluzione di Lizard 2 introducendo miglioramenti significativi e aggiornamenti cruciali per ottimizzare ulteriormente le operazioni degli enti locali attraverso una struttura multi-tenant a micro-servizi, un database condiviso, un'anagrafica unica e dati di geolocalizzazione integrati per tutti i moduli.

Nel dettaglio, Lizard 3 è una soluzione software cloud-native con architettura a microservizi a supporto dell'operatività degli uffici tecnici degli enti locali. L'applicazione offre flessibilità e accessibilità essendo compatibile con tutti i principali sistemi operativi, browser e dispositivi presenti in commercio senza richiedere alcuna installazione in locale. Grazie all'hosting su data center posto all'interno dell'infrastruttura del Polo Strategico Regionale, sviluppato secondo un modello multi-cloud ibrido, è possibile gestire gli aggiornamenti automatici e garantire una maggiore protezione delle informazioni.

Essa integra tre moduli principali (GPE - Gestione Pratiche Edilizie; GAP - Gestione Attività Produttive; GPU - Gestione Pratiche Urbanistiche) e due secondari (Gestione Sedute; Mercati).

CONSIDERATO CHE:

- le modalità di adesione al prodotto Lizard 3, le condizioni generali di utilizzo dello stesso e dei servizi correlati, gli aspetti legati alla privacy ed il modulo per la rilevazione annuale degli applicativi utilizzati, sono aspetti tutti disciplinati nei documenti allegati;

- ogni ente locale aderente dovrà sottoscrivere la predetta documentazione al fine di poter usufruire del servizio;

- dopo la prima adesione, gli enti locali annualmente, e precisamente entro la fine del mese di gennaio, dovranno trasmettere alla Regione del Veneto la richiesta di rinnovo d'uso del prodotto Lizard 3;

RITENUTO pertanto necessario approvare la seguente documentazione:

A. Richiesta prodotto Lizard 3 (**Allegato A**);
B. Condizioni generali di utilizzo Lizard 3 e servizi correlati (**Allegato B**);
C. Informativa Generale Privacy (**Allegato C**);
D. Nomina a Responsabile del Trattamento (**Allegato D**);
E. Modulo reseau (la rilevazione annuale degli applicativi utilizzati dai vari enti) (**Allegato E**).

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la Legge Regionale 8 novembre 1988 n. 54 "Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione degli enti locali";

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241 del 1990, che il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, dott. Idelfo Borgo;

3. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la seguente documentazione:

- Richiesta prodotto Lizard 3 (**Allegato A**);
- Condizioni generali di utilizzo Lizard 3 e servizi correlati (**Allegato B**);
- Informativa Generale Privacy (**Allegato C**);
- Nomina a Responsabile del Trattamento (**Allegato D**);
- Modulo reseau (la rilevazione annuale degli applicativi utilizzati dai vari enti) (**Allegato E**);

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 580467)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 133 del 02 aprile 2026

Conferma del mantenimento dei requisiti di accreditamento degli Enti appartenenti al gruppo 1/2026. L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - DGR n. 2120/2015; L.R. n. 3/2009 art. 25 - DGR n. 2238/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferma l'iscrizione nell'elenco regionale degli Enti accreditati alla Formazione Professionale e/o ai Servizi per il Lavoro appartenenti al gruppo 1/2026 che hanno concluso l'iter di mantenimento con esito positivo ed accerta la mancanza allo stato dei requisiti di accreditamento dei rimanenti Enti di cui all'Allegato A.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*" e l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati istituito con DDR della Formazione n. 1242/2003 e s.m.i.;
- Viste la L.R. n. 3/2009 art. 25 "*Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro - Accreditamento*" e la DGR n. 2238/2011 e s.m.i. "*Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)"*;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";
- Vista la DGR n. 2120/2015 avente il seguente oggetto: "*Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. n. 19/2002 e s.m.i*." che prevede la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento di tutte le sedi operative in capo agli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. n.19/2002 e s.m.i.;
- Vista parimenti la DGR n. 2238/2011 e s.m.i. art. 7 comma 1 "*Sospensione e revoca dell'accreditamento*" che prevede la verifica annuale del mantenimento dei requisiti di accreditamento anche per gli Enti accreditati ai Servizi per il Lavoro;
- Visto il DL 202/2024 convertito in Legge 21 febbraio 2025 n. 15 che ha stabilito il rinvio del termine per l'adeguamento antincendio di edifici scolastici al 31 dicembre 2027 modificando l'art. 4, comma 2, del DL n. 244/2016;
- Vista la nota prot. reg. n. 686676 del 22/12/2025 con la quale la Direzione Lavoro comunicava a tutti gli Enti del gruppo 1/2026 che avrebbero avuto luogo le verifiche di mantenimento dei requisiti di accreditamento nel bimestre gennaio-febbraio 2026;
- Preso atto che il DDR n. 838 del 23/12/2025, trasmesso con prot. n. 11871 del 13/01/2026, modifica l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati al n. A0143 e l'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro al n. L014, per l'Ente CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT (codice fiscale 02705030233, codice Ente 1013), sostituendo la suddetta denominazione con FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE;
- Preso atto che il DDR n. 42 del 04/02/2026, trasmesso con prot. 120626 del 17/02/2026, cancella dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. n. 19/2002 e s.m.i., l'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE (codice fiscale 02705030233, codice Ente 1013, codice accreditamento alla Formazione A0143, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L014), a seguito di rinuncia dell'ente;
- Preso atto che il DDR n. 46 del 09/02/2026, trasmesso con prot. n. 115112 del 13/02/2026, modifica la sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL (codice fiscale 03700450269, codice Ente 3702, codice accreditamento alla Formazione A0462), da VIA VITAL, 157 - 31015 CONEGLIANO (TV) a VIA ROMA, 127-129-131 - 31030 CARBONERA (TV);
- Preso atto che con istanza telematica SIA n. 11666 del 20/03/2026 l'Ente MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL (cod. fisc. 03700450269; cod. Ente 3702, cod. accreditamento ai Servizi al Lavoro L270) ha variato la sede operativa accreditata ai Servizi al Lavoro da VIA SANTA CATERINA, 3 - 31015 CONEGLIANO (TV) a VIA ROMA, 127-129-131 - 31030 CARBONERA (TV);
- Visti gli esiti delle verifiche di audit, ex DDR n. 251/2020, degli Enti appartenenti al gruppo 1/2026;
- Considerato, altresì, che il sistema di mantenimento dei requisiti di accreditamento alla formazione ex All. B punto 3 alla DGR n. 2120/2015 prevede anche la verifica della performance delle attività svolte dagli OdF dal primo accreditamento o dall'ultima visita di audit;

- Considerata la complessità dell'istruttoria del requisito di cui al punto precedente in quanto i dati sono relativi ad aspetti di gestione e rendicontazione delle attività formative;
- Ritenuto di dover prendere atto degli esiti delle verifiche di mantenimento dei requisiti di accreditamento per gli Enti appartenenti al gruppo 1/2026 indicando nell'Allegato A con lettera **P (= esito positivo)** gli Enti che hanno rispettato i requisiti previsti; con lettera **P* (= esito positivo in attesa dati di performance)** gli Enti che hanno rispettato i requisiti previsti ma con istruttoria in via di definizione relativa ai dati di performance ex allegato 3; con lettera **N (= esito non definito)** gli Enti per i quali le verifiche svolte hanno accertato, allo stato, la mancanza dei requisiti richiesti dal modello di accreditamento;
- Vista la L. 15/2025;
- Visto il DL n. 202/2024;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 3/2009, n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2238/2011 e s.m.i., n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i., n. 251/2020, n. 838/2025, n. 42/2026 e n. 46/2026;

decreta

1. di prendere atto che le premesse sono parte integrante del presente decreto;
2. di confermare l'iscrizione negli elenchi regionali degli Enti accreditati alla Formazione e/o ai Servizi per il Lavoro - ex L.R. n. 19/2002 ed ex L.R. n.3/2009 art. 25 - indicati nell'**Allegato A** con lettere P (= esito positivo) e P* (= esito positivo in attesa dati di performance);
3. di avviare, nel caso di accertato mancato soddisfacimento del requisito delle attività svolte ex All. B punto 3 della DGR n. 2120/2015, un successivo procedimento di revoca dell'accreditamento;
4. di accertare allo stato la mancanza dei requisiti minimi per l'accreditamento per gli Organismi di Formazione e per gli Operatori accreditati dei Servizi al Lavoro indicati nell'**Allegato A con lettera N** (= esito non definito);
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

Allegato A al decreto n. 133 del 02/04/2026 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO

COD ENTE	C_FISC	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO SEDE OP.	COMUNE SEDE	PROV. SEDE	COD. ACCRED FORM	ESITO ACCRED. FORM	COD. ACCRED. SL	ESITO ACCRED. SL
44	02552190247	ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	VIA SCHALLSTADT, 55	ROSÀ	VI	A0201	**OF: P** **FS: P** **FC: P** **OR: P***	L135	**P**
414	03158880272	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA - ENTE DEL TERZO SETTORE	VIA BISSUOLA, 93 - MESTRE	VENEZIA	VE	A0135	**OF: P** **FS: P**	/	/
1013	02705030233	FORMEDIL VERONA - SCUOLA EDILE	VIA G. V. ZEVIANI, 8	VERONA	VR	A0143	**OF: P** **FS: P** **OR: P***	L014	**P**
1172	00331890244	ESAC SPA	VIA PIAZZON. 40	CREAZZO	VI	A0142	**FS: P** **FC: P**	L120	**P**
1176	02216850244	THE LONDON SCHOOL SRL	VIA LAGO DI GARDA, 16	SCHIO	VI	A0295	**FC: P**	/	/
1237	00837100254	ECOSTUDIO AMBIENTE SRL	VIA INDUSTRIE, 14 LOC. RASAI	SEREN DEL GRAPPA	BL	A0576	**FC: P**	/	/
1413	01171060294	E-CONS SRL	VIA DEL LAVORO, 4	BOARA PISANI	PD	A0127	**FS: P** **FC: P**	L032	**P**
1561	02897130270	IMPRESA VERDE VENEZIA SRL	VIA TORINO, 180/A - MESTRE	VENEZIA	VE	A0490	**FC: P**	/	/
1599	03489380265	IMPRESA VERDE TREVISO-BELLUNO SRL	VIALE SANTE BIASUZZI, 20	PAESE	TV	A0489	**FC: P**	/	/
1928	02612310249	APRI FORMAZIONE SRL	VIA ZAMENHOF, 100	VICENZA	VI	A0268	**FC: P**	/	/

Allegato A al decreto n. 133 del 02/04/2026 pag. 2/4

COD ENTE	C_FISC	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO SEDE OP.	COMUNE SEDE	PROV. SEDE	COD. ACCRED FORM	ESITO ACCRED. FORM	COD. ACCRED. SL	ESITO ACCRED. SL
1935	02629680238	STUDIO ESSEPI SRL	VIA DELL'INDUSTRIA, 1/3	SONA	VR	A0288	**FC: P**	/	/
1950	02968900239	IMPRESA VERDE VERONA SRL	VIALE DEL LAVORO, 52	VERONA	VR	A0461	**FS: P*** **FC: P***	/	/
1968	01945310249	IMPRESA VERDE VICENZA SRL	VIA ZAMENHOF, 697	VICENZA	VI	A0460	**FC: P**	/	/
2009	03478930286	IMPRESA VERDE PADOVA SRL	VIA CROCE ROSSA, 32	PADOVA	PD	A0458	**FC: P**	/	/
2049	01142360294	IMPRESA VERDE ROVIGO SRL	VIA A. MARIO, 19	ROVIGO	RO	A0459	**FC: P**	/	/
2122	80009280274	UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	SANTA CROCE, 191 TOLENTINI	VENEZIA	VE	A0239	**FS: P** **FC: P** **OR: P**	L170	**P**
2179	80005900263	FORMEDIL TREVISO	VIA SAN PELAJO, 35	TREVISO	TV	A0140	**OF: P** **FS: P** **FC: P**	/	/
2354	08084340010	CONSORZIO GAMMA SERVIZI	VIALE DELLA REPUBBLICA 53	VERONA	VR	A0406	**FC: P**	/	/
2669	80012620284	IPSIA E. BERNARDI	VIA A. MANZONI, 76	PADOVA	PD	A0368	**FS: P** **FC: P** **OR: P**	/	/
3702	03700450269	MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL	VIA ROMA 127, 129, 131	CARBONERA	TV	A0462	**FC: P**	L270	**P**
3866	01069550257	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI	VIA F. OSTILIO, 8	BELLUNO	BL	A0475	**OF: P** **FS: P** **FC: P**	/	/
4049	13081080155	ADECCO FORMAZIONE SRL	VIA SAN CRISPINO, 28	PADOVA	PD	A0519	**FS: P*** **FC: P**	L295	**P**

COD ENTE	C_FISC	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO SEDE OP.	COMUNE SEDE	PROV. SEDE	COD. ACCRED FORM	ESITO ACCRED. FORM	COD. ACCRED. SL	ESITO ACCRED. SL
4150	03551960234	IN+ SRL SOCIETA' DI INGEGNERIA	VIA DEL LAVORO, 33	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	A0556	**FC: P**	/	/
4280	04115020275	IALANAPIA VENETO SRL I.S.	VIA TORINO, 103 - MESTRE	VENEZIA	VE	A0572	**FS: P** **FC: P**	/	/
4887	03506800246	GCP SRL SOCIETÀ BENEFIT	VIA STRADA MUSON, 2/C	ASOLO	TV	A0607	**FC: P**	/	/
4940	04636360267	T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	PIAZZA DELLE ISTITUZIONI, 34	TREVISO	TV	A0599	**FS: P** **FC: P***	/	/
4940	04636360267	T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	VIALE PORTA ADIGE, 45	ROVIGO	RO	A0599	**FS: P** **FC: P*** **OR: P**	/	/
4940	04636360267	T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	CORSO PORTA NUOVA, 96	VERONA	VR	A0599	**FS: P** **FC: P***	L174	**P**
5695	04108650278	PROTECNO FORMAZIONE SRL	VIA GARDA, 11/2	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	A0634	**FC: P**	/	/
6110	04332800269	ROYAL CAMBRIDGE BUSINESS SCHOOL SRL	VIA MARCONI, 15/5	MOGLIANO VENETO	TV	A0632	**FC: P**	/	/

COD ENTE	C_FISC	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO SEDE OP.	COMUNE SEDE	PROV. SEDE	COD. ACCRED FORM	ESITO ACCRED. FORM	COD. ACCRED. SL	ESITO ACCRED. SL
6131	95107470247	FONDAZIONE ITS ACADEMY MECCATRONICO VENETO	VIA LEGIONE GALLIENO 52	VICENZA	VI	A0687	**FS: P**	/	/
6208	04967470289	UN MONDO DI GIOIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIALE MONTESI, 9	CARTURA	PD	/	/	L231	**P**
6213	04723220283	INTERNATIONAL ONLINE UNIVERSITY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VIA MONTESI, 9	CARTURA	PD	A0652	**FC: N**	/	/
6611	07614340961	TACK & TMI ITALY SRL	VIA SAN CRISPINO 8	PADOVA	PD	A0657	**FS: P** **FC: P**	/	/
6984	03761090277	SOPHIA SRL	PIAZZALE DELLA SERENISSIMA, 60	CASTELFRANCO VENETO	TV	A0673	**FC: P**	/	/
7329	03050040231	ST S.R.L.	VIA A. MEUCCI 2	VERONA	VR	A0686	**FC: P**	L280	**P**
7501	04983000284	UNISMART FONDAZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	VIA BELDOMANDI 1	PADOVA	PD	A0696	**FC: P***	/	/

P *= positivo*

P * *= positivo ma con istruttoria in via di definizione relativa ai dati di performance*

N *= ancora in fase istruttoria*

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 580655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 53 del 04 marzo 2026

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027. Terzo bando per la presentazione di proposte progettuali di "Limitato importo finanziario": Priorità 4 "Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile". Impegni di spesa e accertamenti delle entrate. Progetto "CASTLECHAIN" (ID ITHR0700841 - CUP F79I25002270007). Lead Partner: Opina Motovun-Montona (Croazia).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accertano le entrate e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di "Limitato importo finanziario" "CASTLECHAIN" - ID Progetto: ITHR0700841, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del terzo bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia - Croazia.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha approvato, con Decisione C(2022) n. 5935 del 10 agosto 2022, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 (di seguito: Programma), assegnandogli il codice identificativo CCI 202ITC16RFCB038; detto Programma è stato successivamente modificato con Decisione C(2023) n. 742 del 31 marzo 2023 e Decisione C(2023) n. 6886 del 9 ottobre 2023;
- gli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) Interreg n. 1059/2021 prevedono l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza (di seguito: CdS) con il compito di monitorare l'efficace andamento delle attività del Programma e di assumere la responsabilità esclusiva degli aspetti decisionali in merito all'implementazione e, in particolare, alla metodologia di valutazione dei progetti e alla loro selezione;
- la Giunta regionale, con Deliberazione regionale n. 1282 del 18 ottobre 2022, ha conferito mandato all'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia a rivestire il ruolo di Autorità di Gestione (di seguito: AdG) e l'ha incaricata all'assunzione degli atti necessari all'avvio dell'implementazione del Programma; con la medesima deliberazione l'Unità Organizzativa Cooperazione transfrontaliera marittima. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione Interreg è stata incaricata a rivestire il ruolo di Segretariato Congiunto - *Joint Secretariat* (di seguito: JS) del Programma;

RICHIAMATO CHE:

- la dotazione finanziaria del fondo FESR assegnata al Programma è stata formalmente stabilita in € 178.179.438,00 ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento n. 1059/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per Interreg, il tasso di cofinanziamento UE a carico del FESR è pari all'80%. Il restante 20% a carico obbligatoriamente degli Stati, per un importo di complessivi € 44.544.861,00 è suddiviso fra contributo nazionale italiano pubblico e contributo nazionale croato (pubblico e privato);
- quanto alla quota di cofinanziamento nazionale italiano, la Delibera Cipess n.78/2021 stabilisce che il cofinanziamento nazionale pubblico ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) di cui è parte la Repubblica italiana, è a totale carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n.183/1987, per i beneficiari italiani sia pubblici che privati;

VISTI:

- la Deliberazione n. 430 del 22 aprile 2025, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha preso atto delle decisioni del CdS, riunitosi a Dubrovnik (Croazia) il 10 aprile 2025, riguardanti i principali elementi del terzo bando del Programma per la presentazione di proposte progettuali di tipo "Standard" e di "Limitato importo finanziario", ed ha conferito mandato all'AdG di provvedere con propri atti esecutivi all'indizione dello stesso bando;
- il Decreto della UO Autorità di Gestione Italia-Croazia n. 74 del 22 aprile 2025, con il quale l'AdG ha dato attuazione alle decisioni del CdS concernenti l'approvazione degli elementi principali per la presentazione delle suddette proposte progettuali e ha proceduto all'indizione del bando;
- il Decreto della UO Autorità di Gestione Italia-Croazia n. 181 del 5 settembre 2025, con il quale l'AdG ha preso atto delle decisioni del CdS, assunte con procedura scritta n. 5/2025, in merito all'istruttoria sull'ammissibilità formale

delle proposte progettuali di "Limitato importo finanziario" e ha disposto la pubblicazione dell'elenco delle proposte ammesse nel sito web ufficiale del Programma e nel sito ufficiale della Regione del Veneto;

PRESO ATTO che:

- le proposte progettuali di "Limitato importo finanziario" considerate ammissibili sono state sottoposte alla successiva istruttoria da parte del Segretariato Congiunto, ai fini della valutazione degli elementi qualitativi - mediante criteri di selezione di tipo strategico e di tipo operativo - e della conformità alla normativa sugli aiuti di Stato;
- come previsto nel documento "Project Selection Procedure" del Bando, gli esiti istruttori sono stati discussi e approvati dal CdS nel corso della riunione tenutasi a Rovigno (Croazia) il 21-22 ottobre 2025;

VISTO il Decreto n. 211 del 29 novembre 2025 con il quale l'AdG ha preso atto dei suddetti esiti istruttori e dell'approvazione da parte del CdS del conseguente elenco di n. 18 progetti approvati e ammessi al finanziamento con condizioni.

CONSIDERATO che:

- la lista dei progetti approvati dal Comitato di Sorveglianza è stata pubblicata nel sito web del Programma (https://www.italy-croatia.eu/web/italy-croatia);
- con lettera prot. n. 661145 del 05/12/2025 l'Autorità di Gestione ha preso atto del ritiro del progetto ADHOPE (ID ITHR0700868);
- fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento vi è il progetto "CASTLECHAIN - Priorità 4 "Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile", il cui beneficiario capofila (Lead partner) è Općina Motovun-Montona (Croazia).

VISTA la comunicazione del 13/11/2025 con la quale il Segretariato Congiunto ha informato il Lead Partner del progetto dell'approvazione e finanziamento dello stesso, vincolato al superamento di specifiche condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e fornisce altresì i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale (*Application form*) è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione prevista dal Sistema di monitoraggio del Programma - JEMS, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTA l'Application Form di "CASTLECHAIN" come aggiornata a seguito dell'assolvimento delle condizioni, e ripresentata dal Lead Partner tramite il sistema JEMS;

CONSIDERATO che in data 29/01/2026 il Segretariato Congiunto ha informato l'AdG che le condizioni sono state assolte;

VISTA la lettera del 30/01/2026 prot. n. 49425 dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner, che comunica l'avvenuto adeguamento della proposta progettuale secondo le indicazioni approvate dal CdS e l'avvio del processo di contrattualizzazione del progetto; la lettera comunica altresì la data di inizio delle attività progettuali;

CONSIDERATO che la data di inizio delle attività di "CASTLECHAIN" è stabilita nel 01/02/2026, la conclusione è prevista per il 31/07/2027, il budget complessivo del progetto ammonta a € 312.453,00 di cui € 249.962,40 di risorse FESR e € 62.490,60 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 29.751,60;

ATTESO che la ripartizione del budget progettuale per ciascun partner e il cronoprogramma di spesa sono riportati nel sistema regionale EDI ("Exchange Data Interoperabilità), che permette l'interoperabilità con il sistema regionale Nu.Si.Co (Nuovo Sistema Informativo Contabile), e nell' allegato al presente provvedimento (**Allegato A**). L'Allegato riporta altresì i CUP del partenariato;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il CUP, in conformità al più recente orientamento delle Autorità nazionali di monitoraggio dei fondi comunitari, è richiesta una specifica codifica per ciascun partner e anche un'aggregazione delle informazioni a livello di progetto tramite lo strumento del CUP Master (già disciplinato dalla delibera CIPE n. 45 del 2011, allegato 1). Per l'acquisizione del CUP, a seconda della fattispecie nella quale ricade il progetto, si procede nel seguente modo:

- Lead Partner italiano Pubblico o equivalente:
    1. il LP dovrà acquisire un CUP con l'indicazione del finanziamento approvato pari al budget di sua stretta competenza (FESR + FDR);
    2. una volta ottenuto il proprio CUP, il LP dovrà comunicarlo all'AdG e a tutti gli altri partner italiani pubblici o di diritto pubblico, con richiesta di indicarlo come CUP Master, collegandolo ai CUP che ciascuno di essi è tenuto ad acquisire per proprio conto e unicamente per il budget di propria competenza (FESR + FDR);

3. il LP dovrà verificare che tutti i partner italiani pubblici o di diritto pubblico provvedano all'acquisizione del loro CUP e al corretto collegamento col CUP Master, per poi notiziarne l'AdG;

- Lead Partner croato o italiano privato:
  1. il partner italiano pubblico o di diritto pubblico con il budget più alto dovrà acquisire un CUP con l'indicazione del finanziamento approvato pari al budget di sua stretta competenza (FESR + FDR);
  2. una volta ottenuto il proprio CUP, il partner italiano pubblico o di diritto pubblico con budget più alto dovrà comunicarlo all'AdG e a tutti gli altri partner italiani pubblici o di diritto pubblico, con richiesta di indicarlo come CUP Master, collegandolo ai CUP che ciascuno di essi è tenuto ad acquisire per proprio conto e unicamente per il budget di propria competenza (FESR + FDR);
  3. il partner italiano pubblico o di diritto pubblico con budget più alto (c.d."Vice Lead Partner - VLP") dovrà verificare che tutti i partner italiani pubblici o di diritto pubblico provvedano all'acquisizione del loro CUP e al corretto collegamento col CUP Master, per poi notiziarne l'AdG;

DATO atto che per il completamento della codifica dell'investimento del progetto (FESR + FDR) è a carico dell'AdG l'acquisizione dei CUP relativi ai partner croati e italiani privati.

ATTESO che i documenti del Programma, in particolare il "Programme implementation Manual - PIM", prevedono che l'Autorità di Gestione rimborsi i beneficiari sulla base della domanda inoltrata dal Lead Partner per conto di tutto il progetto, in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute e validate dal Controllo di primo livello, per stati di avanzamento, nei seguenti termini:

- per i progetti con Lead Partner italiano, l'Autorità di Gestione provvede ad impegnare e, successivamente, a liquidare sia la quota FESR che la quota FDR dovute per l'intero progetto a favore del Lead Partner, che poi trasferirà la parte spettante a ciascun project partner;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione dovrà impegnare e successivamente liquidare in favore del Lead Partner la sola quota FESR dovuta per l'intero progetto, mentre tutta la quota di FDR spettante ai partner italiani sarà impegnata e liquidata al partner italiano pubblico o di diritto pubblico con il budget di progetto più alto (c.d."Vice Lead Partner - VLP"); toccherà a questo partner trasferire la parte spettante a ciascun partner italiano entro i termini stabiliti nel Partnership Agreement, tenendo conto che, una volta formalizzato questo ruolo nel Subsidy Contract e nel Partnership Agreement, lo stesso non sarà più modificabile;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento di "CASTLECHAIN" è pari a complessivi € 279.714,00;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 279.714,00;

CONSIDERATO che l'obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato B contabile** al presente provvedimento;

VISTI:

- il Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la Legge regionale n. 34 del 27 dicembre 2024 "Bilancio di previsione 2025-2027";
- la Legge regionale del 07 ottobre 2025, n. 25 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 30 dicembre 2024 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2025-2027;

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30/12/2024 che approva il Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 27/01/2025 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2025-2027";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale,

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto "CASTLECHAIN", delle condizioni prescritte al medesimo, secondo la decisione del Comitato di Sorveglianza per il finanziamento, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni dell'Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di impegnare e accertare secondo le specifiche e l'esigibilità indicate nell'**Allegato B** contabile al presente provvedimento;

5. di procedere alla sottoscrizione del contratto di finanziamento con il Lead Partner (*Subsidy Contract*);

6. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, anche richiamate nelle premesse, in seguito alla presentazione di rendicontazione delle spese, certificata dal controllo di primo livello;

7. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento è correlato all'obiettivo 19.02.03 "Attuare il Programma di cooperazione Italia-Croazia" del DEFR 2025-2027;

9. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento non è soggetta a limitazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della Legge regionale del 07 ottobre 2025, n. 25;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Comiati

Allegato A al decreto n. 53 del 04/03/2026

REGIONE DEL VENETO

Interreg Italy – Croatia Co-funded by the European Union

CATCHING THE WAVES OF COOPERATION

Interreg VI A Italia – Croazia. Progetto “CASTLECHAIN" ID ITHR0700841. Budget e Cronoprogramma della spesa.

LEAD PARTNER (LP) PROJECT PARTNER PP	2026				2027				TOTALE	CUP
	FESR	FDR	ALTRO (cof. a carico del partner)	TOTALE 2026	FESR	FDR	ALTRO (cof. a carico del partner)	TOTALE 2027		
LP1 - Općina Motovun - Montona (Croazia)	51.715,20		12.928,80	64.644,00	16.864,80		4.216,20	21.081,00	**85.725,00**	H29I25001390006
PP2 - Comune di Acquaviva Picena VLP	40.583,98	10.145,99		50.729,97	18.516,02	4.629,01		23.145,03	**73.875,00**	**F79I25002270007 (MASTER)**
PP3 - G.A.L.E.E. Sibilline di Luciani Emanuele	22.176,00	5.544,00		27.720,00	37.730,40	9.432,60		47.163,00	**74.883,00**	H88J25000310007
PP4 - Turistička Zajednica Općine Motovun (Croazia)	31.409,99		7.852,49	39.262,48	30.966,01		7.741,51	38.707,52	**77.970,00**	H29I25001390006
TOTALE				**182.356,45**				**130.096,55**	**312.453,00**	
TOTALE FESR	**145.885,17**				**104.077,23**				**249.962,40**	
TOTALE FDR		**15.689,99**				**14.061,61**			**29.751,60**	
TOTALE ALTRO COF.			**20.781,29**				**11.957,71**		**32.739,00**	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 53 **del** 04/03/2026

Struttura 8700030400

UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

Oggetto PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A ITALIA - CROAZIA 2021-2027. TERZO BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DI "LIMITATO IMPORTO FINANZIARIO": PRIORITÀ 4 "CULTURA E TURISMO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE". IMPEGNI DI SPESA E ACCERTAMENTI DELLE ENTRATE. PROGETTO "CASTLECHAIN" (ID ITHR0700841 - CUP F79I25002270007). LEAD PARTNER: OPżINA MOTOVUN-MONTONA (CROAZIA).

SPESA

Capitolo: 104749 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA (2021-2027) - PRIORITA' 4 - TRASFERIMENTI CORRENTI - QUOTA COMUNITARIA (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità NO**

Articolo: 014 TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO

Piano dei Conti: U.1.04.05.04.001 TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00003232 000	145.885,17	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2027 00001107 000	0,00	104.077,23	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	145.885,17	104.077,23	0,00	0,00				

Capitolo: 104750 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA (2021-2027) - PRIORITA' 4 - TRASFERIMENTI CORRENTI - QUOTA STATALE (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.003 TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00003233 000	15.689,99	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2027 00001108 000	0,00	14.061,61	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	15.689,99	14.061,61	0,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 104749 **Articolo:** 014 **Piano dei Conti:** U.1.04.05.04.001 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00003232 000	145.885,17	2026 00001533 000	E 101759 000	Atto 2026 DDR 53 000 8700030400
I 2027 00001107 000	104.077,23	2027 00000598 000	E 101759 000	Atto 2026 DDR 53 000 8700030400
Totale Vincolato:	249.962,40			

Capitolo: 104750 **Articolo:** 002 **Piano dei Conti:** U.1.04.01.02.003 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00003233 000	15.689,99	2026 00001534 000	E 101760 000	Atto 2026 DDR 53 000 8700030400
I 2027 00001108 000	14.061,61	2027 00000599 000	E 101760 000	Atto 2026 DDR 53 000 8700030400
Totale Vincolato:	29.751,60			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104749	0,00	145.885,17	104.077,23	0,00	0,00	249.962,40

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 53 **del** 04/03/2026

Struttura 8700030400
UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104750	0,00	15.689,99	14.061,61	0,00	0,00	29.751,60
Totale	0,00	161.575,16	118.138,84	0,00	0,00	279.714,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: A0184103 Općina Motovun-Montona								
I 2026 00003232 000	0,00	145.885,17	0,00	0,00	0,00		F79I25002270007	145.885,17
2027 00001107 000	0,00	0,00	104.077,23	0,00	0,00		F79I25002270007	104.077,23
Totale Anagrafica :	0,00	145.885,17	104.077,23	0,00	0,00			
Anagrafica: A0197633 Comune di Acquaviva Picena								
I 2026 00003233 000	0,00	15.689,99	0,00	0,00	0,00		F79I25002270007	15.689,99
2027 00001108 000	0,00	0,00	14.061,61	0,00	0,00		F79I25002270007	14.061,61
Totale Anagrafica :	0,00	15.689,99	14.061,61	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	161.575,16	118.138,84	0,00	0,00			

ENTRATA

Capitolo : 101759 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A - ITALIA CROAZIA (2021-2027) (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.05.01.004 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00001533 000	145.885,17	0,00	0,00	0,00	NO
2027 00000598 000	0,00	104.077,23	0,00	0,00	NO
Totale per Capitolo:	145.885,17	104.077,23	0,00	0,00	

Capitolo : 101760 ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A - ITALIA CROAZIA (2021-2027) (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00001534 000	15.689,99	0,00	0,00	0,00	NO
2027 00000599 000	0,00	14.061,61	0,00	0,00	NO
Totale per Capitolo:	15.689,99	14.061,61	0,00	0,00	

Totale Entrata: 161.575,16 118.138,84 0,00 0,00

RIEPILOGO ENTRATA

Capitolo	Esercizi Precedenti	2026	2027	2028	Esercizi Successivi	Totale
101759	0,00	145.885,17	104.077,23	0,00	0,00	249.962,40

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 53 **del** 04/03/2026

Struttura 8700030400

UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

RIEPILOGO ENTRATA

Capitolo	Esercizi Precedenti	2026	2027	2028	Esercizi Successivi	Totale
101760	0,00	15.689,99	14.061,61	0,00	0,00	29.751,60
Totale	0,00	161.575,16	118.138,84	0,00	0,00	279.714,00

DEBITORI

Accertamento	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CUP
Anagrafica 00144009 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE						
2026 00001533 000	0,00	145.885,17	0,00	0,00	0,00	F79I25002270007
2026 00001534 000	0,00	15.689,99	0,00	0,00	0,00	F79I25002270007
2027 00000598 000	0,00	0,00	104.077,23	0,00	0,00	F79I25002270007
2027 00000599 000	0,00	0,00	14.061,61	0,00	0,00	F79I25002270007
Totale Anagrafica :	0,00	161.575,16	118.138,84	0,00	0,00	
Totale Debitori :	0,00	161.575,16	118.138,84	0,00	0,00	

Il Direttore

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 581263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 36 del 23 aprile 2026

Approvazione del Bando a sostegno di progetti di ricognizione, ripristino e ricollocazione dei Leoni marciani. Anno 2026. Spese in conto capitale. Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22. DGR n. 1192 del 7 ottobre 2025.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato un Bando in materia di valorizzazione dei Leoni Marciani a sostegno di progetti di ricognizione, ripristino e ricollocazione di tali Leoni.

Il Direttore

VISTA:

- la Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22, "Norme per la valorizzazione dei Leoni Marciani", con cui la Regione del Veneto si è dotata di una specifica normativa in materia di valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali costituite dai Leoni Marciani, simbolo dell'identità storica della Repubblica di Venezia e del suo dominio politico fino al 1797, che indica tra le azioni da favorire e sostenere il ripristino/ricollocazione dei Leoni Marciani ove non più presenti nel sito originario e loro nuova posa in un nuovo sito, significativo per la comunità, non già interessato dalla presenza o preesistenza di tale bene;
- la DGR n. 1192 del 7 ottobre 2025 con la quale è stato approvato il provvedimento attuativo di tale Legge, incluse le modalità di riparto, le priorità sull'erogazione dei contributi nonché l'ambito di applicazione della Legge, coincidente con l'area di dominio politico della Repubblica di Venezia, e che, sotto il profilo finanziario, recepisce quanto già indicato all'art. 5 della norma in parola, ovvero che le attività di ripristino/ricollocazione e nuova posa sono finanziate con spesa in conto capitale, quantificate in euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

RITENUTO conseguentemente di procedere all'approvazione, ai sensi della DGR n. 1192/2025, di un Bando pubblico per il 2026 per l'avvio, sulle spese in conto capitale, di iniziative di progetti per il recupero e la ricollocazione dei Leoni Marciani (**Allegato A**), inclusa la modulistica per la presentazione della domanda (**Allegato B)** e il facsimile della targa da apporre nel caso di restauro di beni culturali (**Allegato C).**

DATO ATTO che, come previsto nel Bando, il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo è fissato alle ore 23.59 del 80° (ottantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, n. 1 del 7 luglio 2021 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la L.R. n. 22/2025;

VISTA la DGR n. 1192/2025;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";
VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";
VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";
VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";
VISTA la DGR n. 58 del 27 gennaio 2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il DDR n. 1/2021;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse e gli **Allegati A - C** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione alla DGR n. 1192/2025, il Bando pubblico per il 2026 per l'avvio, sulle spese in conto capitale, di iniziative di progetti per il recupero e la ricollocazione dei Leoni Marciani (**Allegato A**), inclusa la modulistica per la presentazione della domanda (**Allegato B**) e il facsimile della targa da apporre nel caso di restauro di beni culturali (**Allegato C**);

3. di dare atto che il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo è fissato alle ore 23.59 del 80° (ottantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 36 del 23/04/2026 pag. 1/8

Bando pubblico per l'avvio di iniziative per il recupero e la ricollocazione dei Leoni Marciani. Spese in conto capitale. Anno 2026. Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

VISTI:

- la Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22, "Norme per la valorizzazione dei Leoni marciani", con cui la Regione del Veneto si è dotata di una Legge specifica in materia di valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali costituite dai Leoni marciani, simbolo dell'identità storica della Repubblica di Venezia e del suo dominio politico fino al 1797;
- l'art. 1 della citata Legge che stabilisce tra le finalità della norma la valorizzazione della specificità artistica e culturale costituita dai Leoni marciani, quali testimonianza del territorio regionale ed alla Repubblica di Venezia, mediante interventi di conservazione di quelli esistenti, la realizzazione dei nuovi e la promozione e diffusione della loro conoscenza;
- la DGR n. 1192 del 7 ottobre 2025 con la quale è stato approvato il provvedimento attuativo di tale Legge, incluse le modalità di riparto, le priorità sull'erogazione dei contributi nonché l'ambito di applicazione della legge che coincide con l'area di dominio politico della Repubblica di Venezia, esteso in un'ampia fascia di territorio nell'Italia nordorientale e nelle coste adriatiche, egee e mediterranee, entro la quale sono rinvenibili testimonianze del Leone marciano;

rende noto

che sono aperti i termini per la presentazione di richieste di contributo regionale per le iniziative previste all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c) dalla citata Legge regionale, finanziate con spese in conto capitale. Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro le ore **23.59 dell'ottantesimo (80°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto**, secondo i criteri e le modalità sottoindicati.

1. STANZIAMENTO

L'art. 5 della norma in parola quantifica in euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027 le risorse destinate alle attività, individuate dall'art. 2, comma 2, lett. b) e c), finanziate con spese in conto capitale.

2. PROGETTI E SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Le iniziative comprendono le seguenti azioni:

a) restauri di sculture e rilievi, anche presenti in cippi storici ma comunque sempre esposti al pubblico, dei Leoni Marciani in tutte le loro espressioni figurative, purché esplicitanti i simboli che ne caratterizzano l'identità storica collegata alla Repubblica di Venezia;
b) restauri di affreschi presenti in luoghi pubblici raffiguranti il Leone Marciano;
c) recupero di ulteriori testimonianze artistiche rappresentate da tele, quadri, stendardi rappresentanti il Leone Marciano come elemento prioritario della composizione artistica;
d) realizzazione di nuove iniziative collocate nel contesto purché coerenti con il contesto ambientale ed architettonico specifico, sulla base delle autorizzazioni degli Enti di tutela competenti.

L'area d'intervento si estende al territorio regionale del Veneto e all'area che appartenne al dominio politico della Repubblica di Venezia fino al 1797, e va considerata tenuto conto delle mutevoli estensioni storiche che hanno caratterizzato nel tempo lo "Stato da Mar" e lo "Stato da Tera", entro cui sono oggi rinvenibili

testimonianze del Leone marciano.

I soggetti titolati a presentare progetti nell'ambito dell'iniziativa sono:

a) Comuni;
b) Province e/o la Città metropolitana di Venezia;
c) altri enti pubblici;
d) soggetti proprietari di manufatti o iconografia storica rappresentanti Leoni Marciani sottoposti a vincolo;
e) soggetti proprietari di immobili o manufatti ove sia comprovata l'esistenza in passato di Leoni Marciani di valore riconosciuto;
f) enti del terzo settore con finalità statutarie coerenti con l'art. 3 comma 1 lett. f) della L.R. n. 22/2025 e almeno 5 anni di attività documentata mediante l'allegazione di statuto e atto costitutivo.

Il possesso dei requisiti sopra elencati deve essere **autocertificato** dal Legale rappresentante del soggetto richiedente mediante compilazione e sottoscrizione della domanda di contributo del presente bando. La Regione del Veneto si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di Legge, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora il beneficiario modifichi nel corso del progetto la sua formula giuridica, tali modifiche devono essere tempestivamente comunicate alla Regione e dichiarate anche in fase di rendicontazione.

Il progetto presentato deve essere privo di scopo di lucro per tutti i proponenti, condizione che deve emergere dal bilancio dell'iniziativa allegata alla domanda e dalle singole voci di spesa. È ammessa la possibilità di presentare un progetto partenariale.

3. QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO

La quantificazione del contributo è dettata dalla LR n. 22/2025 e viene differenziata sulla base della medesima in applicazione della DGR n. 1192/2025 in relazione alla natura giuridica del soggetto proponente nei termini che seguono:

a) le iniziative presentate **dagli Enti pubblici e dagli Enti del terzo settore** che abbiano tra le finalità statutarie lo svolgimento di attività di promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta sono sostenute con contribuzione **pari al massimo al 50% della spesa ritenuta ammissibile** (riferimento normativo art. 4, comma 1, lett. a));
b) le iniziative presentate dai **soggetti privati** proprietari di Leoni Marciani sottoposti a vincolo, nonché dai soggetti privati proprietari di immobili o manufatti ove sia comprovata l'esistenza in passato di Leoni Marciani di valore riconosciuto, sono sostenute **al massimo con un contributo al 30% della spesa ritenuta ammissibile**.

Il contributo concedibile per singolo intervento va **da un minimo di 2.000,00 euro** ad un **massimo di 15.000,00 euro**.

Il Soggetto proponente dovrà inoltre indicare la modalità di cofinanziamento dell'iniziativa secondo quanto previsto dal fac-simile di domanda. Si specifica al riguardo che non è ammesso il cofinanziamento mediante costi di personale interno all'Ente o Soggetto presentatore che viene dedicato al progetto.

L'importo viene **erogato in un'unica soluzione**, a saldo, previa presentazione della documentazione attestante la completa realizzazione dell'iniziativa ed il sostegno delle spese previste nel progetto secondo le modalità indicate nel modello di domanda. Le proposte progettuali con un preventivo di spesa inferiore alle soglie indicate saranno valutate mantenendo in tutte le fasi del progetto ferma la percentuale del contributo erogabile richiesto.

4. CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Sono ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. **Le spese, pena l'inammissibilità,** dovranno essere **sostenute dal Capofila e/o dai partner esclusivamente nel periodo di realizzazione dell'iniziativa (proroghe incluse) ed entro i**

successivi 60 giorni dalla chiusura delle attività, ovvero entro il periodo tra la chiusura del progetto e l'invio alla Regione del rendiconto.

Come sopra anticipato, la rendicontazione della spesa dovrà essere inviata **entro i successivi 60 giorni dalla chiusura delle attività.**

Le spese dovranno essere rendicontate sulla base di documenti giustificativi formali quietanzati, emessi nel periodo sopra esposto. Fanno eccezione le spese d'ufficio e amministrative, da rendicontarsi in modo forfetario per un massimo del 5% della spesa complessiva del progetto valutata ammissibile: oltre tale percentuale questa spesa non potrà essere ammessa a rendiconto. Nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto di IVA.

Le eventuali spese in valuta estera saranno ammesse per il corrispondente importo in euro secondo il tasso di cambio ufficiale fornito dalla Banca d'Italia per il giorno di emissione del documento contabile. Si chiede di indicare nel rendiconto il tasso di cambio applicato.

Le spese dovranno essere:
- riferite temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
- pertinenti e imputabili al progetto ovvero strettamente necessari alla realizzazione dell'iniziativa descritta nello stesso;
- effettivamente sostenute e contabilizzate (le spese devono cioè essere state effettivamente pagate dal beneficiario e/o dai partner, qualora presenti);
- giustificate da documenti contabili aventi un valore probatorio;
- tracciabili. Non saranno quindi ammessi acquisti non comprovati da documenti fiscalmente validi (es. pagamenti in contanti).

Le seguenti **spese non** sono considerate **ammissibili**:
- spese pagate prima della pubblicazione del presente Bando nel BURV;
- spese in contanti;
- spese per l'acquisto di beni immobili;
- spese per l'acquisto di beni strumentali (es: computer, macchine fotografiche, stampanti, libri etc.);
- spese bancarie, oneri finanziari, debiti e interessi passivi su debiti;
- differenze di cambio valutario;
- IVA, in caso di regime fiscale con IVA detraibile.

La Regione potrà apportare riduzioni o modifiche ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse.

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, PROROGHE E VARIAZIONI

Le iniziative proposte non devono aver avuto inizio prima della pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e dovranno concludersi **entro il 31 dicembre 2026**.

È ammessa una sola modifica del progetto comprendente la rimodulazione del programma di spesa. La richiesta di variazione dovrà essere presentata prima della scadenza del progetto, adeguatamente motivata e corredata del nuovo piano di spesa e delle attività, ma dovrà rispettare i requisiti soggettivi e oggettivi del progetto che hanno comportato l'attribuzione del punteggio e il finanziamento concesso.

Nella richiesta di variazione dovranno in particolare essere fornite informazioni su:
- in caso di modifica alla durata del progetto: adeguata e valida motivazione, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- in caso di modifica delle attività e/o delle previsioni di spesa: adeguata motivazione delle variazioni di attività e/o budget.

Nel caso di approvazione della variazione questa avverrà con Decreto direttoriale, comunicato successivamente al beneficiario.

6. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il modulo di domanda, allegato al presente bando, è disponibile anche in formato editabile sul sito web della Regione del Veneto (https://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/patrimonio-culturale-veneto-nel-mediterraneo) e dovrà essere obbligatoriamente compilato in italiano e in ogni sua parte ed essere sottoscritto dal Legale rappresentante dell'ente proponente. La sottoscrizione della domanda va apposta in originale o in digitale. Non saranno ammesse domande presentate in fotocopia o con firma scansionata.

Alla proposta di progetto devono essere allegati:

a) copia del documento d'identità del Legale rappresentante dell'ente. Si precisa che ci deve essere coincidenza tra il soggetto che sottoscrive la domanda e la persona indicata nella prima pagina del modulo di domanda;
b) piano economico-finanziario dell'iniziativa (già previsto nella domanda);
c) lettere di partenariato (opzione facoltativa), scritta su base libera;
d) Statuto e/o atto costitutivo dell'ente richiedente, qualora non sia già depositato agli atti della Struttura regionale competente (in quest'ultimo caso, dichiararne la presentazione). Si specifica che, qualora il capofila sia un soggetto di natura privata, è necessario che dallo Statuto o dall'atto costitutivo si evinca la coerenza degli scopi istituzionali con le finalità culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico;
e) dichiarazione di conformità alla L.R. 11 maggio 2018, n. 16 per la concessione di provvidenze regionali (modello allegato al presente bando);
f) allegati tecnici e fotografie del bene oggetto dell'iniziativa (se in possesso);
g) Scheda Dati Anagrafici[1] (scaricabile dal link https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari);
h) Scheda Posizione Fiscale (solo per beneficiari italiani). Scaricabile dal link https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari).

Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da 16,00 euro di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642. Sono esenti gli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del D.Lgs. n. 117/2017. Gli enti che non hanno sede in Italia (compresi i soggetti pubblici) sono tenuti all'apposizione della marca da bollo da euro 16,00. L'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:

- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate; in questo caso andranno indicati nella domanda gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR n. 642/1972;
- qualora non autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, il Soggetto richiedente possa allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando i dati relativi all'identificativo della marca. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte della Regione.

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano o con Raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo:
  Regione del Veneto
  Direzione Relazioni internazionali
  Unità Organizzativa Cooperazione internazionale
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
  30121 Venezia

oppure

[1] Rispetto alle Scheda Dati Anagrafici e/o Posizione fiscale, si chiede attenzione nella loro compilazione, in particolare per quanto concerne la denominazione e la categoria giuridica di appartenenza: si consiglia di attenersi a quanto indicato nella visura catastale di riferimento.

- utilizzando un account di posta elettronica certificata (PEC) o non certificata per gli esteri (es. Gmail, Libero, Alice…), indirizzando la corrispondenza a relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati esclusivamente in uno dei seguenti formati, PENA IL RIPUDIO e la conseguente ESCLUSIONE DELLA DOMANDA: pdf, pdf/A, odf, txt, jpg, tiff, xml. Nell'eventualità che la trasmissione provenga da un account di posta elettronica non certificata, allegare sempre la scansione in pdf del documento d'identità del legale rappresentante del soggetto proponente, altrimenti l'e-mail sarà ripudiata dal sistema e la domanda non potrà essere accolta. Nel testo dell'e-mail dovrà essere indicato che il destinatario è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. IMPORTANTE: ai fini dell'ammissibilità della domanda inviata in questi termini, si invita a consultare le informazioni sulle modalità di trasmissione al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Sul frontespizio della busta o come oggetto dell'e-mail, dovrà essere indicata la seguente dicitura: "L.R. n. 22/2025. Finanziamento 2026 + il nome del proponente".

In caso di inoltro a mezzo posta, la data da spedizione sarà comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. Il mancato rispetto del termine comporterà la non ammissibilità della domanda. La Regione del Veneto declina ogni responsabilità connessa ad eventuali disguidi postali che dovessero comportare il ritardo o il mancato invio della richiesta di contributo entro il termine sopra indicato.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande pervenute saranno esaminate da un'apposita Commissione tecnica di valutazione delle istanze di contributo composta da personale regionale e nominata dal Responsabile di procedimento.

La Commissione procederà alla valutazione di merito dei progetti e all'assegnazione dei punteggi secondo i criteri sotto riportati, verificando la corrispondenza delle proposte con gli ambiti della Legge in oggetto, ed attribuendo un punteggio da 0 (peggiore) a 10 (migliore) sulla base della valutazione dei seguenti singoli elementi:

a) valore storico dell'opera, considerato sulla base della sua antichità;
b) valore artistico dell'opera;
c) grado di cantierabilità: iniziativa già in possesso delle autorizzazioni da parte degli Enti di tutela. collocazione dell'opera nel contesto pubblico e di grande fruizione;
d) valorizzazione delle proposte con maggior cofinanziamento da parte del proponente o di altri sponsor;
e) valutazione delle iniziative per la promozione del progetto.

Le proposte con un punteggio a fino a 30 non sono considerate adeguate ai fini della graduatoria, per la cui ammissione dovrà invece essere acquisito un punteggio minimo di almeno 31 punti. In caso di punteggio paritario, verrà data priorità alla cronologia di arrivo delle richieste di finanziamento.

Nei casi di manifesta illogicità e/o infondatezza o non proporzionalità delle previsioni di spesa, la Commissione potrà apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, fermo restando il diritto di rinuncia del Soggetto beneficiario.

8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI E REVOCA

La Regione invierà a ciascun richiedente una comunicazione formale di chiusura dell'istruttoria:

a) in caso di assegnazione di un contributo: verranno specificati i termini di accettazione del progetto e sarà inviato un link (specifico per ogni progetto) per accedere al software regionale *Nextcloud* sul quale sarà possibile caricare qualsiasi documentazione richiesta;
b) in caso di rigetto della domanda di contributo: verrà motivata di tale decisione.

In caso di accoglimento della domanda, si valuterà l'opportunità di richiedere ai beneficiari italiani il CUP

(Codice Unico di Progetto)[2] per l'attività. Nel caso di beneficiari esteri tale richiesta sarà fatta per loro dagli uffici regionali.

L'intero **contributo** sarà **erogato in un'unica soluzione, a saldo**, alla fine dell'intervento. La liquidazione dell'impegno di spesa avverrà a seguito della presentazione da parte del soggetto beneficiario, in *Nextcloud*, della seguente documentazione:

a) relazione descrittiva delle attività realizzate e dei risultati del progetto;
b) rendiconto finanziario, predisposto sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla competente Struttura Regionale, indicante, per ciascuna delle spese sostenute per il progetto, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione e la quietanza e corredato da copia fotostatica di questi ultimi;
c) dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal beneficiario;
d) liberatoria alla pubblicazione e diffusione dei materiali prodotti nell'ambito del progetto;
e) documentazione fotografica e video disponibile.

Viene disposta la **revoca** del contributo su base annuale nei seguenti casi:

- mancato avvio delle attività nei termini approvati;
- rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
- ravvisato lucro emerso in caso di rendiconto;
- mancata presentazione della documentazione a rendicontazione entro la data prevista, proroga inclusa. La struttura regionale invierà al massimo due note a richiamo, dopo di che si procederà alla revoca;
- documentazione a rendicontazione presentata non sufficiente ed idonea a stabilire costi sostenuti ed eventuali attività realizzate;
- realizzazione dei progetti non conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, escluse eventuali variazioni progettuali autorizzate dal Direttore della competente Struttura regionale.

9. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

La Giunta Regionale, per il tramite della competente Struttura regionale, si riserva di procedere, in qualsiasi fase di realizzazione del progetto, anche con sopralluoghi in loco, a verifiche e controlli dell'effettiva e conforme realizzazione delle iniziative progettuali finanziate.

10. VERIFICA DELLA RICONOSCIBILITÀ' DEGLI INTERVENTI

Sui materiali realizzati (libri, pubblicazioni varie, dépliant, manifesti, brochure e su tutto il materiale promozionale, inclusi i gadget…) dovrà **obbligatoriamente** essere apposto, nei termini concordati con la struttura regionale di riferimento (https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale), il logo della Regione del Veneto e la seguente dicitura: "Intervento realizzato con il contributo della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 22/2025". **In caso di pubblicazioni senza logo regionale sarà applicata sulla loro spesa un taglio del 5%.**

Sui beni culturali restaurati con il sostegno della Regione del Veneto deve essere prevista l'apposizione di una targa, secondo facsimile allegato al presente bando, che menzioni la Regione del Veneto tra i finanziatori dell'intervento, previa autorizzazione all'utilizzo del logo regionale. La richiesta di autorizzazione all'utilizzo dell'apposito logo dovrà essere concordata con la struttura regionale di riferimento (https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale).

[2] Si rimanda al "Manuale utente CUP" (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/mip-cup-mgo/documentazione/) per maggiori dettagli, specificando che la voce "Costo totale del progetto" non corrisponde alla voce "Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato": nel primo si deve indicare il costo totale del progetto; nel secondo i contributi concessi.

I risultati dei progetti realizzati con il contributo regionale dovranno essere accessibili *on line* a titolo gratuito. A tale fine si provvederà, previa acquisizione dei necessari *nulla osta* relativi ai diritti di pubblicazione delle immagini, alla pubblicazione della versione .pdf degli elaborati nella pagina istituzionale dedicata alla R.R. n. 22/2025 nel sito www.regione.veneto.it.

In caso di contributi concessi a privati, al fine di garantire la trasparenza dei rapporti, in ottemperanza alla Legge n. 124/2017 (art. 1, comma 125), nei canali on line di riferimento del capofila, dovranno essere pubblicate delle informazioni su sovvenzioni, contributi, sussidi, aiuti economici di qualunque genere relative all'anno precedente e superiori a 10.000,00 euro. Tale attività dovrà essere svolta entro il 30 giugno di ogni anno.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13, REGOLAMENTO 2016/679/UE – GDPR)

Il responsabile del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, struttura regionale presso la quale è possibile prendere visione degli atti. Titolare del potere sostitutivo, individuato con DGR n. 231/2020, è il Segretario Generale della Programmazione. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali è, ai sensi della DGR n. 596 dell'8 maggio 2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11 maggio 2018, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, e-mail cooperazioneinternazionale@regione.veneto.it, PEC relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer al quale rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, con indirizzo e-mail dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la concessione di contributi regionali previsti dalla Legge regionale n. 22/2025 "Norme per la valorizzazione dei Leoni Marciani" e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta legge regionale. I dati raccolti potranno essere trattati anche in forma automatizzata e a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati delle persone fisiche, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi se non nei casi espressamente previsti da legge o regolamento.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti regionali e nazionali in materia; i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE). L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale del relativo procedimento amministrativo, pena l'impossibilità di accedere ai contributi economici e concludere le procedure relative alle finalità sopra citate (L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

12. RICHIESTA INFORMAZIONI

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste all'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ai seguenti riferimenti:

- cooperazioneinternazionale@regione.veneto.it
- +39 041.279 4352

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Cooperazione internazionale
Dott. Luigi Zanin

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 36 del 23/04/2026 pag. 1/9

marca da bollo
€ 16,00

Indicare il motivo di esenzione:
☐ organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, ONLUS (art. 104 e art. 82, comma 5 D. Lgs n. 117/2017);
☐ altro_

Modulo di domanda per

Progetti per il recupero e la ricollocazione dei Leoni Marciani
Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22

SPESE IN CONTO CAPITALE

- Anno 2026 -

Alla Regione del Veneto
Direzione Relazioni internazionali
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 V E N E Z I A

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente capofila denominato _____

con sede legale in Comune di _____ via _____ numero_____ CAP _____ Provincia _____ Stato _____

Telefono	e-mail	pec

Codice fiscale / OIB	Partita IVA

visto il bando approvato con il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 36 del 23/04/2026 e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

ai sensi della L.R. n. 22/2025, di poter accedere ai contributi regionali per il recupero e la ricollocazione dei Leoni Marciani, memoria storica della Repubblica di Venezia.

TITOLO PROGETTO

A tal fine, il sottoscritto

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

1) l'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (barrare la casella che interessa):

☐ Comune;
☐ Province / Città metropolitana di Venezia;
☐ altri enti pubblici;
☐ soggetti proprietari di Leoni Marciani sottoposti a vincolo;
☐ soggetti proprietari di immobili o manufatti ove sia comprovata l'esistenza in passato di Leoni Marciani di valore riconosciuto;
☐ enti del terzo settore con finalità statutarie lo svolgimento di attività di promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta.

2) Il Referente del progetto è:

Nome e cognome *Telefono* *e-mail*

3) l'iniziativa non persegue fini di lucro;

4) l'ente non persegue scopo di lucro;

5) l'ente dispone di atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata. Nel caso si tratti di ente di natura privata, è necessario che dallo statuto o dall'atto costitutivo si evinca la coerenza degli scopi istituzionali con la L.R. n. 39/2019;

6) l'ente è dotato di autonomia finanziaria;

7) l'ente è titolare di un conto corrente;

8) dichiara altresì di essere a conoscenza che il Bando prevede la possibilità di partecipare in qualità di capofila ad un unico progetto e a non più di due progetti in qualità di partner;

9) il **capofila** e/o il/i **partner** (*citare i Soggetti dichiaranti; il partner non è obbligatorio*) si impegna/impegnano a cofinanziare il progetto, che ha un valore complessivo di euro _____, con una quota pari ad euro _____ attraverso (specificare ad esempio: autofinanziamento del capofila o dei partner, contributi ministeriali, o di altri enti pubblici, finanziamenti europei, etc.) _____

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI OBBLIGATORI:

Barrare la casella

☐ Documento di identità del rappresentante legale dell'ente richiedente;

☐ Piano economico-finanziario (pag. 6);

☐ Lettere di partenariato, scritta su carta libera (*non obbligatorio*);

☐ Statuto e/o atto costitutivo del capofila *oppure* indicare la Struttura regionale presso la quale lo Statuto e/o l'atto costitutivo è già depositato

_____

☐ Dichiarazione di conformità alla L.R. 11.05.2018, n. 16, sottoscritta dal Legale rappresentante (v. pag. 8);

☐ Allegati tecnici previsti dalla domanda e fotografie del bene oggetto dell'iniziativa;

☐ CUP di progetto *(se previsto);*

☐ Scheda Dati Anagrafici;
☐ Scheda Posizione fiscale.

Ulteriori allegati eventuali: (barrare la casella)

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo nel caso di invio della domanda tramite pec

☐ (specificare): _____ .

Data _____

Firma del Rappresentante legale

_____

DATI DEL PARTENARIATO
(non obbligatorio)

Allegato B al Decreto n. 36 del 23/04/2026 pag. 4/9

Denominazione partner

SEDE LEGALE

Via e numero civico	Città	CAP	Provincia	STATO

Telefono	fax	e-mail	pec

Codice fiscale / OIB	Partita IVA

Dichiara altresì che l'Ente partner non persegue scopo di lucro e rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (barrare la casella che interessa):

☐	Ente locale	☐	Istituzione pubblica	☐	Associazione senza scopo di lucro
☐		☐	Organismo associativo di volontariato		

TIPOLOGIA DI INIZIATIVA
(selezionare una sola tipologia)

Interventi ammessi a contributo *barrare una sola tipologia*	
☐	Sculture e rilievi, anche presenti in cippi storici ma comunque sempre esposti al pubblico, dei Leoni Marciani in tutte le loro espressioni figurative, purché esplicitanti i simboli che ne caratterizzano l'identità storica collegata alla Repubblica di Venezia.
☐	Affreschi presenti in luoghi pubblici raffiguranti il Leone marciano.
☐	Ulteriori testimonianze artistiche rappresentate da tele, quadri, stendardi rappresentanti il Leone marciano come elemento prioritario della composizione artistica.
☐	Realizzazione di nuove iniziative collocate nel contesto purché coerenti con il contesto ambientale ed architettonico specifico, sulla base delle autorizzazioni degli Enti di tutela competenti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Contenuti e finalità dell'iniziativa proposta
Descrizione (massimo 100 righe, dimensione carattere 10) *Nella relazione va evidenziato il valore storico e la rilevanza artistica del manufatto che si intende recuperare o esporre.*
Descrizione del contesto espositivo e della fruizione pubblica
Descrizione (massimo 100 righe, dimensione carattere 10) *In questa sede va posta in evidenza la relazione tra l'intervento e la sua fruibilità pubblica, ma anche la possibilità di rappresentare un elemento iconico dell'ambiente in cui si trova.*
Iniziative per la promozione dell'intervento
Descrizione (massimo 50 righe, dimensione carattere 10) *Devono essere rappresentate le attività che l'Ente promuove per la presentazione pubblica dell'intervento. Si ricorda che in base al bando le spese per la promozione del progetto non sono ammissibili a contributo.*
Eventuale suddivisione dell'attività in stralci progettuali con specificazione degli specifici importi ed evidenziazione di quello oggetto della presente domanda

Stralci progettuali	**Attività previste**	**Annualità di riferimento**	**Costo in euro**
I Stralcio			
II Stralcio			
III Stralcio			
Totale			

Al fine di CONSENTIRE UNA ADEGUATA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

ALLEGA OBBLIGATORIAMENTE:

1) rilievi o disegni o foto che rappresentino la situazione del bene attuale (prima dell'intervento e/o bozzetto della nuova rilevazione)

2) il documento progettuale (nel caso di restauri la relazione progettuale) specificando (alternativamente) se:

- ☐ Progetto /documento preliminare dell'intervento (ad esempio una relazione preliminare);
- ☐ Progetto definitivo/ esecutivo dell'intervento;
- ☐ Progetto definitivo approvato dall'Autorità deputata alla tutela dei beni storici (allegare e indicare anche il numero dell'autorizzazione _____e la data _____)

3) documento che dettagli le voci dei singoli costi progettuali, con rinvio alle singole voci del prezziario ufficiale (se disponibile).

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI *Nota bene: Le iniziative proposte non devono essere state avviate prima della pubblicazione del Bando in BURV e dovranno essere avviate entro la fine del corrente anno.*			
Data di avvio		**Data di conclusione**	

Piano economico finanziario

USCITE		**ENTRATE**	
Descrizione (per tipologia di spesa)	IMPORTO	**Descrizione**	IMPORTO
		Contributi pubblici - - Contributi privati - - - - Altre (entrate da biglietti, stand, ecc.) - - - Quota a carico del soggetto richiedente	

		(A) Totale entrate proprie e da terzi	€
		Richiesta alla Regione del Veneto	€
TOTALE	€	(B)Totale complessivo	€

Data _____

Firma del Rappresentante legale

_____

Allegato B al Decreto n. 36 del 23/04/2026 pag. 8/9

DICHIARAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 11.05.2018, N. 16
PER LA CONCESSIONE DI PROVVIDENZE REGIONALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità,

dichiara

che ognuno dei seguenti soci che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'associazione (organi di rappresentanza, amministrazione o di direzione)

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Residenza	Codice fiscale

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara, inoltre:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R (2).

Data _____ Firma _____

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.
(2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page, o consultabile direttamente all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 36 del 23/04/2026 pag. 1/1

Facsimile della targa da apporre nel caso di restauri di beni culturali

Al fine di garantire una adeguata visibilità del Soggetto finanziatore, sui beni culturali restaurati con il sostegno della Regione del Veneto dovrà essere ben visibilmente esposta, nel rispetto delle leggi locali, una targa delle dimensioni minime di cm 20 x 30, riportante la dicitura "Opera finanziata con Legge Regionale n. 22/2025", secondo il facsimile sotto riportato.

La targa, se esposta all'estero, dovrà essere bilingue in quanto la dicitura sotto riportata potrà essere tradotta nella lingua corrente locale.

Per l'utilizzo del logo regionale dovrà essere inviata una richiesta alla struttura competente, avvalendosi del modulo disponibile alla pagina https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 581251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 12883 del 23 aprile 2026

Approvazione graduatoria progetti per l'assegnazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, alle Associazioni di Promozione Sociale e alle Fondazioni del Terzo settore di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1295 del 20 ottobre 2025. Accordo di Programma 2025-2027. Risorse annualità 2025.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definisce la graduatoria delle proposte progettuali promosse da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, all'esito delle procedure di ammissione e valutazione ai sensi della DGR n. n. 1295 del 20 ottobre 2025.

Il Direttore

VISTI la Legge 6 giugno 2016, n. 106 recante "Delega al Governo per la Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare l'art. 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti promossi da specifiche tipologie di Enti del terzo settore;

l'art. 72 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i (Codice del Terzo settore - CTS) di istituzione del Fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale che costituiscono oggetto di iniziative e progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato (ODV), dalle associazioni di promozione sociale (APS) e dalle Fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;

i commi 2 e 3 dell'art. 72, e, in particolare, la possibilità di finanziare le iniziative e i progetti in attuazione di accordi sottoscritti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, entro la cornice degli atti di indirizzo emananti annualmente;

l'art. 73 del Codice del Terzo settore che disciplina l'utilizzo di ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo Nazionale per le Politiche sociali, specificatamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore, di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

RICHIAMATA la programmazione triennale contenuta nel D.M. n. 124 del 7 agosto 2025, con cui il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato, per l'anno 2025-2027, l'atto di indirizzo in materia, sulla base dell'intesa sancita nella seduta del 30 luglio 2025 (al Rep. atti n. 127/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (repertorio n.165/CSR), registrato alla Corte dei Conti in data 2 settembre 2025 al n. 1293;

che il Decreto ministeriale assegna alla Regione del Veneto un importo complessivo di Euro 4.996.381,00 ripartiti in:

- Euro 1.429.778,00 per l'anno 2025;
- Euro 1.694.059,00 per l'anno 2026;
- Euro 1.872.544,00 per l'anno 2027.

che le risorse ministeriali sono destinate a finanziare le attività di interesse generale di cui alle lettere da a) a z) dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, promosse da particolari tipologie di Enti del Terzo settore, da realizzarsi con progetti a rilevanza locale, che concorrano al raggiungimento degli obiettivi generali individuati da "*Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile*", oltre che riguardare una o più delle aree prioritarie di intervento, individuate nel citato Atto di indirizzo ministeriale o declinate in obiettivi locali prioritari;

DATO ATTO che nel quadro finanziario complessivo delle risorse stanziate al sostegno degli Enti del Terzo settore nel triennio 2025-2027, la quota parte di tali risorse attribuita alla Regione del Veneto è pari a Euro 4.996.381,00, di cui Euro 1.429.778,00 per l'anno 2025, che sono destinate alla promozione e al sostegno di iniziative/progetti di rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali, sulla base dei criteri ivi

individuati;

VISTO l'Accordo di Programma 2025-2027 sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 17 ottobre 2025, come recepito nello schema ministeriale approvato con DGR n. 1259 del 14 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

che l'Accordo di Programma regionale è stato approvato successivamente con decreto del Direttore Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 262 del 30.10.2025, e registrato dalla Corte dei conti in data 18.11.2025 con il n. 1552, a seguito della restituzione degli Accordi di Programma firmati dalle Amministrazioni regionali e della sottoscrizione da parte del Ministero;

TENUTO CONTO che il finanziamento riconosciuto alla Regione del Veneto, per l'annualità 2025, ammonta complessivamente a Euro 1.429.778,00, derivanti dal fondo di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore (di seguito CTS) - destinato alle Organizzazioni di Volontariato (di seguito ODV), alle Associazioni di Promozione Sociale (di seguito APS) e alle Fondazioni del Terzo settore - e derivanti dalle risorse di cui all'art. 73 del Codice, riservati esclusivamente alle ODV e alle APS;

DATO ATTO che con DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025 la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2025-2027, con risorse annualità 2025 (D.M. n. 124 del 7 agosto 2025 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - CTS);

in base a tale provvedimento la somma disponibile per ogni graduatoria è la seguente:

- Euro 971.778 alle ODV e APS;
- Euro 458.000,00 alle Fondazioni del Terzo settore;

che la DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025 prevede che il finanziamento, che si configura come contributo a fondo perduto e non come aiuto di Stato, risulti finalizzato alla realizzazione delle seguenti tipologie di progetti:

> A) con valenza comunale e/o sovracomunale in un Ambito Territoriale Sociale, promossi in forma singola o in partenariato, le cui azioni pongono una forte attenzione alle caratteristiche peculiari del territorio di riferimento con l'intento di ricostruire coesione sociale e rinnovarne l'identità, promuovere il volontariato formato e il cui costo progettuale può variare da un minimo di Euro 20.000,00 fino ad un massimo di Euro 29.999,99;
>
> B) con valenza in più Ambiti Territoriali Sociali - interprovinciale e/o regionale, promossi da un partenariato costituito da un ente capofila e da ulteriore minimo tre partner, in grado di attivare processi che permettano la realizzazione di soluzioni ad hoc in grado di soddisfare le istanze sociali presenti in una dimensione territoriale più ampia e promuovere il volontariato formato; il costo progettuale può variare da un minimo di Euro 30.000,00 fino ad un massimo di Euro 50.000,00;

che le progettualità risultate idonee alla procedura di ammissione, ai sensi della DGR n. 1295/2025 e Allegati, sono collocate in un'unica graduatoria, ordinata in ordine decrescente per punteggio, ottenuto in applicazione della griglia contenuta nell'Allegato B della deliberazione sopracitata, e ssono finanziate fino ad esaurimento delle risorse annualità 2025 che ammontano a Euro 458.000,00 per le Fondazioni del Terzo settore e a Euro 971.778 per ODV e APS;

che l'iscrizione al RUNTS, nelle sezioni "ODV" - "APS" - "Fondazioni del Terzo settore" (art. 34, comma 3 del DM n. 106/2020, così come modificato dal DM n. 2 del 13/01/2026, pubblicato in G.U. n. 66 il 20/03/2026), deve essere mantenuta per tutta la durata del progetto, pena la revoca del finanziamento;

che per "sede" deve intendersi la sede legale o la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili (documentata con apposito verbale assembleare di costituzione della sede operativa);

che l'Allegato B della delibera sopracitata ha stabilito le modalità e i termini di presentazione delle istanze, le caratteristiche dei progetti ammissibili a finanziamento, la tipologia di spese ammissibili e i limiti di eleggibilità, le cause di inammissibilità, i criteri per individuare i soggetti destinatari nonché il sistema di valutazione;

RICORDATO che le attività progettuali non potranno avere una durata inferiore a sei mesi e che dovranno concludersi inderogabilmente entro 28 febbraio 2027, fatto salvo nuovo e diverso termine da motivare da parte della Regione del Veneto nel successivo atto di impegno di spesa;

CONSIDERATO che, alla scadenza dell'Avviso pubblico, fissata al 01 dicembre 2025, sono pervenute alla Direzione Servizi Sociali, a mezzo posta elettronica certificata, complessivamente n. 168 istanze di proposte progettuali;

VISTO il proprio Decreto n. 13970 del 23 dicembre 2024 di costituzione della Commissione interna di valutazione;

PRESO ATTO del verbale della Commissione dal quale risulta che le n. 168 istanze pervenute, hanno determinato il seguente esito:

- l'ammissibilità in graduatoria di n. 23 Fondazioni del Terzo settore, di n. 132 Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale, con un punteggio pari o superiore a 60/100, per un numero complessivo di n. 155 istanze (**Allegato A** con i soggetti finanziabili e **Allegato B** non finanziabili per esaurimento delle risorse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento);
- la non ammissione in graduatoria di n. 06 Enti del Terzo settore per non aver ottenuto il punteggio minimo di 60/100 (**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- l'esclusione dalla graduatoria di n. 07 Enti del Terzo settore per mancanza dei necessari requisiti, (**Allegato D,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

RICORDATO che, in applicazione dei criteri definiti al paragrafo 12 dell'Allegato B della DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025, a parità di punteggio, prevale il progetto che ha conseguito una valutazione più alta per il criterio di cui al punto 7 della griglia (per le proposte di Attività B) e al punto 8 della griglia (per le proposte di attività A) e nel caso di ulteriore parità, per il criterio di cui al punto 9;

DATO ATTO che il numero di progetti presentati dalle Fondazioni del Terzo settore e ritenuti finanziabili sono in n. 18, per una assegnazione di contributo complessivo di Euro 458.000,00. Con riferimento al progetto della Fondazione Brombal ETS, con C.F. 05462220269 collocata al n. 18 della graduatoria, il contributo viene riparametrato e assegnato in ragione della disponibilità finanziaria residua, ed ammonta ad Euro 23.856,18 anziché ad Euro 23.960,00 (**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

che la disponibilità finanziaria così determinata consente di destinare il contributo a favore delle ODV e APS per n. 34 progetti, per complessivi Euro 971.778; con riferimento al progetto dell'ODV KARIBUNI, con C.F. 90005830246, collocata al n. 34 della graduatoria, il contributo viene riparametrato e assegnato in ragione della disponibilità finanziaria residua, ed ammonta ad Euro 3.266,37 anziché ad Euro 19.888,07 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento). Eventuale integrazione del contributo potrà essere disposta nel caso di scorrimento della graduatoria;

DATO ATTO che le risorse finanziarie, determinate come sopra specificato, consentono di soddisfare complessivamente n. 52 progetti, di cui n. 18 presentati dalle Fondazioni del Terzo settore e n. 34 dalle Organizzazioni di Volontariato e dalle Associazioni di Promozione Sociale, per una spesa complessiva di Euro 1.429.778,00 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziali del presente provvedimento);

RITENUTO di poter recepire le risultanze dell'istruttoria evidenziate nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- **Allegato A** "*Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo delle risorse disponibili annualità 2025 dell'ADP 2025-2027*": complessivi n. 52 progetti finanziabili;
- **Allegato B** "*Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo ma non finanziabili per esaurimento delle risorse 2025 dell'ADP 2025-2027*": complessivi n. 103 progetti non finanziabili per "*esaurimento delle risorse disponibili*";
- **Allegato C** "*Graduatoria dei progetti non ammessi*" per aver conseguito un punteggio inferiore a 60/100: complessivi n. 06 progetti non ammessi;
- **Allegato D** "*Progetti esclusi per la mancanza dei necessari requisiti*": complessivi n. 07 progetti esclusi, con la motivazione esplicitata a fianco di ciascun ente istante;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 21 bis della L. 241/1990, di assolvere all'obbligo di comunicazione ai soggetti interessati dal presente provvedimento, mediante la forma di pubblicità istituzionale dell'ente e, quindi, tramite pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati al medesimo, oltre che nel BUR, nel sito della Regione Veneto, alla pagina dedicata al Terzo settore;

VISTI il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

la Legge 6 giugno 2016, n. 106;

il D.M. n. 106 del 15 settembre 2020 s.m.i. e D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 s.m.i.;

il DM n. 2 del 13 gennaio 2026,

l'art. 67 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 124 del 7 agosto 2025 e l'Intesa sancita nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano al Rep. Atti n. 127/CSR del 30 luglio 2025;

il Decreto del Direttore Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 262 del 30.10.2025, registrato dalla Corte dei conti in data 18.11.2025 con il n. 1552;

le Leggi regionali n. 54/2012 (art. 2 comma 2); n. 39/2001; n. 32/2024; n. 33/2024; n. 34/2024; n. 25/2025;

il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

le DGR. n. 384/2021, n. 58/2025; n. 1259/2025; n. 1295/2025;

il Decreto n. 13970/2025;

il Decreto n. 1 del 5 gennaio 2022 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse, l'**Allegato A**, l'**Allegato B**, l'**Allegato C** e **l'Allegato D** costituiscono parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;

2. di recepire l'**Allegato A** "*Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo delle risorse disponibili annualità 2025 dell'ADP 2025-2027*", di complessivi n. 52 progetti finanziabili;

3. di recepire l'**Allegato B** "*Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo ma non finanziabili per esaurimento delle risorse 2025 dell'ADP 2025-2027*", di complessivi n. 103 progetti non finanziabili per "*esaurimento delle risorse disponibili*";

4. di recepire l'**Allegato C** "*Graduatoria dei progetti non ammessi*" per aver conseguito un punteggio inferiore a 60/100, di complessivi n. 06 progetti non ammessi;

5. di recepire l'**Allegato D** "*Progetti esclusi per la mancanza dei necessari requisiti*", di complessivi n.07 progetti esclusi, con la motivazione esplicitata a fianco di ciascun ente istante;

6. di quantificare l'importo spettante alla Fondazione Brombal ETS, con C.F. 05462220269, collocata al n. 18 della graduatoria, il contributo viene riparametrato e assegnato in ragione della disponibilità finanziaria residua, ed ammonta ad Euro 23.856,18 anziché ad Euro 23.960,00 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

7. di quantificare l'importo spettante all'ODV KARIBUNI, con C.F. 90005830246, collocata al n. 34 della graduatoria, con il contributo riparametrato e assegnato in ragione della disponibilità finanziaria residua, che ammonta ad Euro 3.266, 37 anziché ad Euro 19.888,07 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento). Eventuale integrazione del contributo potrà essere disposta nel caso di scorrimento della graduatoria;

8. che, per quanto non contemplato dal presente provvedimento, valgono le disposizioni di cui alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025;

9. di demandare a successivi provvedimenti l'adozione di ulteriori atti relativi all'attuazione dell'intervento, ivi incluso l'impegno di spesa;

10. di informare i soggetti interessati al presente provvedimento, mediante la forma di pubblicità istituzionale dell'ente e, quindi, tramite pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati al medesimo, oltre che nel BUR, nel sito Portale della Salute della Regione del Veneto, alla pagina dedicata al Terzo settore;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, fatte salve diverse determinazioni degli interessati;

12. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Carla Midena

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 12883 **del** 23/04/2026 pag. 1 di 6

Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo delle risorse disponibili annualità 2025 dell'ADP 2025-2027

Progetti finanziabili Fondazioni del Terzo Settore

N.	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	Codice Fiscale	PUNTEGGIO	QUALIFICA	PROVINCIA	PEC	TITOLO PROGETTO	Valenza	Costo Progetto	CONTRIBUTO
1	4	FONDAZIONE TINA ANSELMI E.T.S. - ENTE FILANTROPICO	05287240260	**87,0**	FONDAZIONE	TV	fondazionetinanselmi@pec.it	V.I.T.A. – Valorizzare l'Inclusione, Tessere Autonomie. Percorsi di prossimità, accompagnamento e comunità per persone con disabilità e fragilità psichica.	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.734,00 €	22.300,50 €
2	99	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS	00682190285	**86,0**	FONDAZIONE	PD	dirgenerale@pec.oiconlus.it	"L.E.N.T.I|" ma non Lenti Silver a 360°- Longevità, Empowerment, Nuove competenze, Tecnologie, Inclusione.	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00 €	22.459,00 €
3	107	FONDAZIONE VICENZA, PADOVA, VERONA, CITTA' SOLIDALI - ETS	95015080245	**82,0**	FONDAZIONE	VI	fondazionevcs2@pes.resnova.it	R.E.T.E. Radici Comuni E Territori chE uniscono: inclusione, ruralità, relazioni	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	40.000,00 €
4	23	FONDAZIONE FENICE ONLUS	92181230282	**81,0**	FONDAZIONE	PD	postacertificata@pec.fondazionefenice.it	VENETO DIGITALE SOLIDALE – Rete di sportelli e volontari per l'inclusione attiva	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.600,00 €	38.192,00 €
5	115	FONDAZIONE LA CASA ONLUS	92141440286	**81,0**	FONDAZIONE	PD	fondazionelacasaonlus@legalmail.it	VICINI PER CASA – PERCORSI PER ABITARE LA COMUNITÀ	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.930,00 €	22.447,50 €
6	51	FONDAZIONE CUORE BLU - VIVERE GLI AUTISMI	93298900239	**80,0**	FONDAZIONE	VR	fondazionecuoreblu@pec-legal.it	I COLORI DELL'INCLUSIONE: esperienze e prospettive tra accessibilità e innovazione	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	39.000,00 €
7	118	FONDAZIONE CAPTA ONLUS	90002450279	**80,0**	FONDAZIONE	VI	fondazionecapta@pec.it	RE-LINK. Connessioni che contano	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.150,00 €	21.862,50 €
8	68	FONDAZIONE A.V.A.P.O. ETS	90159680272	**77,0**	FONDAZIONE	VE	fondazioneavapo@pec.net	MI PRENDO CURA DI TE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00 €	23.960,00 €
9	9	FONDAZIONE OPERA FAMIGLIA CANOSSIANA NUOVA PRIMAVERA ETS	93317200231	**74,0**	FONDAZIONE	VR	fondazionenuovaprimavera@legalmail.it	SPAZI SICURI: PERCORSI DI CRESCITA PER MINORI FRAGILI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.100,00 €	21.825,00 €

10	66	FONDAZIONE DIAKONIA VICENZA ENTE DEL TERZO SETTORE	95049930241	**73,0**	FONDAZIONE	VI	associazione.diakonia@legalmail.it	ARCO – Accoglienza, Riparo, Cura, Opportunità per persone in grave marginalità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.900,00 €	23.920,00 €
11	87	FONDAZIONE ESSENZIALE ETS	01663770293	**72,0**	FONDAZIONE	RO	fondazioneessenziale@pec.it	M-Argini	JNALE/SOVRACOMU	29.999,00 €	23.699,00 €
12	156	FONDAZIONE LA GRANDE CASA ETS	90005710281	**72,0**	FONDAZIONE	PD	lagrandecasa@pec.it	D&D – Desideri & Distanze	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.998,00 €	22.498,50 €
13	102	FONDAZIONE CARITAS VENEZIA ETS	94098150272	**71,0**	FONDAZIONE	VE	fondazionecaritas@pec.it	Sanità per gli ultimi	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.000,00 €	23.000,00 €
14	94	FONDAZIONE EFESTO, ENTE DEL TERZO SETTORE PER LA CULTURA INCLUSIVA	04825710272	**70,0**	FONDAZIONE	VE	fondazione_efesto@legalmail.it	G.I. - GENERAZIONE INCLUSIONE - conoscere, accogliere, proteggere, creare: percorsi per giovani e comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.300,00 €	23.440,00 €
15	13	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE SAN GAETANO ONLUS	95104990247	**66,0**	FONDAZIONE	VI	fondazione.sangaetano@legalmail.it	NUOVE ROTTE: PERCORSI DI BENESSERE E INCLUSIONE PER I GIOVANI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.732,92 €	22.299,69 €
16	62	FONDAZIONE RIVIERA ETS - ANFFAS	90132280273	**66,0**	FONDAZIONE	VE	fondazioneriviera@pec.it	BABILONIA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00 €	23.099,23 €
17	112	FONDAZIONE PIU' DI UN SOGNO - ETS	03725410231	**66,0**	FONDAZIONE	VR	piudiunsogno@mail-cert.it	RESTIAMO CONNESSI. Interventi per contrastare il disagio e l'isolamento sociale di adolescenti e giovani con disabilità intellettive e DSA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	25.780,00 €	20.140,90 €
18	122	FONDAZIONE BROMBAL - ETS*	05462220269	**65,0**	FONDAZIONE	TV	fondazionebrombalets@pec.it	6InSuperAbile: Includi e Supera le Abilità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00 €	**23.856,18 €**
		*finanziamento parziale per esaurimento risorse									**458.000,00 €**

ALLEGATO A al Decreto n. 12883 del 23/04/2026

Progetti finanziabili Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale											
N.	**FASCICOLO**	**DENOMINAZIONE**	**Codice Fiscale**	**PUNTEGGIO**	**QUALIFICA**	**PROVINCIA**	**PEC**	**TITOLO PROGETTO**	**Valenza**	**Costo Progetto**	**CONTRIBUTO**
1	132	VOLONTARIATO IN RETE - FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA ODV	93024610243	**93,0**	ODV	VI	volontariatoinretevicenza@pec.csv-vicenza.it	Progetto ETS- Enti in rete per un Territorio Solidale	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
2	138	IL PORTICO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	90011490274	**92,0**	APS	VE	ilportico@arubapec.it	GENERAZIONI CONNESSE – DALLA FRAGILITA' ALLA FORZA CONDIVISA Azioni innovative a sostegno dei giovani a rischio e delle persone vulnerabili, per rafforzare il tessuto sociale.	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.950,00 €	37.450,00 €
3	32	ASSOCIAZIONE L'ABBRACCIO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	91011320248	**90,0**	ODV	VI	abbraccio@pec.csv-vicenza.it	TEATRO DANZA CON DINDONDOWN	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
4	37	AUSER VENEZIA APS ASSOCIAZIONE TERRITORIALE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO	94074690275	**89**	APS	VE	presidenza.venezia@pec.auserinrete.it	Stop! Guardiamoci: supporto alle fragilità della terza età	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.980,00 €	22.485,00 €
5	73	ASSOCIAZIONE IL CASTELLO ODV	90120090270	**89**	ODV	VE	ilcastelloodv@legalmail.it	TRAME DI COMUNITÀ: GIOVANI, ANZIANI E NUOVI SPAZI DI INCONTRO	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	39.100,00 €	29.325,00 €
6	111	LEGAMBIENTE VENETO APS	93037020299	**89**	APS	RO	legambiente.veneto.aps@pec.it	C'è un clima per tutti. Esperienze, saperi e azioni per adattarsi insieme	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
7	12	ASSI ASSOCIAZIONE SOCIALE SPORTIVA INVALIDI A.P.S.	93043460257	**88**	APS	BL	assi.onlus@pec.it	SP.RI.N.T. SPort RIabilitazione e Natura per Tutti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.875,40 €	22.406,55 €
8	74	CORTE DEL FORNER ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO ENTE DEL TERZO SETTORE	94086930271	**88**	ODV	VE	cortedelforner@pec.cortedelforner.it	VITE IN CONNESSIONE: DALLA SOLIDARIETÀ ALLA PREVENZIONE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	23.700,00 €	17.775,00 €
9	78	GRUPPO X ODV	90099620271	**88**	ODV	VE	vannigrupposalzano.it@pec.it	#EcologiaIntegrale. Creare legami che rigenerano la comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.724,00 €	22.274,00 €

10	6	CASA DI CULTURA POPOLARE DELLA SOCIETA' GENERALE DI MUTUO SOCCORSO APS	95126750249	**88**	APS	VI	casaculturapopolare@pec.it	E_ART_H. ARTE E TERRITORIO PER CONTRASTARE SOLITUDINE E FRAGILITÀ	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
11	22	UISP COMITATO TERRITORIALE VENEZIA APS	90018700279	**88**	APS	VE	uisp.venezia@pec.it	PER TUTTE LE STAGIONI	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	48.007,50 €	36.005,63 €
12	19	ASSOCIAZIONE SRC SERVIZI RACCOLTE CONVENZIONATE AVIS ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	90018030271	**87**	ODV	VE	postacertificata@pec.avissrcmestre.ve.it	UN PASSO VERSO L'ALTRO: LA RETE DEL VOLONTARIATO PER UNA COMUNITÀ SOLIDALE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.800,00 €	22.350,00 €
13	27	LA CASA SULL'ALBERO ODV	91029810248	**87**	ODV	VI	lacasasullalbero@pec.csv-vicenza.it	OLTRE LA DI-STANZA. Percorsi di riconnessione sociale ed educativa	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
14	90	AUSER VENETO APS - ETS	90069340272	**87**	APS	VE	presidenza.veneto.aps@pec.auserinrete.it	Cittadinanza attiva e contrasto alle cyber truffe	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.891,00 €	37.418,25 €
15	125	AIDO REGIONALE VENETO ODV	90037400273	**87**	ODV	VE	veneto@aidopec.it	GenerAzione del Dono: formare, agire, donare!"	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.944,00 €	37.250,00 €
16	59	COMITATO PROVINCIALE UNPLI TREVISO APS	01991210269	**87**	APS	TV	unpli.treviso@pec.it	INCLUSIONE E LEGAMI	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.900,00 €	37.425,00 €
17	89	LA CASA BLU APS	95136870243	**86**	APS	VI	pec@pec.lacasablu.org	LIBERI DI CRESCERE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.980,00 €	22.485,00 €
18	168	TOC TOC FAMIGLIA APS	92305680289	**86**	APS	PD	toctocfamiglia@pec.it	CROCEVIE SOCIALI: CONNESSIONI INCLUSIVE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.990,00 €	22.492,50 €
19	40	A.D.A. CON VENEZIA APS	90152380276	**86**	APS	VE	venezia@pecadadelveneto.it	SMART MOBILITY SENIOR, IL TRASPORTO SOCIALE PER UNA COMUNITA' ATTIVA	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €

20	65	GRUPPO VULCANO ODV	91020260245	**86**	ODV	VI	gruppovulcanoonlus@pec.it	NON TI AZZARDARE - percorsi di comunità per il benessere e l'inclusione	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
21	81	SPAZIO ALISEI ODV	91023360240	**86**	ODV	VI	spazioalisei@pec.it	LUOGHI CON-NESSI	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	37.500,00 €
22	44	ASSOCIAZIONE DAFNE ODV	93040780251	**86**	ODV	BL	associazionedafne@pec.it	Il Colore della Terra: Educazione Creativa e Inclusione attraverso la Biodiversità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	20.000,00 €	15.000,00 €
23	38	AUSER I TIEPOLO MIRANO APS	90123580277	**85**	APS	VE	circolo.tiepolo.ve@pec.auserinrete.it	Invecchiamento attivo: Insieme è meglio - UP	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.938,00 €	22.453,50 €
24	48	ASSOCIAZIONE ALZHEIMER PIOVE DI SACCO ODV	92287820283	**85**	ODV	PD	ALZHEIMERPIOVEDISACCO@PEC.CSVPADOVA.ORG	INTRECCI DI CURA…geometria delle relazioni	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.990,00 €	23.992,00 €
25	163	ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT (AICS) COMITATO REGIONALE VENETO APS	92060690283	**85**	APS	PD	AICSVENETO@PEC.IT	SCIA (Solidarietà Consapevolezza Inclusione e Azioni) DI CAMBIAMENTO	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	39.000,00 €
26	142	EMPORIO SOLIDALE BASSO PIAVE SAN VINCENZO DE PAOLI ODV	93022890276	**85**	ODV	VE	emporiosolidalebassopiave@pec.it	Di mano in mano: tessere relazioni di cura	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	47.000,00 €	37.600,00 €
27	148	VOLONTARINSIEME ODV	94088180263	**84**	ODV	TV	segretereia.volontarinsieme@legalmail.it	Rete integrata per una mobilità solidale e sostenibile	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	20.300,00 €	16.240,00 €
28	36	AUT IS MORE APS	93045520272	**84**	APS	VE	aps.armonia@pec.it	AUTISMORE - Inclusione che Lavora	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.500,00 €	22.125,00 €
29	28	ASSOCIAZIONE DI CARITA' SAN ZENO ODV - ETS	03071290237	**84**	ODV	VR	sanzenocarita@pec.csv.verona.it	START UP EMPORIO DELLA SOLIDARIETA' CASTEL D'AZZANO: UN NUOVO SPAZIO DI COMUNITA' NELLA RETE VERONESE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' ALIMENTARE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.900,00 €	22.500,00 €

30	160	ASSOCIAZIONE CONDIVIVENDO ODV	93043330278	**84**	ODV	VE	condivivendo@pec.it	UN FILO CHE UNISCE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00 €	23.960,00 €
31	54	SCUOLA TRIVENETA CANI GUIDA APS ETS	04396970289	**84**	APS	PD	scuolatrivenetocaniguida@postacert.eu	OLTRE IL BUIO: PASSO DOPO PASSO CON UN AMICO A QUATTRO ZAMPE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00 €	23.999,20 €
32	129	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI PORTOGRUARO - ODV	04209600271	**84**	ODV	VE	cl.portogruaro@cert.cri.it	CONSOLIDAMENTO DELL'AMBULATORIO DI PROSSIMITÀ PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ SANITARIA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	20.000,00 €	16.000,00 €
33	77	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI ETS APS CONSIGLIO REGIONALE UICI VENETO	82016550277	**84**	APS	PD	veneto@pec.uiciveneto.it	CRESCERE INSIEME	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00 €	38.500,00 €
34	46	KARIBUNI ODV*	90005830246	**83**	ODV	VI	karibuni@pec.csv-vicenza.it	CONNESSIONI: COINVOLGERE, PARTECIPARE, CRESCERE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	**26.517,43 €**	**3.266,37 €**
		*finanziamento parziale per esaurimento risorse									**971.778,00 €**

MARIA CARLA MIDENA
23-04-2026 11:59:23 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 12883 **del** 23/04/2026 pag. 1 di 11

Graduatoria dei progetti delle Fondazioni del Terzo settore, ODV e APS ammessi al contributo ma non finanziabili per esaurimento delle risorse 2025 dell'ADP 2025-2027											
Progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse - Fondazioni del Terzo Settore											
N.	**FASCICOLO**	**DENOMINAZIONE**	**Codice Fiscale**	**PUNTEGGIO**	**QUALIFICA**	**PROVINCIA**	**PEC**	**TITOLO PROGETTO**	**Valenza**	**Costo Progetto**	**CONTRIBUTO**
19	154	DE LEO FUND ETS	92193880280	**64**	FONDAZIONE	PD	info@pec.deleofundonlus.org	Sulle Spalle dei Giganti: affrontare e sconfiggere la solitudine nella terza età	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.900,00	-
20	92	Fondazione PIME Onlus	97486040153	**62**	FONDAZIONE	**MI/TV**	fondazionepime@pec.idsunitelm.it	Generazioni Protagoniste. Educare, accompagnare, sostenere: in classe, dopo la scuola e a distanza	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	24.300,00	-
21	146	FONDAZIONE DI SOLIDARIETA' DON FRANCO DE PIERI ETS	90013950275	**61**	FONDAZIONE	VE	fondazionedepieri@pec.it	OFFICINA DELLE POSSIBILITÀ	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	23.200,00	-
22	10	FONDAZIONE DIVERSITY LIFE ONLUS	92264900280	**60**	FONDAZIONE	PD	diversitylife@vivilegal.it	DALL'ORTO ALLA CUCINA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.700,00	-
23	153	FONDAZIONE AIDA ETS	02737900239	**60**	FONDAZIONE	VR	fondazione@fondazioneaida.it	SPIRAL 26/27 – Percorsi teatrali per l'inclusione per utenti minori a carico del servizio per l'età evolutiva	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.606,00	-

Progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse - ODV e APS											
N.	**n. fascicolo**	**DENOMINAZIONE**	**Codice Fiscale**	**PUNTEGGIO**	**QUALIFICA**	**PROVINCIA**	**PEC**	**TITOLO PROGETTO**	**Valenza**	**Costo Progetto**	**CONTRIBUTO**
35	53	PRO LOCO CALDOGNO APS	95001920248	**83**	APS	VI	prolococaldogno@legalmail.it	Villa Caldogno Vive: Tradizione, Innovazione, Comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00	
36	58	IN PUNTA DI PIEDI ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	92045160261	**83**	ODV	TV	inpuntadipiedi.odv@pec.it	IN CONNESSIONE Prescrizione sociale e welfare culturale per giovani	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00	
37	60	UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE CHIOGGIA ODV	91007770273	**83**	ODV	VE	uildmchioggia@pec.it	Protagonisti del Benessere: Attività Psico-Fisiche Adattate e Espressione Artistica per l'Autonomia	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.990,00	
38	70	A.V.A.P.O. MESTRE ODV	90028420272	**83**	ODV	VE	avapomestre@pec.avapomestre.it	CRESCO NELL'IMPEGNO CIVILE A SOSTEGNO DEI PIU' FRAGILI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00	
39	106	AMICI DEL VILLAGGIO APS	91026780246	**83**	APS	VI	amicidelvillaggio@pec.it	TRAME - Legami di comunità	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
40	91	MATER FEMINA APS	90168420272	**83**	APS	PD	materfemina@lapec.pro	Ragazzi fuori, azioni a contrasto del disagio giovanile e di supporto alle famiglie fragili.	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00	
41	7	ASSOCIAZIONE POPOLI INSIEME ODV	92049690289	**83**	ODV	PD	popoli.insieme@legalmail.it	BUONE ABITUDINI PER LA SALUTE DELLA COMUNITÀ	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.900,00	
42	14	COMITATO REGIONALE A.S.C. VENETO APS	90175350272	**83**	APS	VE	venetoasc@pec.it	LINK UP – Connessioni che generano comunità	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	

43	3	UILDM UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE PADOVA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	80013600285	**83**	ODV	PD	uildm.pd@pec.csvpadova.org	OLTRE IL RESPIRO – SALUTE, AUTONOMIA E COMUNITÀ	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
44	52	DA SPRECO A RISORSA ODV	95123930240	**82**	ODV	VI	bastasprechi@pec.it	ECCEDENZE SOTTOZERO 2.0	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	47.610,15	
45	114	ARCI PADOVA APS	92043490280	**82**	APS	PD	arci.padova@pec.it	DARENTE: pratiche del prendersi cura	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
46	16	ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI CLUBS WIGWAM	92071680281	**81**	APS	PD	wigwam.italia@pec.it	RAM: Radici, Ambiente, Memoria. Conoscere per custodire	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
47	29	APS TERRA LIBERA TUTTI	94161260263	**81**	APS	TV	apsterraliberatutti@postecert.it	Giochi.Amo – L'unicità fa squadra	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
48	96	TANGRAM APS	03333740284	**81**	APS	PD	associazionetangram@pec.it	MIGRAZIONI GENERATIVE: un progetto per l'inclusione ed il benessere socio-lavorativo dei richiedenti asilo	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
49	130	ARCI ROVIGO APS	93005720292	**81**	APS	RO	arcirovigo@pec.it	OFF (Officine del Futuro) – Cultura, comunità, generazioni	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
50	149	EN.A.R.S. ENZIMA ATTIVO PER RETI DI SIGNIFICATI APS	03337850287	**81**	APS	PD	enarsaps@pec.it	1 + 1 NON FA 2: LA MATEMATICA DEI GIOVANI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.990,00	
51	21	P63 SINDROME E.E.C. INTERNATIONAL NET WORK WORD COMMUNICATION APS	92219930283	**80**	APS	PD	presidenza-international@pec.sindrome-eec.it	FORMA(RA)RE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	26.000,00	
52	31	ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA SAN BASSIANO ODV	91023500241	**80**	ODV	PD	oncosanbassiano@pec.csv-vicenza.it	TRAME DI CURA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.153,00	

53	64	ASSOCIAZIONE SAN GIUSEPPE APS	91026210244	**80**	APS	VI	ass.sangiuseppe.cassola.vi@pec.ancescao.it	ONDE GENTILI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	27.500,00	
54	83	KRAP APS ASD	92020030240	**80**	APS	VI	krapasd@pec.it	Crossover - Sport e Relazioni oltre i confini	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.237,40	
55	33	AIPD - ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO APS	91006840259	**79**	APS	BL	aipdbelluno@pec.it	C'ERA UNA VOLTA – sport, tradizione ed inclusione	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	27.557,68	
56	133	ODV SORRIDIAMO INSIEME	91023570277	**79**	ODV	VE	sorridiamoinsieme@pec.i	OLTRE L'OBIETTIVO: RACCONTARE L'UNICITÀ ATTRAVERSO L'ARTE FOTOGRAFICA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.995,00	
57	162	GRUPPO SPORTIVO NON VEDENTI VICENZA ODV	95025610247	**79**	ODV	VI	gsnvdivicenza@pec.csv-vicenza.it	É un paese per tutti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.227,00	
58	8	ADOCES ASSOCIAZIONE DONATORI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE 'CHIARA BANDIERA' ODV	94019910267	**78**	ODV	TV	dmoric.tv@pec.it	CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE: UN DONO PER I TRAPIANTI E PER I BIMBI PREMATURI	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	47.200,00	
59	20	ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VERONA ODV	93119480239	**78**	ODV	VR	alzheimerverona@pec.it	ALLEATI PER LA RELAZIONE DI AIUTO	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.996,00	
60	56	AMICI DEI POPOLI PADOVA ODV	92137680283	**78**	ODV	PD	amicideipopolipadova@legalmail.it	Connessioni educative. Un'educazione inclusiva per lo sviluppo di capacità e competenze	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	44.850,40	
61	72	BANDA MUSICALE DI SALGAREDA E PONTE DI PIAVE APS	04734720263	**78**	APS	TV	bandasalgaredaponte@pec.it	Banda musicale giovanile	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	49.076,00	
62	95	ODV IL GIRASOLE	03305390241	**78**	ODV	VI	as.ilgirasople@pec.csv-vicenza.it	Alleanze di Cura - Un modello integrato per l'inclusione sociale e il benessere della comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.985,00	

63	110	MEDICI IN STRADA CITTA' DI PADOVA AMS-ODV	92287440280	**78**	ODV	PD	mediciinstradapadova@gmail.com	BENESSERE INCLUSIVO 2.0: la Rete Veneta degli Ambulatori del Terzo Settore	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
64	141	ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA APS	95065570244	**78**	APS	VI	ascvicenza@pec.it	ARCIPELAGHI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.610,00	
65	11	LINFA - LOTTIAMO INSIEME CONTRO LA NEUROFIBROMATOSI ODV	91009350264	**77**	ODV	PD	linfa-onlus@pec.it	OLTRE LE DIFFERENZE – INTERVENTI DI SOSTEGNO PER UN FUTURO DI RARA BELLEZZA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.312,00	
66	34	OLTRE L'INDIFFERENZA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	03436170264	**77**	APS	TV	oltrelindifferenza@sicurezzapostale.it	PEDALANDO SI IMPARA- percorsi di autonomia, inclusione e comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	25.000,00	
67	69	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI BASSANO DEL GRAPPA - ODV	03863960245	**77**	ODV	VI	cl.bassanodelgrappa@cert.cri.it	é-Comunità: Ambiti Connessi	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
68	93	BELLUNO-DONNA ODV	93035640254	**77**	ODV	BL	bellunodonna@pec.it	Presidio Antiviolenza Belluno DONNA – Punto di Rete Comelico	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	23.000,00	
69	100	RED CARPET FOR ALL APS	94072060273	**77**	APS	VE	redcarpetforall@pec.it	MANO A MANO facilitare l'accesso e l'inclusione delle persone fragili	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.900,00	
70	127	TERRE GRAFFIATE APS	91032430240	**77**	APS	VI	terregraffiate@pec.it	GRAFFIATE – Una Montagna di Musica	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.340,00	
71	143	COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ODV	93001500250	**77**	ODV	BL	comitato.intesa@pec.it	FAMIGLIE IN RETE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.335,00	
72	159	AITSAM DI CAMPOSAMPIERO ODV	92230120286	**77**	ODV	PD	aitsam.camposampiero@pec.buffetti.it	RIABBRACCIARE LA VITA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	20.000,00	

73	57	PULCINO ODV ASSOCIAZIONE FAMIGLIE BAMBINI NATI PRETERMINE E A TERMINE, RICOVERATI IN TIN VENETO	02700810282	**76**	ODV	PD	pulcino@pec.csvpadova.org	P.R.I.M.A. Prevenzione, Riabilitazione e Interventi Multidisciplinari di Affiancamento: Percorsi di sostegno e inclusione per i Nati Prematuri e le Loro Famiglie	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	32.000,00	
74	67	PRO LOCO ALTE MONTECCHIO APS	90000160243	**76**	APS	VI	prolocoaltemontecchio@planetpec.it	Costrui-Amo insieme il futuro	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	22.100,00	
75	105	ASS.REGIONALE DEI CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALE (METODO HUDOLIN) DEL VENETO ARCAT VENETO ODV	94012420264	**76**	ODV	TV	arcatveneto@assicurata.it	IN-FORMA	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
76	86	COORDINAMENTO VOLONTARIATO TREVISO SUD ODV	94121590262	**76**	ODV	TV	cvtvs@pec.it	IL TRASPORTO E L'ASCOLTO IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ ED EMARGINAZIONE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.500,00	
77	103	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO APS	92013950289	**76**	APS	PD	acli.veneto@pec.it	GIOVANI AL CENTRO	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
78	42	BANDA MUSICALE CITTADINA DI NERVESA APS	03928720261	**75**	APS	TV	moriellomarco@pec.it	BANDA GIOVANILE DI NERVESA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.890,00	
79	63	MENSA DI SOLIDARIETA' ODV	91049350241	**74**	ODV	VI	mensadisolidarieta@pec.csv-vicenza.it	UNA MENSA PER TUTTI, TUTTI PER LA MENSA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.950,00	
80	140	UN MARE DI BELLEZZA APS	91026780279	**74**	APS	VE	unmaredibellezza2023@pec.it	UN CUORE A MISURA DI OCEANO – Volontariato, Inclusione, Protagonismo	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
81	145	SMILE AFRICA ODV	01330220292	**74**	ODV	RO	smileafrica@pec.it	LAVORO E CITTADINANZA - GIOVANI DEL MONDO: FUTURO COMUNE	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
82	15	NADIA ONLUS ODV	92008480235	**74**	ODV	VR	nadiaonlus@raccomandatadigitale.eu	RICONNETTERE I LEGAMI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.975,00	

83	45	SALUTE SOLIDALE ODV	95129540241	**74**	ODV	VI	SALUTESOLIDALEODV@PEC.CSV-VICENZA.IT	Vedere e Sorridere: cure oculistiche e dentarie di prossimità per persone vulnerabili nella Provincia di Vicenza	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00	
84	119	PETTIROSSO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E SPORTIVA DILETTANTISTICA	01578800292	**74**	APS	RO	impresapettirosso@pec.it	Creative Lab	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.900,00	
85	82	ANFFAS TREVISO APS - ASSOCIAZIONE LOCALE DI FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO	94085590266	**74**	APS	TV	anffas.tv@pec.it	Autonomia, Sport e Benessere: percorsi inclusivi per una vita attiva”	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.850,00	
86	24	ANGSA VENETO ODV	92146290280	**73**	ODV	VI	angsaveneto@pec.csv-vicenza.it	SPICCHIAMO IL VOLO	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.900,00	
87	39	ANFFAS RIVIERA DEL BRENTA APS - ASSOCIAZIONE LOCALE DI FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO	90099040272	**73**	APS	VE	pec@anffasrivierabrenta.it	TRAME DI CURA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	24.600,00	
88	41	I BAMBINI DELL'ARCOBALENO ONLUS	93017430252	**73**	ODV	BL	pec@cert.bambarco.it	MONTAGNA CHE ACCOGLIE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.850,00	
89	47	NOVILUNIO APS	92261950288	**73**	APS	PD	novilunio.aps@pec.it	TechAbility Hub | Centro di competenza digitale per l'invecchiamento attivo	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.450,00	
90	101	UISP COMITATO TERRITORIALE PADOVA APS	92041640282	**73**	APS	PD	uisppadova@pec.it	COMMUNITY HUB	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.898,40	
91	104	A.C.I.S.J.F. - PROTEZIONE DELLA GIOVANE - ASSOCIAZIONE DI VERONA - ODV	01403590233	**73**	ODV	VR	protezionedellagiovane.vr@pec.it	PROGETTO SBROGLIO: TESSERE AUTONOMIE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	26.982,00	
92	120	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CONTARINA APS	90020750296	**73**	APS	RO	prolococontarina@pec.it	LA CULTURA PER CRESCERE INSIEME	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.940,00	

93	151	ODV BARRIERE INVISIBILI	90010790294	**73**	ODV	RO	barriereinvisibili@pec.it	CAMMINI LIBERI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.995,00	
94	155	SPORT 4 SOCIETY APS	92031770263	**73**	APS	TV	pec@pec.sport4society.org	SP.I.D. – Sport, Inclusione, Diritti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.980,00	
95	88	COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO VENETO ODV	92229790289	**72**	ODV	PD	santegidio.veneto@pec.it	Salute e inclusione: percorsi integrati per le persone senza dimora	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
96	97	AISMME ASSOCIAZIONE ITALIANA SOSTEGNO MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE APS	92181040285	**72**	APS	VR	news@pec.aismme.org	Mente e Metabolismo - Supporto psicologico specialistico e counseling educativo per la modulazione personalizzata della terapia nutrizionale nei pazienti pediatrici con malattie metaboliche ereditarie	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.940,00	
97	117	AMICI DEL SERMIG VICENZA APS	95119130243	**72**	APS	VI	amicidelsermigvicenza@pec.csv-vicenza.it	RETI DI CRESCITA	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	41.160,00	
98	123	AIDO INTERCOMUNALE MIRANESE ODV	90038290277	**72**	ODV	VE	miranese@aidopec.it	Vite in Circolo: sicurezza, prevenzione e cultura del dono nei Comuni del Miranese e Riviera del Brenta	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.998,00	
99	150	SENIOR VENETO APS	92276080287	**72**	APS	VI	seniorveneto@pec.it	I.N.S.I.E.ME - comunItà iNcluSIve pEr l'invecchiaMEnto attivo	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.940,00	
100	161	UNIVERSITA POPOLARE DI CAVARZERE APS	91006300270	**72**	APS	VE	unipopcavarzere@pec.it	UN VIAGGIO INSIEME: Integrare Culture, costruire relazioni	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.798,00	
101	49	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FOGLIE VIVE ODV	90018090291	**71**	ODV	RO	foglievive@pec.it	L'Orto per lavoro e dignità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.990,00	
102	80	LA COMBERIA APS	92323640281	**71**	APS	PD	lacomberiaaps@pec.it	Quartieri in ascolto: musica, relazioni, comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.860,00	

103	30	DACCAPO ASSOCIAZIONE TRAUMA CRANICO ODV	92170370289	**70**	ODV	PD	daccapo@pec.csvpadova.org	Oltre la diagnosi: Percorsi di Rinascita e Inclusione per persone con GCA e le loro famiglie	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	25.000,00	
104	137	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA VENETO - APS	92054890287	**70**	APS	PD	aicveneto@pec.it	BELLE VIBES	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
105	144	CARICHI SOSPESI APS	03368580282	**70**	APS	PD	carichisospesi@pec.it	COORDINATE EMOTIVE - Laboratori per la prevenzione del disagio giovanile	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.620,00	
106	35	ASSOCIAZIONE ANZIANI DI MARENO DI PIAVE APS	91006380264	**69**	APS	TV	anzianimareno@pec.anteastreviso.it	INSPIRE next	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	25.352,50	
107	98	ASSOCIAZIONE CULTURALE VESES APS	00934600255	**69**	APS	BL	ilveses@pec.it	Generazione in Rete Laboratorio diffuso di giornalismo e competenze digitali per le comunità della Valbelluna percorsi per giovani e adulti per contrastare isolamento e creare partecipazione attraverso il racconto del territorio	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.640,00	
108	128	GRANELLO DI SENAPA APS	94106050266	**69**	ODV	TV	granellodisenapa@pec.it	AD MAIORA: ALPHA E ZETA IL WELFARE GENERATIVO DAI MINORI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.988,00	
109	131	A.GE.I. ASSOCIAZIONE GENITORI DELL'IRIDE O.D.V.	92153430282	**69**	ODV	PD	agei@pec.csvpadova.org	IL FUTURO NON ASPETTA: INCLUDE!	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,99	
110	167	LE REDINI APS	01315360295	**69**	APS	RO	lerediniaps@pec.it	FACCIAMO UN TRENCADIS – Recupero e rigenerazione di persone, luoghi e materiali	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00	
111	75	AUSER POLARIS APS	94161360261	**68**	APS	TV	polariaps@pec.auserinrete.it	Intrecci di Comunità – relazioni che curano e includono	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	24.500,00	
112	135	CRE-TA INNOVATION HUB APS	91048230246	**68**	APS	VI	cre-ta@legalmail.it	Cantiere AI – Giovani che Costruiscono Futuro	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.890,00	

113	147	AMICI DELLA FATTORIA VOLANTE ODV	93044020290	**68**	ODV	RO	amicidellafattoriavolanteodv@pec.it	"BenAttivi" il benessere che si vive insieme	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.998,00	
114	158	BELLUNOLANOTTE APS	93041040259	**68**	APS	BL	bellunolanotte@pec.it	STEM - CORSO PER BAMBINE SCIENZIATE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.000,00	
115	25	MANI TESE VENETO APS	94166800261	**67**	APS	TV	manitesevenetо@pec.poste.it	OLTRE LA MIA STANZA. Opportunità educative per crescere bene insieme	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.537,99	
116	166	UILDM VENEZIA ODV	80011140276	**67**	ODV	VE	amministrazione@pec.uildmve.it	ÀNCORA – Assistenza, Network, Continuità e Orizzonti di Respiro Attivo - Un porto sicuro per alleggerire la conicità e garantire il riposo per tutti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.600,00	
117	55	ASSOCIAZIONE MANO NELLA MANO ODV	91023590234	**66**	ODV	VR	associazionemano@pec.it	CENTRO DIURNO RICREATIVO - AMPLIAMENTO	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,99	
118	164	PRO LOCO DI ADRIA APS	00762370294	**66**	APS	RO	prolocoadria@legalmail.it	ADRIA VIRTUAL HERITAGE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.650,00	
119	116	ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EMODIALIZZATI - DIALISI E TRAPIANTO - APS	80101170159	**65**	APS	**MI/TV**	amministrazione@pec.aned-onlus.it	NLL- Next Level Life	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	21.986,00	
120	126	ANCIS AURELIANO ODV	95057840241	**65**	ODV	VI	dottorclownitalia@pec.it	FRAGILE, TRATTARE CON CURA – Stimolazione con i Dottor Clown contro il decadimento cognitivo fisico nelle demenze senili e malattia di Alzheimer e prevenzione al Cancro Adulto Pediatrico	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.800,00	
121	136	CENTRO PARROCCHIALE MURELLE FLAVIO NALOTTO - APS	92175700282	**65**	APS	PD	centroparrocchiale@pec.it	MURELLE IN RETE: Officina Educativa di Comunità	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.999,00	
122	139	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PSICOLOGIA EDUCAZIONE PRENATALE APS	97241240155	**65**	APS	TV	anpep@pec.it	Educare Prima	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	27.000,00	

123	157	ASSOCIAZIONE LA CASA DI ORESTE ODV	90017240285	**63**	ODV	PD	progetti@pec.apg23.org	ARTEMISIA: interventi integrati per la prevenzione del disagio giovanile	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	
124	5	ASSOCIAZIONE CILLA ODV	92047700288	**62**	ODV	PD	cilla@postapec24.it	OLTRE L'ACCOGLIENZA: CULTURA, RELAZIONE E CONDIVISIONE NELLA CASA CILLA PAOLO VI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.573,10	
125	108	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI SAN DONA' DI PIAVE O.D.V.	93034370275	**62**	ODV	VE	cavsandona@pec.it	Famiglie insieme: sostegno, allattamento ed inclusione	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	22.000,00	
126	165	GRUPPO ASPERGER VENETO ODV	93267760234	**62**	ODV	VR	pec.gav@pec.aspergerveneto.it	Nuovi spazi di vita: verso l'autonomia e l'indipendenza per adulti neurodivergenti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.940,00	
127	85	AMICI DI CASA FAMIGLIA ODV	94060770271	**61**	ODV	VE	amicidicasafamiglia@pec.it	LA RETE CHE UNISCE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	25.500,00	
128	2	OHANA - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - ENTE DEL TERZO SETTORE	90175560276	**60**	APS	VE	associazione.ohana@pec.it	LABORATORIO APPRENDI-CENTRO	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.650,00	
129	26	MELTING POT ODV	92289510288	**60**	ODV	PD	meltingpoteuropa@pec.it	SPORTELLO DI SOSTEGNO ALL'UNITÀ FAMILIARE	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.980,00	
130	50	APS EVENTI SOCIAL SPORT A.S.DILETTANTISTICA	93240980230	**60**	APS	VR	eventi.socialsport@pec.fortegisella.com	La strada che potremmo essere	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	24.700,00	
131	71	SALZENA SOLIDALE ODV	92018790243	**60**	ODV	VI	salzenasolidale@pec.csv-vicenza.org	RITROVARSI INSIEME	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	22.500,00	
132	79	OPERA ASSISTENZIALE STEFANO TOFFOLI ODV	93177530230	**60**	ODV	VR	infoassistenzialetoffoli@pec.it	Germogli di solidarietà	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.941,00	

MARIA CARLA MIDENA
23-04-2026 11:59:23 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C **al Decreto n.** 12883 **del** 23/04/2026 pag. 1 di 1

Graduatoria dei progetti non ammessi											
N.	**FASCICOLO**	**DENOMINAZIONE**	**Codice Fiscale**	**PUNTEGGIO**	**QUALIFICA**	**PROVINCIA**	**PEC**	**TITOLO PROGETTO**	**Valenza dichiarata**	**Costo Progetto**	**Contributo Regionale richiesto**
1	113	SPIRIT IN DANCE ODV ETS	92143880281	54	ODV	PD	spiritindance@pec.it	RE-START Family & Teen Percorsi creativi anti-isolamento per adolescenti	INTERPROVINCIALE/REGIONALE	50.000,00	40.000,00
2	1	MUSICA PIU' "ISTITUTO MUSICALE DEA ZIMA" A.P.S	92019880258	50	APS	BL	musicapiucortina@pec.it	IL PAESE DELLA MUSICA	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	20.000,00	16.000,00
3	84	ACCADEMIA MUSICALE W.A. MOZART ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	03554160261	50	APS	TV	associazioneaccademiamozart@legalmail.it	STORIA DEL MUSICAL	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	23.300,00	18.600,00
4	134	PRO FOR WOMEN - PRO4W APS	04962840239	46	APS	VR	pro4w@pec.it	EmpowerVeneto: Donne forti, Comunità forti	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	28.000,00	22.400,00
5	152	PALAZZINA EDUCATIONAL APS ETS	92051230263	44	APS	TV	palazzinaeducational@pec.it	Educazione Digitale & Cyberbullismo	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.000,00	23.200,00
6	124	A.FA.D.O.C. APS - ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DEFICIT ORMONE DELLA CRESCITA ED ALTRE PATOLOGIE RARE	92073110287	42	APS	VI	afadoc@pec.it	DIVERSAMENTE UGUALI	COMUNALE/SOVRACOMUNALE	29.500,00	23.600,00

MARIA CARLA MIDENA
23-04-2026 11:59:23 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D **al Decreto n.** 12883 **del** 23/04/2026 pag. 1 di 2

Progetti esclusi per la mancanza dei necessari requisiti							
N.	**FASCICOLO**	**DENOMINAZIONE**	**Codice Fiscale**	**PROVINCIA**	**PEC**	**TITOLO PROGETTO**	**MOTIVAZIONE**
1	17	MARCONIANA SOCCORSO ODV	95115860249	VI	marconianaonlus@pec.csv-vicenza.it	VIS a VIS, VIVI IN SALUTE A TU PER TU	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera j, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"i valori progettuali complessivi indicati sono inferiori o superiori a quanto previsto dai punti A e B del paragrafo 6 del presente allegato".
2	18	GIOIA APS PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI ONLUS	94094890277	TV	gioiaaps@pec-legal.it	AIUTO AGLI ANIMALI DI AFFEZIONE DELLE CATEGORIE DEBOLI	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera h, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"redatte su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, incomplete o non rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Avviso: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la previsione di un raggio d'azione al di fuori del territorio regionale, una quota di cofinanziamento al di sotto del minimo richiesto, un partenariato inferiore al minimo richiesto, ecc.". L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 6, comma 3, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025: "Il finanziamento, che si configura come contributo a fondo perduto e non come aiuto di Stato, non potrà superare la percentuale massima dell'80% del costo complessivo del progetto; il restante 20% costituisce la quota minima di cofinanziamento riconoscibile in parte in forma indiretta o diretta".
3	43	ODV U.N.A. ROVIGO	93014050293	RO	una.rovigo@pec.it	UNO SPAZIO PER CHI AMA I GATTI - Gattile Sociale e Comunitario di Rovigo	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera h, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"redatte su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, incomplete o non rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Avviso: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la previsione di un raggio d'azione al di fuori del territorio regionale, una quota di cofinanziamento al di sotto del minimo richiesto, un partenariato inferiore al minimo richiesto, ecc.". L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 6, comma 3, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025: "Il finanziamento, che si configura come contributo a fondo perduto e non come aiuto di Stato, non potrà superare la percentuale massima dell'80% del costo complessivo del progetto; il restante 20% costituisce la quota minima di cofinanziamento riconoscibile in parte in forma indiretta o diretta". L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 6, punto B, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025 "con valenza in più Ambiti Territoriali Sociali - interprovinciale e/o regionale, promossi da un partenariato costituito da un ente capofila e da ulteriore minimo tre partner, in grado di attivare processi che permettano la realizzazione di soluzioni ad hoc in grado di soddisfare le istanze sociali presenti in una dimensione territoriale più ampia e promuovere il volontariato formato; il costo progettuale può variare da un minimo di euro 30.000,00 fino ad un massimo di euro 50.000,00".
4	61	AMICI DEL CUORE DELLA TERRAFERMA VENEZIANA ODV	90062490272	VE	segreteria@pec.amicidelcuoreemestre.org	METTIAMOCI IL CUORE	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera j, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"i valori progettuali complessivi indicati sono inferiori o superiori a quanto previsto dai punti A e B del paragrafo 6 del presente allegato". L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera h, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"redatte su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, incomplete o non rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Avviso: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la previsione di un raggio d'azione al di fuori del territorio regionale, una quota di cofinanziamento al di sotto del minimo richiesto, un partenariato inferiore al minimo richiesto, ecc.". L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 6, comma 3, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025: "Il finanziamento, che si configura come contributo a fondo perduto e non come aiuto di Stato, non potrà superare la percentuale massima dell'80% del costo complessivo del progetto; il restante 20% costituisce la quota minima di cofinanziamento riconoscibile in parte in forma indiretta o diretta".

5	76	ANGSA ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENITORI SOGGETTI AUTISTICI PADOVA APS	91032740283	PD	angsapadova@pec.it	FACCIO IO PER CRESCERE INSIEME. Attività laboratoriali per lo sviluppo delle autonomie e incontri di Parent training per genitori	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera j, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"i valori progettuali complessivi indicati sono inferiori o superiori a quanto previsto dai punti A e B del paragrafo 6 del presente allegato L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 6, punto B, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025 "con valenza in più Ambiti Territoriali Sociali - interprovinciale e/o regionale, promossi da un partenariato costituito da un ente capofila e da ulteriore minimo tre partner, in grado di attivare processi che permettano la realizzazione di soluzioni ad hoc in grado di soddisfare le istanze sociali presenti in una dimensione territoriale più ampia e promuovere il volontariato formato; il costo progettuale può variare da un minimo di euro 30.000,00 fino ad un massimo di euro 50.000,00".
6	109	PRO LOCO DI SAN MARTINO DI VENEZZE APS	93043340293	RO	info@pec.prolocovenezze.it	PARCO INCLUSIVO VALLONA - Sport, Benessere e Comunità per Tutti	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera h, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"redatte su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, incomplete o non rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Avviso: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la previsione di un raggio d'azione al di fuori del territorio regionale, una quota di cofinanziamento al di sotto del minimo richiesto, un partenariato inferiore al minimo richiesto, ecc.".
7	121	VICENZA FOR CHILDREN APS	95123820243	VI	vicenzaforchildren@pec.it	POLO BRIDGE	L'istanza non è ammissibile a contributo per quanto richiamato al punto 11, lettera j, dell'Allegato B alla DGR n. 1295 del 20 ottobre 2025:"i valori progettuali complessivi indicati sono inferiori o superiori a quanto previsto dai punti A e B del paragrafo 6 del presente allegato".

MARIA CARLA MIDENA
23-04-2026 11:59:22 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 580480)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 93 del 10 aprile 2026

Legge n. 213 del 30.12.2023, art.1 commi 464 469 Decreto n. 76 del 26.02.2026 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e servizi tecnici. PROGETTO: n. 1157 Cod. GLP (BL-I0269.0) "Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)". Importo complessivo € 496.875,00 - CUP: H78H26000160001 CIG incarico: BB2F5D45FE Incarico di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico € 19.782,98 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determina di contrarre, si approva lo schema di convenzione e si aggiudica l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica, alla Società SGAPI S.r.l. (p. IVA 01469720286) con sede in Belluno (BL), ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.lgs. 36/2023. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta preventivo in data 03.04.2026 prot. n. 204602 Codice APPTEL G03676; Offerta del 08.04.2026 assunta al prot. n. 209416 del 08.04.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Legge 30 dicembre 2023 n. 213 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 co. 464, sono stati previsti contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;

- alla Regione del Veneto è stata assegnata per ciascuna annualità 2024-2028, una percentuale di riparto pari allo 7,95%, corrispondente ad euro 3.975.000,00;

- con L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027", le risorse sono state allocate sul capitolo di uscita n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3/02/2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30/12/2023, n. 213)" e per l'entrata sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 c. 464, L. 30/12/2023 n. 213)" attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici;

- con la L.R. 07 ottobre 2025 n. 25 è stata disposta l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio provvisorio per l'annualità 2026;

- con Decreto n. 76 del 26.02.2026 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici è stato approvato l'elenco degli interventi di interesse regionale ammessi a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2026, ai sensi della Legge n. 213 del 30/12/2023 art. 1 comma 464-469, dando atto che:

- l'intervento in oggetto è in fase di inserimento nel Programma Triennale 2026-2028;
- il Soggetto Attuatore entro 24 mesi dalla stipula del contratto d'appalto dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola, eventuali proroghe potranno essere concesse a seguito di motivata richiesta;
- le successive fasi di monitoraggio, finanziarie e operative per la realizzazione degli interventi sono demandate alle U.O. Geni Civili e alla Direzione Foreste;
- a far data dal sopracitato Decreto n. 76 del 26.02.2026, quale atto di individuazione degli interventi, decorrono i termini per la stipulazione dei contratti di affidamento dei lavori, secondo i termini previsti dal comma 467 art. 1 Legge 213/2023 " ... a) per le opere con costo fino a 150. 0000 euro, entro tre mesi; b) per le opere il cui costo è compreso tra 150.001 euro e 750.000 euro, entro dieci mesi ... Nel caso di mancato rispetto del termine di cui al periodo precedente, verificato attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 469, le somme sono revocate e acquisite al bilancio dello Stato";

- le strutture territoriali beneficiarie sono autorizzate all'assunzione di impegni di spesa sul capitolo n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7 -art. 1, c. 464, L .30/12/2023, n. 213" nel limite degli importi autorizzati per ciascun intervento;

DATO ATTO che tra gli interventi approvati e finanziati di cui al precedente punto figura l'intervento denominato *"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)"* - CUP H78H26000160001 per un importo di € 496.875,00, di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 09.03.2026 dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno, RUP dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023, approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n. 57 del 11.03.2026, con il seguente quadro economico di massima:

A	**LAVORI compresi oneri per la sicurezza**	355.000,00 €
	Sommano A)	355.000,00 €
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B.1	Fondo incentivante art 45 del D.Lgs. 36/2023 (1,6%)	5.680,00 €
B.2	Spese Tecniche per Progettazione, CSP	16.660,00 €
B.3	Spese Tecniche per Direzione Lavori, CSE	14.100,00 €
B.4	Contributo previdenziale B.2, B.3 (4%)	1.230,40 €
B.5	Imprevisti e accantonamento per revisione prezzi	19.066,71 €
B.6	Iva al 22% (su A)	78.100,00 €
B.7	Iva al 22% (su B.2, B.3, B.4)	7.037,89 €
	Sommano B)	141.875,00 €
	Tornano (importo finanziato)	**496.875,00 €**

CONSIDERATO che è necessario nominare un progettista, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione per i lavori in argomento, nonché aggiornare la modellazione idraulica preesistente;

DATO ATTO della carenza in organico di personale tecnico qualificato per l'espletamento del servizio richiesto e che quello in servizio è attualmente impegnato in attività in corso di esecuzione;

EVIDENZIATO che per l'incarico in oggetto è pertanto necessario individuare un professionista qualificato;

CONSIDERATO che la richiesta del 09.03.2026 prot. n. 155168 dell'U.O. Genio Civile di Belluno, relativamente all'indagine esplorativa di disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in oggetto, non ha avuto riscontro;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno l'incarico descritto per il motivo sopra esposto;

RITENUTO, data la necessità di avviare l'incarico, di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023 dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica, ad un operatore economico esterno di comprovata esperienza e professionalità;

RICHIAMATO l'art. 17, c. 1 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*";

RICHIAMATO l'art. 17, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale*";

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in oggetto ad un prestatore di servizi:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;
- registrato nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio in argomento e per consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero;

CONSIDERATO che per l'incarico in oggetto si è ritenuto di rivolgersi, per la specifica esperienza in materia maturata negli anni, alla Società SGAPI S.r.l. (p. IVA 01469720286) con sede in Belluno (BL), che risulta registrata nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

PRESO ATTO che la Società SGAPI S.r.l., interpellata al riguardo (richiesta di preventivo prot. n. 204602 del 03.04.2026) ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 19.782,98 sull'importo a base di offerta di € 21.981,09, come da offerta economica del 08.04.2026 assunta al prot. n. 209416 in pari data, che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e delle prestazioni richieste, e in considerazione dei principi in materia di equo compenso; l'importo complessivo per l'espletamento dell'incarico in oggetto è quindi pari a € 25.100,65, dato dalla somma di € 19.782,98 per l'incarico, € 791,32 per oneri previdenziali (4%) e € 4.526,35 per IVA (22%) sul totale;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico n. 149 del 17.11.2023, con il quale sono state adottate le disposizioni inerenti la "Procedura dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà nell'ambito degli affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. 36/2023 effettuati dalle Strutture afferenti alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico",

- la DGR n. 671 del 18.06.2024 come modificata con DGR n. 15 del 20.01.2026 e il decreto del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio n. 10752 del 05.02.2026, sulle modalità di estrazione del campione da verificare;

DATO ATTO che l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica sarà nello specifico svolto dall'ing. Francesco Galli, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Belluno, al n. 569, in possesso dei requisiti necessari;

VISTA la L.R. 07 ottobre 2025 n. 25;

VISTO il D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATI i principi generali di cui al titolo I del D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto da ultimo in data 9 ottobre 2025, rep. n. 45692, tra Regione del Veneto, le Prefetture Uffici Territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 721 dell'8 luglio 2025;

VISTI l' art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 e all'affidamento dell'incarico in oggetto, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023;

3. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023, alla Società SGAPI S.r.l. (p. IVA 01469720286) con sede in Belluno (BL), l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, aggiornamento della modellazione idraulica per l'importo complessivo di € 25.100,65, dato dalla somma di € 19.782,98 per l'incarico, € 791,32 per oneri previdenziali (4%) e € 4.526,35 per IVA (22%) sul totale;

4. di dare atto che alla spesa suindicata, quantificata in complessivi € 25.100,65 si fa fronte con i fondi impegnati a carico del capitolo di spesa n. 105201 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3/02/2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30/12/2023, n. 213)"*;

5. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente decreto, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento;

6. che la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

7. di notificare il presente atto alla Società SGAPI S.r.l.;

8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A** di cui al punto 5;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R

Sandro De Menech

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580481)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 95 del 13 aprile 2026

Ordinanza 3090/2000 e successive (VI° stralcio) - Interventi strutturali e non strutturali, per la prevenzione del rischio idrogeologico nell'abitato di Lamosano, in comune di Chies d'Alpago. Prog 41/est (cod. BL-I0074.0) - Progetto di primo stralcio delle opere di drenaggio nell'area orientale dell'abitato. Prog 41/B est - Opere sperimentali di drenaggio. CUP: H93B09000190002. Incarico professionale di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori. CIG incarico: Z172CCAD8D. Affidamento diretto ai sensi degli artt. 31 c.8 e 36 c.2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016. Presa d'atto subentro della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl alla ditta affidataria IQT Consulting SpA.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del subentro della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl con sede in Milano (MI) alla ditta IQT Consulting SpA con sede in Rovigo (RO), affidataria dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori inerenti il Prog 41/est (cod. BL-I0074.0) - Progetto di primo stralcio delle opere di drenaggio nell'area orientale dell'abitato. Prog 41/B est - Opere sperimentali di drenaggio - CUP H93B09000190002. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Decreto di aggiudicazione definitiva n. 74 del 15.07.2020 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno; - Comunicazione di fusione per incorporazione e notifica atto di fusione assunta al prot. n. 20244 del 16.01.2026; - Documentazione societaria, certificazioni e dichiarazioni in merito ai requisiti tecnico-professionali e alla non sussistenza di cause di esclusione dagli appalti pubblici assunte ai protocolli n. 112331 del 12.02.2026, n. 180302 del 23.03.2026 e n. 183329 del 24.03.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 1001 dell'11.4.2003 è stato approvato il "Piano degli interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti" VI° stralcio, relativo agli eventi alluvionali dell'autunno 2000 di cui all'Ordinanza del presidente del Consiglio n. 3092/2000 e ss.mm.ii;

- tra gli interventi finanziati è compreso il progetto in oggetto per l'importo complessivo di € 1.394.370,70, per il quale l'Ufficio del Genio Civile di Belluno è stato individuato soggetto attuatore;

- l'importo di finanziamento è stato successivamente oggetto di una ripartizione tra attività a carico del Comune di Chies d'Alpago (€ 288.000,00) e attività a carico dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno (€ 1.106.370,70);

Considerato che:

- nel corso del livello preliminare della progettazione relativa alla suddetta quota del finanziamento assegnata al Genio Civile di Belluno, è emersa la necessità, condivisa dal Tavolo Tecnico di coordinamento istituito con DGR 781/2005, di effettuare uno specifico approfondimento relativo alle conoscenze idrogeologiche dell'area, con lo scopo di ricostruire il modello idrogeologico del versante e conseguentemente individuare la tecnica di drenaggio delle acque profonde più adatta al sito;

- con decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n. 6 del 20.01.2017 è stato affidato al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova lo "Studio idrogeologico sulla frana di Lamosano in comune di Chies d'Alpago (BL), per la progettazione di opere di drenaggio delle acque sotterranee", che prevede l'individuazione di opere sperimentali di drenaggio al fine di caratterizzare dal punto di vista idrogeologico l'area di intervento ed individuare la tecnica di drenaggio più adatta al sito;

- a seguito della conclusione della fase iniziale dello studio affidato al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, contenente le informazioni necessarie in merito alla tipologia e all'ubicazione delle opere sperimentali di drenaggio da realizzare in corrispondenza dell'abitato di Lamosano, con Decreto del Direttore dell'U. O. Genio Civile Belluno n. 88 del 31.07.2019 è stato approvato un primo quadro economico relativo alla realizzazione di opere sperimentali di drenaggio sulla frana di Lamosano per l'importo complessivo di € 250.000,00;

- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 74 del 15.07.2020 è stato affidato alla società IQT Consulting SpA di Rovigo (RO), P.IVA 01028460291, l'incarico di progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione del "Prog. 41B/Est - Opere sperimentali di drenaggio" (importo €

250.000,00) nell'ambito dell'intervento in oggetto per l'importo complessivo di € 21.823,36 (oneri e Iva inclusi), a cui ha fatto seguito la convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020;

- con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 65 del 02/09/2021, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata lavori pubblici n. 47 del 15.04.2021, è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento relativo alle "Opere sperimentali di drenaggio" sotto l'aspetto tecnico-economico e ambientale;

- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 270 del 16.12.2021 i lavori sono stati definitivamente aggiudicati ed in seguito avviati con verbale di consegna parziale in data 18.07.2022 e definitivamente con verbale di consegna in data 19.09.2022;

- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 263 del 28.09.2023, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata lavori pubblici n. 123 del 07.09.2023, è stata approvata la perizia di variante n. 1;

- in data 04.12.2023, Rep. n. 4510, prot. n. 646818, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo n. 1 alla convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020 per disciplinare l'estensione dell'incarico per la redazione della perizia di variante n. 1;

- con decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 82 del 25.03.2025, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata lavori pubblici n. 23 del 20.03.2025 è stata approvata la perizia di variante n. 2 ai sensi dell'art. 106, c.1 lett c) del D.Lgs. n. 50/2016;

- in data 11.09.2025, Rep. n. 4703, prot. n. 442501, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo n. 2 alla convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020 per disciplinare l'estensione dell'incarico per la redazione della perizia di variante n. 2;

VISTA la comunicazione assunta al prot. n. 20244 del 16.01.2026 con cui la ditta IQT Consulting SpA comunica l'avvenuta fusione per incorporazione nella società Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl, con sede in Milano (MI), P.IVA 01458200290, giusto Atto di fusione rep. n. 47.387, raccolta n. 27.508, a firma del notaio Fabio Gaspare Pante' in Milano, registrato presso DPI Milano - Utapsr TP2 il 19/12/2025, Serie 1T;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la società incorporante subentra a tutti gli effetti di legge nei contratti in essere stipulati da IQT Consulting SpA e pertanto, dalla data di efficacia della fusione, determinata nel 1 gennaio 2026, la convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020 e gli atti aggiuntivi Rep. n. 4510 del 04.12.2023 e Rep. n. 4703 del 11.09.2025 proseguono senza soluzione di continuità con la società incorporante Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl;

RICHIAMATO l'art. 106, comma 1, lett. d), punto 2) del D.lgs. 50/2016 che consente la modifica di un contratto d'appalto senza ricorrere ad una nuova procedura di affidamento ove un nuovo contraente sostituisce quello a cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese fusioni;

VISTA la documentazione prodotta dalla ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl in merito al possesso dei requisiti generali ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al possesso dei requisiti tecnico-professionali per l'espletamento dell'incarico, e le dichiarazioni rese in merito alla non sussistenza di cause di divieto ex artt. 67 ed 84 del D.lgs. 159/2011;

DATO ATTO che è stata verificata, con esito positivo, la regolarità contributiva della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl (DURC Numero Protocollo INPS_49690279 DEL 28.02.2026 con validità al 28.06.2025);

RITENUTO pertanto di prendere atto del subentro della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl con sede in Milano (MI), P.IVA 01458200290, nell'incarico professionale di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori inerenti il Prog 41/est (cod. BL-I0074.0) - Progetto di primo stralcio delle opere di drenaggio nell'area orientale dell'abitato. Prog 41/B est - Opere sperimentali di drenaggio - CUP H93B09000190002 - CIG Z172CCAD8D, con decorrenza dal 1 gennaio 2026;

RITENUTO di approvare lo schema di atto aggiuntivo n. 3 alla convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020, **Allegato A** al presente decreto, nel quale vengono recepite le modifiche contrattuali conseguenti al subentro;

RICHIAMATO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, perfezionato in data 9 ottobre 2025 tra Regione del Veneto, le Prefetture Uffici Territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 721 dell'8 luglio 2025;

VISTO l'art. 2504-bis del Codice Civile;

VISTO il D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del subentro della ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl con sede in Milano (MI), via Privata Nino Bonnet n. 10, P.IVA 01458200290, nell'incarico professionale di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori inerenti il Prog 41/est (cod. BL-I0074.0) - Progetto di primo stralcio delle opere di drenaggio nell'area orientale dell'abitato. Prog 41/B est - Opere sperimentali di drenaggio - CUP H93B09000190002 - CIG Z172CCAD8D, con decorrenza dal 1 gennaio 2026, giusto Atto di fusione rep. n. 47.387, raccolta n. 27.508, a firma del notaio Fabio Gaspare Pante' in Milano, registrato presso DPI Milano - Utapsr TP2 il 19/12/2025, Serie 1T;
3. di approvare lo schema di atto aggiuntivo n. 3 alla convenzione Rep. n. 4086 del 03.11.2020, **Allegato A** al presente decreto, nel quale vengono recepite le modifiche contrattuali conseguenti al subentro;
4. di notificare il presente provvedimento alla ditta Accenture Capital Projects and Engineering Services Srl;
5. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A** di cui al punto 3;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Sandro De Menech

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 580656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 98 del 16 aprile 2026

O.C.D.P.C. n. 558/2018 O.C.D.P.C. n. 836/2022 DDR n. 268 del 06.05.2022 - Allegato A. PROGETTO: n. 1109B COD: FSUE-2020-558-BL-002 "Opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed aumento del livello di resilienza del fiume Piave in comune di Santo Stefano di Cadore (BL) tratto a valle del ponte di Via Udine". Cod. GLP BL-I0181.0. Importo complessivo intervento € 3.500.000,00. CUP master: H27H21004860001 - CIG incarico: BB3C21EBA9 Incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico € 139.000,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione, di aggiudicazione e di rimodulazione del quadro economico.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determina di contrarre, si approva lo schema di convenzione e si aggiudica l'incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione delle "Opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed aumento del livello di resilienza del fiume Piave in comune di Santo Stefano di Cadore (BL) tratto a valle del ponte di Via Udine" CUP master: H27H21004860001, all' ing. Denio Dal Pont (p. IVA 01132930254) con sede in Belluno (BL), ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.lgs. 36/2023. Viene inoltre rimodulato il quadro economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta preventivo in data 09.04.2026 prot. n. 212856 Codice APPTEL G03687; Offerta del 13.04.2026 assunta al prot. n. 217127.

Il Direttore

PREMESSO che:

- nei giorni 28-29-30 ottobre 2018 si è verificato un evento meteorologico avverso particolarmente intenso su tutta la provincia di Belluno che ha causato piene di carattere alluvionale di torrenti e fiumi;

- con D.P.R. del Veneto n. 136 del 28.10.2018 è stato dichiarato lo stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate sul territorio delle provincie di Belluno, Treviso e Vicenza;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'08.11.2018 è stato disposto lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 27.10.2018 al 05.11.2018 nei territori della Regione del Veneto, prorogato di 12 mesi con D.P.C.M. del 21.11.2019 e ulteriormente prorogato con Legge n.159 del 27.11.2020 di altri 12 mesi a far data dal 04.12.2020;

- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15.11.2018 sono state definite le procedure per il superamento dell'emergenza derivante dai suddetti eccezionali eventi meteorologici e sono stati stanziati i fondi per i primi interventi urgenti;

- l'art. 1 della citata Ordinanza prevede che per fronteggiare l'emergenza il Presidente della Regione Veneto, in qualità di Commissario Delegato, provveda a effettuare le attività previste per gli ambiti territoriali di competenza, avvalendosi delle strutture e degli uffici regionali;

- con Ordinanza n. 1 del 23.11.2018 il Commissario Delegato in attuazione dell'OCDPC n. 558 del 15.11.2018, ha individuato 12 Soggetti Attuatori tra i quali il Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno per il Settore Ripristino Idraulico e Idrogeologico area di Belluno;

- con nota del 08.11.2021 prot. n. 511037 il Commissario delegato ha individuato le procedure da adottare in attesa dell'emissione dell'ordinanza volta a favorire il rientro nell'ordinario dello stato di emergenza ex O.C.D.P.C. 558 del 15/11/2018.

Visti:

- la *Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019)7564 final del 18/10/2019* con la quale, a seguito di richiesta da parte dello Stato Italiano, è stato concesso all'Italia un contributo, a valere sul Fondo di solidarietà dell'Unione Europea pari a € 277.204.595,00, nello specifico la somma assegnata alla Regione del Veneto, secondo il riparto comunicato con nota n. DPC/PSN/60612 del 20.11.2019 è pari a € 68.620.678,00, a valere sulla contabilità speciale n. 6108, per il finanziamento di

interventi d'emergenza, in seguito alle inondazioni verificatesi nel territorio regionale nel periodo ottobre-novembre 2018;

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 836 del 12.01.2022 - in G.U. n. 25 del 31.01.2022 - con la quale è stata individuata la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16.04.2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

- il comma 2 degli artt. 1 e 2 di tale Ordinanza dove viene individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

- la nota prot. n. 62707 del 10.02.2022 del Direttore della "Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale" che ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, incaricate nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle procedure operative per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza;

- il Decreto n. 268 del 06.05.2022 del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con il quale è stato approvato l'elenco degli interventi riportato nel relativo allegato A, quale Piano degli interventi (Piano A), per un importo complessivo di € 56.982.00,00 di parziale reimpiego della quota parte di contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019)7564 final del 18/10/2019 e assunto il relativo impegno di spesa a valere sulla contabilità speciale n. 6108;

- gli interventi approvati e finanziati di cui al precedente punto tra i quali figura l'intervento Cod: FSUE-2020-558-BL-002, denominato "*Opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed aumento del livello di resilienza del fiume Piave, dal confine con la Regione Friuli V.G. alla confluenza con il T. Padola, e del T Padola stesso in comune di Santo Stefano di Cadore (BL)*" per l'importo complessivo finanziato di € 3.500.000,00, il cui Soggetto Esecutore (già Soggetto Attuatore) è individuato nell'U.O. Genio Civile Belluno;

Dato atto che:

- con Decreto n. 102 del 30.03.2023 e con successivo Decreto n. 175 del 29.06.2023 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento (voto CTRD n. 22 del 23.03.2023);

- i lavori sono stati aggiudicati con Decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno n. 176 del 29.06.2023;

- durante l'esecuzione dei lavori si è reso necessario redigere uno studio idraulico esteso oltre l'area di intervento al fine di valutare la funzionalità globale delle opere, affidato con Decreto n. 25 del 06.02.2025 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno;

- il dominio di indagine dello studio ha riguardato un tratto significativo del fiume Piave in corrispondenza dell'abitato di Santo Stefano di Cadore, selezionato per la presenza di esondazioni, ed esteso a monte delle opere in corso di realizzazione;

- i risultati ottenuti evidenziano una situazione di elevata vulnerabilità idraulica e morfologica per l'abitato e per le infrastrutture esistenti confermando l'urgenza di un intervento di mitigazione strutturale e/o morfologica, nel tratto a valle del ponte di Via Udine, non interessato dai lavori dell'intervento in corso;

VISTO:

- il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 24.03.2026 dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno, RUP dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023, approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n. 70 del 24.03.2026;

CONSIDERATO che è necessario nominare un professionista qualificato per l'incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, per l'intervento in argomento.

DATO ATTO della carenza in organico di personale tecnico qualificato per l'espletamento del servizio richiesto e che quello in servizio è attualmente impegnato in attività in corso di espletamento.

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno l'incarico descritto per il motivo sopra esposto.

RITENUTO, data la necessità di avviare l'incarico, di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023 dell'incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, ad un operatore economico esterno di comprovata esperienza e professionalità.

RICHIAMATO l'art. 17, c. 1 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*".

RICHIAMATO l'art. 17, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale*".

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola ad un prestatore di servizi:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;
- registrato sulla piattaforma digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;
- registrato nell'Elenco fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali, ai sensi dell'art. 50, commi 1, 2 e 3, e Allegato II.1, del D.lgs. 36/2023, in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 18 giugno 2024, come modificata con DGR n. 15 del 20.01.2026.

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio in argomento e per consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero.

CONSIDERATO che per l'incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi, per la specifica esperienza in materia maturata negli anni, all'ing. Denio Dal Pont (p. IVA 01132930254) con sede in Belluno (BL), iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Belluno, al n. 407, in possesso dei requisiti necessari, registrato sulla piattaforma digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti e nell'Elenco fornitori della Regione Veneto.

PRESO ATTO che l'ing. Denio Dal Pont, interpellato al riguardo (richiesta di preventivo prot. n. 212856 del 09.04.2026) ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 139.000,00 sull'importo a base di offerta di € 139.912,20, come da offerta economica del 13.04.2026 assunta al prot. n. 217127 in pari data, che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e delle prestazioni richieste, e in considerazione dei principi in materia di equo compenso. L'importo complessivo per l'espletamento dell'incarico in oggetto è quindi pari a € 176.363,20, dato dalla somma di € 139.000,00 per l'incarico, € 5.560,00 per oneri previdenziali (4%) e € 31.803,20 per IVA (22%) sul totale.

CONSIDERATO che la scrivente U.O. Genio Civile Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione attraverso il FVOE, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati in sede di offerta dall' ing. Denio Dal Pont (p. IVA 01132930254) con sede in Belluno (BL), e che le verifiche hanno avuto esito positivo.

DATO ATTO che, in considerazione delle risultanze della procedura di affidamento dell'incarico in oggetto, il quadro economico risulta rimodulato come di seguito riportato:

	A)+B) IMPORTO ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI	
A	Lavori	1.773.981,38 €
B	Oneri sicurezza	28.117,77 €
A1	Revisione dei Prezzi su SAL n.1	48.076,77 €
A2	Revisione dei Prezzi su SAL n.2	56.836,61 €
	Sommano A+B	**1.907.012,53 €**
	C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
C.1	oneri fiscali IVA 22% su A+B	419.542,76 €
C.2	accantonamento ex art. 113 d.lvo 50/2010 (1,80%*80% di A+B)	34.509,49 €
C.3	Incarico prog, CSP, CSE, DO (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	172.835,94 €
C.4	Estensione incarico prog, CSP, CSE, DO (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	53.111,60 €
C.5	Accertamenti e indagini e redazione di relazione geologica (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	28.206,17 €
C.6	Incarico consulenza redazione di specifiche tecniche e supporto specialistico alle attività di verifica di conformità di un rilievo lidar e topografico a Santo Stefano di Cadore (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	2.918,24 €

C.7	Incarico di rilievo topografico (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	7.612,80 €
C.8	Incarico di redazione di uno studio idraulico sul fiume Piave a Santo Stefano di Cadore (BL) (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	16.494,40 €
C.9	Incarico redazione PFTE, PE 1°stralcio e CSP intervento a monte del ponte di Via Udine - P.1109B (Oneri 4% e IVA 22% inclusi)	176.363,20 €
C.10	Imprevisti	681.392,88 €
C.11	Revisione prezzi (oneri fiscali inclusi)	0,00 €
	Sommano C)	**1.592.987,47 €**
	TOTALE PROGETTO	**3.500.000,00 €**

VISTA la L.R. n. 32 del 23.12.2022.

VISTA la DGR n. 983 del 11.08.2023 e la DGR n. 461 del 02.05.2024.

VISTO il D.Lgs. 36/2023.

RICHIAMATI i principi generali di cui al titolo I del D.Lgs. 36/2023.

RICHIAMATO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, perfezionato in data 9 ottobre 2025 tra Regione del Veneto, le Prefetture Uffici Territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 721 dell'8 luglio 2025.

VISTI l' art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 "*Codice dei contratti pubblici*".

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 e all'affidamento dell'incarico in oggetto, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023;
3. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023, ing. Denio Dal Pont (p. IVA 01132930254) con sede in Belluno (BL), l'incarico di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, Progetto esecutivo primo stralcio e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, delle *"Opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed aumento del livello di resilienza del fiume Piave in comune di Santo Stefano di Cadore (BL) - tratto a valle del ponte di Via Udine"* - CUP master: H27H21004860001, per l'importo complessivo di € 176.363,20, dato dalla somma di € 139.000,00 per l'incarico, € 5.560,00 per oneri previdenziali (4%) e € 31.803,20 per IVA (22%) sul totale;
4. di dare atto che alla spesa suindicata, quantificata in complessivi € 176.363,20, che trova copertura all'interno del quadro economico dell'intervento, si fa fronte con le risorse assegnate con Decreto n. 268 del 06.05.2022 del Direttore della Direzione Protezione Civile a valere sulla contabilità speciale n. 6108;
5. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente decreto, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento;
6. che la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
7. di notificare il presente atto all'ing. Denio Dal Pont;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A di cui al punto 5;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Sandro De Menech

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 580707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 152 del 09 aprile 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Frare Fedele relativa all'utilizzo di una porzione di area demaniale (87 mq) nei pressi del torrente Pavei, ad uso orto e giardino, nel Comune di Revine Lago (TV). C.T. del Comune di Revine Lago Fg. 8 - fronte Mapp. 908. Pratica n. C06645-1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 11/07/2025 prot. reg. n. 342216 Voto C.T.R.D. n.127 in data 06.08.2025. Disciplinare n.88 del 27/03/2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11/07/2025 prot. reg. n. 342216 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di Frare Fedele relativa all'utilizzo di una porzione di area demaniale (87 mq) nei pressi del torrente Pavei, ad uso orto e giardino, nel Comune di Revine Lago (TV). C.T. del Comune di Revine Lago Fg. 8 - fronte Mapp. 908

VISTO il voto n. 127 in data 06.08.2025 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 88 del 27/03/2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31/12/2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25/11/2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 30 dicembre 2024 n. 12 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2024 n. 1535 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rilasciare a Frare Fedele con sede in OMISSIS - C.F./P.IVA: OMISSIS, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico per Concessione idraulica relativa allutilizzo di una porzione di area demaniale (87 mq) nei pressi del torrente Pavei, ad uso orto e giardino, nel Comune di Revine Lago (TV). C.T. del Comune di Revine Lago Fg. 8 - fronte Mapp. 908, sulla base del Disciplinare n. 88 del 27/03/2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;

3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 580708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 153 del 09 aprile 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Residence Ippodromo, relativa allo scarico acque reflue su fossato demaniale, lungo via Fontane, nel Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 19 - fronte Mapp. 724-410-61. Pratica n. C05319.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 18/02/2026 prot. reg. n. 121932 Voto C.T.R.D. n.45 in data 05.03.2004. Disciplinare n.89 del 27/03/2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 18/02/2026 prot. reg. n. 121932 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di Residence Ippodromo relativa allo scarico acque reflue, su fossato demaniale, lungo via Fontane, nel Comune di Villorba.

C.T. del Comune di Villorba Fg. 19 - fronte Mapp. 724-410-61

VISTO il voto n. 45 in data 05.03.2004 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 89 del 27/03/2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31/12/2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25/11/2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2

della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 30 dicembre 2024 n. 12 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2024 n. 1535 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rilasciare a Residence Ippodromo con sede in Villorba Via Fontane - C.F./P.IVA: 94109760267, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico relativa allo scarico di acque reflue, su fossato demaniale, lungo via Fontane, nel Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 19 - fronte Mapp. 724-410-61, sulla base del Disciplinare n. 89 del 27/03/2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;

3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 580654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 108 del 15 aprile 2026

Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 375.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia. Beneficiario: Società Agricola Pianeta Mare di Busetto Riccardo e Massimiliano Società Semplice (Rif. pratica 178/A.N ID-SID 2024F005693).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conclude il procedimento amministrativo volto al rinnovo di una concessione demaniale marittima della durata di 15 anni in favore della Società Agricola Pianeta Mare di Busetto Riccardo e Massimiliano Società Semplice, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di rinnovare alla società Società Agricola Pianeta Mare di Busetto Riccardo e Massimiliano Società Semplice (C.F./P.IVA 04165690274), con sede legale in Sestiere Zennari n. 722, 30126 Pellestrina/Venezia, la concessione demaniale marittima per l'occupazione e l'uso esclusivo di uno specchio acqueo di 375.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale di Pellestrina in Comune di Venezia, allo scopo di mantenere ed esercitare un impianto di acquacoltura.

3. Di dare atto che lo specchio acqueo di cui al punto precedente è individuato dagli elaborati tecnici depositati agli atti, e che la concessione risulta catalogata nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo (S.I.D.) con il nuovo codice identificativo n. 2024F005693.

4. Di stabilire la durata del rinnovo in anni 15 (quindici), con decorrenza dal 01/05/2026 e scadenza al 30/04/2041 e che la presente concessione è rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis, del D.Lgs. 159/2011, per l'esito dell'istruttoria prefettizia antimafia.

5. Di determinare in € 37.500,00 (trentasettemilacinquecento/00) l'importo della cauzione definitiva, a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi nascenti dalla concessione, da costituirsi entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, fatto salvo l'obbligo per il concessionario di provvedere ad eventuali successivi aggiornamenti o integrazioni della stessa ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

6. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta a presentare, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, a pena di decadenza ex art. 47 Cod. Nav., la documentazione tecnico-operativa attestante il possesso dei requisiti richiesti dal punto 8 dell'Allegato B alla D.G.R. 1115/2024.

7. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta ad acquisire entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, le prescrizioni aggiornate della competente Direzione Fari e Segnalamenti (DFS) del Comando Logistico della Marina Militare in relazione al mutato contesto della sicurezza della navigazione e alla nuova pianificazione dello spazio marittimo approvata con DGR 1115/2024;

8. Di richiamare l'obbligo per il concessionario di corrispondere il canone demaniale annuo, disciplinato e quantificato secondo le normative statali vigenti e soggetto ad adeguamento ISTAT.

9. Di dare atto che la Società concessionaria è tenuta alla trasmissione annuale, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, di una relazione sulla produttività dell'impianto alla Direzione Agroambiente, al fine di

consentire il monitoraggio delle attività nelle aree AZA.

10. Di approvare l'allegato "Schema di Disciplinare", che dovrà essere sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante della Società entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

11. Di informare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica (D.Lgs. 104/2010), oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. 1199/1971).

12. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto limitatamente al solo dispositivo.

Gabriele Micaroni

(Codice interno: 580658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 109 del 16 aprile 2026

Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 125.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia. Beneficiario: Celeste Società Agricola di Busetto Vincenzo e Scarpa Marco S.S. (Rif. pratica 178/B.N ID-SID 2024K005896).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conclude il procedimento amministrativo volto al rinnovo di una concessione demaniale marittima della durata di 15 anni in favore della Celeste Società Agricola di Busetto Vincenzo e Scarpa Marco S.S., nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza dettati dalla normativa comunitaria e nazionale.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di rinnovare alla società Celeste Società Agricola di Busetto Vincenzo e Scarpa Marco S.S. (C.F./P.IVA 04165680275), con sede legale in Sestiere Busetti n. 388/A, 30126 Pellestrina/Venezia, la concessione demaniale marittima per l'occupazione e l'uso esclusivo di uno specchio acqueo di 125.000 mq allo scopo di mantenere ed esercitare un impianto di acquacoltura.

3. Di dare atto che lo specchio acqueo di cui al punto precedente è individuato dagli elaborati tecnici depositati agli atti e registrato nel S.I.D. con il codice identificativo n. 2013F003541.

4. Di stabilire la durata del rinnovo in anni 15 (quindici), con decorrenza dal 01/05/2026 e scadenza al 30/04/2041 e che la presente concessione è rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis, del D.Lgs. 159/2011, per l'esito dell'istruttoria prefettizia antimafia.

5. Di determinare in € 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) l'importo della cauzione definitiva, a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi nascenti dalla concessione, da costituirsi entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, fatto salvo l'obbligo per il concessionario di provvedere ad eventuali successivi aggiornamenti o integrazioni della stessa ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

6. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta a presentare, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, a pena di decadenza ex art. 47 Cod. Nav., la documentazione tecnico-operativa attestante il possesso dei requisiti richiesti dal punto 8 dell'Allegato B alla D.G.R. 1115/2024.

7. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta ad acquisire entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, le prescrizioni aggiornate della competente Direzione Fari e Segnalamenti (DFS) del Comando Logistico della Marina Militare in relazione alla nuova pianificazione dello spazio marittimo approvata con DGR 1115/2024.

8. Di richiamare l'obbligo per il concessionario di corrispondere il canone demaniale annuo, disciplinato e quantificato secondo le normative statali vigenti e soggetto ad adeguamento ISTAT.

9. Di dare atto che la Società concessionaria è tenuta alla trasmissione annuale, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, di una relazione sulla produttività dell'impianto alla Direzione Agroambiente, ai sensi della D.G.R. n. 1115/2024.

10. Di approvare l'allegato "Schema di Disciplinare", che dovrà essere sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante della Società entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

11. Di informare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

12. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto limitatamente al solo dispositivo.

Gabriele Micaroni

(Codice interno: 580659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 110 del 16 aprile 2026

Rinnovo concessione demaniale marittima della durata di anni 15 per finalità di acquacoltura su uno specchio acqueo di 500.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale dell'isola di Pellestrina del Comune di Venezia, per mantenere un impianto per attività di acquacoltura. Beneficiario: Mitili Pellestrina Società Cooperativa (Rif. pratica 247.N ID-SID 2024X005622).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conclude il procedimento amministrativo volto al rinnovo di una concessione demaniale marittima della durata di 15 anni in favore della Mitili Pellestrina Società Cooperativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di rinnovare alla società Mitili Pellestrina Società Cooperativa (C.F./P.IVA 04001800277), con sede legale in Sestiere Vianelli n. 445/B, 30126 Pellestrina/Venezia, la concessione demaniale marittima per l'occupazione e l'uso esclusivo di uno specchio acqueo di 500.000 mq, situato nel mare territoriale antistante il litorale di Pellestrina in Comune di Venezia, allo scopo di mantenere ed esercitare un impianto di acquacoltura.
3. Di dare atto che lo specchio acqueo di cui al punto precedente è individuato dagli elaborati tecnici depositati agli atti, e che la concessione risulta catalogata nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo (S.I.D.) con il nuovo codice identificativo n. 2024X005622.
4. Di stabilire la durata del rinnovo in anni 15 (quindici), con decorrenza dal 01/05/2026 e scadenza al 30/04/2041 e che la presente concessione è rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis, del D.Lgs. 159/2011, per l'esito dell'istruttoria prefettizia antimafia.
5. Di determinare in € 50.000,00 (cinquantamila/00) l'importo della cauzione definitiva, a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi nascenti dalla concessione (comprensiva delle spese di ripristino e smaltimento rifiuti), da costituirsi entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, fatto salvo l'obbligo per il concessionario di provvedere ad eventuali successivi aggiornamenti o integrazioni della stessa ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
6. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta a presentare, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, a pena di decadenza ex art. 47 Cod. Nav., la documentazione tecnico-operativa attestante il possesso dei requisiti richiesti dal punto 8 dell'Allegato B alla D.G.R. 1115/2024.
7. Di stabilire che la Società concessionaria è tenuta ad acquisire entro il termine perentorio di sei mesi dalla data del presente provvedimento, le prescrizioni aggiornate della competente Direzione Fari e Segnalamenti (DFS) del Comando Logistico della Marina Militare in relazione alla nuova pianificazione dello spazio marittimo approvata con DGR 1115/2024.
8. Di richiamare l'obbligo per il concessionario di corrispondere il canone demaniale annuo, disciplinato e quantificato secondo le normative statali vigenti e soggetto ad adeguamento ISTAT.
9. Di dare atto che la Società concessionaria è tenuta alla trasmissione annuale, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, di una relazione sulla produttività dell'impianto alla Direzione Agroambiente, ai sensi della D.G.R. n. 1115/2024.
10. Di approvare l'allegato "Schema di Disciplinare", che dovrà essere sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante della Società entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.
11. Di informare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.
12. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto limitatamente al solo dispositivo.

Gabriele Micaroni

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 580478)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 92 del 10 aprile 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per l'attraversamento del Torrente Tesina, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Valtesina e la SP8, e di molteplici valli demaniali, in occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva ciclistica nei giorni 11/04/2026 e 12/04/2026, in Comune di Garda (VR). Ditta: GIOMAS SSD A RL R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11944.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area appartenente al demanio pubblico dello Stato ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 170694 del 18/03/2026, l'Associazione GIOMAS SSD A RL, P. IVA 05010790235, con sede in via Cà Brusà n. 30, 37010 - Cavaion Veronese (VR), nella persona del legale rappresentante Ivan Cristofaletti, omissis, ha presentato domanda di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per l'attraversamento del Torrente Tesina, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Valtesina e la SP8, e di molteplici valli demaniali, in occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva ciclistica nei giorni 11/04/2026 e 12/04/2026, in Comune di Garda (VR);

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnica, in data 01/04/2026, dell'Ufficio Lago di Garda del Genio Civile di Verona;

PRESO ATTO del parere espresso dall'U.O. Servizi Forestali - Ufficio di Verona, acquisito in data 09/04/2026 con protocollo regionale n. 211095;

PRESO ATTO che l'Associazione GIOMAS SSD A RL ha provveduto al pagamento del canone determinato in € 231,94 (euro duecentotrentuno/94);

RITENUTO che tale manifestazione non compromette la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota protocollo 442192 del 04 ottobre 2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 571 del 4 maggio 2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012" e ss. mm. ii.;

VISTA la D.G.R. n. 7 del 13 gennaio 2026, "Conferimento incarico dirigenziale ad interim di Direttore della Unità Organizzativa "Genio civile Verona", incardinata nella Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico, afferente l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 1 del 2016 e s.m.i." e ss. mm. ii.;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di rilasciare, all'Associazione GIOMAS SSD A RL, P. IVA 05010790235, con sede in via Cà Brusà n. 30, 37010 - Cavaion Veronese (VR), nella persona del legale rappresentante Ivan Cristofaletti, omissis, la concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per l'attraversamento del Torrente Tesina, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Valtesina e la SP8, e di molteplici valli demaniali, in occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva ciclistica nei giorni 11/04/2026 e 12/04/2026, in Comune di Garda (VR).

3. che per la parte inerente all'attraversamento del torrente Tesina, l'occupazione è subordinata alle seguenti prescrizioni di carattere tecnico, espresse dall'Ufficio Lago di Garda - Genio Civile di Verona:

a) utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente allo svolgimento della manifestazione nei giorni richiesti;

b) segnalare, con opportuna segnaletica, lo svolgimento della manifestazione, al fine di evitare incidenti o danni di qualsiasi genere;

c) non eseguire scavi o depositi di materiale in alveo e, in alcun caso, lavori che potrebbero danneggiare le opere idrauliche dei corsi d'acqua interessati e tali da modificare lo stato dei luoghi;

d) non arrecare danni ai manufatti idraulici esistenti in loco;

e) provvedere, al termine della manifestazione, alla scrupolosa pulizia della superficie utilizzata, a propria cura e spese;

f) sospendere immediatamente la manifestazione in caso di pioggia o piena interessante il territorio attraversato dal corso d'acqua di cui sopra;

g) rispettare tutte le condizioni o previsioni impartite dal personale dell'Ente concedente anche se non espressamente riportate nel presente atto;

h) rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25.07.1904, nonché le altre leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica;

i) restano in capo al richiedente prima dello svolgimento della manifestazione, curare l'ottenimento di ogni e qualsiasi ulteriore autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, VINCA, permesso di costruire, ecc).

4. che per la parte inerente all'attraversamento delle valli demaniali, l'occupazione è subordinata alle prescrizioni tecniche rilasciate dall'U.O. Servizi Forestali - Ufficio di Verona:

- sarà cura dell'organizzazione garantire nelle valli demaniali interessate dal percorso, il regolare deflusso idrico ed eventualmente sanare danni e/o impedimenti che dovessero limitare lo scorrimento delle acque;

- in caso di attività di scorrimento nelle valli o di previsione di precipitazioni, dovranno essere previsti percorsi alternativi agli attraversamenti a guado;

- resta inteso che, in caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica, da parte della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, per il possibile verificarsi di eventi di piena, il presente parere deve intendersi sospeso; sarà cura degli interessati verificare la sussistenza di tale condizione consultando il sito internet del Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD .

5. che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini idraulici, con l'ulteriore avvertenza che questa Amministrazione ed il proprio personale si intendono sin d'ora sollevati da qualsiasi responsabilità, civile e/o penale, circa gli eventuali incidenti o danni che potrebbero verificarsi a carico di persone, animali e/o cose prima, durante e dopo la manifestazione di cui trattasi.

6. che restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima occupazione dell'area demaniale in argomento.

7. che sarà cura della richiedente Associazione GIOMAS SSD A RL acquisire ogni eventuale autorizzazione di tipo ambientale necessaria a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia.

8. che sarà a carico della richiedente Associazione GIOMAS SSD A RL ogni eventuale danno che dovesse verificarsi a persone o cose nello svolgimento della presente manifestazione, sollevando pertanto l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

9. che l'Amministrazione concedente declina inoltre ogni responsabilità in ordine di eventuali danni ai quali le opere oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, ma anche calamitoso, del corso d'acqua interessato, ed anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua interessato.

10. che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui al punto 3) e 4) comporterà l'immediata decadenza della concessione, oltre all'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi.

11. che per la concessione idraulica in argomento è stato determinato il canone pari ad € 231,94 (euro duecentotrentuno/94), come disposto dalla D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004.

12. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Alessandro De Sabbata

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 580468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 187 del 08 aprile 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) tra Consip S.p.A., C.F. e P. Iva 05359681003, e la società Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154 ai sensi dell'art. 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Nuovo allacciamento e fornitura di energia elettrica in Strada Lobia snc in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. CIG derivato: B9FE973881.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 22" Lotto 5 stipulata tra Consip S.p.A. ed Edison Energia S.p.A., per nuovo allacciamento e fornitura di energia elettrica in Strada Lobia snc in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Identificativo ordine sul portale Acquisti in RetePA n. 8913125. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Convenzione Consip Energia Elettrica 22, lotto 5 e relativi allegati. Decreto n. 836 del 03.12.2025 del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza di accettazione della cessione del credito di Edison Energia Spa alla società International Factors Italia Spa.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 L. 07 agosto 2012, n. 135, dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L. 296 del 27.12.2006;

PREMESSO che la procedura di adesione alla convenzione prevede la stipula di singoli contratti di fornitura da concludersi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto sul portale Acquisti in RetePa;

PREMESSO che la U. O. Genio Civile Vicenza ha la necessità di installare e attivare un nuovo contatore in Strada Lobia snc in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione;

TENUTO CONTO che la Convenzione Consip per la fornitura di Energia Elettrica attualmente attiva per la Regione Veneto è la seguente: "Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, L. 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, L. 23 dicembre 2000 n. 388 - edizione 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) tra Consip S.p.A., C.F. e P.Iva 05359681003, ed Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154;

CONSIDERATO che le prestazioni offerte, così come descritte nella Convenzione sopra citata, risultano adeguate alle esigenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO, pertanto, necessario disporre l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) a prezzo variabile per la durata di 12 mesi con l'opzione verde, in applicazione delle politiche regionali correlate alla diffusione del Green Public Procurement (cfr. D.G.R. n. 1866/2015 e D.G.R. n. 520/2015), per nuovo allacciamento e fornitura di energia elettrica in Strada Lobia snc in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, mediante l'emissione di un ordine diretto di acquisto sul portale Acquisti in RetePa;

VISTA tutta la documentazione presente nel portale "Acquisti in RetePa" della Consip S.p.A. (Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 e relativi allegati), alla quale si rinvia per quanto concerne le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

DATO ATTO che nell'ordine diretto di acquisto sono specificati i dati relativi al quantitativo annuo stimato di consumo, i punti di prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura;

DATO ATTO che alla presente fornitura l'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato B9FE973881 trattandosi di un singolo contratto stipulato a valle di accordo quadro;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. N. 118/2011;

VISTA la cessione del credito della società Edison Energia Spa, C.F./P.IVA 08526440154, a International Factors Italia Spa, P.IVA 09509260155, con atto notificato alla scrivente struttura in data 03/11/2025 prot. n. 603095 e accettata con proprio decreto n. 836 del 03.12.2025;

VISTO che il medesimo atto di cessione stabilisce che i crediti siano corrisposti sul conto corrente intestato alla società Edison Energia Spa, presso Banca Nazionale del Lavoro Spa - Iban IT93G0100501600000000000014, a cui è stato concesso dal Cessionario mandato alla gestione dei Crediti, ai sensi dell'art. 1074 e ss. del Codice civile;

DATO ATTO che, alla luce di quanto sopra esposto, alla fornitura in argomento si farà fronte, disponendo le liquidazioni di spesa a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, P. Iva 08526440154, con i fondi a disposizione sull'impegno di spesa n. 398, assunto con Decreto n. 49 del 13/03/2024 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture, sul capitolo di spesa n. 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale", art. 10 "Utenze e canoni", P.d.C. U.1.03.02.05.004 "Energia elettrica", del bilancio di previsione per l'esercizio 2026;

VISTI:

- la L. 488/1999, art. 26 e la L. 388/2000, art. 58;
- il D.Lgs. 33/2013 e il D. Lgs 97/2016;
- il D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- le LL. RR. 39/2001, n. 1/2011, n. 54/2012;
- la L.R. n. 32 del 27/12/2024 "Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 33 del 27/12/2024 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 34 del 27/12/2024 "Bilancio di previsione 2025-2027";
- la D.G.R. n. 58 del 27/01/2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027";
- la D.G.R. n. 1535/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 "Bilancio finanziario gestionale 2025-2027";

VISTA la L.R. 07/10/2025 n. 25 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026";

VISTA la Convenzione per la fornitura di Energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A.;

VISTO l'atto di cessione del credito della società Edison Energia Spa a International Factors Italia Spa;

VISTO il proprio decreto di accettazione della cessione del credito n. 836 del 03.12.2025;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla Convenzione "Energia Elettrica 22" Lotto n. 5 (CIG B2B780EAEA) a prezzo variabile per la durata di 12 mesi con l'opzione verde, in applicazione delle politiche regionali correlate alla diffusione del Green Public Procurement (cfr. D.G.R. n. 1866/2015 e D.G.R. n. 520/2015), per nuovo allacciamento e fornitura di energia elettrica in Strada Lobia in Comune di Vicenza a servizio del bacino di laminazione del F. Bacchiglione di competenza dell'U.O. Genio Civile Vicenza, mediante l'emissione di un ordine diretto di acquisto sul portale Acquisti in RetePa sottoscritta tra Consip S.p.A. ed Edison Energia S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, P. Iva 08526440154, risultata aggiudicataria del bando di fornitura;
3. di dare atto che, in data odierna si è perfezionata l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico aggiudicatario con l'invio dell'ordinativo di fornitura tramite il portale telematico Acquisti in RetePA;
4. di dare atto che la fornitura avrà durata di 12 mesi consecutivi dalla data di attivazione;
5. di dare atto che al presente affidamento l'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato B9FE973881 trattandosi di un singolo contratto stipulato a valle di accordo quadro;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 36/2023, che il responsabile unico del progetto è l'Ing. Giovanni Paolo Marchetti, direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
7. di procedere alla liquidazione delle fatture relative alla fornitura in argomento, come previsto dall'atto di cessione del credito, sul conto corrente intestato alla società Edison Energia Spa (anagrafica Nu.si.co. n. 00111724), presso Banca Nazionale del Lavoro Spa - iban IT93G0100501600000000000014, a cui è stato concesso dal Cessionario mandato alla gestione dei Crediti, ai sensi dell'art. 1074 e ss. del Codice civile;
8. che le liquidazioni saranno disposte sull'impegno di spesa n. 398/2026 assunto con Decreto n. 49 del 13/03/2024 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture, sul capitolo n. 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale", art. 10 "Utenze e canoni", P.d.C. U.1.03.02.05.004 "Energia elettrica", sul bilancio di previsione per l'esercizio 2026;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
10. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha natura di debito commerciale;
12. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
14. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ente - Bandi di gara e contratti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

(Codice interno: 580734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 50 del 10 aprile 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nei territori posti su entrambe le sponde dell'Adige, nel tratto a valle di Badia Polesine (RO) fino alla foce, nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno 2024". Codice intervento: FEN-1093-2024-AB-VI-952 "Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo" - Comuni di Santorso e Schio (VI). Importo progetto € 148.920,42 - CUP H58H25000550001. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica e dichiarazione di pubblica utilità.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto di fattibilità tecnico economica Codice: FEN-1093-2024-AB-VI-952 *"Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo"* - Comuni di Santorso e Schio (VI) e si dichiara la pubblica utilità, così come previsto dall'O.C.D.P.C. n. 1093/2024, per gli interventi che verranno realizzati.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- dal 15 maggio al 4 giugno 2024 l'intero territorio regionale, con particolare intensità nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nei territori posti su entrambe le sponde dell'Adige, nel tratto a valle di Badia Polesine (RO) fino alla foce, è stato interessato da eccezionali fenomeni caratterizzati da precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- il Presidente della Giunta Regionale, valutata la straordinarietà degli eventi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/22 con D.P.G.R. n. 42 del 16/05/2024, successivamente esteso temporalmente e territorialmente con D.P.G.R. n. 44 del 17/05/2024 e ulteriormente esteso temporalmente con D.P.G.R. n. 48 del 22/05/2024;
- con nota prot. n. 275618 del 07/06/2024, integrata con successiva nota prot. n. 300794 del 21/06/2024, il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della puntuale ricognizione dei danni svolta dagli uffici regionali della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ha trasmesso la relazione tecnica e il successivo addendum informativo dalla quale emerge un totale complessivo stimato di Euro 358.871.158,70 (Euro 358.651.584,70 per danni al patrimonio pubblico, Euro 219.574,00 per il Volontariato di protezione civile);
- con Delibera (D.C.M.) del 3 luglio 2024, pubblicata nella G.U. serie generale n. 163 del 13 luglio 2024, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza nazionale e, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, uno stanziamento nel limite di Euro 26.100.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del D.lgs. 1/2018;
- successivamente, con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1093 del 30/07/2024, pubblicata sulla G.U. n. 186 del 9 agosto 2024, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa della Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, dott. Luca Marchesi, quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento;

VISTE:

- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 06/08/2024 con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1093/2024, sono stati individuati e nominati i Soggetti Attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati e le strutture e degli uffici della Regione, delle Province, dei Comuni e della Città metropolitana di Venezia e dei relativi enti strumentali nonché delle forme associative degli enti locali comunali e provinciali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, di cui avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai fini dell'esecuzione delle attività necessarie alla gestione e al superamento dello stato di emergenza;

- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 14/08/2024 con la quale, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1093/2024, il Commissario delegato ha individuato n. 12 unità a supporto delle attività del Commissario stesso e dei Soggetti Attuatori;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 03/10/2024 con la quale è stata data attuazione al primo stralcio del piano degli interventi, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 1093/2024;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 4 del 04/10/2024 con la quale sono state approvate le Specifiche tecniche per la rendicontazione ed il monitoraggio degli interventi sul patrimonio pubblico lett. a), b) e d) art. 25 comma 2 D.lgs. n. 1/2018 da parte dei Soggetti Attuatori individuati;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 5 del 07/03/2025 con la quale è stata data attuazione al secondo stralcio del piano degli interventi, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 1093/2024;

DATO ATTO che:

- il Commissario delegato ha preso atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. DPC_Generale-P-UIII-POST-0026168 del 30/05/2025, acquisita al prot. ARPAV n. 49081 del 30 maggio 2025 ha approvato la proposta di rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D.lgs. 1/2018, inviata con prot. ARPAV n. 42755 del 13/05/2025, dichiarando ammissibili i nuovi interventi proposti o eventualmente rimodulati ed autorizzando le spese conseguenti;
- a seguito dell'autorizzazione alle spese, nell'Ordinanza commissariale n. 6 del 17/06/2025 il Commissario delegato ha dato attuazione al Piano per l'avvio alla realizzazione del terzo stralcio del Piano degli interventi urgenti che consta di n. 17 interventi, in ottemperanza all'art. 1 comma 3 della O.C.D.P.C. 1093/2024;
- all'interno del suddetto Piano è compreso l'intervento Codice: FEN-1093-2024-AB-VI-952 "*Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo*" - Comuni di Santorso e Schio (VI) per il quale la U.O. Servizi Forestali veniva individuata quale Soggetto attuatore;
- ai sensi dell'art. 4 dell'O.C. n. 6/2025 ai Soggetti Attuatori sono attribuite le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, pagamento e rendicontazione;
- qualora tali funzioni siano svolte da Soggetti Attuatori identificati in "strutture regionali", al Dirigente responsabile del procedimento è concesso, alternativamente, di sottoscrivere il contratto in nome e per conto del Commissario Delegato, il quale sarà destinatario diretto delle fatture e provvederà direttamente al pagamento delle stesse a seguito della liquidazione e rendicontazione da parte del Soggetto Attuatore competente;
- il Commissario delegato ha impegnato, a favore dei Soggetti Attuatori sopra individuati, la somma complessiva pari a 2.512.474,42 Euro sulla Contabilità Speciale IBAN IT83V0100004306CS0000002644 Alias RGS CS- 224-0006454, intestata "SOGATT O 1093-24 ZN VEN", a valere sulle risorse del F.E.N.;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP, redatto in data 25/07/2025, contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I. 7 e approvato con Decreto del Direttore n. 285 del 28/07/2025;

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore n. 391 del 21/10/2025 è stato incaricato il Dott. For. Enrico Pozza per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e del progetto esecutivo;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica - Codice intervento: FEN-1093-2024-AB-VI-952 - per *"Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo"* - Comuni di Santorso e Schio (VI) - dell'importo di € 148.920,42, redatto dal Dott. For. Enrico Pozza e acquisito al prot. reg. n. 687426 del 22/12/2025 con successive integrazioni acquisite al prot. reg. nn. 127659 del 20/02/2026 e 162465 del 12/03/2026 in seguito a richiesta di perfezionamento degli elaborati (di cui al prot. n. 38263 del 26/01/2026) e così composto:

Codice	**ELENCO ELABORATI**
LG_25_022_PFTE_LT_01	Lettera di trasmissione degli elaborati
LG_25_022_PFTE_RG_02	Relazione generale
LG_25_022_PFTE_RI_01	Relazione idrologica e idraulica
LG_25_022_PFTE_PP_01	Piano particellare di occupazione temporanea
LG_25_022_PFTE_RGEO_01	Relazione geotecnica
LG_25_022_PFTE_PM_01	Piano di manutenzione dell'opera
LG_25_022_PFTE_CME_02	Computo Metrico Estimativo
LG_25_022_PFTE_QE_02	Quadro Economico
LG_25_022_PFTE_CI_01	Cronoprogramma degli interventi
LG_25_022_PFTE_T01a_01	Inquadramento generale - Val Curta

LG_25_022_PFTE_T01b_01	Inquadramento generale - Torrenti Acquasaliente - Timonchio
LG_25_022_PFTE_T02a_02	Planimetria e sezioni dello stato di fatto - Val Curta
LG_25_022_PFTE_T02b_01	Localizzazione e descrizione degli interventi - Torrenti Acquasaliente - Timonchio
LG_25_022_PFTE_T03a_02	Planimetria e sezioni dello stato di progetto - Val Curta
LG_25_022_PFTE_T03b_02	Planimetria e sezioni tipo degli interventi - Torrenti Acquasaliente - Timonchio

DATO ATTO, inoltre, che il Progettista in data 19/03/2026, dichiarava la non necessità di una bonifica bellica;

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di euro 148.920,42 così ripartita:

QUADRO ECONOMICO			
A	**LAVORI**		
	Opere a base d'appalto		
A1	Importo lavori	€ 104.090,17	
	Oneri per la sicurezza		
A2	Importo oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.204,51	
	Importo per l'Appalto (A1+A2)		**€ 109.294,68**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**		
B1	IVA 22% su lavori in appalto	€ 24.044,83	
B2	Lavori prelievo ittico (IVA inclusa)	€ 1.220,00	
B3	Spese tecniche (oneri previdenziali e IVA inclusi)	€ 4.259,84	
B4	Accantonamenti ex artt. 60-120 D.lgs 36/2023	€ 2.550,49	
B5	Imprevisti, premio accelerazione e arrotondamento (IVA inclusa)	€ 5.464,73	
B6	Indennità occupazione temporanea di cantiere	€ 2.050,85	
B7	Contributo ANAC	€ 35,00	
	Totale somme a disposizione dell'Amministrazione		**€ 39.625,74**
C	**TOTALE OPERA (A+B)**		**€ 148.920,42**

PRESO ATTO che in fase di progettazione, così come riportato nel DIP, ci si è avvalsi delle deroghe previste nell'O.C.D.P.C. n. 1093/2024 all'art. 3 commi 1 e 3 in materia di vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923), autorizzazione idraulica (R.D. 523/1904), vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004), verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004; art. 41, c. 4 e allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023);

PRESO ATTO che:

- per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario, durante le fasi di lavorazione del cantiere, occupare temporaneamente i mappali riportati nel piano particellare (allegato LG_25_022_PFTE_PP_01.pdf);
- con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, si dichiara la pubblica utilità degli interventi che verranno eseguiti nelle particelle individuate nei documenti progettuali, come dichiarato nella stessa O.C.D.P.C. n. 1093/2024 all'art. 1 c. 9;

VISTO il verbale di verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica del 26/03/2026;

PRESO ATTO che alla spesa complessiva di euro 148.920,42 di cui al quadro economico si farà fronte con i fondi stanziati sulla contabilità speciale IBAN IT83V0100004306CS0000002644 Alias RGS CS-224-0006454, intestata "SOGATT O 1093-24 ZN VEN", a valere sulle risorse del F.E.N.;

PRESO ATTO che con il presente atto si procede all'approvazione del PFTE, in deroga all'art. 38 del D.lgs 36/2023 e ss.mm.ii;

RITENUTO di dover applicare tutte le deroghe sopra richiamate perdurando l'esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni a rischio elevato;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTI:

- il D.lgs. n. 36/2023;
- il D.lgs n. 209/2024;
- il D.lgs. n. 1/2018;

- l'O.C.D.P.C. n. 1093/2024;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 6 del 17/06/2025;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto di fattibilità tecnico economica - Codice intervento: FEN-1093-2024-AB-VI-952 - per l'intervento di "*Ripristino di difese spondali danneggiate, costruzione di rialzi arginali, realizzazione di nuove difese spondali presso argini in erosione, compreso il taglio della vegetazione in alveo*" - Comuni di Santorso e Schio (VI), per l'importo complessivo di € 148.920,42 redatto dal Dott. For. Enrico Pozza e verificato con verbale in data 26/03/2026;
3. di approvare il quadro economico così come riportato nelle premesse;
4. di prendere atto che il progetto in argomento si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
5. di dichiarare la pubblica utilità degli interventi nelle particelle individuate nei documenti progettuali, come dichiarato nella stessa O.C.D.P.C. n. 1093/2024 all'art. 1 c. 9;
6. di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario, durante le fasi di lavorazione del cantiere, occupare temporaneamente i mappali riportati nel piano particellare (allegato LG_25_022_PFTE_PP_01.pdf);
7. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento Codice FEN-1093-2024-AB-VI-952 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati sulla contabilità speciale IBAN IT83V0100004306CS0000002644 Alias RGS CS-224-0006454, intestata "SOGATT O 1093-24 ZN VEN, a valere sulle risorse del F.E.N.;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 42 del D.lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del territorio dedicata agli Eventi calamitosi - Gestioni Commissariali e post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 51 del 10 aprile 2026

D.lgs. n. 36 del 31/03/2023, art. 140; L.R. n. 1 del 09/01/1975, art. 3. S.U. n. 03/2025 - "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ala destra della briglia di quota 770 m s.l.m. lungo la Valle Ricchelere in Comune di Recoaro Terme". Approvazione perizia a consuntivo e atti di contabilità finale e determinazione economie.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano la perizia a consuntivo e gli atti di contabilità finale comprensivi del certificato di regolare esecuzione relativi all'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali e si determinano le economie di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione in data 20/01/2026

Il Direttore

PREMESSO CHE nei giorni 16 e 17 aprile 2025 si sono verificati fenomeni meteorologici avversi, che hanno ulteriormente destabilizzato i versanti del bacino della Valle Ricchelere, già dissestati da due frane latenti: la prima, di colata, a monte della briglia di quota 770 m slm, la seconda, di crollo, presente sul fianco destro della briglia di quota 770 m slm, ove è in essere un cantiere in appalto, finanziato con fondi statali di cui alla L. 213/23 "Ripristino funzionalità idraulica del T. Ricchelere, in Comune di Recoaro Terme (VI) con sistemazione della briglia esistente a quota 770 m slm. danneggiata e del versante in frana in destra idrografica - 1°stralcio" - CUP n. H78H24000040001;

PRESO ATTO CHE in data 04.04.2025 è stato effettuato un sopralluogo presso la frana in destra idrografica durante il quale si è rilevato un peggioramento del rivestimento dell'ala destra della briglia per effetto di un'accelerazione della frana di colata a monte della stessa che ha comportato la deformazione del fronte franoso e alterazione del flusso delle vallette in destra e sinistra idrografica con conseguente concentramento dell'acqua in corrispondenza dell'ala destra della briglia;

VISTO:

- il Verbale di Somma Urgenza, redatto in data 24/04/2025, ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. n. 36/2023, in merito alla necessità di intervenire urgentemente per allontanare le acque dall'ala ammalorata e di convogliarle al centro della gaveta, al fine di non peggiorare la struttura stessa della briglia, primo presidio di contenimento della frana per contenere lo scivolamento della colata verso valle, ove sono presenti una centrale idroelettrica, una vasca di accumulo e di decompressione dell'acqua imbottigliata dallo stabilimento Spumador, il ponte di accesso alla vasca di accumulo, la parte di contrada Asnicar che si affaccia sul T. Ricchelere e il ponte Menarini che collega le contrade Stoccheri ad Asnicar e Storti, così come evidenziato nella nota trasmessa dalla Direzione Difesa del Suolo in data 10/06/2020, prot. 228102.
- il Verbale di consegna dei lavori del 14/05/2025 con il quale si incaricava la ditta Zanetel Mauro con sede in Via Civerza 9, Siror 38054 (TN), P. IVA 01865630220, quale soggetto esecutore delle opere di somma urgenza in oggetto, resasi immediatamente disponibile all'esecuzione dei lavori in gg. 180 consecutivi naturali e continui con scadenza il giorno 10/11/2025;

VISTA la nota prot. n. 0283860 del 10/06/2025 con cui si formalizzava l'incarico di CSE e di Ispettore di cantiere al Dott. For Diego Piotto, considerata la possibilità che le lavorazioni a monte della briglia andassero a interferire con il cantiere d'appalto in essere a valle della stessa e considerato che il cantiere insisteva su un un'area di frana;

VISTA la nota del 24/04/2025 con la quale veniva nominato il Direttore Lavori nella persona della Dott.ssa Silvia Fogolari dell'U.O. Servizi Forestali;

VISTA la perizia giustificativa, relativa all'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza dell'ala destra della briglia di quota 770 m s.l.m. lungo la Valle Ricchelere in Comune di Recoaro Terme trasmessa con nota prot. n. 256777 del 23/05/2025 alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 104 del 29/06/2021 con il quale, a seguito della riorganizzazione amministrativa delle Strutture regionali, avviata con DGR n. 571 del 04/05/2021, sono stati assegnati alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico i capitoli di entrata e spesa, tra i quali il capitolo di spesa U53010 "interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali (L.R. 1/1975);

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico n. 41 del 30/07/2025, con il quale:

- è stata approvata l'esecuzione dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ala destra della briglia di quota 770 m s.l.m. lungo la Valle Ricchelere in Comune di Recoaro Terme, predisposti dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali, per l'importo complessivo di € 47.946,00;
- è stata impegnata sul capitolo 053010 la spesa relativa all'affidamento dei lavori a valere sull'impegno n. 2025 00006835 000 per € 47.946,00 alla ditta Zanetel Mauro, anagrafica n. 000183920 e la spesa relativa all'affidamento dell'incarico professionale di CSE e di ispettore di cantiere a valere sull'impegno n. 2025 00006836 000 per € 1.976,00, al dott. Diego Piotto, anagrafica n. 00182820;
- sono state demandate all'Unità Organizzativa Servizi Forestali le liquidazioni di spesa afferenti ai lavori in oggetto, su presentazione di regolare fattura, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- ha incaricato il R.U.P., Direttore dell'Unità Organizzativa Servizi Forestali, di approvare, previo parere della CTRD, la perizia a consuntivo e la contabilità finale, accertando, nel contempo l'eventuale economia di spesa;

PRESO ATTO che i lavori sono stati affidati alla ditta Zanetel Mauro con sede in Via Civerza 9, Siror 38054 (TN), P. IVA 01865630220, censita in anagrafica al n. 000183920, per un importo complessivo pari a € 47.946,00 (inclusi € 8.646,00 per IVA ed € 1.300 per oneri per la sicurezza);

VISTO il contratto di appalto n. registro 57/2025, rep. n. 46321 sottoscritto in data 12.11.2025 dal Sig. Zanetel Mauro, titolare della Ditta omonima e il 13.11.2025 dalla stazione appaltante rappresentata dal Direttore dott. Gianmaria Sommavilla nella sua veste di R.U.P., per un importo contrattuale dei lavori pari a € 39.300,00 compresi oneri per la sicurezza di € 1.300,00 al netto dell'IVA;

PRESO ATTO che il servizio di Ispettore di cantiere e C.S.E. è stato affidato al dott. for. Diego Piotto, nato *(omissis)*, C.F. *(omissis)*, sede legale e fiscale a Bassano del Grappa (VI) in Strada Cartigliana n. 107, P. Iva 04233050246, censito in anagrafica al n. 00182820, per un importo complessivo pari a € 1.976,00, inclusi oneri previdenziali (IVA esente);

VISTO il contratto di appalto reg. 68/2025 sottoscritto in data 10/12/2025, reg. n. 68/2025 dal dott. for. Diego Piotto e il 12.12.2025 dalla stazione appaltante rappresentata dal Direttore dott. Gianmaria Sommavilla in qualità di R.U.P., per un importo contrattuale dell'incarico pari a € 1.900,00, più contributo previdenziale di € 76,00, IVA esente, per un totale di € 1.976,00;

VISTO il Certificato di Ultimazione dei Lavori redatto dal Direttore Lavori in data 22/10/2025 dal quale si evince che i lavori risultano ultimati in tempo utile in pari data;

PRESO ATTO che, in data 13/01/2026, a favore della ditta Zanetel Mauro, è stato emesso il certificato di pagamento n. 1 per la somma di € 19.020,32 oltre a IVA (€ 4.184,47) come risulta dallo stato di avanzamento n.1 corrispondente al finale dei lavori a tutto il 11/11/2025;

RISULTATO che con liquidazione n. 2026 001183 del 20/01/2026 è stato erogato alla ditta Zanetel Mauro l'importo di € 19.020,32 oltre a IVA pari a € 4.184,47, per un totale di € 23.204,79;

PRESO ATTO che in data 17/02/2026 è stata rilasciata l'attestazione di espletamento dell'incarico affidato al Dott. For. Diego Piotto nel rispetto delle condizioni e modalità stabilite dal contratto reg. n. 68/2025 sopra citato;

RISULTATO che con liquidazione n. 2026 004367 del 20/02/2026 è stato erogato al Dott. For. Diego Piotto l'importo di € 1.976, (IVA esente);

VISTA la Perizia a consuntivo, relativa ai lavori sopraindicati, redatta dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali, per un importo complessivo di € 19.115,90 oltre IVA;

PRESO ATTO che l'art. 50 comma 7 del D.lgs. 36/2023 consente per i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di Euro di sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori;

PRESO ATTO che gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione nonché il Certificato di Regolare Esecuzione, redatto, ai sensi dell'art. 14 c. 1 lett. e) del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 49/2018, dal Direttore dei Lavori Dott.ssa Silvia Fogolari, dipendente della Regione Veneto - Unità Organizzativa Servizi Forestali in data 20/01/2026, sono stati sottoscritti senza riserve dalla ditta Zanetel Mauro dai quali risulta che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti per un importo netto di € 19.115,90 oltre IVA;

VISTO il voto n. 12/2026 del 05/03/2026, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. presso il Genio Civile Vicenza ha espresso parere favorevole in merito alla perizia a consuntivo sopra citata;

RISULTATO che a seguito del certificato di pagamento sopra citato il credito netto della ditta Zanetel Mauro è pari a € 95,58 più € 21,03 per IVA, per complessivi € 116,61;

VISTO il D.U.R.C. in corso di validità;

VISTI i documenti allegati alla contabilità finale del progetto di cui all'oggetto agli atti della pratica, si ritiene di approvare il certificato di regolare esecuzione e di definire le economie totali dell'intervento, già determinate in sede di riaccertamento ordinario 2025;

VISTI:

- il D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;
- il Regolamento approvato con D.P.R. n. 207/2010 per le parti vigenti;
- la L.R. n. 1 del 09/01/1975;
- la L.R. n. 58 del 27/11/1984;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i.;
- la L.R. n. 27 del 07/11/2003;
- il D.M. n. 49 del 07/03/2018;
- il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- la L.R. 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";
- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 30 dicembre 2024, n. 12 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";
- la D.G.R. 30 dicembre 2024, n. 1535 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027;
- la D.G.R. 27 gennaio 2025, n. 58 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2025-2027";

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la perizia a consuntivo e gli atti di contabilità finale relativi ai "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ala destra della briglia di quota 770 m s.l.m. lungo la Valle Ricchelere in Comune di Recoaro Terme" predisposti dall'Unità Organizzativa Servizi Forestali, Somma Urgenza n. 3/2025, CUP: H78H25000410002 - CIG lavori: B6E22FF0D7, comprensivi del Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 20/01/2026 per l'importo finale di € 19.115,90 IVA esclusa;
3. di dare atto che l'importo netto corrisposto alla ditta Zanetel Mauro con sede in Via Civerza 9, Siror 38054 (TN), P. IVA 01865630220, censita in anagrafica al n. 00183920, con certificato di pagamento n. 1 è pari ad € 19.020,32 (IVA esclusa);
4. di liquidare, a chiusura contabile dell'intervento di cui al precedente punto 2), la somma di € 116,61 (inclusa IVA pari a € 21,03), a valere sull'impegno n. 2025 00006835 000 assunto sul capitolo 053010;
5. di determinare le economie dell'intervento di cui al precedente punto 2) in € 24.624,60 sull'impegno n. 2025 00006835 000 assunto sul capitolo 053010, già oggetto di riaccertamento ordinario 2025;
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 52 del 10 aprile 2026

Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago agordino (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 700.000,00 - CUP: H18H25000780001. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago agordino (BL)".

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti

attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. prog. 265 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago agordino (BL) con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 700.000,00;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., è necessario procedere alla redazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e alla sua approvazione, in quanto lo stesso costituirà parte integrante alla lettera d'incarico del servizio;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 07/04/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7;

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in argomento, agli atti di questo ufficio;

VISTI:

- il D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i. il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago agordino (BL)"., che costituisce parte integrante della documentazione per l'incarico di progettazione, agli atti della pratica di cui all'oggetto;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
4. di dare avvio alle procedure di nomina e affidamento degli incarichi delineati nel DIP, agli atti di questo ufficio;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 53 del 10 aprile 2026

Progetto "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano in Comune di Costermano sul Garda (VR)". Legge 30 dicembre 2018 n. 145, articolo 1, commi 134 e 138 Importo progetto € 1.500.000,00 CUP H58H13000010001 - CIG: B326467157 - Cod. GLP FF-I1541.0 CUI L80007580279202300040 Approvazione modifica al contratto dei lavori ai sensi dell'art. 120 comma 1 lett. b) e commi 5, 6 e 7, rimodulazione del quadro economico Impegno di spesa di € 195.479,09, IVA inclusa, relativo ai lavori per modifica del contratto .

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende approvare la modifica del contratto in aumento, rimodulare il quadro economico di progetto e impegnare la somma relativa ai maggiori importi dei lavori, da corrispondere alla Ditta appaltatrice. Gli impegni rientrano nella prenotazione di spesa 2271/2026 assunta sul capitolo di spesa n. 104986 imputata all'esercizio 2026 con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato differito all'esercizio 2026 con D.D.R. 449 del 12.12.2025 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 843 del 22/12/2023 di approvazione del DIP; Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 321 del 26/08/2024 di approvazione del PFTE; Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 348 del 13/09/2024 di approvazione del P.E.; Decreto n. 384 del 24.10.2024 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici di aggiudicazione i lavori; Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 449 del 12/12/2025 di differimento prenotazione n. 2043/2025.

Il Direttore

PREMESSO:

- che il comma 134 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 30/12/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" e ss.mm.ii. prevede, tra l'altro, che al fine di favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, siano assegnati alle Regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- che in merito alle risorse riservate per interventi diretti da effettuarsi da parte della Regione del Veneto - Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali - U.O. Servizi Forestali, è stato disposto il finanziamento di € 1.500.000,00 per l'intervento di "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano" individuando quale idoneo capitolo di spesa n. 104986 "Interventi per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 135, l. 30/12/2018, n.145), del bilancio pluriennale 2024-2026, esercizio finanziario 2024;
- che il presente intervento è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 elenco annuale 2024, CUI L80007580279202300040, dell'Amministrazione Regionale del Veneto;
- che con Decreto n. 714 del 30.10.2023 è stato approvato in linea tecnica ed economica il quadro economico del progetto, redatto dal U.O. Servizi Forestali, relativo ai "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano" dando atto altresì che il dott. Gianmaria Sommavilla è il Responsabile Unico del Procedimento della U.O. Servizi Forestali, demandando allo stesso l'incarico dell'assunzione degli impegni di spesa e delle liquidazioni afferenti all'intervento in oggetto.

VISTO il Decreto n. 843 del 22/12/2023 del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali con il quale è stato approvato ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento: "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano (VR)";

VISTO il decreto n. 321 del 26/08/2024 di approvazione del PFTE.

DATO ATTO che con Decreto n. 348 del 13/09/2024 del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali veniva approvato il progetto esecutivo;

VISTO il Decreto n. 384 del 24.10.2024 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici con cui ha aggiudicato e affidato i lavori, relativi all'intervento di "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano sul Garda (VR)" (Cod. Progetto FF-I1541.0) - CUP: H58H13000010001 CIG: B326467157", all'impresa Geo+Bau S.r.l. con sede in Via Valentina Zambra n. 11, cap. 38121, Trento (TN), P. Iva 01738310935,

RICHIAMATO il proprio decreto n. 402 del 29/10/2024 con il quale viene impegnata e prenotata la spesa dell'intervento sul capitolo di spesa n. 104986 art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2024-2026, per le motivazioni in premessa, relativo al progetto "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano in Comune di Costermano sul Garda (VR)";

PRESO ATTO del contratto n. 46/2024 sottoscritto in data 29.10.2024 per l'importo contrattuale di € 846.087,68 (comprensivo di € 42.000,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 804.087,68 (oneri per la sicurezza esclusi), pari a un ribasso del 11,687%;

VISTO il DDR n. 449 del 12/12/2025 con cui è stata effettuata l'ultima rimodulazione del quadro economico, così come di seguito riportato, e si è operato il differimento all'esercizio finanziario 2026 della quota residua della prenotazione n. 2043/2025 pari a € 248.761,59, assunta sul capitolo 104986, art. 035, voce del P.d.C. U. 2.02.03.06.001:

	Rimodulazione Q.E. in fase di differimento al 2026 DDR n. 449 del 12/12/2025	
A	**LAVORI**	
A.1	Lavori	€ 804.087,68
A.2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 42.000,00
	TOTALE LAVORI	**€ 846.087,68**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	IVA su lavori 22%	€ 186.139,29
B.2	Studi e indagini geologiche e geotecniche (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 49.085,04
B.3	Spese di progettazione di fattibilità tecnico economica, esecutiva, CSP, CSE, Direzione Lavori e contabilità (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 143.298,12
B.4	Spese per collaudo statico (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 6.125,77
B.5	allacciamenti e interferenze	€ 5.000,00
B.6	Spese per accertamenti, indagini e verifiche tecniche (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 9.000,00
B.7	Incentivo art. 45 D.Lgs. n. 36/2023 (1,6%)	€ 15.240,00
B.8.1	Spese e indennizzi per occupazioni suolo, espropri	€ 31.337,49
B.8.2	Spese tecniche per frazionamento espropri	€ 5.262,51
B.9	ANAC - Professionisti	€ 35,00
B.10	Imprevisti di progetto (IVA compresa)	€ 73.566,07
B.11	Somme ribasso di gara	€ 129.823,03
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 653.912,32**
	TOTALE PROGETTO	**€ 1.500.000,00**

VISTO che il Direttore Lavori Dott. Ing. Antonio Pivetta, ha palesato al RUP la necessità di procedere a delle modifiche in corso d'esecuzione, con nota pervenuta in data 17/02/2026 al n. di protocollo 119935;

VISTA la nota 0324/26 ap, protocollata al n. 204975 del 03/04/26, di modifica della suddetta nota n. 119935 del 17/02/2026 con la quale il progettista e direttore lavori definisce meglio le modifiche richieste che pertanto sono inquadrabili ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 36/2023, comma 1, lettera b), e sono di certo configurabili come modifiche non sostanziali (commi. 5, 6 e 7) e quindi "sempre consentite a prescindere dal loro valore";

CONSIDERATO che tali modifiche non richiedono nuova progettazione ma un mero adeguamento degli elaborati contabili e un concordamento dei nuovi prezzi con la Ditta appaltatrice;

CONSIDERATO pertanto che il Progettista e Direttore lavori, procede all'adeguamento tecnico contabile nell'ambito dell'incarico di direzione lavori e contabilizzazione di cui al contratto n. 13/2024 del 26/04/2024;

VISTA la nota del RUP del 03/04/2026, con la quale si precisa che le modifiche non richiedono nuova progettazione ma un mero adeguamento degli elaborati contabili e un concordamento dei nuovi prezzi.

VISTO che la presente modifica di contratto in aumento prevede una proroga di 80 (ottanta) giorni per l'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO che le modifiche proposte rispecchiano l'impostazione progettuale e le linee ispiratrici dello stesso e sono finalizzate alla razionalità e funzionalità dell'intervento in corso di realizzazione al fine dell'incolumità pubblica e privata;

RICHIAMATO quanto disposto dall'art. 120 c. 1 lett. b), c. 5, c. 6 e c.7 del D.Lgs. 36/2023 quali motivazioni che ha indotto l'amministrazione alla modifica del contratto in essere;

VISTI i pareri favorevoli del 18.02.2026 dalla CTRD e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza N. 7231-P del 06/03/2026;

VISTO che i prezzi applicati alle quantità di lavoro relative alle opere suppletive sono quelli del contratto originario, ai quali è stato applicato il ribasso del 11,687% offerto dall' Impresa Appaltatrice in sede di gara.

PRESO ATTO che la realizzazione delle modifiche comporta un aumento dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso, di euro 8.000,00, passando da euro 42.000,00 a euro 50.000,00;

PRESO ATTO che la modifica comporta un aumento della quota lavori di € 152.228,76 Iva esclusa, per un importo complessivo dei lavori pari a € 956.316,44 oneri sicurezza e IVA esclusi, con la conseguente rimodulazione del quadro economico, rimanendo tuttavia inalterato l'importo totale dell'intervento in oggetto;

APPURATO che per quanto sopra evidenziato si riporta il quadro economico rimodulato come segue:

	Rimodulazione Q.E. a seguito di Perizia di Variante e suppletiva	
A	**LAVORI**	
A.1 a	Lavori	€ 804.087,68
A.1 v	Lavori suppletivi di variante	€ 152.228,76
		€ 956.316,44
A.2 a	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 42.000,00
A.2 v	Oneri di sicurezza variante non soggetti a ribasso	€ 8.000,00
		€ 50.000,00
	TOTALE LAVORI	**€ 1.006.316,44**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1 a	IVA su lavori 22%	€ 186.139,29
B.1 v	IVA sui lavori supplettivi di variante22%	€ 35.250,33
B.2	Studi e indagini geologiche e geotecniche (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 49.085,04
B.3	Spese di progettazione di fattibilità tecnico economica, esecutiva, CSP, CSE, Direzione Lavori e contabilità (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 143.298,12
B.4	Spese per collaudo statico (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 6.125,77
B.5	allacciamenti e interferenze	€ 5.000,00
B.6	Spese per accertamenti, indagini e verifiche tecniche (compreso IVA e contributo integrativo)	€ 9.000,00
B.7	Incentivo art. 45 D.Lgs. n. 36/2023 (1,6%)	€ 15.240,00
B.8.1	Spese e indennizzi per occupazioni suolo, espropri	€ 31.337,49
B.8.2	Spese tecniche per frazionamento espropri	€ 5.262,51
B.9	ANAC - Professionisti	€ 35,00
B.10	Imprevisti di progetto (IVA compresa)	€ 7.910,01
B.11	Somme ribasso di gara	€ 0,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 493.683,56**
	TOTALE PROGETTO	**€ 1.500.000,00**

VISTE la L. R. n. 25 del 07.10.2025 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026 e le successive indicazioni operative impartite dall'Area Risorse Finanziarie, Stru-mentali, ITC ed Enti Locali del 15.01.2026, Prot. n. 17443;

CHE, ai sensi della L. R. n. 25 del 07.10.2025 - c. 3 - sopra richiamata, la spesa di che trattasi, definita in €. 195.479,09, non è soggetta a limitazioni in quanto finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato;

RITENUTO di poter procedere con il presente provvedimento, come meglio precisato nell'Allegato contabile A), all'assunzione del seguente impegno a valere sulla prenotazione di spesa n. 2271/2026 sul capitolo di spesa n. 104986/U "Interventi per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" per l'importo di € 195.479,09, a favore della Ditta Geo+Bau S.r.l., con sede legale a Trento (TN) in Via Zambra, n. 11, con codice fiscale e P.IVA: 01738310935, anagrafica n. . 00166268 - numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Trento, R.E.A.:

TN - 246532 - CIG: B326467157;

RILEVATO che per la modifica del contratto lavori, ai sensi dell'art. 120 c. 1 lett. b), c. 5, c. 6 e c. 7) del D.Lgs. n. 36/2023, è stato redatto un atto di sottomissione, sottoscritto in data odierna, con la ditta appaltatrice alle stesse condizioni previste nel contratto originario;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

VISTO il D.M. 07/03/2018 n. 49;

VISTO il D.lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 30 dicembre 2024 n. 12 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2024 n. 1535 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027.

VISTA la D.G.R. 27 gennaio 2025 n. 58 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2025-2027";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la modifica di contratto in corso d'opera al progetto "Lavori di messa in sicurezza frana di Costermano in Comune di Costermano sul Garda (VR)". Legge 30 dicembre 2018 n. 145, articolo 1, commi 134 e 138 -Importo progetto € 1.500.000,00 - CUI L80007580279202300040 - CUP H58H13000010001 - CIG: B326467157 -Cod. GLP FF-I1541.0, redatta dal Direttore Lavori, il cui quadro economico risulta rimodulato come in premessa specificato;
3. di approvare il quadro economico rimodulato come in premessa specificato;
4. di prorogare i termini di conclusione dei lavori di ulteriori 80 gg al tempo contrattuale previsto;
5. di dare atto che l'attività di cui al precedente punto 2) da parte della Ditta appaltatrice dei lavori in oggetto, avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto aggiuntivo che verrà stipulato tra le parti;
6. di assumere il seguente impegno di spesa a valere sulla prenotazione n. 2271/2026 al capitolo di spesa n. 104986/U "Interventi per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001;

   - € 195.479,09, a favore della Ditta Geo+Bau S.r.l., con sede legale a Trento (TN) in Via Zambra, n. 11, con codice fiscale e P.IVA: 01738310935, anagrafica n. 00166268, CIG B326467157, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato contabile A) del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di dare atto che la copertura finanziaria delle obbligazioni di cui al punto 6) del presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/2011 e dell'Allegato 4.2 dall'Accertamento in entrata n. 0122/2024, a valere sul capitolo di entrata 101399 "Contributo per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 c. 464, L. 30.12.2023 n. 213)";
8. di dare atto che la spesa per le attività in argomento di cui si dispongono gli impegni con il presente atto riveste natura di debito commerciale;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che verranno comunicate ai beneficiari le informazioni relative all'impegno (c. 7 art. 56 del D.lgs 118/2011);
11. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa si perfeziona in data odierna contestualmente alla firma dell'atto di sottomissione e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del P.d.C;

12. di dare atto che il presente intervento ricade su beni di proprietà del demanio dello Stato, in gestione alla Regione come attestare nel registro dati CO.E.P. a n. 1377- ID 142415;
13. di attestare che l'intervento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2024/2026 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla regione del veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica";
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n° 33;
16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 53 **del** 10/4/2026

Struttura 8800120100
UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

Oggetto PROGETTO "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA FRANA DI COSTERMANO IN COMUNE DI COSTERMANO SUL GARDA (VR)". LEGGE 30 DICEMBRE 2018 N. 145, ARTICOLO 1, COMMI 134 E 138 IMPORTO PROGETTO ¿ 1.500.000,00 CUP H58H13000010001 - CIG: B326467157 - COD. GLP FF-I1541.0 CUI L80007580279202300040 APPROVAZIONE MODIFICA AL CONTRATTO DEI LAVORI AI SENSI DELL'ART. 120 COMMA 1 LETT. B) E COMMI 5, 6 E 7, RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO IMPEGNO DI SPESA DI ¿ 195.479,09, IVA INCLUSA, RELATIVO AI LAVORI PER MODIFICA DEL CONTRATTO .

SPESA

Capitolo: 104986 INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 1, C. 135, L. 30/12/2018, N.145) **P. Sanità NO**

Articolo: 035 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI

Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DEMANIALI DI TERZI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00002271 002	195.479,09	0,00	0,00	0,00	I. - FPV	FIN. FPV ORD. GEST.	COMM.	SI
Totale:	195.479,09	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104986	0,00	195.479,09	0,00	0,00	0,00	195.479,09
Totale	0,00	195.479,09	0,00	0,00	0,00	195.479,09

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00166268 GEO+BAU S.R.L.								
I 2026 00002271 002	0,00	195.479,09	0,00	0,00	0,00	B326467157	H58H13000010001	195.479,09
Totale Anagrafica :	0,00	195.479,09	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	195.479,09	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore
IL DIRETTORE
Dott. Gianmaria SOMMAVILLA

(Codice interno: 580570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 54 del 10 aprile 2026

Codice Intervento FEN-2024-D-BL-158 "Realizzazione di opere di mitigazione del rischio da colate detritiche sui conoidi terminali dei torrenti Gravasecca e Giralba, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 600.000,00 - CUP: H28H25001150001 Codice GLP: FF-I1928.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-158. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-158 "Realizzazione di opere di mitigazione del rischio da colate detritiche sui conoidi terminali dei torrenti Gravasecca e Giralba, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)".

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera

a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. prog. 265 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-158 "Realizzazione di opere di mitigazione del rischio da colate detritiche sui conoidi terminali dei torrenti Gravasecca e Giralba, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 600.000,00;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., è necessario procedere alla redazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e alla sua approvazione, in quanto lo stesso costituirà parte integrante alla lettera d'incarico del servizio;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 01/04/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7;

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in argomento, agli atti di questo ufficio;

VISTI:

- il D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i. il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-158 "Realizzazione di opere di mitigazione del rischio da colate detritiche sui conoidi terminali dei torrenti Gravasecca e Giralba, in Comune di Auronzo di Cadore (BL)", che costituisce parte integrante della documentazione per l'incarico di progettazione, agli atti della pratica di cui all'oggetto;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
4. di dare avvio alle procedure di nomina e affidamento degli incarichi delineati nel DIP, agli atti di questo ufficio;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 55 del 13 aprile 2026

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 16 del 21/10/2021 LN145-2021-D-BL-322: "Interventi di ripristino della strada di accesso alla frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque. Comune di Tambre d'Alpago (BL)". Importo € 250.000,00 CIG: B59A41D37B - CUP: E38H19000800001 CIG: BA4E360F5C - CUP: E38H19000800001 LIQUIDAZIONE PARTE II^ SAL €. 64.031,30 Iva inclusa fatt. n. 13/SP del 08/04/2026 LIQUIDAZIONE PARTE II^ SAL €. 51.851,61 Iva inclusa fatt. n. 14/SP del 08/04/2026.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della ditta "F.A.L. S.r.l." con sede legale in via G. Schiratti, n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, il II^ SAL pari a € 115.882,91 IVA 22% compresa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018; O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; Decreto di affidamento lavori n. 170 del 26.05.2025; Contratto d'Appalto n. 37 del 15/07/2025; Atto Aggiuntivo n. 6 del 27/02/2026; Certificato di pagamento n. 2 del 20/03/2026.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA la O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, a parziale modifica di quanto disposto all'articolo 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, con cui il Capo Dipartimento della Protezione civile a seguito della richiesta rappresentata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 141792 del 29/03/2021 ha disposto la sostituzione del Commissario con l'Arch. Ugo Soragni;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

EVIDENZIATO che le risorse sulla contabilità speciale n. 6108 non sono più disponibili in quanto la stessa risulta scaduta in data 31/12/2024 come da O.C.D.P.C. 1046 del 27/12/2023;

RILEVATO che la Ditta "F.A.L. S.r.l." ha presentato in data 08/04/2026 le fatture n. 13/SP e n. 14/SP a seguito dell'emissione del certificato di pagamento n. 2 relativo al II^SAL;

EVIDENZIATO che, ai sensi della vigente normativa in materia di pagamenti di prestazioni effettuate, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento;

RITENUTO pertanto, nelle more delle nuove disposizioni di indirizzo da parte del Soggetto Responsabile, di procedere alla liquidazione secondo le modalità di svolgimento in via ordinaria, impartite dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con nota del 10/02/2022 prot. n. 62707;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. 16 in data 21/10/2021, come autorizzato dal Dipartimento della Protezione civile con nota n. POST/44263 del 14/10/2021, è stato approvato il Piano degli interventi a valere sulle assegnazioni di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 relative allo stanziamento di cui all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018, annualità 2021, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento, nonché per altri investimenti;
- tra gli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 16 del 21/10/2021, è ricompreso anche l'intervento denominato Progetto Codice LN145-2021-D-BL-322 "Interventi di ripristino della strada di accesso della frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque Comune di Tambre d'Alpago (BL)". - Importo progetto € 250.000,00
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D.PC.VEN. O.558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a Euro 260.689.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

VISTO che con Decreto 493 del 23.12.2024 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo Codice LN145-2021-D-BL-322- "Interventi di ripristino della strada di accesso alla frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque in Comune di Tambre (BL)"- Importo € 250.000,00";

VISTO che con Decreto di affidamento lavori n. 170 del 26.05.2025 con cui sono stati aggiudicati e affidati i lavori, relativi all'intervento di "Interventi di ripristino della strada di accesso alla frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque" all'impresa F.A.L. S.r.l. con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, che ha offerto il ribasso del 23,522%, per l'importo contrattuale (corretto di pochi euro rispetto al calcolo effettuato dall'o.e. con excel) di € 134.450,80 (comprensivo di € 3.551,15 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori (corretto) di € 130.899,65 (oneri per la sicurezza esclusi) e contemporaneamente è stato rimodulato il quadro economico;

VISTO che con decreto di liquidazione del Soggetto Attuatore n. 406 del 13/11/2025, è stato liquidato il I^ SAL di € 81.966,13 Iva esclusa;

PRESO ATTO che l'importo totale dei lavori ammonta a € 177.976,59, considerati gli ulteriori lavori aggiuntivi pari a € 43.525,79, oneri per la sicurezza compresi Iva esclusa, come da atto aggiuntivo n. 6 del 27/02/2026;

VISTO che in data 20/03/2026 è stato presentato, dal Soggetto Attuatore, un certificato di pagamento relativo al II^ SAL pari ad € 115.882,91 IVA compresa;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del II^ SAL:

- Decreto n. 493 del 23.12.2024 con il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo Codice LN145-2021-D-BL-322;
- Decreto n. 170 del 26.05.2025 con cui sono stati aggiudicati e affidati i lavori di cui in oggetto;
- Contatto d'Appalto n. 37 del 15/07/2025:
- Atto Aggiuntivo n. 6 del 03/03/2026;
- Certificato di Pagamento n. 2 del 20/03/2026;
- Attestazione di congruità prot. n. 202600373BL00/3 del 13/02/2026;
- le fatture n. 13/SP e n. 14/SP del 08/04/2026 della Ditta F.A.L. Srl, per l'importo complessivo (somma delle due fatture) di € 115.882,91 Iva compresa;
- La tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- Il D.U.R.C. in corso di validità.

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione corrispondente alla fattura n. 13/SP del 08/04/2026 alla Ditta F.A.L. Srl con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, dell'importo totale di € 64.031,30 relativa al CIG: B59A41D37B - CUP: E38H19000800001 mediante pagamento sul c/c bancario indicato nella fattura.
- alla liquidazione corrispondente alla fattura n. 14/SP del 08/04/2026 alla Ditta "F.A.L. Srl con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, dell'importo totale di € 51.851,61 relativa al CIG: BA4E360F5C - CUP: E38H19000800001 mediante pagamento sul c/c bancario indicato nella fattura.

VISTA la D.G.R. n. 3 del 09.01.2024 con cui si nomina il dott. Gianmaria Sommavilla Direttore della neocostituita Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali;

RICORDATA la nota del Direttore Area Tutela e Sicurezza del Territorio del 24/01/2024 prot. n. 39478 con cui si stabilisce che la responsabilità delle attività di competenza della U.O. Servizi Forestali, in ipotesi di mancanza di individuazione del relativo Direttore, sono demandate al Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idrauliche Forestali in quanto Struttura sovraordinata.

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.:

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1046 del 27.12.2023, art. 2;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10/2021;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di quantificare € 94.985,99 (imponibile delle 2 fatture) la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "F.A.L. Srl con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, del SAL n. 2 relativo al prog. BL-322: "Interventi di ripristino della strada di accesso alla frazione di Malolt, consolidamento versante in frana e ripristino e aumento della resilienza della rete di sgrondo delle acque. Comune di Tambre d'Alpago (BL)". di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10 in data 12 dicembre 2022.

3. di liquidare la fattura n. 13/SP del 08/04/2026 dell'importo complessivo di € 64.031,30 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento relativi ai CIG: B59A41D37B - CUP: E38H19000800001;

- di € 52.484,67 a favore della Ditta "F.A.L. Srl con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, per la quota relativa all'imponibile
- di € 11.546,63 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.

4. di liquidare la fattura n. 14/SP del 08/04/2026 dell'importo complessivo di € 51.851,61 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento relativi ai CIG: BA4E360F5C - CUP: E38H19000800001;

   - di € 42.501,32 a favore della Ditta "F.A.L. Srl con sede in via G. Schiratti n. 49, cap. 31053, Pieve di Soligo (TV), P. Iva e C.F. 04438530265, per la quota relativa all'imponibile
   - di € 9.350,29 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29/07/2021, che presenta sufficiente disponibilità.
6. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3) e 4), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 580572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 56 del 13 aprile 2026

Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto € 300.000,00 CUP: H68H25001140001 Codice GLP: FF-I1929.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-165. Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)".

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della

Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. progr. 271 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 300.000,00;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., è necessario procedere alla redazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e alla sua approvazione, in quanto lo stesso costituirà parte integrante alla lettera d'incarico del servizio;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 01/04/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7;

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in argomento, agli atti di questo ufficio;

VISTI:

- il D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i. il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)", che costituisce parte integrante della documentazione per l'incarico di progettazione, agli atti della pratica di cui all'oggetto;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
4. di dare avvio alle procedure di nomina e affidamento degli incarichi delineati nel DIP, agli atti di questo ufficio;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 579800)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 31 marzo 2026

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Farmindustria per promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Farmindustria per promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica sul territorio regionale in esecuzione agli obiettivi di salute e di funzionamento dei relativi servizi, assegnati annualmente alle Aziende Sanitarie ed agli Istituti del SSR.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

La sperimentazione clinica costituisce una leva strategica per l'accesso precoce a terapie innovative, garantendo benefici tangibili sia ai pazienti che alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e Regionale (SSR).

Oltre al progresso delle conoscenze scientifiche, essa genera un profondo valore sociale, promuovendo l'evoluzione dei percorsi di cura e delle conoscenze mediche a vantaggio dell'intera collettività.

La partecipazione alla ricerca clinica si traduce quindi in un vantaggio competitivo per il sistema sanitario e in una risorsa preziosa per i pazienti, consolidando il legame tra eccellenza scientifica e benessere della collettività ed accelerando il passaggio dalla scoperta alla pratica clinica.

Sotto il profilo economico, è stato infatti dimostrato che le sperimentazioni cliniche sponsorizzate generano un significativo valore per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e Regionale (SSR), garantendo un risparmio diretto che deriva dalla fornitura gratuita di farmaci sperimentali e dalla copertura delle prestazioni diagnostiche da parte dei promotori.

Consapevole di ciò, l'Unione Europea ha adottato il Regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano, con l'obiettivo di armonizzare, nel territorio dell'Unione, le procedure di sperimentazione clinica, semplificare l'iter regolatorio degli studi multinazionali europei e consolidare, conseguentemente, l'attrattività dell'Europa nel panorama globale delle sperimentazioni cliniche.

Recenti studi hanno però dimostrato che sebbene l'Europa sia molto competitiva negli studi clinici commerciali multinazionali che coinvolgono gli stati membri, stia in realtà regredendo negli studi su scala mondiale.

Il 21° Rapporto Nazionale dell'AIFA - Anno 2024 sulla sperimentazione clinica dei medicinali ha mostrato che tale regressione sta interessando anche l'Italia, che è quarta in Europa per numero di nuovi studi, dietro a Spagna, Francia e Germania.

Nonostante il nostro Paese vanti centri e ricercatori di eccellenza, persistono barriere burocratiche, economiche, infrastrutturali e culturali che ostacolano la competitività non solo in Europa, ma anche nei confronti di Stati Uniti ed Asia.

E' pertanto assolutamente indispensabile continuare il processo di potenziamento della sperimentazione clinica nelle strutture della Regione, iniziato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1066 del 28 giugno 2013, che ha riorganizzato la rete regionale dei Comitati etici per la sperimentazione clinica, creando un'infrastruttura dedicata in ogni Azienda Sanitaria tramite l'istituzione dei Nuclei per la Ricerca Clinica (NRC) quali strutture di riferimento qualificate sul tema.

L'impegno della Regione del Veneto è stato, da allora, costante nel promuovere la sperimentazione clinica.

A riprova di ciò la rete regionale veneta risulta infatti composta da due Aziende ospedaliere universitarie, quattro IRCCS, un Centro di ricerche cliniche, nonché da cinque strutture certificate di fase I ai sensi della Determina AIFA n. 809/2015, che detta i requisiti minimi necessari per le strutture sanitarie che conducono sperimentazioni di fase I.

Tale processo di potenziamento della sperimentazione clinica è poi proseguito con la Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 29 marzo 2023, con la quale - a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 536 del 16 aprile 2014 sopra citato, nonché della successiva Legge di delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali n. 3 dell'11 gennaio 2018 - nel dare conto dell'intervenuta adozione dei Decreti del Ministro della salute del 26 gennaio 2023 "*Individuazione di quaranta comitati etici territoriali*" e del 30 gennaio 2023 "*Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali*" (c.d. "*Decreto criteri*"), è stata riorganizzata la rete regionale dei Comitati etici (CET), rafforzando il sistema dei Nuclei Regionali di Ricerca (NRC) ed istituendo le Unità di Ricerca Clinica (URC).

La Regione del Veneto altresì, nell'ambito degli obiettivi di salute e di funzionamento dei relativi servizi, assegnati annualmente alle Aziende Sanitarie ed agli Istituti del SSR, con la DGR n. 1557/2024, ha previsto specifici obiettivi finalizzati a migliorare l'attività di sperimentazione clinica.

Per tale motivo, anche ad esito delle più recenti rilevazioni sullo stato dell'attività sperimentale regionale, si rende necessario proseguire in tale direzione, individuando nuove ed ulteriori azioni, in applicazione del capitolo 15 del Piano Socio-Sanitario regionale di cui alla Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018, che prevede la possibilità di favorire la sperimentazione clinica mediante l'adozione di provvedimenti regionali finalizzati ad incrementare l'adesione delle strutture sanitarie agli studi clinici (anche in qualità di centro coordinatore), il consolidamento delle reti di ricerca e il miglioramento della efficienza dei Comitati Etici e delle procedure amministrative.

A tal fine Farmindustria, in qualità di Associazione delle imprese farmaceutiche che pone il medicinale e la ricerca scientifica al centro della propria missione, impegnandosi a coniugare lo sviluppo industriale con l'integrità etica e la solidarietà sociale, nel rigoroso rispetto della concorrenza e della proprietà industriale, promuove l'innovazione tecnologica e collabora con le Autorità per definire quadri normativi che garantiscano l'eccellenza produttiva, il controllo dei medicinali e la tutela della salute pubblica. Conseguentemente Farmindustria ha offerto, con comunicazione del 13 novembre 2025, la propria collaborazione alla Regione del Veneto con l'obiettivo di promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica sul territorio regionale, coinvolgendo le industrie maggiormente rappresentative del farmaco, al fine di aumentare l'attrattività della sperimentazione clinica in Veneto, in esecuzione agli obiettivi di salute e di funzionamento dei relativi servizi, assegnati annualmente alle Aziende Sanitarie ed agli Istituti del SSR.

La Regione del Veneto, a seguito della disponibilità manifestata da Farmindustria, ai sensi della L.R. n. 48/2018, intende aderire alla proposta di collaborazione descritta e, pertanto, si propone all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Farmindustria, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che mira a realizzare una collaborazione finalizzata alla promozione della sperimentazione clinica attraverso progetti di comune interesse e di particolare rilevanza per l'organizzazione sanitaria del territorio regionale e del Paese. Tale collaborazione si pone come obiettivo finale la promozione della salute dei cittadini attraverso il miglioramento della ricerca clinica ed il conseguente incremento della qualità dell'assistenza sanitaria e farmaceutica, nel rispetto dell'appropriatezza e dell'efficienza dei percorsi di cura.

Con la sottoscrizione dello schema di Protocollo d'Intesa, tra l'altro, si avvieranno progetti mirati a perseguire:

- lo snellimento, standardizzazione e maggiore efficienza delle procedure autorizzative e dei modelli organizzativi;
- l'attività di collaborazione volte ad implementare la realizzazione degli studi clinici;
- la formazione del personale coinvolto nel processo di sperimentazione clinica;
- la promozione di collaborazioni pubblico-privato per l'incremento dell'attrattività degli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione.

L'efficacia del suddetto Protocollo d'Intesa decorre dalla data di apposizione dell'ultima sottoscrizione delle Parti e resta in vigore per tre (3) anni, con possibilità di rinnovo previo accordo scritto tra le Parti.

Si autorizza il Direttore della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici ad apportare allo schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A** eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si ritiene di incaricare il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Farmindustria, di cui all'**Allegato A**.

Per la Regione del Veneto, il soggetto individuato per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa è il Direttore Generale *pro tempore* dell'Area Sanità e Sociale; il referente nonché coordinatore delle attività è il Direttore *pro tempore* della Direzione Farmaceutico-protesica-Dispositivi Medici o suo delegato; mentre per Farmindustria i referenti sono l'incaricato della Direzione Ricerca, Open Innovation e Studi Clinici in qualità di Direttore dell'Ufficio Ricerca e Studi Clinic e l'incaricato della Direzione Legale e Compliance in qualità di Responsabile dell'Ufficio Distribuzione e Procedure Regionali, pur riservandosi entrambe le parti la facoltà di identificare ulteriori referenti in caso di necessità.

Il Protocollo d'Intesa prevede che le modalità di attuazione del medesimo siano definite mediante la stipula di accordi attuativi. Tali accordi interesseranno esclusivamente la Regione del Veneto e Farmindustria e non si prevede che comportino alcuna spesa. Inoltre, tali accordi attuativi dovranno rispettare la normativa vigente e gli atti programmatori regionali adottati o da adottare nella materia sanitaria con particolare riferimento alla sperimentazione clinica. Qualora in sede di applicazione del Protocollo d'Intesa risulti necessario interessare ulteriori soggetti terzi all'attività di cui trattasi o dovesse emergere la necessità di assumere una spesa a carico del bilancio regionale, si procederà con successivo provvedimento della Giunta regionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione di tali accordi, specificando, nel rispetto delle esigenze istituzionali delle parti, tra l'altro in particolare:

1. i singoli obiettivi da conseguire e le specifiche attività da espletare nell'ambito delle finalità e dell'oggetto del Protocollo d'Intesa;
2. gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale;
3. i termini dell'impegno, relativamente a modalità e tempistiche, assunto da ciascuna delle Parti;
4. l'eventuale condivisione della proprietà intellettuale e conseguente utilizzo dei risultati dell'attività di collaborazione/ricerca.

Si incarica, infine, la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 536 del 16 aprile 2014;

VISTA la Legge 11 gennaio 2018, n. 3;

VISTO il Decreto del Ministro della salute 26 gennaio 2023;

VISTO il Decreto del Ministro della salute 30 gennaio 2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 29 marzo 2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1557 del 30 dicembre 2024;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica sul territorio regionale, coinvolgendo le industrie maggiormente rappresentative del farmaco, al fine di aumentare l'attrattività della sperimentazione clinica in Veneto;
3. di prendere atto della disponibilità di Farmindustria, in qualità di Associazione delle imprese farmaceutiche che pone il medicinale e la ricerca scientifica al centro della propria missione e collabora con le Autorità per definire quadri normativi che garantiscano l'eccellenza produttiva, il controllo dei medicinali e la tutela della salute pubblica, a collaborare con la Regione del Veneto al fine di promuovere azioni finalizzate ad implementare la sperimentazione clinica sul territorio regionale, coinvolgendo le industrie maggiormente rappresentative del farmaco, al fine di aumentare l'attrattività della sperimentazione clinica in Veneto, in esecuzione agli obiettivi di salute e di funzionamento dei relativi servizi, assegnati annualmente alle Aziende Sanitarie ed agli Istituti del SSR;
4. di approvare lo schema di "*Protocollo d'Intesa per una collaborazione finalizzata alla promozione della sperimentazione clinica nel territorio regionale del Veneto*" tra la Regione del Veneto e Farmindustria, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di dare atto che il Protocollo di cui al punto 4 prevede che le parti si impegnino a collaborare per potenziare la ricerca clinica sul territorio regionale. L'accordo punta a snellire le procedure autorizzative, investire nella formazione specialistica del personale sanitario e amministrativo e favorire sinergie tra pubblico e privato. L'obiettivo finale è rendere il sistema regionale più efficiente e attrattivo per gli investimenti dell'industria farmaceutica;

6. di autorizzare il Direttore della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici ad apportare allo schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A** eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
7. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 4;
8. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione degli accordi attuativi conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 4;
9. di dare atto che l'efficacia del Protocollo d'Intesa, di cui al punto 4, decorre dalla data di apposizione dell'ultima sottoscrizione delle Parti e resta in vigore per tre (3) anni, con possibilità di rinnovo previo accordo scritto tra le Parti;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 208 del 31 marzo 2026

PROTOCOLLO D'INTESA

per una collaborazione finalizzata alla promozione della sperimentazione clinica nel territorio regionale del Veneto

TRA

REGIONE DEL VENETO (di seguito "Regione"), cod. fisc. 80007580279, con sede legale in 30123 Venezia – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, rappresentata da _____, ivi domiciliato

E

FARMINDUSTRIA (di seguito "Farmindustria") cod. fisc. 80400040582, con sede in 00187 Roma - Largo del Nazareno 3/8, nella persona del Presidente *pro tempore* - _____, ivi domiciliato

di seguito denominate congiuntamente come "Parti"

PREMESSO

- che la Regione del Veneto è costantemente impegnata sul fronte sanitario a potenziare l'assistenza territoriale e la prevenzione, integrando i servizi sanitari e sociali, innovando la tecnologia e migliorando le competenze del personale, al fine di offrire una sanità capillare, sicura, equa e vicina ai cittadini; mirando altresì all'efficienza e ad un miglioramento continuo tramite interventi specifici e risorse dedicate, anche nell'ambito della sperimentazione clinica, con l'obiettivo di valutare la sicurezza e l'efficacia di terapie innovative per garantire cure sempre migliori;

- che la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze, ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione, all'appropriatezza delle prestazioni ed alla sostenibilità della spesa sanitaria;

- che la Regione del Veneto promuove le strategie di governance territoriale della ricerca clinica, basate su azioni mirate a migliorare l'efficienza e la qualità dei processi, snellire le procedure burocratiche, sostenere la competitività nella ricerca clinica e la collaborazione pubblico-privata;

- che la Regione del Veneto ha disposto, con Deliberazione della Giunta regionale n. 4430 del 28 dicembre 2006, l'istituzione presso ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ospedale privato accreditato di Nuclei per la Ricerca Clinica (NRC), che costituiscono un riferimento altamente qualificato per il Promotore che intenda svolgere studi clinici nelle strutture sanitarie del territorio regionale;

- che la Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta regionale n. 330 del 29 marzo 2023, ha riorganizzato la rete regionale dei comitati etici (CET), rafforzato il sistema dei NRC istituendo le Unità di Ricerca Clinica (URC) e consolidato il registro regionale per la gestione di ogni tipologia di studio clinico valutato dai CET e/o condotto presso le strutture sanitarie regionali che, oltre a permettere la rilevazione degli indicatori relativi agli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie, costituisce per la Regione un valido strumento di monitoraggio dell'attività sperimentale, ivi inclusi gli indicatori di performance organizzativa ed economica;

- che la Regione del Veneto ha affidato, alle Aziende Sanitarie ed agli Istituti del SSR, specifici obiettivi di salute e di funzionamento dei relativi servizi, tra gli altri, in tema di miglioramento della sperimentazione clinica, come da ultimo approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1557 del 30 dicembre 2024;

- che la Regione del Veneto vanta, nel suo territorio, due Aziende ospedaliere Universitarie (Azienda Ospedale-Università Padova; Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona), quattro IRCCS (Istituto Oncologico Veneto (IOV); San Camillo IRCCS s.r.l.; IRCCS Eugenio Medea – Associazione La Nostra Famiglia; IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria), un centro di ricerche cliniche (Centro Ricerche Cliniche di Verona s.r.l.) e, con Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 4 febbraio 2025, ha riconosciuto l'Azienda Ospedale-Università Padova quale Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura della patologia pediatrica complessa generale e specialistica esprimendo parere favorevole in merito all'istanza di riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS dell'Azienda Ospedale-Università Padova per l'area tematica "Pediatria";

- che la Regione del Veneto riconosce il fondamentale valore delle sperimentazioni cliniche specialmente di Fase I, vantando sul suo territorio cinque centri certificati e autorizzati dall'Agenzi Italiana del Farmaco (AIFA);

- che la Regione del Veneto, con il supporto di Azienda Zero - UOC Servizio Epidemiologico Regionale (SER), dispone di un ampio patrimonio di dati sanitari che costituiscono la risorsa strategica per lo sviluppo di soluzioni innovative, basate sull'evidenza ed orientate al miglioramento dei servizi sanitari di prevenzione, diagnosi e cura del sistema sanitario e sociosanitario regionale;

- che Farmindustria, Associazione delle imprese del farmaco, attribuisce al farmaco valore centrale e primario della propria attività e considera interessi primari lo sviluppo scientifico e industriale di farmaci ed i valori etici ad essi connessi;

- che Farmindustria riconosce il valore della persona e della solidarietà nei confronti della società civile, della comunità scientifica, del mondo del lavoro e di quello della salute nel suo complesso e persegue lo sviluppo del settore affrontandone i problemi scientifici, etici ed economici;

- che Farmindustria si prefigge, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo a quella disposta a tutela del mercato e della concorrenza:
  - la promozione della ricerca scientifica nel campo farmaceutico ad ogni livello;
  - la promozione, il rafforzamento e la tutela legislativa, nel settore farmaceutico, della ricerca scientifica e delle tecnologie correlate alla nuova economia;
  - il pieno rispetto della proprietà industriale nonché il riconoscimento dello sviluppo della sua protezione, quale fattore fondamentale per la crescita della ricerca scientifica;
  - la collaborazione con le Autorità competenti per lo studio, la formazione e le modalità di attuazione delle norme di interesse del settore, allo scopo di contribuire al costante miglioramento della produzione, all'efficiente controllo dei medicamenti e al riconoscimento normativo dei comportamenti etici vitali del settore;

- che entrambe le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze:
  - considerano l'evoluzione del sapere scientifico come risorsa fondamentale per tutti gli operatori impegnati nel mondo della salute, con la finalità di concorrere a migliorare l'assistenza dei malati nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione, promuovendo il valore del farmaco dal punto di vista terapeutico, e sociale;
  - esprimono una comune volontà di realizzare una collaborazione finalizzata alla promozione della sperimentazione clinica attraverso progetti di comune interesse di particolare rilevanza per l'organizzazione sanitaria del territorio regionale e del Paese. La collaborazione oggetto del presente Protocollo è finalizzata al perseguimento dell'interesse pubblico, quale criterio guida imprescindibile nella promozione della ricerca scientifica e della sperimentazione clinica;
  - la partnership che ne scaturisce ha carattere generale e non esclusivo, e l'attuazione delle attività previste non comporta alcuna forma di vantaggio concorrenziale diretto o indiretto per

le imprese rappresentate da Farmindustria, né determina impegni di natura economica o preferenziale da parte di Regione nei confronti di specifici operatori del settore.

Tutto ciò premesso le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1 (Premesse e finalità)

1. Le premesse del seguente Protocollo d'Intesa fondano sulla necessità di affrontare con approccio congiunto, pragmatico, diretto e trasparente le tematiche relative all'innovazione, alla competitività ed attrazione degli investimenti nel sistema salute. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa e si intendono integralmente richiamate.
2. Il seguente Protocollo d'Intesa mira a realizzare una collaborazione finalizzata alla promozione della sperimentazione clinica attraverso progetti di comune interesse e di particolare rilevanza per l'organizzazione sanitaria del territorio regionale e del Paese. Tale collaborazione si pone come obiettivo finale la promozione della salute dei cittadini attraverso il miglioramento della ricerca clinica ed il conseguente incremento della qualità dell'assistenza sanitaria e farmaceutica, nel rispetto dell'appropriatezza e dell'efficienza dei percorsi di cura.

Articolo 2 (Oggetto dell'intesa)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, le Parti si rendono disponibili a porre in essere, in conformità alle disposizioni vigenti, attività di collaborazione volte ad implementare la realizzazione degli studi clinici.
2. A tal fine le Parti concordano di sviluppare progetti in merito a:

- snellimento, standardizzazione e maggiore efficienza delle procedure autorizzative e dei modelli organizzativi;
- attività di collaborazione volte ad implementare la realizzazione degli studi clinici (anche in ambito di Rwe e Hta);
- formazione del personale coinvolto nel processo di sperimentazione clinica, includendo il personale delle Unità di Ricerca Clinica (URC), il personale delle Aziende Sanitarie (AS) (medici, amministrativi) e i Data Protection Officer (DPO);
- promozione di collaborazioni pubblico-privato per l'incremento dell'attrattività degli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione, anche attraverso l'eventuale istituzione di tavoli di lavoro congiunti tra le Parti;

- interoperabilità dei dati, al fine di, nel rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali e sicurezza, sviluppare soluzioni innovative per la Ricerca e Sviluppo, il miglioramento dei servizi sanitari di prevenzione, diagnosi e cura del sistema sanitario e sociosanitario regionale e della governance della spesa sanitaria. Il presente Protocollo non comporta in alcun caso l'accesso di Farmindustria o delle imprese ad essa associate ai sistemi informativi sanitari regionali né ai dati personali in essi contenuti. Ogni eventuale trattamento di dati avverrà solo nell'ambito di specifici successivi accordi attuativi, con idonea base giuridica e nel rispetto delle competenze dei titolari del trattamento;
- ulteriori temi, di volta in volta individuati e concordati, a fini di interesse pubblico e a vantaggio della collettività. Sono escluse dal presente Protocollo d'Intesa: attività di promozione commerciale, negoziazione di prezzi o condizioni di rimborso, nonché iniziative che possano incidere direttamente sui processi di valutazione, autorizzazione o acquisto dei medicinali da parte del SSR.

Articolo 3 (Durata e rinnovo)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di 3 anni a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione delle Parti apposta sul medesimo, con possibilità di rinnovo previo accordo scritto tra le Parti.
2. Entro un mese dalla scadenza del presente Protocollo di intesa, le Parti dispongono sin da ora la possibilità di prorogarlo, rinnovarlo o modificarlo, con atto aggiuntivo che richiami i contenuti ed i termini riportati nel presente Atto, previa valutazione dei rispettivi organi competenti delle Parti in merito alle attività svolte.
3. In caso di rinnovo le Parti valutano se sottoporre il Protocollo ad eventuale revisione ed aggiornamento.
4. Ciascuna parte potrà recedere con un preavviso scritto di almeno 2 mesi, da comunicarsi a mezzo PEC, qualora sorga l'impossibilità di attendere o proseguire il Protocollo stesso o per gravi inadempienze alle sue disposizioni.

Articolo 4 (Disponibilità delle Parti)

1. La realizzazione dell'attività di collaborazione oggetto del presente Protocollo d'Intesa sarà disciplinata tramite appositi accordi attuativi di cui al successivo articolo 5, da porre in essere nel rispetto della normativa vigente.
2. Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa la Regione e Farmindustria metteranno a disposizione competenze tecnico-scientifiche, nei limiti della relativa

disponibilità e tenuto conto primariamente delle attività proprie delle Parti, secondo tempistiche e modalità successivamente concordate negli accordi attuativi di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 5 (Accordi attuativi)

1. La collaborazione tra la Regione e Farmindustria è regolata da accordi attuativi successivi, stipulati *ad hoc*, di durata variabile, nel rispetto del presente Protocollo e della normativa vigente.
2. Gli accordi attuativi disciplineranno le modalità di attuazione del presente Protocollo d'Intesa, specificando, nel rispetto delle esigenze istituzionali delle parti, in particolare:
   - i singoli obiettivi da conseguire e le specifiche attività da espletare nell'ambito delle finalità e dell'oggetto di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo;
   - gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale;
   - i termini dell'impegno, relativamente a modalità e tempistiche, assunto da ciascuna delle Parti;
   - l'eventuale condivisione della proprietà intellettuale e conseguente utilizzo dei risultati dell'attività di collaborazione/ricerca.
3. Gli accordi attuativi dovranno essere di volta in volta approvati dalle Parti.

Articolo 6 (Referenti)

1. Per la Regione del Veneto: il soggetto individuato per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa è il Direttore Generale *pro tempore* dell'Area Sanità e Sociale, cui è pertanto demandata la sottoscrizione degli accordi attuativi di cui all'art. 6 del presente Protocollo; il referente nonché coordinatore delle attività è il Direttore *pro tempore* della Direzione Farmaceutico-protesica-Dispositivi Medici o suo delegato; per Farmindustria il dr. *(omissis)* , incaricato della Direzione Ricerca, Open Innovation e Studi Clinici in qualità di Direttore dell'Ufficio Ricerca e Studi Clinici e il dr. *(omissis)* , incaricato della Direzione Legale e Compliance in qualità di Responsabile dell'Ufficio Distribuzione e Procedure Regionali.
2. La Regione e Farmindustria si riservano il diritto di identificare ulteriori referenti rispetto a quanto precisato nel comma 1 del presente articolo.

Articolo 7 (Codice di comportamento e codice etico)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a rispettare e far rispettare dal personale coinvolto nell'attuazione del presente protocollo le norme contenute nel codice etico di Farmindustria consultabile al link: https: https://www.farmindustria.it/chi-siamo/ e nel codice di comportamento della Regione consultabile al link:

https://www.regione.veneto.it/documents/10136/12297124/Dgr_1368_25_AllegatoA.pdf/32a68842-dd7d-4e26-b214-d3aa2f47edd4

2. Le Parti, per le finalità del presente Protocollo d'Intesa, dichiarano di non essere portatrici di interessi incompatibili con quelli pubblici perseguiti.

Articolo 8 (Riservatezza)

1. Per "*Informazioni riservate*" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.
2. Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.
3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 9 (Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente ad osservare la normativa a tutela dei dati personali, nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE noto come GDPR (General Data Protection Regulation), al fine di trattare lecitamente i dati personali il cui utilizzo è necessario per l'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa.
2. Ai sensi del GDPR, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni ed attività connesse al presente Protocollo d'Intesa.
3. Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'espletamento del Protocollo stesso, con l'utilizzo anche di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire la predetta finalità.
4. Compatibilmente alla natura dell'accordo ed alla tipologia dei dati in relazione alla natura delle Parti, ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali relativi all'altra Parte (es. dati anagrafici, dati di contatti, nominativi, indirizzo, ecc.) di propri dipendenti/collaboratori, coinvolti nelle attività di cui al presente accordo, saranno trattati dall'altra con l'utilizzo anche di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari alle finalità strettamente funzionali alla instaurazione e all'esecuzione dell'accordo stesso.

5. Per la Regione del Veneto, Titolare del trattamento dei dati personali, il Delegato al trattamento dei dati raccolti, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, con sede in Venezia, Rio Novo - Dorsoduro 3493, email assistenza.farmaceutica@regione.veneto.it; PEC area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it; il Responsabile della protezione dei dati personali, Data Protection Officer (DPO) ha sede in Venezia, Cannaregio 168, email dpo@regione.veneto.it; PEC dpo@pec.regione.veneto.it.

Per Farmindustria il titolare del trattamento dei dati personali è Farmindustria medesima, contattabile presso la sede di Farmindustria, Largo del Nazareno 3, Roma, e-mail: privacy@farmindustria.it.

6. I dati raccolti saranno conservati per il tempo necessario alla esecuzione del Protocollo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

7. Ai titolari dei dati personali trattati competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto a chiedere al delegato al trattamento dei dati l'accesso ai dati medesimi, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero l'opposizione al loro trattamento. Essi possono, altresì, contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali presso la Regione del Veneto, Data Protection Officer, con sede a Cannaregio 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it e hanno quindi il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – 00187 Roma - email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gdpd.it; centralino +39 06.696771 - ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Articolo 10 (Oneri finanziari)

1. Il presente Protocollo di Intesa non comporta per entrambe le parti alcun onere finanziario e di spesa.

Articolo 11 (Oneri fiscali)

1. Il presente Protocollo, sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986, a cura e spese della parte richiedente.
2. L'imposta di bollo è a carico di Farmindustria.

Articolo 12 (Utilizzo del nome e del logo)

1. La collaborazione di cui al presente protocollo d'intesa non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio, logo o qualsivoglia segno distintivo dell'altra Parte.

L'eventuale utilizzo è consentito, previo accordo, esclusivamente per le specifiche finalità istituzionali del presente atto ed in coerenza con la vigenza temporale delle attività stesse.

2. Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'azione comune e la propria. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari.

Articolo 13 (Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni fra le Parti dovranno essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

- per la Regione: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it.
- per Farmindustria: dir.regolamentazione@farmindustria.it

Articolo 14 (Controversie)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si fa riferimento alle norme del codice civile e ad ogni altra disposizione normativa in materia. Per qualunque controversia, le Parti stabiliscono in via esclusiva la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 (Disposizioni finali)

1. Le parti firmatarie si impegnano ad incontrarsi periodicamente in caso di sopravvenienti cambiamenti normativi e per la verifica, almeno annuale, della corretta applicazione e funzionalità del presente Protocollo.

Articolo 16 (Sottoscrizione)

1. Il presente Protocollo d'Intesa è sottoscritto in via telematica con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 241/1990, da parte della Regione del Veneto e di Farmindustria.

Articolo 17 (Efficacia del protocollo d'intesa)

1. Il presente Protocollo d'Intesa, composto da diciotto (n. 18) articoli, si intende perfezionato con la sottoscrizione di entrambe le Parti ed è efficace dal momento in cui viene sottoscritto.

Articolo 18 (Clausola di salvaguardia)

1. Il presente Protocollo ha natura programmatica e non vincolante sotto il profilo finanziario. Esso non costituisce in alcun caso affidamento diretto di servizi o attribuzione di vantaggi economici a Farmindustria o ad imprese ad essa associate. Le Parti convengono che ogni futura attività attuativa è soggetta a specifici atti autorizzatori e al rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

_____

Per Farmindustria
Il Presidente *pro tempore*

_____

(Codice interno: 580407)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 09 aprile 2026

Recepimento della Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni e contestuale adozione del Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza e del Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si recepisce la Raccomandazione n. 8/2025 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e socio-sanitari, e contestualmente si approvano il Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza e il Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR, predisposti dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, attuativi della Raccomandazione n. 8/2025.

L'Assessore Gino Gerosa, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Il rischio di violenze e aggressioni, fisiche e psicologiche, nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari a causa dell'esercizio delle loro funzioni, costituisce un pericolo concreto e sempre più diffuso.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Sociosanitarie (ONSEPS) del Ministero della Salute, nell'anno 2025 sono state segnalate quasi 18mila aggressioni a livello nazionale, con il coinvolgimento di oltre 23mila operatori. Le donne risultano essere più frequentemente vittime di episodi di violenza (oltre il 60% delle segnalazioni) e la categoria professionale più esposta è quella del personale infermieristico (55% delle segnalazioni).

Considerato che la segnalazione delle aggressioni avviene su base volontaria, tale fenomeno potrebbe essere sottostimato, rendendo ancora più impellente l'adozione di azioni di prevenzione e protezione specifiche all'interno delle Aziende e degli Enti sanitari.

Con lo scopo di rafforzare il legame tra qualità dell'assistenza, sicurezza delle cure e tutela degli operatori sanitari, con la Legge 8 marzo 2017, n. 24 sono state introdotte specifiche misure tra cui, l'istituzione dei Centri Regionali per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente.

Successivamente, con il Decreto del Ministro della Salute 29 settembre 2017 è stato istituito presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) l'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità, al fine di acquisire dai Centri Regionali per la Gestione del Rischio Sanitario i dati relativi ai rischi, agli eventi avversi, agli eventi sentinella e agli eventi senza danno, nonché di individuare le misure idonee per la prevenzione e la gestione del rischio sanitario, per il monitoraggio delle buone pratiche e per la formazione e l'aggiornamento del personale esercente le professioni sanitarie.

Nell'intento di rafforzare la sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, con la Legge 14 agosto 2020, n. 113 ad oggetto "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni", sono state inasprite le pene per coloro che compiono atti di violenza contro i professionisti della sanità, è stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS) declinandone le relative attività. Nella Legge n. 113 del 14 agosto 2020 sono state previste iniziative per la sensibilizzazione dei cittadini sul lavoro degli operatori sanitari, nonché l'adozione di protocolli operativi con le Forze di Polizia per prevenire gli episodi di violenza e garantire interventi tempestivi.

Nel D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii. recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", è inclusa la necessità di valutazione del rischio di aggressioni sul posto di lavoro, che va valutato e gestito dalle organizzazioni al pari di qualsiasi altro rischio lavorativo.

Visto il reiterarsi degli episodi di aggressione, con il Decreto-Legge 1° ottobre 2024, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2024, n. 171, sono state ulteriormente aumentate le pene nei casi di lesione nei confronti del personale esercente una professione sanitaria o un'attività ausiliaria e, nei casi di danneggiamento del patrimonio sanitario pubblico, rafforzando le misure deterrenti e a contrasto degli episodi di violenza.

Allo scopo di sensibilizzare e accrescere la consapevolezza della popolazione alla tematica, è stata indetta il 12 marzo di ogni anno mediante decreto del Ministro della Salute del 27 gennaio 2022, la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari".

Da ultimo, con la Raccomandazione n. 8/2025 del Ministero della Salute pubblicata nel sito ministeriale in data 11 marzo 2026, alla luce dei dati elaborati dall'ONSEPS, sono state declinate le misure da implementare per l'eliminazione o riduzione delle condizioni di rischio di aggressione, nonché l'acquisizione di competenze da parte degli operatori per il miglioramento della valutazione e della gestione di tali eventi.

Si propone pertanto di recepire la Raccomandazione n. 8/2025 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni, che costituisce l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sul punto si rappresenta che la Regione del Veneto ha già provveduto ad attenzionare e sviluppare il tema della prevenzione delle aggressioni agli operatori del SSSR, con il documento di indirizzo denominato "Aggressioni ed atti di violenza a danno degli Operatori sanitari. Prevenzione e gestione degli eventi. Linee di indirizzo per gli operatori del servizio sanitario della Regione del Veneto" predisposto dalla Direzione Programmazione Sanitaria e diffuso alle Aziende ed Enti del SSSR e alle Associazioni di categoria delle strutture private accreditate con nota prot. reg. 73485/2022 della Direzione Programmazione Sanitaria.

Oltre alla condivisione delle Linee di indirizzo per gli operatori del SSSR, la Regione del Veneto ha attuato specifici percorsi formativi per il tramite di Azienda Zero e della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (Fondazione SSP) rivolti ai dipendenti delle Aziende sanitarie per diffondere la conoscenza del fenomeno e le strategie utili per affrontarlo.

Più recentemente, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 12 marzo 2025 è stato costituito il Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari avente vari compiti tra cui:

- definire gli indirizzi strategici per le Aziende e gli Enti del SSSR al fine di prevenire gli episodi di violenza;
- proteggere gli operatori dai rischi e dai possibili danni;
- coordinare le attività aziendali intraprese in questo ambito;
- redigere il Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza.

Il Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, i cui componenti sono stati nominati con il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 93 del 2 luglio 2025, in adempimento al mandato ricevuto, ha elaborato il documento denominato "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza", che costituisce l'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante degli interventi organizzativi, strutturali e formativi. Il Piano sviluppa e contestualizza a livello regionale le indicazioni contenute nella Raccomandazione n. 8/2025.

In considerazione della necessità di garantire un'uniforme valutazione del rischio all'interno delle strutture sanitarie, il Tavolo regionale permanente ha predisposto una checklist di valutazione del rischio che costituisce parte integrante del "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza" ad uso delle Direzioni strategiche aziendali. L'applicazione della suddetta checklist sarà oggetto di monitoraggio da parte della Direzione Programmazione Sanitaria nei sei mesi successivi all'approvazione del presente provvedimento.

Con una visione trasversale e valorizzando le esperienze delle singole realtà aziendali, il Tavolo regionale permanente ha predisposto anche il documento denominato "Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR" che costituisce l'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di diffondere, condividere e attuare le buone pratiche.

Entrambi i documenti elaborati dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, ovvero il "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza" e il "Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR", sono stati oggetto di valutazione da parte della Direzione Programmazione Sanitaria che ne ha verificato la congruità e attualità rispetto alla Raccomandazione n. 8/2025 del Ministero della Salute.

Tutto ciò premesso, si propone di recepire la Raccomandazione n. 8/2025 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni, che costituisce l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Inoltre, si propone l'approvazione del documento denominato "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza", che costituisce l'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e del

documento denominato "Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR" che costituisce l'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elaborati dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari istituito con DGR n. 241 del 12 marzo 2025 e i cui componenti sono stati nominati con il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 93 del 2 luglio 2025.

Si assegna alle Aziende ed Enti del SSR un termine di tre mesi dall'approvazione del presente provvedimento per il recepimento e l'attuazione dei suoi contenuti, da comunicare alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Si incarica, infine, la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 8 marzo 2017, n. 24;

VISTA la Legge 14 agosto 2020, n. 113;

VISTO il Decreto-Legge 1° ottobre 2024, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2024, n. 171;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute 29 settembre 2017;

VISTA la Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute pubblicata nel sito istituzionale in data 11 marzo 2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 12 marzo 2025;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 91 del 26 giugno 2025, come rettificato dal Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 93 del 2 luglio 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di proseguire nell'azione regionale di tutela degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario per prevenire gli atti di violenza a loro danno a causa dell'esercizio delle loro funzioni;

3. di recepire pertanto la Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni, pubblicata nel sito ministeriale in data 11 marzo 2026, che costituisce l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di prendere atto delle attività di studio e di analisi svolte dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, i cui componenti sono stati nominati con il Decreto del Direttore Generale dell'Are Sanità e Sociale n. 93 del 2 luglio 2025, in adempimento del mandato ricevuto con DGR n. 241 del 12 marzo 2025, in collaborazione con la Direzione Programmazione Sanitari

5. di approvare il documento denominato "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSR e il contrasto agli atti di violenza", elaborato dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 93/2025, che costituisce l'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di prendere atto che, per garantire un'uniforme valutazione del rischio all'interno delle strutture sanitarie da parte della Direzione strategica aziendale, il Tavolo regionale permanente ha predisposto una checklist di valutazione del rischio che costituisce parte integrante del "Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSR e il contrasto agli atti di violenza", la cui applicazione sarà oggetto di monitoraggio periodico da parte della Direzione Programmazione Sanitaria nei sei mesi successivi all'approvazione del presente provvedimento;

7. di approvare il documento denominato "Libro bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSR", elaborato dal Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 93/2025, che costituisce l'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di assegnare alle Aziende ed Enti del SSR un termine di tre mesi dall'approvazione del presente provvedimento per il recepimento e l'attuazione dei suoi contenuti, da comunicare alla Direzione Programmazione Sanitaria;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto e del monitoraggio sullo stato di attuazione delle disposizioni nello stesso contenute;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE, DEI DISPOSITIVI MEDICI,
DEL FARMACO E DELLE POLITICHE IN FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'EDILIZIA SANITARIA
Ufficio 3 - Definizione degli standard quali-quantitativi per la programmazione ospedaliera e il rischio clinico
Viale Giorgio Ribotta, 5 – 00144 Roma

RACCOMANDAZIONE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO A CAUSA DELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI

GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI POSSONO COSTITUIRE EVENTI SENTINELLA E RICHIEDONO LA MESSA IN ATTO DI OPPORTUNE INIZIATIVE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Raccomandazione n.8

I contenuti della presente Raccomandazione si fondano sulle evidenze scientifiche emerse relativamente al tema della violenza a danno degli operatori sanitari e sociosanitari.

Con tale documento si intende promuovere la piena consapevolezza rispetto agli atti di violenza fisica, verbale e psicologica a danno degli operatori sanitari e sociosanitari, includendo tutti i lavoratori che operano nei vari contesti del Servizio Sanitario Nazionale, anche in attività ausiliarie e di supporto alla cura, incentivando, sia in ambito pubblico che privato, un'omogenea cultura della segnalazione di tali fenomeni, l'attuazione di misure funzionali per la prevenzione degli stessi nonché un continuo miglioramento della qualità in sanità.

La Raccomandazione, pertanto, intende incoraggiare l'analisi dei luoghi di lavoro e degli ambiti relativi alla relazione di cura, dei rischi correlati e l'adozione di iniziative e programmi volti a prevenire gli atti di violenza; l'analisi delle segnalazioni e l'individuazione delle azioni protettive e/o l'attenuazione delle conseguenze negative, anche nell'ambito dell'attenzione al tema della salute mentale degli operatori sanitari e sociosanitari, riconoscendola come significativo fattore di protezione in ambiti in cui sono numerosi i fattori di rischio e di vulnerabilità.

Novembre 2025

Ministero della Salute

ae945838

Sommario

1. Premessa 3

1.1 Contesto 3

1.2 Riferimenti normativi 5

1.3 Definizione di violenza a danno degli operatori sanitari e sociosanitari 9

2. Obiettivi e ambiti di applicazione 11

3. Azioni 12

4. Implementazione 18

5. Glossario 19

6. Riferimenti bibliografici 20

Allegato 22

Ministero della Salute

ae945838

1. Premessa

Il rischio di violenze e aggressioni, fisiche e psicologiche, nei confronti degli operatori sanitari e socio sanitari a causa dell'esercizio delle loro funzioni, rappresenta un tema complesso che richiede un approccio diversificato, atteso che tale fenomeno è caratterizzato da un'eziologia multifattoriale e da impatti che hanno ricadute di natura organizzativa, sociale ed economica.

Gli episodi di violenza contro operatori sanitari, sociosanitari, impegnati nelle attività di cura ad ogni livello (inclusi CUP, servizi front-office, amministrativi, addetti alle pulizie, ecc.) devono essere segnalati, poiché legati alla possibile presenza nell'ambiente di lavoro di situazioni di rischio o di vulnerabilità che richiedono l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione dei lavoratori.

In generale, gli eventi di violenza si verificano più frequentemente nelle seguenti aree:

- servizi di emergenza-urgenza;
- strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali (Serd, Spdc, ecc.);
- luoghi di attesa;
- servizi di geriatria;
- servizi di continuità assistenziale;
- servizi del dipartimento di prevenzione, come i servizi veterinari.

Sono numerosi i fattori di rischio significativi che connotano l'analisi del fenomeno, tra questi vi sono ad esempio i tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie, il lavoro svolto in solitaria, le caratteristiche legate alla tipologia d'utenza, l'ubicazione e la dimensione delle strutture, la luminosità degli ambienti, gli aspetti socio economici.

Inoltre, nel corso dell'attività lavorativa gli operatori sanitari e sociosanitari, compreso il personale impiegato negli uffici amministrativi o addetto ai servizi di pulizia e manutenzione, in tutti gli ambiti (strutture ospedaliere, ambulatoriali, territoriali), sono esposti, nell'esercizio delle loro funzioni, a numerosi fattori che possono essere dannosi sia per la propria salute sia in relazione al senso di sicurezza percepito.

1.1 Contesto

Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) definisce la violenza nel posto di lavoro come "*ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro*."

Di seguito si riportano alcune tra le principali risultanze prodotte dalla revisione della più recente letteratura:

Ministero della Salute

ae945838

- Gli effetti della violenza sugli operatori sanitari, che vanno ben oltre il danno fisico, influenzano la qualità dell'assistenza sanitaria e portano a costi diretti e indiretti per il sistema sanitario. (Conor J. et al., 2024);
- Una revisione di 36 studi da parte di Guo et al. (2022) ha identificato diversi effetti, tra cui ritardi nei test diagnostici e un aumento delle complicanze post-operatorie, a causa della violenza nei confronti degli operatori. Inoltre, la violenza è stata associata al burnout, che a sua volta aumenta il rischio di errori medici (Dyrbye et al., 2022);
- Il 72% dei medici intervistati ritiene che le aggressioni subite abbiano avuto un impatto negativo sulle loro prestazioni lavorative (Alhamad et al., 2021);
- La violenza può determinare stress, burnout, assenteismo e una riduzione della qualità delle relazioni con i pazienti, con conseguenti danni economici per le strutture sanitarie (Ayasreh e Hayajneh, 2021; Parrish, 2019; Pariona-Cabrera et al., 2020);
- La violenza contro il personale sanitario può anche compromettere la sicurezza dei pazienti, riducendo la qualità delle cure e aumentando il rischio di errori medici (Nowrouzi-Kia B et al., 2019; Liu J et al., 2019; Zhang S et al., 2018);
- Le aggressioni portano anche ad assenze dal lavoro, come documentato da Viottini et al. (2017) in un ospedale universitario italiano, dove il 53% dei lavoratori che hanno subito violenza ha richiesto un periodo di assenza dal lavoro.

I dati dell'**Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS)** del Ministero della Salute, che fanno riferimento a segnalazioni su base volontaria raccolte attraverso questionari alle Regioni, evidenziano che nel 2024 sono state segnalate oltre 18mila aggressioni a livello nazionale, con il coinvolgimento di circa 22mila operatori ed un incremento delle segnalazioni del 15% rispetto al 2023.

Sono le donne ad essere più frequentemente vittime di episodi di violenza (60% delle segnalazioni) e la categoria professionale più esposta è quella del personale infermieristico (oltre il 55% delle segnalazioni).[1]

I Dati Inail recenti evidenziano che i casi di aggressione e violenza ai danni del personale sanitario nel 2022 sono aumentati (più di 1600 eventi) rispetto al 2020 e 2021, quando l'accesso alle strutture ospedaliere e assistenziali è stato fortemente limitato a causa dell'emergenza Covid-19. La violenza a danno degli operatori sanitari è causata nel 60-90% dei casi dai pazienti o dai loro familiari (OMS 2022). La segnalazione delle aggressioni avviene su base volontaria, il che implica un rischio di

[11] Per una corretta interpretazione del fenomeno, i dati relativi alla frequenza delle vittime di violenza andrebbero sempre considerati in relazione al numero effettivo degli operatori suddivisi per genere e qualifica professionale in organico nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie

ae945838

sottostima del fenomeno, evidenziando, inoltre, che un numero più elevato di segnalazioni non corrisponde necessariamente ad una maggiore incidenza del fenomeno in quella specifica area, ma piuttosto ad una più attenta attività di monitoraggio e/o ad una più consapevole cultura della segnalazione.

1.2 Riferimenti normativi

Il Ministero della salute promuove iniziative volte a condurre la popolazione verso una cultura che condanni ogni forma di aggressione nei confronti di tutti coloro che lavorano quotidianamente per il benessere del singolo e della collettività.
Proprio allo scopo di sensibilizzare e accrescere la consapevolezza della popolazione alla tematica, è stata indetta il 12 marzo di ogni anno mediante decreto del Ministro della Salute del 27 gennaio 2022, la *"Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari"*.
La campagna lanciata dal Ministero della salute per l'anno 2025 con lo slogan *"Ti ha salvato, ti salverà ancora - rispetta chi si prende cura di te e dei tuoi cari - la violenza non è mai una soluzione"*, ribadisce l'importanza di promuovere contestualmente alle iniziative richiamate, un cambiamento culturale per radicare i principi di fiducia e di rispetto.

La Legge 14 agosto 2020, n. 113 avente ad oggetto *"Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni"*, all'art. 2 comma 1, ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS). L'ONSEPS è stato istituito, presso il Ministero della salute, Direzione generale delle Professioni sanitarie e delle risorse umane del servizio sanitario nazionale, con decreto del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del 13 gennaio 2022 (decreto ministeriale 13 gennaio 2022, integrato dal decreto ministeriale 7 dicembre 2023) .
All' ONSEPS "sono attribuiti i seguenti compiti:
a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;

d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza;
e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, anche nella forma del lavoro in equipe;
f) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti".
Inoltre, al comma 2 del medesimo articolo 2, si stabilisce che l'ONSEPS acquisisca *"con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenas e degli ordini professionali, i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno di cui al comma 1, lettera a), anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro".*
Al comma 3 si prevede, inoltre, che *"l'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmette, tramite l'Agenas, i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 marzo 2017, n. 24".*
Pertanto, gli operatori delle strutture pubbliche e private accreditate devono segnalare gli episodi di aggressione alle proprie strutture di riferimento che li trasmettono ai Centri regionali del Rischio clinico che, a loro volta, li trasmettono all'ONSEPS per il tramite dell'ONBP e di Agenas, secondo le modalità previste dalla citata Legge 113/2020.
Inoltre, come previsto sempre dal medesimo comma 2 dell'art. 2, gli Ordini professionali devono raccogliere le segnalazioni provenienti dai propri iscritti, compresi quelli operanti in modo autonomo o nelle strutture private non accreditate procedendo, poi, a trasmetterle all'ONSEPS nelle modalità e nei tempi concordati con lo stesso.

Si riportano di seguito le diverse iniziative normative, che si sono susseguite nel tempo, su cui si basano i contenuti di questa Raccomandazione; caratterizzate negli ultimi anni anche dall'intento di prevedere una severa risposta sanzionatoria a comportamenti aggressivi e violenti nei confronti degli operatori della sanità:

- gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari sono da considerarsi come reati e, come tali, vanno perseguiti (d.lgs. 137/2024);
- gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari rappresentano un problema di sicurezza sul lavoro che va affrontato secondo quanto previsto dal d. lgs. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii. recante *"Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"*, pertanto il rischio di subire un'aggressione sul posto

di lavoro va valutato e gestito dalle organizzazioni al pari di qualsiasi altro rischio lavorativo; l'art. 28 del medesimo d.lgs 81/08 prevede che ciascuna struttura sanitaria elabori ed implementi un programma di prevenzione della violenza (Ppv), le cui finalità sono di diffondere una politica di tolleranza zero verso atti di violenza;

- la già citata Legge n. 113 del 14 agosto 2020 - Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (in vigore dal 24/09/2020) - è nata nel periodo post lockdown pandemico e promuove iniziative sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria (art. 3); al fine di prevenire episodi di aggressione o di violenza, le strutture presso le quali opera il personale devono prevedere, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, per garantire il loro tempestivo intervento (art. 7);
- il decreto legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni in legge n. 56 del 26 maggio 2023 e, da ultimo, il decreto legge 1° ottobre 2024, n. 137, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 18 novembre 2024, n. 171, hanno introdotto modifiche all'art. 583-quater del Codice penale (lesioni personali a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, nonché a personale esercente una professione sanitaria o sociosanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali). Inizialmente è stata inserita una nuova fattispecie all'originaria formulazione del predetto art. 583-quater del codice penale, mediante la tipizzazione del reato di lesioni personali cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria. In particolare, l'art. 4, comma 1 della citata legge 113/2020 ha introdotto, al secondo comma dell'art. 583-quater, la disposizione secondo cui *"le stesse pene si applicano in caso di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività"*.

Contestualmente, è stata adeguata la dicitura riportata nella rubrica del medesimo art. 583-quater c.p., con l'inserimento delle specifiche figure professionali sanitarie tutelate. La disposizione codicistica è stata oggetto di ulteriori modifiche da parte dell'art. 16 del richiamato d.l. n. 34 del 2023 e dalla successiva legge di conversione, prevedendo un inasprimento del regime sanzionatorio, secondo la statuizione di seguito riportata *"nell'ipotesi di lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività, si applica la reclusione da due a cinque anni. in caso di lesioni personali gravi o gravissime si applicano le pene di cui al comma primo"*.

Ministero della Salute

ae945838

La particolare connotazione di gravità riconosciuta dal legislatore al reato di lesioni personali nei confronti dei professionisti sanitari e socio-sanitari, come declinato dal citato articolato codicistico, si evince anche dalla introduzione della procedibilità d'ufficio per tale tipologia di reato, rispetto al quale, pertanto, l'autorità giudiziaria, avutane notizia, potrà procedere indipendentemente dalla denuncia/querela della persona offesa. Specificatamente all'ambito dei servizi di emergenza-urgenza, che risultano maggiormente sensibili ed esposti a tali eventi avversi, date le circostanze connotate da un elevato grado di criticità, è intervenuto il d.l. n. 34 del 2023 sopra citato, il quale, all'art. 16, comma 1-bis, ha previsto la possibilità di costituire, con ordinanza del questore, posti fissi di polizia di stato presso le strutture sanitarie che siano dotate di un reparto di emergenza-urgenza;

- il d.l. n. 137 del 2024 ha introdotto diverse misure puntualmente rivolte a salvaguardare tutto ciò che concerne l'attività professionale in ambito sanitario, non solo relativamente alle persone che ivi operano, ma anche ai beni destinati al servizio medesimo. Con specifico riguardo al reato di danneggiamento, l'art. 1 del predetto provvedimento normativo, nel modificare l'art. 635 c.p., ha inserito la fattispecie di danneggiamento di cose destinate al servizio sanitario o socio sanitario, statuando che *"chiunque, all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione delle condotte previste nell'articolo 583-quater, secondo comma, distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui ivi esistenti o comunque destinate al servizio sanitario o socio-sanitario è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a 10.000 euro. se il fatto è commesso da più persone riunite, la pena è aumentata"*.

Il medesimo d.l. 137/2024 ha introdotto, inoltre, una rilevante modifica all'art. 380 c.p.p, riguardante l'arresto obbligatorio in flagranza nelle ipotesi in cui si configurassero i reati, dianzi declinati, di lesioni personali a professionisti sanitari e socio sanitari ed esercenti attività ausiliarie e di danneggiamento. Quest'ultimo intervento del legislatore sul contrasto alla violenza in ambito sanitario, nel 2024, ha apportato un'ulteriore e rilevante novità riguardante l'introduzione dell'arresto in flagranza cosiddetta differita, in tutti i casi in cui si verificassero le fattispecie di reato sinora delineate in danno dei professionisti della sanità e non fosse possibile procedere immediatamente all'arresto dell'autore del reato. In altri termini, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica o individuale ovvero per ragioni inerenti alla regolare erogazione del servizio, l'arresto può essere disposto nei confronti del soggetto identificato come l'autore del reato, sulla base di documentazione video-fotografica o di altra documentazione, legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica, che attesti, in modo inequivocabile, la realizzazione del fatto.

Ministero della Salute

ae945838

1.3 Definizione di violenza a danno degli operatori sanitari e sociosanitari

Sebbene qualunque operatore della sanità, anche chi opera in attività di supporto alla cura, possa essere vittima di violenza, le evidenze indicano che le categorie con rischio più elevato siano quelle a contatto diretto con il paziente, impegnati nella costruzione di una funzionale relazione, di una efficace alleanza terapeutica, nella proficua condivisione del percorso di cura.
Ruolo fondamentale è rappresentato dunque dalla corretta gestione del coinvolgimento del paziente e dei propri familiari/caregivers, considerando gli elementi emotivi e le vulnerabilità talvolta connesse anche a condizioni particolari di frustrazione, perdita del controllo, alterazioni della coscienza del paziente ad esempio per alcool o sostanze psicoattive.
Concorrono all'incremento degli atti di violenza:

- l'aumento di pazienti con disturbi psichiatrici acuti e cronici dimessi dalle strutture ospedaliere e residenziali;
- la diffusione dell'abuso di alcol e sostanze psicoattive;
- l'accesso senza restrizione/controllo di visitatori presso ospedali e strutture ambulatoriali;
- lunghe attese nelle zone di emergenza o nelle aree cliniche, con possibilità di favorire nei pazienti o accompagnatori uno stato di frustrazione per l'impossibilità di ottenere subito le prestazioni richieste;
- ridotto numero di personale durante alcuni momenti di maggiore attività (trasporto pazienti, visite, esami diagnostici);
- presenza di un solo operatore a contatto con il paziente durante visite, esami, trattamenti o gestione dell'assistenza in luoghi dislocati sul territorio ed isolati, quali i presidi territoriali di emergenza o continuità assistenziale, in assenza di telefono o di altri mezzi di segnalazione e allarme;
- mancanza di formazione del personale nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi;
- mancata conoscenza da parte del paziente/accompagnatore delle modalità di organizzazione e dei tempi del sistema sanitario";
- scarsa illuminazione delle aree di parcheggio e delle strutture;
- il lavoro in forma individuale e non in equipe, per gli aspetti inerenti le attività di ispezione e controllo;

In linea con la definizione, già sopra citata, del National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) di violenza nel posto di lavoro come "*ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro*", occorre considerare che una funzionale e

tempestiva presa in carico psicologica degli operatori sanitari vittime di violenza, consente un monitoraggio dei loro stati mentali ed emotivi, della loro capacità decisionale, delle tendenze ad evitamento ed assenteismo e, nei casi più estremi, una valutazione efficace del rischio suicidario (Evans-Lacko & Knapp, 2018).

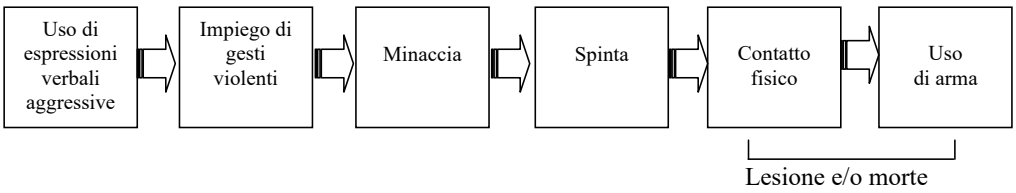
Vi sono quattro dimensioni della violenza sul posto di lavoro individuate nel 2015 da Ferris e Lian: la *molestia*, che è definita come l'umiliazione di una persona da parte di un'altra sul posto di lavoro; il *mobbing* che invece è una forma di bullismo nei confronti di un individuo da parte di un gruppo in qualunque contesto (non soltanto lavorativo); l'*ostracismo*, che prevede l'isolamento percepito da un dipendente in un ambiente lavorativo causato da colleghi o datori di lavoro che provoca mancanza di coinvolgimento e insoddisfazione lavorativa; infine lo *stalking*, che con il tempo può sfociare in violenza.

L'operatore opportunamente supportato è motivato ad operare negli ambiti sanitari costruendo una funzionale relazione terapeutica con i pazienti, favorendo la compliance nelle cure, cicli interpersonali caratterizzati da capacità di ascolto attivo ed empatico, in una generale riduzione del rischio di burnout. Ciascuna organizzazione dovrebbe promuovere un ambiente di lavoro positivo che favorisca la cooperazione interpersonale tra i dipendenti (Rasool et al., 2020).

Dal momento che stress, disagio lavorativo e burnout sono in grado di determinare un forte impatto sul benessere del personale sanitario dell'Emergenza/Urgenza, è indispensabile che i professionisti abbiano accesso a interventi evidence-based e strategie integrate in grado di favorire il benessere lavorativo e diminuire l'incidenza di fenomeni legati a stress lavoro correlato, malessere lavorativo e burnout.

Il *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, 5th edition (DSM-5-TR)* ha dedicato un intero capitolo ai disturbi correlati ad eventi traumatici e stressanti, come la violenza subita o assistita, tra questi il *disturbo da stress acuto*; il trattamento deve prevedere la psicoterapia, improntata su interventi terapeutici evidence based e la terapia farmacologica.

Definire il comportamento violento significa evidenziare la progressione che, partendo dall'uso di espressioni verbali aggressive, arriva fino a gesti estremi, quali aggressione e omicidio. La conoscenza di tale progressione (vedi figura sottostante) può consentire al personale di comprendere quanto accade ed interrompere il corso degli eventi.



Ministero della Salute
ae945838

Per “atti di violenza” si devono intendere le forme fisiche, quelle verbali o riconducibili a molestie, occorre non sottovalutare le minacce più o meno esplicite tendenti a intimidire e dissuadere i sanitari dall’adottare provvedimenti prescrittivi o sanzionatori. Questa violenza si esplica spesso con fenomeni di stalking, di discredito sui social o con danneggiamenti ai beni di proprietà, talvolta con chiari segnali di morte.

La comunicazione aggressiva presenta caratteristiche relative al tono della voce, alla prossemica, alla gestualità, a contenuti di minaccia implicita o di sarcasmo, che possono rappresentare l’anticamera di fenomeni più gravi.

Ritenendo l’aggressione verbale come una delle prime azioni della escalation di una possibile violenza fisica più grave, è fondamentale che il personale, soprattutto quello operante nelle aree riconosciute più a rischio, sia preparato a riconoscere i primi segnali, che sia formato a non sottovalutarli ed inoltre che sia pronto a saper gestire correttamente gli eventi critici che precedono la violenza, in modo da contenere più possibile gli effetti.

Utile, infine, distinguere gli atti di violenza a danno dell’operatore sanitario e sociosanitario in due tipologie*: atti volontari* e *atti involontari*, quest’ultimi sono caratteristici di pazienti in cui la consapevolezza e l’intenzionalità sono compromesse da condizioni particolari, quali ad esempio: problemi cognitivi, patologie psichiatriche, disorientamento legato al risveglio post-anestesia, patologie neurodegenerative e similari.

2. Obiettivi e ambiti d’applicazione

L’obiettivo principale di questa Raccomandazione è quello di rendere possibile la prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori che lavorano nei vari ambiti della sanità, attraverso l’implementazione di misure che consentano l’eliminazione o la riduzione delle condizioni di rischio presenti e attraverso l’acquisizione di competenze da parte degli operatori per il miglioramento della valutazione e della gestione di tali eventi, quando accadono.

DOVE ⇨ In tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, con priorità per le attività considerate a più alto rischio (ad esempio aree ambulatoriali, di degenza ospedaliera, di emergenza, servizi psichiatrici, Serd, continuità assistenziale, cure domiciliari, servizi di geriatria, Cup, servizi di front-office, Rems, istituti penitenziari, ecc) nonché quelle individuate nel contesto di una specifica organizzazione sanitaria a seguito della stesura del DVR specifico, considerando anche luoghi come i parcheggi, corridoi, spogliatoi, e tutti i

Ministero della Salute

ae945838

luoghi dove può avvenire una aggressione anche a conclusione dell'orario di lavoro e/o fuori dall'orario di servizio.

A CHI ⇨ A tutti gli operatori in ambito sanitario e socio-sanitario, includendo anche coloro che sono impegnati in attività di supporto alla cura (vigilanza, manutenzione, pulizia), e coloro che sono coinvolti in processi di supporto amministrativo (Urp, Cup, Front-office) oltre che agli operatori che espletano funzioni di ispezione e controllo sanitario presso i soggetti privati e/o pubblici per garantire la salute pubblica.

QUANDO ⇨ Durante l'erogazione di prestazioni, interventi sanitari e socio-sanitari, attività di supporto alla cura o comunque per l'esercizio delle proprie funzioni.

3. Azioni

La prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari e sociosanitari richiede che l'organizzazione sanitaria identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale e ponga in essere le strategie ritenute più opportune.

Le azioni previste dal documento, per ogni area di intervento, sono da intendersi su tre indirizzi:

- *strategico*
- *gestionale*
- *operativo*

AZIONI GENERALI

- Promuovere una politica di prevenzione del fenomeno della violenza sugli operatori sanitari e sociosanitari.
- Aumentare la conoscenza del fenomeno e dei suoi determinanti
- Programmare e implementare misure (strutturali e tecnologiche, organizzative, del Gruppo di lavoro, formative, per l'implementazione e il monitoraggio) che consentano la riduzione del rischio di comportamenti aggressivi e di atti di violenza contro gli operatori sanitari
- Promuovere la diffusione di competenze da parte degli operatori per valutare, prevenire e gestire tali eventi
- Promuovere l'offerta di supporto psicologico e/o sanitario al lavoratore che subisce l'atto di violenza
- Promuovere la tutela legale dei lavoratori
- Procedere ad azioni efficaci di implementazione della Raccomandazione

Ministero della Salute

ae945838

AZIONI DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIOSANITARIE

L'organizzazione sanitaria deve identificare i fattori di rischio per la sicurezza del personale, anche a seguito di un DVR specifico, e porre in essere le misure ritenute più opportune per la prevenzione della violenza:

- prevedere la possibilità, in caso di denuncia dell'aggressione, di domiciliazione presso l'Azienda del lavoratore e garantire efficaci azioni di supporto;
- valutare la necessità che l'Azienda sanitaria si costituisca parte civile nei procedimenti penali conseguenti alle violenze;
- garantire, in caso di violenza, la presa in carico del dipendente aggredito supportandolo psicologicamente e affiancandolo per sottolineare che la violenza al dipendente deve essere considerata violenza nei confronti dell'Azienda;
- organizzare eventi formativi aventi ad oggetto le disposizioni legislative vigenti sul tema e, per far comprendere l'importanza della segnalazione degli atti di violenza, incoraggiare il personale a segnalare e/o denunciare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi;
- considerare, ove possibile, l'istituzione di un presidio di Forze di Polizie o comunque di forze dell'ordine, specialmente presso le strutture di Pronto Soccorso e/o presso ospedali o presidi ospedalieri con servizi per la tossicodipendenza, centri di salute mentale ed altre strutture considerate maggiormente a rischio a causa del tasso di incidenza degli episodi di violenza;
- facilitare il coordinamento con le Forze di Polizia o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari e sociosanitari;
- assegnare la responsabilità della conduzione del programma a soggetti o gruppi di lavoro addestrati e qualificati e con disponibilità di risorse idonee in relazione ai rischi presenti;
- affermare l'impegno della Direzione per la sicurezza e per individuare le migliori pratiche ai fini di garantire la sicurezza dei lavoratori, anche quando si recano presso le strutture dei privati per fini istituzionali;
- prevedere procedure di valutazione preventiva del rischio prima degli accessi in domicilio o in contesti detentivi e di confine.
- pianificare visite e interventi secondo il principio di sicurezza operativa (es. fasce orarie protette, punti di contatto sicuri).
- istituire canali rapidi di segnalazione interna di episodi di violenza, anche verbale, come base di dati predittivi

AZIONI STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

La valutazione dei progetti di nuove costruzioni o di modifica delle strutture esistenti deve avvenire in funzione della eliminazione o riduzione dei fattori di rischio connessi alla violenza:

- valutare la necessità di installare, e mantenere regolarmente in funzione, impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza (pulsanti antipanico, allarmi portatili, telefoni cellulari, ponti radio) nei luoghi dove il rischio è elevato e assicurare la disponibilità di un sistema di pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato;
- valutare la necessità, laddove la tipologia di segnalazioni pervenute lo suggerisca e sulla base delle indicazioni eventualmente fornite dagli Organi di sicurezza, di assicurare la disponibilità di metal-detector fissi o portatili atti a rilevare la presenza di armi metalliche;

Ministero della Salute

ae945838

- esporre l'insegna che segnala la presenza di un presidio delle forze dell'ordine all'esterno delle strutture di Pronto Soccorso o altre strutture a rischio, come deterrente per eventuali episodi di violenza, in maniera ben visibile;
- è auspicabile installare impianti di videosorveglianza a circuito chiuso, con registrazione sulle 24 ore, soprattutto nelle aree ad elevato rischio, tenendo conto che la sicurezza è da intendersi un fattore prioritario rispetto alla privacy;
- ove possibile utilizzare dispositivi audio/video e/o body-cam (per esempio salvavita attivabili a distanza collegati con centrali di polizia/uffici preposti/etc), soprattutto per il personale maggiormente esposto ai rischi, nel rispetto di quanto previsto dalla legge in materia di tutela della privacy, considerando prioritario il mantenimento della sicurezza di tutti;
- prevedere, ove possibile, l'installazione di dispositivi di geolocalizzazione sui mezzi di soccorso sanitari;
- pianificare percorsi e luoghi che consentano funzionali modalità di accoglienza e assistenza per la tutela di utenti che presentino condizioni particolari (legate ad esempio a disabilità intellettiva, funzionamento dello spettro autistico) o che mostrino alterazioni comportamentali legate ad uso di alcool e sostanze psicoattive o siano in stato di fermo, individuando stanze dotate di adeguati dispositivi di sicurezza;
- assicurarsi che i luoghi di attesa siano confortevoli ed idonei a minimizzare fattori stressogeni, anche valutando l'installazione di alert che informino i pazienti in attesa dell'eventuale sovraffollamento;
- garantire, al fine di limitarne l'accesso, la presenza e il funzionamento di idonee serrature per le stanze di visita e di trattamento, per le stanze di soggiorno e riposo degli operatori sanitari, per bagni (distinti da quelli per gli utenti), secondo eventuali indicazioni degli Organi di sicurezza;
- prevedere, nelle aree di colloquio o di trattamento per i pazienti a rischio di crisi, la presenza di un arredo idoneo ed eliminare oggetti che possono essere usati come arma, sostituire e/o riparare, con urgenza, finestre e serrature rotte;
- assicurare l'installazione di sistemi di illuminazione idonei e sufficienti sia all'interno della struttura che all'aperto;
- mantenere in buono stato le autovetture comunemente utilizzate dagli operatori e chiuderle sempre a chiave;
- prevedere, ove possibile, l'installazione di dispositivi di geolocalizzazione dei mezzi di soccorso sanitari anche nei mezzi per l'assistenza domiciliare;
- sviluppare idonee procedure per rendere sicura l'assistenza domiciliare e le attività territoriali presso i privati da parte di operatori sanitari e sociosanitari prevedendo ove possibile la presenza di un accompagnatore durante la visita in situazioni di alto rischio o la comunicazione ad un secondo operatore dei propri spostamenti per conoscerne la localizzazione;
- istituire un riferimento telefonico o fisico, uno "sportello", all'interno dell'Azienda che possa fornire agli operatori, vittima di aggressioni, le indicazioni su come procedere per la segnalazione e le attività conseguenti, anche relativamente all'attivazione delle specifiche tutele aziendali;
- utilizzare infografica e cartellonistica funzionali per messaggi di sensibilizzazione e informazione in luoghi strategici (reparti, sala d'attesa, accoglienza);
- registrare tutti gli episodi di violenza occorsi ed elaborare le informazioni raccolte al fine di definire ogni necessaria misura di prevenzione;

Ministero della Salute

ae945838

- monitorare regolarmente l'efficacia di queste azioni e raccogliere feedback dal personale sanitario, anche nei piccoli ambulatori, per supportarne l'implementazione e il miglioramento continuo.

AZIONI ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative riguardano le modalità di gestione e svolgimento delle attività lavorative; si consideri che anche i cambiamenti nelle pratiche del lavoro e nelle procedure amministrative possono contribuire ad impedire, o al contrario accentuare, gli atti di violenza. Alcune azioni da compiere da parte dell'Azienda sono:

- esporre chiaramente a pazienti, accompagnatori, personale che gli atti di violenza non sono permessi o tollerati, anche utilizzando infografica prevista nelle misure sopra descritte, con segnaletica apposita affissa in tutte le aree comuni e con il riferimento alle norme penali previste;
- stabilire un coordinamento con le Forze di Polizia e in caso di incidente fornire loro tutte le notizie utili per facilitare le indagini;
- sensibilizzare e formare il personale affinché vengano sempre segnalate aggressioni o minacce (ad esempio, attraverso interviste confidenziali o tramite schede di segnalazioni aggressioni predisposte dalla struttura);
- regolamentare, se necessario, l'ingresso in alcune aree, quali l'isola neonatale o la pediatria e il pronto soccorso, assegnando un pass ai visitatori e incoraggiando il rispetto di orari e procedure; predisporre e divulgare le modalità di accesso alla farmacia o agli armadi farmaceutici di reparto;
- garantire ove possibile che i servizi di reperibilità notturna, anche quella veterinaria, che prevedono spostamenti sul territorio e/o presso aziende private, vengano ove possibile e in funzione della tipologia di attività e in caso di rischio elevato, svolti da un team di almeno due persone;
- predisporre la presenza e disponibilità di un team addestrato a gestire situazioni critiche e a controllare pazienti aggressivi, costituito in base al contesto di riferimento. I momenti a rischio più elevato si realizzano durante il trasporto del paziente, nella risposta all'emergenza, nelle ore notturne, mentre le aree a più alto rischio includono l'accettazione, le unità di emergenza, di psichiatria o di trattamento acuto. Attenersi, comunque, alle procedure di sicurezza definite;
- assicurarsi che i pazienti in attesa di una prestazione sanitaria ricevano informazioni chiare sui tempi di attesa;
- assicurare ove possibile e in funzione della tipologia di attività e in caso di rischio elevato che, all'atto di una visita, di un esame diagnostico siano presenti due figure professionali (ad esempio medico e infermiere) e prevedere, in caso di necessità, la presenza di un mediatore culturale o di un agente di polizia;
- definire politiche e procedure per la sicurezza e l'evacuazione di emergenza;
- scoraggiare il personale dall'indossare collane o usare stringhe per scarpe allo scopo di prevenire un possibile strangolamento in situazioni critiche, e dal recare con sé oggetti che potrebbero essere utilizzati per produrre lesioni. Prevedere la possibilità di fornire al personale a rischio un cartellino di identificazione che ne tuteli il cognome.

Ministero della Salute

ae945838

GRUPPO DI LAVORO

L'Azienda sanitaria, tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie devono prevedere la costituzione di un Gruppo di lavoro.
Il gruppo di lavoro deve prevedere necessariamente la presenza dei seguenti componenti:

- un referente della Direzione sanitaria o medica di Presidio;
- responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Risk Manager o suo referente;
- il Medico competente;
- rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Inoltre, compatibilmente con l'organizzazione della struttura, deve includere:

- un referente delle Direzioni sanitarie e socio sanitarie territoriali;
- un referente della Direzione delle Professioni Sanitarie;
- un referente dell'Area Affari Legali e/o Gestione Risorse Umane;
- uno o più rappresentanti della professione medica e della dirigenza sanitaria, delle professioni del comparto e della professione amministrativa tra gli operatori dei settori a più alto rischio nella struttura;
- ove possibile considerare l'inserimento nel gruppo di lavoro di un responsabile del servizio di Psicologia o suo delegato, di un responsabile della Comunicazione aziendale o suo delegato, di un responsabile del servizio Formazione, quali figure professionali utili alla gestione del fenomeno;
- un rappresentante della professione veterinaria individuato all'interno dei Servizi Veterinari;
- un rappresentante del Servizio di vigilanza.

Le strutture sanitarie che, a causa delle ridotte dimensioni, non riuscissero a dotarsi delle succitate figure in modo autonomo, potranno provvedervi tramite opportuni accordi di rete con analoghe realtà nella medesima ASL di riferimento.
Azioni del gruppo di lavoro sono:

- analisi delle situazioni operative, al fine della identificazione di quelle a maggiore vulnerabilità;
- esame dei dati relativi agli episodi di violenza verificatisi nella struttura;
- istituzione banca dati episodi di violenza verificatisi in Azienda;
- definizione delle misure di prevenzione e protezione da adottare;
- implementazione e verifica dell'attuazione delle misure individuate nel DVR e nel programma di prevenzione della violenza, compreso l'inserimento dei rischi di violenza nel DVR aziendale;
- organizzare proposte formative, anche con ECM, rivolte a tutti gli operatori che lavorano in ambito sanitario e sociosanitario e soprattutto al personale maggiormente a rischio. La formazione deve contenere/comprendere le nozioni sulle modalità di denuncia dell'episodio di violenza e sulla eventuale richiesta di risarcimento dei danni subiti;
- istituzione del registro dei mancati infortuni (near miss) in struttura o effettuare una eventuale analisi dei mancati infortuni;
- elaborazione di un programma annuale delle misure di prevenzione della violenza;
- gestione degli episodi di violenza, con particolare riferimento all'assicurazione di un opportuno trattamento e sostegno agli operatori vittima di violenza o che possono essere rimasti traumatizzati per aver assistito ad un episodio di violenza o per averlo direttamente

Ministero della Salute
ae945838

subìto, nel più breve tempo possibile come si evince dalle evidenze scientifiche in tema di trauma.

AZIONI PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Ciascun operatore dovrebbe conoscere il concetto di "precauzioni universali della violenza", che riguarda gli episodi di violenza che possono essere evitati o mitigati mediante addestramento.
Gli operatori a rischio devono poter ricevere una formazione, anche attraverso percorsi ECM, sui rischi specifici connessi con l'attività svolta, inclusi i metodi di riconoscimento di segnali di pericolo o di situazioni che possono condurre ad aggressione, metodologie per gestire i pazienti aggressivi e violenti e la normativa vigente.

È indispensabile che il personale medico e tutti gli operatori che lavorano in ambito sanitario e sociosanitario seguano opportuni percorsi formativi e di aggiornamento finalizzati ad operare attraverso stili di comunicazione assertiva ed empatica, al fine di migliorare la relazione terapeutica e in generale il rapporto fiduciario con gli utenti.
Ciascun operatore deve essere informato dalla propria azienda sui seguenti punti:

- conoscenza di quanto previsto dal testo della Raccomandazione ministeriale n.8;
- procedure per la segnalazione di tutti gli episodi di violenza, non solo quelli che hanno determinato un danno fisico o che sono state particolarmente significative;
- strategie e norme da adottare per ridurre il rischio che si verifichino episodi di violenza nei vari contesti sanitari e socio sanitari;
- informazioni sulle procedure previste in caso di violenza subita e sulle forme di assistenza disponibili;

I dirigenti e i coordinatori dovrebbero essere in grado di riconoscere le situazioni ad alto rischio, incoraggiare gli operatori a segnalare gli incidenti, adottare le iniziative di sicurezza più opportune, assicurare che tutti gli operatori ricevano il necessario addestramento, anche mediante l'utilizzo di strumenti e tecniche funzionali a riconoscere e gestire gli episodi di violenza.
Il personale di sicurezza deve ricevere una formazione specifica che includa la conoscenza dei metodi psicologici di controllo dei pazienti aggressivi e dei sistemi per disinnescare le situazioni ostili.

AZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO

L'Azienda e gli operatori dovranno partecipare attivamente ad azioni efficaci volte all'implementazione e al monitoraggio di quanto indicato in questa raccomandazione:

- la Direzione Aziendale dovrà operare per il monitoraggio delle misure indicate;
- il testo della Raccomandazione dovrà pervenire da tutti gli operatori mediante strumenti che ne garantiscano l'effettivo recepimento;
- assicurarsi che ci sia un'ampia diffusione della presente Raccomandazione;
- prevedere questionari di auto somministrazione, raccolte di opinioni e feedback del personale.

La presente Raccomandazione sarà oggetto di revisione periodica e sarà aggiornata in base alle evidenze emerse ed ai risultati della sua applicazione nella pratica clinica.

4. Implementazione della Raccomandazione

La Direzione Aziendale è tenuta a favorire lo sviluppo e l'implementazione della presente Raccomandazione. Le Direzioni Aziendali che decidano di non utilizzare la presente Raccomandazione devono predisporre una propria procedura per prevenire atti di violenza a danno degli operatori, la procedura dovrà essere messa a conoscenza di tutto il personale della struttura e di quello che verrà assunto successivamente e dovrà essere pubblicata sul sito aziendale.

L'Azienda deve favorire la segnalazione degli eventi sentinella tramite specifiche procedure aziendali. L'evento sentinella *"Morte o grave danno in seguito a violenza su operatore"* deve essere segnalato sul Sistema nazionale SIMES secondo quanto indicato dal Protocollo di monitoraggio degli eventi sentinella del Ministero della Salute, con specifico riferimento alla scheda descrittiva e ai relativi criteri di segnalazioni.

La segnalazione volontaria non sostituisce la denuncia all'autorità giudiziaria né all'INAIL.

Aggiornamento della Raccomandazione

La presente Raccomandazione sarà oggetto di revisione periodica e sarà aggiornata in base alle evidenze emerse ed ai risultati della sua applicazione nella pratica clinica e lavorativa.

5. Glossario

DE-ESCALATION	Letteralmente: riduzione progressiva, attenuazione. Si tratta di un insieme di interventi, basati sulla comunicazione verbale e non verbale, volti a diminuire l'intensità della tensione in un conflitto. La de-escalation è una modalità di gestione comportamentale, relazionale e psicologica degli stati di agitazione e di aggressività presenti non solo nelle persone con disturbi psichiatrici
DVR	Documento di Valutazione del Rischio
DSM-5-TR	Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, (5th edition)
ECM	Educazione Continua in Medicina
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
ONSEPS	Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli esercenti le professioni Sanitarie e Sociosanitarie
PPV	Programma di Prevenzione degli atti di Violenza
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RM	Risk Manager - Referente per la sicurezza delle cure e gestione del rischio
REMS	Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza
SERD	Servizio per le Dipendenze
SIMES	Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità.
SPDC	Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico

ae945838

6. Riferimenti bibliografici

- ✓ Alhamad HA, Sweis R, Alzoubi F. The impact of workplace violence on the performance of health professionals: A study in Jordan. J Workplace Behav Health. 2021;36(1):46-58. doi:10.1080/15555240.2020.1767172. ✓ Alhamad R, Suleiman A, Bsisu I, et al. Violence against physicians in Jordan: an analytical crosssectional study. PLoS One. 2021;16(1):e0245192. Available from: https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0245192. Available from: https://www.sciencedirect.com/science/article/
- ✓ American Psychiatric Association (APA). DSM-5-TR - Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali Edizione italiana della Text Revision a cura di Giuseppe Nicolò e Enrico Pompili
- ✓ Ayasreh F, Hayajneh A. Effects of workplace violence on the healthcare workforce: An analysis of healthcare workers in Jordan. Int J Health Sci. 2021;15(2):145-151. doi:10.2478/ijhs-2021-004
- ✓ Broset Violence Checklist (BVC)
- ✓ Checklist DASA-IV (Dynamic Appraisal of Situational Aggression)
- ✓ ✓ Conor J, Thompson S, Bell P. Workplace violence in the healthcare sector: A review of the economic costs. Global Health Econ Rev. 2024;12(3):91-103. doi:10.1007/s41408-024-0056- ✓ Conor J. O'Brien CJ, van Zundert AAJ, Barach PR. The growing burden of workplace violence against healthcare workers: trends in prevalence, risk factors, consequences, and prevention – a narrative review eClinical Medicine 2024;72: 102641
- ✓ Dati INAIL, Report Andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Numero 11, novembre 2023.
- ✓ Dyrbye L, West C, Sinsky C, et al. Physicians' experiences with mistreatment and discrimination by patients, families, and visitors and association with burnout. JAMA Netw Open. 2022;5(5): e2213080. Available from: ✓ Dyrbye LN, Shanafelt TD, Sinsky C, West CP. Burnout and its impact on medical error and patient safety. J Patient Saf. 2022;18(4):275-282. doi:10.1097/PTS.0000000000000840
- ✓ Evans-Lacko, S., & Knapp, M. (2018). Is manager support related to workplace productivity for people with depression: a secondary analysis of a cross-sectional survey from 15 countries. BMJ open, 8(6), e021795.
- ✓ Ferris, D. L., Lian, H., Brown, D. J., & Morrison, R. (2015). Ostracism, self-esteem, and job performance: When do we self-verify and when do we self-enhance?. Academy of management journal, 58(1), 279-297.
- ✓ Guo L, Ryan B, Leditschke I, et al. Impact of unacceptable behaviour between healthcare workers on clinical performance and patient outcomes: a systematic review. BMJ Qual Saf. 2022;31(9):679– 687. Available from: https://qualitysafety.bmj. com/content/31/9/679. ✓ Guo Y, Lu H, Wei L. A systematic review on the effects of workplace violence in healthcare settings: Costs, consequences, and interventions. J Healthc Manag. 2022;67(2):112-126. doi:10.1097/JHM-D21-00009.
- ✓ Liu J, Chen X, Zhang Y. The consequences of workplace violence in healthcare: A review of the literature. J Clin Nurs. 2019;28(5-6):978-985. doi:10.1111/jocn.14706. ✓ Liu J, Zheng J, Liu K, et al. Workplace violence against nurses, job satisfaction, burnout, and patient safety in Chinese hospitals. Nurs Outlook. 2019;67(5):558–566. Available from:https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S002965541830 6523.
- ✓ National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH): Violence – Occupational Hazard in Hospitals. April 2002. www.cdc.gov/niosh
- ✓ Nowrouzi-Kia B, Chai E, Usuba K, Nowrouzi-Kia B, Casole J. Prevalence of type II and type III workplace violence against physicians: a systematic review and meta-analysis. Int J Occup Environ Med. 2019;10(3):99–110. Available from: https:// www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC6708400/. ✓ Nowrouzi-Kia B, Macdonald S, Fenton S. Workplace violence and its impact on healthcare workers: A review of the literature. J Occup Health Psychol. 2019;24(1):24-40. doi:10.1037/ocp0000146.
- ✓ Occupational Safety and Health Administration (OSHA). Guidelines for preventing workplace violence for healthcare and social service workers. OSHA Publication No. 3148-06R. U.S.
- ✓ Pariona-Cabrera P, Manzanilla-Torres A, Cabrera P. Effects of workplace violence on the productivity of healthcare workers: A cost analysis in Peru. Peruvian J Public Health. 2020;18(2):115- 121.
- ✓ Parrish M. The hidden costs of workplace violence in healthcare. J Nurs Adm. 2019;49(8):407-413. doi:10.1097/NNA.0000000000000789.
- ✓ Rasool, S. F., Wang, M., Zhang, Y., & Samma, M. (2020). Sustainable work performance: the roles of workplace violence and occupational stress. International journal of environmental research and public health, 17(3), 912.
- ✓ Viottini EA, Bravi AD, Mancini P. The impact of violence on healthcare workers: A retrospective study of Italian hospital staff. J Occup Health. 2017;59(1):62-69. doi:10.1539/joh.16-0176-OA
- ✓ Zhang S, Chen S, Li L. Relationship between workplace violence and burnout among healthcare workers: A systematic review and meta-analysis. Int J Environ Res Public Health. 2018;15(12):2624. doi:10.3390/ijerph15122624. ✓ Zhang S, Liu W, Wang J, et al. Impact of workplace violence and compassionate

behaviour in hospitals on stress, sleep quality and subjective health status among Chinese nurses: a cross-sectional survey. BMJ Open. 2018;8(10):e019373. Available from: https://bmjopen.bmj.com/content/8/10/e019373.info.

APPENDICE - riferimenti normativi

- Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e D.lgs. 30.06.2003, n. 196 (Codice in materia in protezione dei dati personali), come modificato dal D.lgs. 10.08.2018, n. 101.
- Legge 14 agosto 2020, n. 113, "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie" (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 224 del 09-09-2020).
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro) Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro *(GU n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108).*
- Decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 230 del 1° ottobre 2024), coordinato con la legge di conversione 18 novembre 2024 n. 171 recante: Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonche' di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria. *(GU n.276 del 25-11-2024).*
- Testo del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 76 del 30 marzo 2023), coordinato con la legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale, alla pag. 1), recante: «Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonche' in materia di salute e adempimenti fiscali.» *(GU n.124 del 29-5-2023)*
- Codice Penale- Art. 583 quater “Lesioni personali a un ufficiale o agente di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni, nonche' agli arbitri e agli altri soggetti che assicurano la regolarita' tecnica delle manifestazioni sportive, a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attivita' ausiliarie a essa funzionali.
- Codice Penale- Art. 635 “Danneggiamento”
- Codice di procedura penale- Art. 380 "Arresto obbligatorio in flagranza".

ALLEGATO

TECNICHE DI DE-ESCALATION prevedono che l'operatore padroneggi tre aspetti:

- ✓ Il controllo di sé stesso;
- ✓ La posizione fisica;
- ✓ La de-escalation verbale.

Le tecniche di de-escalation rappresentano la risposta di prima linea a potenziali violenze e aggressioni in ambito sanitario.
Consistono in un insieme di tecniche basate sulla comunicazione verbale e non verbale finalizzate a prevenire comportamenti violenti, ridurre la rabbia, la frustrazione, la tensione e l'aggressività nella relazione interpersonale conflittuale. La conoscenza e la padronanza di tali tecniche consentono al soggetto di gestire le proprie emozioni, riprendere il controllo di sé e mantenere la sicurezza.
I comportamenti aggressivi esprimono sovente uno stato di esasperazione ed una richiesta di aiuto, forte e distorta. Valutare le situazioni di potenziale aggressività, quando si entra in contatto con un paziente/utente, è fondamentale per la gestione dell'evento e per ridurne le conseguenze. L'episodio di violenza è frutto di una progressione di fasi la cui conoscenza può consentire al personale di comprendere quanto accade, interrompere il peggioramento della situazione e favorire il rientro alla normalità.
La progressione avviene in genere in quattro fasi:

- Fase del fattore scatenante, nella quale comportamenti verbali, mimici o comportamentali rendono percepibile l'avvio del processo;
- Fase dell'aumento progressivo di intensità, in cui le probabilità di successo degli interventi sono legate alla tempestività con cui vengono messi in atto;
- Fase critica, rappresentata dal punto culminante di eccitamento, in cui l'attenzione deve essere focalizzata sulla sicurezza e sul contenimento delle conseguenze;
- Fase del recupero, particolarmente delicata in quanto interventi troppo precoci, volti all'elaborazione dell'episodio, possono scatenare una riacutizzazione della crisi.

Nella fase dell'aumento progressivo di intensità, e molto meno nella fase critica, è possibile utilizzare delle tecniche di *de-escalation* che prevedono un approccio verbale (*Talk Down*) mirato al contenimento progressivo dell'aggressore, tramite il riconoscimento positivo e affermativo delle sue istanze e l'avvio di una procedura di negoziazione, che recepisca il contenuto emotivo e razionale della crisi deviandone il percorso comportamentale.
Le tecniche di *de-escalation* prevedono una serie di azioni da attuare in relazione al contesto con cui ci si confronta, come ad esempio:

- Ascoltare il soggetto o l'accompagnatore in luogo dedicato, al fine di evitare l'effetto pubblico che, oltre ad innescare meccanismi di teatralità, spesso produce la diffusione del malcontento;
- L'ascolto attivo è attuabile attraverso diverse modalità come il *mirroring* (ripetere le ultime parole o il senso del discorso per comunicare attenzione), l'etichettatura emozionale (identificare le emozioni del soggetto) o il riepilogare (ricapitolare il contenuto e la tipologia dell'emozione del soggetto);
- Usare un tono di voce pacato e rassicurante, rivolgersi direttamente all'utente senza guardarlo fisso negli occhi (potrebbe essere recepito come una sfida) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- Usare sempre parole gentili che esprimano educazione e rispetto per la persona;
- È opportuno presentarsi con nome e qualifica professionale;

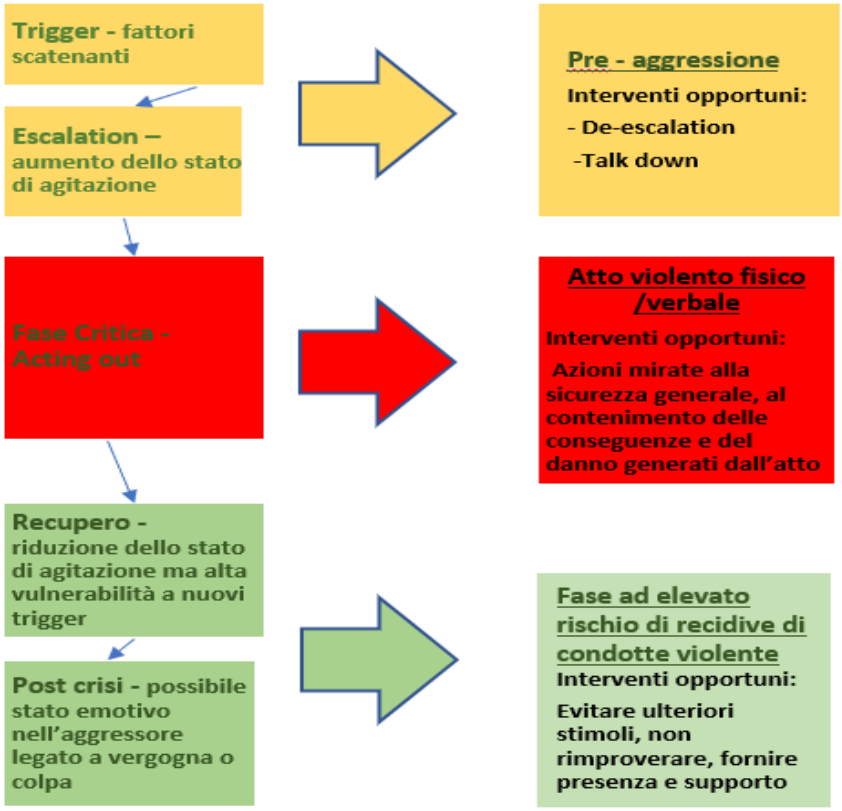
Ministero della Salute
ae945838

- Posizionarsi a fianco del paziente con asse di circa 30 gradi: la superficie esposta ad eventuali colpi è minore ed inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- Modulazione della distanza dal paziente, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza minima 1,5 m, che può essere eventualmente raddoppiata;
- Disponibilità di una via di fuga: l'operatore deve sempre evitare di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo (ad esempio tra una scrivania e il muro);
- Avvicinarsi al paziente con atteggiamento rilassato e tranquillo, le mani aperte e ben visibili, evitando di incrociare le braccia e le gambe;
- Non toccare direttamente il paziente prima di aver spiegato cosa si sta per fare e non invadere il suo spazio;
- Non accogliere atteggiamenti di provocazione o sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi;
- Mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole del paziente e riutilizzandole;
- Cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dal paziente, senza spostare il discorso su altri temi;
- Negoziare con il paziente ponendolo di fronte a scelte alternative;
- Corrispondere al codice preferenziale del paziente (geografico, politico, alimentare, ecc.);
- Non indossare monili, scarpe aperte, cinture;
- Indossare eventuali Dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di rimanere da soli con il paziente. Qualora il paziente richieda di parlare con uno specifico operatore, accettare facendo in modo che, in caso di emergenza, altri possano comunque intervenire;
- Se non si ristabilisce una situazione di normalità, attivare la vigilanza interna, con funzione prevalentemente "dissuasiva" nei confronti dell'aggressore;
- Se efficace, la de-escalation deve produrre i suoi effetti nell'arco di pochi minuti. Se inefficace è necessario chiedere aiuto ad altri operatori, al personale della sicurezza se disponibile, oppure alle forze dell'ordine;
- Se la situazione è a grave rischio evolutivo, allertare le Forze dell'ordine.

Ministero della Salute

ae945838

Ciclo e gestione dell'aggressività.



Il comportamento *"Stay cool"* ("stai calmo") racchiude questi due concetti ed è molto utile di fronte ad una persona agitata e verbalmente o fisicamente aggressiva.
"*Stay cool*" è un acronimo che significa:
Stay: stare a distanza (almeno 1 metro); posizionarsi di lato piuttosto che faccia a faccia; non mettersi mai con le spalle alla porta o in un angolo, lasciando sempre accessibile una via di fuga;
Talk: parlare con tono di voce uniforme, coinvolto e chiaro;
Ask: porre domande semplici; evitare di essere provocatori o giudicanti; permettere all'altro di dire la propria;
Yellow: non temere di avere paura; se spaventati, uscire dalla stanza, allontanarsi e chiamare aiuto; presentarsi con più persone può avere di per sé un effetto di contenimento;
Concise: esprimersi in maniera semplice e ripetersi se necessario, verificando di essere stati compresi;
Observational awareness: essere consapevoli di ciò che si osserva; vigilare su possibili segnali emotivi e comportamentali di agitazione;
Options: offrire alternative di trattamento e speranza per il futuro; offrire del cibo o dell'acqua, il linguaggio universale dell'accoglienza;
Look/Listen: mantenere il contatto visivo, ma non fissare negli occhi; mantenere un'espressione neutrale; negoziare: scoprire cosa vuole realmente l'altra persona e aiutarla a determinare se è ragionevole o, in caso contrario, cosa può essere offerto in cambio.
Per applicare lo "stay cool" è possibile utilizzare strategie verbali e non verbali.

Ministero della Salute
ae945838

VERBALI	NON VERBALI
Utilizzare un tono di voce basso e monotono, calmo e rassicurante	Cercare di far sedere l'altro sedendoti anche tu; sedersi può di per sé abbassare la tensione; se l'altro non vuole sedersi, rimanere in piedi
Non aumentare il tono della voce; se l'altro aumenta il tono mantenere lo stesso tono di voce o addirittura abbassarla	Non toccare anche bonariamente l'altro; non invadere il suo spazio
Essere consapevoli che un soggetto agitato è molto sensibile alla vergogna e alla mancanza di rispetto; mostrare sempre rispetto, pur ponendo dei limiti con fermezza	Modellare una postura rilassata; evitare posture chiuse interpretabili come difensive o aggressive (non stare a braccia conserte o muoversi rapidamente o puntare l'indice o gesticolare); rendere i gesti fluidi e rilassati
Cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta, senza spostare il discorso su altri temi	Non tenere le mani in tasca, mantenerle libere e pronte a proteggersi
Non rimproverare, non giudicare, non rispondere con toni aggressivi simmetrici o con minacce	Senza fissare negli occhi. Mantenere sempre il contatto visivo con la persona rilassando i muscoli del volto, permettendo all'altro di sospenderlo
Verificare sempre di aver compreso e di essere stato compreso, ripetendo o parafrasando quanto detto	Rilassare i muscoli del volto, non esprimere rabbia o paura, ma apparire sicuro e centrato
Non argomentare per provare a far cambiare idea, ma, se possibile suggerire nuove possibilità e scelte alternative	Non sorridere
Non dare ordini; evitare espressioni radicali come "no", "non si può", tu devi", ecc.	Rimuovere dalle vicinanze o dalla propria persona oggetti taglienti e potenzialmente pericolosi

Occorre procedere con un approccio verbale mirato al contenimento graduale dell'aggressività tramite il riconoscimento positivo delle difficoltà/necessità/motivazioni espresse dal soggetto aggressivo al fine di innescare un cambiamento comportamentale.

Lo scopo è quello di instaurare una comunicazione adeguata e una relazione stabile e fiduciosa con il soggetto, chiamandolo per nome, utilizzando frasi brevi con termini semplici, mantenendo un tono di voce calmo, assertivo e rassicurante e ponendosi in maniera accogliente.

La fermezza, l'orientamento agli obiettivi, la razionalità e l'empatia sono aspetti fondamentali da trasmettere al soggetto nelle fasi iniziali per tentare di contenere e risolvere il comportamento dirompente.

Una volta abbassati i toni dell'interazione, occorre interagire applicando una comunicazione fondata sulle strategie di negoziazione.

La rabbia della persona aumenta spesso per la sensazione di non essere compresa, per tale ragione occorre utilizzare una comunicazione non giudicante riconoscendo in modo positivo i sentimenti e le motivazioni dell'altro, senza legittimarne i comportamenti, sviluppare comprensione volta a contenere l'aggressività e creare un clima di collaborazione finalizzato al *problem solving*.

Ministero della Salute

ae945838

La presente Raccomandazione è stata elaborata dall'Ufficio 3 – Definizione degli standard quali-quantitativi per la programmazione ospedaliera e il rischio clinico della Direzione generale della programmazione e dell'edilizia sanitaria, Dott.ssa Maria Grazia Laganà, Dott.ssa Paola Maria Placanica, Dott. Luigi De Angelis, con la collaborazione della Dott.ssa Tiziana Gagliardi e dell'Avv. Armando De Bonis, Direttore Generale Dottor Walter Bergamaschi - Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale, Capo Dipartimento Prof. Francesco Saverio Mennini.

L'aggiornamento della Raccomandazione ha previsto un percorso caratterizzato da una fase iniziale di condivisione dei contributi pervenuti dall'ONSEPS con il Gruppo di lavoro, istituito per l'aggiornamento della Raccomandazione (Decreto del Direttore generale della Programmazione sanitaria - 24 aprile 2024), e da un successivo processo di consultazione con i componenti del medesimo Gruppo di Lavoro, tra i quali esperti delle seguenti Società Scientifiche, Ordini e Collegi Professionali, Centri ed Istituzioni che si ringraziano per la collaborazione fornita:

Dott.ssa Patrizia Cuccaro; Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi; Cittadinanzattiva; Federazione Nazionale Ordini professioni infermieristiche – FNOPI; Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione; Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri; Federazione Nazionale Ordini Farmacisti Italiani – FOFI; Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG; Federazione Nazionale della professione ostetrica – FNOPO; referenti regionali individuati da Commissione salute della Conferenza delle Regioni e della Provincie autonome, Dott.ssa Mara Bernardini - Regione Emilia Romagna, Dott.ssa Giovanna Bianco - Regione Toscana e Dott. Enrico Burato - Regione Lombardia.

Si ringrazia il Comitato tecnico delle Regioni e Provincie Autonome (Sub Area Rischio Clinico della Commissione salute), coordinata dal Dott. Ottavio Nicastro e la UOS Rischio Clinico e Sicurezza delle Cure – Agenas, Dott. Michele Tancredi Loiudice, cui la Raccomandazione è stata sottoposta per il contributo fornito.

Ministero della Salute

ae945838

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza

Regione del Veneto

2026

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Indice del documento

1. Il contesto regionale 4

Premessa 4

1.1 Scopo 4

1.2 Gruppo di lavoro 4

1.3 Metodologia di stesura del Piano 6

1.4 Definizione e tipologia del fenomeno 6

1.5 Epidemiologia del fenomeno 7

1.5.1 Rischio occupazionale e diffusione del fenomeno 7

1.5.2 Trend temporali e dati nazionali 8

1.5.3 Sorveglianza integrata e focus regionale 8

1.6 Contesto normativo 9

1.6.1 Normativa nazionale 9

1.6.2 Normativa Regionale 11

1.7. Ambiti di applicazione del Piano 11

Riferimenti bibliografici 12

2. Analisi del fenomeno 13

La valutazione del rischio 13

2.1 Analisi del rischio delle strutture sanitarie e sociosanitarie 14

2.2 Modalità di analisi del rischio 14

2.3 Check list valutazione 15

Riferimenti bibliografici 17

3. Le azioni del piano 18

Un approccio integrato 18

3.1 Formazione del personale 19

3.1.1 Prima fase: Formazione Regionale 19

3.1.2 Seconda fase: Formazione Aziendale 20

3.2 Interventi Organizzativi 21

3.2.1 Implementazione di procedure di sicurezza 21

3.2.1.1 Interventi Organizzativi per l'Ottimizzazione dei Percorsi e la Sicurezza Ambientale 21

3.2.1.2 Miglioramento della Gestione e dei Percorsi dell'Utenza 21

3.2.1.3 Gestione delle Sale d'Attesa 22

3.2.1.4 Segnalazione precoce dell’arrivo di pazienti in PS con disturbo comportamentale acuto e preparazione alla gestione 23

3.2.1.5 Potenziamento delle Misure di Sorveglianza e Sicurezza Attiva 24

3.3 Interventi Strutturali e Infrastrutturali 24

3.3.1 Interventi Strutturali 25

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3.3.2 Videosorveglianza e altri Interventi Tecnologici 25
3.4 Gestione dell'evento 27
3.4.1 Segnalazione: modalità e destinatari 27
3.4.2 Presa in carico della vittima 29
3.5 Attività interistituzionale e Comunicazione 29
3.5.1 Campagne di sensibilizzazione 30
Riferimenti bibliografici 33
4. Piano Aziendale e monitoraggio 35
Piano Aziendale e monitoraggio 35
4.1 Il Piano Aziendale 35
4.1.1 Tavolo Aziendale Permanente Prevenzione e gestione della Violenza contro gli Operatori del SSSR 36
4.1.2 Monitoraggio del Piano 37
4.1.2.1 Indicatori 37
Riferimenti bibliografici 38
5. Glossario 39
6. ALLEGATO 1: Check list per la valutazione del rischio di atti di violenza a danno degli operatori sanitari 41
7. ALLEGATO 2: Indicazioni di prevenzione episodi di aggressività 46

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

1. IL CONTESTO REGIONALE

Premessa

La violenza verso gli operatori sanitari è indicata dalle evidenze disponibili, per l'ambito di cui trattasi, come un problema di salute pubblica, in quanto incide in modo significativo sul benessere degli operatori, sulla qualità dell'assistenza e sulla sostenibilità dei servizi sanitari nel loro complesso.

Negli ultimi anni, si è registrata una crescita esponenziale degli episodi di violenza nelle strutture sanitarie, un fenomeno critico che può compromettere il clima lavorativo gravando sulla salute degli operatori e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si ricorda inoltre che la *"Morte o grave danno in seguito a violenza su operatore"* rappresenta un evento sentinella che deve essere segnalato sul Sistema Nazionale SIMES secondo quanto indicato dal Protocollo di Monitoraggio degli eventi sentinella del Ministero della Salute.

Gli episodi di aggressione al personale sanitario e socio sanitario richiedono immediate iniziative di prevenzione e protezione. L'analisi degli esiti ha dimostrato che anche gli episodi meno gravi hanno un impatto negativo, causando interruzioni nelle attività assistenziali e conseguenze avverse sugli operatori sia nel breve che nel lungo termine.

1.1 Scopo

Il Piano intende definire le linee di indirizzo per la gestione del rischio di aggressioni agli operatori sanitari e socio sanitari del servizio socio sanitario regionale (SSSR).

La prevenzione della violenza nei confronti degli operatori, deve basarsi su un approccio proattivo e di prevenzione da parte del SSSR e degli *stakeholder* nazionali necessitando parimenti di adeguamenti organizzativi e strutturali per contenere le situazioni di rischio immediate e prevenibili,

Questo approccio deve puntare con decisione sulla comunicazione e sull'educazione al rispetto verso gli operatori da parte della popolazione, al fine di rinsaldare il patto di cura e l'alleanza terapeutica tra operatori e cittadini che, indebolitesi nel tempo, rappresenta la base essenziale per un ambiente sanitario sicuro e collaborativo.

Appare inoltre necessario sottolineare come gli operatori del SSSR giochino un ruolo cruciale nella prevenzione del rischio di violenza, in particolare nella gestione del clima relazionale, contribuendo attivamente a prevenire l'escalation delle tensioni e l'insorgere di conflitti e scontri, attraverso l'ascolto attivo, un atteggiamento empatico in considerazione del bisogno informativo.

1.2 Gruppo di lavoro

Nome	Ente di appartenenza
Romina Cazzaro	Direzione Programmazione Sanitaria, Regione del Veneto
Maria Silvia Varalta	Direzione Programmazione Sanitaria, Regione del Veneto
Liana Miccolis	Direzione Programmazione Sanitaria, Regione del Veneto

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Claudio Costa	Direzione Risorse Umane e del SSR, Regione del Veneto
Patrizia Bonesso	Direzione Risorse Umane e del SSR, Regione del Veneto
Stefano Kusstatscher	Direzione Sanitaria, Azienda Zero
Emanuele Mognon	U.O.C Logistica, Azienda Zero
Alessio Puppato	U.O.C Logistica, Azienda Zero
Francesco Cobello	Fondazione Scuola di Sanità Pubblica
Miriana Loscalzo	Fondazione Scuola di Sanità Pubblica
Mauro Filippi	Direzione Generale, Azienda ULSS 5
Patrizia Simionato	Direzione Generale, Istituto Oncologico Veneto
Maria Caterina De Marco	Direzione Sanitaria, Azienda ULSS 2
Anna Maria Saieva	Direzione Sanitaria, Istituto Oncologico Veneto
Ketti Ottolitri	Risk Management, Istituto Oncologico Veneto
Monica Cecchin	Direzione Professioni Sanitarie, Azienda ULSS 2
Francesca Rossi	Direzione Professioni Sanitarie, Azienda ULSS 3
Diana Sorina Pascu	Risk Management, Azienda ULSS 9
Pierfrancesco Tricarico	Risk Management, Azienda ULSS 7
Angela Vinelli	Risk Management, Azienda ULSS 6
Luca De Gaspari	Servizio di Prevenzione e Protezione, Azienda Ospedale-Università Padova
Francesco Turri	Servizio di Prevenzione e Protezione, Azienda Ospedale-Azienda ULSS 5
Maurizio Lorenzi	Servizio di Prevenzione e Protezione, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
Chiara Giuliari	Servizio di Prevenzione e Protezione, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
Francesca De Biasi	Psicologia Ospedaliera, Azienda ULSS 1
Bianca Rossato	Servizio Formazione, Azienda Ospedale-Università Padova
Martino Madinelli	Rappresentante Strutture Private Accreditate, Ospedale Pederzoli

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

1.3 Metodologia di stesura del Piano

Il presente Piano regionale si inserisce nell'ambito delle attività del Tavolo Regionale Permanente per la prevenzione e protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 12 marzo 2025, con l'obiettivo di rafforzare e coordinare le strategie regionali e aggiornare le Linee di indirizzo esistenti. La composizione del Tavolo è stata successivamente definita con i DDR n. 91 del 26 giugno 2025 e n. 93 del 7 luglio 2025.

Il Tavolo ha curato la redazione del presente "Piano regionale per la prevenzione degli atti di violenza", quale strumento di indirizzo a supporto della definizione dei Piani aziendali, finalizzato a promuovere il miglioramento omogeneo ed efficace degli standard di sicurezza all'interno del Servizio Sanitario Regionale.

La metodologia di lavoro utilizzata per la redazione del presente Piano Regionale, ha previsto la raccolta delle buone pratiche in essere a livello delle Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto, classificate secondo le presenti categorie:

1. Interventi Organizzativi
2. Interventi Strutturali e Infrastrutturali
3. Valutazione del rischio per struttura
4. Gestione dell'evento
5. Interventi formativi

Dalle successive analisi, svolte in sottogruppi di lavoro, si sono rilevate pratiche e procedure applicate in modo trasversale a livello delle diverse aziende. Si sono rilevate inoltre altre modalità operative, sviluppate nell'ambito di alcune realtà aziendali, che si ritiene siano meritevoli di adozione da parte di tutto il SSSR.

1.4 Definizione e tipologia del fenomeno

La violenza verso gli operatori sanitari comprende un insieme di comportamenti e atti che possono manifestarsi in forma fisica, verbale o psicologica, che si verificano nei luoghi di cura o in connessione con l'attività assistenziale. Essa può essere messa in atto da pazienti, familiari, caregiver o da altri soggetti presenti nei contesti sanitari e socio-sanitari, e può colpire qualsiasi professione coinvolta nei processi di cura.

A differenza di altre forme di rischio occupazionale, la violenza nei luoghi di cura presenta una natura particolarmente complessa, poiché si sviluppa all'interno di relazioni caratterizzate da asimmetrie emotive, informative, vulnerabilità, aspettative e situazioni di stress.

Pur in assenza di una definizione universale di violenza sul lavoro, un riferimento ampiamente utilizzato è quello del National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) che la definisce come: "ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro".

Tipologie di Violenza

Vi sono quattro dimensioni della violenza sul posto di lavoro individuate nel 2015 da Ferris e Lian:

- la molestia, che è definita come l'umiliazione di una persona da parte di un'altra sul posto di lavoro;
- il mobbing che invece è una forma di bullismo nei confronti di un individuo da parte di un gruppo in qualunque contesto (non soltanto lavorativo);

9ddf7364

- l'ostracismo, che prevede l'isolamento percepito da un dipendente in un ambiente lavorativo causato da colleghi o datori di lavoro che provoca mancanza di coinvolgimento e insoddisfazione lavorativa;
- infine lo stalking, che con il tempo può sfociare in violenza. [1]

Utile, inoltre, distinguere gli atti di violenza a danno dell'operatore sanitario e sociosanitario in due tipologie: **atti volontari e atti involontari**, quest'ultimi sono caratteristici di pazienti in cui la consapevolezza e l'intenzionalità sono compromesse da condizioni particolari, quali ad esempio: problemi cognitivi, patologie psichiatriche, disorientamento legato al risveglio post-anestesia, patologie neurodegenerative e similari. [1]

Cause di Manifestazione

Le cause principali della violenza nel settore sanitario possono includere le criticità legate al sistema (tempi di attesa, sovraffollamento), la natura dell'interazione (pazienti in stato di sofferenza o alterato) e la percezione di inadeguatezza delle cure.

1.5 Epidemiologia del fenomeno

Il personale sanitario risulta esposto a un rischio di violenza significativamente più alto rispetto ad altri comparti lavorativi.

1.5.1 Rischio occupazionale e diffusione del fenomeno

L'analisi della distribuzione degli eventi mostra come alcune categorie professionali risultino più frequentemente coinvolte. In particolare, gli infermieri rappresentano il gruppo maggiormente esposto, seguiti dai medici e dagli operatori socio-sanitari. Questo dato è coerente con il ruolo di primo contatto e con l'elevata intensità relazionale che caratterizza molte attività assistenziali.

Per quanto riguarda i contesti, i Dipartimenti di Emergenza-Urgenza si confermano tra gli ambienti a più alto rischio, in relazione alle intrinseche caratteristiche del contesto e della tipologia di casistica trattata, agli accessi non programmati e ai tempi di attesa. Tuttavia, i dati mostrano un'estensione del fenomeno anche ad altri setting: assistenza primaria, reparti di degenza, servizi ambulatoriali e aree comuni. Ciò conferma che la violenza non è confinata a pochi ambiti specifici, ma attraversa trasversalmente i luoghi di cura.

Le informazioni disponibili indicano inoltre la presenza di alcuni fattori individuali di rischio. In termini generali, risultano più frequentemente coinvolte le operatrici di sesso femminile, in coerenza con la composizione del personale sanitario. La fascia d'età più colpita è generalmente quella compresa tra i 30 e i 49 anni.
Tali elementi non vanno letti in chiave deterministica, ma come indicatori utili a orientare interventi di prevenzione e supporto mirati.

[1] Raccomandazione n.8/2025 Ministero della Salute.

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

1.5.2 Trend temporali e dati nazionali

L'analisi dei trend temporali evidenzia una crescita costante delle segnalazioni negli ultimi anni. In questo quadro, la pandemia da COVID-19 ha rappresentato un fattore di amplificazione del fenomeno, determinando un aumento degli episodi di aggressione, discriminazione e tensione nei confronti degli operatori sanitari. Questo andamento ha contribuito a rendere più visibile un problema già presente, accentuandone le implicazioni organizzative e sociali.

La lettura dei dati risulta più completa quando si adottano sistemi di sorveglianza integrata, capaci di affiancare alle informazioni sugli infortuni anche le segnalazioni di episodi di aggressione verbale o non associati a danno fisico. In questo senso, l'attività dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie (ONSEPS) consente di intercettare una quota più ampia di eventi, riducendo la sottostima del fenomeno.

Dalla "Relazione attività anno 2025" pubblicata dall'ONSEPS il 12 marzo 2026, a livello nazionale le segnalazioni di aggressioni raccolte attraverso i sistemi coordinati hanno raggiunto quasi le 18.000 unità, in leggero calo rispetto all'anno 2024, coinvolgendo oltre 23.000 operatori sanitari (contro i 22.000 del 2024). La grande maggioranza degli episodi si verifica nel settore pubblico e riguarda prevalentemente aggressioni di tipo verbale.

Nel contesto nazionale, la Regione del Veneto si colloca tra le aree con il maggior numero di eventi segnalati. È importante sottolineare come l'elevato numero di segnalazioni osservato in alcuni contesti regionali sia interpretabile non solo come indicatore di rischio, ma anche come espressione di sistemi di monitoraggio più strutturati e di una cultura della segnalazione più consolidata. L'incremento delle segnalazioni, a livello nazionale e regionale, può quindi essere letto anche come segnale di una crescente consapevolezza del fenomeno e di una maggiore propensione degli operatori a denunciare gli episodi subiti.

1.5.3 Sorveglianza integrata e focus regionale

Nella Regione del Veneto nel 2025, come riportato nella relazione ONSEPS, si sono registrate un totale di **3.153 segnalazioni di aggressioni, 2.215 verbali e 938 fisiche**. Le aggressioni hanno interessato **4.304** operatori (su un totale di 62.886 dipendenti del SSSR al 31.12.2024[2]), poiché un episodio di aggressione può coinvolgere più figure.

In linea con gli andamenti dei dati nazionali, le figure più coinvolte sono gli infermieri, seguiti dai medici, le segnalazioni provenienti da operatori di sesso femminile sono 2.161, e 992 da operatori di sesso maschile. La fascia oraria che emerge come più critica è quella pomeridiana.

A livello ospedaliero i servizi maggiormente coinvolti sono il Pronto Soccorso, le Aree di degenza, gli ambulatori e il Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura. A livello territoriale le segnalazioni pervengono quasi esclusivamente dai Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS e dai Servizi per le Dipendenze.

[2] Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto RSSSR 2025 "Gestione risorse 36. La spesa sanitaria regionale e le sue principali determinanti"

9ddf7364

Nel periodo 2022–2024, come riportato nel report ONSEPS, sono stati registrati 585 casi di infortuni avvenuti in occasione di lavoro nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, derivanti da aggressioni e violenze sui luoghi di lavoro, e accertati positivamente dall'INAIL.

Nel loro insieme, i dati disponibili confermano che la violenza verso gli operatori sanitari rappresenta un fenomeno diffuso, in evoluzione e solo parzialmente intercettato dai sistemi tradizionali. Questa evidenza rafforza la necessità di approcci integrati di analisi e prevenzione, capaci di coniugare monitoraggio, lettura organizzativa e interventi mirati sui contesti di rischio.

Nel complesso, l'elevato numero di segnalazioni osservato ad esempio nella Regione del Veneto, appare maggiormente correlato alla presenza di sistemi di monitoraggio strutturati e a una cultura della segnalazione più consolidata, piuttosto che a un'effettiva maggiore pericolosità dei contesti assistenziali. L'incremento nazionale delle segnalazioni rispetto agli anni precedenti può pertanto essere interpretato come un indicatore di crescente consapevolezza del fenomeno e di maggiore propensione alla denuncia da parte degli operatori sanitari.

1.6 Contesto normativo

1.6.1 Normativa nazionale

I riferimenti normativi a livello nazionale sono rappresentati da:

- **Raccomandazione n. 8, novembre 2007,** il Ministero della Salute e delle Politiche Sociali ha emanato, nell'ambito dei programmi nazionali correlati alla gestione del rischio, una raccomandazione per prevenire i comportamenti aggressivi e la violenza a danno degli operatori sanitari.
- **Legge 8 marzo 2017, n.24** recante disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, che ha rafforzato il legame tra qualità dell'assistenza, sicurezza dei pazienti e tutela degli operatori sanitari, riconoscendo la sicurezza come valore trasversale del sistema di cura.
- **Legge 14 agosto 2020, n. 113**: rappresenta il cardine normativo in tema di sicurezza degli operatori, in particolare attraverso:
  - Istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie presso il Ministero della Salute**:** con compiti di monitoraggio, studio e promozione di buone pratiche
  - Istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", che si celebra ogni anno il 12 marzo.
  - indicazione alla stipula di Protocolli con le forze di polizia prevedendo che le strutture sanitarie implementino protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi.
  - Inasprimento delle pene (Art. 583-quater c.p.) Il codice penale è stato modificato per includere specifiche tutele per i professionisti della salute. È stato introdotto il reato specifico di lesioni personali cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria (e ausiliari)
  - Procedibilità d'Ufficio. Un cambiamento fondamentale introdotto dal D.Lgs. n. 31 del 2024 riguarda la procedibilità. Per il reato di lesioni personali ai danni di professionisti sanitari, l'Autorità Giudiziaria procede d'ufficio, indipendentemente dalla querela della persona offesa.

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Questo solleva la vittima dall'onere e dal rischio di dover denunciare personalmente l'aggressore.

- **Legge n. 171 del 18/11/2024** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.

- **Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025**
  Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) è il documento cardine delle politiche di sanità pubblica in Italia. Il Piano 2020-2025, adottato con Intesa Stato-Regioni il 6 agosto 2020, riconosce che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse e promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che originano dall'interfaccia tra questi tre sistemi.
  Tra i sei Macro Obiettivi individuati dal PNP, si segnala quello relativo a "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali" (M06).In particolare, il PP8 affronta il tema dello stress lavoro-correlato, che risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute collegati al lavoro (dopo i disturbi muscolo-scheletrici), con evidenti ripercussioni anche sulla produttività. Ed è sempre più necessario, nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali, inquadrare anche molestie, violenze e aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore sanitario.
- **Linee di indirizzo per il superamento della contenzione (Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23/10/2025),** definisce le linee di indirizzo per il progressivo superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale, in particolare negli SPDC, nei reparti NPIA e nelle REMS. Il testo ribadisce chiaramente che la contenzione non è un atto terapeutico, ma una misura eccezionale da utilizzare esclusivamente come estrema ratio in situazioni di imminente e grave pericolo per l'incolumità del paziente o di terzi. Per prevenire il ricorso alle contenzioni, vengono promosse buone pratiche che includono l'utilizzo di tecniche di de-escalation, il miglioramento del comfort degli ambienti ospedalieri e una relazione di cura basata sull'empatia e l'ascolto
- **Raccomandazione n. 8, Novembre 2025**, **Ministero della Salute**, pubblicata nel sito ministeriale in data 11 marzo 2026, "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni", recante i più recenti aggiornamenti in tema di indirizzo sulla prevenzione e gestione degli atti di violenza. In particolare, l'aggiornamento amplia il campo di applicazione includendo, oltre agli operatori sanitari, anche il personale socio-sanitario, amministrativo e di supporto coinvolto nei percorsi assistenziali. Il documento recepisce le più recenti evoluzioni normative in materia di tutela degli operatori sanitari e propone una definizione più ampia del fenomeno della violenza. Rafforza inoltre le indicazioni operative rivolte alle organizzazioni sanitarie per la valutazione del rischio, i sistemi di segnalazione e monitoraggio degli episodi di aggressione, la formazione degli operatori e l'adozione di misure organizzative e tecnologiche di prevenzione, con maggiore attenzione al supporto agli operatori

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

vittime di aggressione e agli effetti che tali eventi possono determinare sul benessere psicologico e sull'organizzazione del lavoro.

1.6.2 Normativa Regionale

La Regione del Veneto con DGR n. 2255 del 30/12/2016 stabilisce a livello regionale le modalità di segnalazione di incident reporting al Risk manager aziendale che deve avvenire attraverso il sistema informativo regionale.

La Regione del Veneto ha avviato un percorso strutturato di attenzione al tema della violenza verso gli operatori sanitari, attraverso l'adozione del documento di indirizzo "Aggressioni ed atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Prevenzione e gestione degli eventi", diffuso alle Aziende sanitarie e alle Associazioni di categoria delle strutture private accreditate con nota prot. reg. 73485/2022 della Direzione Programmazione Sanitaria fornendo un quadro di riferimento condiviso.

1. **Mappare i rischi di aggressione**, individuando le aree più critiche per frequenza di eventi e i fattori che possono favorire l'insorgenza di aggressività.
2. Implementare **strategie di prevenzione mirate**, come l'adozione della **"tolleranza zero"** verso gli atti violenti.
3. Avviare **percorsi formativi strutturati** per dipendenti, focalizzati su tecniche di comunicazione efficace, riconoscimento dei segnali di pericolo e **metodologie di *de-escalation*** per gestire l'aggressività dichiarata.
4. Definire l'importanza di misure strutturali (es. guardiania e videosorveglianza) e l'introduzione di **dispositivi indossabili individuali per l'allerta rapida**.
5. Stabilire la necessità di una corretta **gestione post-evento**, garantendo all'operatore vittima il primo soccorso, la refertazione e il supporto psicologico (come il *defusing* e il *debriefing*).

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 20 gennaio 2026 Approvazione delle "Linee Guida regionali per la gestione e il funzionamento degli sportelli di supporto psicologico nel sistema socio-sanitario del Veneto". DGR n. 960/2024.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 12 marzo 2025, Azioni regionali per la prevenzione degli atti di violenza e costituzione del Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Legge 14 agosto 2020, n. 113. La composizione è stata successivamente definita con i DDR n. 91 del 26 giugno 2025 e 93 del 7 luglio 2025.

1.7. Ambiti di applicazione del Piano

Il Piano Regionale è da applicarsi a tutte le strutture sanitarie e socio sanitarie afferenti al Servizio Sanitario della Regione del Veneto. Devono essere attenzionati in via prioritaria i servizi a più alto rischio (i.e. Pronto Soccorso, aree ambulatoriali, di degenza ospedaliera, servizi psichiatrici, Serd, continuità

9ddf7364

assistenziale, cure domiciliari, servizi di geriatria, Cup, servizi di front-office, Rems, istituti penitenziari, ecc). Alcune azioni di miglioramento rivestono un carattere strategico da attuarsi a livello trasversale, mentre altre sono da applicarsi nei contesti assistenziali a maggior rischio, individuati anche sulla base della valutazione del rischio secondo check-list (allegato 1).

Riferimenti bibliografici

1. Nowrouzi-Kia, B., Isidro, R., Chai, E., Usuba, K., Chen, A., & McDougall, A. (2019). Prevalence of Type II and Type III workplace violence against physicians: A systematic review and meta-analysis.
2. Acquadro Maran, D. (2020). Workplace violence: Prevalence, risk factors and preventive measures across the globe.
3. Li, Y. L., Li, R. Q., Qiu, D., & Xiao, S. Y. (2020). Prevalence of workplace physical violence against health care professionals by patients and visitors: A systematic review and meta-analysis.
4. Magnavita, N., Heponiemi, T., Chirico, F., & Siegrist, J. (2020). Workplace violence in the healthcare sector: A review of the literature.
5. Viottini, E., Politano, G., Fornero, G., Pavanelli, P. L., Boreli, P., Bonaudo, M., & Magnavita, N. (2020). Determinants of aggression against all health care workers in a large-sized university hospital.
6. Miró, Ó., Burillo-Putze, G., Martín, A., Martín-Sánchez, F. J., Fernández, C., Jacob, J., & Spanish Investigators on Emergency Department Violence (2021). Workplace aggression against healthcare workers in a Spanish healthcare institution between 2019 and 2021: The impact of the COVID-19 pandemic.
7. Jafari, M. J., Gharari, M., Kalantari, S., Omidi, L., & Azadi, A. (2021). Prevalence of workplace violence against healthcare workers during the COVID-19 pandemic: A systematic review and meta-analysis.
8. Toro, E. L., Salinero-Fort, M. Á., González-Gil, M. T., & Rodríguez-Blázquez, C. (2023). Workplace violence against healthcare workers: An umbrella review of systematic reviews and meta-analyses.
9. Iacobucci, G., D'Errico, A., & Persechino, B. (2023). Infortuni lavorativi da aggressioni nel personale sanitario: dimensioni e trend del problema.
10. Camatti, J., Barletta, V., De Vito, C., & La Torre, G. (2024). Workplace violence in Italian healthcare organizations: A multicenter survey on prevention measures and incident reporting.
11. Miedema, B., Easley, J., Fortin, P., & Hamilton, R. (2024). Prevalence of workplace violence against nurses working in hospitals: A literature review.
12. Ministero della Salute – Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS). (2026). Relazione sulle attività – Anno 2025. Roma: Ministero della Salute.
13. Behind the white coat: Unraveling the patterns of workplace violence in an Italian healthcare setting – An epidemiological exploration.
14. Contemporary evidence of workplace violence against the primary healthcare workforce worldwide: A systematic review.
15. Violence against health workers: Findings from three emergency departments in the teaching hospital of Padua, Italy.
16. Workplace violence: Prevalence, risk factors and preventive measures across the globe.

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

2. Analisi del fenomeno

La valutazione del rischio

La valutazione del rischio di violenza nei luoghi di lavoro rappresenta il fondamento di qualsiasi strategia di prevenzione efficace. L'analisi del rischio non può limitarsi alla registrazione degli eventi aggressivi già avvenuti, ma deve orientarsi a una lettura proattiva, sistemica e integrata del fenomeno, capace di intercettare precocemente le condizioni che ne favoriscono l'insorgenza.

In considerazione della natura multifattoriale della violenza, l'analisi del fenomeno richiede l'adozione di un framework sistemico, in grado di considerare congiuntamente:

- le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente fisico;
- le modalità di interazione tra operatori, pazienti e caregiver;
- le condizioni individuali e professionali degli operatori esposti;
- i processi di gestione, segnalazione e risposta agli eventi.

All'interno di tale cornice, la valutazione del rischio assume un ruolo centrale non solo come adempimento formale, ma come strumento operativo di prevenzione primaria, finalizzato a individuare i setting assistenziali a maggiore esposizione, le situazioni critiche ricorrenti e i fattori predittivi di escalation aggressiva. Particolare attenzione deve essere riservata ai contesti ad alta intensità assistenziale e relazionale, quali i Dipartimenti di Emergenza, i servizi psichiatrici, le aree isolate e le strutture caratterizzate da elevati carichi emotivi, dove la compresenza di stress organizzativo, tempi di attesa, fragilità cliniche e carenze strutturali amplifica il rischio di eventi violenti.

La misurazione del fenomeno non può basarsi esclusivamente sugli episodi conclamati, ma deve includere anche i quasi-eventi (near miss), i segnali precoci di disagio e le percezioni degli operatori, che rappresentano indicatori sensibili di rischio latente. In questo senso, l'integrazione tra dati quantitativi (segnalazioni, flussi informativi, eventi sentinella) ed evidenze qualitative derivanti dall'esperienza diretta degli operatori consente una comprensione più profonda e realistica del fenomeno.

Le evidenze scientifiche mostrano inoltre che l'esposizione ripetuta alla violenza, anche in forme non fisiche, produce effetti a medio e lungo termine sulla salute degli operatori, incidendo sul benessere psicofisico, sulla qualità del lavoro e sulla sostenibilità dei servizi. Tali elementi rafforzano la necessità di un sistema di valutazione del rischio strutturato, continuo e integrato con le politiche di prevenzione, sorveglianza e tutela della salute dei lavoratori.

Alla luce di queste considerazioni, il presente capitolo descrive i criteri, gli strumenti e le metodologie adottate per l'analisi del fenomeno e la valutazione del rischio di violenza nei contesti sanitari e sociosanitari, ponendo le basi conoscitive e operative per la definizione delle azioni di prevenzione e gestione sviluppate nei capitoli successivi del Piano.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

2.1 Analisi del rischio delle strutture sanitarie e sociosanitarie

L'Italia è uno dei pochi Paesi al mondo a richiedere ai datori di lavoro la valutazione del rischio di aggressione, la sua prevenzione e la protezione dei lavoratori dai suoi effetti.

Ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/08, la valutazione del rischio da aggressioni a cui sono potenzialmente esposti i lavoratori delle Aziende Sanitarie, nel corso dello svolgimento della propria attività professionale, sia all'interno delle strutture aziendali di pertinenza che in ambiti esterni o strutture che non rientrano nella disponibilità giuridica dell'Azienda Sanitaria, deve essere effettuata nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi.
Rientrano tra tali contesti, a titolo esemplificativo: personale del servizio di assistenza domiciliare che si reca presso le abitazioni private di cittadini/utenti per le prestazioni sanitarie; personale dei servizi del Dipartimento di Prevenzione che svolge la propria attività di vigilanza/controllo sul territorio (aziende, cantieri edili, esercizi commerciali, allevamenti, ecc.); personale della UOC Salute in Carcere che eroga l'attività istituzionale all'interno della Casa Circondariale, case di reclusione e degli Istituti penali minorili.

Allo stato attuale non risultano disponibili metodi autorevoli o comunque validati di valutazione di questa tipologia di rischio per la sicurezza, in grado di definire un appropriato livello di rischio distinto per le diverse unità operative e servizi aziendali.

2.2 Modalità di analisi del rischio

L'analisi del rischio di può essere svolta secondo diverse metodiche:

1. **Di valutazione retrospettiva:**

Analisi retrospettiva delle segnalazioni di incident reporting, degli eventi sentinella e degli infortuni per aggressione, svolta congiuntamente da Risk Manager, RSPP, Medico Competente, con il coinvolgimento dei RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza).

2. **Di valutazione proattiva:**

Safety walk around, metodo proattivo e sistematico utilizzato per ispezionare un ambiente di lavoro al fine di identificare pericoli, rischi e non conformità relative alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, svolta congiuntamente da Risk Manager, RSPP, Medico Competente, con il coinvolgimento dei RLS.

Obiettivi principali:

1. Identificazione dei Pericoli: Rilevare condizioni non sicure, attrezzature danneggiate, procedure inadeguate o comportamenti a rischio che potrebbero causare infortuni o malattie professionali.
2. Coinvolgimento dei Lavoratori: Promuovere la cultura della sicurezza, incoraggiando i lavoratori a segnalare i problemi e a partecipare attivamente al processo di prevenzione e risoluzione.
3. Verifica delle Conformità: Assicurarsi che le procedure di sicurezza stabilite e le normative vigenti

9ddf7364

siano rispettate.

4. Rafforzamento della Leadership: Dimostrare l'impegno della Direzione e della gestione verso la sicurezza.

Modalità di Esecuzione:

- Chi lo esegue: Solitamente viene condotto da figure quali Risk Manager (ma anche Dirigenti, preposti, RSPP, Medico Competente, con il coinvolgimento dei RLS) o da team multidisciplinari.
- Frequenza: Può essere eseguito regolarmente (es. settimanale, mensile) o in occasione di modifiche significative all'ambiente di lavoro.
- Procedura: L'ispezione è mirata e strutturata, spesso supportata da una checklist per garantire che tutti gli aspetti rilevanti vengano coperti.
- Focus: Non si concentra solo sugli aspetti fisici (es. vie di fuga sgombre, illuminazione, stato delle macchine) ma anche sui comportamenti lavorativi (es. uso dei DPI, rispetto delle procedure operative).

Il "Safety Walk Around" si conclude con un rapporto che elenca le criticità riscontrate e, fondamentale, le azioni correttive o preventive da intraprendere, con l'assegnazione di responsabilità e scadenze per la loro attuazione.

3. Calcolo del rischio: Score + check list

Prendendo le mosse dalle “Linee di indirizzo per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari” redatto dalla Regione Emilia Romagna, il Tavolo di lavoro regionale ha svolto una revisione e successiva redazione della presente Check-list per valutazione del rischio.

2.3 Check list valutazione

La check-list (Allegato 1), analizza le seguenti sezioni:

1. AMBIENTE DI LAVORO
2. CONTESTO ORGANIZZATIVO
3. VISITE A DOMICILIO
4. ISPEZIONE ESTERNA DELLA STRUTTURA
5. ISPEZIONE DELLE AREE DI PARCHEGGIO
6. TIPOLOGIA DI UTENZA
7. GESTIONE DELL’EVENTO E FORMAZIONE

La checklist consente di attribuire a ciascuna area un punteggio complessivo di rischio, sulla base della valutazione di specifici ambiti. Il punteggio ottenuto determina la classificazione del rischio (non rilevabile, basso, medio, alto) e orienta l’adozione delle conseguenti misure di prevenzione, correzione e monitoraggio.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Per ciascun ambito valutato, il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

AMBITO	CRITERIO DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO
1. Ambiente di lavoro	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
2. Contesto organizzativo	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
3. Visite a domicilio	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
4. Ispezione esterna alla struttura	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
5. Ispezione aree parcheggio	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
6. Tipologia di utenza	2 = almeno due risposte "SÌ"
7. Gestione dell'evento e formazione	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"

Fattori aggravanti per il livello di rischio:

Al punteggio ottenuto si sommano eventuali fattori aggravanti:

+1 in presenza di segnalazioni di episodi aggressivi effettuate tramite Incident Reporting superiori alla media per Area negli ultimi tre anni

+1 in presenza di almeno un infortunio da aggressione con prognosi > 20 giorni negli ultimi tre anni

+1 in presenza di almeno un evento sentinella per aggressione negli ultimi tre anni

Punteggio 0 = rischio assente
Punteggio 1 = rischio basso
Punteggio 2 = rischio medio basso
Punteggio 3 = rischio medio
Punteggio 4 = rischio medio alto
Punteggio > 5 = rischio alto

INDICE DI RISCHIO	CLASSE	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
0 < punteggio ≤ 1	RISCHIO NON RILEVABILE	
1 < punteggio ≤ 2	RISCHIO BASSO	Monitoraggio ogni 3 anni, fatto salvo il verificarsi di episodi rilevanti

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3 < punteggio ≤ 4	RISCHIO MEDIO	Formazione in via prioritaria Misure organizzative Monitoraggio ogni 2 anni, fatto salvo il verificarsi di episodi rilevanti
punteggio > 5	RISCHIO ALTO	Formazione in via prioritaria Misure organizzative e strutturali-tecnologiche Monitoraggio annuale, fatto salvo il verificarsi di episodi rilevanti

Azioni prioritarie: Valutazione del rischio
Applicare la modalità di valutazione del rischio a:
- **tutte le U.O.C di Pronto Soccorso delle Aziende ULSS e Aziende ospedaliere universitarie,**
- **area Ambulatori, Istituto Oncologico Veneto**

Riferimenti bibliografici

1. Caruso, R., Toffanin, T., Giorgi, G., & others. (2022). Violence against physicians in the workplace: Trends, causes, consequences, and strategies for intervention. Current Psychiatry Reports, 24(8), 911–921.
2. Gentile, L. (s.d.). Metodo per la valutazione del rischio di aggressione nei luoghi di lavoro sanitari. ASL Cuneo.
3. Magnavita, N. (2020). Workplace violence risk assessment is the basis for prevention. Medicina del Lavoro, 111(1), 1–4.
4. Magnavita, N. (2024). Measuring the risk of violence through health surveillance. La Medicina del Lavoro, 115(1), e2024003.
5. Magnavita, N., Larese Filon, F., Giorgi, G., Meraglia, I., & Chirico, F. (2024). Assessing workplace violence: Methodological considerations. La Medicina del Lavoro, 115(1), e2024003.
6. Viottini, E., Politano, G., Fornero, G., Pavan, C., Borelli, P., Bonaudo, M., & Magnavita, N. (2020). Determinants of aggression against all health care workers in a large sized university hospital. BMC Health Services Research, 20, 215.
7. D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.
8. Regione Emilia-Romagna, Linee di indirizzo per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari (2020)

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3. Le azioni del piano

Un approccio integrato

La prevenzione e il contrasto della violenza verso gli operatori socio-sanitari richiedono un insieme coordinato di azioni che intervengano prima, durante e dopo l'evento violento, superando l'approccio frammentato basato su singole misure isolate. Le evidenze scientifiche e le principali linee guida internazionali concordano nel ritenere che solo strategie multicomponenti, integrate e sostenute nel tempo siano in grado di incidere in modo significativo sul rischio di aggressione e sulle sue conseguenze.

Alla luce delle analisi presentate nel capitolo precedente, il presente Piano Regionale individua le azioni prioritarie articolandole lungo tre assi complementari:

- la **prevenzione primaria**, attraverso la formazione, la comunicazione e il rafforzamento delle competenze organizzative e relazionali;
- la **sicurezza fisica e organizzativa,** mediante interventi strutturali, tecnologici e procedurali, e il consolidamento delle collaborazioni interistituzionali;
- la **gestione dell'evento e del post-evento**, con particolare attenzione alla tutela, al supporto e al recupero degli operatori coinvolti.

La formazione del personale rappresenta una leva fondamentale per la prevenzione, in quanto consente di aumentare la capacità di riconoscere precocemente le situazioni a rischio, di gestire l'aggressività attraverso tecniche di de-escalation e di adottare comportamenti coerenti con le procedure di sicurezza. Tuttavia, la letteratura evidenzia come la formazione, se non inserita in un contesto organizzativo strutturato e supportata da misure ambientali e gestionali adeguate, non sia sufficiente da sola a ridurre l'incidenza degli episodi violenti. Per questo motivo, il Piano promuove modelli formativi integrati, differenziati per contesto e profilo professionale, e coordinati a livello regionale, aziendale e universitario.

Parallelamente, la riduzione del rischio passa attraverso il rafforzamento della sicurezza fisica e organizzativa dei luoghi di lavoro. La progettazione degli spazi, il controllo degli accessi, l'adozione di tecnologie di sicurezza e la definizione di procedure operative chiare contribuiscono a limitare le opportunità di violenza e a garantire risposte tempestive in situazioni critiche. In tale ambito, assume un ruolo centrale la collaborazione strutturata tra Aziende sanitarie, servizi di sicurezza interna, forze dell'ordine e altri attori istituzionali, secondo una logica di responsabilità condivisa.

Il Piano riconosce inoltre che la violenza sul luogo di lavoro produce effetti che non si esauriscono con l'evento acuto, ma incidono in modo duraturo sulla salute psicofisica degli operatori, sul clima organizzativo e sulla qualità dei servizi. Per questo motivo, accanto alle misure di prevenzione e protezione, sono previste azioni specifiche per la gestione post-evento, volte a garantire la presa in

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

carico tempestiva delle vittime, il supporto psicologico e il rafforzamento delle reti di peer support, evitando fenomeni di vittimizzazione secondaria e favorendo il recupero individuale e organizzativo.

Nel loro insieme, le azioni delineate in questo capitolo configurano un approccio integrato e sistemico, in cui formazione, sicurezza, organizzazione e supporto si rafforzano reciprocamente. Tale impostazione consente di tradurre l'analisi del rischio in interventi concreti, sostenibili e coerenti con una visione di lungo periodo della sicurezza nei luoghi di cura.

3.1 Formazione del personale

La formazione sulle aggressioni al personale sanitario si pone innanzitutto l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza del fenomeno e di favorire la diffusione di una cultura condivisa della prevenzione e della gestione degli episodi di violenza, per rendere gli operatori più attenti e informati rispetto ai fattori di rischio, alle dinamiche dell'aggressività e alle modalità più efficaci per affrontarle in modo responsabile e professionale.

Parallelamente, la formazione mira a fornire competenze operative concrete, utili a riconoscere precocemente i segnali di tensione, a contenere situazioni critiche e a gestire comportamenti aggressivi o violenti mediante tecniche di de-escalation e interventi tempestivi e adeguati.

Infine, alcuni interventi formativi includono anche una dimensione di supporto al personale, ponendo attenzione agli aspetti emotivi e psicologici legati all'esperienza dell'aggressione, considerata l'importanza della gestione dello stress e della rielaborazione di eventuali vissuti traumatici, per prevenire ricadute sul piano personale e professionale.

3.1.1 Prima fase: Formazione Regionale

Successivamente alle indicazioni presenti nelle Linee di "Aggressioni e atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Prevenzione e gestione degli eventi" 2022, la U.O.C. Rischio Clinico di Azienda Zero, in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, ha dato avvio a un progetto di formazione articolato in due fasi principali:

- una prima fase dedicata alla formazione degli istruttori regionali, realizzata attraverso tre edizioni di un percorso formativo specifico nel corso del 2022;
- una seconda fase rivolta alla formazione del personale all'interno delle singole Aziende sanitarie, tuttora in fase di svolgimento, secondo un programma condiviso a livello regionale.

La formazione degli istruttori regionali ha avuto come obiettivo la creazione di un gruppo di professionisti competenti, motivati e sensibilizzati sul tema delle aggressioni, in grado di diffondere all'interno delle proprie Aziende la conoscenza del fenomeno e delle strategie di prevenzione e gestione, assumendo il ruolo di docenti nei percorsi formativi locali.

La formazione degli istruttori si è strutturata in tre giornate, ciascuna della durata di otto ore, svolte nel corso del 2022 presso la sede della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Con la conclusione dell'ultima sessione d'esame, svoltasi nel gennaio 2023, è stato quindi formalizzato l'elenco definitivo dei professionisti abilitati al ruolo di istruttori regionali, per un totale di 86 docenti.

3.1.2 Seconda fase: Formazione Aziendale

Una volta conclusa la prima fase di costituzione del pool istruttori, nel marzo 2023, è stato trasmesso alle Aziende l'elenco finale degli istruttori, il programma aggiornato e i materiali didattici - predisposto dalla UOC Rischio Clinico di Azienda Zero, in collaborazione con la Fondazione SSP - da utilizzare durante il corso aziendale.

Dall'analisi dei riscontri forniti dai discenti è emersa soddisfazione per il corso e alcuni spunti di approfondimento tra cui:

- la gestione dei conflitti all'interno delle équipe tra colleghi, potenziando le competenze comunicative e la padronanza di tecniche di prevenzione e di de-escalation;
- gli aspetti medico-legali, assicurativi e giuridici, con particolare riferimento alla Legge 113/2020;
- ruolo delle forze dell'ordine e alle responsabilità dell'operatore.

Sono state infine evidenziate alcune criticità organizzative e metodologiche. In particolare, la durata complessiva del corso, concentrata in un'unica giornata di 8–9 ore, percepita come onerosa e poco funzionale all'apprendimento. È emersa anche la necessità di rendere i contenuti più sintetici e di superare un'impostazione esclusivamente frontale, introducendo maggiori elementi di interazione attraverso video, esempi pratici e lavori di gruppo. Inoltre, alcuni partecipanti hanno rilevato una certa genericità dei contenuti, sottolineando l'importanza di adattare maggiormente la formazione alle diverse professionalità e ai diversi contesti di reparto, soprattutto quelli considerati più a rischio come il Pronto Soccorso, la Rianimazione, la Psichiatria e i Servizi per le tossicodipendenze.

- **Proposta di riorganizzazione del programma formativo: integrazione tra FAD asincrona e formazione residenziale**

Alla luce delle considerazioni emerse, per il secondo semestre del 2026 FSSP in concerto con Azienda Zero procederà ad una riorganizzazione complessiva del programma formativo, con l'obiettivo di renderlo più efficace, flessibile e rispondente ai bisogni espressi dai partecipanti.

In particolare verrà elaborata una FAD asincrona di alcuni contenuti maggiormente nozionistici, così da facilitare la fruizione individuale e da remoto, permettendo a ciascun partecipante di organizzare lo studio secondo i propri tempi e le proprie esigenze. In questo ambito si ipotizza anche il coinvolgimento di figure istituzionali, quali autorità giudiziarie e forze dell'ordine, per garantire interventi mirati e altamente qualificati sui temi di competenza.

La formazione residenziale, alla quale si accederà solo dopo aver completato la fruizione dei contenuti asincroni e aver superato un test di valutazione, sarà prevalentemente esperienziale e interattiva, con

9ddf7364

un focus su presentazioni di casi clinici, simulazioni, role playing e altre attività pratiche finalizzate a far sperimentare direttamente ai partecipanti la gestione delle situazioni prototipiche di aggressione e conflitto.

Tale strutturazione consentirà di ridurre i tempi complessivi della formazione in presenza e di rispondere in modo concreto a una delle principali criticità emerse, ovvero la difficoltà di concentrare l'intero percorso formativo in un'unica giornata.

In considerazione del tempo trascorso dalla prima formazione, è previsto anche un programmare di retraining degli istruttori, da valutare in termini di estensione a tutto il gruppo o limitatamente a coloro che negli ultimi periodi sono stati meno presenti in aula e che potrebbero necessitare di un riallineamento rispetto ai contenuti e alle metodologie formative più recenti.

Si applicherà, infine, un sistema di monitoraggio online (ad esempio, la compilazione di un Modulo Google).

3.2 Interventi Organizzativi

Gli interventi organizzativi mirano a ridurre il rischio di violenza attraverso la revisione dei processi di lavoro, dei percorsi dell'utenza e delle procedure operative. Una chiara definizione dei ruoli, una gestione adeguata dei flussi e l'adozione di procedure condivise contribuiscono a prevenire situazioni di conflitto, a migliorare la sicurezza degli operatori e a garantire una risposta più efficace alle condizioni di rischio.

3.2.1 Implementazione di procedure di sicurezza

Gli Interventi organizzativi, sono volti all'ottimizzazione dei percorsi dei pazienti, favorendo un'efficace comunicazione e un clima di collaborazione.

3.2.1.1 Interventi Organizzativi per l'Ottimizzazione dei Percorsi e la Sicurezza Ambientale

Gli interventi organizzativi rappresentano il pilastro fondamentale per la creazione di un ambiente sanitario sicuro, accogliente e funzionale. Essi sono volti principalmente all'ottimizzazione dei flussi e dei percorsi dei pazienti, agendo come catalizzatori per un'efficace comunicazione inter-professionale e per l'instaurazione di un clima di fiducia e collaborazione tra personale e utenza.

3.2.1.2 Miglioramento della Gestione e dei Percorsi dell'Utenza

La razionalizzazione dei percorsi interni è cruciale per ridurre i tempi di attesa, prevenire assembramenti e minimizzare le situazioni di stress che possono degenerare in conflitti o rappresentare rischi per la sicurezza.
Si raccomanda pertanto, sulla base delle specificità aziendali di porre una valutazione rispetto a:

- **Gestione delle Aree ad Alto Afflusso:** È indispensabile mappare e riorganizzare gli spazi ad alta concentrazione di persone (es. Pronto Soccorso, accettazione centrale) adottando soluzioni di layout che favoriscano la circolazione ordinata, garantiscano la privacy e facilitino

l'orientamento. Questo include la creazione di percorsi differenziati per le diverse tipologie di utenza.

- **Ridefinizione dei Percorsi Intra-Ospedalieri:** La revisione e l'uso di segnaletica chiara, mappe interattive e personale dedicato all'orientamento (es. front office potenziato) contribuisce a snellire i passaggi, orientando chiaramente l'utente all'accesso al servizio necessario.
- **Ricollocazione di Ambulatori a Rischio:** Per prevenire potenziali tensioni, rischi per gli operatori o interferenze con il flusso ordinario dei pazienti acuti, è strategico porre una valutazione rispetto allo spostamento di servizi che attraggono utenza con specifiche criticità. Si richiama infine ad una valutazione rispetto agli accorgimenti necessari in tema di sicurezza per gli ambulatori in cui sono gestite la comunicazione di diagnosi infauste che potrebbero generare reazioni etero aggressive da parte dei pazienti.
- **Umanizzazione delle cure**: modalità organizzative orientate al riconoscimento e al rispetto dei bisogni e delle differenze di ciascun utente, basate su ascolto, accoglienza, coinvolgimento, confronto, considerando le diverse esigenze relative all'età, al genere e alle particolari condizioni di salute e di fragilità fisica e psicologica e tenendo conto delle specificità religiose, etniche e linguistiche.

Azioni prioritarie:

Valutazione e ottimizzazione della segnaletica intraospedaliera indicativa dei percorsi.

3.2.1.3 Gestione delle Sale d'Attesa

Le sale d'attesa, spesso luoghi di tensione e frustrazione, devono essere trasformate in ambienti informativi e confortevoli, dove la trasparenza riduce l'ansia e il senso di abbandono.
Si riportano alcune delle azioni implementabili:

- **Sistemi Elimina-Coda Avanzati:** L'implementazione di sistemi digitali di gestione delle code non solo ordina l'accesso ai servizi, ma offre anche la possibilità di monitorare in tempo reale i flussi e i tempi medi di attesa, permettendo al personale di intervenire tempestivamente in caso di ritardi significativi.
- **Totem Informativi e Monitor Interattivi:** Questi strumenti rappresentano veicoli essenziali per la comunicazione. Possono visualizzare informazioni utili (tempi di attesa stimati, diritti e doveri del paziente, orari di accesso), trasmettere contenuti educativi sulla salute e fornire indicazioni chiare sui percorsi interni, riducendo la necessità di interpellare il personale per richieste di base.
- **Facilitatori alla comunicazione:** In molteplici aziende è presente la figura dell'assistente di

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

sala. I contesti in cui la figura è maggiormente presente sono le sale d'attesa dei Pronto Soccorso o in punti dell'ospedale ad alto flusso. La funzione è di supporto informativo al paziente, fungendo, in base alle specificità organizzative, da facilitatore tra gli operatori sanitari e gli utenti o care giver.

- **Tracciamento attivo del percorso del paziente in Pronto Soccorso:** è possibile l'implementazione di un applicativo che permette il monitoraggio del percorso diagnostico terapeutico in Pronto Soccorso da parte del caregiver, inserendo il codice fiscale e il numero di accettazione del paziente.
- **Garantire l'accesso ai servizi** a soggetti esterni quali volontari, familiari e cittadini, nel rispetto della tutela della privacy degli assistiti, sia per le visite alle persone in cura sia per specifiche attività, qualifica il clima del servizio, migliora le relazioni e gli scambi, contrasta l'isolamento e contribuisce a prevenire i comportamenti a valenza aggressiva di tutti gli attori coinvolti nell'assistenza.

3.2.1.4 Segnalazione precoce dell'arrivo di pazienti in PS con disturbo comportamentale acuto e preparazione alla gestione

La tempestiva comunicazione dell'arrivo di un paziente in stato di disturbo comportamentale acuto al Pronto Soccorso (PS) è un elemento cruciale per garantire la sicurezza del paziente stesso, del personale sanitario e degli altri utenti.

- **Pre-allerta da 118 o Forze dell'Ordine:** È fondamentale che gli operatori del 118 (o le Forze dell'Ordine, qualora coinvolte nel trasporto) pre-allertino il Pronto Soccorso non appena identificano la condizione di disturbo comportamentale acuto del paziente che stanno trasportando.
- **Importanza della Pre-allerta:** Questa segnalazione precoce permette al personale del PS di:
  - **Preparare l'ambiente:** Allestire una zona di accoglimento adeguata, se disponibile, o una zona di trattamento che minimizzi gli stimoli esterni e i potenziali pericoli.
  - **Organizzazione dell'accoglimento:** Mobilitare tempestivamente l'eventuale équipe multidisciplinare necessaria (medico di PS, infermiere, psichiatra o consulente psichiatrico, personale di sicurezza/vigilanza, se previsto) per un approccio coordinato.
  - **Preparare:** Predisporre i dispositivi e i farmaci necessari per la gestione dell'aggressività, secondo i protocolli stabiliti.

L'obiettivo è garantire un'accoglienza controllata e professionale, riducendo i tempi di intervento e l'escalation del comportamento, in linea con l'approccio de-escalation e il rispetto della dignità del paziente con la finalità di evitare situazioni di rischio evitabili in considerazione delle specifiche cliniche del paziente.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Azioni prioritarie:
Introduzione Pre-allerta da parte del 118 ai Pronto Soccorso per avvisare tempestivamente dell'arrivo di pazienti con disturbo comportamentale acuto e permettere le azioni necessarie

3.2.1.5 Potenziamento delle Misure di Sorveglianza e Sicurezza Attiva

L'adozione di misure di sicurezza fisica e di sorveglianza è uno degli elementi che può contribuire alla prevenzione degli atti di violenza, furti o disordini.

Come riportato nella Raccomandazione n.8/2025 va considerato, ove possibile:

- **L'istituzione di un presidio di Forze di Polizia o dell'ordine in strutture sede di Pronto Soccorso**.
- **La stipula di accordi Istituzionali con la Prefettura e Forze dell'Ordine:** Come da normativa, la stipula di protocolli d'intesa con le Autorità locali (Prefettura, Questura, Carabinieri) formalizza e velocizza l'intervento delle forze dell'ordine in caso di criticità maggiori. Tali accordi devono includere procedure chiare per la segnalazione degli incidenti e la formazione congiunta del personale sanitario e di sicurezza.
- La predisposizione della **presenza e disponibilità di un team addestrato a gestire situazioni critiche e a controllare pazienti aggressivi**, costituito in base al contesto di riferimento. I momenti a rischio più elevato si realizzano durante il trasporto del paziente, nella risposta all'emergenza, nelle ore notturne, mentre le aree a più alto rischio includono l'accettazione, le unità di emergenza, di psichiatria o di trattamento acuto. Attenersi, comunque, alle procedure di sicurezza definite.

Si raccomanda infine di:

- **Garantire la chiarezza della comunicazione con gli utenti** e, nel caso di utenti stranieri, l'accesso al servizio di mediazione linguistica.
- Ridurre, ove possibile, le situazioni in cui gli operatori sono soli durante l'erogazione di prestazioni sanitarie, sia a domicilio del paziente che nelle strutture aziendali, e dove questo non è possibile adottare misure comportamentali e tecnologiche per controllare il rischi.

3.3 Interventi Strutturali e Infrastrutturali

La configurazione degli spazi e l'impiego di soluzioni tecnologiche adeguate rappresentano elementi fondamentali per la prevenzione della violenza. Interventi strutturali mirati e l'adozione di sistemi di sicurezza attiva e passiva contribuiscono a limitare le opportunità di aggressione, a favorire un intervento tempestivo in caso di criticità e a rafforzare la percezione di sicurezza nei luoghi di cura.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3.3.1 Interventi Strutturali

- **Adeguamenti logistici e strutturali:** Valutazione della riorganizzazione dei *layout* e/o installazione di postazioni protette presso i punti di maggiore interazione con l'utenza (es. sportelli CUP - Centro Unico di Prenotazione) per una gestione più sicura dei flussi di persone.
- **Efficientamento dell'illuminazione esterna**: Sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con lampioni a LED per ottimizzare la visibilità e la sicurezza nelle aree esterne (parcheggi, percorsi, accessi), riducendo al contempo i consumi energetici e l'inquinamento luminoso.
- **Controllo accessi differenziato**: Adozione di sistemi di accesso distinti per personale interno e fornitori/ditte esterne (tramite *badge* o tastierino numerico) per garantire una gestione più sicura e tracciabile degli ingressi/uscite in aree sensibili.
- **Separazione fisica area *triage* e sala d'aspetto**: Creazione di barriere fisiche (es. pareti, vetrate di sicurezza) per una netta distinzione tra l'area di prima valutazione clinica (*triage*) e la sala d'attesa generale, al fine di tutelare la *privacy* e la sicurezza del personale e dei pazienti durante la fase di *triage*.
- **Progettazione di spazi e sistemi di arredo sicuri**: prevedere arredi privi di elementi e oggetti potenzialmente pericolosi ed in ogni caso disposti in modo da garantire adeguate vie di fuga.
- **Miglioramento del comfort** nei luoghi di attesa (ad es. sale d'attesa).
- **Assicurare la manutenzione** ed il controllo periodico delle strutture (sistemi di apertura/chiusura porte, finestre, etc.).
- **Dotare i visitatori di pass** e incoraggiando il rispetto di orari e procedure
- **Fornire agli operatori sanitari badge** che riportino unicamente il nome e non il cognome, al fine di tutelarne la privacy.
- **Valutare le condizioni** e le possibili azioni di adeguamento strutturale degli SPDC, dei reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza e delle REMS al fine di Progettare e ripensare i luoghi di cura della salute mentale sotto il profilo dell'accoglienza e del comfort degli spazi. Ambienti più vicini ai "contesti di vita ordinaria", sono rassicuranti e promuovono atteggiamenti rispettosi e non violenti da parte di assistiti e operatori, favorendo così anche la riduzione dello stigma[3].

Azioni prioritarie:
Valutazione e analisi modalità di accesso controllate del personale alle strutture sanitarie.

3.3.2 Videosorveglianza e altri Interventi Tecnologici

- **Implementazione di sistemi di videosorveglianza**

[3] Linee di indirizzo per il superamento della contenzione (Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23/10/2025)

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

La videosorveglianza costituisce uno degli strumenti tecnologici cardine per la prevenzione e il contrasto degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Deve essere progettata, installata e gestita in conformità alle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali e con finalità esclusivamente di sicurezza. Le principali linee di intervento comprendono:

- Individuazione delle aree critiche: monitoraggio visivo di zone ad alto rischio come accessi interni e esterni, parcheggi, sale d'attesa, pronto soccorso e reparti ad alto rischio;
- Tecnologie di allarme integrate: sistemi di videosorveglianza collegati a pulsanti di emergenza o dispositivi di segnalazione rapida per consentire attivazioni immediate in caso di pericolo;
- Gestione delle immagini: la raccolta, conservazione e accesso ai filmati devono rispettare i principi di liceità, proporzionalità e minimizzazione previsti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), con cartellonistica informativa chiara e trasparente;
- Analisi e utilizzo dei dati: le registrazioni possono costituire strumenti utili per l'analisi degli episodi di violenza, il monitoraggio delle criticità e l'adozione di ulteriori misure di sicurezza;
- Connessione con i sistemi di allerta: integrazione con centrali operative interne con Forze dell'Ordine per consentire una risposta tempestiva.

Se ne conclude che l'implementazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, rappresenta un complemento essenziale alle misure organizzative e alla guardiania/vigilantes presenti in loco nei contesti più sensibili.

- **Installazione di pulsanti di allarme per il personale**: Valutare il posizionamento di pulsanti di chiamata d'emergenza o sistemi di allarme silenziato destinati al personale operativo in contesti sanitari e sociali caratterizzati da un elevato rischio di aggressione o tensione (es. Pronto Soccorso, Centri di Salute Mentale - CSM, consultori).
  Tali sistemi dovranno garantire una risposta rapida e coordinata in collaborazione con: colleghi presenti in reparto; centrali di emergenza; servizi di guardiania e piantonamento; forze dell'ordine. La tipologia e l'ampiezza della comunicazione va definita in base alla mappa del rischio e alle tempistiche della risposta.
- **Adozione di sistemi di allarme wearable**: Adozione di sistemi di segnalazione wearable (dotati di tecnologia GSM, GPS, BLE, ecc.) per garantire copertura in assenza di sistema fissi (ad esempio nelle aree all'aperto o nelle aree isolate), nelle condizioni di lavoro in solitaria oppure dove sia necessario assicurare un "pulsante di chiamata" indipendentemente dalla postazione di lavoro. Tra la categoria wearable sono riconducibili anche le BodyCam che oltre a fungere da "pulsante di chiamata portatile" consentono di gestire registrazioni audio-video degli eventi. Tutte queste tecnologie devono però essere adottate nel rispetto delle normative vigenti in termini di privacy e di tutela dei lavoratori.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

- **Valutazione dell'installazione di ripetitori per sistemi di indoor navigation**, finalizzati alla localizzazione rapida delle persona, delle stanze e delle aree interne da cui possono originarsi segnalazioni di allarme, a supporto della tempestività e dell'efficacia degli interventi.
- Prevedere, ove possibile, l'**installazione di dispositivi di geolocalizzazione** sui mezzi di soccorso sanitari e per l'assistenza domiciliare.
- Valutare la necessità, laddove la tipologia di segnalazioni pervenute lo suggerisca e sulla base delle indicazioni eventualmente fornite dagli Organi di sicurezza, di assicurare la disponibilità di metal-detector fissi o portatili atti a rilevare la presenza di armi metalliche, come previsto dalla Raccomandazione n.8/2025.

3.4 Gestione dell'evento

La gestione dell'evento critico costituisce una fase cruciale del sistema di prevenzione, in quanto incide sia sulla tutela immediata degli operatori sia sugli esiti a medio e lungo termine. Si rimanda all' Allegato 2 riportante le Tecniche di De-escalation della Raccomandazione n.8/2025 del Ministero della Salute.

Procedure chiare per la segnalazione, la presa in carico e il supporto delle persone coinvolte consentono di ridurre l'impatto dell'evento, prevenire la vittimizzazione secondaria e favorire il recupero individuale e organizzativo.

Si raccomanda la valutazione dell'istituzione di un riferimento telefonico o fisico, uno "sportello", all'interno dell'Azienda che possa fornire agli operatori, vittima di aggressioni, le indicazioni su come procedere per la segnalazione e le attività conseguenti, anche relativamente all'attivazione delle specifiche tutele aziendali.

3.4.1 Segnalazione: modalità e destinatari

Come indicato nella legge 113/2020, tutti gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività, può segnalare eventi aggressivi di cui dovessero essere vittime.

La segnalazione dell'evento aggressivo, effettuata tramite il sistema regionale di Incident Reporting, segue il flusso informativo delle altre segnalazioni, arrivando al personale che si occupa della gestione del Rischio Clinico; anche un eventuale Evento Sentinella ("morte o grave danno causato da violenza a danno di operatore", così come definito dall'ultimo Protocollo di Monitoraggio di luglio 2024) segue il medesimo flusso informativo, con l'aggiunta dell'onere della compilazione di Scheda A e Scheda B da parte del risk manager.

Segnalazioni da parte della Medicina Generale

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Al fine di permettere la segnalazione delle aggressioni agli esercenti le professioni sanitarie nell'ambito della medicina generale (medici di assistenza primaria, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale, sanità penitenziaria) e permettere le azioni conseguenti, il Rischio clinico di Azienda Zero, fornirà alle UU.OO. Cure Primarie delle Aziende ULSS un modulo informatico, che permetterà la raccolta in anonimato delle segnalazioni.

Analisi retrospettive e proattive delle segnalazioni

Condivisione dei dati delle segnalazioni

Nell'ottica di ottimizzare i flussi e aumentare la conoscenza del fenomeno, il Rischio Clinico e il Servizio Prevenzione e Protezione devono svolgere trimestrale un'analisi congiunta delle segnalazioni ricevute (*incident reporting* e infortuni INAIl) in maniera da avere piena contezza degli episodi avvenuti a livello aziendale; periodicamente i dati vengono anche condivisi e discussi all'interno del Gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale.

Audit e azioni di miglioramento

Come proposto dal documento regionale "Linee di indirizzo per la gestione degli audit aziendali su eventi avversi" del 2019, sugli eventi significativi devono essere promossi degli audit mirati all'analisi dell'evento e all'individuazione delle aree su cui orientare i programmi di miglioramento.

Tali audit congiunti, per la specificità dell'evento "Aggressione/Atto di violenza contro operatore sanitario" devono essere congiunti tra servizio di Prevenzione e Protezione e Risk Manager Aziendale, al fine di analizzare i contesti a rischio negli eventuali episodi di violenza occorsi e implementare azioni di miglioramento, sia di tipo strutturale/tecnologico, sia organizzativo, sia orientati alla gestione dei comportamenti. In questo ultimo caso potrebbe essere utile valutare la costituzione di un team multidisciplinare che includa anche il Servizio Tecnico, per poter valutare anche tutti gli aspetti relativi agli impianti e alla logistica

Le azioni di miglioramento, concordate con il servizio/unità operativa interessata, devono essere inserite in un piano di azione (che preveda il responsabile dell'azione, le tempistiche e gli indicatori di monitoraggio) e monitorate a distanza di 6 mesi-un anno dalla loro implementazione, per verificarne l'efficacia.

Azioni prioritarie: Segnalazione

1. Estensione della segnalazione di Incident Reporting alla Medicina Generale
2. Confronto e discussione trimestrale dei dati relativi alle aggressioni sanitarie segnalati tramite incident reporting e certificazioni INAIL

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3.4.2 Presa in carico della vittima

Gli operatori vittima di aggressioni e/o violenza o con conseguenze traumatizzanti per aver assistito ad un episodio di violenza necessitano di un programma di trattamento e sostegno. Il personale coinvolto nell'episodio deve ricevere l'eventuale primo soccorso ed il trattamento sanitario, inclusi la valutazione ed il supporto psicologico. Il trauma psicologico di breve e lunga durata può influire sui rapporti interpersonali sia con la famiglia che con i colleghi di lavoro e indurre ansia nel rientro al lavoro.

Il primo soccorso all'operatore vittima di violenza deve essere garantito mediante visita presso il Pronto Soccorso per la valutazione e refertazione degli esiti dell'evento con contestuale segnalazione INAIL ed eventualmente referto Autorità Giudiziaria se del caso. È fondamentale nell'immediatezza dell'evento non lasciare solo l'operatore nelle ore successive all'evento. Si raccomanda l'importanza di far sentire l'appoggio e la solidarietà del personale dirigente fornendo un sostegno per il disbrigo degli adempimenti amministrative e giuridiche.

Successivamente l'organizzazione deve prevedere ogni forma di supporto nei confronti della vittima di aggressione, che può essere esercitato attraverso una serie di azioni:

- attraverso gli sportelli di supporto psicologico, in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 10 del 20 gennaio 2026, che successivamente a segnalazione, conduce una prima valutazione del caso, approfondendo modalità di aggressione, numero di persone coinvolte e impatto emotivo generato dall'accadimento e la tipologia di supporto necessario.
- a seconda dell'evento aggressivo, viene quanto prima attivato un incontro di gruppo allo scopo di depotenziare la dimensione emotiva legata all'episodio.
- nel caso gli operatori coinvolti avessero bisogno di maggiore spazio per esprimere ed approfondire il vissuto collettivo, sarà possibile programmare ulteriori incontri di gruppo.

Come riportato nella Raccomandazione n.8/2025 va inoltre considerato, ove possibile:

- di prevedere la possibilità, in caso di denuncia dell'aggressione, di domiciliazione presso l'Azienda del lavoratore e garantire efficaci azioni di supporto;
- di valutare la necessità che l'Azienda sanitaria si costituisca parte civile nei procedimenti penali conseguenti alle violenze, sulla base della gravità dell'episodio e come già richiamato dal CCNL Sanità.

3.5 Attività interistituzionale e Comunicazione

La prevenzione della violenza nei luoghi di cura richiede un'azione coordinata che coinvolga, oltre alle Aziende sanitarie, le forze dell'ordine, le istituzioni locali e gli altri attori del territorio. La comunicazione e la collaborazione interistituzionale rappresentano strumenti essenziali per rafforzare le norme di rispetto, garantire risposte tempestive agli eventi critici e promuovere una cultura condivisa della sicurezza, sia all'interno delle organizzazioni sanitarie sia nei confronti della cittadinanza.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3.5.1 Campagne di sensibilizzazione

Nel contrasto alla violenza verso gli operatori socio-sanitari, la comunicazione rappresenta uno strumento strategico di prevenzione, non un semplice supporto informativo.
Una comunicazione efficace non si limita a trasmettere regole o divieti, ma contribuisce a modellare atteggiamenti, aspettative e comportamenti, soprattutto nei contesti caratterizzati da elevata emotività, stress e vulnerabilità.

Per essere realmente incisiva, la comunicazione deve basarsi su evidenze scientifiche e tenere conto dei principali meccanismi psicologici e sociali che influenzano le reazioni individuali. Messaggi generici, colpevolizzanti o esclusivamente sanzionatori rischiano infatti di risultare inefficaci o di generare reazioni difensive, senza produrre un cambiamento duraturo.

È pertanto necessario adottare un approccio strutturato, capace di:

- orientare i comportamenti in modo chiaro e praticabile;
- attivare il coinvolgimento emotivo e il senso di responsabilità;
- rafforzare le norme sociali di rispetto e convivenza nei luoghi di cura.

In questo quadro, la progettazione delle campagne di comunicazione deve fondarsi su logiche integrate e su principi consolidati della psicologia sociale e della comunicazione persuasiva, al fine di promuovere una cultura condivisa della sicurezza e del rispetto reciproco.

Le campagne di comunicazione finalizzate a disincentivare comportamenti non socialmente accettabili risultano efficaci quando non si limitano a un messaggio prescrittivo o sanzionatorio, ma agiscono contemporaneamente su più dimensioni del comportamento umano.
Nel caso della violenza verso gli operatori socio-sanitari, ciò è particolarmente rilevante, poiché tali comportamenti emergono spesso in contesti di stress, frustrazione, sovraccarico emotivo e scarsa consapevolezza delle conseguenze.

Alla luce delle principali evidenze della psicologia sociale e della comunicazione persuasiva, una campagna efficace dovrebbe essere costruita integrando tre logiche complementari:

1. **La logica comportamentale**
   Questa logica risponde alla domanda: "*Cosa può fare concretamente il cittadino?*"
   Una campagna deve fornire indicazioni chiare, semplici e realistiche sui comportamenti alternativi all'aggressività, aumentando la percezione di controllo e di autoefficacia. In situazioni di stress, sapere come comportarsi riduce la probabilità di reazioni impulsive o violente.
2. **La logica emotiva**
   Questa logica risponde alla domanda: "*Perché dovrei comportarmi in modo rispettoso?*"

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Agisce sull'empatia, sul coinvolgimento emotivo e sul senso di appartenenza. Nel contesto sanitario, è essenziale contrastare i meccanismi di distacco emotivo e di deumanizzazione che rendono l'aggressione più facile e socialmente tollerabile.

3. **La logica sociale**
   Questa logica risponde alla domanda: "*Cosa si aspettano gli altri da me?*"
   I comportamenti individuali sono fortemente influenzati dalle norme sociali percepite. Una campagna efficace deve rendere esplicito che il rispetto degli operatori è la norma condivisa, mentre la violenza è un comportamento minoritario, non accettato dalla comunità.

I principi guida per la costruzione della campagna

L'integrazione delle tre logiche sopra descritte si traduce operativamente in sette principi strategici, che orientano la progettazione dei messaggi e dei materiali di comunicazione.

1. **Ri-umanizzazione profonda e attivazione empatica**
   La violenza è spesso preceduta da processi di deumanizzazione, che permettono di ridurre il senso di responsabilità morale verso l'altro.
   La campagna deve quindi riportare al centro la dimensione umana degli operatori, mostrando volti, storie, vissuti e fatica quotidiana. L'uso di narrazioni concrete favorisce l'attivazione empatica e riduce la distanza simbolica tra cittadini e professionisti.
2. **Promozione dell'autoefficacia e istruzioni chiare per l'azione**
   Dire semplicemente "non aggredire" è poco efficace. È invece necessario indicare comportamenti alternativi praticabili, soprattutto in situazioni di tensione: prendersi una pausa, chiedere supporto, rivolgersi a canali dedicati (URP, personale di riferimento), o sapere come segnalare correttamente un episodio di violenza.
   Questo approccio rafforza l'autoefficacia dell'utenza e riduce il rischio di escalation.
3. **Responsabilità collettiva e rafforzamento delle norme sociali**
   La campagna deve superare la logica dello spettatore passivo, contrastando il cosiddetto *bystander effect*.
   È fondamentale comunicare che la sicurezza degli operatori è un bene collettivo, e che il rispetto è il comportamento atteso e condiviso dalla comunità. La violenza deve apparire come una deviazione rispetto ai valori comuni, non come una reazione "comprensibile".
4. **Gestione della frustrazione e inquadramento positivo del messaggio**
   Molti episodi di aggressività nascono da frustrazioni legate a tempi di attesa, limiti organizzativi o incomprensioni.
   La campagna deve riconoscere queste difficoltà, spiegare in modo trasparente i vincoli del sistema e inquadrare il rispetto come un guadagno collettivo: migliore qualità dell'assistenza, maggiore sicurezza per tutti, clima più collaborativo.
5. **Appello all'identità condivisa**
   Presentare cittadini e operatori come parti contrapposte ("noi" contro "loro") rafforza il conflitto.

9ddf7364

La comunicazione dovrebbe invece costruire un'identità comune, facendo riferimento a un "*nostro servizio sanitario*", basato su collaborazione, fiducia e rispetto reciproco. Questo riduce l'antagonismo e favorisce comportamenti solidali.

6. **Coerenza, semplicità e immediatezza cognitiva**
   In situazioni emotivamente cariche, i messaggi complessi o ambigui vengono facilmente ignorati o fraintesi.
   La campagna deve utilizzare messaggi brevi, coerenti, ripetuti e facilmente riconoscibili, capaci di essere elaborati anche con un basso livello di attenzione, senza perdere solidità nel tempo.
7. **Prevenzione della reattività e tono non colpevolizzante**
   Messaggi percepiti come imposizioni o minacce possono generare reazioni difensive e rifiuto.
   È quindi essenziale adottare un tono responsabilizzante e non accusatorio, che inviti alla collaborazione piuttosto che alla colpevolizzazione, riducendo il rischio di rigetto del messaggio.

L'efficacia di una campagna di comunicazione contro la violenza verso gli operatori socio-sanitari non risiede in un singolo messaggio, ma nella coerenza complessiva del suo impianto strategico.
L'integrazione delle logiche comportamentale, emotiva e sociale, declinate attraverso i sette principi descritti, consente di costruire una comunicazione capace non solo di disincentivare la violenza, ma di promuovere una cultura condivisa del rispetto e della sicurezza nei luoghi di cura.

3.5.2 Comunicazione con la popolazione

In considerazione del ruolo fondamentale della costruzione di una cultura della sicurezza delle cure basate sul rispetto del ruolo e del lavoro svolto, si propongono due Buone pratiche da applicarsi a livello aziendale:

1. **Giornata aperta alla popolazione**

   Svolgimento di una conferenza rivolta alla popolazione in cui si illustri l'organizzazione dei servizi sanitari, spiegando le corrette modalità di interazione e come costruire insieme un rapporto di cura basato sulla sicurezza.

2. **Iniziative rivolte alle scuole secondarie di secondo grado**

   Si propone che le Aziende ULSS avviino per il 2026 almeno un progetto di collaborazione con le Scuole Secondarie di Secondo grado.

   Gli obiettivi del percorso sono:
   - **Aumentare la consapevolezza:** Rendere gli studenti consapevoli del fenomeno della violenza contro gli operatori sanitari, della sua diffusione e delle sue gravi conseguenze (psicologiche, fisiche, e sulla qualità dell'assistenza).
   - **Migliorare la comprensione del ruolo:** Favorire la comprensione del ruolo cruciale degli operatori sanitari e della complessità del loro lavoro, riconoscendo il valore del servizio

che offrono alla comunità.

- **Promuovere l'empatia e il rispetto:** Sviluppare negli studenti l'empatia verso gli operatori sanitari, stimolando una cultura del rispetto e della collaborazione.
- **Insegnare la comunicazione efficace:** Fornire strumenti per una comunicazione assertiva e non violenta in contesti sanitari (come interagire correttamente in situazioni di attesa, frustrazione o disaccordo con il personale).
- **Potenziare la Health Literacy:** Migliorare la capacità degli studenti di accedere, comprendere, valutare e utilizzare le informazioni relative alla salute e ai servizi sanitari, riducendo le incomprensioni che possono sfociare in conflitti.
- **Identificare i meccanismi di prevenzione:** Educare sulle misure e i comportamenti che possono prevenire situazioni di potenziale violenza (ad esempio, conoscere e rispettare le regole delle strutture sanitarie, sapere a chi rivolgersi per chiarimenti o reclami).
- **Stimolare l'azione civica:** Incoraggiare gli studenti a farsi promotori attivi di un ambiente sanitario sicuro e rispettoso all'interno delle loro famiglie e comunità.

Azioni prioritarie:

1. **Intraprendere almeno un'iniziativa di collaborazione con le Scuole al fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto alla tematica della violenza contro gli operatori sanitari**

Riferimenti bibliografici

1. Ajzen, I. (1991). The theory of planned behavior. Organizational Behavior and Human Decision Processes, 50(2), 179–211.
2. Bandura, A. (1977). Self-efficacy: Toward a unifying theory of behavioral change. Psychological Review, 84(2), 191–215.
3. Bandura, A. (1999). Moral disengagement in the perpetration of inhumanities. Personality and Social Psychology Review, 3(3), 193–209.
4. Brehm, J. W. (1966). A theory of psychological reactance. New York: Academic Press.
5. Cialdini, R. B., Reno, R. R., & Kallgren, C. A. (1990). A focus theory of normative conduct: Recycling the concept of norms to reduce littering in public places. Journal of Personality and Social Psychology, 58(6), 1015–1026.
6. Dollard, J., Doob, L. W., Miller, N. E., Mowrer, O. H., & Sears, R. R. (1939). Frustration and aggression. New Haven: Yale University Press.
7. Green, M. C., & Brock, T. C. (2000). The role of transportation in the persuasiveness of public narratives. Journal of Personality and Social Psychology, 79(5), 701–721.
8. Kahneman, D., & Tversky, A. (1979). Prospect theory: An analysis of decision under risk. Econometrica, 47(2), 263–291.
9. Latané, B., & Darley, J. M. (1968). Group inhibition of bystander intervention in emergencies. Journal of Personality and Social Psychology, 10(3), 215–221.
10. Petty, R. E., & Cacioppo, J. T. (1986). Communication and persuasion: Central and peripheral routes to attitude change. New York: Springer-Verlag.

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

11. Tajfel, H., & Turner, J. C. (1979). An integrative theory of intergroup conflict. In W. G. Austin & S. Worchel (Eds.), The social psychology of intergroup relations (pp. 33–47). Monterey, CA: Brooks/Cole.
12. Geoffrion, S., Hills, D. J., Ross, H. M., Pich, J., Hill, A. T., Dalsbø, T. K., & Riahi, S. (2020). Education and training for preventing and minimizing workplace aggression directed toward healthcare workers. Cochrane Database of Systematic Reviews, 9, CD011860.
13. Spelten, E., van Vuuren, J., O'Meara, P., & Thomas, B. (2022). Interventions for workplace violence against health-care professionals: A systematic review. Aggression and Violent Behavior, 62, 101679.
14. Gillespie, G. L., Gates, D. M., & Mentzel, T. (2010). Effectiveness of interventions to de-escalate workplace violence against nurses in healthcare settings: A systematic review. Journal of Nursing Scholarship, 42(2), 149–158.
15. Heinrich, J., & others. (2019). Preventing violence against healthcare workers in hospital settings: A systematic review of nonpharmacological interventions. International Journal of Environmental Research and Public Health, 16(14), 2517.
16. Schill, A. L., & Chosewood, L. C. (2013). The NIOSH Total Worker Health™ program: An overview. Journal of Occupational and Environmental Medicine, 55(12), S8–S11.
17. Taylor, J., Gill, M., & others. (2021). The feasibility of using body worn cameras in an inpatient mental health service. Journal of Psychiatric and Mental Health Nursing, 28(4), 676–685.
18. Lanctôt, N., & Guay, S. (2014). The aftermath of workplace violence among healthcare workers: A systematic review of the consequences. Aggression and Violent Behavior, 19(5), 492–501.
19. Pietrzak, R. H., & others. (2012). Peer support and crisis-focused psychological interventions designed to mitigate post-traumatic stress injuries among public safety and frontline healthcare personnel: A systematic review. Psychological Services, 9(1), 1–15.
20. European Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA). (2020). Workplace violence against nurses: Challenges and solutions for Europe. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

4. Piano Aziendale e monitoraggio

Piano Aziendale e monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta un elemento essenziale per garantire l'efficacia, la sostenibilità e l'evoluzione nel tempo delle azioni previste dal Piano Regionale. La prevenzione della violenza verso gli operatori socio-sanitari non può infatti esaurirsi nell'implementazione di interventi puntuali, ma richiede un sistema strutturato di osservazione, valutazione e apprendimento continuo, in grado di orientare le decisioni organizzative e di adattare le strategie alle evidenze emergenti.

In questa prospettiva, il monitoraggio non si limita alla rilevazione della frequenza degli episodi di violenza, ma si estende alla valutazione delle ricadute economiche, cliniche e organizzative del fenomeno. La letteratura evidenzia come la violenza sul luogo di lavoro comporti costi diretti e indiretti rilevanti, spesso distribuiti su più centri di spesa e quindi poco visibili nei sistemi contabili tradizionali. Turnover, contenziosi, incremento dei costi assicurativi e investimenti straordinari in sicurezza rappresentano solo alcune delle componenti di un impatto economico complesso, che rende necessario un approccio di monitoraggio integrato e sistematico.

Accanto alla dimensione economica, il Piano riconosce l'importanza di monitorare gli effetti della violenza sulla pratica clinica e sulla qualità delle cure. L'esposizione ad episodi aggressivi può influenzare i comportamenti professionali, favorendo pratiche di medicina difensiva che incidono sull'appropriatezza delle prestazioni, sull'efficienza del sistema e sugli esiti assistenziali. La comprensione di tali dinamiche è fondamentale per valutare l'impatto reale della violenza non solo sugli operatori, ma sull'intero sistema sanitario.

Il capitolo si colloca inoltre in una logica di miglioramento continuo, promuovendo modelli organizzativi capaci di integrare la sicurezza degli operatori nelle politiche aziendali di gestione del rischio e di promozione della salute. Approcci multidisciplinari consentono di superare una gestione reattiva degli eventi e di attivare cicli strutturati di analisi dei dati, revisione delle procedure e implementazione di azioni correttive.

Nel contesto nazionale e regionale, il monitoraggio assume infine un valore strategico per rafforzare la cultura della segnalazione e per trasformare i dati raccolti, eventi sentinella, flussi informativi e indicatori di processo, in strumenti operativi a supporto delle decisioni. In tal senso, il presente capitolo definisce le basi per un sistema di monitoraggio orientato non solo al controllo, ma soprattutto all'apprendimento organizzativo e al miglioramento della sicurezza nei luoghi di cura.

4.1 Il Piano Aziendale

Ogni Azienda è tenuta a recepire le linee di indirizzo contenute nel presente Piano Regionale e redigere il relativo Piano Aziendale.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

4.1.1 Tavolo Aziendale Permanente Prevenzione e gestione della Violenza contro gli Operatori del SSSR

È da istituirsi presso ogni Azienda ed Ente SSSR, il Tavolo Aziendale Permanente per la prevenzione e gestione della violenza contro gli operatori del SSSR.

Il tavolo prevede necessariamente la presenza dei seguenti componenti:

- Direttore Sanitario, o suo delegato
- Risk Manager,
- Direzione Professioni Sanitarie,
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
- Medico Competente,
- Responsabile Servizio Tecnico
- Un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Ulteriori figure possono essere integrate in base alle specificità aziendali.

Inoltre, compatibilmente con l'organizzazione della struttura, deve includere:

- un referente dell'Area Affari Legali e/o Gestione Risorse Umane;
- uno o più rappresentanti della professione medica e della dirigenza sanitaria, delle professioni del comparto e della professione amministrativa tra gli operatori dei settori a più alto rischio nella struttura;
- ove possibile considerare l'inserimento nel gruppo di lavoro di un responsabile del servizio di Psicologia o suo delegato, di un responsabile della Comunicazione aziendale o suo delegato, di un responsabile del servizio Formazione, quali figure professionali utili alla gestione del fenomeno;
- un rappresentante della professione veterinaria individuato all'interno dei Servizi Veterinari;
- un rappresentante del Servizio di vigilanza.

Il Tavolo ha i compiti di:

Pianificazione e Programmazione

- Redigere il Piano Aziendale per la Sicurezza degli Operatori e il Contrasto agli Atti di Violenza, in coerenza con il Piano Regionale e il Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale (DVR).
- Elaborare un programma annuale delle misure di prevenzione della violenza.
- Definire le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Implementazione e Monitoraggio

- Monitorare l'attuazione del Piano Aziendale.
- Svolgere incontri trimestrali per l'analisi dell'implementazione delle azioni previste.
- Implementare e verificare l'attuazione delle misure individuate nel DVR e nel programma di prevenzione della violenza, includendo specificamente i rischi di violenza nel DVR aziendale.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Analisi e Raccolta Dati

- Analizzare le situazioni operative per identificare quelle a maggiore vulnerabilità (Allegato 1).
- Esaminare i dati relativi agli episodi di violenza verificatisi nella struttura.
- Istituire una banca dati degli episodi di violenza accaduti in Azienda.
- Istituire il registro dei mancati infortuni (*near miss*) in struttura o effettuare un'analisi dei mancati infortuni segnalati.
- Inviare annualmente il monitoraggio degli indicatori aziendali ad Azienda Zero.

Formazione e Supporto

- Organizzare proposte formative, rivolte a tutti gli operatori sanitari e sociosanitari, con particolare attenzione al personale maggiormente a rischio. La formazione deve includere nozioni sulle modalità di denuncia degli episodi di violenza e sull'eventuale richiesta di risarcimento dei danni subiti.

Azioni prioritarie:

1. Istituzione del Tavolo Aziendale Permanente Prevenzione e gestione della Violenza contro gli Operatori Sanitari

4.1.2 Monitoraggio del Piano

Il Piano Aziendale, da redigersi entro il 31.12.2026 deve essere inviato alla Direzione Programmazione Sanitaria quale evidenza. Si riportano di seguito gli indicatori oggetto di monitoraggio.

4.1.2.1 Indicatori

I seguenti indicatori devono essere misurati a livello aziendale:

Indicatori di frequenza e Segnalazione degli Eventi

1. Numero di segnalazioni raccolte tramite il sistema di Incident Reporting
2. Numero di infortuni accertati tramite i flussi INAIL
3. Numero di eventi sentinella (morte o grave danno all'operatore) e dei quasi-eventi (near miss)

Indicatori di Impatto Organizzativo

1. Numero di giornate di assenza dal lavoro per evento avverso correlato a evento aggressivo
2. Numero di operatori sanitari presi in carico dallo sportello psicologico ospedaliero
3. Valutazione tramite checklist regionale di:
   - tutte le U.O.C di Pronto Soccorso delle Aziende ULSS e Aziende ospedaliere universitarie,

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

- Area Ambulatori, Istituto Oncologico Veneto.

4. Estensione alla Medicina Generale della segnalazione di aggressione tramite incident reporting.

Riferimenti bibliografici

1. Jiang, Y., Ying, X., Zhang, Q., & others. (2021). Exploring the impact of workplace violence on defensive medicine and patient outcomes: An empirical analysis using regression discontinuity. Health Economics, 30(9), 2141–2157.
2. Melchior, M., Caspi, A., Milne, B. J., Danese, A., Poulton, R., & Moffitt, T. E. (2020). The management of workplace violence against healthcare workers: A multidisciplinary team for a Total Worker Health approach in a hospital. Journal of Occupational Health, 62(1), e12144.
3. Magnavita, N., Larese Filon, F., Giorgi, G., Meraglia, I., & Chirico, F. (2022). Workplace violence in Italian healthcare organizations: A multicenter survey on prevention measures and incident reporting. La Medicina del Lavoro, 113(1), e2022015.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

5. GLOSSARIO

Aggressività Tendenza a manifestare un comportamento ostile che ha per fine un aumento di potere.

Aggressività verbale Ostilità verbale quali affermazioni o invettive con l'intento di provocare danno psicologico verso un'altra persona, attraverso l'umiliazione e la mortificazione, nonché le minacce di aggressione fisica.

Aggressività fisica contro oggetti Distruzione sconsiderata e deliberata di oggetti del reparto e di altre persone.

Aggressività fisica autodiretta Lesioni fisiche provocate contro la propria persona.

Aggressività fisica contro altre persone Azione violenta intesa a provocare dolore, danno fisico, o morte di un'altra persona.

Atti di violenza Sono considerati atti di violenza gli insulti, le minacce e qualsiasi forma di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro da parte di soggetti esterni all'organizzazione, compresi i pazienti, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere di un individuo.

Evento Avverso Evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile. Gli eventi avversi possono essere prevenibili o non prevenibili. Un evento avverso attribuibile ad errore è "un evento avverso prevenibile".

Evento Sentinella Evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno all'utente e/o determinare una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario. Il verificarsi di un solo caso è sufficiente per dare luogo ad un'indagine conoscitiva diretta ad accertare se vi abbiano contribuito fattori eliminabili o riducibili e per attuare le adeguate misure correttive da parte dell'organizzazione.

Escalation Aumento progressivo o intensificazione graduale di una fase aggressiva (ad es. discussione con manifestazioni di aggressività crescente).

De-escalation La de-escalation è l'insieme di interventi di desensibilizzazione che hanno come obiettivo il contenere lo sviluppo comportamentale naturale del ciclo dell'aggressione e riportare lo stato di eccitazione ad un livello di maggiore sicurezza. Interruzione dello sviluppo di una fase aggressiva con diminuzione dell'aggressività di un soggetto.

Danno Alterazione, temporanea o permanente, di una funzione fisica o psichica (compresa la percezione del dolore).

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Operatori sanitari Sono considerati operatori sanitari tutti coloro che risultano coinvolti in processi clinico-assistenziali rivolti alla persona in organizzazioni che erogano prestazioni socio sanitarie.

Violenza a danno degli operatori sanitari Ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nell'ambito di una Struttura Sanitaria a carico del personale in servizio. Sono considerati atti di violenza a danno del personale che lavora nelle strutture sanitarie: insulti, minacce e qualsiasi forma di aggressione fisica o psicologica.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

6. ALLEGATO 1: CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI

CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI

AULSS- PRESIDIO _____

U.O./Servizio_____

TEAM (SPP, Rischio Clinico, MC, RLS, Coord. Inf., ecc.) _____

Tipologia segnalazione	Anno in corso	Anno precedente	Secondo anno precedente
N. segnalazioni di episodi aggressivi effettuate tramite Incident Reporting (con indicazione della tipologia: verbale, fisica, verbale e fisica)			
N. infortuni per aggressione (con relativa prognosi)			
N. eventi sentinella per aggressione			

Modello di check list per la valutazione del rischio specifico di atti di violenza a danno degli operatori sanitari.

La check-list, analizza le seguenti sezioni:

1. AMBIENTE DI LAVORO
2. CONTESTO ORGANIZZATIVO
3. VISITE A DOMICILIO
4. ISPEZIONE ESTERNA DELLA STRUTTURA
5. ISPEZIONE DELLE AREE DI PARCHEGGIO
6. TIPOLOGIA DI UTENZA
7. GESTIONE DELL'EVENTO E FORMAZIONE

1. AMBIENTE DI LAVORO	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
L'ingresso al Reparto/Servizio è filtrato/controllato (es. badge, campanello, videocitofono)?	☐	☐	☐		
Vi sono sistemi di illuminazione idonei e sufficienti all'interno della struttura?	☐	☐	☐		
Tutti i locali in cui si effettuano prestazioni all'utenza (es.ambulatori) sono strutturati in modo da consentire eventuali vie di fuga per gli operatori?	☐	☐	☐		
Tutti i locali in cui si effettuano prestazioni all'utenza (es. ambulatori) non presentano oggetti contundenti che possono essere usati come arma?	☐	☐	☐		

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Esistono sistemi di allarme o altri dispositivi di sicurezza?	☐	☐	☐		
Sono presenti sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso?	☐	☐	☐		
Se è presente la videosorveglianza, questa è visibile a monitor dagli operatori?	☐	☐	☐		
I serramenti e le attrezzature (finestre, serrature, vetture...) sono mantenute in buono stato manutentivo?	☐	☐	☐		
Eventuali farmaci (inclusi gli stupefacenti) sono custoditi in sicurezza?	☐	☐	☐		
Gli operatori lavorano sempre almeno in coppia?	☐	☐	☐		
Gli operatori lavorano sempre almeno in coppia durante le ore serali/notturne o al mattino presto?	☐	☐	☐		
TOTALE	☐	☐	☐		

2. CONTESTO ORGANIZZATIVO	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
Gli operatori esibiscono un tesserino di identificazione privo di informazioni personali come il cognome?	☐	☐	☐		
Gli utenti sono informati sulle modalità ed i tempi di erogazione delle prestazioni (es,criteri di chiamata in ambulatorio, tempo di attesa in PS)?	☐	☐	☐		
È assicurata la presenza di due figure professionali all'atto dell'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie?	☐	☐	☐		
È garantita la chiarezza della comunicazione con gli utenti, inclusa la presenza di un mediatore culturale?	☐	☐	☐		
L'accesso ai locali di lavoro è gestito mediante un sistema di regolamentazione (orari di visita, etc.)?	☐	☐	☐		
Esiste una separazione fisica (es. plexiglass) nelle aree di accettazione?	☐	☐	☐		
Gli operatori possono osservare i pazienti e gli utenti nelle aree di attesa?	☐	☐	☐		
Le zone del personale di ogni unità operativa hanno almeno due accessi ed offrono un buon campo visivo (sulle sale di attesa e/o sugli ambulatori)?	☐	☐	☐		
Le aree di attesa sono progettate in modo da garantire il massimo comfort (buone condizioni microclimatiche, numero sufficiente di sedute, presenza in prossimità di servizi igienici e distributori di cibo/bevande)?	☐	☐	☐		
Nelle aree di attesa è esposto materiale educativo/informativo rivolto alla popolazione sul tema aggressioni?	☐	☐	☐		
TOTALE					

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

3. VISITE A DOMICILIO (COMPILARE SOLO SE APPLICABILE)	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
Un operatore sanitario può essere accompagnato da un altro collega in visite a domicilio se sono note situazioni di potenziale rischio?	☐	☐	☐		
Si sollecita la cooperazione in modo da avere la destinazione di lavoro illuminata nel punto di accesso?	☐	☐	☐		
È garantito un dispositivo/equipaggiamento che consenta di dare allarme in caso di emergenza?	☐	☐	☐		
L'operatore ha punti di riferimento o mappa del territorio e buona conoscenza dello stesso?	☐	☐	☐		
Prima di effettuare una visita l'operatore sanitario chiama l'utente o il medico di medicina generale e mette in atto misure di sicurezza se necessario?	☐	☐	☐		
TOTALE					

4. ISPEZIONE ESTERNA ALLA STRUTTURA	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
Esistono ingressi separati per il personale e per l'utenza?	☐	☐	☐		
L'illuminazione è sufficiente e funzionante nelle aree esterne, in particolare nei pressi degli ingressi e del percorso da e verso il luogo di lavoro?	☐	☐	☐		
È previsto un sistema di videosorveglianza nelle aree esterne alla struttura, in particolare nei pressi degli ingressi?	☐	☐	☐		
TOTALE					

5. ISPEZIONE NELLE AREE DI PARCHEGGIO	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
Esiste un parcheggio dedicato ai dipendenti?	☐	☐	☐		
Gli operatori si sentono sicuri quando camminano dal parcheggio aziendale al luogo di lavoro?	☐	☐	☐		
È un parcheggio custodito o vigilato in qualche modo (inclusa videosorveglianza)?	☐	☐	☐		
TOTALE					

6. TIPOLOGIA DI UTENZA	SI	NO
• Utenti affetti da patologie psichiatriche	☐	☐
Utenti affetti di demenza	☐	☐
• Utenti con storia di abuso di sostanze stupefacenti/alcoliche-superalcoliche	☐	☐
• Utenti sottoposti a procedimento giudiziario	☐	☐
• Utenti confusi/agitati	☐	☐
TOTALE		

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

7. GESTIONE DELL'EVENTO E FORMAZIONE	SI	NO	N.A.	Note	Azioni correttive
Il personale è stato sensibilizzato al corretto utilizzo dei dispositivi di barriera (es. barriere in plexiglass)?	☐	☐	☐		
Il personale è stato informato di non indossare monili che possono rappresentare un potenziale pericolo di lesioni per l'operatore stesso (piercing, collane, orecchini...)?	☐	☐	☐		
Esiste una P.O./i.O. aziendale per la gestione delle aggressioni e/o una P.O./i.O. specifica relativa alla U.O. atte a garantire la sicurezza immediata in caso di pazienti con comportamenti violenti o sottoposti a procedimenti giudiziari?	☐	☐	☐		
Sono definite e conosciute le modalità di attivazione del servizio di vigilanza esterna e/o delle forze dell'ordine ?	☐	☐	☐		
È assicurata la diffusione e l'utilizzo di strumenti di segnalazione degli episodi di violenza?	☐	☐	☐		
Il personale è addestrato alla gestione di utenti o pazienti a maggior rischio di aggressività?	☐	☐	☐		
Il personale conosce tecniche di de-escalation per affrontare le situazioni di rischio?	☐	☐	☐		
Il personale ha svolto un corso sulla comunicazione efficace?	☐	☐	☐		
Il personale possiede conoscenze di autodifesa e/o tecniche di contenzione?	☐	☐	☐		
TOTALE					

Altre osservazioni o commenti su aspetti non presenti nella checklist:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AMBITO	CRITERIO DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO
1. Ambiente di lavoro	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
2. Contesto organizzativo	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
3. Visite a domicilio	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
4. Ispezione esterna alla struttura	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
5. Ispezione aree parcheggio	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"
6. Tipologia di utenza	2 = almeno due risposte "SÌ"
7. Gestione dell'evento e formazione	1 = prevalenza "NO"; 0 = prevalenza "SÌ"

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Fattori aggravanti per il livello di rischio:

Al punteggio ottenuto si sommano eventuali fattori aggravanti:

+1 in presenza di segnalazioni di episodi aggressivi effettuate tramite Incident Reporting superiori alla media per Area negli ultimi tre anni

+1 in presenza di almeno un infortunio da aggressione con prognosi > 20 giorni negli ultimi tre anni

+1 in presenza di almeno un evento sentinella per aggressione negli ultimi tre anni

Punteggio 0 = rischio assente
Punteggio 1 = rischio basso
Punteggio 2 = rischio medio basso
Punteggio 3 = rischio medio
Punteggio 4 = rischio medio alto
Punteggio > 5 = rischio alto

Al fine di validare l'utilizzo della presente checklist, entro Settembre 2026, le Aziende valuteranno con la presente metodologia tutte le UU.OO di Pronto Soccorso, comparando il risultato con le valutazioni precedentemente effettuate.
I documenti dovranno essere inviati alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Riferimenti bibliografici:

1. Regione Emilia-Romagna, Linee di indirizzo per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari (2020);
2. WorkSafe ACT (Australian Capital Territory) - Workplace Violence Checklist (2024);
3. OSHA (Occupational Safety and Health Administration) - Guidelines for preventing workplace violence for healthcare and social services workers (2018);
4. The Joint Commission. Environmental Risks for Workplace Violence Assessment Checklist (Tool 4-1) (2020);

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

7. ALLEGATO 2: INDICAZIONI DI PREVENZIONE EPISODI DI AGGRESSIVITÀ

Indicazioni di prevenzione episodi di aggressività
(Raccomandazione n.8/2025 Ministero della Salute)

TECNICHE DI DE-ESCALATION prevedono che l'operatore padroneggi tre aspetti:

- Il controllo di sé stesso;
- La posizione fisica;
- La de-escalation verbale.

Le tecniche di de-escalation rappresentano la risposta di prima linea a potenziali violenze e aggressioni in ambito sanitario. Consistono in un insieme di tecniche basate sulla comunicazione verbale e non verbale finalizzate a prevenire comportamenti violenti, ridurre la rabbia, la frustrazione, la tensione e l'aggressività nella relazione interpersonale conflittuale. La conoscenza e la padronanza di tali tecniche consentono al soggetto di gestire le proprie emozioni, riprendere il controllo di sé e mantenere la sicurezza. I comportamenti aggressivi esprimono sovente uno stato di esasperazione ed una richiesta di aiuto, forte e distorta. Valutare le situazioni di potenziale aggressività, quando si entra in contatto con un paziente/utente, è fondamentale per la gestione dell'evento e per ridurne le conseguenze. L'episodio di violenza è frutto di una progressione di fasi la cui conoscenza può consentire al personale di comprendere quanto accade, interrompere il peggioramento della situazione e favorire il rientro alla normalità.

La progressione avviene in genere in quattro fasi:

- Fase del fattore scatenante, nella quale comportamenti verbali, mimici o comportamentali rendono percepibile l'avvio del processo;
- Fase dell'aumento progressivo di intensità, in cui le probabilità di successo degli interventi sono legate alla tempestività con cui vengono messi in atto;
- Fase critica, rappresentata dal punto culminante di eccitamento, in cui l'attenzione deve essere focalizzata sulla sicurezza e sul contenimento delle conseguenze;
- Fase del recupero, particolarmente delicata in quanto interventi troppo precoci, volti all'elaborazione dell'episodio, possono scatenare una riacutizzazione della crisi.

Nella fase dell'aumento progressivo di intensità, e molto meno nella fase critica, è possibile utilizzare delle tecniche di de-escalation che prevedono un approccio verbale (Talk Down) mirato al contenimento progressivo dell'aggressore, tramite il riconoscimento positivo e affermativo delle sue istanze e l'avvio di una procedura di negoziazione, che recepisca il contenuto emotivo e razionale della crisi deviandone il percorso comportamentale.

Le tecniche di de-escalation prevedono una serie di azioni da attuare in relazione al contesto con cui ci si confronta, come ad esempio:

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

- Ascoltare il soggetto o l'accompagnatore in luogo dedicato, al fine di evitare l'effetto pubblico che, oltre ad innescare meccanismi di teatralità, spesso produce la diffusione del malcontento;
- L'ascolto attivo è attuabile attraverso diverse modalità come il mirroring (ripetere le ultime parole o il senso del discorso per comunicare attenzione), l'etichettatura emozionale (identificare le emozioni del soggetto) o il riepilogare (ricapitolare il contenuto e la tipologia dell'emozione del soggetto);
- Usare un tono di voce pacato e rassicurante, rivolgersi direttamente all'utente senza guardarlo fisso negli occhi (potrebbe essere recepito come una sfida) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- Usare sempre parole gentili che esprimano educazione e rispetto per la persona;
- È opportuno presentarsi con nome e qualifica professionale;
- Posizionarsi a fianco del paziente con asse di circa 30 gradi: la superficie esposta ad eventuali colpi è minore ed inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- Modulazione della distanza dal paziente, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza minima 1,5 m, che può essere eventualmente raddoppiata;
- Disponibilità di una via di fuga: l'operatore deve sempre evitare di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo (ad esempio tra una scrivania e il muro);
- Avvicinarsi al paziente con atteggiamento rilassato e tranquillo, le mani aperte e ben visibili, evitando di incrociare le braccia e le gambe;
- Non toccare direttamente il paziente prima di aver spiegato cosa si sta per fare e non invadere il suo spazio;
- Non accogliere atteggiamenti di provocazione o sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi;
- Mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole del paziente e riutilizzandole;
- Cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dal paziente, senza spostare il discorso su altri temi;
- Negoziare con il paziente ponendolo di fronte a scelte alternative;
- Non indossare monili, scarpe aperte, cinture;
- Indossare gli appropriati dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di rimanere da soli con il paziente. Qualora il paziente richieda di parlare con uno specifico operatore, accettare facendo in modo che, in caso di emergenza, altri possano comunque intervenire;
- Se non si ristabilisce una situazione di normalità, attivare la vigilanza interna, con funzione prevalentemente "dissuasiva" nei confronti dell'aggressore;
- Se efficace, la de-escalation deve produrre i suoi effetti nell'arco di pochi minuti. Se inefficace è necessario chiedere aiuto ad altri operatori, al personale della sicurezza se disponibile, oppure alle forze dell'ordine;
- Se la situazione è a grave rischio evolutivo, allertare le Forze dell'ordine.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

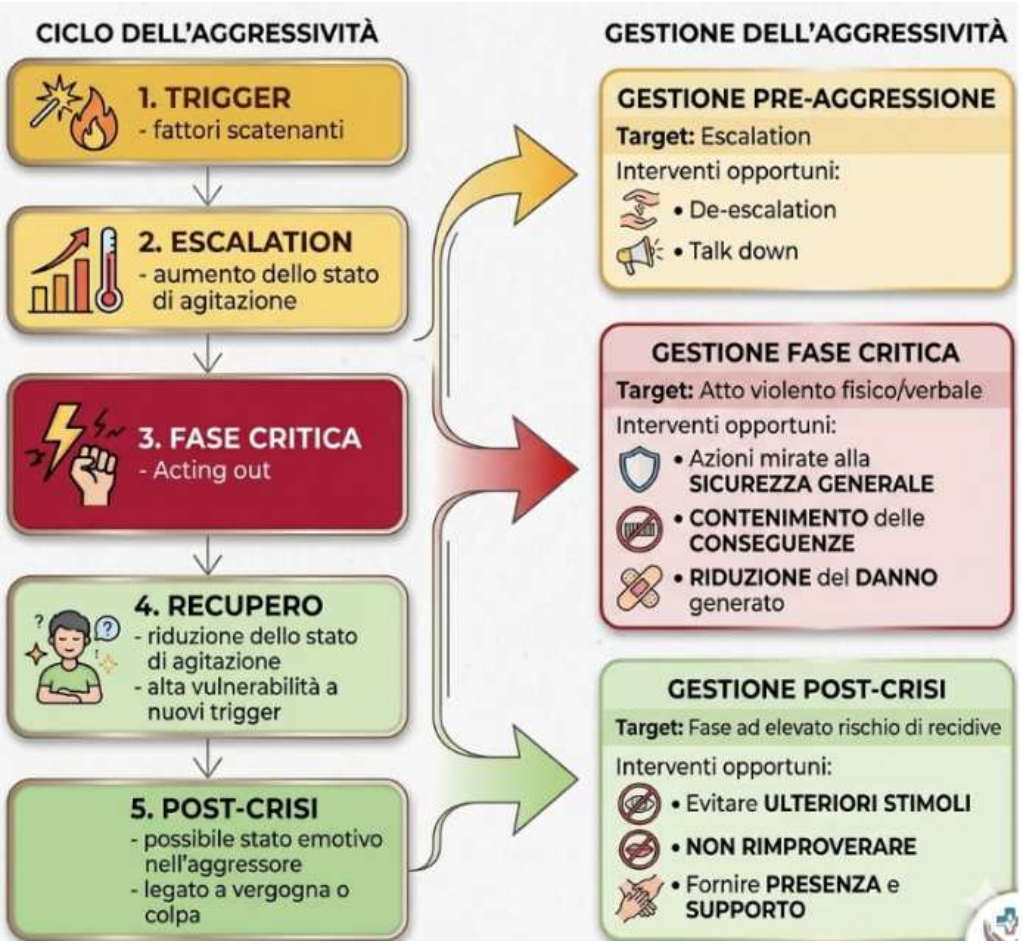


Fig.1 Ciclo e gestione dell'aggressività

Il comportamento "Stay cool" ("stai calmo") racchiude questi due concetti ed è molto utile di fronte ad una persona agitata e verbalmente o fisicamente aggressiva.
"Stay cool" è un acronimo che significa: Stay: stare a distanza (almeno 1 metro); posizionarsi di lato piuttosto che faccia a faccia; non mettersi mai con le spalle alla porta o in un angolo, lasciando sempre accessibile una via di fuga;

Talk: parlare con tono di voce uniforme, coinvolto e chiaro;

Ask: porre domande semplici; evitare di essere provocatori o giudicanti; permettere all'altro di dire la propria;

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

Yell: non temere di avere paura; se spaventati, uscire dalla stanza, allontanarsi e chiamare aiuto; presentarsi con più persone può avere di per sé un effetto di contenimento;

Concise: esprimersi in maniera semplice e ripetersi se necessario, verificando di essere stati compresi; Observational awareness: essere consapevoli di ciò che si osserva; vigilare su possibili segnali emotivi e comportamentali di agitazione;

Options: offrire alternative di trattamento e speranza per il futuro; offrire del cibo o dell'acqua, il linguaggio universale dell'accoglienza;

Look/Listen: mantenere il contatto visivo, ma non fissare negli occhi; mantenere un'espressione neutrale; negoziare: scoprire cosa vuole realmente l'altra persona e aiutarla a determinare se è ragionevole o, in caso contrario, cosa può essere offerto in cambio. Per applicare lo "stay cool" è possibile utilizzare strategie verbali e non verbali.

VERBALI	NON VERBALI
Utilizzare un tono di voce basso e monotono, calmo e rassicurante	Cercare di far sedere l'altro sedendoti anche tu; sedersi può di per sé abbassare la tensione; se l'altro non vuole sedersi, rimanere in piedi
Non aumentare il tono della voce; se l'altro aumenta il tono mantenere lo stesso tono di voce o addirittura abbassarla	Non toccare anche bonariamente l'altro; non invadere il suo spazio
Essere consapevoli che un soggetto agitato è molto sensibile alla vergogna e alla mancanza di rispetto; mostrare sempre rispetto, pur ponendo dei limiti con fermezza	Modellare una postura rilassata; evitare posture chiuse interpretabili come difensive o aggressive (non stare a braccia conserte o muoversi rapidamente o puntare l' indice o gesticolare); rendere i gesti fluidi e rilassati
Cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta, senza spostare il discorso su altri temi	Non tenere le mani in tasca, mantenerle libere e pronte a proteggersi
Non rimproverare, non giudicare, non rispondere con toni aggressivi simmetrici o con minacce	Senza fissare negli occhi. Mantenere sempre il contatto visivo con la persona rilassando i muscoli del volto, permettendo all'altro di sospenderlo
Verificare sempre di aver compreso e di essere stato compreso, ripetendo o parafrasando quanto detto	Rilassare i muscoli del volto, non esprimere rabbia o paura, ma apparire sicuro e centrato
Non argomentare per provare a far cambiare idea, ma, se possibile suggerire nuove possibilità e scelte alternative	Non sorridere
Non dare ordini; evitare espressioni radicali come "no", "non si può", tu devi", ecc.	Rimuovere dalle vicinanze o dalla propria persona oggetti taglienti e potenzialmente pericolosi

Tab. 1 Strategie da porre in essere. Raccomandazione 8/2025.

Occorre procedere con un approccio verbale mirato al contenimento graduale dell'aggressività tramite il riconoscimento positivo delle difficoltà/necessità/motivazioni espresse dal soggetto aggressivo al fine di innescare un cambiamento comportamentale. Lo scopo è quello di instaurare una comunicazione adeguata e una relazione stabile e fiduciosa con il soggetto, chiamandolo per nome, utilizzando frasi brevi con termini semplici, mantenendo un tono di voce calmo, assertivo e rassicurante e ponendosi in maniera accogliente.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

La fermezza, l'orientamento agli obiettivi, la razionalità e l'empatia sono aspetti fondamentali da trasmettere al soggetto nelle fasi iniziali per tentare di contenere e risolvere il comportamento dirompente. Una volta abbassati i toni dell'interazione, occorre interagire applicando una comunicazione fondata sulle strategie di negoziazione. La rabbia della persona aumenta spesso per la sensazione di non essere compresa, per tale ragione occorre utilizzare una comunicazione non giudicante riconoscendo in modo positivo i sentimenti e le motivazioni dell'altro, senza legittimarne i comportamenti, sviluppare comprensione volta a contenere l'aggressività e creare un clima di collaborazione finalizzato al problem solving.

9ddf7364

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 217 del 09 aprile 2026**

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

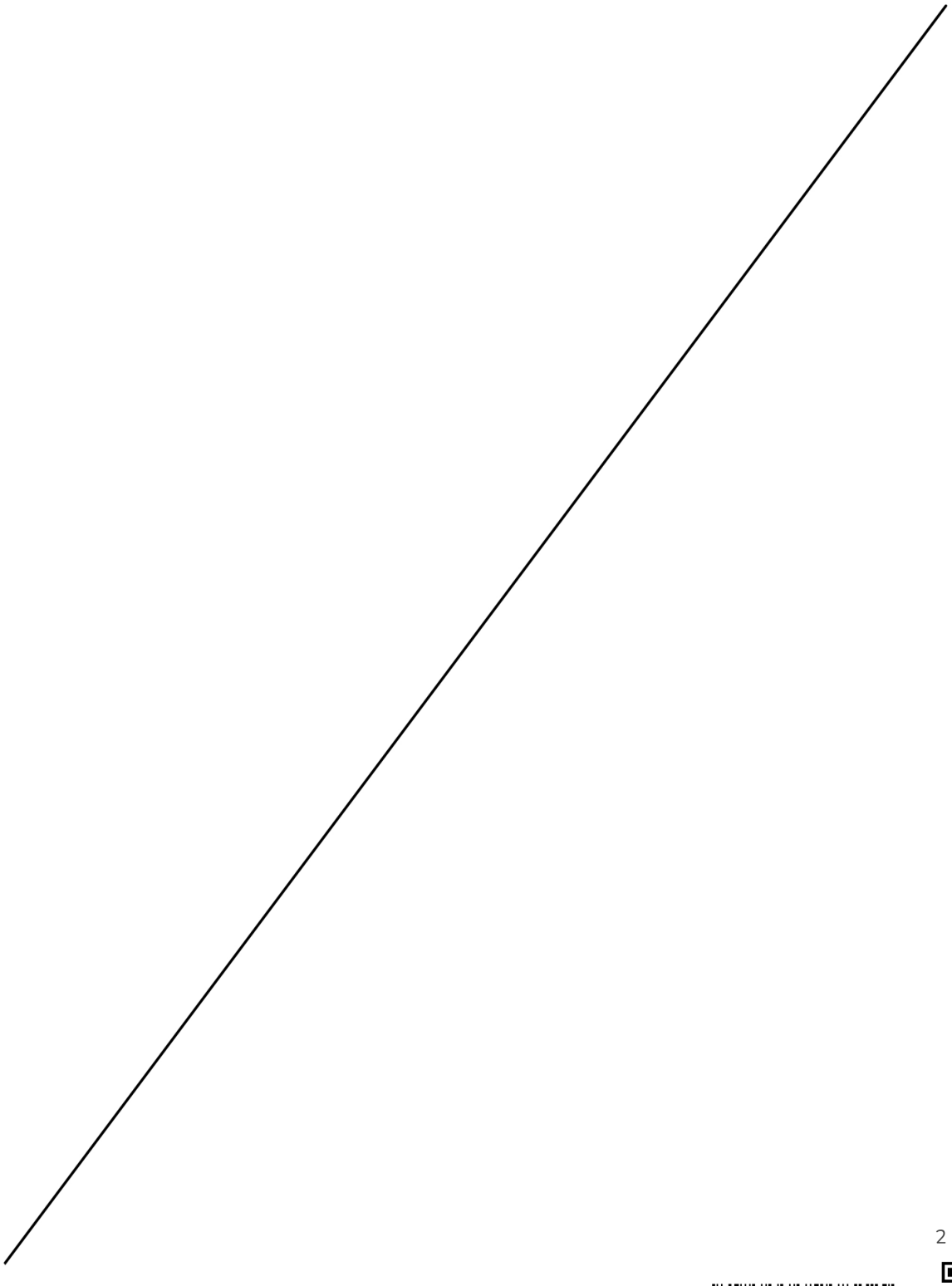
LIBRO BIANCO

SUL CONTRASTO DELLA VIOLENZA VERSO GLI OPERATORI DEL SSSR

dal riconoscimento del fenomeno
all'azione condivisa

Regione del Veneto
2026

6aaff0fb



6aaff0fb

Indice del documento

Glossario **5**
Prefazione **7**
A cura di Gino Gerosa, Assessore alla Sanità - Programmazione Sanitaria 7
Prefazione **9**
A cura di Paola Roma, Assessore Servizi Sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche Abitative 9
Premessa **11**
A cura di Massimo Annicchiarico, Direttore Generale Area Sanità e Sociale 11
Introduzione **13**
1. Riconoscere **15**
1.1 Cos'è la violenza verso gli operatori sanitari 15
Definizioni, confini e significati 15
Perché è spesso invisibile o normalizzata 16
1.2 Un problema di salute pubblica e organizzativa 17
Impatto sugli operatori, sui servizi e sulla qualità delle cure 17
1.3 Il quadro normativo e istituzionale 18
Dal riconoscimento giuridico alla responsabilità del sistema 18
1.4 Tipologie e contesti di violenza 20
Dove accade, come si manifesta, chi coinvolge 20
1.5 Fattori di rischio e cause strutturali 21
Organizzazione, ambienti, relazioni e cultura 21
1.6 Cosa ci dicono i dati 22
Evidenze disponibili e limiti della misurazione 22
I dati regionali 23
1.7 Quali strumenti per il contrasto alla violenza secondo la letteratura 24
Lezioni dalle esperienze nazionali e internazionali 24
2. Agire **26**
2.1 Il Tavolo Regionale Permanente 26
Un luogo di confronto, coordinamento e cambiamento 26
Il Tavolo Aziendale Permanente 26
2.2 Valorizzare le buone pratiche 27
Perché partire da ciò che già funziona 27
2.3 Le aree di intervento 28
2.3.1 Organizzazione e ambienti 28
2.3.2 Tecnologie e sicurezza 28
2.3.3 Formazione 29
2.3.4 Comunicazione e relazione 29

2.4 Le esperienze regionali 29
Progetti, percorsi e soluzioni adottate 29
INTERVENTI TRASVERSALI A LIVELLO REGIONALE 30
Schede di approfondimento 31
VALUTAZIONE DEL RISCHIO 38
Schede di approfondimento 41
INTERVENTI FORMATIVI 48
Schede di approfondimento 51
INTERVENTI COMUNICATIVI E RELAZIONALI 58
Schede di approfondimento 61
INTERVENTI ORGANIZZATIVI 68
Schede di approfondimento 71
INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI 76
Schede di approfondimento 79
GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI 88
Schede di approfondimento 91
2.5 Fattori di successo e lezioni apprese 100
Cosa rende efficaci le azioni di prevenzione 100
2.6 Orientamenti strategici per il servizio regionale 100
Verso un quadro condiviso di riferimento 100
2.7 Monitorare per migliorare 101
Apprendere dall'esperienza 101
Conclusioni **103**
A cura di Romina Cazzaro, Direttore Direzione Programmazione Sanitaria 103
Riferimenti bibliografici **105**

6aaff0fb

GLOSSARIO

Aggressività
Tendenza a manifestare un comportamento ostile che ha per fine un aumento di potere.

Aggressività verbale
Ostilità verbale quali affermazioni o invettive con l'intento di provocare danno psicologico verso un'altra persona, attuarne l'umiliazione e la mortificazione, nonché le minacce di aggressione fisica.

Aggressività fisica contro oggetti
Distruzione sconsiderata e deliberata di oggetti.

Aggressività fisica autodiretta
Lesioni fisiche provocate contro la propria persona.

Aggressività fisica contro altre persone
Azione violenta intesa a provocare dolore, danno fisico o morte di un'altra persona.

Atti di violenza
Sono considerati atti di violenza gli insulti, le minacce e qualsiasi forma di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro da parte di soggetti esterni all'organizzazione, compresi i pazienti, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere di un individuo.

Evento Avverso
Evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile. Gli eventi avversi possono essere prevenibili o non prevenibili. Un evento avverso attribuibile ad errore è "un evento avverso prevenibile".

Evento Sentinella
Evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno all'utente e/o determinare una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario. Il verificarsi di un solo caso è sufficiente per dare luogo ad un'indagine conoscitiva diretta ad accertare se vi abbiano contribuito fattori eliminabili o riducibili e per attuare le adeguate misure correttive da parte dell'organizzazione.

Escalation
Aumento progressivo o intensificazione graduale di una fase aggressiva (ad es. discussione con manifestazioni di aggressività crescente).

De-escalation
Insieme di interventi di desensibilizzazione che hanno come obiettivo il contenere lo sviluppo comportamentale naturale del ciclo dell'aggressione e riportare lo stato di eccitazione a un livello di

6aaff0fb

maggiore sicurezza. Interruzione dello sviluppo di una fase aggressiva con diminuzione dell'aggressività di un soggetto.

Danno
Alterazione, temporanea o permanente, di una funzione fisica o psichica (compresa la percezione del dolore).

Operatori sanitari
Sono considerati operatori sanitari tutti coloro che risultano coinvolti in processi clinico-assistenziali rivolti alla persona in organizzazioni che erogano prestazioni socio sanitarie.

Violenza a danno degli operatori sanitari
Ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nell'ambito di una Struttura Sanitaria a carico del personale in servizio.
Sono considerati atti di violenza a danno del personale che lavora nelle strutture sanitarie: insulti, minacce e qualsiasi forma di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro da parte di pazienti o accompagnatori, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico di un individuo.
Nel presente contesto non vengono inclusi gli episodi di violenza fisica e psicologica legata a soggetti interni alle organizzazioni sanitarie (colleghi, supervisori, manager) come il bullying o il mobbing meritevoli di una trattazione specifica.

Strumento di previsione del rischio
Strumento che mira a calcolare il rischio di accadimento dell'evento oggetto di studio, sia in termini di "a rischio" – "non a rischio" sia in termini di "basso-medio-alto rischio".

FF.OO.
Forze dell'Ordine.

RSPP
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

6aaff0fb

PREFAZIONE

A cura di Gino Gerosa, Assessore alla Sanità - Programmazione Sanitaria

Il concetto di "luogo di cura, non luogo di violenza" è uno dei principi fondanti alla base del sistema sanitario e ne rappresenta l'identità stessa: un luogo di cura è, per definizione, uno spazio in cui la vulnerabilità viene accolta e trasformata in percorso di assistenza. Nei luoghi di cura si incontrano bisogni complessi, spesso accompagnati da paura, dolore, incertezza. È allora imperativo che questi luoghi diventino spazi di sicurezza, fiducia e rispetto reciproco: senza una adeguata formazione culturale e adeguate condizioni logistiche il rischio che tensioni e conflitti tra i fragili, ovvero i pazienti, e i professionisti della salute (medici, infermieri, oss, tecnici), possano sfociare in episodi di violenza, diventa tangibile. Serve allora uno sguardo lucido, ma anche profondamente umano, capace di cogliere la complessità del fenomeno senza perdere di vista le persone che ne sono coinvolte – operatori, pazienti, familiari.

La violenza all'interno dei luoghi di cura mette a rischio non solo la incolumità del personale sanitario, ma anche l'equilibrio e l'efficacia dell'intero sistema sanitario regionale. Diventa cogente orientare scelte organizzative e responsabilità istituzionali per passare da una logica di semplice reazione ad una strategia fondata sulla prevenzione e sul contrasto sistemico. Questo libro bianco si colloca esattamente in questa prospettiva, proponendo una riflessione concreta e orientata all'azione.

Affermare che il luogo di cura non debba diventare luogo di violenza significa allora stabilire un confine chiaro e non negoziabile: la sofferenza non può mai giustificare l'aggressione, e la relazione di cura deve essere protetta come valore essenziale.

È necessario allora tradurre questo principio in direttrici operative che possiamo declinare in tre ambiti di intervento fondamentali: il primo ambito è quello culturale: occorre promuovere una cultura diffusa del rispetto reciproco, in cui operatori, pazienti e familiari condividano la consapevolezza dei diritti e dei doveri all'interno del percorso assistenziale. La cura è una relazione, e ogni relazione richiede riconoscimento dell'altro. Contrastare la normalizzazione della violenza – anche verbale – è il primo passo per prevenirla.

Il secondo ambito investe la sfera organizzativa all'interno del pianeta salute: un luogo di cura sicuro non è tale per caso, ma per progettazione. Tempi di attesa eccessivi, ambienti sovraffollati, carenza di informazioni e percorsi poco chiari generano disorientamento e frustrazione. Intervenire su questi fattori significa ridurre le condizioni che possono innescare comportamenti aggressivi. La sicurezza, quindi, non è solo una questione di controllo, ma di qualità dei processi. Accanto alla prevenzione, è fondamentale rafforzare le azioni di contrasto. Questo implica l'adozione di protocolli chiari e uniformi, il potenziamento delle misure di sicurezza, la collaborazione con le forze dell'ordine e l'attivazione di percorsi di supporto per le vittime. Significa garantire che ogni atto di violenza trovi una risposta tempestiva, ferma e visibile, capace di ristabilire un senso di giustizia e di fiducia.

6aaff0fb

Il ruolo del sistema sanitario regionale è decisivo: programmare, coordinare, monitorare e sostenere interventi efficaci richiede una visione integrata e un impegno costante. Solo attraverso politiche coerenti e investimenti mirati è possibile trasformare i luoghi della cura in ambienti realmente sicuri per chi vi lavora e per chi vi accede.

Il terzo ambito è quello che investe più direttamente le istituzioni e la formazione professionale. Gli operatori devono essere messi nelle condizioni di lavorare in sicurezza, attraverso formazione specifica, protocolli di gestione del rischio e sistemi di supporto efficaci. Allo stesso tempo, le istituzioni devono garantire risposte chiare e coerenti agli episodi di violenza, affinché nessun evento venga percepito come tollerato o inevitabile. Contrastare la violenza richiede coraggio e responsabilità condivisa. Significa investire nella prevenzione, nella formazione, nell'organizzazione dei servizi. Significa costruire ambienti di lavoro più sicuri, ma anche relazioni più solide e consapevoli. Significa, soprattutto, restituire dignità e protezione a chi ogni giorno si espone per garantire il diritto alla salute di tutti.

Questo libro non vuole solo analizzare il problema ma aspira a concretizzare un impegno della Regione verso i professionisti della Salute. Un invito a riconoscere il valore umano e professionale degli operatori sanitari e a proteggerlo con determinazione. Perché prendersi cura di chi cura non è solo un dovere istituzionale: è una scelta di civiltà!

Il libro nasce con l'ambizione di offrire strumenti, esperienze e modelli operativi utili a questo percorso non solo per comprendere il fenomeno, ma per agire su di esso in modo concreto e misurabile. Vuole inoltre rappresentare un'opportunità per il personale di disegnare nuovi percorsi che possano essere sempre più virtuosi nell'affrontare e risolvere questa tematica.

In questo senso, il "luogo di cura" diventa anche un luogo di responsabilità condivisa: uno spazio in cui la tutela di chi cura è parte integrante della tutela di chi è curato. Garantire il rispetto e la sicurezza degli operatori passa anche attraverso la capacità di far comprendere al cittadino-paziente che ottenere cure sostanzialmente gratuite è un valore da tutelare perché rappresenta la realizzazione più piena del dettato Costituzionale (art.32 della Costituzione).

Ribadire che la sanità deve essere un luogo di cura e non di violenza significa tutelare la qualità umana del sistema. Perché senza sicurezza non c'è fiducia, e senza fiducia la cura perde la sua efficacia più profonda. Solo così potremo davvero costruire un sistema sanitario più giusto, più sicuro e più umano. Prevenire e contrastare la violenza significa, in ultima analisi, rafforzare il patto di fiducia tra cittadini e sanità riaffermando il valore profondo della cura come bene comune.

6aaff0fb

PREFAZIONE

A cura di Paola Roma, Assessore Servizi Sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche Abitative

La cura di una comunità non si misura solo dall'efficienza delle sue macchine o dalla modernità dei suoi ospedali, ma dalla qualità e dalla serenità delle relazioni che si instaurano all'interno dei luoghi di cura. Per questo motivo, presentare il "Libro Bianco sul contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR" non è solo un atto formale, ma un impegno morale che la Regione Veneto assume nei confronti di chi, ogni giorno e ogni notte, rappresenta il volto umano del nostro sistema sanitario.

Per troppo tempo, gli episodi di aggressione — siano essi fisici, verbali o psicologici — sono stati derubricati a "rischi del mestiere" o a conseguenze inevitabili dello stress post-pandemico e delle tensioni sociali. Oggi, con questo documento, cambiamo paradigma: la violenza contro un operatore sanitario non è mai un evento isolato, ma una ferita inferta all'intero corpo sociale.

In Veneto, abbiamo scelto la strada del riconoscimento del fenomeno attraverso l'analisi dei dati e l'ascolto diretto delle direzioni sanitarie e dei sindacati. Non possiamo curare ciò che non conosciamo. Questo Libro Bianco mette nero su bianco una realtà complessa, che va dalle sale d'attesa dei Pronto Soccorso agli ambulatori di Continuità Assistenziale, troppo spesso percepiti come presidi isolati.

L'azione condivisa che proponiamo non si ferma alla pur necessaria denuncia o all'inasprimento delle sanzioni. Si articola in una strategia multidimensionale:

- Investimenti in sicurezza: dal rafforzamento della videosorveglianza negli spazi comuni al controllo tecnologico degli accessi.
- Formazione: fornire ai nostri medici, infermieri e operatori socio-sanitari gli strumenti comunicativi per la de-escalation del conflitto.
- Cultura del rispetto: una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, perché il paziente torni a vedere nell'operatore un alleato e non un avversario su cui scaricare le frustrazioni per l'attesa o il dolore.

Proteggere chi ci cura è una priorità assoluta. Non c'è salute senza sicurezza. Questo volume non è un punto di arrivo, ma una bussola per le politiche sociosanitarie dei prossimi anni: un patto di alleanza tra istituzioni, professionisti e cittadini per riportare il rispetto al centro di ogni percorso di guarigione.

Buona lettura e, soprattutto, buon lavoro a tutti i nostri operatori.

6aaff0fb

PREMESSA

A cura di Massimo Annicchiarico, Direttore Generale Area Sanità e Sociale

' The population problem has no technical solution;
it requires a fundamental extension in morality.'

Garret Hardin ' The tragedy of the common'

Il concetto di *bene comune*, applicato alla sanità pubblica, si traduce nella tutela della salute come diritto fondamentale di tutti e come interesse collettivo. La salute non riguarda solo il singolo individuo, ma l'intera comunità: il benessere di ciascuno contribuisce a quello di tutti. In questo senso, il sistema sanitario pubblico rappresenta un pilastro del bene comune, poiché garantisce accesso equo alle cure, prevenzione e assistenza.

Allo stesso tempo, la sanità pubblica può essere intesa anche come insieme di *beni comuni*: strutture, servizi, conoscenze scientifiche e risorse umane che appartengono alla collettività e devono essere gestite in modo responsabile, solidale e sostenibile. Ospedali, personale sanitario, e ricerca scientifica sono risorse condivise che richiedono cura e investimento continuo.
Proteggere e rafforzare la sanità pubblica significa quindi prendersi cura sia del bene comune sia dei beni comuni, promuovendo un sistema che sia accessibile, efficiente e capace di rispondere ai bisogni presenti e futuri della società.

Il 13 dicembre del 1968 in un articolo[1] diventato ormai iconico, pubblicato sulla rivista *Science*, l'ecologo statunitense Garret Hardin - che a dispetto della sua fama nel campo delle scienze sociali era un biologo - ha aperto uno spazio di riflessione su quali siano i rischi di un bene considerato comune - cioè un bene dell'intera comunità - quando questo non sia tutelato. Già in passato questo rischio - che in economia e' rappresentato dal fenomeno del "*free riding*" - e' stato affrontato da filosofi ed economisti alla ricerca di un equilibrio fra la disponibilità di un bene comune, accessibile all'uso, non utilizzabile all'infinito, e la sua tutela di fronte a comportamenti opportunistici, se non addirittura deliberatamente dannosi per la comunità stessa.

Riprendendo la caratterizzazione dei beni di Samuelson[2] secondo i principi di *rivalità* ed *escludibilità*[3], i rischi paventati da Hardin riguardano in modo particolare i beni classificati come pubblici, e fra questi appunto i " beni comuni", quei beni, cioè, che sono classificabili come *non-escludibili*, ma *rivali*. Beni cioe' dal cui godimento non è possibile escludere nessuno, ma che, allo stesso tempo, con l'uso, si consumano. Questi beni sono particolarmente importanti, non solo perché la qualità della nostra vita dipende in

[1] Science, Vol 162, Issue 3859 pp. 1243-1248)
[2] P.A. Samuelson, The Pure Theory of Public Expenditure, in "The Review of Economics and Startistics", vol.36, novembre 1954
[3] un bene pubblico è non escludibile . La difesa, la sicurezza nazionale e la debellazione delle epidemie non sono rivali nel consumo: chiunque ne può beneficiare senza ostacolarne il consumo da parte degli altri sul medesimo territorio) . Inoltre, se qualcuno o qualcosa garantisce la pace, la sicurezza e la scomparsa delle epidemie in un dato territorio, è l'intera comunità a beneficiarne"

6aaff0fb

maniera crescente dai beni comuni – un esempio per tutti, la qualità ambientale - ma anche perché questi sono particolarmente fragili.

Tali concetti, a bene vedere, sono applicabili *in extenso* ai beni materiali, ma anche ai beni "misti", come i servizi, ed ai beni totalmente immateriali, come i valori, il *capitale sociale* e civile di una comunità.

Il Servizio Sanitario Pubblico si connota per le sue caratteristiche "miste" di bene comune al tempo stesso materiale ed immateriale. E' certamente un bene materiale l'insieme delle strutture e delle infrastrutture che consentono l'organizzazione e l'erogazione di un bene - il servizio alle persone - che e' invece immateriale nella propria natura "relazionale" cosi' come e' immateriale nell'essere espressione di un "*valore*" che si realizza nel contesto di tali relazioni, un valore che e' al tempo stesso un *diritto* costituzionalmente garantito ed una "*scelta sociale*" nel suo carattere universalistico, solidale, inclusivo.

Ed è un bene comune fragile e vulnerabile per definizione, nel solo nella sua intrinseca natura "aperta", ma anche nell'essere "*rivale*" nella misura in cui - non essendo un bene infinito - la sua conservazione e disponibilità dipende dalla capacità dell'intera comunità di usarlo oculatamente, e di tutelarne la risorsa piu' importante e critica che lo compone: le persone che vi operano.

Questo volume - che si occupa della tutela psicofisica del personale sanitario contro i rischi dovuti ad azioni intenzionalmente lesive - affronta quindi un tema che, come si puo' ben comprendere da quanto scritto sinora, non è pertanto esclusivamente tecnico, ne' dipende solo da isolate odiose ed esecrabili azioni di singoli, ma vuole accendere l'interesse del lettore verso la necessità di contrastare azioni autodistruttive frutto di una deriva "anti sociale" che può condurre pochi ad esercitare una azione dannosa su un bene di tutti, e farlo nella sua componente umana, la piu' alta ed infungibile.

Agli interventi di tipo tecnico, di cui troverete ampia disamina, è necessario si accompagni quanto scritto da Hardin qualche decennio orsono a proposito della sua etica della "scialuppa di salvataggio" (lifeboat ethics), o se preferite degli "anticorpi sociali": un insieme di leggi norme, di incentivi/sanzioni sociali, di condivisione consapevole dei rischi per la comunità, di cooperazione intergenerazionale, di impegno civico, di responsabilità nel ben amministrare le risorse pubbliche.

Con questa pubblicazione proviamo a cogliere l'opportunità non solo di sollecitare le risposte tecniche ed organizzative del sistema, ma al tempo stesso aprire uno spazio per riflettere sulla responsabilità di una risposta morale sulla tutela dei beni comuni, che possa contribuire ad assicurarne la disponibilità.

INTRODUZIONE

La violenza verso gli operatori sanitari e sociosanitari rappresenta una delle criticità più rilevanti e complesse che oggi attraversano i sistemi sanitari. Non si tratta di un fenomeno nuovo, ma negli ultimi anni la sua crescente visibilità, e il maggior numero di episodi segnalati, ha reso evidente la necessità di superare letture episodiche o emergenziali e di affrontare il tema in modo sistemico e strutturato.

I luoghi di cura sono spazi ad alta intensità emotiva, in cui si intrecciano generatori di stress emotivo, sofferenza, aspettative, paura, frustrazione e vulnerabilità. In questo contesto, gli operatori sanitari svolgono quotidianamente un ruolo centrale di assistenza, mediazione e responsabilità professionale, spesso in condizioni organizzative complesse. La violenza che può manifestarsi in questi ambienti non colpisce solo le persone coinvolte, ma incide profondamente sul clima di lavoro, sulla qualità dell'assistenza e sulla sostenibilità del sistema sanitario nel suo complesso.

Negli ultimi anni, a livello nazionale e regionale, sono stati attivati numerosi interventi normativi, organizzativi e progettuali per prevenire e contrastare il fenomeno. Parallelamente, la letteratura scientifica ha contribuito a chiarire le determinanti della violenza e a individuare strategie di prevenzione più efficaci. Tuttavia, la molteplicità di iniziative e approcci rende necessario un momento di sistematizzazione, capace di mettere in relazione conoscenze, esperienze e prospettive, favorendo una visione comune.

Il presente Libro Bianco nasce con questo obiettivo. Esso intende offrire un quadro organico di lettura del fenomeno della violenza verso gli operatori sanitari nella Regione del Veneto, integrando l'analisi delle evidenze scientifiche con le esperienze sviluppate all'interno del Servizio Sanitario Regionale. Non si tratta di un documento normativo né di un piano operativo, ma di uno strumento di riflessione, studio e orientamento, rivolto a tutti i professionisti.

Il percorso proposto si articola in una prima parte dedicata al riconoscimento del fenomeno, che ne esplora definizioni, contesti, determinanti e dimensioni epidemiologiche, ponendo le basi per una comprensione condivisa.
La seconda parte è dedicata all'azione, attraverso la lettura delle esperienze aziendali, l'individuazione delle aree di intervento e la valorizzazione delle lezioni apprese.
Il documento si conclude con uno sguardo orientato al monitoraggio, all'aggiornamento e alle prospettive future, nella consapevolezza che la prevenzione della violenza e la protezione dalla stessa è un processo continuo e in evoluzione.

Attraverso questo lavoro, il Libro Bianco intende contribuire a rafforzare in senso generale la cultura della sicurezza del Servizio Sanitario, di cui la sicurezza degli operatori è parte integrante e determinante, fondata sulla responsabilità condivisa, sul riconoscimento del valore del lavoro di cura e sulla tutela della dignità degli operatori sanitari. Affrontare la violenza nei luoghi di cura significa infatti interrogarsi non solo sulle misure operative da intraprendere ma sul modo in cui il sistema sanitario organizza i propri

6aaff0fb

servizi, comunica con la cittadinanza e sostiene chi quotidianamente garantisce il diritto alla salute, ricercando al contempo di aumentare costantemente la sicurezza delle cure per pazienti e operatori sanitari.

6aaff0fb

1. RICONOSCERE

1.1 Cos'è la violenza verso gli operatori sanitari

La violenza verso gli operatori sanitari comprende un insieme di comportamenti e atti che possono manifestarsi in forma fisica, verbale o psicologica, e che si verificano nei luoghi di cura o in connessione con l'attività assistenziale [1, 4]. Essa può essere messa in atto da pazienti, familiari, caregiver o da altri soggetti presenti nei contesti sanitari e socio-sanitari, e può colpire qualsiasi professione coinvolta nei processi di cura [1, 6, 7].

A differenza di altre forme di rischio occupazionale, la violenza nei luoghi di cura presenta una natura particolarmente complessa, poiché si sviluppa all'interno di relazioni caratterizzate da asimmetrie emotive, informative, vulnerabilità, aspettative e situazioni di stress.

Definizioni, confini e significati

Pur in assenza di una definizione universale, un riferimento ampiamente utilizzato è quello del National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) che definisce la violenza nel posto di lavoro come "ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro" [1].

Vi sono quattro dimensioni della violenza sul posto di lavoro individuate nel 2015 da Ferris e Lian [24]: la molestia, che è definita come l'umiliazione di una persona da parte di un'altra sul posto di lavoro; il mobbing che invece è una forma di bullismo nei confronti di un individuo da parte di un gruppo in qualunque contesto (non soltanto lavorativo); l'ostracismo, che prevede l'isolamento percepito da un dipendente in un ambiente lavorativo causato da colleghi o datori di lavoro che provoca mancanza di coinvolgimento e insoddisfazione lavorativa; infine lo stalking, che con il tempo può sfociare in violenza.

Un ulteriore elemento di chiarificazione riguarda la classificazione in base all'autore e all'intento della violenza [1]. Una tassonomia molto diffusa distingue:

- Tipo I: violenza senza relazione con il servizio (es. intento criminale);
- Tipo II: violenza da parte di utenti/pazienti/familiari;
- Tipo III: violenza tra lavoratori all'interno dell'organizzazione;
- Tipo IV: violenza legata a relazioni personali che entrano nel luogo di lavoro.

Nei contesti sanitari, la forma più frequente è generalmente la violenza di Tipo II, legata all'interazione di cura e ai momenti di front office e gestione dell'urgenza; tuttavia, non sono trascurabili le forme di Tipo III [1, 6, 7]. In modo in parte sovrapponibile al Tipo III, si parla anche di forme di violenza "orizzontale" (tra pari), che includono intimidazioni, svalutazioni, molestie o comportamenti ostili ripetuti [7].

Utile, infine, distinguere gli atti di violenza a danno dell'operatore sanitario e sociosanitario in due tipologie: atti volontari e atti involontari, quest'ultimi sono caratteristici di pazienti in cui la consapevolezza e l'intenzionalità sono compromesse da condizioni particolari, quali ad esempio: problemi cognitivi, patologie psichiatriche, disorientamento legato al risveglio post-anestesia, patologie neurodegenerative e similari [4].

Tali classificazioni favoriscono una descrizione più standardizzata del fenomeno e consentono di orientare gli interventi, per i quali si rimanda al §1.7.

Perché è spesso invisibile o normalizzata

Un elemento critico che emerge con forza è la normalizzazione della violenza, soprattutto nelle sue forme non fisiche. Insulti, minacce, atteggiamenti intimidatori o svalutanti vengono talvolta percepiti come "parte del lavoro", come eventi inevitabili legati alla natura dell'assistenza o alla condizione clinica dell'utenza [10,

[4] "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e socio-sanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni", N° 8/2025 Ministero della Salute Dipartimento della Programmazione, dei Dispositivi Medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale Direzione Generale della Programmazione e dell'edilizia sanitaria Ufficio 3 - Definizione degli standard quali-quantitativi per la programmazione ospedaliera e il rischio clinico

[11]. Questa rappresentazione contribuisce a rendere il fenomeno meno visibile, a ridurne la segnalazione e a ostacolare l'attivazione di risposte organizzative adeguate.

Riconoscere cosa si intende per violenza verso gli operatori sanitari significa quindi andare oltre la sola aggressione fisica e includere tutte quelle condotte che compromettono la dignità, la sicurezza e il benessere di chi lavora nei servizi di cura. Significa, inoltre, spostare lo sguardo dall'evento isolato al contesto in cui esso si genera, interrogandosi sulle condizioni organizzative, ambientali e relazionali che possono favorirne l'insorgenza [5, 9, 17, 18].

1.2 Un problema di salute pubblica e organizzativa

La violenza verso gli operatori sanitari è indicata dalle evidenze disponibili, per l'ambito di cui trattasi, come un problema di salute pubblica, in quanto incide in modo significativo sul benessere degli operatori, sulla qualità dell'assistenza e sulla sostenibilità dei servizi sanitari nel loro complesso [9, 22, 23].

Impatto sugli operatori, sui servizi e sulla qualità delle cure

Dal punto di vista della salute degli operatori, l'esposizione alla violenza è associata a conseguenze rilevanti sul piano psicologico e professionale. Stress cronico, esaurimento emotivo, riduzione della soddisfazione lavorativa e aumento dell'intenzione di lasciare la professione rappresentano esiti ricorrenti, che contribuiscono a indebolire la tenuta dei servizi e ad accentuare fenomeni già critici come la carenza di personale e il turnover [3, 5, 9, 12, 13].

La violenza ha inoltre un impatto diretto sulla qualità e sicurezza delle cure [5, 9]. Ambienti di lavoro percepiti come ostili o insicuri compromettono la relazione di fiducia tra operatori e pazienti, ostacolano la comunicazione efficace e possono influenzare i processi decisionali clinici. In questo senso, la violenza non riguarda solo chi la subisce, ma si riflette sull'esperienza di cura dell'intera utenza e sull'efficacia del sistema sanitario [14].

La violenza verso gli operatori sanitari si configura inoltre come un problema organizzativo, strettamente connesso al funzionamento dei servizi [5, 9, 17, 18]. Fattori organizzativi e di contesto (flussi, risorse, ambienti, supporto del management) giocano un ruolo determinante nel favorire o mitigare il rischio di comportamenti aggressivi [1, 5, 8, 9, 15, 18, 20]. In questa prospettiva, la violenza non è un evento imprevedibile, ma un segnale che richiama l'attenzione su criticità strutturali dell'organizzazione. Pertanto, la prevenzione richiede un impegno sistemico e una responsabilità condivisa, non delegabile al solo operatore.

Tale riconoscimento rappresenta un passaggio essenziale per orientare le scelte istituzionali, promuovere interventi coerenti e costruire una cultura della sicurezza che tuteli chi cura e, al tempo stesso, migliori la qualità dell'assistenza offerta alla collettività.

La tutela degli operatori è parte integrante della qualità dell'assistenza

1.3 Il quadro normativo e istituzionale

Il riconoscimento della violenza verso gli operatori sanitari come problema rilevante ha trovato, nel tempo, un progressivo riscontro anche sul piano normativo e istituzionale. Tale evoluzione riflette una crescente consapevolezza del fatto che la tutela della sicurezza di chi lavora nei servizi di cura non rappresenta solo un obbligo giuridico, ma una componente essenziale della qualità e dell'equità del sistema sanitario.

Dal riconoscimento giuridico alla responsabilità del sistema

A livello nazionale, i primi riferimenti organici al tema risalgono alla Raccomandazione n. 8 del novembre 2007[5], con cui il Ministero della Salute, nell'ambito dei programmi di gestione del rischio clinico, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di prevenire i comportamenti aggressivi e gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Tale documento ha rappresentato un passaggio iniziale fondamentale, introducendo il tema all'interno delle politiche di sicurezza delle cure. La Raccomandazione è stata successivamente aggiornata nel 2025[6], alla luce dell'evoluzione del fenomeno e delle più recenti evidenze scientifiche emerse relative alla violenza a danno degli operatori sanitari e sociosanitari.
In particolare, l'aggiornamento amplia il campo di applicazione includendo, oltre agli operatori sanitari, anche il personale socio-sanitario, amministrativo e di supporto coinvolto nei percorsi assistenziali. Il documento recepisce le più recenti evoluzioni normative in materia di tutela degli operatori sanitari e propone una definizione più ampia del fenomeno della violenza. Rafforza inoltre le indicazioni operative rivolte alle organizzazioni sanitarie per la valutazione del rischio, i sistemi di segnalazione e monitoraggio degli episodi di aggressione, la formazione degli operatori e l'adozione di misure organizzative e tecnologiche di prevenzione, con maggiore attenzione al supporto agli operatori vittime di aggressione e agli effetti che tali eventi possono determinare sul benessere psicologico e sull'organizzazione del lavoro.

Un ulteriore avanzamento è stato segnato dalla Legge 8 marzo 2017[7], recante disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, che ha rafforzato il legame tra qualità dell'assistenza, sicurezza dei pazienti e tutela degli operatori sanitari, riconoscendo la sicurezza come valore trasversale del sistema di cura.

Il quadro normativo ha assunto una configurazione più strutturata con la Legge 14 agosto 2020, n. 113, che rappresenta un riferimento cardine in materia di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. La legge ha introdotto strumenti innovativi e di sistema, tra cui:

- l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie, con funzioni di monitoraggio, studio e promozione delle buone pratiche;

[5] "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari", N° 8/2007 Ministero della Salute Dipartimento della qualità Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio III.
[6] "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e socio-sanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni", N° 8/2025 Ministero della Salute Dipartimento della Programmazione, dei Dispositivi Medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale Direzione Generale della Programmazione e dell'edilizia sanitaria Ufficio 3 - Definizione degli standard quali-quantitativi per la programmazione ospedaliera e il rischio clinico
[7] Legge 8 marzo 2017, n. 24. Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

- l'indicazione alla stipula di protocolli operativi con le forze di polizia, al fine di garantire interventi tempestivi e coordinati nelle situazioni di rischio;
- l'inasprimento delle pene per i reati di lesioni personali cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria, attraverso l'introduzione di specifiche tutele nel codice penale;
- l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, celebrata il 12 marzo, con finalità di sensibilizzazione e diffusione della cultura del rispetto.

A tali disposizioni si è aggiunto un ulteriore rafforzamento della tutela per gli operatori con l'introduzione della procedibilità d'ufficio per il reato di lesioni personali ai danni di professionisti sanitari, prevista dal D.Lgs. n. 31 del 2024. Questo cambiamento ha un rilevante valore simbolico e pratico, in quanto solleva la vittima dall'onere di presentare querela, riducendo il rischio di esposizione personale e di ritorsioni.

Il percorso normativo nazionale è stato ulteriormente consolidato con la Legge n. 171 del 18 novembre 2024, di conversione del decreto-legge n. 137/2024, che ha introdotto misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura, nonché il danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria. Tale intervento conferma l'attenzione istituzionale verso il tema e rafforza l'impianto complessivo di tutela.

Un riferimento strategico è inoltre rappresentato dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020–2025, che costituisce il documento cardine delle politiche di sanità pubblica in Italia. Il Piano riconosce l'interconnessione tra salute delle persone, ambienti di vita e organizzazione del lavoro, promuovendo approcci multidisciplinari e intersettoriali. In particolare, il Macro Obiettivo relativo a "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali" richiama l'attenzione sui rischi psicosociali, tra cui lo stress lavoro-correlato, e sottolinea la necessità di includere molestie, violenze e aggressioni nei programmi di prevenzione, con specifico riferimento al settore sanitario.

La Regione del Veneto ha avviato un percorso strutturato di attenzione al tema della violenza verso gli operatori sanitari, attraverso l'adozione del documento di indirizzo "Aggressioni ed atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Prevenzione e gestione degli eventi", diffuso alle Aziende sanitarie e alle Associazioni di categoria delle strutture private accreditate con nota prot. reg. 73485/2022 della Direzione Programmazione Sanitaria fornendo un quadro di riferimento condiviso.

Tale documento ha stimolato lo sviluppo di strategie omogenee e dedicate, consentendo di:

- mappare i rischi di aggressione e individuare le aree più critiche;
- implementare misure di prevenzione, tra cui il principio della tolleranza zero verso gli atti violenti;
- avviare percorsi formativi strutturati per il personale, focalizzati su comunicazione, riconoscimento dei segnali di rischio e tecniche di de-escalation;
- valorizzare l'importanza di interventi strutturali e infrastrutturali, quali guardiania, videosorveglianza e dispositivi indossabili per l'allerta rapida;

6aaff0fb

- definire procedure per la gestione post-evento, garantendo assistenza, refertazione e supporto psicologico agli operatori coinvolti.

Al fine di rafforzare il coordinamento regionale e aggiornare le Linee di indirizzo esistenti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 12 marzo 2025 è stata prevista la costituzione di un Tavolo Regionale Permanente per la prevenzione e protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. La composizione del Tavolo è stata successivamente definita con i DDR n. 91 del 26 giugno 2025 e n. 93 del 7 luglio 2025. Il Tavolo Regionale ha provveduto alla redazione del Piano regionale per la prevenzione degli atti di violenza, con l'obiettivo di migliorare in modo omogeneo ed efficace gli standard di sicurezza.

Questi riferimenti normativi e organizzativi delineano una cornice chiara di responsabilità condivisa, entro cui il Libro Bianco si colloca come strumento di sintesi, valorizzazione e orientamento culturale, a supporto di un impegno strutturato e continuativo per la sicurezza degli operatori sanitari.

1.4 Tipologie e contesti di violenza

La violenza verso gli operatori sanitari non si manifesta in modo uniforme, ma assume forme diverse e si concentra in specifici contesti assistenziali, in relazione alle caratteristiche dell'utenza, dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente in cui si svolge l'attività di cura [2, 4, 9]. Comprendere tipologie e contesti di manifestazione della violenza rappresenta un passaggio essenziale per superare una lettura indistinta del fenomeno e per orientare interventi di prevenzione mirati e proporzionati.

Dove accade, come si manifesta, chi coinvolge

La violenza può esprimersi attraverso aggressioni fisiche, comportamenti verbali aggressivi e forme di violenza psicologica, che includono minacce, intimidazioni, insulti ripetuti e atteggiamenti svalutanti. Sebbene la violenza fisica sia generalmente percepita come la forma più grave, le evidenze mostrano come le aggressioni verbali e psicologiche siano molto più frequenti e, nel tempo, altrettanto impattanti sul benessere degli operatori e sul clima organizzativo [2, 9]. La loro diffusione contribuisce inoltre a innescare processi di normalizzazione, individuale e sociale, rendendo più difficile il riconoscimento del problema [10, 11].

Un elemento rilevante riguarda la variabilità dei contesti in cui la violenza si manifesta. I servizi caratterizzati da elevata intensità assistenziale, tempi di attesa, accessi non programmati, elevata componente relazionale o gestione dell'urgenza presentano un rischio maggiore di episodi aggressivi [1, 2, 8, 9]. In tali contesti, la compresenza di stress emotivo, incertezza clinica e pressione organizzativa può favorire l'insorgenza di conflitti e comportamenti violenti. Tuttavia, la violenza non è circoscritta a pochi ambiti considerati "critici", ma tende a manifestarsi in modo sempre più trasversale nei diversi luoghi di cura: può emergere anche in servizi ambulatoriali, territoriali o domiciliari, spesso in modo meno evidente ma non per questo meno significativo [2, 5, 20].

Le tipologie di violenza variano anche in relazione ai soggetti coinvolti. Nei contesti sanitari, la maggior parte degli episodi è riconducibile a comportamenti agiti da pazienti o familiari, spesso in situazioni di sofferenza, fragilità o alterazione dello stato psicofisico [1, 2, 6]. Accanto a questa dimensione, esistono tuttavia forme di violenza che si sviluppano all'interno delle organizzazioni, legate a dinamiche relazionali, gerarchiche o comunicative tra operatori [1, 7]. Queste forme, pur meno visibili, incidono profondamente sulla qualità dell'ambiente di lavoro e sulla percezione di sicurezza.

Un ulteriore aspetto riguarda la ripetitività e la prevedibilità di alcuni episodi. In molti casi, la violenza non si presenta come evento improvviso e imprevedibile, ma è preceduta da segnali di escalation, da condizioni organizzative critiche o da situazioni già note come potenzialmente a rischio [19, 21]. La mancata lettura di questi segnali contribuisce a rafforzare una percezione di inevitabilità del fenomeno e limita la capacità di intervenire in modo preventivo.

1.5 Fattori di rischio e cause strutturali

La violenza verso gli operatori sanitari non è quasi mai il risultato di comportamenti individuali isolati o di eventi imprevedibili [1, 5, 9]. Analizzare i fattori di rischio consente di spostare l'attenzione dalla gestione dell'emergenza alla comprensione delle cause radice che favoriscono l'insorgenza della violenza nei luoghi di cura.

Organizzazione, ambienti, relazioni e cultura

Un primo insieme di fattori riguarda l'organizzazione del lavoro e dei servizi. Carenze di personale, carichi di lavoro elevati, turnazioni gravose e insufficiente supporto organizzativo contribuiscono ad aumentare lo stress degli operatori e a ridurre la capacità del sistema di assorbire situazioni critiche [1, 5, 9]. In contesti già caratterizzati da elevata intensità assistenziale, tali condizioni possono amplificare le tensioni relazionali e favorire l'escalation di comportamenti aggressivi.

Strettamente connesse agli aspetti organizzativi sono le criticità ambientali e strutturali. Spazi inadeguati, sovraffollamento, scarsa privacy, mancanza di percorsi chiari per l'utenza o di vie di fuga per gli operatori possono aumentare la percezione di insicurezza e rendere più difficile la gestione dei rapporti interpersonali [5, 8, 18]. L'ambiente fisico non rappresenta quindi uno sfondo neutro, ma un elemento attivo che può mitigare o, al contrario, accentuare il rischio di violenza.

Accanto a questi elementi, la letteratura evidenzia la presenza di fattori legati alle caratteristiche individuali dell'utenza. Condizioni cliniche particolari, stati di alterazione psicofisica, fragilità cognitive o emotive possono aumentare il rischio di comportamenti aggressivi da parte dei pazienti [1, 5, 9].
Trasversalmente a tutti questi livelli agisce un elemento spesso sottovalutato: la cultura organizzativa. Contesti in cui la violenza è minimizzata, normalizzata o considerata "parte del lavoro" tendono a rappresentare una condizione di maggiore esposizione al rischio, poiché scoraggiano la segnalazione degli episodi e limitano l'attivazione di interventi correttivi. Al contrario, una cultura orientata alla sicurezza, al

riconoscimento precoce del rischio e alla responsabilità condivisa rappresenta un fattore protettivo fondamentale [11, 15, 20].

Nel loro insieme, questi fattori delineano un quadro in cui la violenza verso gli operatori sanitari emerge come fenomeno sistemico, radicato nell'interazione tra organizzazione, ambiente, relazioni e cultura professionale. Riconoscere tali cause strutturali è un passaggio imprescindibile per superare approcci frammentari e per costruire strategie di prevenzione capaci di agire sulle condizioni che rendono la violenza possibile, prima ancora che sui singoli eventi.

1.6 Cosa ci dicono i dati

La lettura dei dati disponibili consente di dare concretezza alle dinamiche descritte nei paragrafi precedenti e di collocare la violenza verso gli operatori sanitari all'interno di un quadro strutturato. Sebbene i sistemi informativi presentino limiti e differenze metodologiche, le evidenze convergono nel delineare la violenza come un rischio occupazionale rilevante e in crescita nel settore sanitario [2, 9].

Evidenze disponibili e limiti della misurazione

Il personale sanitario risulta esposto a un rischio di violenza significativamente più alto rispetto ad altri comparti lavorativi.

L'analisi della distribuzione degli eventi mostra come alcune categorie professionali risultino più frequentemente coinvolte. In particolare, gli infermieri rappresentano il gruppo maggiormente esposto, seguiti dai medici e dagli operatori socio-sanitari [2, 6, 16]. Questo dato è coerente con il ruolo di primo contatto e con l'elevata intensità relazionale che caratterizza molte attività assistenziali.

Per quanto riguarda i contesti, i Dipartimenti di Emergenza-Urgenza si confermano tra gli ambienti a più alto rischio, in relazione alle intrinseche caratteristiche del contesto e della tipologia di casistica trattata, agli accessi non programmati e ai tempi di attesa. Tuttavia, i dati mostrano un'estensione del fenomeno anche ad altri setting: assistenza primaria, reparti di degenza, servizi ambulatoriali e aree comuni [16]. Ciò conferma che la violenza non è confinata a pochi ambiti specifici, ma attraversa trasversalmente i luoghi di cura.

Le informazioni disponibili indicano inoltre la presenza di alcuni fattori individuali di rischio. In termini generali, risultano più frequentemente coinvolte le lavoratrici di sesso femminile, in coerenza con la composizione del personale sanitario, nonché gli operatori con età inferiore ai 50 anni e con un'anzianità lavorativa intermedia [16]. Tali elementi non vanno letti in chiave deterministica, ma come indicatori utili a orientare interventi di prevenzione e supporto mirati.

L'analisi dei trend temporali evidenzia una crescita costante delle segnalazioni negli ultimi anni. In questo quadro, la pandemia da COVID-19 ha rappresentato un fattore di amplificazione del fenomeno, determinando un aumento degli episodi di aggressione, discriminazione e tensione nei confronti degli

operatori sanitari [9, 16]. Questo andamento ha contribuito a rendere più visibile un problema già presente, accentuandone le implicazioni organizzative e sociali.

La lettura dei dati risulta più completa quando si adottano sistemi di sorveglianza integrata, capaci di affiancare alle informazioni sugli infortuni anche le segnalazioni di episodi verbali o non associati a danno fisico. In questo senso, l'attività dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie consente di intercettare una quota più ampia di eventi, riducendo la sottostima del fenomeno.

Nel 2025, a livello nazionale, le segnalazioni raccolte attraverso i sistemi coordinati dall'Osservatorio hanno quasi raggiunto le 18.000 unità, in leggero calo rispetto all'anno 2024, coinvolgendo oltre 23.000 operatori sanitari (contro i 22.000 del 2024) [16]. La grande maggioranza degli episodi si verifica nel settore pubblico e riguarda prevalentemente aggressioni di tipo verbale.

Nel contesto nazionale, la Regione del Veneto si colloca tra le aree con il maggior numero di eventi segnalati. È importante sottolineare come l'elevato numero di segnalazioni osservato in alcuni contesti regionali sia interpretabile non solo come indicatore di rischio, ma anche come espressione di sistemi di monitoraggio più strutturati e di una cultura della segnalazione più consolidata. L'incremento delle segnalazioni, a livello nazionale e regionale, può quindi essere letto anche come segnale di una crescente consapevolezza del fenomeno e di una maggiore propensione degli operatori a denunciare gli episodi subiti.

I dati regionali

Nella Regione del Veneto nel 2025, come riportato nel report ONSEPS [16], si sono registrate un totale di **3.153** segnalazioni di aggressioni, **2.215 verbali e 938 fisiche**. Le aggressioni hanno interessato 4.304 operatori (su un totale di 62.886 dipendenti del SSSR al 31.12.2024[8]), poiché un episodio di aggressione può coinvolgere più figure.

In linea con gli andamenti dei dati nazionali, le figure più coinvolte sono gli infermieri, seguiti dai medici, le segnalazioni provenienti da operatori femmina sono 2.161, e 992 da operatori maschio. La fascia oraria che emerge come più critica è quella pomeridiana.

A livello ospedaliero i servizi maggiormente coinvolti sono il Pronto Soccorso, le Aree di degenza, gli ambulatori e il servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura. A livello territoriale le segnalazioni, pervengono quasi esclusivamente dai Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS e dai Servizi per le Dipendenze.

Emerge come aspetto di miglioramento l'estensione della possibilità di segnalazione di aggressione anche alla Medicina Generale (medici di assistenza primaria, pediatri di libera scelta. continuità assistenziale e sanità penitenziaria).

[8] Relazione Socio Sanitaria della Regione del Veneto RSSSR 2025 "Gestione risorse 36. La spesa sanitaria regionale e le sue principali determinanti"

Nel periodo 2022–2024, come riportato nel report ONSEPS, sono stati registrati 585 casi di infortuni avvenuti in occasione di lavoro nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, derivanti da aggressioni e violenze sui luoghi di lavoro, e accertati positivamente dall'INAIL [16].

Nel loro insieme, i dati disponibili confermano che la violenza verso gli operatori sanitari rappresenta un fenomeno diffuso, in evoluzione e solo parzialmente intercettato dai sistemi tradizionali. Questa evidenza rafforza la necessità di approcci integrati di analisi e prevenzione, capaci di coniugare monitoraggio, lettura organizzativa e interventi mirati sui contesti di rischio.

1.7 Quali strumenti per il contrasto alla violenza secondo la letteratura

L'analisi della letteratura nazionale e internazionale sul fenomeno della violenza verso gli operatori sanitari consente di individuare, al di là delle specificità dei contesti, alcuni elementi ricorrenti di riconosciuta efficacia. Tali evidenze non forniscono soluzioni univoche o immediatamente trasferibili, ma delineano condizioni e approcci che risultano associati a una maggiore capacità dei sistemi sanitari di prevenire, gestire e ridurre l'impatto della violenza.

Lezioni dalle esperienze nazionali e internazionali

Un fattore critico evidenziato dalla letteratura riguarda la natura multifattoriale del fenomeno [1, 5, 9]. La violenza emerge infatti dall'interazione tra fattori organizzativi, ambientali, relazionali e individuali; di conseguenza, gli interventi che si concentrano su una sola dimensione mostrano un'efficacia limitata. In coerenza con questa prospettiva, la letteratura segnala come le azioni isolate, non inserite in una strategia complessiva, tendano a produrre effetti transitori. Al contrario, gli interventi che combinano misure organizzative, formative, strutturali e di supporto post-evento risultano associati a migliori esiti sia in termini di riduzione del rischio sia di percezione di sicurezza da parte degli operatori [17, 18, 21].

Un ambito ampiamente studiato è quello della formazione del personale, che emerge come necessaria seppur non sufficiente [19, 21]. I programmi formativi risultano efficaci soprattutto quando rafforzano competenze relazionali, capacità di riconoscimento precoce dei segnali di escalation e consapevolezza dei propri limiti operativi.

Un ulteriore fattore di efficacia riguarda il ruolo della governance e dell'organizzazione. I contesti in cui la prevenzione della violenza è sostenuta in modo esplicito dal management, attraverso politiche chiare, protocolli condivisi e risorse dedicate, mostrano una maggiore capacità di intercettare il rischio e di rispondere agli eventi [9, 15, 20].

La letteratura sottolinea inoltre l'importanza della gestione post-evento come parte integrante della prevenzione e della protezione [3, 9, 12]. Il supporto tempestivo agli operatori coinvolti, il riconoscimento istituzionale dell'evento e la disponibilità di spazi di elaborazione e confronto contribuiscono a ridurre gli effetti a lungo termine della violenza e a prevenire fenomeni di ritiro, burnout o abbandono professionale.

Al contrario, risposte organizzative inadeguate o colpevolizzanti tendono ad aggravare l'impatto dell'evento e a rafforzare la sfiducia nel sistema.

Un tema trasversale che emerge con forza riguarda infine la misurazione del fenomeno e la cultura della segnalazione. Le evidenze mostrano come la sottostima degli episodi rappresenti uno degli ostacoli principali alla prevenzione. Nei contesti in cui la violenza è minimizzata o considerata inevitabile, il fenomeno tende infatti a rimanere sommerso, soprattutto nelle sue forme verbali o psicologiche. La normalizzazione contribuisce infatti a ridurre la percezione del rischio e a scoraggiare la segnalazione, rafforzando un clima di rassegnazione e isolamento tra gli operatori. Al contrario, i sistemi che favoriscono la segnalazione, forniscono feedback e utilizzano i dati per l'apprendimento organizzativo risultano più efficaci nel tempo [10, 11].

In questa prospettiva, la cultura della sicurezza costituisce il terreno su cui possono attecchire le azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza. Essa rappresenta il passaggio conclusivo della fase di riconoscimento del fenomeno e, al tempo stesso, la condizione necessaria per rendere efficaci e durature le strategie di intervento che saranno illustrate nel *Capitolo 2* del presente Libro Bianco.

2. AGIRE

2.1 Il Tavolo Regionale Permanente

Il passaggio dal riconoscimento del fenomeno all'azione richiede strutture di governo capaci di garantire continuità, coordinamento e visione di sistema. In questo quadro, l'istituzione del Tavolo Regionale Permanente, prevista con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 12 marzo 2025, rappresenta una scelta strategica volta a superare approcci frammentari e a costruire una risposta condivisa al problema della violenza verso gli operatori sanitari.

Un luogo di confronto, coordinamento e cambiamento

Il Tavolo, presieduto dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, nasce come spazio stabile di confronto e integrazione tra competenze diverse. La sua funzione si colloca in una prospettiva di carattere strutturale e con finalità di medio-lungo periodo, orientata all'analisi dei fenomeni, alla valorizzazione delle esperienze esistenti e all'individuazione di indirizzi comuni per il servizio sanitario regionale.

Un elemento qualificante del Tavolo è il suo carattere multidisciplinare e interistituzionale. La presenza di soggetti con ruoli, responsabilità e punti di osservazione differenti consente di affrontare la violenza non come questione settoriale, ma come problema complesso che attraversa organizzazione, sicurezza, formazione, comunicazione e tutela del benessere degli operatori. Questa pluralità di sguardi costituisce una risorsa fondamentale per evitare letture parziali e per promuovere soluzioni coerenti con la realtà dei servizi.
Il Tavolo Regionale Permanente svolge inoltre una funzione di connessione tra livello regionale e livello aziendale. Attraverso il confronto strutturato con le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, esso favorisce la circolazione delle informazioni, la condivisione delle buone pratiche e l'allineamento delle strategie di prevenzione. In questo senso, il Tavolo non sostituisce le responsabilità locali, ma le integra e le rafforza, promuovendo un approccio omogeneo e coordinato sul territorio, che garantisca a tutti gli operatori di fruire di pari opportunità nella concreta gestione del tema, sia pure con soluzioni che possono essere specifiche in differenti contesti del Servizio Sanitario Regionale.
Un ulteriore aspetto centrale riguarda il ruolo del Tavolo come luogo di apprendimento organizzativo. L'analisi delle criticità emerse, il monitoraggio delle azioni intraprese e il confronto sulle esperienze maturate consentono di trasformare i dati e gli eventi in conoscenza utile per il miglioramento continuo. Tale funzione è particolarmente rilevante in un ambito, come quello della violenza, caratterizzato da fenomeni in evoluzione e da contesti operativi differenziati.

Il Tavolo Aziendale Permanente

Al fine di dare attuazione al Piano regionale e garantire un monitoraggio continuo del fenomeno, ogni Azienda ed Ente del Servizio Sanitario Regionale è chiamato a istituire un Tavolo Aziendale Permanente per la prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari.

6aaff0fb

I Tavoli aziendali prevedono la partecipazione delle principali funzioni coinvolte nella gestione del rischio e nella tutela degli operatori, tra cui la Direzione sanitaria, il Risk Management, il Servizio di Prevenzione e Protezione, la Direzione delle Professioni Sanitarie, il Medico Competente e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. In relazione alle specificità organizzative, possono essere coinvolte ulteriori figure, quali rappresentanti delle aree legali, della formazione, della comunicazione, della psicologia e dei servizi di vigilanza.
In particolare, i Tavoli Aziendali svolgono funzioni di pianificazione, analisi e coordinamento delle azioni aziendali, contribuendo alla definizione del Piano aziendale per la sicurezza degli operatori e al suo aggiornamento nel tempo.
I Tavoli supportano inoltre l'analisi degli episodi di violenza e delle situazioni a rischio, promuovendo la raccolta e la lettura dei dati disponibili e favorendo l'individuazione delle aree a maggiore esposizione.
Tra le loro funzioni rientra anche il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate a livello aziendale e la promozione di iniziative formative e di supporto agli operatori coinvolti in eventi aggressivi.

In questa prospettiva, il Tavolo costituisce il punto di avvio della fase di azione: non come insieme di interventi puntuali, ma come architettura di governance entro cui si collocano e si sviluppano le strategie di prevenzione, le iniziative operative e le esperienze che saranno descritte nei paragrafi successivi.

2.2 Valorizzare le buone pratiche

La raccolta delle buone pratiche regionali rappresenta uno degli snodi centrali della fase di azione delineata dal presente Libro Bianco. Essa risponde all'esigenza di valorizzare le esperienze maturate nei diversi contesti aziendali, riconoscendo che la prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari si costruisce anche attraverso soluzioni sviluppate sul campo, in risposta a bisogni concreti e a specificità organizzative differenti, secondo i principi delle "*learning organizations*".

Perché partire da ciò che già funziona

L'obiettivo della raccolta non è quello di individuare modelli unici o trasferibili in modo automatico, ma di rendere visibile il patrimonio di iniziative, strumenti e approcci già presenti nel sistema sanitario regionale.
Il processo di raccolta si colloca all'interno di una logica di apprendimento organizzativo. Mettere in comune le esperienze consente di superare l'isolamento delle singole realtà, favorendo la circolazione delle conoscenze e la riflessione condivisa su ciò che funziona, sulle difficoltà incontrate e sulle condizioni che hanno reso possibili determinati risultati. In questa prospettiva, la raccolta delle buone pratiche non ha una funzione meramente descrittiva, ma costituisce uno strumento per orientare le scelte future.

Un elemento qualificante di questo approccio è l'attenzione alla eterogeneità dei contesti. Le pratiche raccolte si sviluppano in servizi, strutture e setting diversi, e rispondono a bisogni specifici legati all'organizzazione del lavoro, alla tipologia di utenza e alle risorse disponibili. Questa varietà rappresenta un valore, poiché consente di cogliere come i principi di prevenzione possano essere declinati in modi differenti, evitando soluzioni standardizzate *"one size fits all"* che rischiano di non essere efficaci in tutti i contesti.

La raccolta delle buone pratiche svolge inoltre una funzione di riconoscimento istituzionale del lavoro svolto dalle Aziende e dagli operatori. Rendere visibili le esperienze significa valorizzare l'impegno profuso nella prevenzione della violenza e rafforzare il senso di appartenenza a una strategia regionale condivisa. Questo riconoscimento contribuisce a consolidare una cultura della sicurezza orientata alla collaborazione e alla responsabilità diffusa.

Infine, le buone pratiche raccolte costituiscono una base conoscitiva fondamentale per l'individuazione delle aree di intervento prioritarie, che saranno approfondite nei capitoli successivi. Esse permettono di collegare le evidenze della letteratura, richiamate nel *Capitolo 1*, con le azioni concretamente sperimentate nel contesto regionale, creando un dialogo virtuoso tra conoscenza scientifica ed esperienza applicativa.

In questa prospettiva, la raccolta delle buone pratiche non rappresenta un punto di arrivo, ma un processo dinamico, destinato ad aggiornarsi nel tempo e a sostenere l'evoluzione delle strategie di prevenzione e protezione degli operatori sanitari.

2.3 Le aree di intervento

La prevenzione e il contrasto della violenza verso gli operatori sanitari richiedono un approccio articolato, capace di intervenire su più dimensioni in modo coordinato. L'analisi delle evidenze scientifiche e delle esperienze regionali converge nell'individuare alcune aree di intervento prioritarie, che rappresentano ambiti strategici su cui orientare le azioni di sistema.

L'individuazione di tali aree non risponde a una logica di compartimentazione, ma a un'esigenza di lettura integrata del fenomeno. Le diverse dimensioni dell'intervento sono infatti interdipendenti: l'efficacia delle misure adottate in una singola area è fortemente influenzata dalla coerenza complessiva del sistema e dalla capacità di integrare organizzazione, ambiente, competenze e relazioni.

2.3.1 Organizzazione e ambienti

L'area organizzativa e strutturale comprende gli interventi volti a modificare le condizioni di contesto in cui si svolge l'attività assistenziale. Le evidenze mostrano come l'organizzazione del lavoro, la gestione dei flussi dell'utenza, la dotazione di personale e la configurazione degli spazi incidano in modo significativo sul rischio di comportamenti aggressivi.
In questa prospettiva, l'attenzione è rivolta alla capacità delle organizzazioni di anticipare le criticità, di ridurre le condizioni di sovraccarico e di garantire ambienti di lavoro funzionali e sicuri. Intervenire su questi aspetti significa agire sulle cause strutturali della violenza, piuttosto che limitarsi alla gestione delle sue conseguenze.

2.3.2 Tecnologie e sicurezza

L'area tecnologica comprende l'insieme delle soluzioni che supportano la sicurezza degli operatori attraverso strumenti di allerta, monitoraggio e controllo. Le tecnologie rappresentano un elemento

importante, purché siano integrate in modo coerente nei processi di lavoro e accompagnate da adeguate politiche di utilizzo.
Le esperienze raccolte mostrano come l'efficacia delle soluzioni tecnologiche non dipenda solo dalla loro disponibilità, ma anche dalla chiarezza delle procedure, dalla formazione degli operatori e dalla loro integrazione con i sistemi di sicurezza e di risposta agli eventi. In assenza di tali condizioni, il rischio è che la tecnologia rimanga uno strumento formale, con un impatto limitato sulla prevenzione reale.

2.3.3 Formazione

La formazione rappresenta una delle aree di intervento più consolidate e diffuse, ma anche una delle più complesse. Le evidenze indicano che i percorsi formativi risultano efficaci quando rafforzano competenze relazionali, capacità di riconoscimento precoce del rischio e consapevolezza dei ruoli, evitando di attribuire agli operatori la responsabilità esclusiva della gestione della violenza.
In questa area rientrano non solo la formazione iniziale e continua del personale, ma anche le iniziative rivolte ai formatori e ai referenti aziendali, con l'obiettivo di garantire coerenza, qualità e aggiornamento dei contenuti. La formazione, per essere efficace, deve inoltre dialogare con le altre aree di intervento, trovando riscontro nelle pratiche organizzative quotidiane.

2.3.4 Comunicazione e relazione

L'area comunicativa e relazionale riguarda le modalità con cui il sistema sanitario si relaziona con l'utenza, con i familiari e all'interno delle équipe di lavoro. La qualità della comunicazione, la gestione delle aspettative e la chiarezza delle informazioni fornite rappresentano fattori chiave nella prevenzione dei conflitti.
Intervenire su questa area significa promuovere una comunicazione orientata alla trasparenza, al rispetto e alla comprensione reciproca, sia nei confronti dell'utenza sia all'interno delle organizzazioni. Le iniziative comunicative, incluse le campagne di sensibilizzazione, contribuiscono a rafforzare una cultura del rispetto e a rendere espliciti i valori su cui si fonda la relazione di cura.

2.4 Le esperienze regionali

Progetti, percorsi e soluzioni adottate

Le esperienze maturate nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale offrono un patrimonio significativo di iniziative e soluzioni sviluppate per prevenire e gestire gli atti di violenza nei confronti degli operatori. La ricognizione effettuata ha consentito di individuare interventi articolati su più livelli, dalla valutazione del rischio alla formazione, dalla riorganizzazione dei percorsi alla gestione post-evento, evidenziando sia elementi ricorrenti sia aspetti innovativi.

L'analisi delle pratiche aziendali è stata condotta con l'obiettivo di leggere trasversalmente le esperienze, individuando linee di convergenza, modalità operative e condizioni di efficacia. In questo modo, le singole iniziative diventano occasione di apprendimento collettivo e contribuiscono a delineare un quadro regionale di riferimento.

6aaff0fb

Accanto alle esperienze sviluppate a livello aziendale, il sistema regionale ha promosso specifici interventi di carattere trasversale, finalizzati a rafforzare in modo omogeneo la prevenzione e la gestione della violenza nei contesti di cura.

INTERVENTI TRASVERSALI A LIVELLO REGIONALE

Le iniziative di livello regionale si collocano su ambiti specifici e complementari, che riguardano il supporto agli operatori, la gestione delle situazioni clinico-organizzative a maggiore complessità e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la sicurezza.

In particolare, Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 63 del 24 dicembre 2024 è stato istituito un Tavolo di lavoro interdisciplinare promosso dai Dipartimenti di Salute Mentale, finalizzato a migliorare la gestione delle situazioni di emergenza-urgenza in Pronto Soccorso, con particolare riferimento ai pazienti con alterazioni comportamentali e potenziale rischio di aggressività (*scheda 01*).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 20 gennaio 2026 sono state inoltre approvate le "Linee guida regionali per la gestione e il funzionamento degli sportelli di supporto psicologico nel sistema socio-sanitario del Veneto", che definiscono un modello organizzativo uniforme per la presa in carico del disagio degli operatori e per il supporto nei contesti critici, inclusi gli eventi aggressivi (*scheda 02*).

A livello tecnologico, Azienda Zero ha condotto uno studio di fattibilità per l'introduzione di dispositivi wearable per l'allerta rapida e la geolocalizzazione degli operatori impiegati nei contesti a rischio. Lo studio, a partire da una mappatura dei diversi livelli di sviluppo aziendale, ha individuato requisiti funzionali comuni e ha posto le basi per un modello regionale di diffusione delle tecnologie e di integrazione con i sistemi di sicurezza e vigilanza (*scheda 03*).

Dalla dimensione aziendale alla cornice di sistema
Le iniziative promosse a livello regionale affiancano alle azioni delle singole Aziende una cornice comune di riferimento, favorendo coerenza, omogeneità e supporto trasversale e rafforzando la capacità del sistema di prevenire e gestire il rischio di aggressione.

Interventi trasversali a livello regionale

Schede di approfondimento

- Direzione Programmazione Sanitaria
- Direzione Risorse Umane del SSR
- Azienda Zero

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE

INQUADRAMENTO GENERALE

La U.O. Salute Mentale e Sanità penitenziaria, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria della Regione del Veneto, ha istituito con Decreto n. 63 del 24 dicembre 2024 il Tavolo di lavoro interdisciplinare promosso dai Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione dei pazienti con disturbi comportamentali (DC) acuti nell'ambito dei Servizi di Emergenza Urgenza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Gruppo di lavoro multidisciplinare, ha lo scopo di produrre delle Linee regionali di indirizzo volte ad uniformare il percorso per la valutazione e la gestione del paziente adulto con DC che accede in PS, in considerazione del massimo livello di appropriatezza clinica e di sicurezza dei pazienti nonchè degli operatori. La gestione del DC richiede l'attuazione di procedure di intervento rigorose che implicano una puntuale valutazione del rischio e un attento bilanciamento tra rischi e benefici delle scelte terapeutiche.
Tutto questo deve avvenire nel contesto più generale di una presa in carico complessiva e coordinata nelle diverse fasi diagnostico-terapeutiche condotte nell'ambito di una valutazione multi-specialistica dove devono essere considerati prioritariamente, al di là della sintomatologia acuta e disturbante, la patologia primaria e la fragilità psicosociale. Il modello proposto mira a razionalizzare in un percorso rappresentato step by step dall'accesso del paziente all'uscita dal PS, secondo le necessità del paziente, con la rappresentazione degli interventi terapeutici più adeguati, spaziando dalle tecniche di de-escalation al trattamento farmacologico e affrontando aspetti trasversali essenziali quali la sicurezza.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento della gestione dei pazienti con disturbo comportamentale acuto in Pronto Soccorso
- Aumento della sicurezza per operatori e pazienti
- Rafforzamento della collaborazione tra servizi aziendali

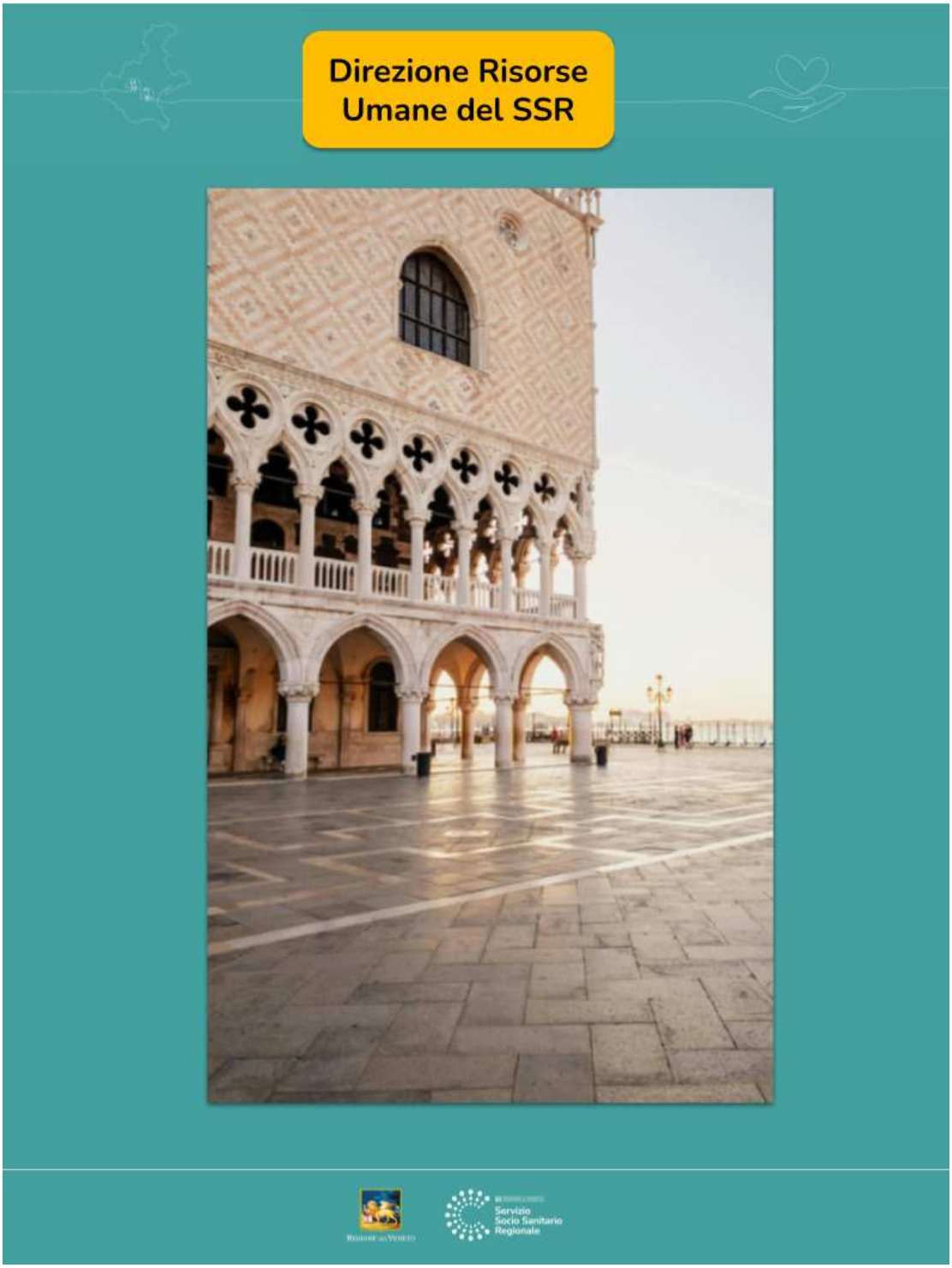
INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di aggressioni avvenute in Pronto Soccorso

ELEMENTO DISTINTIVO

Approccio diagnostico-terapeutico omogeneo a livello regionale rispetto alla gestione del paziente adulto con Disturbo comportamentale acuto in Pronto soccorso

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE

INQUADRAMENTO GENERALE

Con la DGR n. 10 del 20 gennaio 2026, la Regione del Veneto ha approvato le "Linee Guida regionali per la gestione e il funzionamento degli sportelli di supporto psicologico nel sistema socio-sanitario del Veneto". Il provvedimento definisce un quadro di riferimento uniforme per tutte le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, con l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico degli operatori e prevenire condizioni di disagio lavorativo, stress e burnout

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le Linee Guida definiscono l'organizzazione e il funzionamento degli sportelli di supporto psicologico rivolti al personale del SSR, con accesso volontario, diretto e riservato.

Gli sportelli operano su due livelli integrati:

- supporto psicologico individuale e di gruppo agli operatori
- interventi organizzativi e di analisi delle dinamiche relazionali e dei contesti di lavoro

Sono inoltre inseriti nella rete aziendale e contribuiscono alla promozione del benessere organizzativo e alla prevenzione del disagio lavoro-correlato

RISULTATI ATTESI

- Attivazione diffusa e omogenea degli sportelli di supporto psicologico nelle Aziende del SSR
- Miglioramento del benessere psicologico individuale e organizzativo
- Prevenzione di stress lavoro-correlato e burnout
- Rafforzamento delle politiche di retention e valorizzazione del personale
- Miglioramento della capacità di gestione degli eventi critici, inclusi gli episodi di violenza

INDICATORI E MONITORAGGIO

Monitoraggio periodico delle attività degli sportelli attraverso indicatori definiti a livello aziendale e regionale

Report annuale aggregato

ELEMENTO DISTINTIVO

inquadramento sistemico e uniforme del supporto psicologico

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda Zero

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE

INQUADRAMENTO GENERALE

A livello delle Aziende Sanitarie del SSR non era diffusa l'adozione di tecnologia Wearable (es.braccialetti o sistemi portatili di allarme), pertanto la Regione del Veneto ha richiesto la formulazione di uno studio di fattibilità e conseguente progetto pilota a carattere regionale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Lo Studio e il successivo progetto pilota sono stati strutturati per individuare e valutare soluzioni wearable per l'allerta rapida e la geolocalizzazione, specificatamente dedicate agli operatori delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, aumentando le possibilità e modalità di tutela degli stessi.

Obiettivi:

- Mappare la situazione AS-IS degli interventi realizzati dalle Aziende Sanitarie in ambito di tecnologie e dispositivi per la sicurezza degli operatori
- Verificare sul campo le tecnologie disponibili sul mercato
- Definire impatti, benefici e limiti di un progetto di adozione di dispositivi wearable di allerta rapida valido sia per l'ambito ospedaliero sia per quello territoriale
- Requisiti Chiave: Ergonomia, geolocalizzazione, comunicazione vocale bidirezionale e rilevamento "uomo a terra" per aumentare la sicurezza anche degli operatori che operano in solitaria

RISULTATI ATTESI

- Diffusione uniforme a livello regionale delle modalità di utilizzo della tecnologia
- Condivisione dei dati e delle esperienze fatte dalle singole Aziende al fine di individuare gli standard di diffusione e le migliori pratiche di adozione

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero e ambito di utilizzo dei dispositivi wearable
Monitoraggio periodico delle segnalazioni

ELEMENTO DISTINTIVO

Sistema di prevenzione e segnalazione dell'evento di violenza

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio di aggressione rappresenta una leva centrale nella prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari. Essa consente di rendere visibili fattori organizzativi, ambientali e operativi che contribuiscono all'esposizione al rischio, superando una lettura episodica degli eventi. Un approccio strutturato alla valutazione permette di orientare le azioni preventive, sostenere le decisioni organizzative e integrare la sicurezza degli operatori nella gestione ordinaria dei servizi. In questo senso, la valutazione del rischio non è un adempimento formale, ma uno strumento di conoscenza e governo del fenomeno.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Nelle esperienze aziendali emerge un orientamento diffuso verso strumenti strutturati di autovalutazione e mappatura del rischio di aggressione. Diverse Aziende hanno sviluppato metodologie specifiche per analizzare il rischio a livello di Unità Operativa, con l'obiettivo di individuare le aree maggiormente esposte e supportare la definizione di azioni di miglioramento. In alcuni casi, tali strumenti si basano su checklist derivate da modelli preesistenti e vengono utilizzati anche nell'ambito di attività di osservazione sul campo, come i Safety Walkaround, per intercettare criticità organizzative o strutturali.

Un elemento ricorrente è l'integrazione della valutazione del rischio aggressioni nei Documenti di Valutazione del Rischio aziendali, attraverso documenti o sezioni dedicate che considerano sia le aggressioni fisiche sia quelle verbali, in contesti ospedalieri e territoriali. Questi strumenti consentono di parametrare il rischio in modo sistematico e di collegarlo a interventi di formazione e promozione della segnalazione da parte degli operatori.

Accanto alla valutazione preventiva, diverse Aziende affiancano un monitoraggio continuativo degli eventi segnalati. L'analisi strutturata delle segnalazioni di aggressione e degli infortuni, condotta mediante sistemi di incident reporting e schede dedicate, viene utilizzata per comprendere l'andamento del fenomeno nel tempo e per affinare la mappatura delle aree critiche.

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

Alcune esperienze aziendali si distinguono per aver applicato nel tempo metodologie di valutazione del rischio capaci di evolvere e adattarsi alla complessità dei contesti assistenziali. La AULSS 1, ad esempio, ha adottato un approccio progressivo alla valutazione del rischio aggressioni (tramite la formula Rischio =Probabilità x Danno) affinando la valutazione con l'integrazione di un' istruzione operativa aziendale, avviando inizialmente una lettura qualitativa del fenomeno e strutturandola successivamente in una mappatura del rischio.

In una logica di sistematizzazione estesa a tutto il perimetro organizzativo, la AULSS 8 ha definito una metodologia aziendale applicata in modo uniforme a tutte le Unità Operative, partendo dalle aree a maggiore esposizione. L'obiettivo non è solo individuare i contesti più critici, ma costruire una visione coerente del rischio a livello aziendale, superando valutazioni frammentate.

6aaff0fb

Un modello maggiormente strutturato emerge nell'esperienza della AULSS 9 (*scheda 04*), che utilizza un Indice di Rischio basato su più dimensioni: infortuni pregressi, livello di esposizione giornaliera, caratteristiche dei locali e presenza di oggetti potenzialmente contundenti. L'integrazione di checklist dedicate consente una mappatura più dettagliata e una classificazione delle strutture per livello di rischio, creando le condizioni per associare in modo coerente misure di prevenzione differenziate.

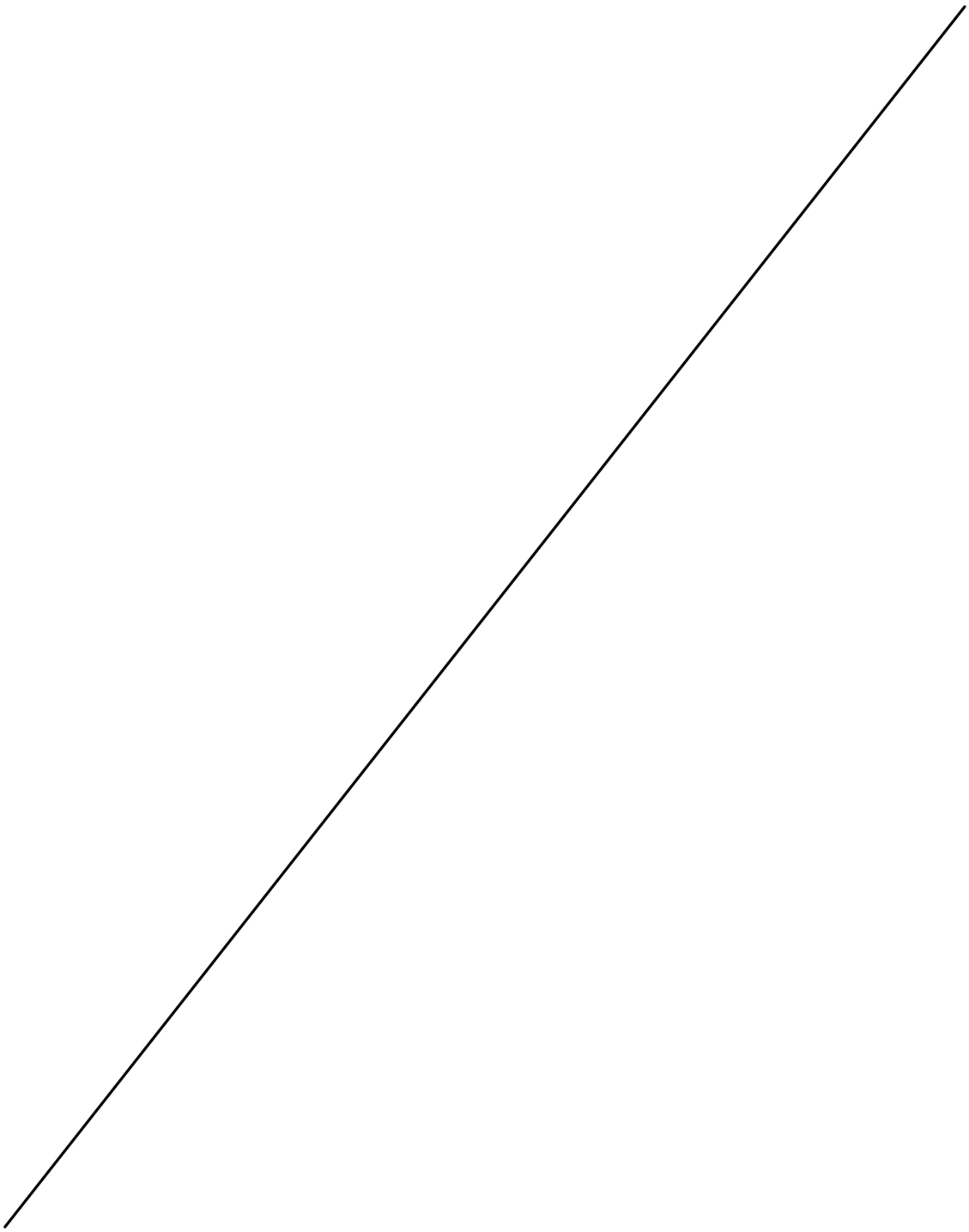
Accanto agli strumenti di calcolo e classificazione, le Aziende hanno rafforzato la valutazione attraverso la raccolta e il monitoraggio sistematico delle segnalazioni di aggressione. A titolo esemplificativo, la AULSS 5 (*scheda 05*) affianca alle segnalazioni di Incident Reporting (incluse aggressioni verbali e quasi-eventi) i dati infortunistici relativi agli accessi in Pronto Soccorso. Questo consente di osservare il fenomeno da prospettive diverse e di individuare con maggiore chiarezza i contesti a maggiore esposizione.

Un'ulteriore evoluzione è rappresentata dall'esperienza della AULSS 7 *(scheda 06*), che ha introdotto in modo sistematico Safety Walk Round dedicati al rischio aggressioni nei reparti a più alta esposizione. I sopralluoghi multidisciplinari permettono di integrare l'analisi documentale con l'osservazione diretta dei contesti operativi, valutando l'effettivo funzionamento dei sistemi di allarme, l'adeguatezza degli spazi e i flussi organizzativi, e individuando aree di miglioramento strutturale e organizzativo.

Infine, nell'ambito del monitoraggio storico del fenomeno, l'Azienda Ospedale - Università di Padova ha sviluppato un'analisi retrospettiva delle aggressioni segnalate nel periodo 2019–2023, consolidando una base conoscitiva utile alla definizione di misure di mitigazione e al governo del rischio nel tempo.

Dalla valutazione alla conoscenza del fenomeno
L'analisi sistematica delle segnalazioni di aggressione, integrata con strumenti di valutazione preventiva del rischio, consente alle Aziende di trasformare episodi singoli in informazioni strutturate. Questo passaggio rafforza la capacità organizzativa di leggere il fenomeno in modo non episodico e di orientare le azioni di prevenzione sulla base di evidenze interne consolidate.

6aaff0fb



Valutazione del rischio

Schede di approfondimento

- AULSS 9
- AULSS 5
- AULSS 7

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 9 Scaligera

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha adottato una metodologia strutturata per la valutazione del rischio di aggressione, finalizzata alla classificazione delle strutture aziendali e alla definizione di misure di prevenzione calibrate sul livello di esposizione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'Azienda utilizza una metodologia per il calcolo dell'Indice di Rischio (IR) che combina dati storici e fattori contestuali, secondo la formula:

$$IR\ aziendale = G \times P\ (K1 \times K2) + Fc$$

dove:

- G = giorni di assenza per infortunio nella struttura specifica
- P = probabilità di esposizione giornaliera ad utenza aggressiva
- K1 = caratteristiche dei locali (ampiezza, presenza di vie di fuga, ecc.)
- K2 = presenza di oggetti contundenti facilmente reperibili
- Fc = fattore correttivo (numero di segnalazioni di aggressione fisica o verbale)

Dal 2023 la valutazione è stata ulteriormente rafforzata attraverso la distribuzione della checklist di mappatura del rischio nell'ambito dei corsi di formazione sulla prevenzione delle aggressioni.

RISULTATI ATTESI

- Classificazione omogenea delle strutture aziendali in base al livello di rischio
- Migliore definizione delle misure preventive calibrate sul contesto specifico
- Rafforzamento del coinvolgimento dei professionisti nella valutazione del rischio
- Maggiore capacità dell'organizzazione di programmare interventi strutturali e organizzativi in modo mirato

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di strutture con valutazione puntuale del rischio rispetto al totale

Monitoraggio continuo delle segnalazioni e degli infortuni correlati

ELEMENTO DISTINTIVO

sviluppo di un indice aziendale per la valutazione del rischio di aggressione

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha sviluppato un sistema di monitoraggio del fenomeno delle aggressioni basato sull'affiancamento di diverse fonti informative interne, al fine di garantire una lettura più completa e affidabile del rischio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il sistema prevede l'analisi:

- delle segnalazioni raccolte tramite Incident Reporting (comprensive di aggressioni verbali, minacce e quasi-eventi);
- dei dati relativi agli infortuni aziendali legati agli episodi che hanno comportato accesso al Pronto Soccorso.

L'utilizzo di fonti diverse consente di distinguere tra eventi a diverso livello di gravità, monitorare i trend nel tempo e individuare aree o contesti a maggiore esposizione.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore completezza nella rilevazione del fenomeno
- Riduzione del rischio di sottostima degli eventi
- Identificazione precoce delle aree critiche
- Supporto decisionale per interventi mirati e proporzionati

INDICATORI E MONITORAGGIO
Numero totale di segnalazioni di aggressione per anno

Numero di infortuni da aggressione per anno

Trend temporale degli eventi per area assistenziale

ELEMENTO DISTINTIVO
utilizzo di più fonti di dati per la valutazione del rischio

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha avviato un percorso strutturato di Safety Walk Round (SWR) dedicati al rischio aggressioni, realizzati da un'équipe multidisciplinare composta da UOSD Risk Management, Servizio di Prevenzione e Protezione e Servizi Tecnici e Patrimoniali.
I sopralluoghi sono stati condotti nei reparti maggiormente esposti (Pronto Soccorso, SPDC, SERD), con l'obiettivo di integrare l'analisi documentale con l'osservazione diretta dei contesti operativi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono stati effettuati 7 Safety Walk Round con focus specifico sulla prevenzione delle aggressioni.

Durante i sopralluoghi è stato valutato:

- l'impatto reale dei sistemi di allarme presenti;
- l'adeguatezza degli spazi e del controllo accessi;
- la disposizione degli arredi;
- i flussi organizzativi, le turnistiche e la tipologia di utenza.

L'attività ha consentito di individuare aree di miglioramento sia sul piano logistico-strutturale sia su quello organizzativo.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento continuo delle misure di prevenzione e sicurezza degli operatori
- Individuazione precoce di criticità ambientali e organizzative
- Correzione delle criticità segnalate
- Rafforzamento della collaborazione tra servizi aziendali

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di SWR effettuati annualmente

Numero di criticità rilevate e azioni correttive attuate

Tempo medio di implementazione delle misure individuate

ELEMENTO DISTINTIVO

Safety Walk Round multidisciplinari per la valutazione del rischio aggressioni nei reparti critici

INTERVENTI FORMATIVI

La formazione rappresenta uno degli strumenti più rilevanti per la prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari, in quanto agisce direttamente sulle competenze, sui comportamenti e sulla consapevolezza del personale. Attraverso percorsi formativi strutturati, le Aziende rafforzano la capacità degli operatori di riconoscere precocemente le situazioni di rischio, di gestire in modo appropriato le dinamiche relazionali critiche e di ridurre l'impatto degli eventi aggressivi. La formazione contribuisce inoltre a diffondere una cultura organizzativa orientata alla prevenzione, al supporto reciproco e alla gestione condivisa del fenomeno.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Nelle esperienze regionali la formazione sulla prevenzione e gestione delle aggressioni si configura come un intervento strutturato, sviluppato in coerenza con le Linee di indirizzo regionali. I corsi sono rivolti in modo trasversale al personale sanitario e non sanitario, riconoscendo che il rischio di aggressione interessa l'intera organizzazione e non solo specifiche professioni o contesti assistenziali.

Gli obiettivi formativi ricorrenti includono la diffusione di una cultura della prevenzione, l'aumento della consapevolezza sul fenomeno delle aggressioni e l'acquisizione di competenze operative per affrontare situazioni di conflittualità e violenza. La formazione è intesa come uno strumento di riduzione del rischio, sia in chiave preventiva sia nella gestione degli eventi quando si verificano, e come supporto agli operatori nella gestione dello stress emotivo connesso a esperienze potenzialmente traumatiche.

Dal punto di vista metodologico, le Aziende ricorrono prevalentemente a percorsi di formazione residenziale, articolati su più ore, che affrontano in modo integrato la valutazione del rischio, le strategie di prevenzione, la comunicazione con pazienti e familiari, le tecniche di de-escalation e le procedure aziendali di segnalazione e gestione degli episodi.
Accanto ai corsi in presenza, alcune Aziende affiancano strumenti di supporto alla formazione, come la produzione di video tutorial dedicati alle tecniche di de-escalation e la creazione di spazi condivisi sui portali aziendali in cui rendere disponibili materiali, documentazione e risorse sul tema della violenza.

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

Tra le esperienze più significative si segnala il modello adottato dalla AULSS 1 *(scheda 07)*, che ha sviluppato un percorso formativo articolato su più livelli. L'Azienda integra metodologie esperienziali, quali simulazione avanzata e role playing, talvolta con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, con l'inserimento strutturato della formazione sulla sicurezza e sulla prevenzione delle aggressioni nei percorsi di accoglienza del personale neoassunto.

Accanto a tali interventi, sono stati attivati corsi dedicati alla comunicazione efficace e all'autoprotezione emotiva, finalizzati a rafforzare la capacità degli operatori di gestire lo stress lavoro-correlato e l'impatto psicologico degli episodi di aggressione. Questo approccio consente non solo di allenare competenze relazionali e decisionali in situazioni ad alta complessità, ma anche di sostenere il benessere emotivo del personale, integrando prevenzione primaria e tutela post-evento.

6aaff0fb

Tra le iniziative segnalate si evidenzia inoltre il corso "*Comunicazione interna e organizzazione in Pronto Soccorso*" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona *(scheda 08)*, volto a rafforzare la gestione dei ruoli, la comunicazione tra operatori e l'ottimizzazione dei flussi organizzativi. Il percorso integra anche il coinvolgimento funzionale di pazienti e caregiver, riconoscendo nella qualità dell'organizzazione interna una leva rilevante per la prevenzione delle situazioni conflittuali.

Accanto ai percorsi formativi strutturati, l'Azienda Ospedale - Università di Padova *(scheda 09)* ha sviluppato un intervento integrato che unisce analisi del fenomeno, definizione di strumenti operativi e sperimentazione formativa. Il percorso ha previsto l'elaborazione di una Istruzione Operativa aziendale e di una scheda di segnalazione dedicata alle aggressioni, la produzione di un video tutorial sulle tecniche di gestione dell'agito aggressivo e l'introduzione, nei corsi, di una fase strutturata di raccolta dei suggerimenti operativi dei partecipanti. Questo modello consente di collegare formazione, procedure e miglioramento continuo.

Dalla formazione alle competenze operative
La formazione strutturata sulla prevenzione delle aggressioni consente di trasformare conoscenze generali in competenze operative condivise. L'integrazione di metodologie attive e la continuità dei percorsi formativi favoriscono un apprendimento applicabile ai contesti reali di lavoro e contribuiscono a rendere la gestione delle situazioni critiche parte integrante delle pratiche organizzative, rafforzando nel tempo la cultura della prevenzione.

Interventi formativi

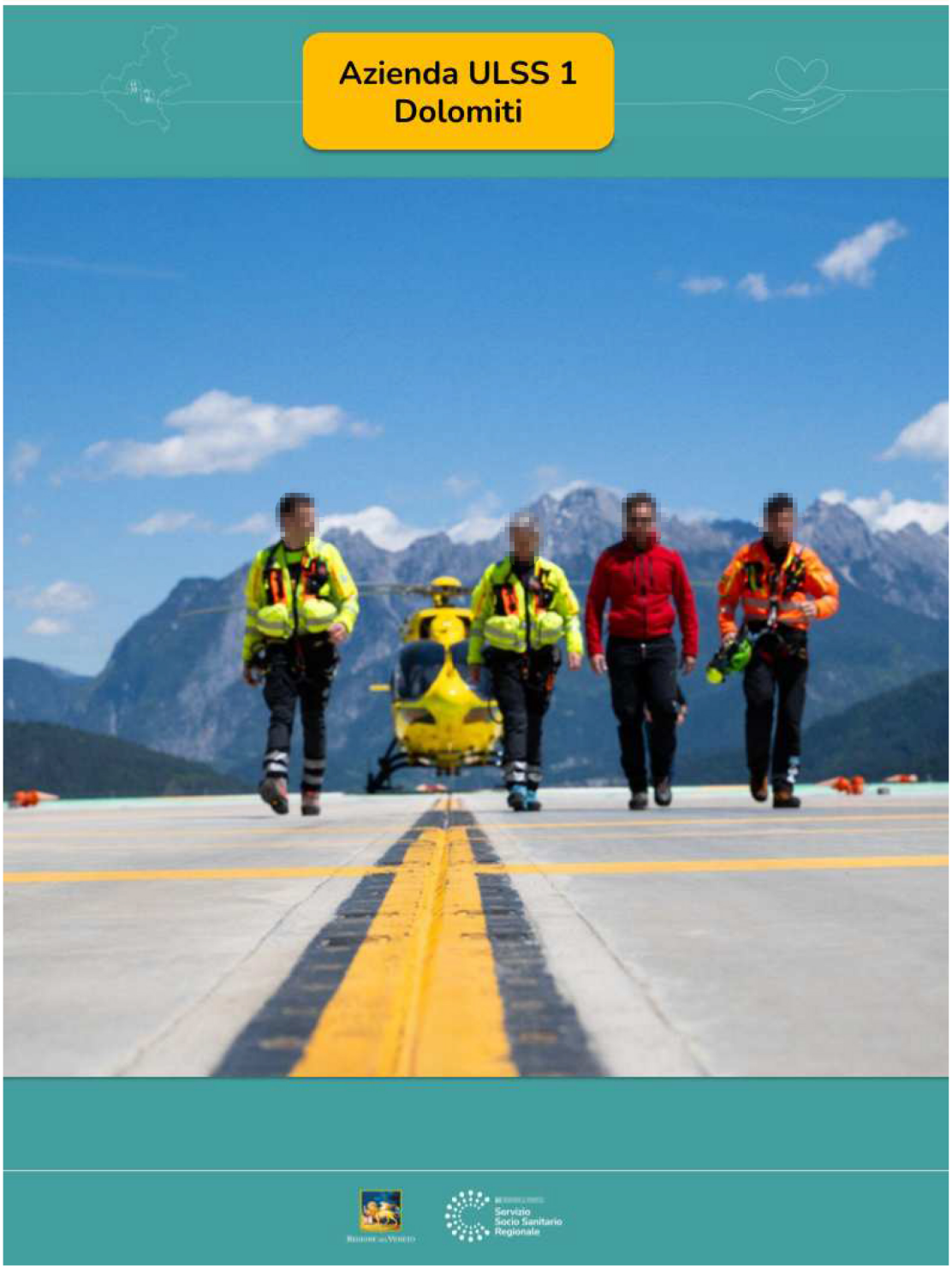
Schede di approfondimento

AULSS 1

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

Azienda Ospedale Università Padova

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI FORMATIVI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha sviluppato un percorso formativo articolato, rivolto sia al personale in servizio sia ai neoassunti, finalizzato alla prevenzione e gestione delle aggressioni e alla tutela del benessere emotivo degli operatori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il modello formativo si articola su tre livelli:

1. Corsi ad hoc con utilizzo di simulazioni (role playing) e collaborazione del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, finalizzati all'addestramento alle tecniche di de-escalation e alla gestione operativa delle situazioni a rischio;
2. Percorsi dedicati alla comunicazione efficace e all'autoprotezione emotiva, orientati alla gestione dello stress lavorativo post-aggressione;
3. Inserimento di un modulo specifico su aggressioni e stress lavoro-correlato nel corso sicurezza per il personale neoassunto.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore consapevolezza del rischio specifico
- Migliore capacità di gestione delle situazioni conflittuali
- Rafforzamento delle competenze emotive
- Riduzione delle richieste di supporto psicologico post-evento traumatico
- Elevato indice di gradimento dei corsi

INDICATORI E MONITORAGGIO

Percentuale di operatori formati

Monitoraggio delle richieste di supporto psicologico post-aggressione

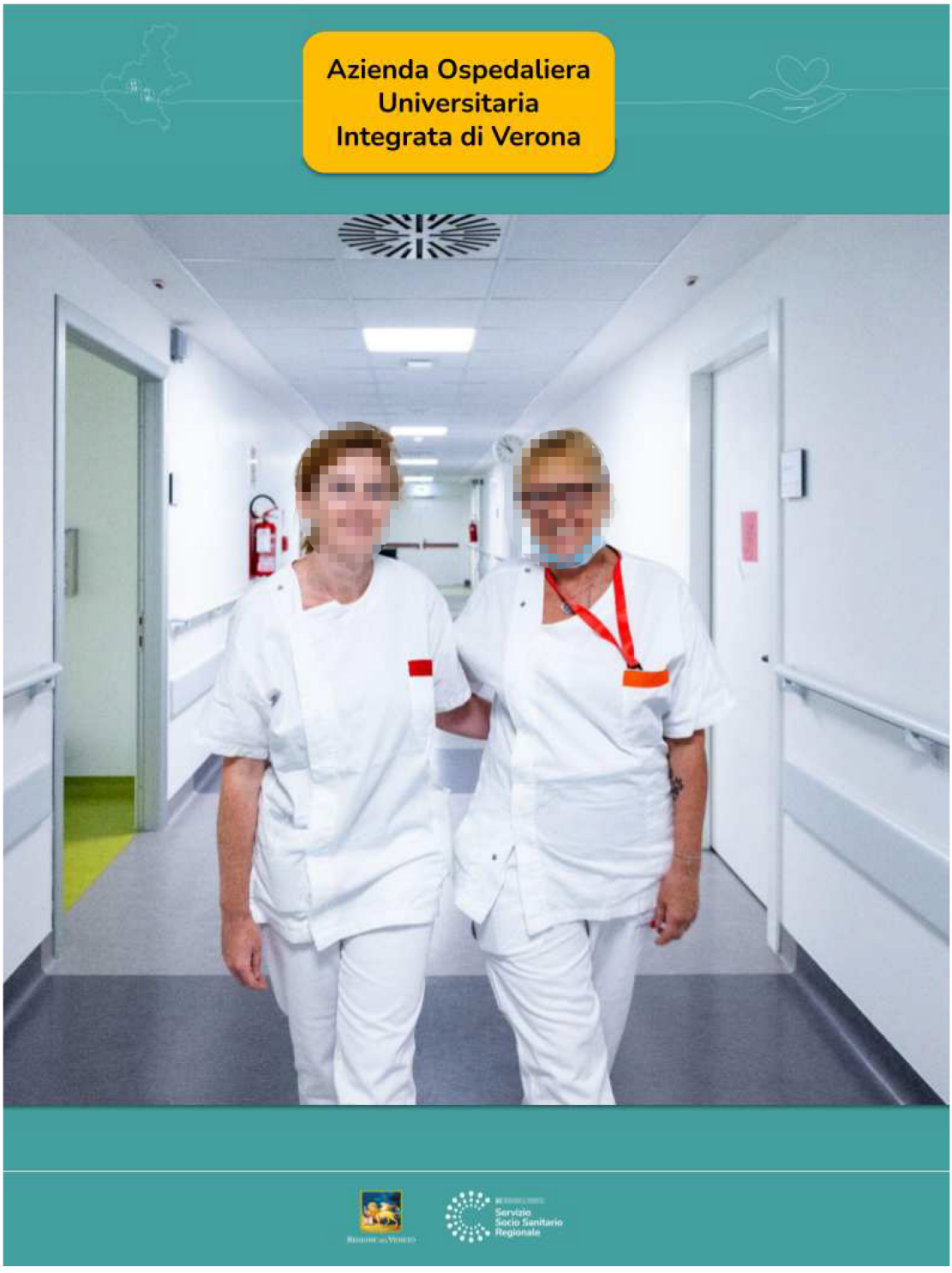
Valutazione di gradimento dei corsi

ELEMENTO DISTINTIVO

formazione strutturata, anche per neo-assunti, sulla prevenzione delle aggressioni, con utilizzo di simulazioni

6aaff0fb

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI FORMATIVI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha sviluppato un percorso formativo rivolto al personale del Pronto Soccorso, con l'obiettivo di intervenire sulle dinamiche organizzative e comunicative interne come leva indiretta di prevenzione delle aggressioni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il corso "Comunicazione interna e organizzazione in Pronto Soccorso" affronta in modo integrato la gestione dei ruoli e delle responsabilità all'interno del team, il miglioramento della comunicazione interna ed esterna (verbale e scritta) e l'ottimizzazione dei flussi e dei processi organizzativi.

Particolare attenzione è dedicata anche al coinvolgimento funzionale di pazienti e caregiver, riconoscendo nella qualità dell'organizzazione e nella chiarezza delle relazioni un fattore di riduzione dello stress lavoro-correlato e delle situazioni conflittuali.

RISULTATI ATTESI
- Miglioramento della comunicazione interna tra operatori
- Riduzione delle criticità organizzative percepite
- Rafforzamento della qualità assistenziale
- Riduzione indiretta delle situazioni conflittuali e delle aggressioni

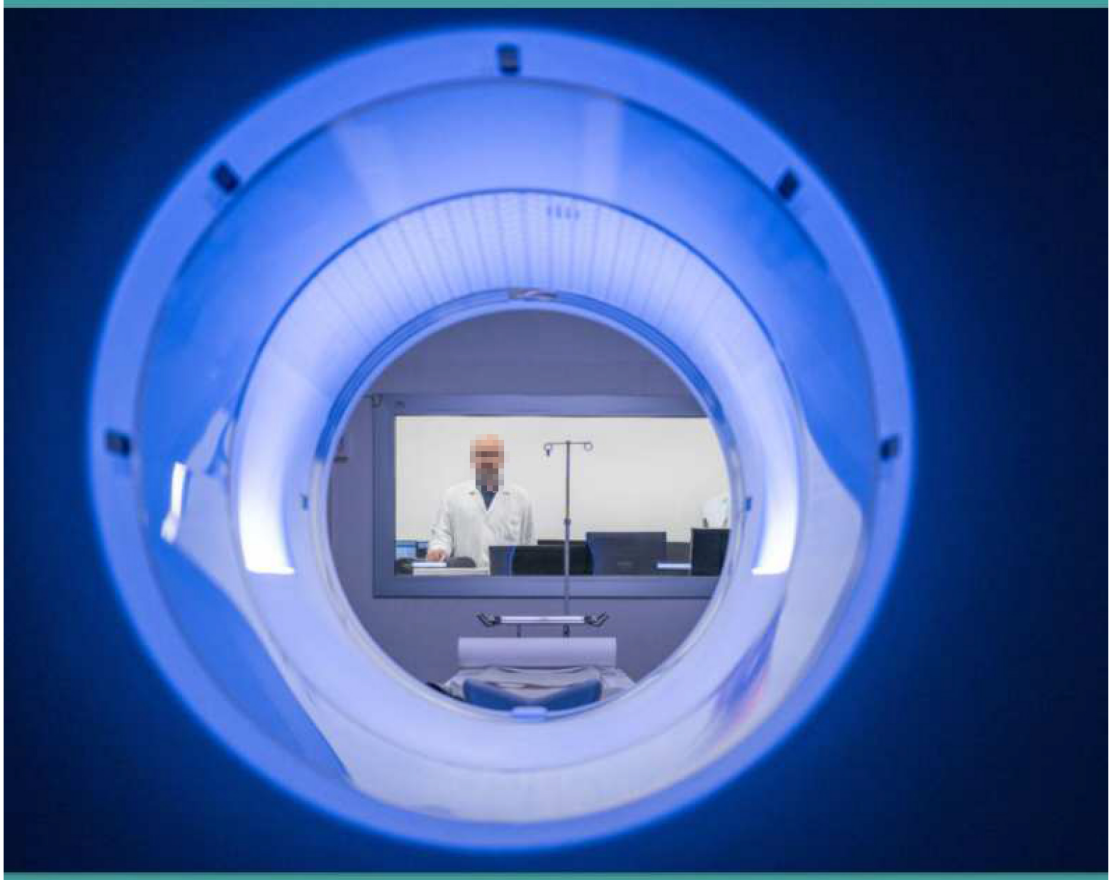
INDICATORI E MONITORAGGIO
Numero di reclami per criticità comunicative/organizzative in PS rispetto all'anno precedente

Andamento delle segnalazioni di aggressione in PS

ELEMENTO DISTINTIVO
formazione centrata sull'organizzazione e sulla comunicazione nel PS

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda Ospedale-Università Padova



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI FORMATIVI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha sviluppato un percorso progressivo di prevenzione delle aggressioni fondato su un gruppo multiprofessionale incaricato di analizzare il fenomeno nel contesto aziendale e di costruire strumenti operativi dedicati. L'approccio ha integrato analisi del rischio, definizione procedurale e diffusione formativa, con un forte coinvolgimento attivo degli operatori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il percorso ha previsto:

- analisi interna delle aggressioni per tipologia, contesto, fasce orarie e reparti a maggiore esposizione;
- elaborazione di una Istruzione Operativa aziendale per la prevenzione, gestione e segnalazione degli eventi;
- costruzione di una scheda di segnalazione specifica per le aggressioni raggiungibile tramite link di accesso diretto posizionate nella prima pagine di accesso alla rete intranet aziendale;
- sperimentazione e progressiva estensione del format formativo regionale;
- produzione di un video tutorial aziendale sulle tecniche di gestione dell'agito aggressivo, integrato nella formazione e disponibile in intranet;
- introduzione, durante i corsi, di una fase strutturata di raccolta dei suggerimenti operativi dei partecipanti per individuare soluzioni rapidamente applicabili nelle singole Unità Operative;
- incontro annuale aperto a studenti delle scuole medie superiori organizzato per presentare il fenomeno della violenza a danno dell'operatore sanitario;
- celebrazione della Giornata nazionale contro la violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari

RISULTATI ATTESI

- Maggiore appropriatezza e uniformità delle segnalazioni
- Rafforzamento della consapevolezza organizzativa sul fenomeno
- Aumento del coinvolgimento attivo degli operatori nella prevenzione

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di segnalazioni specifiche per aggressione

Numero di operatori formati

Proposte migliorative raccolte e implementate a livello di Unità Operativa

ELEMENTO DISTINTIVO

formazione che nasce dall'analisi interna del fenomeno e dal coinvolgimento degli operatori

INTERVENTI COMUNICATIVI E RELAZIONALI

Gli interventi comunicativi e relazionali svolgono un ruolo strategico nella prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari, poiché agiscono sulle aspettative, sulla comprensione reciproca e sulla qualità della relazione tra servizi e cittadini. Una comunicazione chiara, accessibile e coerente contribuisce a ridurre incomprensioni, frustrazioni e conflitti che possono evolvere in comportamenti aggressivi. In questo ambito, la prevenzione si costruisce attraverso la promozione di fiducia, rispetto e responsabilità condivisa.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Un elemento trasversale nelle esperienze aziendali è l'utilizzo di strumenti di comunicazione visiva per sensibilizzare l'utenza sul tema del rispetto nei confronti degli operatori sanitari. L'esposizione di cartellonistica dedicata rappresenta una modalità diffusa per rendere espliciti i valori dell'organizzazione e per richiamare l'attenzione sull'importanza di comportamenti appropriati all'interno dei servizi sanitari.

Questi interventi comunicativi sono generalmente concepiti come azioni di contesto, integrate negli ambienti di cura e rivolte a un pubblico ampio e diversificato. La loro funzione principale è quella di contribuire a creare un clima relazionale più consapevole, rendendo visibile l'impegno dell'organizzazione nella prevenzione della violenza.

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

Alcune esperienze si distinguono per aver ampliato il perimetro degli interventi comunicativi, utilizzando linguaggi e canali diversificati per raggiungere sia l'utenza sia gli operatori. La AULSS 2 *(scheda 10)* ha sviluppato video pillole rivolte ai pazienti, finalizzate a supportare la preparazione alla visita medica o al ricovero, con un'attenzione specifica ai temi della health literacy. A queste iniziative si affiancano podcast destinati agli operatori, utilizzati come strumento di aggiornamento sulle azioni intraprese dall'azienda per favorire relazioni basate sulla fiducia e sul dialogo con l'utenza.

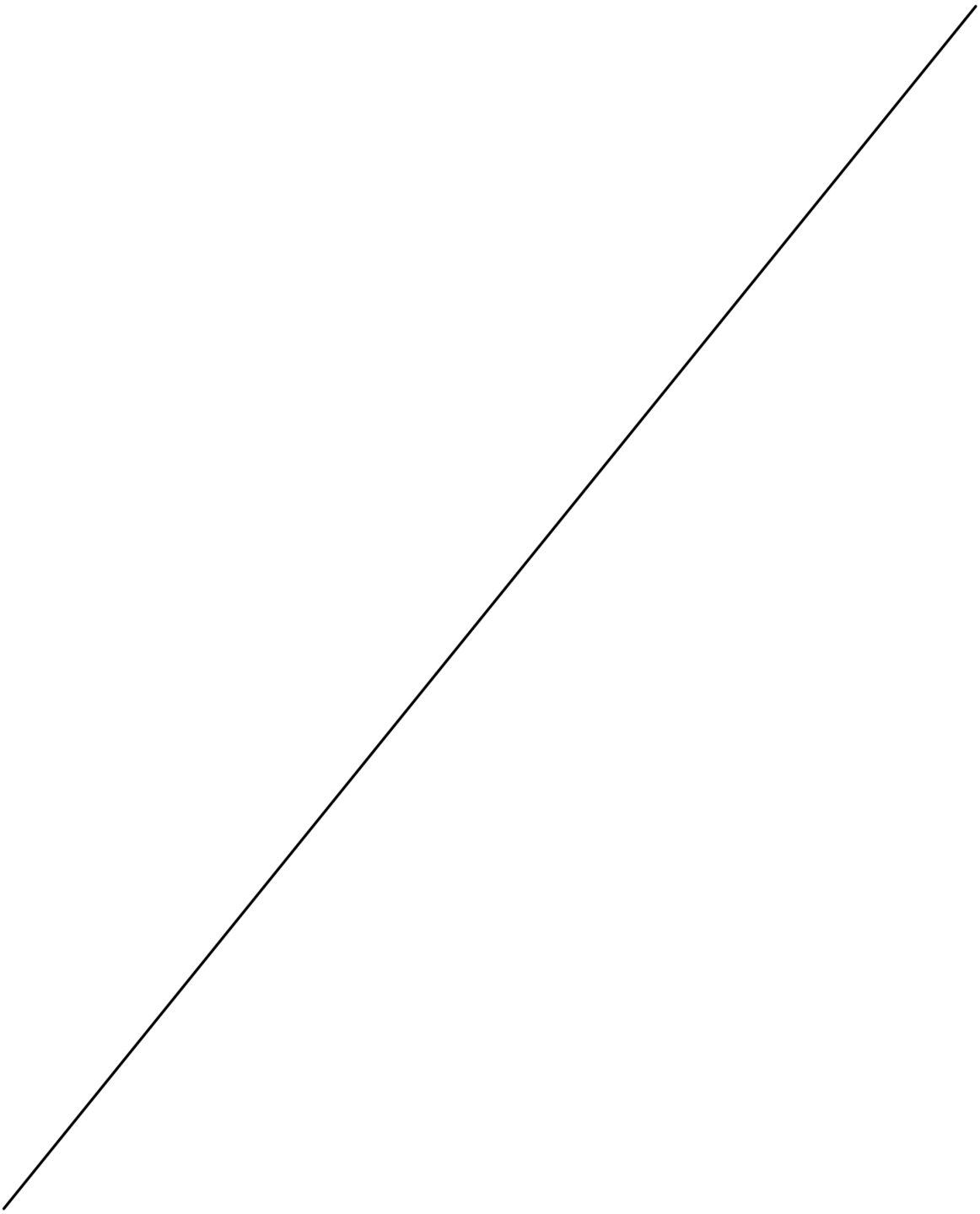
Un'esperienza particolarmente significativa è il progetto promosso dalla AULSS 9 *(scheda 11)*, che coinvolge le scuole in un concorso finalizzato alla produzione di strumenti di comunicazione sul tema della violenza in sanità. L'iniziativa si colloca nell'ambito della cittadinanza attiva e dell'educazione civica, con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani e di promuovere una cultura del rispetto verso il sistema sanitario fin dalla giovane età.

Si segnala inoltre l'esperienza dell'Azienda Ospedale – Università di Padova *(scheda 12)*, che sta elaborando incontri periodici con la cittadinanza in luoghi pubblici extra-aziendali. Questo approccio mira a spostare il dialogo al di fuori degli spazi sanitari, favorendo un confronto diretto e continuativo con la popolazione sui temi della relazione, della fiducia e della convivenza nei servizi di cura.

6aaff0fb

Dalla comunicazione alla relazione
Gli interventi comunicativi contribuiscono alla prevenzione della violenza quando non si limitano a trasmettere messaggi, ma sostengono la costruzione di relazioni basate su comprensione reciproca e fiducia. L'uso di linguaggi accessibili, canali diversificati e occasioni di dialogo con la cittadinanza favorisce una maggiore consapevolezza del ruolo dei servizi sanitari e delle responsabilità condivise, rafforzando nel tempo un clima relazionale più favorevole nei contesti di cura.

6aaff0fb

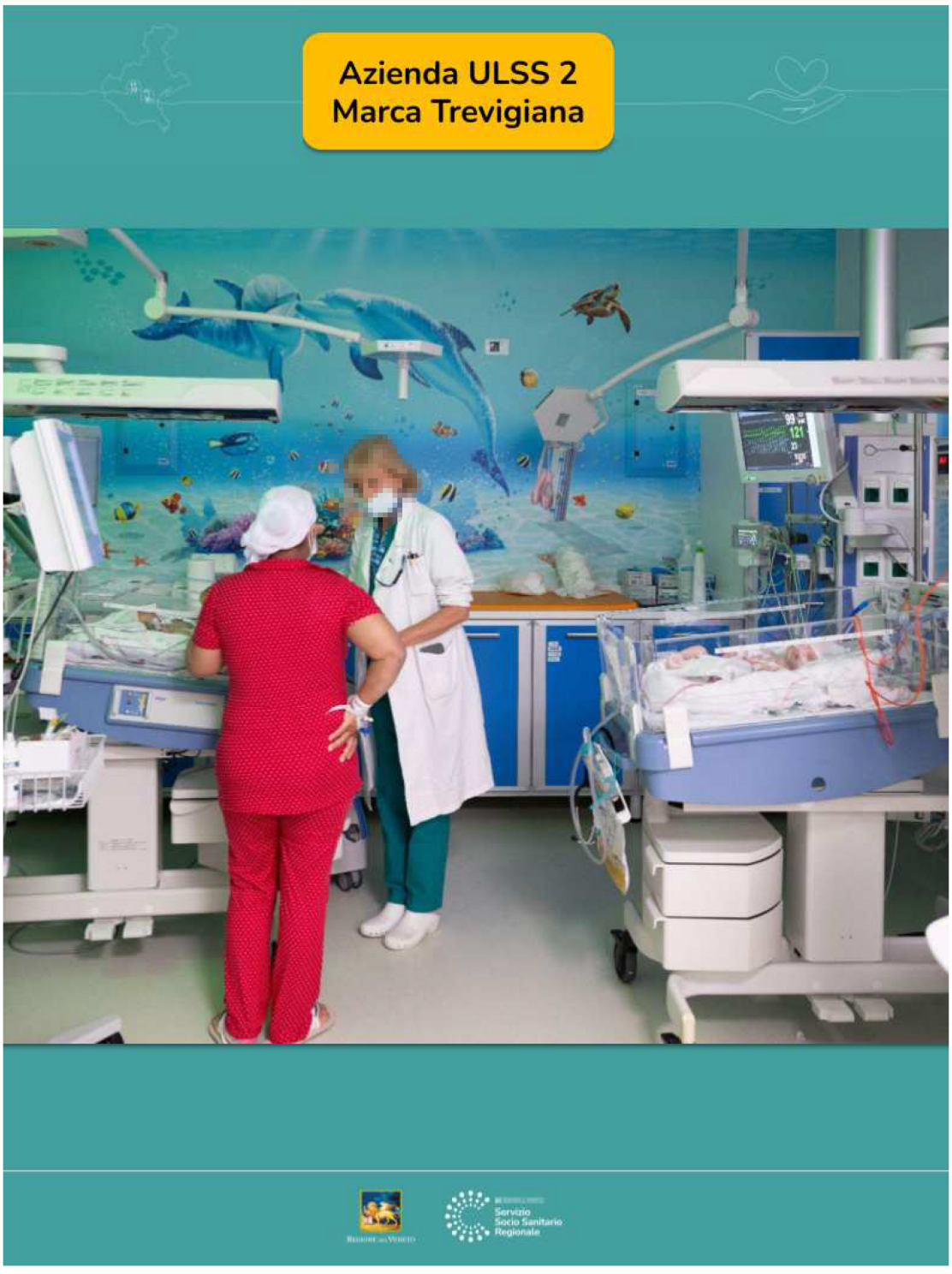


Interventi comunicativi e relazionali

Schede di approfondimento

- AULSS 2
- AULSS 9
- Azienda Ospedale Università Padova

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI COMUNICATIVI E RELAZIONALI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha sviluppato un progetto di comunicazione preventiva rivolto sia all'utenza sia agli operatori, con l'obiettivo di ridurre incomprensioni nelle fasi di accesso e accettazione, frequentemente associate a situazioni conflittuali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Sono stati realizzati e diffusi sui canali social aziendali e sul sito web quattro video brevi rivolti all'utenza e un podcast dedicato agli operatori.

I video forniscono indicazioni pratiche su:

- preparazione alla visita o al ricovero
- corretta comunicazione dei dati anagrafici
- gestione delle informazioni relative alla terapia domiciliare
- modalità di risposta alle domande poste allo sportello di Pronto Soccorso.

Il podcast è rivolto al personale e finalizzato a condividere aggiornamenti e iniziative aziendali, favorendo fiducia e qualità della relazione con l'utenza.

RISULTATI ATTESI

- Riduzione delle segnalazioni di atti di violenza nelle fasi di identificazione e accettazione
- Riduzione delle segnalazioni di aggressione al triage e agli sportelli di segreteria
- Maggiore diffusione dei contenuti informativi

INDICATORI E MONITORAGGIO
Numero annuale di segnalazioni di aggressione correlate alla richiesta di dati anagrafici, rispetto agli anni precedenti

Numero annuale di segnalazioni di aggressione al triage correlate alle domande poste dall'operatore, rispetto agli anni precedenti

Numero di visualizzazioni dei contenuti

ELEMENTO DISTINTIVO
comunicazione preventiva nei punti di accesso

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 9 Scaligera

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI COMUNICATIVI E RELAZIONALI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha sviluppato un progetto di sensibilizzazione rivolto alla comunità, con particolare coinvolgimento delle scuole superiori a indirizzo grafico e artistico, finalizzato alla promozione della cultura del rispetto nei confronti dei professionisti sanitari.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede un percorso articolato che comprende:

- un momento formativo rivolto ai docenti e agli studenti sul fenomeno delle aggressioni in ambito sanitario;
- laboratori creativi finalizzati alla produzione di strumenti di comunicazione (poster, murales, videoclip, materiali grafici);
- selezione dei progetti migliori da parte di una commissione mista;
- installazione dei materiali vincitori presso le strutture sanitarie;
- presentazione pubblica dei lavori in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro.

L'iniziativa mira a diffondere messaggi educativi attraverso il linguaggio visivo e artistico, promuovendo una riflessione collettiva sul rispetto e sulla collaborazione tra cittadini e personale sanitario.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore consapevolezza nella comunità sul fenomeno delle aggressioni
- Rafforzamento del senso di responsabilità civica nei giovani
- Miglioramento del clima relazionale all'interno delle strutture sanitarie
- Riduzione progressiva degli episodi aggressivi

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di scuole e studenti coinvolti

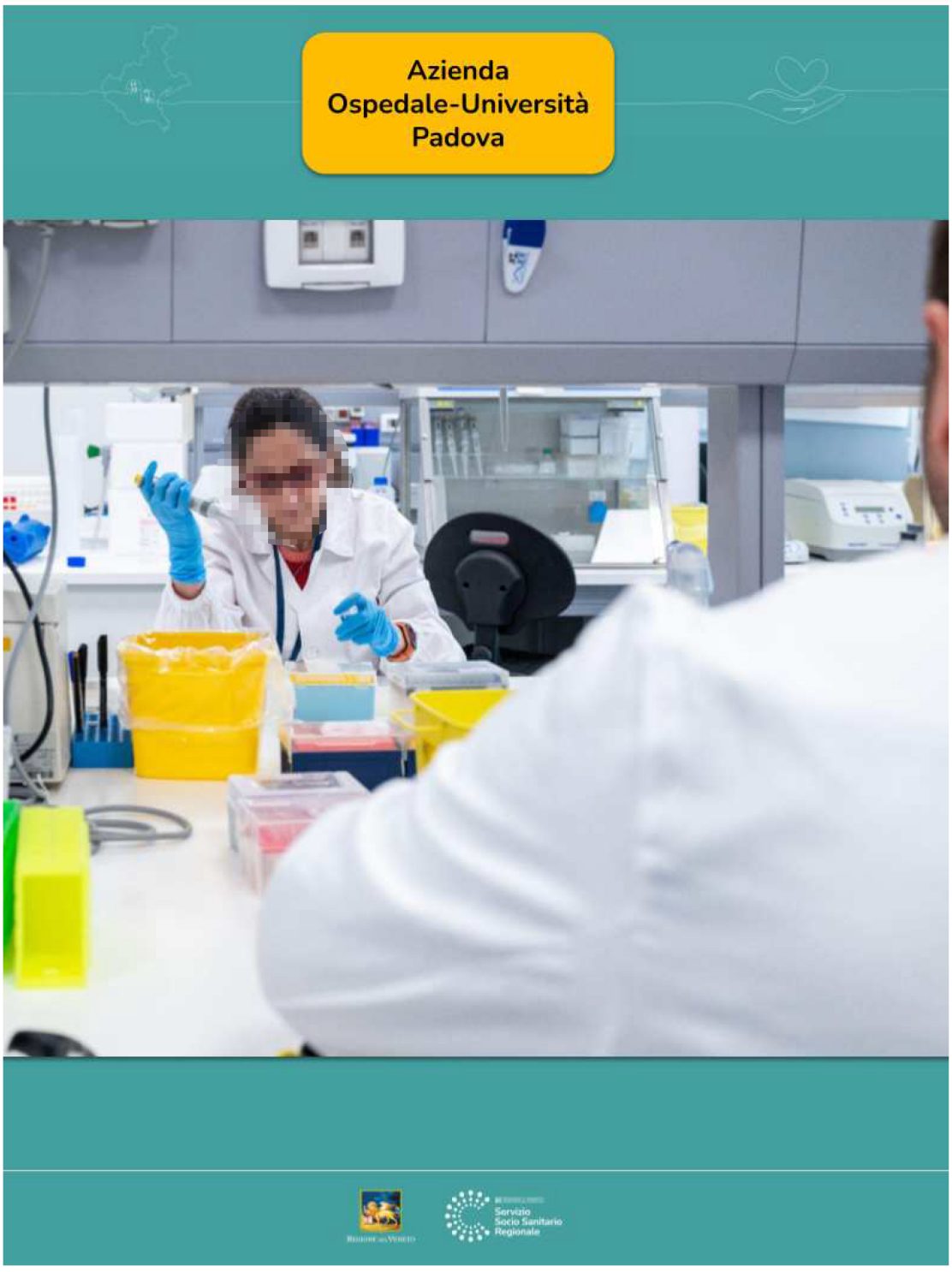
Numero di elaborati realizzati e installati

Monitoraggio annuale dell'andamento delle aggressioni nelle aree interessate

ELEMENTO DISTINTIVO

sensibilizzazione culturale della comunità, con il coinvolgimento degli studenti di scuole superiori

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI COMUNICATIVI E RELAZIONALI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha avviato un percorso di comunicazione preventiva finalizzato a migliorare la comprensione dei processi assistenziali e a rafforzare la relazione tra operatori sanitari e cittadinanza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Sono in fase di realizzazione video informativi con contenuti semplici e accessibili, destinati all'utenza che accede alle strutture ospedaliere. I materiali forniscono indicazioni sui tempi di attesa, sulla documentazione necessaria e sulle modalità di erogazione delle prestazioni, con inclusione della lingua dei segni. I contenuti saranno diffusi tramite maxi schermi collocati nelle aree di maggiore afflusso.

Parallelamente, sono in progettazione incontri pubblici itineranti, promossi in collaborazione con Comuni e Consigli di Quartiere, finalizzati a favorire un confronto bidirezionale tra operatori sanitari e cittadini. Gli incontri, moderati e calendarizzati, mirano a promuovere la cultura del rispetto reciproco, la conoscenza delle normative in materia di aggressioni e la costruzione di un clima di fiducia.

RISULTATI ATTESI
- Miglioramento della comprensione dei servizi da parte dell'utenza
- Rafforzamento del clima relazionale e della fiducia
- Riduzione delle incomprensioni e dei conflitti nelle aree di accesso
- Maggiore consapevolezza sociale sul tema delle aggressioni

INDICATORI E MONITORAGGIO
Trend annuale delle segnalazioni di aggressione nelle aree di accoglienza

Numero di reclami per criticità comunicative/organizzative

Livello di percezione di chiarezza e fiducia da parte di utenti e operatori

ELEMENTO DISTINTIVO
comunicazione preventiva nei punti d'accesso

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

Una parte rilevante della prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari si colloca sul piano organizzativo, incidendo sulle modalità di accesso ai servizi, sulla gestione dei flussi dell'utenza e sull'organizzazione degli spazi di front office. Interventi di questo tipo agiscono sulle condizioni di contesto che possono favorire l'insorgenza di comportamenti aggressivi, come sovraffollamento, incertezza e frustrazione. L'organizzazione dei servizi diventa così una componente strutturale della sicurezza, capace di influenzare in modo significativo la qualità delle relazioni tra operatori e cittadini.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Una prima area di intervento riguarda la riorganizzazione dei percorsi dell'utenza e la gestione delle aree di maggiore afflusso, in particolare nei Pronto Soccorso. Diverse Aziende hanno avviato azioni mirate al miglioramento della fluidità dei percorsi interni, alla programmazione degli accessi e alla gestione delle sale d'attesa, introducendo sistemi elimina-code, totem informativi e monitor interattivi. In alcuni casi è stata rivista la disposizione degli spazi o trasferita la collocazione delle sale d'attesa per ridurre potenziali fattori di tensione. Tali interventi mirano a contenere il sovraffollamento, a rendere più prevedibili i tempi di attesa e a diminuire la percezione di disorganizzazione, frequentemente associata all'escalation conflittuale.

Le esperienze regionali evidenziano inoltre un rafforzamento delle misure di presidio e vigilanza. In diversi contesti sono stati attivati servizi di piantonamento fisso nei Pronto Soccorso o in aree ritenute particolarmente esposte, anche con guardia armata nelle fasce orarie più critiche. Sono stati implementati servizi di pattugliamento e ronda ispettiva in orario notturno, nonché protocolli di intesa con le Forze dell'Ordine che prevedono passaggi frequenti delle pattuglie e interventi tempestivi su richiesta. Tali misure, integrate con sistemi di tele-allarme e linee fonia dedicate, svolgono una funzione sia preventiva sia operativa, rafforzando la percezione di sicurezza del personale.

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

In una prospettiva di integrazione interistituzionale, la AULSS 3 *(scheda 13)*, nell'ambito di un progetto pilota promosso dalla Questura di Venezia e in collaborazione con la AULSS 4, ha partecipato alla definizione di un Protocollo Operativo per la gestione del soggetto non collaborante o aggressivo. Il documento, elaborato attraverso incontri multidisciplinari tra personale sanitario e rappresentanti delle Forze dell'Ordine, definisce criteri di attivazione, modalità operative e responsabilità condivise, con l'obiettivo di garantire una gestione coordinata degli eventi critici e un'interazione strutturata tra sanità e sistema di sicurezza pubblica.

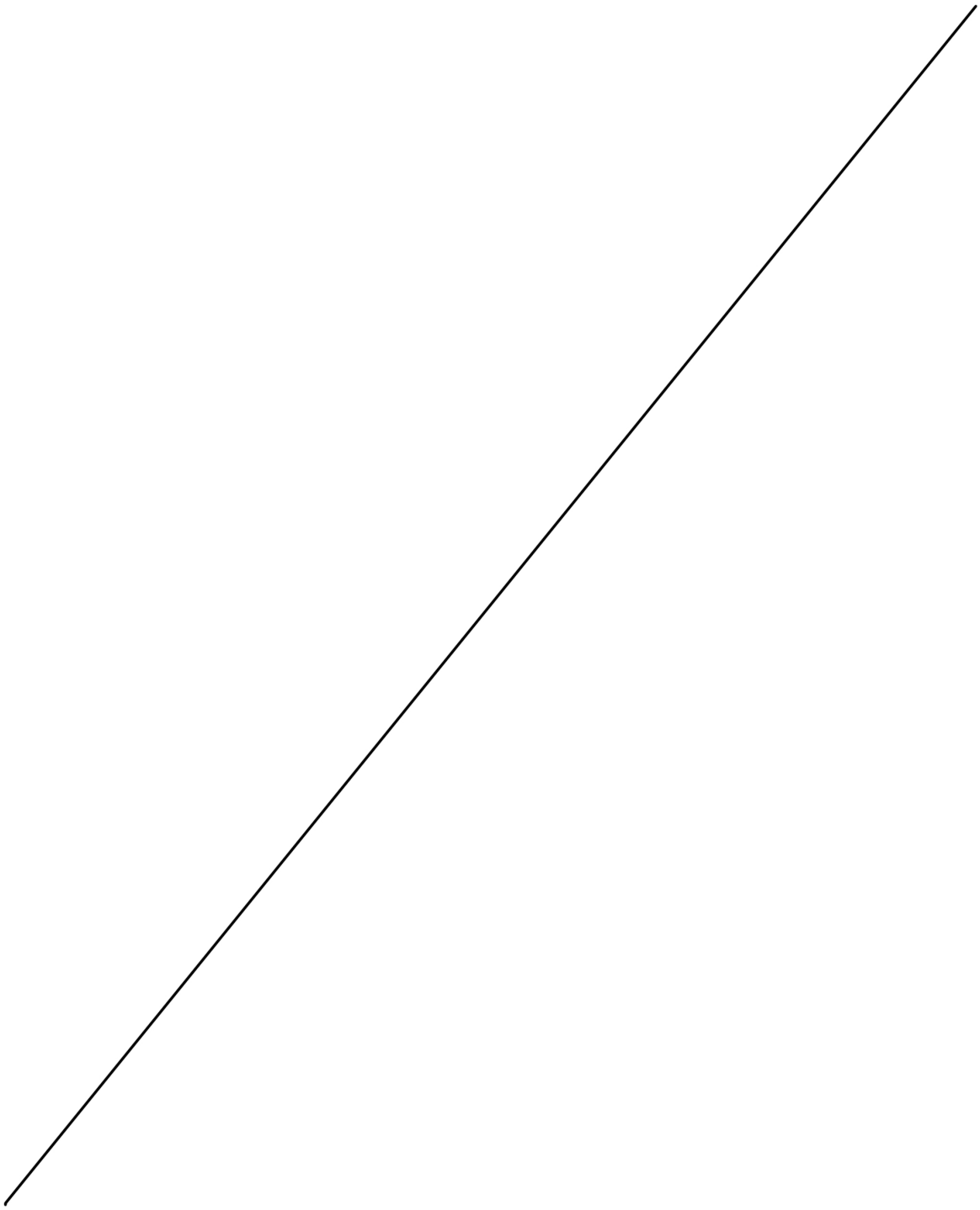
Un secondo ambito significativo riguarda l'allertamento precoce e la gestione anticipata delle situazioni a rischio. In questo senso si colloca l'introduzione, da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona *(scheda 14)*, di un codice operativo integrato nel sistema 118, che consente la segnalazione preventiva ai reparti ospedalieri dell'arrivo di pazienti con disturbi comportamentali o potenzialmente aggressivi. Tale modalità permette di attivare tempestivamente risorse dedicate e percorsi specifici, riducendo il rischio di impreparazione del personale. In alcune realtà sono stati inoltre sviluppati protocolli

6aaff0fb

condivisi con i servizi di psichiatria e con la sicurezza interna, nonché modalità di triage specifiche e indicazioni operative per la gestione farmacologica e ambientale dei casi critici.

L'organizzazione come fattore di prevenzione
Le esperienze mostrano come l'organizzazione dei servizi incida direttamente sulla qualità delle relazioni con l'utenza. Interventi che rendono i percorsi più chiari, i tempi più prevedibili e gli spazi più vivibili contribuiscono a ridurre le condizioni di frustrazione e incertezza alla base dei conflitti. In questo senso, la prevenzione della violenza si costruisce anche attraverso scelte organizzative capaci di migliorare l'esperienza complessiva di accesso e fruizione dei servizi sanitari.

6aaff0fb



Interventi organizzativi

Schede di approfondimento

AULSS 3

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 3 Serenissima

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

INQUADRAMENTO GENERALE
Nell'ambito di un progetto pilota promosso dalla Questura di Venezia, ULSS 3 Serenissima, in collaborazione con ULSS 4 Veneto Orientale, ha partecipato alla redazione di un Protocollo Operativo per la gestione del soggetto non collaborante o aggressivo nei confronti del personale sanitario.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il protocollo è stato elaborato attraverso incontri multiprofessionali e multidisciplinari che hanno coinvolto rappresentanti della Questura e delle aree aziendali maggiormente esposte al rischio, in particolare il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento di Emergenza-Urgenza.

Il documento definisce modalità operative condivise, criteri di attivazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, sia in ambito sanitario sia nel contesto della prevenzione e del soccorso pubblico.
L'obiettivo è garantire una gestione coordinata degli eventi critici e un'interazione strutturata tra operatori sanitari e Forze dell'Ordine.

RISULTATI ATTESI
- Numero di eventi gestiti con supporto interistituzionale
- Valutazione qualitativa da parte degli operatori coinvolti

INDICATORI E MONITORAGGIO
Il monitoraggio prevede il confronto tra il periodo antecedente e successivo all'introduzione delle Body Cam, attraverso:
- Variazione percentuale di eventi aggressivi registrati in area triage
- Distribuzione degli eventi per tipologia (solo verbale / fisico)
- Percentuale di copertura del servizio triage con Body Cam

ELEMENTO DISTINTIVO
coordinamento interaziendale e interistituzionale con le Forze dell'Ordine

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha introdotto un codice operativo integrato nel sistema 118, finalizzato alla segnalazione anticipata ai Pronto Soccorso dell'arrivo di pazienti con disturbi del comportamento o potenziale aggressività.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il sistema consente, già nella fase pre-ospedaliera, di attivare un canale di comunicazione strutturato tra il servizio di emergenza territoriale e il reparto ospedaliero ricevente.

La segnalazione preventiva permette al personale del Pronto Soccorso di predisporre in anticipo le risorse necessarie (operatori, sicurezza, eventuale supporto psichiatrico), attivando percorsi dedicati e riducendo il rischio di situazioni critiche non previste.

L'intervento è attualmente attivo in tutti i Pronto Soccorso dell'Azienda ed è replicabile in altri contesti regionali o nazionali.

RISULTATI ATTESI
- Migliore gestione dei pazienti potenzialmente aggressivi
- Riduzione delle situazioni di impreparazione del personale
- Diminuzione del rischio di escalation improvvise
- Maggiore coordinamento tra sistema territoriale e ospedaliero

INDICATORI E MONITORAGGIO
- Numero di attivazioni del codice operativo
- Tempo medio tra segnalazione e predisposizione delle misure interne
- Andamento degli episodi aggressivi in PS su pazienti segnalati
- Valutazione qualitativa da parte del personale

ELEMENTO DISTINTIVO
allertamento precoce tramite integrazione con il 118

INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

Gli interventi strutturali e infrastrutturali costituiscono una componente essenziale della prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari, in quanto incidono direttamente sulla sicurezza degli ambienti di lavoro e sulla gestione delle situazioni critiche. Attraverso il controllo degli accessi, la protezione fisica degli operatori e l'adozione di sistemi di sorveglianza e allertamento, le Aziende intervengono sui fattori ambientali che possono facilitare l'insorgenza di comportamenti aggressivi. Queste misure contribuiscono a rafforzare la percezione di sicurezza e a sostenere una risposta tempestiva e coordinata agli eventi.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Una prima area di azione riguarda l'analisi e il controllo degli accessi alle strutture. Diverse Aziende hanno condotto una mappatura sistematica dei varchi, dei flussi di utenti, personale e fornitori esterni, con l'obiettivo di individuare criticità e predisporre piani di intervento strutturali e organizzativi. Tale attività ha portato alla revisione dei sistemi di controllo accessi e all'individuazione di soluzioni tecniche e logistiche finalizzate a mitigare il rischio di intrusioni o di accessi non autorizzati, rafforzando il presidio delle aree più sensibili.

Un secondo ambito rilevante riguarda l'implementazione di sistemi di videosorveglianza e monitoraggio continuo. In diverse realtà sono stati installati sistemi di video e audio sorveglianza operativi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in particolare nei varchi di accesso e nelle aree a maggiore rischio quali Pronto Soccorso, Centri di Salute Mentale, reparti di Psichiatria, SER.D e Consultori. Oltre a svolgere una funzione deterrente, tali sistemi consentono di fornire elementi probatori in caso di indagini e di supportare eventuali azioni legali o assicurative, contribuendo a rafforzare la tutela dell'operatore.

Un ulteriore intervento condiviso riguarda la separazione degli ambienti e la protezione fisica degli operatori, in particolare nelle aree di front-office. L'installazione di vetri di protezione e sportelli blindati consente di creare barriere fisiche che tutelano il personale e favoriscono una gestione più controllata delle situazioni potenzialmente conflittuali.

Accanto ai sistemi di monitoraggio, numerose Aziende come la AULSS 1, la AULSS 2, la AULSS 5, l'Istituto Oncologico Veneto e l'Azienda Ospedale – Università di Padova, hanno investito nell'installazione di dispositivi di allarme rapido, sia fissi sia indossabili. Pulsanti di emergenza, dispositivi a polso collegati alle guardiole infermieristiche, sistemi di allarme integrati con segnalazione sonora e luminosa e collegamento a postazioni di ricezione dedicate sono stati attivati in Pronto Soccorso, ambulatori, reparti psichiatrici e servizi territoriali. In alcuni casi, come negli ambulatori dedicati alle consulenze psichiatriche dell'Azienda Ospedale – Università di Padova, il segnale di allarme è stato configurato per estendersi automaticamente agli altri ambulatori del turno, consentendo un intervento tempestivo dei colleghi presenti. Tali sistemi sono spesso accompagnati da procedure operative, formazione periodica e manutenzione tecnica programmata, a garanzia dell'effettiva funzionalità.

6aaff0fb

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

Accanto agli interventi più diffusi, alcune Aziende hanno sviluppato soluzioni tecnologiche integrate che rafforzano in modo significativo la tutela degli operatori.

Un esempio significativo è l'introduzione delle body cam per il personale di triage da parte della AULSS 4 (scheda 15). Pur trattandosi di uno strumento tecnologico, l'utilizzo delle body cam incide anche sull'organizzazione delle interazioni nelle aree critiche: l'attivazione del dispositivo in presenza di situazioni potenzialmente conflittuali e la funzione di tutela e deterrenza delle registrazioni contribuiscono a riorientare le dinamiche comunicative e comportamentali, rafforzando una gestione più strutturata e trasparente delle aspettative dell'utenza.

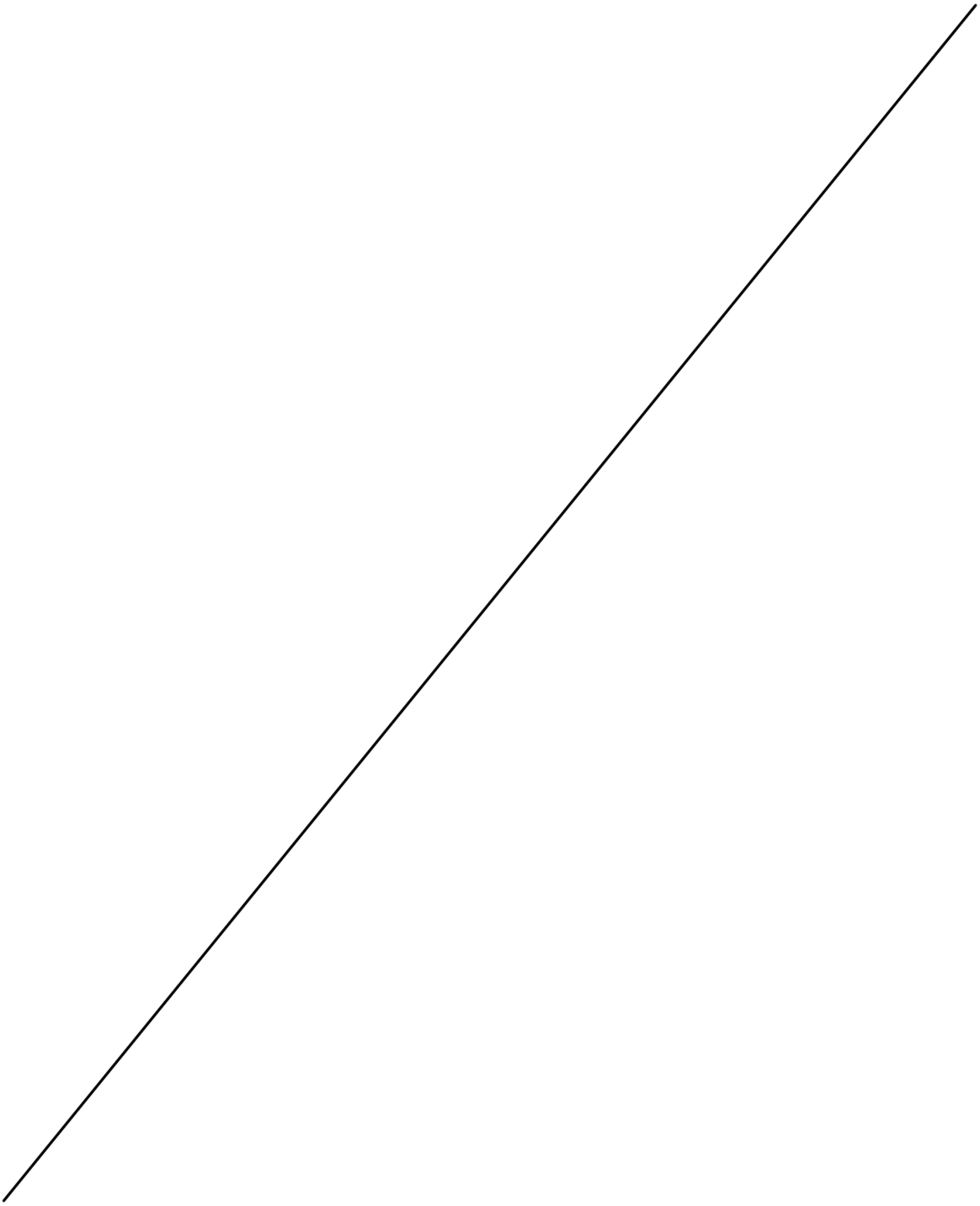
La AULSS 2 ha adottato un modello che combina pulsanti di chiamata rapida e sistemi di video-audio sorveglianza nelle aree ad alto rischio, come Pronto Soccorso, Centri di Salute Mentale e Psichiatria. L'integrazione tra allertamento immediato e registrazione dell'evento consente non solo una risposta tempestiva, ma anche una più strutturata analisi post-episodio.

La AULSS 8 *(scheda 16)* ha invece potenziato la rete di dispositivi di attivazione rapida nei servizi maggiormente esposti, rafforzando la capacità di intervento interno e la protezione operativa del personale nelle situazioni di criticità.

L'Istituto Oncologico Veneto *(scheda 17)* ha sviluppato un sistema mirato alla tutela del lavoro in solitaria negli ambulatori, preceduto da una mappatura degli spazi a maggiore esposizione. La combinazione tra dispositivi indossabili e postazioni centralizzate di ricezione degli allarmi consente di garantire una risposta coordinata anche quando l'operatore non può comunicare verbalmente.

La AULSS 6 *(scheda 18)*, infine, ha realizzato un intervento mirato presso il Ser.D di Padova ai Colli, potenziando videosorveglianza, sistemi di controllo accessi e pulsanti di emergenza sulla base delle evidenze emerse in sede di audit, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza ambientale e operativa.

Dalla tecnologia alla tutela
Le esperienze evidenziano come gli interventi strutturali e tecnologici contribuiscano alla prevenzione della violenza quando sono parte di un sistema integrato di sicurezza. Il controllo degli accessi, la sorveglianza degli ambienti e i sistemi di allertamento rafforzano la tutela degli operatori e rendono più gestibili le situazioni critiche, sostenendo una risposta tempestiva e coordinata agli eventi aggressivi.

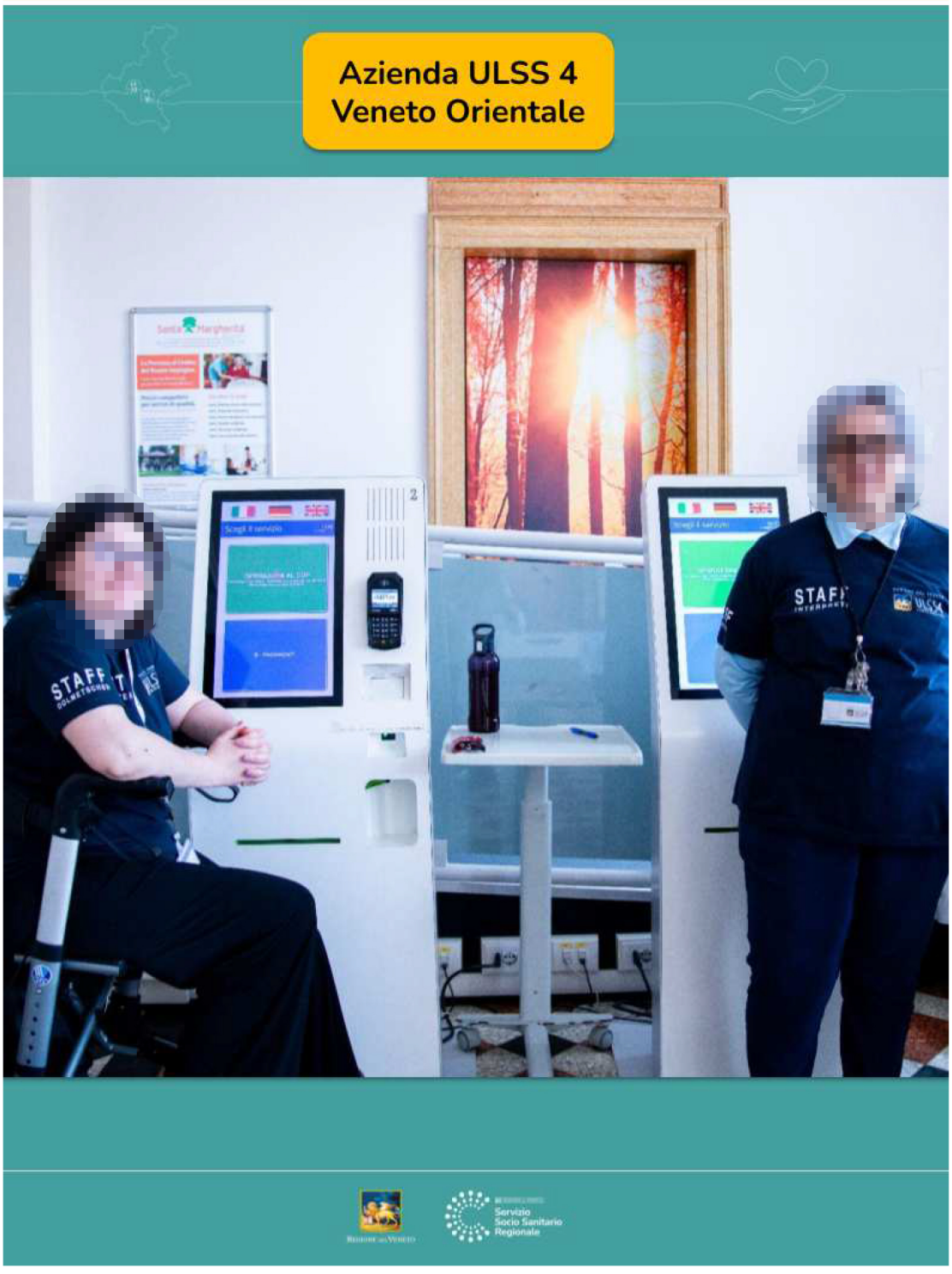


Interventi strutturali e infrastrutturali

Schede di approfondimento

- AULSS 4
- AULSS 8
- Istituto Oncologico Veneto IRCCS
- AULSS 6

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR



Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha avviato una sperimentazione finalizzata al rafforzamento della sicurezza degli operatori di triage e alla prevenzione delle aggressioni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il personale di triage è stato dotato di dispositivi indossabili (Body Cam), attivabili esclusivamente in presenza di eventi critici.

I dispositivi registrano suoni e immagini, con archiviazione su cloud; i contenuti risultano accessibili alle Autorità giudiziarie e alle Forze dell'Ordine in caso di necessità.

L'intervento è concepito non solo come strumento di tutela probatoria, ma anche come elemento deterrente e di rafforzamento della comunicazione con l'utenza.

RISULTATI ATTESI
- Riduzione del numero complessivo di eventi aggressivi (verbali e fisici) nelle aree di triage
- Riduzione della gravità degli episodi registrati
- Incremento della percezione di sicurezza da parte degli operatori
- Rafforzamento della funzione deterrente nei confronti di comportamenti aggressivi

INDICATORI E MONITORAGGIO
Il monitoraggio prevede il confronto tra il periodo antecedente e successivo all'introduzione delle Body Cam, attraverso:
- Variazione percentuale di eventi aggressivi registrati in area triage
- Distribuzione degli eventi per tipologia
- Percentuale di copertura del servizio triage con Body Cam

ELEMENTO DISTINTIVO
sperimentazione dell'utilizzo di body cam per il personale di triage come strumento di deterrenza

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 8 Berica

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha progressivamente implementato sistemi di allerta e telesoccorso a supporto degli operatori coinvolti o potenzialmente esposti a rischio di aggressione, con particolare attenzione alle situazioni di lavoro in solitaria.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

È stato implementato un sistema articolato di allerta aggressione e telesoccorso, calibrato sui diversi contesti assistenziali e sulle situazioni di lavoro in solitaria.

Sono stati attivati dispositivi mobili (radiocomandi con SIM e dispositivi "uomo a terra"), pulsanti fissi di emergenza e sistemi integrati con segnalazione visiva e sonora nei servizi a maggiore esposizione, tra cui Pronto Soccorso, SPDC, SerD, Laboratorio Analisi, Guardie Mediche e Servizio Veterinario di Sanità Animale.

I sistemi sono configurati per attivare rapidamente il supporto di colleghi o del personale di vigilanza, attraverso allarmi a cascata su utenze interne o collegamento a Centrale Operativa, con l'obiettivo di ridurre i tempi di intervento e aumentare la tutela degli operatori.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore tutela degli operatori e conseguente maggiore sicurezza percepita
- Riduzione dei tempi di intervento in caso di evento aggressivo
- Maggiore chiarezza operativa nella gestione delle emergenza
- Migliore coordinamento tra operatori sanitari e personale di vigilanza

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di dispositivi attivi per struttura

Numero di attivazioni del sistema e tipologia di evento

Tempo medio di risposta dall'attivazione dell'allarme

Feedback del personale sull'efficacia percepita

ELEMENTO DISTINTIVO

dispositivi personali di allerta e telesoccorso

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Istituto Oncologico Veneto IRCCS

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Istituto ha avviato un progetto organico per rafforzare la tutela degli operatori che svolgono attività in ambulatorio caratterizzati da lavoro in solitaria, o in ambienti isolati o rivolta a casistica di pazienti particolarmente fragili (con prognosi infausta). L'intervento nasce dall'esigenza di garantire una segnalazione immediata in caso di emergenze sanitarie o situazioni di rischio aggressivo.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'implementazione è stata preceduta da una mappatura degli spazi, finalizzata all'individuazione dei locali maggiormente esposti.
Sono stati installati 27 dispositivi indossabili per gli operatori e 3 tablet fissi nelle postazioni infermieristiche operative 24/7 per la ricezione centralizzata degli allarmi.

Il sistema prevede un'allerta multilivello: conferma acustica al dispositivo, segnalazione luminosa esterna al locale e trasmissione dell'allarme con identificazione dell'ambulatorio alla postazione di controllo.
La configurazione consente un intervento tempestivo anche quando l'operatore non può comunicare verbalmente.

RISULTATI ATTESI

- Riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza o aggressione
- Maggiore tutela degli operatori in condizioni di isolamento
- Rafforzamento della percezione di sicurezza nei contesti ambulatoriali
- Migliore coordinamento delle risposte in situazioni critiche

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di attivazioni del sistema

Tempo medio di risposta dall'allerta all'intervento

Feedback del personale sull'efficacia percepita

Eventuale riduzione delle segnalazioni di eventi non gestiti tempestivamente

ELEMENTO DISTINTIVO

sistema di allerta multilivello per la tutela degli operatori in ambulatorio con lavoro in solitaria

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha adottato un approccio trasversale per operare una gestione sistematica del rischio aggressioni presso il Ser.D di Padova ai Colli, lavorando con UOS Servizio Prevenzione e Protezione, UOC Tecnico e Patrimoniale al fine di implementare azioni di miglioramento specifiche decise in sede di audit.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi hanno riguardato il miglioramento dei sistemi di controllo e protezione degli ambienti di lavoro, attraverso:

- potenziamento della videosorveglianza nei punti ritenuti critici;
- installazione di videocitofono protetto per l'accesso dell'utenza;
- implementazione di pulsanti di chiamata di emergenza negli studi;
- regolamentazione degli accessi del personale tramite badge.

Le misure adottate mirano a garantire maggiore controllo degli accessi, tracciabilità degli ingressi e possibilità di attivazione rapida di supporto in caso di necessità.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore controllo degli accessi alle aree sensibili
- Riduzione del rischio di intrusioni o situazioni non presidiate
- Miglioramento della sicurezza percepita dagli operatori
- Maggiore tempestività di intervento in caso di evento critico

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di dispositivi installati e operativi

Eventuale riduzione degli episodi aggressivi nelle aree interessate

ELEMENTO DISTINTIVO

implementazione di interventi ambientali di miglioramento, definiti a partire da audit sul rischio

6aaff0fb

GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI

La gestione degli eventi di violenza e il supporto agli operatori coinvolti rappresentano una componente essenziale della prevenzione, poiché incidono direttamente sulle conseguenze degli episodi aggressivi e sulla capacità dell'organizzazione di apprendere dall'esperienza. Un approccio strutturato consente di tutelare la salute psicofisica dei lavoratori, di garantire una risposta coerente e tempestiva agli eventi e di trasformare le segnalazioni in occasioni di miglioramento organizzativo. In questo ambito, la prevenzione si estende oltre l'evento, rafforzando la resilienza individuale e collettiva.

Elementi ricorrenti nelle esperienze aziendali

Dall'analisi delle esperienze emerge un approccio condiviso alla gestione degli eventi di violenza, fondato su procedure formalizzate e ruoli chiaramente definiti. Tutte le Aziende evidenziano l'elaborazione e la diffusione di piani di emergenza e protocolli aziendali specifici per la gestione delle aggressioni, che definiscono le modalità di intervento e le responsabilità delle diverse figure coinvolte.

In tale quadro, risulta centrale la strutturazione dei sistemi di segnalazione attraverso l'utilizzo dell'incident reporting, quale strumento per la registrazione degli eventi, l'analisi organizzativa e l'attivazione delle misure di tutela.

Il supporto psicologico agli operatori e alle vittime di violenza è un elemento trasversale rilevante. Le Aziende garantiscono la presa in carico del personale attraverso colloqui individuali, momenti di debriefing e l'attivazione di strategie di supporto psicologico, con l'obiettivo di prevenire l'insorgenza di disturbi post-traumatici e di favorire il recupero lavorativo.

Le segnalazioni pervenute vengono inoltre analizzate mediante audit strutturati, che coinvolgono team multidisciplinari, comprendenti funzioni quali il rischio clinico, il servizio di prevenzione e protezione e la psicologia ospedaliera. Questo approccio consente una valutazione approfondita degli eventi e l'individuazione di azioni di miglioramento organizzativo. In caso di episodi di particolare gravità, è previsto il ricorso al supporto legale, sia da parte della Direzione Strategica sia del singolo operatore, per le eventuali segnalazioni alle Autorità competenti.

Elementi innovativi riportati dalle Aziende

Tra gli elementi distintivi emersi si segnala infine la strutturazione attiva del percorso di segnalazione, che prevede un contatto diretto con l'operatore coinvolto, non limitandosi alla registrazione dell'evento. In particolare, la AULSS 1 *(scheda 19)* ha introdotto una comunicazione di aggancio successiva all'invio dell'incident reporting, finalizzata a favorire la presa in carico tempestiva del dipendente e ad attivare eventuali misure di supporto.

Questo approccio rafforza la fiducia nel sistema di segnalazione e trasforma il reporting da mero adempimento formale a strumento concreto di tutela e accompagnamento.

6aaff0fb

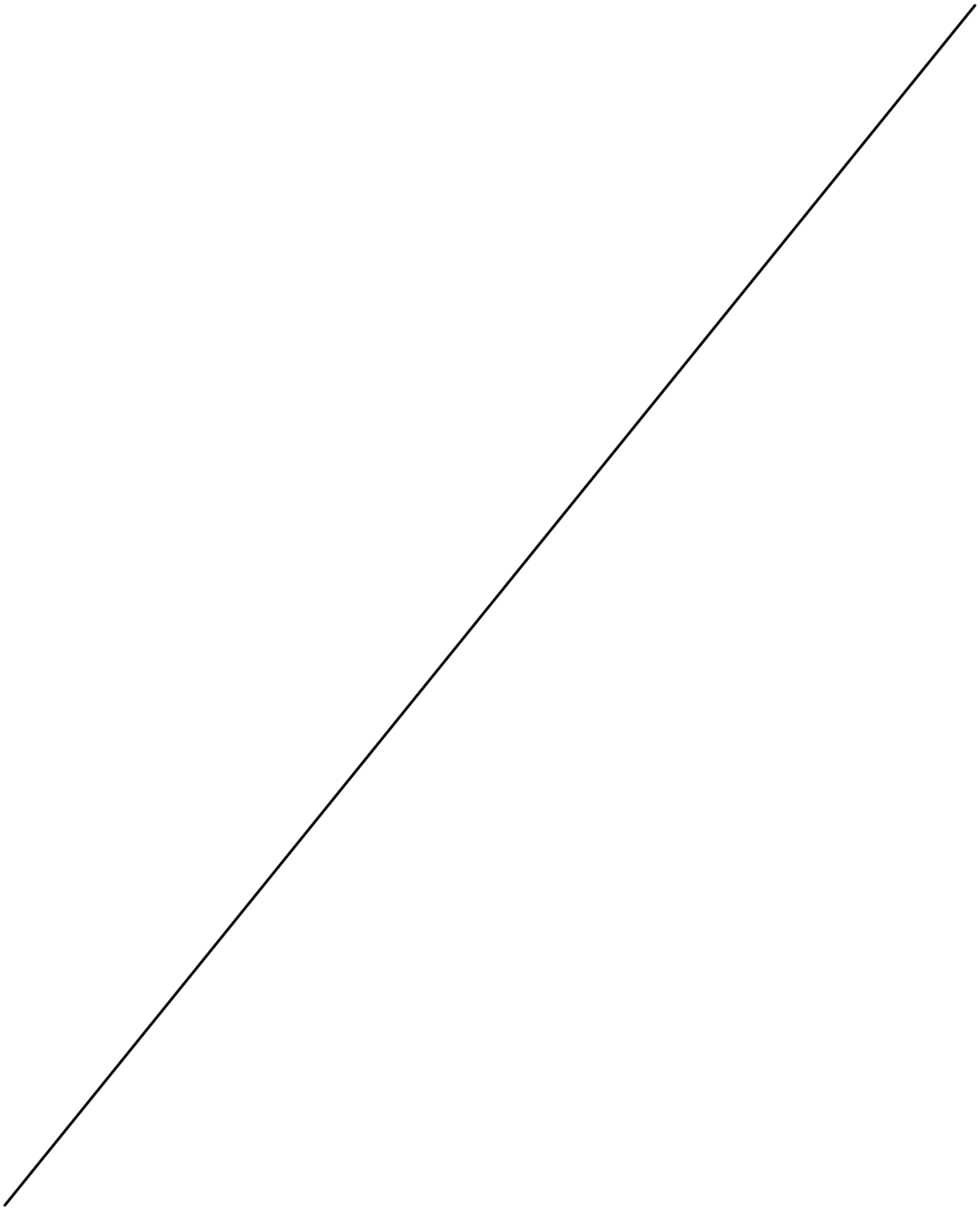
Un altro elemento distintivo nella gestione degli eventi è rappresentato dall'utilizzo di simulazioni di episodi aggressivi con il coinvolgimento diretto delle Forze dell'Ordine. Questa pratica, adottata dalla AULSS 2 *(scheda 20)*, consente di testare l'efficacia delle procedure previste dal Piano di Emergenza in un contesto realistico e di verificare il coordinamento tra personale sanitario e soggetti esterni chiamati a intervenire.
L'approccio simulativo assume un valore innovativo in quanto permette di individuare criticità operative prima che si verifichino eventi reali e di rafforzare le competenze degli operatori nella gestione delle situazioni ad alta tensione. Allo stesso tempo, contribuisce a consolidare relazioni operative più efficaci tra l'organizzazione sanitaria e le Forze dell'Ordine.

In una prospettiva di accompagnamento post-evento, la AULSS 8 *(scheda 21)* ha formalizzato un percorso strutturato di presa in carico degli operatori coinvolti in aggressioni, integrando supporto psicologico, dimensione organizzativa e momenti di debriefing all'interno del Piano aziendale di gestione delle aggressioni. Tale modello consolida la responsabilità organizzativa nella fase successiva all'evento e contribuisce a contenere l'impatto emotivo e professionale degli episodi critici.

In una prospettiva analoga, l'Ospedale Pederzoli (*scheda 22*) ha strutturato un percorso che collega in modo diretto la segnalazione dell'evento alla valutazione e alla presa in carico dell'operatore coinvolto. A seguito dell'incident reporting, trasmesso all'Ufficio Prevenzione e alla Direzione Sanitaria, viene attivato un intervento modulato sulla gravità dell'evento, che può includere supporto psicologico individuale o di gruppo. Questo approccio consolida l'integrazione tra segnalazione e supporto, configurando la gestione dell'evento come un processo organizzativo strutturato e orientato al recupero dell'operatore.

Dall'evento alla presa in carico
Le esperienze mostrano come la gestione strutturata degli episodi di violenza consenta di trasformare l'evento critico in un processo di presa in carico dell'operatore e di apprendimento organizzativo. La combinazione di procedure chiare, supporto psicologico e analisi sistematica degli eventi contribuisce a ridurre l'impatto individuale delle aggressioni e a rafforzare nel tempo la capacità dell'organizzazione di prevenire e gestire situazioni analoghe.

6aaff0fb



Gestione dell'evento e supporto agli operatori

Schede di approfondimento

- AULSS 1
- AULSS 2
- AULSS 8
- Ospedale Pederzoli

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 1 Dolomiti

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha adottato un rafforzamento del sistema di incident reporting specifico per il rischio aggressioni, integrato con audit di analisi dell'evento e attivazione automatica di una proposta di supporto psicologico per l'operatore coinvolto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

A livello aziendale è incentivato l'utilizzo dello strumento di incident reporting da parte degli operatori sanitari, sottolineandone il ruolo nell'aumento della sicurezza sul lavoro. Le schede di incident sono valutate per lo svolgimento di audit e la successiva implementazioni di azioni correttive.

Contestualmente all'invio della segnalazione di aggressione l'operatore riceve una mail automatica con la proposta di presa in carico da parte della psicologia ospedaliera garantendo così in modo pro attivo l'opportuna assistenza.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore tempestività nell'individuazione dei trigger organizzativi
- Incremento delle segnalazioni di eventi aggressivi
- Rafforzamento del senso di tutela e supporto percepito dagli operatori
- Riduzione dello stress post-evento e delle ricadute lavorative

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di schede di incident reporting specifiche sul rischio aggressioni inserite

Numero di audit attivati a seguito di segnalazione

Numero di attivazioni del supporto psicologico tramite "mail di aggancio"

Numero di assenze dal lavoro conseguenti a eventi di aggressione

ELEMENTO DISTINTIVO

attivazione automatica della proposta di supporto psicologico a seguito della segnalazione di un'aggressione tramite incident reporting

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Azienda ha elaborato un Piano di Emergenza per la gestione delle aggressioni, formalizzato in una procedura aziendale e diffuso a tutto il personale, con l'obiettivo di garantire una risposta coordinata e strutturata agli eventi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Piano prevede:

- simulazioni periodiche di eventi aggressivi, realizzate anche con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, finalizzate alla verifica dell'efficacia delle procedure operative;
- analisi sistematica delle segnalazioni mediante colloquio con il lavoratore coinvolto ed eventuale audit multidisciplinare (Rischio Clinico, Servizio di Prevenzione e Protezione, Psicologia ospedaliera e altri servizi interessati);
- attivazione di percorsi di supporto psicologico per l'elaborazione dell'evento;
- segnalazione alle Autorità competenti, da parte della Direzione Strategica e/o del singolo operatore, nei casi di particolare gravità, con il supporto dell'Ufficio Legale.

L'intervento integra gestione operativa dell'emergenza, apprendimento organizzativo e tutela del lavoratore.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore sensibilizzazione alla segnalazione degli eventi
- Migliore utilizzo delle strategie di gestione durante l'evento
- Rafforzamento del supporto psicologico post-aggressione
- Maggiore tutela giuridica degli operatori

INDICATORI E MONITORAGGIO

Numero di segnalazioni di aggressione registrate annualmente

Numero di audit effettuati

Numero di richieste di supporto psicologico post-evento

Numero di segnalazioni/denunce alle Autorità competenti

ELEMENTO DISTINTIVO

definizione di un Piano di Emergenza aziendale specifico per la gestione delle aggressioni

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Azienda ULSS 8 Berica

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI

INQUADRAMENTO GENERALE
L'Azienda ha formalizzato un percorso strutturato di presa in carico degli operatori coinvolti in eventi aggressivi, integrando dimensione psicologica, organizzativa e formativa all'interno del Piano aziendale di gestione delle aggressioni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il modello prevede un sistema di supporto articolato su tre livelli:

- supporto psicologico, attraverso uno sportello di ascolto dedicato a vittime o testimoni di eventi aggressivi, accessibile su appuntamento, su segnalazione del medico competente o in modalità emergenziale;
- supporto organizzativo, mediante confronto con il Responsabile dell'Unità Operativa e con le funzioni aziendali competenti (Risorse Umane/Professioni Sanitarie), finalizzato alla gestione degli aspetti lavorativi conseguenti all'evento;
- debriefing post-evento, con sessioni dedicate all'analisi dell'accaduto e alla condivisione delle strategie di gestione.

È garantita la riservatezza e la tutela della privacy degli operatori coinvolti.

RISULTATI ATTESI

- Riduzione dell'impatto psicologico degli eventi aggressivi
- Maggiore fiducia degli operatori nell'organizzazione
- Migliore gestione organizzativa delle conseguenze post-evento

INDICATORI E MONITORAGGIO
Numero di accessi allo sportello psicologico correlati a eventi aggressivi

Numero di debriefing effettuati a seguito di segnalazioni

Numero di giornate di assenza per aggressione

ELEMENTO DISTINTIVO
presa in carico strutturata degli operatori coinvolti in aggressioni all'interno del Piano aziendale

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

Buone pratiche aziendali di contrasto della violenza verso gli operatori del SSSR

GESTIONE DELL'EVENTO E SUPPORTO AGLI OPERATORI

INQUADRAMENTO GENERALE

L'Ospedale ha sviluppato un intervento strutturato nell'ambito della gestione post-evento, finalizzato alla tutela degli operatori sanitari coinvolti in episodi di aggressione da parte di pazienti o familiari.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

A seguito della segnalazione di un evento aggressivo, trasmessa all'Ufficio Prevenzione e alla Direzione Sanitaria, viene attivato un percorso di valutazione dell'accaduto che può prevedere l'intervento del Servizio di Psicologia aziendale.

L'intervento può configurarsi come supporto psicologico individuale o di gruppo, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'evento, con l'obiettivo di prevenire conseguenze psicologiche a medio-lungo termine e favorire il recupero lavorativo.

Il percorso si inserisce in un modello organizzativo che integra la segnalazione dell'evento con la presa in carico dell'operatore, trasformando la gestione dell'episodio in un processo strutturato di supporto.

RISULTATI ATTESI

- Attivazione tempestiva del supporto psicologico a seguito di eventi aggressivi
- Riduzione dell'impatto emotivo e del rischio di esiti psicologici negativi
- Miglioramento della capacità di presa in carico degli operatori
- Rafforzamento della fiducia degli operatori nel sistema di segnalazione

INDICATORI E MONITORAGGIO

Rapporto tra il numero di segnalazioni per le quali è stata attivata la consulenza psicologica e il numero totale di segnalazioni pervenute

ELEMENTO DISTINTIVO

Integrazione tra sistema di segnalazione e attivazione del supporto psicologico

2.5 Fattori di successo e lezioni apprese

La lettura delle esperienze aziendali consente di individuare alcuni elementi ricorrenti che sembrano favorire l'efficacia delle azioni di prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari. Le iniziative risultano più solide quando sono inserite in un disegno organizzativo complessivo, capace di agire simultaneamente su persone, processi, ambienti e relazioni.

Cosa rende efficaci le azioni di prevenzione

Un primo elemento riguarda la strutturazione degli interventi. Le azioni che producono maggiore continuità sono quelle formalizzate in procedure, protocolli e strumenti operativi chiari, conosciuti dagli operatori e integrati nelle pratiche ordinarie.

Un secondo fattore riguarda l'organizzazione dei servizi e la gestione dell'accesso dell'utenza. La chiarezza delle informazioni, la prevedibilità dei tempi e una gestione ordinata dei flussi contribuiscono a ridurre le situazioni di tensione che possono favorire l'escalation dei conflitti.

Le iniziative analizzate evidenziano inoltre l'importanza della formazione degli operatori e della qualità della comunicazione con l'utenza. Percorsi formativi orientati alle competenze operative e interventi comunicativi chiari e accessibili contribuiscono a rafforzare la capacità di riconoscere e gestire le situazioni critiche e a ridurre incomprensioni e aspettative irrealistiche.

Infine, emerge il valore di sistemi strutturati di segnalazione e gestione degli eventi aggressivi. La presenza di procedure chiare, momenti di analisi degli episodi e percorsi di supporto agli operatori consente di limitare l'impatto degli eventi e di trasformare le esperienze in occasioni di apprendimento organizzativo.

2.6 Orientamenti strategici per il servizio regionale

Le evidenze emerse dall'analisi del fenomeno, dalla letteratura scientifica e dalle esperienze aziendali indicano la necessità di un quadro di indirizzo condiviso a livello regionale, capace di orientare e sostenere in modo coordinato le azioni di prevenzione e contrasto della violenza verso gli operatori sanitari.
Tali orientamenti non hanno carattere prescrittivo né sostituiscono le Linee di indirizzo regionali. Il loro obiettivo è piuttosto quello di offrire una cornice di riferimento e un quadro di conoscenze condivise, capaci di accompagnare e dare coerenza alle scelte programmatorie e operative che saranno formalizzate negli strumenti dedicati.

Verso un quadro condiviso di riferimento

Un primo orientamento strategico riguarda il riconoscimento della prevenzione della violenza come responsabilità organizzativa di sistema. La tutela degli operatori sanitari richiede infatti un impegno esplicito della governance delle organizzazioni sanitarie, sostenuto da indirizzi chiari, strumenti di coordinamento e un raccordo costante tra livello regionale e livello aziendale.

6aaff0fb

Un secondo orientamento riguarda l'integrazione della prevenzione della violenza nei sistemi di gestione della sicurezza e del rischio. Il tema delle aggressioni deve essere considerato parte integrante delle politiche di sicurezza delle cure e della salute organizzativa, attraverso strumenti di valutazione del rischio, procedure operative e momenti strutturati di analisi degli eventi.

Un ulteriore orientamento riguarda il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e analisi del fenomeno. La disponibilità di dati comparabili, la raccolta sistematica delle segnalazioni e la condivisione delle informazioni tra le Aziende rappresentano elementi fondamentali per orientare le decisioni e individuare tempestivamente le situazioni di maggiore criticità.

Un altro ambito strategico riguarda la valorizzazione e la diffusione delle esperienze sviluppate a livello aziendale. Le iniziative realizzate nei diversi contesti rappresentano un patrimonio di conoscenze operative che può essere condiviso e adattato, favorendo processi di apprendimento reciproco e di progressivo allineamento delle pratiche organizzative.

Infine, emerge l'importanza di sostenere nel tempo politiche integrate di prevenzione, capaci di combinare interventi organizzativi, formativi, strutturali e relazionali. Un approccio multilivello consente infatti di affrontare il fenomeno nella sua complessità e di rafforzare in modo progressivo la sicurezza degli operatori nei diversi contesti assistenziali.

2.7 Monitorare per migliorare

La prevenzione e il contrasto della violenza verso gli operatori sanitari non possono essere intesi come interventi statici o definitivi, ma come processi dinamici, che richiedono monitoraggio costante, capacità di adattamento e aggiornamento continuo delle strategie. In questa prospettiva, il monitoraggio non rappresenta una fase successiva all'azione, bensì una componente strutturale del suo stesso funzionamento.

Apprendere dall'esperienza

Le esperienze analizzate mostrano come il monitoraggio risulti efficace quando non si limita alla rilevazione degli eventi, ma include l'osservazione delle condizioni di contesto, dei quasi-eventi e delle risposte organizzative adottate. La raccolta e l'analisi delle segnalazioni, se accompagnate da feedback e restituzioni agli operatori, contribuiscono a rafforzare la cultura della sicurezza e a sostenere processi di apprendimento organizzativo.

In questo senso, il monitoraggio assume una duplice funzione: da un lato consente di valutare l'impatto delle azioni intraprese, dall'altro supporta l'individuazione precoce di nuove criticità o di cambiamenti nei contesti assistenziali. La capacità di leggere i segnali deboli e di adattare tempestivamente le misure di prevenzione emerge come un elemento chiave per la sostenibilità delle politiche di tutela degli operatori.

6aaff0fb

Un aspetto centrale riguarda il collegamento tra monitoraggio e aggiornamento delle strategie. Le evidenze raccolte nel tempo, integrate con il confronto tra livello aziendale e regionale, permettono di rivedere priorità, strumenti e modalità di intervento, evitando approcci rigidi o standardizzati. In questo quadro, il ruolo delle strutture di coordinamento e dei tavoli permanenti risulta fondamentale per garantire continuità, coerenza e condivisione delle informazioni.

Le prospettive future delineate dal presente Libro Bianco si collocano all'interno di questo orizzonte di miglioramento continuo. La prevenzione della violenza verso gli operatori sanitari è destinata a confrontarsi con contesti in evoluzione, caratterizzati da cambiamenti organizzativi, tecnologici e sociali. Ciò rende necessario mantenere alta l'attenzione sul tema, promuovendo aggiornamenti periodici degli strumenti di indirizzo e un dialogo costante tra evidenze scientifiche, esperienze applicative e politiche di sistema.

Il Libro Bianco si propone quindi come documento suscettibile di essere aggiornato e riletto alla luce dell'evoluzione del sistema sanitario e delle nuove evidenze disponibili. In questa prospettiva, esso accompagna, senza sostituirli, i processi di programmazione e regolazione regionale, contribuendo a mantenere al centro dell'azione istituzionale la tutela della sicurezza, della dignità e del benessere degli operatori sanitari.

6aaff0fb

CONCLUSIONI

A cura di Romina Cazzaro, Direttore Direzione Programmazione Sanitaria

La violenza verso gli operatori sanitari non è un fenomeno episodico né riconducibile a singole criticità contingenti. Come emerge anche dai contenuti del presente Libro Bianco, essa rappresenta un problema complesso, che si colloca all'intersezione tra organizzazione dei servizi, relazioni di cura, condizioni di lavoro e rapporto tra sistema sanitario e cittadinanza. Riconoscerne la natura sistemica costituisce il primo passaggio indispensabile per superare letture semplificate e risposte esclusivamente emergenziali.

Il percorso sviluppato in questo documento ha inteso offrire una lettura integrata del fenomeno, mettendo in dialogo l'analisi delle evidenze scientifiche con le esperienze maturate nel contesto regionale. In questo senso, il Libro Bianco non si propone come strumento normativo o come un manuale operativo, ma come quadro di riferimento condiviso, capace di sostenere una comprensione comune del problema e di orientare, senza prescrivere, le scelte future del sistema sanitario in questo ambito.

Le esperienze delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale mostrano che la prevenzione della violenza è possibile quando è affrontata come responsabilità collettiva e non come onere individuale. Gli interventi più solidi sono quelli che agiscono sulle condizioni che precedono l'evento, integrando organizzazione, formazione, comunicazione, sicurezza e gestione del post-evento in un disegno coerente. In questo quadro, la tutela degli operatori emerge come parte integrante della qualità dei servizi e della sostenibilità del sistema.

Un elemento trasversale all'intero documento riguarda il ruolo della cultura della sicurezza. Contrastare la normalizzazione della violenza, favorire la segnalazione, valorizzare l'apprendimento dall'esperienza e garantire risposte istituzionali coerenti sono condizioni essenziali per rendere efficaci e durature le azioni di prevenzione. Senza un contesto organizzativo che riconosca e sostenga questi principi, anche le migliori soluzioni rischiano di rimanere formali o di produrre effetti limitati nel tempo.

Il Libro Bianco vuole essere strumento di accompagnamento e di connessione tra conoscenza, esperienza e programmazione. Non esaurisce il tema, ma intende contribuire a mantenere alta l'attenzione sul fenomeno e a favorire un approccio coerente e condiviso a livello regionale. La prevenzione della violenza verso gli operatori del SSSR richiede infatti continuità, monitoraggio e capacità di adattamento ai cambiamenti dei contesti assistenziali.

In questa prospettiva, il valore del presente documento risiede anche nella sua natura dinamica: un punto di riferimento suscettibile di essere aggiornato e riletto alla luce delle evoluzioni normative, organizzative e sociali, all'interno delle aziende come nei contesti nazionali e internazionali. Tutelare chi cura non è solo

6aaff0fb

una misura di sicurezza, ma una scelta culturale e istituzionale: garantire la qualità della relazione di cura e custodire il personale come pilastro fondante del nostro sistema sanitario.

6aaff0fb

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Ma PF, Thomas J. Workplace Violence in Healthcare. In: StatPearls [Internet]. Treasure Island (FL): StatPearls Publishing; Updated 2023 Apr 23. (NCBI Bookshelf ID: NBK592384; PMID: 37276305).
2. Liu J, Gan Y, Jiang H, Li L, Dwyer R, Lu K, Yan S, Sampson O, Xu H, Wang C, Zhu Y, Chang Y, Yang Y, Yang T, Chen Y, Song F, Lu Z. Prevalence of workplace violence against healthcare workers: a systematic review and meta-analysis. Occup Environ Med. 2019 Dec;76(12):927-937. doi: 10.1136/oemed-2019-105849. Epub 2019 Oct 13. PMID: 31611310.
3. Converso D, Sottimano I, Balducci C. Violence exposure and burnout in healthcare sector: mediating role of work ability. Med Lav. 2021 Feb 23;112(1):58-67. doi: 10.23749/mdl.v112i1.9906. PMID: 33635295; PMCID: PMC8023052.
4. Al-Qadi MM. Workplace violence in nursing: A concept analysis. J Occup Health. 2021 Jan;63(1):e12226. doi: 10.1002/1348-9585.12226. Erratum in: J Occup Health. 2021 Jan;63(1):e12301. doi: 10.1002/1348-9585.12301. PMID: 33960074; PMCID: PMC8103077.
5. Lim MC, Jeffree MS, Saupin SS, Giloi N, Lukman KA. Workplace violence in healthcare settings: The risk factors, implications and collaborative preventive measures. Ann Med Surg (Lond). 2022 May 13;78:103727. doi: 10.1016/j.amsu.2022.103727. PMID: 35734684; PMCID: PMC9206999.
6. Bernardes MLG, Karino ME, Martins JT, Okubo CVC, Galdino MJQ, Moreira AAO. Workplace violence among nursing professionals. Rev Bras Med Trab. 2021 Feb 11;18(3):250-257. doi: 10.47626/1679-4435-2020-531. PMID: 33597974; PMCID: PMC7879475.
7. Travaini GV, Flutti E, Sottocornola M, Tambone V, Blandino A, Di Palma G, De Micco F. Evidence of Horizontal Violence in Healthcare Settings: A Narrative Review. Nurs Rep. 2024 Jul 11;14(3):1647-1660. doi: 10.3390/nursrep14030123. PMID: 39051359; PMCID: PMC11270318.
8. D'Ettorre G, Pellicani V, Mazzotta M, Vullo A. Preventing and managing workplace violence against healthcare workers in Emergency Departments. Acta Biomed. 2018 Feb 21;89(4-S):28-36. doi: 10.23750/abm.v89i4-S.7113. PMID: 29644987; PMCID: PMC6357631.
9. O'Brien CJ, van Zundert AAJ, Barach PR. The growing burden of workplace violence against healthcare workers: trends in prevalence, risk factors, consequences, and prevention - a narrative review. EClinicalMedicine. 2024 May 27;72:102641. doi: 10.1016/j.eclinm.2024.102641. PMID: 38840669; PMCID: PMC11152903.
10. Arnetz JE, Hamblin L, Ager J, Luborsky M, Upfal MJ, Russell J, Essenmacher L. Underreporting of Workplace Violence: Comparison of Self-Report and Actual Documentation of Hospital Incidents. Workplace Health Saf. 2015 May;63(5):200-10. doi: 10.1177/2165079915574684. Epub 2015 May 22. PMID: 26002854; PMCID: PMC5006066.
11. Spencer C, Sitarz J, Fouse J, DeSanto K. Nurses' rationale for underreporting of patient and visitor perpetrated workplace violence: a systematic review. BMC Nurs. 2023 Apr 23;22(1):134. doi: 10.1186/s12912-023-01226-8. PMID: 37088834; PMCID: PMC10122798.
12. Duan X, Ni X, Shi L, Zhang L, Ye Y, Mu H, Li Z, Liu X, Fan L, Wang Y. The impact of workplace violence on job satisfaction, job burnout, and turnover intention: the mediating role of social support. Health Qual Life Outcomes. 2019 May 30;17(1):93. doi: 10.1186/s12955-019-1164-3. PMID: 31146735; PMCID: PMC6543560.

13. Stafford S, Avsar P, Nugent L, O'Connor T, Moore Z, Patton D, Watson C. What is the impact of patient violence in the emergency department on emergency nurses' intention to leave? J Nurs Manag. 2022 Sep;30(6):1852-1860. doi: 10.1111/jonm.13728. Epub 2022 Jul 3. PMID: 35767371; PMCID: PMC9796507.
14. Tlhako N, Coetzee SK, Ajanaku OJ, Fourie E. The impact of workplace relationships on nurse-reported quality of care and patient safety in the North West Province. PLoS One. 2025 May 21;20(5):e0323620. doi: 10.1371/journal.pone.0323620. PMID: 40397912; PMCID: PMC12094723.
15. Kim S, Kitzmiller R, Baernholdt M, Lynn MR, Jones CB. Patient Safety Culture: The Impact on Workplace Violence and Health Worker Burnout. Workplace Health Saf. 2023 Feb;71(2):78-88. doi: 10.1177/21650799221126364. Epub 2022 Dec 8. PMID: 36476112; PMCID: PMC9896532.
16. Ministero della Salute – Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS). 2025. Relazione sulle attività – Anno 2025. Roma: Ministero della Salute.
17. Okubo CVC, Martins JT, Malaquias TDSM, Galdino MJQ, Haddad MDCFL, Cardelli AAM, Silveira RCCP. Effectiveness of the interventions against workplace violence suffered by health and support professionals: A meta-analysis. Rev Lat Am Enfermagem. 2022;30:e3638. doi: 10.1590/1518-8345.5923.3638. PMID: 35976359; PMCID: PMC9364778.
18. Wirth T, Peters C, Nienhaus A, Schablon A. Interventions for Workplace Violence Prevention in Emergency Departments: A Systematic Review. Int J Environ Res Public Health. 2021 Aug 10;18(16):8459. doi: 10.3390/ijerph18168459. PMID: 34444208; PMCID: PMC8392011.
19. Somani R, Muntaner C, Hillan E, Velonis AJ, Smith P. A Systematic Review: Effectiveness of Interventions to De-escalate Workplace Violence against Nurses in Healthcare Settings. Saf Health Work. 2021 Sep;12(3):289-295. doi: 10.1016/j.shaw.2021.04.004. Epub 2021 May 3. PMID: 34527388; PMCID: PMC8430427.
20. King EC, Chan J, Benn A, Michener MB, Van Belle TA, McKay SM. Shifting the Safety Culture: Evaluation of a Novel Approach to Understanding and Responding to Workplace Harassment and Violence Experienced by Homecare Workers. Workplace Health Saf. 2024 Jul;72(7):274-282. doi: 10.1177/21650799241232148. Epub 2024 Mar 7. PMID: 38454778; PMCID: PMC11283733.
21. Geoffrion S, Hills DJ, Ross HM, Pich J, Hill AT, Dalsbø TK, Riahi S, Martínez-Jarreta B, Guay S. Education and training for preventing and minimizing workplace aggression directed toward healthcare workers. Cochrane Database Syst Rev. 2020 Sep 8;9(9):CD011860. doi: 10.1002/14651858.CD011860.pub2. PMID: 32898304; PMCID: PMC8094156.
22. Violence against healthcare workers is a political problem and a public health issue: a call to action European Journal of Public Health, Volume 33, Issue 1, February 2023, Pages 4–5, https://doi.org/10.1093/eurpub/ckac180
23. Bellizzi S, Pichierri G, Farina G, Cegolon L, Abdelbaki W. Violence Against Healthcare: A Public Health Issue beyond Conflict Settings. Am J Trop Med Hyg. 2021 Nov 22;106(1):15-16. doi: 10.4269/ajtmh.21-0979. PMID: 34814110; PMCID: PMC8733548.

24. Ferris, D. L., Lian, H., Brown, D. J., & Morrison, R. 2015. Ostracism, self-esteem, and job performance: When do we self-verify and when do we self-enhance? Academy of Management Journal, 58(1), 279–297. https://doi.org/10.5465/amj.2011.0347

6aaff0fb

A cura di:
Liana Miccolis, Maria Silvia Varalta, Romina Cazzaro.

Con il contributo di:
Claudio Costa, Patrizia Bonesso, Mauro Filippi, Patrizia Simionato, Monica Cecchin, Francesca Rossi, Maria Caterina De Marco, Anna Maria Saieva, Diana Sorina Pascu, Pierfrancesco Tricarico, Angela Vinelli, Luca De Gaspari, Bianca Rossato, Francesco Turri, Chiara Giuliari, Martino Madinelli, Francesco Cobello, Miriana Lo Scalzo, Alessio Puppato, Emanuele Mognon, Stefano Kusstatscher, Gemma Capano, Silvia Vigna.

6aaff0fb

(Codice interno: 581305)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 244 del 16 aprile 2026

Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) delle sedute del 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026 e si autorizzano alcune Aziende sanitarie ad effettuare gli investimenti e le acquisizioni mediante service di cui ai pareri favorevoli espressi nelle predette sedute. Si assegnano, altresì, i finanziamenti regionali relativamente agli investimenti per i quali la Commissione ha espresso parere favorevole alla copertura finanziaria nelle sedute precitate.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 avente ad oggetto "Piano Socio sanitario 2019-2023", in continuità con i provvedimenti che si sono succeduti fin dalla sua costituzione, sono state normativamente previste le funzioni della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE).

La predetta L.R. n. 48/2018 ribadisce ed evidenzia il ruolo di supporto della Commissione alla Giunta regionale nella definizione e realizzazione degli obiettivi di governo e amministrazione, sulla base dei principi e indirizzi generali della programmazione regionale generale di competenza del Consiglio regionale.

Più specificamente, il vigente Piano Socio Sanitario sottolinea come alla CRITE sia affidato il compito di supportare la Giunta regionale nella verifica della coerenza con la programmazione regionale e della sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento, di tecnologia e di edilizia in ambito sanitario e socio sanitario, e nella scelta dei progetti di importo superiore alla soglia comunitaria.

Oltre al tradizionale ambito degli investimenti, il Piano Socio sanitario approvato con L.R. n. 48/2018 prende atto della notevole attività contrattuale posta in essere dalle Aziende sanitarie e attribuisce alla Commissione il compito di esaminare gli appalti che prevedono la fornitura di attrezzature in comodato d'uso gratuito, indipendentemente dal loro valore economico, formulando, inoltre, pareri in merito alla economicità delle gare di appalto (compresi i rinnovi) per l'acquisizione di beni e servizi di valore economico superiore alla soglia comunitaria.

Il comma 5 dell'art. 16 della L.R. n. 48/2018 ha demandato ad un provvedimento della Giunta regionale la definizione della composizione della CRITE e del suo ruolo di supporto nei vari ambiti di competenza.

Tale provvedimento è stato adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1953 del 23 dicembre 2019, recante "Disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE)", alla quale si sono uniformate le modalità operative della Commissione.

La DGR n. 1953/2019 ha confermato la composizione della Commissione definita dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 17 aprile 2018, comprendente anche il Direttore Generale di Azienda Zero, Ente di governance della sanità veneta, istituito con Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19.

A seguito di apposita convocazione la CRITE si è riunita nelle sedute dei giorni 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE dei giorni 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026 agli atti presso la Direzione Programmazione e Controllo SSR e di autorizzare gli investimenti e le acquisizioni di beni e servizi mediante contratti di service indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute precitate, investimenti ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione sulle dotazioni di tutti gli Enti sanitari presenti sul territorio.

Ai sensi della nuova "Procedura Gestione Sanitaria Accentrata. Finanziamenti per investimenti CRITE" di cui all'Allegato B della DGR 16 dicembre 2024, n. 1508 e a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE in merito alle richieste degli Enti del SSR, si propone altresì di approvare l'**Allegato B** "Autorizzazione utilizzo economie e Assegnazione nuovi finanziamenti regionali agli Enti del SSR per finanziare Investimenti", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e in particolare si stabilisce:

- di autorizzare gli Enti del SSR ad utilizzare le economie derivanti da precedenti investimenti (conclusi con una minor spesa rispetto alle assegnazioni regionali iniziali) per finanziare gli interventi indicati in **Allegato B**, colonna b), fino agli importi massimi indicati alla colonna J), per un totale di € 2.023.141,74;
- di assegnare agli Enti del SSR i nuovi finanziamenti regionali per finanziare gli interventi indicati in **Allegato B**, colonna b), fino agli importi massimi indicati alla colonna c) "Assegnazioni", per un totale di € 24.720.771,67.

Quest'ultimo finanziamento di € 24.720.771,67 trova copertura finanziaria a carico delle risorse del perimetro sanitario già erogate ad Azienda Zero, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 19/2016, nei termini di seguito indicati:

- € 2.243.120,44 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 2156/2017 accantonate in Azienda Zero, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 4.072.973,80 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 481/2019 punto 6 lett. b) accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 9.734.000,00 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 593/2020 punti 5 e 6 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 4.875.793,41 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 929/2021 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 3.341.595,05 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 586/2022 punto 4 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 453.288,97 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 1700/2022, punto 7, accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua.

Con il presente provvedimento si incarica Azienda Zero alla gestione dei finanziamenti di cui ai paragrafi precedenti, con liquidazione ed erogazione, degli importi dell'**Allegato B** - sia quelli indicati nella colonna c) "Assegnazioni" sia quelli indicati nella colonna j) "Importi derivanti da utilizzo di economie su precedenti investimenti" - a favore degli Enti del SSR beneficiari secondo le modalità indicate in Allegato B della DGR n. 1508/2024 di seguito richiamate:

- acconto del 10% ad esecutività del presente provvedimento (eccetto per l'investimento dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana dove si segnala in **Allegato B** che è già stato liquidato l'acconto);

- la parte restante del finanziamento (compreso il saldo) per Stati d'Avanzamento Lavori (SAL) seguendo quanto indicato nella procedura di cui alla DGR n. 1508/2024 (ossia previa nota di autorizzazione a liquidare della Struttura competente, regionale o di Azienda Zero, disposta in seguito ad istruttoria sulla richiesta di pagamento inviata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS beneficiaria del finanziamento).

Conseguentemente si incarica Azienda Zero, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio, di relazionare formalmente all'Area Sanità e Sociale sullo stato di avanzamento tecnico e contabile degli investimenti individuati all'**Allegato B**.

Con il presente provvedimento si propone di approvare la "*Ricognizione e Riparto del Cofinanziamento regionale ad investimenti PNRR con copertura sulle risorse di cui alla DGR 929/2021*" presentata in CRITE dalla Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva, riportata in **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su cui la Commissione ha espresso parere favorevole nel corso della seduta del 5 marzo 2026. Conseguentemente in **Allegato C** si effettua il riparto degli importi da attribuire alle singole Case della Comunità dell'importo complessivo di € 1.282.668,21 (IVA inclusa), assegnato alle Aziende ULSS indicate nell'**Allegato B**, in particolare:

- € 1.146.699,36 per l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
- € 135.968,85 per l'Azienda ULSS 8 Berica:

Nel corso delle sedute del 14 gennaio 2026 e 5 marzo 2026 la Commissione ha inoltre espresso parere favorevole alla richiesta di finanziamento dell'Azienda ULSS 3 Serenissima per una serie di investimenti già autorizzati nel 2025, previo parere favorevole della Commissione stessa, descritti in **Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo complessivo ivi indicato, che trova copertura sulle risorse indicate in colonna c).

Con il presente provvedimento, visti i predetti pareri CRITE, si propone di approvare l'**Allegato D** *"Finanziamento per Investimenti anno 2025 - Azienda ULSS 3 Serenissima*" e si dispone la liquidazione, per il tramite di Azienda Zero, dell'importo complessivo di € 7.001.105,75 ad esecutività del presente atto.

Inoltre, con la presente deliberazione si propone di dare atto che la CRITE nella seduta del 5 marzo 2026 ha confermato la smobilizzazione di una quota parte di € 4.771.302,97 del finanziamento "Obiettivi di Piano" precedentemente destinato all'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ai sensi della DGR n. 481/2019, a copertura della perdita 2025 preventivata dalla stessa azienda sanitaria. La CRITE ha inoltre dato indicazione che, nel caso in cui tale perdita non si dovesse verificare in bilancio consuntivo 2025, le predette risorse verranno destinate a Budget per investimenti degli Enti del SSR e a questi assegnati dalla Giunta regionale, previo parere della CRITE.

Infine si incarica la Direzione Programmazione e Controllo SSR dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 14/09/1994, n. 55;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge regionale 25/10/2016, n. 19;

VISTA la Legge regionale 30/12/2016, n. 30;

VISTA la DGR n. 522 del 17/04/2018;

VISTA la Legge regionale 28/12/2018, n. 48;

VISTA la DGR n. 1953 del 23/12/2019;

VISTA la DGR n. 929 del 05/07/2021;

VISTA la DGR n. 1700 del 30/12/2022;

VISTA la DGR n. 1679 del 29/12/2023;

VISTA la DGR n. 938 del 13/08/2024;

VISTA la DGR n. 466 del 02/05/2025;

VISTA la DGR n. 1008 del 02/09/2025;

VISTA la DGR n. 23 del 14/01/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) delle sedute del 14 e 21 gennaio 2026, 16 febbraio 2026 e 5 marzo 2026, agli atti presso la Direzione Programmazione e Controllo SSR e di autorizzare gli investimenti e le acquisizioni di beni e servizi mediante contratti di service sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute precitate per i quali la Commissione ha espresso parere favorevole come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione sulle dotazioni di tutti gli Enti sanitari presenti sul territorio;

3. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'**Allegato B** "Autorizzazione utilizzo economie e Assegnazione nuovi finanziamenti regionali agli Enti del SSR per finanziare Investimenti", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e in particolare stabilire:

a. di autorizzare gli Enti del SSR ad utilizzare le economie derivanti da precedenti investimenti (conclusi con una minor spesa rispetto alle assegnazioni regionali iniziali) per finanziare gli interventi indicati in **Allegato B**, colonna b), fino agli importi massimi indicati alla colonna J), per un totale di € 2.023.141,74;
b. di assegnare agli Enti del SSR i nuovi finanziamenti regionali per finanziare gli interventi indicati in **Allegato B**, colonna b), fino agli importi massimi indicati alla colonna c) "Assegnazioni", per un totale di € 24.720.771,67;

4. di dare atto che le "Assegnazioni" di cui alla colonna c) dell'**Allegato B**, per l'importo complessivo € 24.720.771,67 trovano copertura finanziaria a carico delle risorse del perimetro sanitario già erogate ad Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 19/2016, nei termini di seguito indicati:

- € 2.243.120,44 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 2156/2017 accantonate in Azienda Zero, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 4.072.973,80 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 481/2019 punto 6 lett. b) accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 9.734.000,00 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 593/2020 punto 5 e 6 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 4.875.793,41 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 929/2021 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 3.341.595,05 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 586/2022 punto 4 accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;
- € 453.288,97 sono a carico delle risorse previste nella DGR n. 1700/2022, punto 7, accantonate in Azienda Zero, destinate alla copertura di investimenti, che presenta sufficiente disponibilità residua;

5. di incaricare Azienda Zero alla gestione dei finanziamenti di cui sopra, con liquidazione ed erogazione, degli importi dell'**Allegato B** - sia quelli indicati nella colonna c) "Assegnazioni", sia quelli indicati nella colonna j) "Importi derivanti da utilizzo di economie su precedenti investimenti" - a favore degli Enti del SSR beneficiari secondo le modalità indicate in Allegato B della DGR n. 1508/2024 di seguito richiamate:

- acconto del 10% ad esecutività del presente provvedimento (eccetto per l'investimento dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana dove si segnala in **Allegato B** che è già stato liquidato l'acconto);
- la parte restante del finanziamento (compreso il saldo) per Stati d'Avanzamento Lavori (SAL) seguendo quanto indicato nella procedura di cui alla DGR n. 1508/2024 (ossia previa nota di autorizzazione a liquidare della Struttura competente regionale o di Azienda Zero, disposta in seguito ad istruttoria sulla richiesta di pagamento inviata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS beneficiaria del finanziamento);

6. di incaricare Azienda Zero, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio, di relazionare formalmente all'Area Sanità e Sociale sullo stato di avanzamento tecnico e contabile degli investimenti di cui all'**Allegato B**;

7. di approvare la "*Ricognizione e Riparto Cofinanziamento regionale ad investimenti PNRR con copertura sulle risorse di cui alla DGR 929/2021*" presentata in CRITE dalla Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva, riportata in **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su cui la Commissione ha espresso parere favorevole nel corso della seduta del 5 marzo 2026, che attribuisce all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana e all'Azienda Ulss n. 8 Berica le risorse per finanziamento degli interventi da effettuarsi presso le relative Case di Comunità per l'importo complessivo di € 1.282.668,21 (IVA inclusa) come individuato nell'**Allegato B**;

8. di approvare, visti i pareri favorevoli della CRITE espressi nelle sedute del 14 gennaio e 5 marzo 2026 e per le motivazioni espresse in premessa, l'**Allegato D** *"Finanziamento per Investimenti anno 2025 - Azienda ULSS 3 Serenissima*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. di incaricare Azienda Zero di liquidare l'importo complessivo di € 7.001.105,75 ad esecutività del presente atto per il finanziamento degli investimenti dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima per l'anno 2025 di cui all'**Allegato D**;

10. di dare atto che la CRITE nella seduta del 5 marzo 2026 ha confermato la smobilizzazione di una quota parte di € 4.771.302,97 del finanziamento "Obiettivi di Piano" precedentemente destinato all'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ai sensi della DGR n. 481/2019, a copertura della perdita 2025 preventivata dalla stessa azienda sanitaria;

11. di stabilire che, nel caso in cui la perdita preventivata dall'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana non si dovesse verificare in bilancio consuntivo 2025, le risorse di cui al punto precedente verranno destinate a Budget per investimenti degli Enti del SSR e a questi assegnati, previo parere della CRITE;

12. di incaricare la Direzione Programmazione e Controllo SSR dell'esecuzione del presente atto;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 244 del 16 aprile 2026

SEDUTA CRITE del 14 gennaio 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AOU PD	Autorizzazione relativa alla fornitura di sistemi diagnostici UPLC-MS/MS e UPLC-HRMS per il fabbisogno della U.O.C. Medicina Legale e Tossicologia (nota prot. n. 23437 del 28 marzo 2025).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.347.000,00 (IVA esclusa) (durata contrattuale: 60 mesi + 24 mesi di rinnovo opzionale)
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione relativa all'adeguamento strutturale e ristrutturazione di una porzione dell'edificio "Villa Verde", sita all'interno dell'area ospedaliera di Chioggia, con ampliamento all'interno del Presidio Ospedaliero per la realizzazione dell'Hospice di Chioggia da 5 posti letto e assegnazione e liquidazione di finanziamento (nota prot. n. 84851 del 22 aprile 2025)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.982.000,00 (IVA inclusa) di cui: € 1.122.000,00 per l'Hospice di Chioggia € 860.000,00 per il SERD di Chioggia (copertura finanziaria: utilizzo di pregresso finanziamento regionale di € 1.625.662,00 inizialmente assegnato per l'ampliamento della Centrale Operativa SUEM-118 di Mestre - approvato con DGR n. 72 del 01/02/2022 di cui al Progetto ReadyFin 11517- ora transitato in fondo economie aziendale e per la quota restante di € 356.338,00 con fondi di bilancio aziendale) Vedasi Allegato D
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione relativa all'adeguamento strutturale e ristrutturazione di una porzione dell'edificio "Villa Bianca", sita all'interno dell'area ospedaliera di Chioggia, per il trasferimento del Servizio Dipendenze (SERD) attualmente presente negli spazi di "Villa Verde" destinati al futuro Hospice e assegnazione e liquidazione di finanziamento (nota prot. n. 84897 del 22 aprile 2025)		
ULSS 8 BERICA	Autorizzazione relativa allo Studio di prefattibilità per la realizzazione di lavori aggiuntivi, complementari, integrativi nell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Edificio 14, presso il Padiglione di Nefrologia e Dialisi extracorporea dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza (nota prot. n. 2567 del 12 gennaio 2026)	FAVOREVOLE	€ 745.306,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse aziendali) (l'Azienda avvia le procedure per accedere ai contributi GSE - Conto Termico 3.0 valutando le modalità per il massimo accesso all'incentivo energetico per l'importo di € 745.306,00)
ULSS 8 BERICA	Autorizzazione relativa allo Studio di prefattibilità per la realizzazione di lavori aggiuntivi, complementari, integrativi nell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Edificio 7, presso il Padiglione di Fisica Sanitaria dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza (nota prot. n. 2576 del 12 gennaio 2026)	FAVOREVOLE	€ 507.380,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse aziendali) (l'Azienda avvia le procedure per accedere ai contributi GSE - Conto Termico 3.0 valutando le modalità per il massimo accesso all'incentivo energetico per l'importo di € 507.380,00)
ULSS 8 BERICA	Autorizzazione relativa allo Studio di prefattibilità per la realizzazione di lavori aggiuntivi, complementari, integrativi nell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Edificio 8, presso il Padiglione di Malattie Infettive dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza (nota prot. n. 2574 del 12 gennaio 2026)	FAVOREVOLE	€ 649.116,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse aziendali) (l'Azienda avvia le procedure per accedere ai contributi GSE - Conto Termico 3.0 valutando le modalità per il massimo accesso all'incentivo energetico per l'importo di € 649.116,00)
ULSS 9 SCALIGERA	Autorizzazione allo sviluppo della progettazione per l'adeguamento degli spazi interni del Pronto Soccorso dell'Ospedale Fracastoro di San Bonifacio (VR), assegnazione di finanziamento e autorizzazione ad utilizzare per tale investimento un finanziamento di € 118.302,23 già erogato e non utilizzato a valere sul progetto RF 11079 (nota prot. n. 172747 del 1 ottobre 2025).	FAVOREVOLE	€ 427.000,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: € 118.302,23 finanziamento già erogato e non utilizzato per il progetto RF 11079; € 308.697,77 mediante risorse regionali residuali destinate al potenziamento di cui alla DGR 929/2021)
ULSS 9 SCALIGERA	Autorizzazione e finanziamento per la riqualificazione energetica dell'involucro edilizio dell'Ospedale San Biagio di Bovolone (VR) (nota prot. n. 201060 del 13 novembre 2025).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 4.990.000,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse aziendali) (l'Azienda avvia le procedure per accedere ai contributi GSE- Conto Termico 3.0 valutando le modalità per il massimo accesso all'incentivo energetico per l'importo di € 3.240.000,00)
ULSS 9 SCALIGERA	Autorizzazione all'avvio della progettazione del nuovo Hospice di Bovolone da 10 posti letto mediante demolizione e ricostruzione dell'ex-distretto esistente sito all'interno dell'area dell'Ospedale S. Biagio di Bovolone (VR) e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 202804 del 17 novembre 2025).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 3.700.000,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: € 1.496.849,57 mediante risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021; € 903.150,43 mediante Fondo Economie Aziendali; € 1.300.000,00 mediante risorse aziendali) (l'Azienda avvia le procedure per accedere ai contributi GSE - Conto Termico 3.0 valutando le modalità per il massimo accesso all'incentivo energetico per l'importo di € 1.300.000,00)

SEDUTA CRITE del 21 gennaio 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'utilizzo del finanziamento di cui alla DGR n. 1078/2009 e alla DGR n. 665/2010 per l'acquisto dell'immobile "Istituto Carlo Steeb" del Lido di Venezia (nota prot. n. 266939 del 22 dicembre 2025 e nota prot. n. 10253 del 19 gennaio 2026).	FAVOREVOLE	€ 2.000.000,00 (IVA inclusa) (finanziamento già erogato: € 1.000.000,00 impegnato con ddr 76/2009 - quota parte imp. 2687/09 cap. 100338- liquidato con liq. 6555/2011; € 1.000.000,00 impegnato con ddr 93/2010 -quota parte imp. 2959/10- liquidato con liq.1229/2011)

SEDUTA CRITE del 16 febbraio 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AZIENDA ZERO	Autorizzazione alla realizzazione della Piattaforma Regionale Liste di Attesa (PRLA) e della interoperabilità prevista dalla Piattaforma Nazionale Liste di Attesa (nota prot. n. 4331 del 12 febbraio 2026)	FAVOREVOLE	€ 1.913.351,00 (IVA inclusa) (€ 1.817.683,00 a carico del Ministero della Salute, € 95.668,00 mediante risorse regionali di cui alla Linea di Spesa GSA 1025)
AZIENDA ZERO/ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'aumento dei flussi telefonici e canali di registrazione per le Centrali NEA 116117 (nota prot. n. 26473 del 4 febbraio 2026)	FAVOREVOLE	€ 725.811,28 (IVA inclusa) di cui: € 388.899,40 in conto capitale anno 2026, € 336.911,88 per spesa corrente per 36 mesi; (copertura finanziaria: risorse a valere sulla Linea di spesa GSA 1025)
AOU PD	Autorizzazione relativa alla gara ponte per la fornitura di sistemi analitici per la diagnostica molecolare onocologica (nota prot. n. 81235 del 1 dicembre 2025 e nota prot. n. 81335 del 1 dicembre 2025)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 2.475.000,00 (IVA esclusa) (durata contrattuale: 18 mesi)
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Autorizzazione ai lavori aggiuntivi e al quadro economico aggiornato della perizia di variante n. 1 dei lavori per la realizzazione di un nuovo Blocco Urgenze ed Emergenze presso il Presidio Ospedaliero di Conegliano "Santa Maria dei Battuti" (nota prot. n. 10410 del 20 gennaio 2026).	FAVOREVOLE	€ 1.187.187,14 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse aziendali)
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione alla fornitura di Sistemi mininvasivi per il trattamento dei sintomi dell'ipertrofia prostatica benigna mediante erogazione di vapore per le UU.OO.CC. di Urologia (Kit dispositivo di erogazione Rezum e n. 2 generatori Rezum) (nota prot .n. 10545 del 17 gennaio 2025).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 806.000,00 (IVA esclusa) (durata contrattuale: 36 mesi + 12 mesi di rinnovo opzionale)

SEDUTA CRITE del 5 marzo 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA	Ricognizione investimenti PNRR 2025 e autorizzazione cofinanziamento regionale.	FAVOREVOLE	VEDASI ALLEGATO C
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA-UO CURE PRIMARIE	Autorizzazione a garantire idonea copertura agli oneri di cui all'articolo 7 rubricato "Interventi per le Medicine di Gruppo Integrate" del DDL "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" (deliberazione della Giunta regionale/DDL n. 2 del 25 febbraio 2026), al fine di mantenere in equilibrio il bilancio economico preventivo consolidato SSR dell'esercizio 2026 (Deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 931 del 23 dicembre 2025 e DGR n. 140 del 10 marzo 2026, punto 7)	FAVOREVOLE	€ 12.000.000,00 (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR n. 1215/2025)

ALLEGATO A DGR n. 244 del 16 aprile 2026

SEDUTA CRITE del 5 marzo 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AOU PD	Autorizzazione all'assegnazione del finanziamento relativo all'aumento di spesa relativo alla perizia di variante n. 10 per il Nuovo Edificio per la Pediatria erroneamente non attribuito con DGR n. 1374/2025.	FAVOREVOLE	€ 390.191,73 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse già assegnate all'Azienda per il nuovo Ospedale di Padova e mantenimento esistente di cui alla DGR n. 2156/2017)
AOU PD	Autorizzazione all'aumento di spesa relativo alla perizia di variante n. 11 per la realizzazione dei lavori correlati all'introduzione di alcune opere integrative e migliorie di carattere sanitario nel Nuovo Edificio per la Pediatria (nota prot. n. 87803 del 30 dicembre 2025 ed integrazione con prot. n. 3589 del 19 gennaio 2026)	FAVOREVOLE	€ 1.852.928,71 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse già assegnate all'Azienda per il nuovo Ospedale di Padova e mantenimento esistente di cui alla DGR n. 2156/2017)
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Autorizzazione alla copertura finanziaria relativa al Contratto di costruzione e gestione relativo alla progettazione dei lavori di ampliamento e realizzazione della "Cittadella Sanitaria" presso il Presidio Ospedaliero di Treviso ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari. Completamento Fase 1 - Determinazioni del Collegio Consultivo Tecnico sui quesiti posti dal Concessionario circa maggiori oneri (nota prot. n. 217950 del 14 novembre 2025)	FAVOREVOLE	€ 17.148.568,85 (IVA inclusa) di cui € 1.648.198,65 per oneri del Collegio Consultivo Tecnico (copertura finanziaria mediante risorse "Obiettivi di Piano" già destinate all'Azienda: - € 4.072.973,80 con copertura DGR n. 481/2019; - € 9.734.000,00 con copertura DGR n. 593/2020; - € 3.341.595,05 con copertura DGR n. 586/2022)
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'assegnazione e liquidazione di finanziamento regionale per i lavori propedeutici all'installazione delle grandi apparecchiature previste dal PNRR (nota prot. n. 237397 del 17 novembre 2025) e all'assegnazione e liquidazione di ulteriori coperture finanziarie sia per i lavori in parola, nonché per i cespiti capitalizzati nell'esercizio 2025 a riduzione delle rettifiche per contributi in conto esercizio.	FAVOREVOLE	€ 4.766.299,78 (copertura finanziaria: € 1.760.372,55 risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021 ed € 3.005.926,23 risorse del Fondo economie aziendale) Vedasi Allegato D
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'utilizzo di quota parte delle risorse PNRR per la copertura degli strumenti (ancillari e relativi a convenzioni Consip) di cui alla nota regionale prot. 370939 del 29/07/2025	FAVOREVOLE	€ 1.254.495,55 (copertura finanziaria: risorse di cui ai progetti RF 12202, 12204, 12206,12208 e 14167 - DDR 136/2022 e DDR 76/2025)
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'assegnazione e liquidazione di finanziamento integrativo alla "TAC a 64 Slice per l'Ospedale di Dolo - Prog. RF 10909"(nota prot. n. 40440 del 20 febbraio 2026 e nota Azienda Zero prot. n. 5267 del 20 febbraio 2026)	FAVOREVOLE	€ 284.077,00 (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021) Vedasi Allegato D
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'utilizzo e alla liquidazione dell'importo residuo da erogare sulla linea di progetto "H SS Giovanni e Paolo lavori padiglione Gaggia", in sostituzione di altre linee dello stesso progetto RF 10286	FAVOREVOLE	€ 325.067,97 (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR 1810/2017 - progetto RF 10286) Vedasi Allegato D
ULSS 6 EUGANEA	Autorizzazione all'assegnazione di finanziamento integrativo per upgrade tecnologico di € 400.000,00 nell'acquisizione di un Sistema per Tomografia Assiale Computerizzato a 128 strati (Fascia 2) per l'UOC di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Piove di Sacco (PD) (autorizzato con DGR n. 1374 del 04/11/2025) nonché al finanziamento di € 675.426,00 per i relativi lavori edili e impiantistici necessari per l'installazione (nota prot. n. 14902 del 30 gennaio 2026)	FAVOREVOLE	€ 1.075.426,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021)
ULSS 7 PEDEMENTANA	Autorizzazione al completamento della Casa di Comunità di Bassano e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 5651 del 21 gennaio 2026).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 406.735,13 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021)
ULSS 7 PEDEMENTANA	Autorizzazione al finanziamento integrativo per l'acquisto di arredi relativi alle nuove Case della Comunità (nota prot. n. 19874 del 27 febbraio 2026)	FAVOREVOLE	€ 245.000,00 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: Risorse del Fondo economie aziendale)

ALLEGATO A DGR n. 244 del 16 aprile 2026

SEDUTA CRITE del 5 marzo 2026			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
ULSS 8 BERICA	Autorizzazione all'aumento di spesa per la realizzazione della Casa della Comunità di Vicenza presso gli Edifici 1 e 9 del Complesso San Felice sito in Corso San Felice e Fortunato n. 229, Vicenza e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 14870 del 10 febbraio 2026) (CUP I34E21019920001)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 305.416,73 (IVA inclusa) (copertura finanziaria: risorse regionali di cui alla DGR n. 929/2021)
ULSS 8 BERICA	Autorizzazione al finanziamento per la ristrutturazione dell'Area Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza relativamente all'area accoglienza e all'area verde di gestione clinica (nota prot. n. 96028 del 19 settembre 2025) e approvazione economie aziendali di cui alla nota prot. reg. n. 147678 del 4 marzo 2026.	FAVOREVOLE	€ 1.328.280,28 (copertura finanziaria: € 453.288,97 risorse regionali di cui alla DGR n. 1700/2022 ed € 874.991,31 risorse del Fondo economie aziendale)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 244 del 16 aprile 2026**

Autorizzazione utilizzo economie e Assegnazione nuovi finanziamenti regionali agli Enti del SSR per finanziare Investimenti
PARERI CRITE 2026

		Nuove assegnazioni							Utilizzo Economie da precedenti investimenti		
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
ENTE DEL SSR	**Oggetto Investimento**	**Assegnazioni**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 2156/2017 accantonate in Azienda Zero (prog. Readyfin 10282)**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 481/2019 punto 6 lett. b)**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 593/2020 punto 5 e 6 (confermata con DGR 637/2020) Fondo per il Finanziamento degli investimenti degli Enti del SSR accantonato in Azienda Zero**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 929/2021 Fondo per il Finanziamento degli investimenti degli Enti del SSR accantonato in Azienda Zero**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 586/2022 punto 4 e allegato C**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 1700/22 punto 7 accantonate in Az. Zero e destinate alla copertura di investimenti di potenziamento 2023.**	**Importi derivanti da utilizzo di economie su precedenti investimenti**	**Numero progetti Readyfin relativi ai fondi economie degli ENTI del SSR per la coperura degli importi indicati in colonna precedente**	**data seduta CRITE**
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Cofinanziamenti Regionali ad investimenti PNRR 2025, meglio precisati in Allegato C	€ 1.146.699,36				€ 1.146.699,36					5/3/2026
	Finanziamento del Contratto di costruzione e gestione relativo alla progettazione dei lavori di ampliamento e realizzazione della "Cittadella Sanitaria" presso il Presidio Ospedaliero di Treviso ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari. Completamento Fase 1 - Determinazioni del Collegio Consultivo Tecnico sui quesiti posti dal Concessionario circa maggiori oneri (nota prot. n. 217950 del 14 novembre 2025)	€ 17.148.568,85		€ 4.072.973,80	€ 9.734.000,00		€ 3.341.595,05				5/3/2026
	totale ULSS 2 Marca Trevigiana	**€ 18.295.268,21**	**€ 0,00**	**€ 4.072.973,80**	**€ 9.734.000,00**	**€ 1.146.699,36**	**€ 3.341.595,05**	**€ 0,00**	**€ 0,00**		
ULSS 6 EUGANEA	Finanziamento integrativo per upgrade tecnologico nell'acquisizione di un Sistema per Tomografia Assiale Computerizzato a 128 strati (Fascia 2) per l'UOC di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Piove di Sacco (PD) - autorizzato con DGR n. 1374 del 04/11/2025 - (nota prot. n. 14902 del 30 gennaio 2026)	€ 400.000,00				€ 400.000,00					5/3/2026
	Finanziamento per i relativi lavori edili e impiantistici necessari per l'installazione di un Sistema per Tomografia Assiale Computerizzato a 128 strati (Fascia 2) per l'UOC di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Piove di Sacco (PD) -autorizzato con DGR n. 1374 del 04/11/2025 - (nota prot. n. 14902 del 30 gennaio 2026)	€ 675.426,00				€ 675.426,00					5/3/2026
	totale ULSS 6 Euganea	**€ 1.075.426,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 1.075.426,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**		
ULSS 7 PEDEMONTANA	Autorizzazione al completamento della Casa di Comunità di Bassano e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 5651 del 21 gennaio 2026). (CUP H71B21007510006)	€ 406.735,13				€ 406.735,13					5/3/2026
	Finanziamento integrativo per l'acquisto di arredi relativi alle nuove Case della Comunità (nota prot. n. 19874 del 27 febbraio 2026)	€ 0,00							€ 245.000,00	Risorse di cui è già stato liquidato il 10% Fondo economie aziendale RF 13747	5/3/2026
	totale ULSS 7 Pedemontana	**€ 406.735,13**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 406.735,13**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 245.000,00**		
ULSS 8 BERICA	Cofinanziamenti Regionali ad investimenti PNRR 2025, meglio precisati in Allegato C	€ 135.968,85				€ 135.968,85					5/3/2026
	Autorizzazione all'aumento di spesa per la realizzazione della Casa della Comunità di Vicenza presso gli Edifici 1 e 9 del Complesso San Felice sito in Corso San Felice e Fortunato n. 229, Vicenza e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 14870 del 10 febbraio 2026) (CUP I34E21019920001)	€ 305.416,73				€ 305.416,73					5/3/2026
	Finanziamento per la Ristrutturazione dell'Area Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza relativamente all'area accoglienza e all'area verde di gestione clinica (nota prot. n. 96028 del 19 settembre 2025)	€ 453.288,97						€ 453.288,97			5/3/2026
	Finanziamento per la Ristrutturazione dell'Area Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza relativamente all'area accoglienza e all'area verde di gestione clinica (nota prot. n. 96028 del 19 settembre 2025) con copertura su Fondo economie aziendali	€ 0,00							€ 874.991,31	Fondo economie aziendale 13748	5/3/2026
	totale ULSS 8 Berica	**€ 894.674,55**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 441.385,58**	**€ 0,00**	**€ 453.288,97**	**€ 874.991,31**		

ALLEGATO B **DGR n. 244 del 16 aprile 2026**

Autorizzazione utilizzo economie e Assegnazione nuovi finanziamenti regionali agli Enti del SSR per finanziare Investimenti
PARERI CRITE 2026

		Nuove assegnazioni							Utilizzo Economie da precedenti investimenti		
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
ENTE DEL SSR	**Oggetto Investimento**	**Assegnazioni**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 2156/2017 accantonate in Azienda Zero (prog. Readyfin 10282)**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 481/2019 punto 6 lett. b)**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 593/2020 punto 5 e 6 (confermata con DGR 637/2020) Fondo per il Finanziamento degli investimenti degli Enti del SSR accantonato in Azienda Zero**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 929/2021 Fondo per il Finanziamento degli investimenti degli Enti del SSR accantonato in Azienda Zero**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 586/2022 punto 4 e allegato C**	**Copertura su Risorse di cui alla DGR 1700/22 punto 7 accantonate in Az. Zero e destinate alla copertura di investimenti di potenziamento 2023.**	**Importi derivanti da utilizzo di economie su precedenti investimenti**	**Numero progetti Readyfin relativi ai fondi economie degli ENTI del SSR per la coperura degli importi indicati in colonna precedente**	**data seduta CRITE**
ULSS 9 SCALIGERA	Autorizzazione all'avvio della progettazione del nuovo Hospice di Bovolone da 10 posti letto mediante demolizione e ricostruzione dell'ex-distretto esistente sito all'interno dell'area dell'Ospedale S. Biagio di Bovolone (VR) e assegnazione di finanziamento con copertura su Fondo economie aziendale(nota prot. n. 202804 del 17 novembre 2025).	€ 0,00							€ 903.150,43	Fondo economie aziendale 13749	14/1/2026
	Autorizzazione all'avvio della progettazione del nuovo Hospice di Bovolone da 10 posti letto mediante demolizione e ricostruzione dell'ex-distretto esistente sito all'interno dell'area dell'Ospedale S. Biagio di Bovolone (VR) e assegnazione di finanziamento (nota prot. n. 202804 del 17 novembre 2025).	€ 1.496.849,57				€ 1.496.849,57					14/1/2026
	Autorizzazione allo sviluppo della progettazione per l'adeguamento degli spazi interni del Pronto Soccorso dell'Ospedale Fracastoro di San Bonifacio (VR), assegnazione di finanziamento e autorizzazione ad utilizzare per tale investimento un finanziamento di € 118.302,23 già erogato e non utilizzato a valere sul progetto RF 11079 (nota prot. n. 172747 del 1 ottobre 2025).	€ 308.697,77				€ 308.697,77				In aggiunta all'assegnazione di € 308.697,77 vedasi l'autorizzazione di cui all'Allegato A ad utilizzare per l'adeguamento degli spazi interni del Pronto Soccorso dell'Ospedale Fracastoro di San Bonifacio € 118.302,23 già erogati a valere sul progetto RF 11079	14/1/2026
	totale ULSS 9 Scaligera	**€ 1.805.547,34**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 1.805.547,34**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 903.150,43**		
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITA' PADOVA	Finanziamento relativo all'aumento di spesa relativo alla perizia di variante n. 10 per il Nuovo Edificio per la Pediatria di cui alla DGR n. 1374/2025.	€ 390.191,73	€ 390.191,73								5/3/2026
	Finanziamento relativo all'aumento di spesa della perizia di variante n. 11 per la realizzazione dei lavori correlati all'introduzione di alcune opere integrative e migliorie di carattere sanitario nel Nuovo Edificio per la Pediatria (nota prot. n. 87803 del 30 dicembre 2025 ed integrazione con prot. n. 3589 del 19 gennaio 2026)	€ 1.852.928,71	€ 1.852.928,71								5/3/2026
	totale Azienda Ospedale-Università Padova	**€ 2.243.120,44**	**€ 2.243.120,44**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**		
TOTALI		**€ 24.720.771,67**	**€ 2.243.120,44**	**€ 4.072.973,80**	**€ 9.734.000,00**	**€ 4.875.793,41**	**€ 3.341.595,05**	**€ 453.288,97**	**€ 2.023.141,74**		

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 244 del 16 aprile 2026

Ricognizione e Riparto Cofinanziamento regionale ad investimenti PNRR con copertura sulle risorse di cui alla DGR n. 929/2021

CUP	Azienda Sanitaria	Intervento	Importo bilancio 2025	Descrizione
I28I22000140009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di ASOLO	10.418,71 €	forniture IT
I28I22000150007	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di CASTELFRANCO VENETO	10.418,71 €	forniture IT
I98I22000140009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di CODOGNÈ	10.418,71 €	forniture IT
I28I22000100009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di CONEGLIANO	10.418,71 €	forniture IT
I58I22000500009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di Crespano di PIEVE DEL GRAPPA	10.418,71 €	forniture IT
I98I22000120009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di DOSSON di CASIER	10.418,71 €	forniture IT
I78I22000160009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di FARRA DI SOLIGO	10.418,71 €	forniture IT
I68I22000220009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di MOGLIANO VENETO	10.418,71 €	forniture IT
I98I22000160009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di MONTEBELLUNA	10.418,71 €	forniture IT
I38I22000180009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di MOTTA DI LIVENZA	990.418,71 €	DGR n. 1419/2025 (All. A); forniture IT
I54E22000640002	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di ODERZO	10.418,71 €	forniture IT
I98I22000100009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di PAESE	10.418,71 €	forniture IT
I48I22000250009	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di TREVISO (ex asilo Fiera)	10.418,71 €	forniture IT
I58I22000490006	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di VALDOBBIADENE	10.418,71 €	forniture IT
I98I22000110008	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di VILLORBA	10.418,71 €	forniture IT
I14E22001150008	AULSS 2 Marca Trevigiana	Casa della Comunità di VITTORIO VENETO	10.418,71 €	forniture IT
		Totale Azienda ULSS 2	**1.146.699,36 €**	
I11B21007650003	AULSS 8 Berica	Casa della Comunità di LONGARE	2.926,66 €	prove soniche
I24E21018870003	AULSS 8 Berica	Casa della Comunità di LONIGO	15.435,93 €	forniture IT
I64E21027310003	AULSS 8 Berica	Casa della Comunità di NOVENTA VICENTINA	14.575,34 €	forniture IT
I34E21019920001	AULSS 8 Berica	Casa della Comunità di VICENZA	81.765,70 €	forniture IT
I24E21018890001	AULSS 8 Berica	Ospedale di Comunità di LONIGO	17.778,33 €	perizia variante lavori
I78I22000220006	AULSS 8 Berica	Ospedale di Comunità di VALDAGNO	3.486,89 €	fornitura battibarelle
		Totale Azienda ULSS 8	**135.968,85 €**	
Totale assegnazioni cofinanziamenti regionali al PNRR			**1.282.668,21 €**	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 244 del 16 aprile 2026**

FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI ANNO 2025 - AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA

Investimenti 2025 (attrezzature e lavori edili)	Importo	copertura	data seduta CRITE
a	b	c	d
Finanziamento per l'adeguamento strutturale e ristrutturazione di una porzione dell'edificio "Villa Verde", sita all'interno dell'area ospedaliera di Chioggia, con ampliamento all'interno del Presidio Ospedaliero per la realizzazione dell'Hospice di Chioggia da 5 posti letto (nota prot. n. 84851 del 22 aprile 2025) e finanziamento per ll'adeguamento strutturale e ristrutturazione di una porzione dell'edificio "Villa Bianca", sita all'interno dell'area ospedaliera di Chioggia, per il trasferimento del Servizio Dipendenze (SERD) attualmente presente negli spazi di "Villa Verde" destinati al futuro Hospice e assegnazione e liquidazione di finanziamento (nota prot. n. 84897 del 22 aprile 2025).	**€ 1.625.662,00**	fondo economie aziendale (Progetto RF 13743)	14/1/2026
Finanziamento regionale per i lavori propedeutici all'installazione delle grandi apparecchiature previste dal PNRR (nota prot. n. 237397 del 17 novembre 2025) nonché per i cespiti capitalizzati nell'esercizio 2025 , con coperture a valere sul fondo economie aziendali	**€ 3.005.926,23**	fondo economie aziendale (Progetto RF 13743)	5/3/2026
Finanziamento regionale per i lavori propedeutici all'installazione delle grandi apparecchiature previste dal PNRR (nota prot. n. 237397 del 17 novembre 2025) nonché per i cespiti capitalizzati nell'esercizio 2025.	**€ 1.760.372,55**	Risorse di cui alla DGR 929/2021	5/3/2026
Finanziamento integrativo alla "TAC a 64 Slice per l'Ospedale di Dolo - Prog. RF 10909"(nota prot. n. 40440 del 20 febbraio 2026 e nota Azienda Zero prot. n. 5267 del 20 febbraio 2026)	**€ 284.077,00**	Risorse di cui alla DGR 929/2021	5/3/2026
Autorizzazione all'utilizzo e alla liquidazione dell'importo residuo da erogare sulla linea di progetto "H SS Giovanni e Paolo lavori padiglione Gaggia", in sostituzione di altre linee dello stesso progetto RF 10286	**€ 325.067,97**	Risorse di cui alla DGR 1810/2017 (progetto RF 10286)	5/3/2026
totale risorse da liquidare ad esecutività	**€ 7.001.105,75**		

(Codice interno: 580869)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 16 aprile 2026

Approvazione modifiche ed integrazioni alla DGR n. 830 del 15 luglio 2025 ad oggetto: "Esercizio temporaneo di attività lavorativa in deroga al riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero. Approvazione schema di avviso pubblico regionale per l'acquisizione della manifestazione di interesse, per titoli e colloquio, da parte di medici specialisti cittadini di Paesi dell'Unione Europea e di cittadini di Paesi extra Unione Europea disponibili ad esercitare attività lavorativa presso le Aziende Ulss del Veneto, in possesso di titoli di studio stranieri non riconosciuti. Art. 15 del D.L. 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, in Legge 26 maggio 2023, n. 56" così come modificata ed integrata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche ed integrazioni alla DGR n. 830 del 15 luglio 2025 come modificata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025, per quanto concerne la composizione della Commissione di esperti preposta alla valutazione dei candidati medici specialisti cittadini di Paesi dell'Unione Europea e di cittadini di Paesi extra Unione Europea disponibili ad esercitare attività lavorativa presso le Aziende Ulss del Veneto, in possesso di titoli di studio stranieri non riconosciuti, nonché ai relativi compiti, in seguito all'accordo raggiunto dai rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto e dai rappresentanti della Regione del Veneto, nell'ambito del giudizio attualmente pendente avanti il TAR Veneto. Si introducono altresì ulteriori adempimenti a carico delle Aziende Ulss che procedono al reclutamento dei medici specialisti idonei.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Al fine di affrontare la perdurante carenza di personale sanitario presso le Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, la Regione del Veneto ha provveduto ad adottare numerosi strumenti e soluzioni che la normativa nazionale, regionale ed i CC.CC.NN.LL. hanno reso disponibili, dapprima per affrontare l'emergenza pandemica e successivamente per contrastarne gli effetti.

Tra i vari interventi si colloca altresì la recente Deliberazione n. 830 del 15 luglio 2025, come integrata con la Deliberazione n. 961 del 12 agosto 2025, con le quali la Giunta regionale ha autorizzato le Aziende Ulss del Veneto all'inserimento temporaneo di medici specializzati, cittadini di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi non appartenenti all'Unione Europea in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero e non riconosciuti dal Ministero della salute, fino al 31 dicembre 2027, salvo ulteriori proroghe disposte dalla normativa nazionale.

A tal ultimo riguardo, si evidenzia che con Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028), l'esercizio temporaneo di attività lavorativa in deroga al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero è stato prorogato sino al 31 dicembre 2029.

Per tale fine è stata prevista l'emanazione da parte di Azienda Zero di un avviso pubblico regionale, per titoli e colloquio, volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei professionisti medici specialisti disponibili alla successiva assunzione con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato, da destinare da parte delle Aziende Ulss prioritariamente nelle strutture di emergenza-urgenza e di pronto soccorso.

Sull'argomento è pendente avanti al TAR per il Veneto (RG n. 2094/2025) un giudizio avente ad oggetto in principalità le succitate Deliberazioni della Giunta regionale, proposto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - FNOMCeO e dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto contro la Regione del Veneto e Azienda Zero.

Il TAR per il Veneto con Ordinanza n. 00588/2025, nel riservare al merito ogni valutazione sulle complesse questioni prospettate con il ricorso, nel bilanciamento dei contrapposti interessi, ha sospeso l'esecuzione della DGR n. 830 del 15 luglio 2025, come modificata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025, ma nella sola parte relativa alla stipula del contratto di lavoro subordinato con il professionista medico, così da non impedire, nelle more della definizione del giudizio, lo svolgimento delle procedure propedeutiche previste e, in particolare, l'emanazione della manifestazione di interesse, la nomina della Commissione, la valutazione delle istanze pervenute, l'espletamento del colloquio, garantendo in tal modo le finalità perseguite dall'Amministrazione regionale.

Con Delibera del Direttore Generale di Azienda Zero n. 042 del 28 gennaio 2026 (impugnata anch'essa dai ricorrenti) è stato approvato ed indetto l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il 29 gennaio 2026, al quale hanno già presentato istanza i candidati interessati.

Nelle udienze di comparizione, il Presidente del Collegio della Sezione TAR Veneto competente ha sollecitato le parti all'individuazione di un percorso condiviso. Pertanto, negli incontri che si sono succeduti tra i rappresentanti della Regione del Veneto, avv. Maria Luisa Miazzi e Prof. Avv. Enrico Minnei, e i rappresentanti della FNOMCeO e degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto è stato raggiunto un accordo, formalizzato con scambio di Pec avvenuto tra le parti in data 15 aprile 2026, i cui contenuti sono di seguito esposti:

- la composizione della Commissione di esperti è definita come segue:
  - ♦ n. 3 Direttori di servizi di pronto soccorso o di urgenza ed emergenza medica, di cui uno con funzione di Presidente;
  - ♦ n. 1 Rappresentante effettivo e un rappresentante supplente con facoltà di partecipazione in caso di assenza o impedimento del titolare, designati d'intesa dalle Università degli Studi di Padova e di Verona e dal Direttore Generale di Azienda Zero, di profilo idoneo per competenza ed esperienza;
  - ♦ n. 1 Rappresentante effettivo e un rappresentante supplente con facoltà di partecipazione in caso di assenza o impedimento del titolare, designati d'intesa dagli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto.

La nomina dei componenti della Commissione di esperti è effettuata dal Direttore di Azienda Zero;

- con riguardo alle competenze della Commissione, questa procederà sia all'accertamento dei requisiti attraverso una analisi dei titoli di studio presentati per accertarne l'idoneità mediante una comparazione dei curricula formativi compiuti con il percorso formativo universitario nazionale, verificando che la formazione ricevuta non riguardi materie diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto in Italia; sia all'espletamento del colloquio finalizzato a verificare la competenza specifica rispetto al servizio di emergenza-urgenza che potrà essere svolto anche in modalità telematica.

Se la formazione richiesta dalla normativa nazionale riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle dell'attestato di competenza o del titolo di formazione in possesso del richiedente, ovvero se difettano i requisiti minimi di formazione stabiliti dall'art. 33 del D.Lgs. n. 206/2007, la Commissione procederà all'esclusione del candidato.

Qualora la Commissione rilevi che le competenze, abilità e conoscenze, acquisite nell'ambito della propria eventuale esperienza professionale o durante la formazione accademica o specialistica ricevuta, presentino differenze colmabili in termini di contenuto rispetto alla professionalità richiesta nel settore specifico del servizio di emergenza-urgenza nazionale, potrà essere prescritta una specifica misura compensativa tramite un tirocinio della durata e con le modalità indicate dalla Commissione che l'Azienda interessata avrà l'onere di organizzare in conformità alle indicazioni che saranno fornite dalla Regione con Linee Guida, prima dell'accesso al rapporto di lavoro a termine.

Qualora la Commissione riscontrasse la necessità per l'interessato di acquisire ulteriori competenze linguistiche potrà rinviare alla sessione successiva il candidato, onerandolo di completare la preparazione necessaria sotto questo aspetto;

- la FNOMCeO, nella persona del Presidente pro-tempore, si impegna all'istituzione presso ogni Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto di un elenco speciale temporaneo presso il quale dovranno essere iscritti gli idonei selezionati dalla Commissione. L'elenco sarà consultabile on line e pertanto consentirà la dovuta trasparenza per i cittadini-pazienti, con effetti sul piano dell'operatività e dei loro poteri di certificazione;
- l'Azienda Ulss che procede al reclutamento del medico specialista idoneo, acquisita tutta la documentazione prevista, si incarica di comunicare all'Ordine provinciale competente il nominativo del medico della cui assunzione si tratta unitamente ai relativi dati anagrafici ed ai titoli posseduti per l'iscrizione all'elenco speciale dell'Ordine stesso;
- la FNOMCeO e gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto si impegnano a ritirare il ricorso avverso la DGR n. 830 del 15 luglio 2025, la DGR n. 961 del 12 agosto 2025 e gli atti conseguenti, a seguito dell'approvazione del presente atto.

I contenuti di tale accordo sono stati valutati positivamente dalla Direzione Risorse Umane del SSR nonché dall'Avvocatura regionale per quanto concerne gli aspetti inerenti la definizione del contenzioso in essere.

Tutto ciò premesso, si propone di integrare conseguentemente la Deliberazione n. 830 del 15 luglio 2025, come modificata ed integrata dalla Deliberazione n. 961 del 12 agosto 2025, per quanto concerne la composizione della Commissione di esperti includendo anche un rappresentante degli Ordini professionali, ampliando le competenze della Commissione chiamata a verificare il possesso dei requisiti e definendo gli adempimenti a carico delle Aziende Ulss che procedono al reclutamento.

In tal modo, è assicurata una maggiore rappresentatività istituzionale della Commissione e pertanto la valutazione delle singole posizioni potrà avvenire con il diretto e fattivo concorso degli enti rappresentativi della professione coinvolta. Inoltre, alla Commissione di esperti sono affidate specifiche funzioni di valutazione e accertamento in ordine al possesso dei requisiti e delle competenze professionali necessarie per l'espletamento dell'attività lavorativa presso le strutture di Emergenza-urgenza e di pronto soccorso, che verranno certificate dall'iscrizione all'elenco temporaneo istituito presso gli Ordini.

Alla luce delle integrazioni soprariportate da apportare, si incarica Azienda Zero ad adeguare l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse emanato con la già citata Delibera del Direttore Generale n. 042 del 28 gennaio 2026 conformemente a quanto definito con il presente provvedimento.

Si incarica altresì il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto nonché della predisposizione di un testo coordinato della DGR n. 830 del 15 luglio 2025, come modificata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025 e dal presente provvedimento.

Si demanda all'Avvocatura regionale la comunicazione del presente provvedimento alle parti interessate nel giudizio attualmente pendente avanti al TAR Veneto (RG n. 2094/2025) ai fini della definizione del contenzioso attualmente in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 13 del D.L. del 17/03/2020, n. 18, convertito nella L. 24/04/2020, n. 27, come sostituito dal D.L. 31/12/2020, n. 183, art. 4, comma 8 sexies, convertito nella L. del 26/02/2021, n. 21;

VISTO l'art. 6 bis del D.L. del 23/07/2021, n. 105, convertito in Legge del 16/09/2021, n. 126 e smi;

VISTO l'art. 15 del D.L. 30/03/2023, n. 34, convertito in Legge del 26/05/2023, n. 56, e smi;

VISTO l'art. 34 del D.L. n. 21/2022 convertito dalla L. n. 51/2022, smi;

VISTO l'art. 12 del D.L. 30.03.2023 n. 34, convertito in L. n. 56/2023 smi;

VISTA la DGR n. 960/2024 ad oggetto "Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del SSSR";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che con DGR n. 830 del 15 luglio 2025, come modificata e integrata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025, è stato approvato lo schema di Avviso pubblico regionale per l'acquisizione della manifestazione di interesse, per titoli e colloquio, da parte di medici specialisti cittadini di Paesi dell'Unione Europea e di cittadini di Paesi extra Unione Europea disponibili ad esercitare attività lavorativa presso le Aziende Ulss del Veneto, in possesso di titoli di studio stranieri non riconosciuti;

3. di dare atto che con Delibera del Direttore Generale di Azienda Zero n. 042 del 28 gennaio 2026 è stato approvato l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il 29 gennaio 2026, volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei medici specialisti disponibili alla successiva assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, da destinare da parte delle Aziende ULSS prioritariamente alle strutture di emergenza-urgenza e di pronto soccorso;

4. di prendere atto che attualmente è pendente un giudizio avanti il TAR Veneto (RG n. 2094/2025) a seguito di ricorso proposto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto per l'annullamento della DGR n. 830 del 15 luglio 2025, come

modificata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025;

5. di dare atto che nel corso del giudizio il Presidente del Collegio della Sezione TAR Veneto competente ha sollecitato le parti all'individuazione di un percorso condiviso e, conseguentemente, i rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto e i rappresentanti della Regione del Veneto, avv. Maria Luisa Miazzi e Prof. Avv. Enrico Minnei, sono addivenuti ad un accordo volto a integrare la composizione della Commissione di esperti, i compiti della stessa e gli ulteriori adempimenti delle Aziende Ulss che procedono al reclutamento;

6. di prendere atto della valutazione positiva dell'Avvocatura regionale e della Direzione Risorse Umane del SSR e di ritenere accoglibile quanto concordato tra i rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Veneto e i rappresentanti della Regione del Veneto come da comunicazioni Pec del 15/04/2026 scambiate tra le parti;

7. di integrare la DGR n. 830 del 15 luglio 2025, come modificata e integrata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025, in base al contenuto dell'accordo di cui al precedente punto 5, come di seguito riportato:

- la Commissione di esperti è composta come segue:
  - n. 3 Direttori di servizi di pronto soccorso o di urgenza ed emergenza medica, di cui uno con funzione di Presidente;
  - n. 1 Rappresentante effettivo e un rappresentante supplente con facoltà di partecipazione in caso di assenza o impedimento del titolare, designati d'intesa dalle Università degli Studi di Padova e di Verona e dal Direttore Generale di Azienda Zero, di profilo idoneo per competenza ed esperienza;
  - n. 1 Rappresentante effettivo e un rappresentante supplente con facoltà di partecipazione in caso di assenza o impedimento del titolare, designati d'intesa dagli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto.

La nomina dei componenti della Commissione di esperti è effettuata dal Direttore di Azienda Zero;

- la Commissione procederà sia all'accertamento dei requisiti attraverso una analisi dei titoli di studio presentati per accertarne l'idoneità mediante una comparazione dei curricula formativi compiuti con il percorso formativo universitario nazionale, verificando che la formazione ricevuta non riguardi materie diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto in Italia; sia all'espletamento del colloquio finalizzato a verificare la competenza specifica rispetto al servizio di emergenza-urgenza che potrà essere svolto anche in modalità telematica. Se la formazione richiesta dalla normativa nazionale riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle dell'attestato di competenza o del titolo di formazione in possesso del richiedente, ovvero se difettano i requisiti minimi di formazione stabiliti dall'art. 33 del D.Lgs. n. 206/2007, la Commissione procederà all'esclusione del candidato. Qualora la Commissione rilevi che le competenze, abilità e conoscenze, acquisite nell'ambito della propria eventuale esperienza professionale o durante la formazione accademica o specialistica ricevuta, presentino differenze colmabili in termini di contenuto rispetto alla professionalità richiesta nel settore specifico del servizio di emergenza-urgenza nazionale, potrà essere prescritta una specifica misura compensativa tramite un tirocinio della durata e con le modalità indicate dalla Commissione che l'Azienda interessata avrà l'onere di organizzare in conformità alle indicazioni che saranno fornite dalla Regione con Linee Guida, prima dell'accesso al rapporto di lavoro a termine. Qualora la Commissione riscontrasse la necessità per l'interessato di acquisire ulteriori competenze linguistiche potrà rinviare alla sessione successiva il candidato, onerandolo di completare la preparazione necessaria sotto questo aspetto;
- l'Azienda Ulss che procede al reclutamento del medico specialista idoneo, acquisita tutta la documentazione prevista, si incarica di comunicare all'Ordine provinciale competente il nominativo del medico della cui assunzione si tratta unitamente ai relativi dati anagrafici ed ai titoli posseduti per l'iscrizione all'elenco speciale dell'Ordine stesso;

8. di prendere atto dell'impegno della FNOMCeO, nella persona del Presidente pro-tempore, di provvedere all'istituzione presso ogni Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto di un elenco speciale temporaneo presso il quale dovranno essere iscritti gli idonei selezionati dalla Commissione e reclutati dalle Aziende Ulss. L'elenco sarà consultabile on line e pertanto consentirà la dovuta trasparenza per i cittadini-pazienti, con effetti sul piano dell'operatività e dei loro poteri di certificazione;

9. di prendere atto dell'impegno della FNOMCeO e degli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto a ritirare il ricorso avverso la DGR n. 830 del 15 luglio 2025, la DGR n. 961 del 12 agosto 2025 e gli atti conseguenti, a seguito dell'approvazione del presente atto;

10. di incaricare Azienda Zero ad adeguare l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse emanato con Delibera del Direttore Generale n. 042 del 28 gennaio 2026 conformemente a quanto definito con il presente provvedimento;

11. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto nonché della predisposizione di un testo coordinato della DGR n. 830 del 15 luglio 2025 come modificata dalla DGR n. 961 del 12 agosto 2025 e dal presente provvedimento;

12. di incaricare l'Avvocatura regionale della comunicazione del presente provvedimento alle parti interessate nel giudizio attualmente pendente avanti al TAR Veneto (RG n. 2094/2025) ai fini della definizione del contenzioso attualmente in essere;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di pubblicare il presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 580870)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 252 del 16 aprile 2026

N. 3 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria, Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 580871)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 253 del 16 aprile 2026

N. 3 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria, Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 580833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 254 del 16 aprile 2026

Collocamento in aspettativa senza assegni di dirigente regionale di ruolo per conferimento incarico dirigenziale presso l'Azienda Ospedale - Università Padova, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il collocamento in aspettativa, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., di dirigente regionale di ruolo, a seguito della nuova nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova senza soluzione di continuità, a decorrere dall'1 aprile 2026 per la durata di anni tre.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

L'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, dispone che la nomina a Direttore Generale, Amministrativo e Sanitario di azienda di unità sanitaria locale determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. L'aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 19 dicembre 2022 sono state definite le competenze per l'adozione degli atti di gestione del rapporto di impiego alle dipendenze della Giunta regionale, nonché i poteri del privato datore di lavoro di esclusiva competenza del Direttore responsabile della Direzione Organizzazione e Personale, includendo, in tale competenza, la concessione di aspettative per assunzione di incarichi esterni al solo personale del comparto; pertanto, la concessione delle medesime aspettative alla dirigenza rimane in capo alla Giunta regionale.

Con Deliberazione n. 198 del 24 marzo 2026 la Giunta regionale del Veneto ha disposto la proroga del collocamento in aspettativa senza assegni a seguito dell'incarico di Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, già in essere dall'1 marzo 2021, del dirigente regionale dott. Fabio Perina, a decorrere dall'1 marzo 2026 e fino alla nomina del nuovo Direttore Amministrativo.

Con Delibera n. 633 del 27 marzo 2026 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedale - Università Padova ha nominato, con decorrenza 1 aprile 2026 e per la durata di anni tre il dott. Fabio Perina, dirigente regionale di ruolo, quale Direttore Amministrativo della medesima Azienda.

Con nota via pec del 30 marzo 2026 prot. n. 193340, il dott. Fabio Perina ha presentato istanza di collocamento in aspettativa senza assegni a decorrere dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, in ragione della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, disposta con la citata Delibera del Direttore Generale n. 633/2026.

Con nota via pec dell'1 aprile 2026 prot. n. 200604 la Direzione Organizzazione e Personale ha preso atto dell'incarico al dott. Fabio Perina di Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, di cui alla citata Delibera del Direttore Generale n. 633/2026, nelle more dell'adozione del provvedimento di autorizzazione da parte della Giunta regionale.

Con il presente atto si autorizza, conseguentemente, il collocamento in aspettativa senza assegni, senza soluzione di continuità, del dott. Fabio Perina, dirigente regionale di ruolo, in ragione della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova a decorrere dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre.

Si incarica, altresì, la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1627 del 19 dicembre 2022 e n. 198 del 24 marzo 2024;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Delibera n. 633 del 27 marzo 2026 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedale - Università Padova ha nominato quale Direttore Amministrativo, con decorrenza 1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, il dott. Fabio Perina, dirigente regionale di ruolo;
3. di prendere atto che in data 30 marzo 2026 il dott. Fabio Perina ha presentato istanza di collocamento in aspettativa senza assegni, in ragione della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, come da Delibera del Direttore Generale n. 633/2026;
4. di dare atto che, con nota via pec dell'1 aprile 2026 prot. n. 200604, la Direzione Organizzazione e Personale ha preso atto dell'incarico al dott. Fabio Perina di Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, nelle more dell'adozione del provvedimento di autorizzazione da parte della Giunta regionale;
5. di disporre, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., il collocamento in aspettativa del dott. Fabio Perina, dirigente regionale di ruolo, a seguito della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale - Università Padova, senza soluzione di continuità, a decorrere dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre;
6. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la trasmissione, oltre che al dipendente interessato, all'Azienda Ospedale - Università Padova;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581308)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 257 del 16 aprile 2026

Differimento dei termini per l'attuazione dei Protocolli d'Intesa beneficiari di contributi previsti dalla DGR n. 890 del 5 agosto 2025. Determinazioni.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito delle richieste pervenute dall'Unione montana Centro Cadore (BL) e dall'Unione montana Alpago (BL), si concede il differimento dei termini per l'attuazione degli impegni assunti con la Regione del Veneto nei Protocolli d'Intesa, stipulati in data 6 ottobre 2025, che prevedono espressamente l'impegno alla formale costituzione delle nuove Unioni montane entro il termine del 31 marzo 2026 e l'avvio dell'operatività delle stesse entro il 31 dicembre 2026. Contestualmente si autorizza il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi a provvedere, con proprio decreto e nel contemperamento dei reciproci interessi, a definire i nuovi termini di scadenza sia per la costituzione sia per l'avvio dell'operatività.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 890 del 5 agosto 2025 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2025. Deliberazione/CR n. 82 dell'8 luglio 2025", che si intende qui integralmente richiamata, la Giunta regionale ha approvato, come specificato nell'Allegato A, i criteri e le modalità, per l'anno 2025, per l'assegnazione di contributi destinati a consolidare le reti associative, definite in primis dalle Unioni di Comuni e Unioni montane, considerate strategiche per il governo del territorio, oltre che di supporto alle politiche regionali di riordino istituzionale.

Nel corso del 2025 l'Amministrazione regionale ha avviato un percorso di riordino del territorio montano veneto, in linea con le indicazioni contenute nel Piano di riordino territoriale (PRT), con un processo di carattere partecipativo che ha coinvolto le Unioni montane e i Sindaci dei Comuni ad esse associati per dare una risposta alle diverse criticità emerse in questi territori. È stata quindi delineata una proposta di riordino territoriale dell'area montana che prevede l'accorpamento di alcune Unioni montane e/o il passaggio di alcuni Comuni tra Unioni montane. A tal fine sono stati siglati dei Protocolli d'intesa con l'impegno per gli Enti locali coinvolti di aderire al progetto di riordino territoriale, secondo le modalità e le tempistiche concertate con la Regione del Veneto.

I suddetti Protocolli d'intesa stipulati in data 6 ottobre 2025 all'art. 5 prevedono espressamente l'impegno alla formale costituzione delle nuove Unioni montane entro il termine del 31 marzo 2026 e l'avvio dell'operatività delle stesse entro il 31 dicembre 2026, termine finale previsto per l'implementazione dei nuovi soggetti associativi. Per le Unioni montane che hanno sottoscritto tali Protocolli sono stati previsti specifici finanziamenti a valere sulle risorse regionali a sostegno dell'associazionismo intercomunale.

Conseguentemente, con Decreto del Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi n. 12729 del 19 novembre 2025 sono state individuate le Unioni montane beneficiarie dei contributi a fondo perduto in quanto firmatarie dei Protocolli d'Intesa. Con lo stesso atto è stata impegnata la spesa nel bilancio di previsione 2025-2027, con obbligo per le Unioni montane assegnatarie di presentare la relativa documentazione attestante il rispetto degli impegni previsti nei rispettivi Protocolli d'Intesa, nei termini fissati, prevedendo, altresì, che la mancata attuazione degli adempimenti comporterà la revoca dei contributi assegnati e liquidati con il decreto dirigenziale.

Successivamente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, alcune Unioni montane beneficiarie di contributo a fondo perduto hanno comunicato alla Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi l'impossibilità di riuscire a rispettare gli impegni sottoscritti nei termini di scadenza previsti nel bando regionale, chiedendo di fissare un nuovo termine per la definizione del percorso di costituzione dei nuovi enti.

Gli Enti richiedenti il differimento dei termini sono, in qualità di Enti capofila, l'Unione montana Centro Cadore e l'Unione montana Alpago e sono assegnatarie di un contributo a fondo perduto rispettivamente di Euro 360.000,00 e di Euro 170.000,00.

Il Protocollo d'Intesa di cui è capofila l'Unione montana "Centro Cadore" prevede che venga costituita una nuova Unione montana "Cadore Dolomiti" con l'aggregazione delle attuali UM Centro Cadore, UM Comelico, UM della Valle del Boite e dei

Comuni di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore.

Il Protocollo d'Intesa di cui è capofila l'Unione montana "Alpago" prevede che venga costituita una nuova Unione montana "Medio Bellunese" con l'aggregazione delle attuali UM Cadore Longaronese Zoldo e UM Alpago e del Comune di Ponte nelle Alpi.

Le richieste degli Enti sono motivate dalla complessità dell'iter procedurale e amministrativo propedeutico al raggiungimento del risultato di costituzione e di funzionamento dei nuovi Enti. La nascita dei nuovi soggetti associativi richiede un livello di analisi del territorio coinvolto e una riorganizzazione della governance degli Enti, la cui concreta effettuazione si scontra con le difficoltà di risorse umane in capo alle Unioni montane procedenti che possano efficacemente supportare gli organi di governo nei termini previsti dal Protocollo d'Intesa.

In considerazione pertanto della rilevanza per l'Amministrazione regionale degli obiettivi di riordino della governance delle aree territoriali di riferimento, come espressamente evidenziata dal Piano di riordino territoriale, nonché della necessità di consentire il pieno utilizzo delle risorse mediante un adeguato cronoprogramma, si ritiene opportuno concedere un differimento dei termini previsti all'art. 5 dei relativi Protocolli d'Intesa e richiamati nella DGR n. 890/2025.

In tal senso si autorizza il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi a provvedere, con proprio decreto e nel contemperamento dei reciproci interessi a definire i nuovi termini di scadenza sia per la costituzione delle nuove Unioni Montane sia per l'avvio dell'operatività delle stesse.

Per garantire tuttavia il pieno rispetto dei nuovi termini così fissati, si autorizza altresì il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi a stabilire, in caso di mancato rispetto dei termini così concessi, appositi meccanismi di tutela dell'Amministrazione regionale, comprensivi anche della graduale restituzione dei contributi concessi alla Unioni Montane con il succitato decreto 12729/2025.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 28, 30, 32 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il D.L. 31.05.2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" e s.m.i;

VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" e s.m.i";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 25.07.2025 n. 25 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2026- 2028";

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione/CR n. 39 del 7 aprile 2023";

VISTA la DGR n. 890 del 5 agosto 2025 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana, e della convenzione tra Comuni. Anno 2025. Deliberazione/CR n. 82 dell'8 luglio 2025";

VISTO il Protocollo d'intesa stipulato in data 6 ottobre 2025 tra Regione del Veneto e Unione Montana del centro Cadore, Unione Montana Comelico, Unione Montana della valle del Boite;

VISTO il Protocollo d'intesa stipulato in data 6 ottobre 2025 tra Regione del Veneto e Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo e Unione Montana Alpago;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi n. 12729 del 19.11.2025 "Assegnazione contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana, e della convenzione tra Comuni, nonché per l'adesione delle unioni montane ai protocolli d'Intesa. Impegno e liquidazione dei contributi";

VISTE le note dell'UM Centro Cadore prot. n. 819 del 18.03.2026 e dell'UM Alpago prot. n. 682 del 26.02.2026 e n. 899 del 16.03.2026, agli atti della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle istanze presentate dall'Unione montana Centro Cadore (BL) e dall'Unione montana Alpago (BL) con le quali si chiede la concessione della proroga dei termini per l'attuazione degli impegni assunti, in attuazione del Piano di Riordino Territoriale (PRT), con la Regione del Veneto nei Protocolli d'Intesa, stipulati in data 6 ottobre 2025, che prevedono espressamente l'impegno alla formale costituzione delle nuove Unioni montane entro il termine del 31 marzo 2026 e l'avvio dell'operatività delle stesse entro il 31 dicembre 2026;

3. di concedere un differimento dei termini di cui al punto 2, in considerazione della rilevanza per l'Amministrazione regionale degli obiettivi di riordino della governance delle aree territoriali di riferimento, come espressamente evidenziata dal Piano di Riordino Territoriale (PRT), nonché della necessità di consentire il pieno utilizzo delle risorse mediante un adeguato cronoprogramma;

4. di autorizzare il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, a provvedere, con proprio decreto e nel contemperamento dei reciproci interessi, a definire i nuovi termini di scadenza sia per la costituzione sia per l'avvio dell'operatività dell'Unione montana Centro Cadore (BL) e dell'Unione montana Alpago (BL);

5. di autorizzare, altresì, il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi a stabilire, in caso di mancato rispetto dei termini concessi ai sensi del punto 4, appositi meccanismi di tutela dell'Amministrazione regionale, comprensivi anche della graduale restituzione dei contributi concessi alle Unioni Montane con il Decreto del Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi n. 12729 del 19 novembre 2025;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;

9.di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10.di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 28 aprile 2026

Apertura bando annuale fondi 2027 dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo. Regolamento (UE) n. 2115/2021. Deliberazione/CR n. 27 del 31 marzo 2026.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'apertura del bando 2026-2027 per l'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo definendo i criteri, le condizioni per l'accesso e le risorse.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, all'art. 1 sono individuati gli obiettivi generali e specifici da perseguire attraverso il sostegno dell'Unione Europea finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nel quadro della politica agricola nonché lo strumento programmatorio finanziario, "Piano strategico della PAC", che elaborato dallo Stato membro, è approvato dalla Commissione, per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 («periodo del piano strategico della PAC»).

Nel Piano strategico della PAC nazionale (PSP), approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022, sono previsti gli interventi per il settore vitivinicolo della "Ristrutturazione e riconversione vigneti", della "Vendemmia verde", della "Promozione vino nei mercati dei paesi terzi" e degli "Investimenti".

Con Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) n. 635212 del 2 dicembre 2024 "Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale vitivinicolo investimenti." sono stati definiti i criteri e le disposizioni tecniche, amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione della misura Investimenti sul territorio nazionale.

Con Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) n. 410727 del 4 agosto 2023 "Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal FEASR per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Titolo IV, Capitolo II del Regolamento (UE) n. 2021/2116" sono state definite le regole relative ai controlli sulle domande di aiuto e di saldo nonché sull'esecuzione degli interventi settoriali del settore vitivinicolo previsti nel Piano strategico della PAC.

Con DGR n. 170 del 17 marzo 2026 è stata approvata la rimodulazione delle disponibilità finanziarie per l'annualità 2027, relative agli interventi settoriali del settore vitivinicolo, assegnate alla Regione del Veneto con Decreto dipartimentale MASAF n. 693212 del 24 dicembre 2025, prevedendo, in particolare, una dotazione finanziaria dell'intervento "Investimenti" pari a euro 11.250.586,00.

Tale dotazione finanziaria è destinata per:

- euro 2.750.586,00 al pagamento delle domande di saldo del bando aperto per le annualità 2026-2027 (fondi 2026) dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 15 aprile 2025;
- euro 8.500.000,00 a costituire la dotazione finanziaria del bando annuale fondi 2027.

Pertanto, a seguito della rimodulazione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto, con la presente deliberazione si provvede all'apertura del bando per la presentazione delle domande del bando annuale fondi 2027 relativa all'intervento "Investimenti".

Il Bando prevede due azioni con una dotazione finanziaria ciascuna di euro 4.250.000,00:

- "Azione A - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole bando annuale fondi 2027";
- "Azione B - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione bando annuale fondi 2027".

Entrambe le Azioni prevedono l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

Il termine di presentazione delle domande è fissato al 14 maggio 2026, mentre il termine per la definizione della graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse è fissato al 15 agosto 2026.

La presentazione delle domande e la relativa tempistica per l'esecuzione degli interventi è stata definita per permettere la presentazione della domanda di pagamento entro e non oltre il 15 aprile 2027, non prevedendo la presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo e, quindi, prevedendo il pagamento dell'intero contributo entro il 15 ottobre 2027, a seguito della presentazione di specifica domanda di pagamento.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà provvedere, ai sensi della Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).

Le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili a livello nazionale o regionale riferite al Decreto Masaf n. 693212 del 24 dicembre 2025, saranno assegnate, ai sensi della DGR n. 170/2026 con provvedimento della Direzione agroalimentare, per il 50% ad entrambe le due azioni sopra descritte, assicurando il pieno utilizzo delle eventuali economie tra le stesse.

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** e dell'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, contenenti le disposizioni tecniche, amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione, rispettivamente, della "Azione A - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole bando annuale fondi 2027" e della "Azione B - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione bando annuale fondi 2027", nonchè di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare, con proprio decreto, del recepimento delle eventuali modifiche dei termini di scadenza del bando e di definizione delle graduatorie di ammissibilità presenti nel Decreto del Ministro dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste 2 dicembre 2024, n. 635212.

La Giunta regionale, con Deliberazione/CR n. 27 del 31 marzo 2026, ha approvato l'apertura del bando annuale per le annualità 2026-2027 dell'intervento Investimenti nel settore vitivinicolo, incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 37, comma 2 della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1.

La competente Commissione consiliare, ai sensi del medesimo art. 37, comma 2 della Legge regionale n. 1/1991 e successive integrazioni e modifiche, nella seduta del 16 aprile 2026 ha esaminato la DGR/CR n. 27 del 31 marzo 2026 ed ha espresso all'unanimità il parere favorevole n. 16, formalizzato con nota prot. n. 8305 del 16 aprile 2026.

Pertanto si procede all'approvazione definitiva del bando annuale fondi 2026-2027 (fondi 2027) dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

VISTO il "Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027" (PSP) approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022;

VISTO il D.M. MASAF n. 410727 del 4 agosto 2023 "Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal FEASR per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e

Controllo di cui al Titolo IV, Capitolo II del regolamento (UE) n. 2021/2116";

VISTO il D.M. MASAF n. 635212 del 2 dicembre 2024 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti.";

VISTO il Decreto dipartimentale MASAF n. 693212 del 24 dicembre 2025 relativo al "Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2026/2027";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 17 marzo 2026;

VISTA la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti;

VISTO l'art. 37, comma 2 della Legge regionale n. 1/1991;

VISTA la propria DGR/CR n. 27 del 31 marzo 2026;

VISTO il parere n. 16 del 16 aprile 2026 della Terza Commissione consiliare permanente;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere nell'azione di sostegno degli interventi del settore vitivinicolo per la campagna 2026-2027 (fondi 2027) nell'ambito del Piano strategico della PAC nazionale (PSP) finanziato tramite il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), ai sensi Regolamento (UE) n. 2115/2021;

3. di dare atto che con DGR n. 170 del 17 marzo 2026 è stata approvata la rimodulazione delle disponibilità finanziarie per l'annualità 2027, relative agli interventi settoriali del settore vitivinicolo, assegnate alla Regione del Veneto con Decreto dipartimentale MASAF n. 693212 del 24 dicembre 2025, prevedendo, in particolare, una dotazione finanziaria dell'intervento "Investimenti" pari a euro 11.250.586,00.

4. di stabilire che la dotazione finanziaria di cui al punto 3 è destinata per euro 2.750.586,00 al pagamento delle domande di saldo del bando aperto per le annualità 2026-2027 (fondi 2026) dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 15 aprile 2025;

5. di disporre l'apertura del bando annuale fondi 2027 dell'intervento Investimenti per il settore vitivinicolo nell'ambito del Piano strategico della PAC nazionale (PSP), che prevede due azioni "Azione A - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole bando annuale fondi 2027" e "Azione B - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione bando annuale fondi 2027", con una dotazione finanziaria ciascuna di euro 4.250.000,00, per una dotazione finanziaria complessiva di euro 8.500.000,00;

6. di approvare i criteri e le disposizioni tecniche, amministrative, applicative e procedurali del bando, per l'attuazione delle due misure previste per l'intervento Investimenti riportati negli **Allegati A** e **B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di fissare relativamente al bando di cui al punto 5. le seguenti scadenze:
   - ♦ al 14 maggio 2026 il termine di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti;
   - ♦ al 15 agosto 2026 il termine per la definizione della graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse;
   - ♦ al 15 ottobre 2027 il termine per l'erogazione dell'aiuto che avverrà in una unica soluzione a seguito della presentazione di specifica domanda di pagamento;

8. di incaricare la Direzione Agroalimentare del recepimento, con proprio provvedimento, della modifica del termine di presentazione delle domande e del termine per la formulazione della graduatoria, di cui al precedente punto 7, qualora ridefiniti da apposito Decreto Ministeriale;

9. di dare atto che, ai sensi della Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del bando, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;

10. di stabilire che eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili a livello nazionale o regionale riferite al Decreto dipartimentale MASAF n. 693212 del 24 dicembre 2025, saranno assegnate, ai sensi della DGR n. 170/2026 con provvedimento della Direzione agroalimentare, per il 50% ad entrambe le due azioni del bando, assicurando il pieno utilizzo delle eventuali economie tra le stesse;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 277 del 28 aprile 2026

AZIONE A:
INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE VITIVINICOLE
BANDO ANNUALE FONDI 2027

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

Possono essere presentate esclusivamente domande per progetti annuali per investimenti da completare e rendicontare entro il **15 aprile 2027**.

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti beneficiari

Microimprese, piccole e medie imprese agricole ai sensi del Regolamento UE n. 702/2014, nonché le scuole pubbliche di vitivinicoltura che sono anche viticoltori, in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 2.2.

2.2 Criteri di ammissibilità

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1) possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP;
2) possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
   a) titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
      I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
      - Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

      Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:
      - Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
      - qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

      I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
      - Per le lauree triennali:
        Laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)
      - Per le lauree magistrali (già specialistiche):
        Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)
   b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente;

c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

a) svolgere almeno una delle seguenti attività:
   - la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
   - la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
   - l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno.
b) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
c) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
d) conduzione dell'U.T.E. oggetto dell'intervento, così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503, ed ubicazione della stessa nel territorio regionale;
e) possesso delle risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento proposto.
f) essere in regola con le normative comunitarie e nazionali di settore, in particolare con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) n. 273/2018 e s.m.i..

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Non sono ammissibili le imprese:
- soggette all'esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 69 della Legge n. 238 16 dicembre 2016 per non aver utilizzato, anche parzialmente, nel periodo di validità, autorizzazioni di nuovo impianto rilasciate ai sensi del Capo II del Decreto ministeriale 16 dicembre 2022 n. 649010;
- soggette all'esclusione dall'intervento Investimenti per decadenza o per non aver utilizzato tutto o in parte l'anticipo ricevuto relativamente al medesimo intervento in annualità finanziarie precedenti;
- che non hanno osservato ed adempiuto alle prescrizioni dettate dalle disposizioni nazionali e regionali in materia di lotta obbligatoria, con particolare riferimento ai decreti del direttore dell'Unità organizzativa fitosanitario definiti per l'anno di presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

Sono ammissibili i seguenti interventi:
1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG)
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni:
   - pigiatura/ diraspatura;
   - pressatura;
   - filtrazione/ centrifugazione/flottazione;
   - concentrazione/arricchimento;
   - stabilizzazione;
   - refrigerazione;
   - trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee, ecc.;
   - dosaggio di elementi (O2, SO2, ecc.);
   - imbottigliamento;
   - confezionamento;
   - automazione magazzino
   - automazione pulizia interna serbatoi;
   - appassimento uve;
   - stoccaggio vini;

- fermentazione;
- spumantizzazione
- trattamento di dealcolazione conformemente all'allegato VIII, parte I, sezione E (parziale evaporazione sottovuoto, tecniche a membrana, distillazione) del regolamento (UE) n. 1308/2013.

3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.
4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq.
5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a: gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:
- acquisto di muletti, transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate;
- acquisto di pese e bilance;
- acquisto di mezzi di trasporto.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) Presentazione di un Piano Aziendale (di seguito PA) che individui i motivi per cui si intendono realizzare gli investimenti proposti in relazione alla realtà produttiva dell'azienda.
   Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.
   Il PA dovrà essere redatto secondo il format disponibile sul sito di AVEPA. Il PA prevede una versione completa e una semplificata (individuata come versione sotto soglia). La versione semplificata può essere utilizzata per i progetti che prevedono investimenti fino a 200.000 euro;
b) essere realizzati nel territorio della Regione Veneto;
c) qualora relativi il trattamento di dealcolazione, parziale e/o totale, da realizzare alle condizioni e con le prescrizioni di cui al DM n. 672816 del 20 dicembre 2024.

3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:
1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3) deve applicare le disposizioni annuali di lotta obbligatoria definite con decreto del direttore dell'Unità organizzativa fitosanitario per almeno tre anni successivi all'anno in cui è stato concesso l'aiuto.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di tre anni, secondo quanto previsto al pargrafo 2.8.1 "Stabilità delle operazioni" degli "Indirizzi procedurali generali" del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027, di cui all'Allegato A alla DGR n. 687 del 05 giugno 2023, il mancato rispetto determina la revoca del contributo concesso.
Per la gestione dei casi particolari, il cui trattamento non sia già specificato dal Decreto Ministeriale, tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione si rimanda a quanto stabilito nel documento "Indirizzi procedurali generali" del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027 di cui all'Allegato A alla DGR n. 687 del 05 giugno 2023 e ss.mm.ii.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a interventi che rientrano nelle tipologie descritte nel punto 3.1, per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto.
Sono altresì ammesse le spese generali, fino ad un massimo del 5% di queste, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.

Sono eleggibili le spese che sono state effettuate dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

3.6. Spese non ammissibili

1) spese non ammissibili definite negli "Indirizzi procedurali generali" del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027 di cui all'Allegato A alla DGR n. 687 del 05 giugno 2023 al capitolo 2.3 della Sezione II.;
2) IVA e altre imposte e tasse;
3) investimenti finanziabili previsti nell'ambito del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027;
4) spese per caparre ed acconti sostenute prima della presentazione della domanda;
5) leasing o acquisto da leasing;
6) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
7) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
8) spese di noleggio attrezzature;
9) attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
10) viaggi, trasporto e/o spedizione merci e/o doganali;
11) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
12) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
13) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
14) spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità;
15) investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
16) investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda;
17) qualsiasi altra spesa non coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare;

3.7 Cumulo

Non sono ammessi a contributo interventi che ricevono o abbiano ricevuto altri contributi pubblici o che si configurino come investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi. Parimenti non beneficiano del sostegno le operazioni che beneficiano o hanno beneficiato di un sostegno ai sensi dell'art. 45 del regolamento.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 4.250.000,00
Nel caso il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente misura risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella Azione B della presente misura riguardante le imprese di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore vinicolo.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 200.000,00 euro per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in 15.000,00 euro.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione delle operazioni

Il termine per la presentazione della domanda di pagamento, è fissato per il **15 aprile 2027**.
Entro tale termine gli investimenti devono essere completamente realizzati e i relativi titoli di spesa regolarmente quietanzati.
Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione del successivo paragrafo 4.6, se applicabile.

4.5 Erogazione del contributo

L'erogazione dell'aiuto avverrà in una unica soluzione entro il 15 ottobre 2027.

Ai fini del pagamento del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata della relativa documentazione prescritta da AVEPA.
Una volta ricevuta la domanda di pagamento, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.
L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

4.6 Riduzioni e penalità
Ai sensi dell'articolo 24 octies del Decreto legislativo n. 42 del 17 marzo 2023 e ss.mm.ii le riduzioni e penalità sono le seguenti:
1. I beneficiari del contributo che non presentano la domanda di pagamento entro i termini stabiliti o che rinunciano al contributo, al di fuori della tempistica di cui al successivo punto 4., sono soggetti alla sanzione dell'esclusione dall'aiuto per tre anni.
2. I beneficiari del contributo che presentano la domanda di pagamento entro il quinto giorno solare successivo alla scadenza del termine fissato, sono soggetti ad una sanzione pari all'1 per cento del contributo riconosciuto per ogni giorno di ritardo. Le domande di pagamento presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto non possono essere accolte e sono respinte.
3. Qualora, all'esito dei controlli, risulti che l'importo del contributo versato è superiore all'importo dovuto, si procede al recupero dell'aiuto indebitamente versato.
4. Fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3 del Dlgs n. 42/2023 non si applica alcuna sanzione qualora sia stata presentata domanda di rinuncia nei trenta giorni precedenti il termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di pagamento;

Inoltre, al di fuori delle fattispecie precedenti, se i controlli dimostrano che l'intero progetto non è stato completamente realizzato ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, il contributo viene corrisposto per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate.
Nessuna penalità si applica in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali individuate a livello comunitario e/o nazionale.
Qualora l'importo del contributo versato sia superiore all'importo accertato come dovuto dopo l'esecuzione dei controlli, Avepa procede al recupero del sostegno indebitamente versato.
Qualora l'importo delle spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura, pari a € 15.000,00, il contributo viene revocato.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi
A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 2 punti.
Le graduatorie sono stilate, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito:

5.1.1 - Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale: punteggio massimo 7
1. attrezzature che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro.
   Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelle dismesse per capacità unitaria di lavoro.
2. sistemi di filtrazione a basso impatto ambientale che non utilizzano sostanze coadiuvanti o cartoni filtranti;
3. botti e barriques costruite con legname certificato PEFC o FSC;
4. impianto imbottigliamento dotato di almeno due delle seguenti funzioni: controllo intelligente, sterilizzazione e riciclaggio integrato dell'acqua, insonorizzazione acustica; sono valutabili anche gli acquisti di singole componenti aggiuntive dell'impianto, a condizione che i macchinari aggiuntivi siano dotati di almeno due delle funzioni sopra citate.

Criterio di assegnazione
Il punteggio attribuito è pari all'incidenza percentuale dell'importo relativo agli investimenti riconducibili al presente criterio di priorità sulla spesa complessiva degli investimenti.

Es. importo complessivo investimenti € 100.000,00, di cui 40.000,00 rientranti nel presente criterio punti 7 x 40.000/100.000 = punti 2,80

5.1.2 Qualità della produzione aziendale: punteggio massimo 4

Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	Punti 4
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	Punti 3
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	Punti 2
Possesso della certificazione all'utilizzo del marchio SQNPI o QV per l'intera produzione aziendale	Punti 1

Criterio di assegnazione
Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda
Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale di uva oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale aziendale di uva, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
Per la certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.

5.1.3 Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa: punteggio massimo 7

Impresa condotta da agricoltore con età compresa tra 18 e 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando.	Punti 7
Impresa condotta da agricoltore con età compresa tra 18 e 40 anni	Punti 5
Impresa con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età compresa tra 18 e 40 anni regolarmente iscritti all'INPS	Punti 2

Criterio di assegnazione
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il punteggio relativo alla conduzione, è assegnato rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

5.1.4 Localizzazione dell'impresa

Imprese localizzate nelle aree D "aree rurali con problemi di sviluppo" nelle "Zone Svantaggiate" come individuate nell'Allegato B alla DGR n. 1511 del 4 dicembre 2023	Punti 3

Per ottenere il punteggio le imprese e gli investimenti devono essere localizzati nelle aree indicate.

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi
L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente, che potrà richiedere un solo punteggio per ciascun criterio di priorità. Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza
A parità di punteggio è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento al socio amministratore più giovane.

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto agli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia Veneta Pagamenti, competenti per territorio entro il **14 maggio 2026**, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027 e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. piano aziendale a firma del beneficiario redatto secondo il format disponibile sul sito di AVEPA che dimostri la capacità tecnica dell'impresa di realizzare l'investimento proposto;
2. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
3. attestazione che l'impresa possiede le risorse finanziarie per realizzare l'investimento proposto rilasciata da un istituto bancario;
4. dichiarazione del rappresentante legale che il richiedente non sia un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C49/01;
5. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale di investimento.
   Qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
   Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
   Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale IVA relative all'ultimo anno fiscale, potrà:
   a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
   b) utilizzare la dichiarazione IVA del 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso nell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile.

   Le imprese costituite nell'anno 2025 o 2026 e comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione IVA annuale completa, possono:
   a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
   b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neo-costituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e della sua organizzazione (indirizzo produttivo).
6. documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP, nel caso di richiesta secondo la procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 1450 del 08/10/2019.
7. Registro dei trattamenti con evidenzianti i trattamenti obbligatori previsti dal decreto sulla lotta obbligatoria del Direttore della U.O. fitosanitario per la campagna 2026.
8. documentazione comprovante il punteggio richiesto:
   a) Criterio di selezione: Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale:
      - scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà dismessa e di quella da acquistare, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
      - relazione atta a dimostrare la riduzione dei consumi redatta e sottoscritta da un tecnico specializzato
      - Investimenti non connessi alla riduzione consumi: scheda tecnica e relazione che evidenzi che l'attrezzatura possiede le caratteristiche richieste per rientrare nel criterio di selezione e indicate al paragrafo 5.1.1.
   b) Criterio qualità della produzione aziendale: per le produzioni biologiche: certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti (UE) n. 848/2018 e (CE) n. 889/2008).

I documenti indicati ai punti da 1. a 7. sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Il documento di cui al punto 3. se non presente all'atto della presentazione della domanda può essere integrato nei 15 giorni successivi alla scadenza del bando. La mancata presentazione entro tale termine comporterà la decadenza della domanda stessa. Il documento di cui al punto 7. deve essere integrato entro 90 giorni successivi alla scadenza del bando.
La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui al punto 8. unitamente alla domanda di aiuto comporta la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. DOMANDA DI PAGAMENTO.
Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento del saldo entro il **15 aprile 2027**, corredata della relativa documentazione prescritta da AVEPA.
AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.
Alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere allegato:
- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto)
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell'operazione finanziata;
- copia della documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA;
- lay-out della cantina con individuate le macchine ed attrezzature oggetto dell'aiuto;
- certificati di conformità dei macchinari e impianti oggetto di finanziamento.
- documentazione attestante la dismissione della vecchia attrezzatura rilasciata da impresa autorizzata allo smaltimento/recupero ai sensi del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i nel caso al beneficiario sia stato riconosciuto il punteggio relativo al criterio di selezione "Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale". La mancanza di tale documentazione comporta la non ammissibilità della relativa spesa.

8. DISPOSIZIONI PROCEDURALI
Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al **14 maggio 2026**, come previsto dal decreto del MASAF n. 635212 del 2 dicembre 2024.
AVEPA, entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l'elenco delle domande ricevibili con l'indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.
Entro il **15 agosto 2026** AVEPA procederà all'approvazione delle domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili. Entro 15 giorni dalla definizione della graduatoria, AVEPA comunica ai richiedenti l'esito dell'istruttoria.
I richiedenti ammessi a finanziamento devono presentare domanda di pagamento dell'anticipo secondo modalità e tempistiche definite da AVEPA.
Il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo è il **15 aprile 2027**.
Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli "Indirizzi procedurali generali" del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale del PSN della Pac 2023/2027 di cui all'Allegato A alla DGR n. 687 del 05 giugno 2023 e s.m.i..

9. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAI BENEFICIARI
Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 410727 del 04/08/2023 "Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal FEASR per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Titolo IV, Capitolo II del regolamento (UE) n. 2021/2116". A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative al rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento. Tali controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.6 e si attuano anche con controlli in loco.

10. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.
posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. INDICATORI

- Ammontare della spesa pubblica realizzata
- Numero di imprese beneficiarie
- Volume totale dell'investimento

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 277 del 28 aprile 2026

AZIONE B:
INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE BANDO ANNUALE FONDI 2027

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.
Possono essere presentate esclusivamente domande per progetti annuali per investimenti da completare e rendicontare entro il **15 aprile 2027**.

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi (punto 2.1) e dei criteri di ammissibilità (punto 2.2) al momento di presentazione della domanda o al più tardi alla data di chiusura del bando, pena l'esclusione.

2.1 Soggetti beneficiari

Imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che di commercializzazione di prodotti vitivinicoli.
L'attività di trasformazione deve essere ricompresa in almeno una delle seguenti:
a) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
b) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione.
Per trasformazione di prodotti agricoli si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita.
I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato VII parte II del regolamento UE 1308/2013 ad esclusione di quelli elencati ai punti 13 (mosto di uve concentrato) e 14 (mosto di uve concentrato rettificato).
Le imprese produttrici di uve possono accedere al presente bando, qualora quelle provenienti dalla propria azienda rappresentino un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione oggetto di trasformazione.

2.2 Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili le imprese:
- iscritte alla CCIAA e in possesso dei codici primari di attività (ATECO 2007) A.01.21 "Coltivazione di uva", C.11.02 "Produzione di vini da uve" e A.01.63 "Attività che seguono la raccolta";

- che conducono l'U.T.E. oggetto dell'intervento, così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503, ubicata nel territorio regionale;
- in regola con le normative comunitarie e nazionali di settore, in particolare con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) n. 273/2019 e s.m.i. .
- in possesso delle risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento proposto.

Sono escluse dal contributo le imprese:
- che effettuano la sola attività di:
    - commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;
    - imbottigliamento del vino.
- in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Non sono ammissibili le imprese:
- soggette all'esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 69 della Legge n. 238 16 dicembre 2016 per non aver utilizzato, anche parzialmente, nel periodo di validità, autorizzazioni di nuovo impianto rilasciate ai sensi del Capo II del Decreto ministeriale 16 dicembre 2022 n. 649010;
- soggette all'esclusione dall'intervento Investimenti per decadenza o per non aver utilizzato tutto o in parte l'anticipo ricevuto relativamente al medesimo intervento in annualità finanziarie precedenti;
- che non hanno osservato ed adempiuto alle prescrizioni dettate dalle disposizioni nazionali e regionali in materia di lotta obbligatoria, con particolare riferimento ai decreti del direttore dell'Unità organizzativa fitosanitario definiti per l'anno di presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

Sono ammissibili i seguenti interventi:

1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG);
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni:
- pigiatura/ diraspatura;
- pressatura;
- filtrazione/ centrifugazione/flottazione;
- concentrazione/arricchimento;
- stabilizzazione;
- refrigerazione;
- trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee, ecc. ;
- dosaggio di elementi (O2, SO2, ecc.);
- imbottigliamento;
- confezionamento;
- automazione magazzino;
- automazione pulizia interna serbatoi;
- appassimento uve;
- stoccaggio vini;
- fermentazione;
- spumantizzazione;
- trattamento di dealcolazione conformemente all'allegato VIII, parte I, sezione E (parziale evaporazione sottovuoto, tecniche a membrana, distillazione) del regolamento (UE) n. 1308/2013.

3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq;

5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni;
Non sono ammissibili i seguenti interventi:
- acquisto di muletti, transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate;
- acquisto di pese e bilance;
- acquisto di mezzi di trasporto.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi
a) Presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che individui i motivi per cui si intendono realizzare gli investimenti proposti in relazione alla realtà produttiva dell'impresa e le aspettative di miglioramento in termini di competitività e miglioramento delle vendite. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa attraverso il miglioramento dei seguenti indici economici:
- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.
Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento (o il triennio di prima commercializzazione dei prodotti per le imprese neo-costituite).
Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.
Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.
b) essere realizzati nel territorio della Regione Veneto;
c) essere in regola con le normative comunitarie e nazionali di settore, in particolare con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) n. 273/2019 e s.m.i.;
d) qualora relativi il trattamento di dealcolazione, parziale e/o totale, da realizzare alle condizioni e con le prescrizioni di cui al DM n. 672816 del 20 dicembre 2024.

3.3 Vincoli e durata degli impegni
A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di tre anni, secondo quanto previsto alla Sezione II del paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del Complemento regionale - Allegato A alla DGR n. 687 del 5 giugno 2023.
Il mancato rispetto determina la revoca del contributo concesso.
Per la gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione si rimanda a quanto stabilito dagli Indirizzi procedurali generali del Complemento regionale - Allegato A alla DGR n. 687 del 5 giugno 2023.
Aver applicato, le disposizioni annuali di lotta obbligatoria definite con decreto del direttore dell'Unità organizzativa fitosanitario nei tre anni successivi all'anno in cui è stato concesso l'aiuto.

3.4 Spese ammissibili
Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a interventi che rientrano nelle tipologie descritte nel punto 3.1, per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto.
Sono altresì ammesse le spese generali, fino ad un massimo del 5% di queste, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.
Sono eleggibili le spese che sono state effettuate dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento relative.
Per quanto non specificatamente espresso si rimanda a quanto stabilito dagli Indirizzi procedurali generali del Complemento regionale - Allegato A alla DGR n. 687 del 5 giugno 2023 e s.m.i..

3.5. Spese non ammissibili
1) spese non ammissibili definite alla Sezione II capitolo 2.3. degli Indirizzi procedurali generali del Complemento regionale - Allegato A alla DGR n. 687 del 5 giugno 2023;

2) IVA e altre imposte e tasse;
3) investimenti finanziabili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
4) Spese per caparre ed acconti sostenute prima della presentazione della domanda;
5) leasing o acquisto da leasing;
6) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
7) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
8) spese di noleggio attrezzature;
9) Attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
10) Viaggi, trasporto e/o spedizione merci e/o doganali;
11) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
12) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
13) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
14) spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità;
15) investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
16) Qualsiasi altra spesa non coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare.

3.6 Cumulo

Non sono ammessi a contributo interventi che ricevono o abbiano ricevuto altri contributi pubblici o che si configurino come investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi. Parimenti non beneficiano del sostegno le operazioni che beneficiano o hanno beneficiato di un sostegno ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 4.250.000,00.
Ai fini di un efficace utilizzo delle risorse, nel caso in cui il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente azione risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'azione A riguardante le aziende agricole vitivinicole di cui all'allegato A alla presente deliberazione.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è pari a:
a) 30% della spesa ritenuta ammissibile per le piccole e medie imprese (PMI) come definite nel Reg UE n. 702/2014;
b) 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro (imprese intermedie);
c) 10% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese non rientranti nei punti precedenti (grandi imprese).
Per la identificazione delle tipologie di imprese di cui sopra si applicano anche tutte le altre condizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dal Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, in particolare il criterio dell'autonomia.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a € 700.000,00 per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in € 50.000,00.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione degli interventi

Il termine per la presentazione della domanda di pagamento, è fissato per il **15 aprile 2027**.
Entro tale termine gli investimenti devono essere completamente realizzati e i relativi titoli di spesa regolarmente quietanzati.
Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione del successivo paragrafo 4.6, se applicabile.

4.5 Erogazione del contributo

L'erogazione dell'aiuto avverrà in una unica soluzione, entro il 15 ottobre 2027, dopo la presentazione di specifica domanda di pagamento corredata della relativa documentazione prescritta da AVEPA.
Una volta ricevuta la domanda di pagamento, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.
L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

4.6 Riduzioni e penalità

Ai sensi dell'articolo 24 octies del Decreto legislativo n. 42 del 17 marzo 2023 e ss.mm.ii le riduzioni e penalità sono le seguenti:

1. I beneficiari del contributo che non presentano la domanda di pagamento entro i termini stabiliti o che rinunciano al contributo, fuori dalla tempistica prevista al punto 4, sono soggetti alla sanzione dell'esclusione dall'aiuto per tre anni.
2. I beneficiari del contributo che presentano la domanda di pagamento entro il quinto giorno solare successivo alla scadenza del termine fissato, sono soggetti ad una sanzione pari all'1 per cento del contributo riconosciuto per ogni giorno di ritardo. Le domande di pagamento presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto non possono essere accolte e sono respinte.
3. Qualora, all'esito dei controlli, risulti che l'importo del contributo versato è superiore all'importo dovuto, si procede al recupero dell'aiuto indebitamente versato.
4. Fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3 del Dlgs n. 42/2023 non si applica alcuna sanzione qualora sia stata presentata domanda di rinuncia nei trenta giorni precedenti il termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di pagamento;

Inoltre, al di fuori delle fattispecie precedenti, se i controlli dimostrano che l'intero progetto non è stato completamente realizzato ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, il contributo viene corrisposto per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate.
Nessuna penalità si applica in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali individuate a livello comunitario e/o nazionale.
Qualora l'importo del contributo versato sia superiore all'importo accertato come dovuto dopo l'esecuzione dei controlli, Avepa procede al recupero del sostegno indebitamente versato.
Qualora l'importo delle spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 50.000, il contributo viene revocato.

5. CRITERI DI PRIORITA' E PUNTEGGI

5.1 Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 10 punti.
La graduatoria è stilata, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito.

5.1.1 - Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale: punteggio massimo 15

1. attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro.
Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelle dismesse per capacità unitaria di lavoro.
2. sistemi di filtrazione a basso impatto ambientale che non utilizzano sostanze coadiuvanti o cartoni filtranti;
3. botti e barriques costruite con legname certificato PEFC o FSC;
4. impianto imbottigliamento dotato di almeno due delle seguenti funzioni: controllo intelligente, sterilizzazione e riciclaggio integrato dell'acqua, insonorizzazione acustica; sono valutabili anche gli acquisti di singole componenti aggiuntive dell'impianto, a condizione che i macchinari aggiuntivi siano dotati di almeno due delle funzioni sopra citate.

Criterio di assegnazione

Il punteggio attribuito è pari all'incidenza percentuale dell'importo relativo agli investimenti riconducibili al presente criterio di priorità sulla spesa complessiva degli investimenti.
Es. importo complessivo investimenti € 400.000, di cui 100.000 € per investimenti rientranti nel presente criterio: punti 15 x 100.000/400.000 = punti 3,75.

5.1.2 – Filiera produttiva: punteggio massimo 15
Assegnazione: viene considerato il numero di imprese agricole fornitrici di materia prima così come risultanti dalla "Dichiarazione di vendemmia, denuncia uve e produzione vinicola" escludendo quelle che forniscono prodotto in conto lavorazione;
Per materia prima si intende uva, mosto (escluso mosto concentrato e mosto concentrato rettificato), vino nuovo ancora in fermentazione

Numero	Punti
n > 750	15
500 < n ≤ 750	14
400 < n ≤ 500	13
300 < n ≤400	12
200< n≤ 300,	10
100 < n ≤200	8
50 <n ≤100	6

Criterio di assegnazione
a) Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:
1) società cooperativa agricola, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici che hanno venduto la materia prima al richiedente;
2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):
N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: N = 200*60% = 120).
3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:
N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2).
Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione acquisti la materia prima dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) il numero di produttori è così calcolato:
N = (quantità acquistata da soggetti di cui ai punti 1 e 2) x (numero soci conferenti dei soggetti di cui ai punti 1) e 2)/quantità complessiva prodotta dai soggetti di cui ai punti 1) e 2).
Il richiedente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) che contenga i dati necessari per il calcolo.
Per il calcolo si fa riferimento alla media dei dati risultanti dalla "Dichiarazione di vendemmia, denuncia uve e produzione vinicola" degli ultimi tre anni, (o degli anni di attività dell'impresa se inferiori a 3) escludendo quelle imprese che hanno fornito esclusivamente prodotto in conto lavorazione.

5.1.3 – Criterio qualità delle produzioni: punteggio massimo 12
Criterio di assegnazione
0.12 punti per ogni punto del valore derivato dal rapporto percentuale tra quantità di prodotto trasformato atto a produrre vino DOC, DOCG e Biologico e quantità complessiva di prodotto trasformato con arrotondamento alla seconda cifra decimale (es =34,578% x 0.12 = 4,149, arrotondato a 4.15).

Ai fini della determinazione della quantità del prodotto dovranno essere valutati i dati, riferiti all'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

5.1.4 Criterio certificazione di prodotto, processo, sistema: punteggio massimo 3
Criterio di assegnazione
Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di prodotto, diverso da quelli di cui al punto precedente 5.1.3 e I.G.T., di processo produttivo o di sistema oggetto di investimento.

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi
L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente.
Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti nella domanda di aiuto e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza
A parità di punteggi nel caso di ditte individuali è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento al socio amministratore più giovane.

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Il soggetto richiedente presenta entro il **14 maggio 2026** la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta Pagamenti via N. Tommaseo 67, 35131 Padova, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR (DGR n. 1937/2015 e s.m.i.) e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano d'investimento agroindustriale corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi che dimostri la capacità tecnica dell'impresa per realizzare l'investimento proposto. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
2. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
3. attestazione che l'impresa possiede le risorse finanziarie per realizzare l'investimento proposto rilasciata da un istituto bancario;
4. dichiarazione del rappresentante legale che il richiedente non sia un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C49/01;
5. dichiarazione di proprietà dei fabbricati su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto.
6. Registro dei trattamenti con evidenzianti i trattamenti obbligatori previsti dal decreto sulla lotta obbligatoria del Direttore della U.O. fitosanitario per la campagna 2025.
7. documentazione comprovante il punteggio richiesto

- Criterio di selezione: Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale:
a) Acquisto di attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro, rispetto a quelle dismesse:
- scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà dismessa, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
- scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà acquistata, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
- relazione atta a dimostrare la riduzione dei consumi redatta e sottoscritta da un tecnico specializzato.
b) Altri investimenti: scheda tecnica e relazione che evidenzi che l'attrezzatura possiede le caratteristiche richieste per rientrare nel criterio di selezione e indicate al paragrafo 5.1.1.

- Criterio di selezione “Qualità delle produzioni”
- certificazione dell’ente preposto al relativo rilascio per le produzioni biologiche;
- registri di vinificazione e/o spumantizzazione.
- Criterio di selezione “Certificazione di prodotto, processo, sistema”:
- documentazione rilasciata dall’ente certificatore.

I documenti indicati ai punti da 1. a 6. sono considerati essenziali ai fini dell’ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Il documento di cui al punto 3. se non presente all’atto della presentazione della domanda può essere integrato nei 15 giorni successivi alla scadenza del bando. La mancata presentazione entro tale termine comporterà la decadenza della domanda stessa.
Il documento di cui al punto 6. deve essere integrato entro 90 giorni successivi alla scadenza del bando.
La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui al punto 7. unitamente alla domanda di aiuto comporta la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

Ai fini del pagamento dell’aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento del saldo entro **il 15 aprile 2027** corredata della relativa documentazione prescritta da AVEPA.
AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l’erogazione dell’aiuto.
Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:
- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto);
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell’aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell’operazione finanziata;
- copia della documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.
- Layout della cantina con individuate le macchine ed attrezzature oggetto dell’aiuto;
- Certificati di conformità dei macchinari e impianti oggetto di finanziamento;
- documentazione attestante la dismissione della vecchia attrezzatura rilasciata da impresa autorizzata allo smaltimento/recupero ai sensi del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i. nel caso al beneficiario sia stato riconosciuto il punteggio relativo al criterio di selezione “Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale”. La mancanza di tale documentazione comporta la non ammissibilità della relativa spesa.

8. DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al **14 maggio 2026**, come previsto dal decreto del MASAF n. 635212 del 2 dicembre 2024**.**

AVEPA, entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l’elenco delle domande ricevibili con l’indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.
Entro il **15 agosto 2026** AVEPA procederà all’approvazione delle domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili. Entro 15 giorni dalla definizione della graduatoria, AVEPA comunica ai richiedenti l’esito dell’istruttoria.
Il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento del contributo è il **15 aprile 2027**.
Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli Indirizzi procedurali generali del PSR di cui alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i...

9. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAI BENEFICIARI

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n.

410727 del 04/08/2023 "Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal FEASR per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Titolo IV, Capitolo II del regolamento (UE) n. 2021/2116". A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative al rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento. Tali controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5. e si attuano anche con controlli in loco.

10. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.

posta certificata : agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. INDICATORI

- Ammontare della spesa pubblica realizzata
- Numero di imprese beneficiarie
- Volume totale dell'investimento